* Anno 112 - Numero 241 *

LA STAMPA

* Martedì 17 Ottobre 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 51.61 - Selezione passante tel. 65.80 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65.80) Telex 23.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 85.500, semestre 43.000, trimestre 21.250. Copia arretrata L. 400. Estero Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32: 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.954; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 593.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228 836; Solzano, via Porrini 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza Dr. Gaspari 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; per feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi, Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Internazionale L. 123.000 (150.000); Ricerche personale, (i venerdì), L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Reggio Calabria

E' cominciato ieri il processo a sessanta uomini della «'ndrangheta»: indifferenti sicuri e tracotanti

di *Francesco Fornari*

A PAGINA 13

Sciopero ospedali

Sempre drammatica e tesa la situazione in varie città d'Italia. Al Policlinico di Roma i malati vivono in mezzo ai topi

Dopo 455 anni i cardinali in Conclave hanno eletto un Papa non italiano

E' POLACCO: GIOVANNI PAOLO II

E' il cardinale Karol Wojtyla, di 58 anni, arcivescovo di Cracovia - Figlio d'un sottufficiale, ha lavorato come operaio in una fabbrica di prodotti chimici - Ha assunto il nome di Giovanni Paolo per affermare la continuità con i suoi tre immediati predecessori - La fumata bianca si è levata alle 18,18 precise di ieri pomeriggio - Il nuovo Papa conosce bene l'italiano - L'elezione di uno straniero è una svolta coraggiosa

Scelta universale

Altamente significativa questa nomina per affermare la universalità della Chiesa: anche se nel loro cuore molti italiani, e soprattutto i romani, si auguravano un Papa «nostro», che magari avesse anche qualche espressione dialettale nel suo parlare.

Un Papa che viene da un Paese ove il cattolicesimo è diffuso e profondo, radicato con lo stesso sentimento nazionale. Difesa di quasi due secoli contro ogni tentativo voci di germanizzazione prima, di russificazione poi, la Polonia ha sempre avuto coscienza di dover restare fedele alla sua tradizione, e che questa è cristiana.

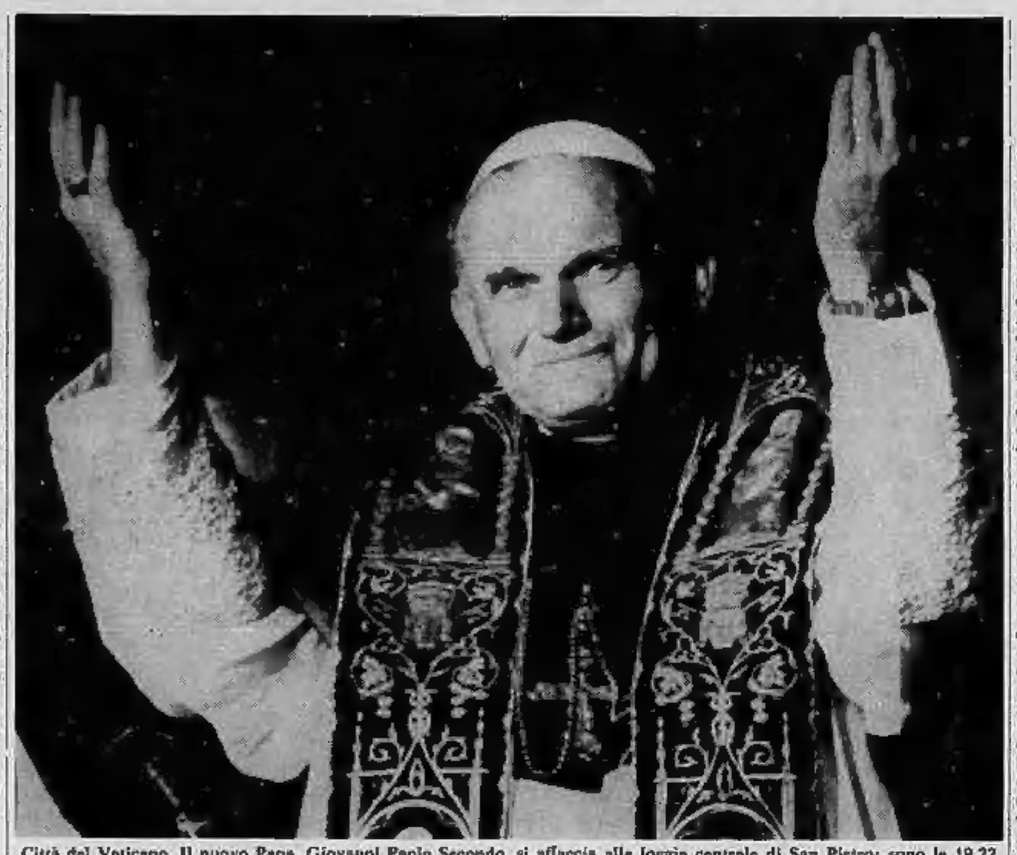
Pontefice dalle origini modeste, che conosce le sofferenze dei ceti poveri, e quelle di un travaglio secolare di un Paese che ha le pagine più sanguinose nelle vicende delle sue due rivoluzioni dell'Ottocento e nella tragedia con cui si iniziò la seconda guerra mondiale dal cui orrori in nessun momento si sottrasse.

Un Papa, quindi, che ben conosce la realtà odierna, che ha una visuale la quale va molto oltre l'Italia: in particolare il contatto con altre confessioni e soprattutto la conoscenza di quelle che sono le vie attraverso cui si vuole distruggere il senso religioso.

Dobbiamo far tacere questo sentimento meschino del rammarico del Papa non italiano, non solo pensando a ciò che è la Chiesa, a quel che ancora significhi nel mondo; ma anche ricordando che proprio per l'Italia può essere un bene un Pontefice distaccato dagli alternati e spesso non corretti rapporti seguiti in Italia tra Stato e Chiesa da oltre un secolo, un Papa del tutto estraneo alle vicende che hanno spesso portato a mescolanze tra religione e politica.

Il Papa non italiano potrà guardare con distacco a tutto ciò che nel nostro Paese si vuole riannodare alla religione, ma in sé non ha nulla di religioso. I veri credenti, quelli cui ripugna ogni strumentalizzazione della Chiesa, pensano al bene che può venire da un Papa cui sia connaturale pensare da Roma alla sua missione universale; ed anche nel nostro Paese a volere la Chiesa completamente estranea ai contrasti politici, a preferenze di partiti e di correnti.

A. C. Jemolo



Città del Vaticano. Il nuovo Papa, Giovanni Paolo Secondo, si affaccia alla loggia centrale di San Pietro: sono le 19,22

Roma più vicina al mondo

Quando morì Paolo VI — il Papa più profondamente legato alle vicende italiane di questo secolo — non pochi scrissero in Italia e all'estero, che avremmo avuto sempre un solo Papa italiano. L'internazionalizzazione del Sacro Collegio, voluta con tenacia da Papa Montini, aveva rovesciato tutti gli equilibri di forze tradizionali, aveva attenuato il peso del mondo curiale, una volta in mano a esponenti quasi tutti italiani e romani, aveva proiettato i destini del cattolicesimo in una dimensione universalistica, che dissolveva molte delle categorie classiche e domestiche di un Papato identificato con Roma, con la Roma italiana.

Quella previsione è stata rispettata. L'imprevedibile brevità del pontificato di Papa Luciani — quasi una meteora — non è bastata ad arrestare la pressione che da varie parti del mondo cattolico, occidentale e orientale, incalzava per una «soluzione» nuova, svincolata dal tradizionale primato italiano, da quella specie di misteriosa identificazione fra Italia e Pontificato che quattro secoli di storia non erano riusciti a intaccare (compresa la nascita, al di qua del Tevere, di una nazione italiana, laicamente ordinata, con la sua autonomia civile idealmente contrapposta al Vaticano).

La stessa scelta, per tanti aspetti sorprendente, di un pastore d'anime, con venature parrocchiali, come il patriarca di Venezia, era stata da più parti giudicata un «prezzo» pagato agli episcopati non italiani, ormai vicini alla maggioranza nel collegio cardinalizio, in termini di rappresentanza pastorale e sacerdotale, fuori di ogni preferenza nazionale. Italiano sì, il cardinale Luciani, ma certo il più lontano dagli intrecci della Curia, dai misteri della burocrazia vaticana, dagli stessi rapporti con la realtà sociale e politica del nostro Paese. Più Giovanni che Paolo in questo senso. E già un Giovanni diverso.

Non è escluso che le stesse polemiche fra «conservatori» e «progressisti» di casa nostra, riesplose nelle due ultime settimane con qualche asprezza e con qualche colpo basso, abbiano contribuito ad orientare la maggioranza dei porporati verso una soluzione «sorpresa», fondata sul «taglio netto» con la costante del Papa italiano. Nel breve intervallo intercorso fra il Conclave di Giovanni Paolo I e il nuovo Conclave, perfino il margine teorico di maggioranza dei cardinali italiani, 58 contro 56, si era rovesciato, era diventato un minimo margine di minoranza, 55 contro 56. Quasi un segno premonitore.

In realtà, i 33 giorni di Papa Luciani hanno inciso profondamente nella storia del pontificato, forse più di taluni dei regni più lunghi nella storia della Santa Sede. Papa Luciani era stato chiamato al soglio per motivi non troppo diversi da quelli — presumiamo — che hanno consigliato la scelta dell'arcivescovo di Cracovia.

Un pastore d'anime, Giovanni Paolo I, senza pratica della curia: un uomo che non aveva mai ricoperto incarichi nella diplomazia pontificia, che non conosceva il mondo composito e insondabile uso a rispecchiarsi nel linguaggio gelido e notarile dell'annuario pontificio, che si recava malvolentieri a Roma, fedele alla sua diocesi, sempre a contatto coi fedeli, coi loro problemi, con le loro angosce, sensibilissimo ai problemi del clero, al profondo travaglio che da qualche decennio lo percorre e che il Concilio Vaticano II è riuscito solo a comporre in superficie. Eppure il suo candore, disarmato, era parso insufficiente, il suo richiamo alla fede popolare e campagnola di un Pio V inadeguato alla gravità spesso drammatica, dei problemi che la tensione postconciliare non era riuscita a mitigare, che la sottile fermentata meditazione di Paolo VI era appena arrivata a smorzare o a nascondere.

Il cardinale Wojtyla è un Luciani più colto, e soprattutto un Luciani polacco. Altrettanto rigido del suo predecessore nelle rivendicazioni delle pregiudiziali dottrinarie; altrettanto aperto sul terreno del riformismo sociale, ma inquadrato in una cornice di assoluta, intrattabile fedeltà alla tradizione (come solo può sentirla un vescovo polacco, reduce da tanti anni di lotta col regime comunista dominante, solo da poco composte in un armistizio provvisorio e sempre da tutelare). Fedele al messaggio conciliare come l'antico patriarca di Venezia; partecipe, in posizione di primo piano, alle discussioni e alle deliberazioni del Concilio Vaticano II, ma sempre su un terreno di schietto e coerente tradizionalismo, lo stesso terreno, del resto, su cui si muoveva Giovanni Paolo I, al di là di tutti i suoi sorrisi, di tutte le sue dolcezze.

L'immensità dei problemi gra-

Giovanni Spadolini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Si battè per una Chiesa collegiale

CITTA' DEL VATICANO — Con una scelta realmente a sorpresa e di enorme rilievo storico, religioso e soprattutto politico, i centodieci cardinali del Conclave hanno dato ieri sera alla Chiesa e al mondo, per la prima volta dopo 455 anni, un Papa non italiano e proveniente dall'Est europeo. E' il polacco Karol (Carlo) Wojtyla, 58 anni, arcivescovo di Cracovia, figlio di un ferroviere che fu egli stesso operaio mentre studiava da sacerdote nel seminario di Cracovia e poi nell'Università statale dove si laureò. Ha assunto il nome di Giovanni Paolo II per affermare la continuità con i suoi tre immediati predecessori: papa Giovanni, Paolo VI e papa Luciani che abbinò i nomi dei due altri pontefici nella elezione di sabato 26 agosto, appena cinquantadue giorni or sono.

La fumata bianca si è levata dal comignolo della Cappella Sistina alle 18,18 precise ed è stata, stavolta, inequivocabile. L'ultimo papa non italiano fu l'olandese Adriano Florensz, di Utrecht, con il nome di Adriano VI, dal 31 agosto 1522 al 14 settembre 1523. Il nuovo Papa parla bene la lingua italiana, oltre alle principali lingue con la tipica facilità dei polacchi e, più in generale, dei popoli dei Paesi orientali.

L'elezione di un non italiano è una svolta coraggiosa e da molti inattesa e indica che la Chiesa, nella sua espressione di vertice, considera ormai venuto il tempo di affidare il timone della barca di Pietro a un Papa che, nella sua stessa esperienza pastorale e di vita, interpreta i «segni del tempo». E' anche la prova che nel Conclave esisteva (come nella Chiesa gerarchica) una maggioranza moderato-progressista che, ripudiando gli arroccamenti dogmatici nel campo culturale e non teologico del quali è portabandiera il cardinale Giuseppe Siri, vuole proseguire sulla strada del rinnovamento interno ed esterno, cioè in quel dialogo con il mondo contemporaneo che è stata la grande novità introdotta dal Concilio Vaticano II.

Anche se il passato di un cardinale può non rispecchiarsi nella sua posizioni quando diventa Papa, occorre dire che Wojtyla durante il Concilio si oppose a pressanti richieste di un gruppo di 458 quadri conciliari conservatori per una condanna drastica del materialismo ateo e si battè a favore della collegialità episcopale, cioè dell'effettiva partecipazione dei vescovi insieme con il Papa al governo della Chiesa universale, esaltando automaticamente la funzione di ogni singola Chiesa locale.

Il problema centrale di questo Conclave, ancor più di quello che in agosto scelse Papa Luciani, era appunto di duplice natura: da una parte l'atteggiamento circa l'avviato dialogo con il mondo, dall'altra parte lo sviluppo o meno della collegialità episcopale, che potrebbe estrinsecarsi con un organismo eletto dal Sinodo mondiale dei vescovi e integrato da nomine papali, per governare la Chiesa decidendo le scelte, insieme con il Pontefice, che in Curia romana dovrebbe poi attuare sul piano operativo.

Una prima spinta verso questa radicale e importante riforma «sinodale», che avvicinerebbe ancor più Roma alle Chiese d'oriente e ortodosse, fu data dalla riforma della Curia decisa da Paolo VI nel 1967 ma, poi, risoltasi in un accentramento del potere nella Segreteria di Stato che, attraverso sue commissioni speciali, era diventata una specie di Supercuria. Contro questa estensione della collegialità si è pronunciato in termini durissimi, la mattina dell'ingresso in Conclave, il cardinale Siri che, polemicamente, rispose a un giornalista di non sapere che cosa sia la collegialità episcopale, non essendo — a suo giudizio — un istituto di natura divina, ed di là del primato e dell'infallibilità assoluta del Papa. Nel Sinodo del '67 il cardinale Wojtyla, che ebbe la porpora da Paolo VI nel Concistoro del 28 giugno 1967, si unì al primate di Francia, cardinale Francois Marty, per criticare il progetto di dichiarazione sulla collegialità ritenendolo molto lontano dal desiderio di Paolo VI per un più completo sviluppo che, nel Concilio, era stato limitato dalla famosa «nota praevia» sulla cui base la partecipazione dei vescovi al governo della Chiesa era di carattere esclusivamente consultivo.

La scelta di Giovanni Paolo II, da parte della maggioranza dei cardinali (non è possibile sapere, ovviamente, quale sia stato l'esito dello scrutinio, che richiedeva almeno 75 voti, vale a dire i due terzi più uno) è indicativa della volontà di realizzare lo sviluppo del rinnovamento conciliare. Anche sul piano del rapporto con il regime polacco Wojtyla, nella ferma difesa dei diritti e dei principi della Chiesa, si è sempre mostrato più aperto che non il primate di Polonia cardinale Stefano Wyszynski pur essendo concorde con lui nella sostanza.

La fumata bianca è apparsa alle 18,18. E' probabile che l'elezione sia avvenuta all'ottava votazione di questi due giorni, cioè nel quarto scrutinio della giornata di ieri (si fanno quattro votazioni ogni giorno).

La scelta di un porporato non italiano, secondo fonti qualificate, era posta in seconda linea, quasi di riserva, qualora non fosse riuscita nei primi tre giorni l'elezione di un nuovo Papa italiano verso il quale esisteva un orientamento generale, come dissero numerosi porporati entrando nel Conclave. Wojtyla era considerato in ambienti del vertice vaticano un «outsider» con Pironio e lo stesso Benelli (come noi abbiamo riferito, unici fra i giornali, in Stampa sera del lunedì 9 ieri). Questi outsiders, secondo i competenti, avevano possibilità di elezione solo se fossero caduti, per contrasti insuperabili, le candidature di prima linea, cioè degli italiani, fra i quali emergeva come vero candidato» il cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano.

E' impossibile, mentre il Conclave è ancora chiuso (aprirà stamane i battenti) raccogliare qualsiasi indicazione attendibile su come si siano svolte le cose, almeno in linee generale. Ma è molto probabile che gli scrutini di domenica siano serviti a saggiare gli orientamenti reali dei grandi elettori. Vi sono un partito deciso a sostenere Siri come alfiere di una restaurazione preconciliare, ma avrebbe ricevuto un duro colpo dalla sconcertante intervista del porporato, pubblicata sabato anziché domenica, quando i cardinali erano in Conclave, con'egli aveva chiesto. Può esservi stato lo scontro elettorale fra Siri e un altro papabile più accetto alla maggioranza, per esempio Benelli: ma se nessuno dei due candidati è riuscito ad emergere sull'altro, è possibile che nelle due votazioni del pomeriggio di domenica al posto di Siri sia sceso in campo un nome su linee conservatrici, ma molto più accettabile alla maggioranza, come potrebbe essere stato quello del card. Pericle Felici, che realizzò il Concilio con lealtà quale segretario generale, pur dissentendo, spesso, da alcune innovazioni.

Dopo le sdue fumate nere di domenica, molti esperti ritenevano che la fumata di lunedì sarebbe stata «quella di Colombo, il vero candidato», ingrado cioè di ricevere un compromesso tra le diverse tendenze. Ieri mattina avevano

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il primo discorso del Papa

"Mi hanno chiamato da un paese lontano,,

CITTA' DEL VATICANO — Con l'invocazione tradizionale «Sia lodato Gesù Cristo» a cui l'immensa folla ha risposto con il «Sempre sia lodato» è iniziato il messaggio di saluto del nuovo Pontefice.

«Carissimi fratelli e sorelle — ha esordito Giovanni Paolo II con voce sicura e buon accento italiano — siamo ancora tutti addolorati dopo la morte del nostro amatissimo Papa Giovanni Paolo I (applausi). Ed ecco i reverendissimi cardinali hanno chiamato un nuovo vescovo di Roma (applausi), lo hanno chiamato di un Paese lontano (applausi), lontano, ma sempre così vicino per la comunione nella fede e nella tradizione cristiana (applausi)».

«Io ho avuta paura di ricevere questa nomina (applausi) ma l'ho fatto nello spirito dell'obbedienza verso Nostro Signore e nella fiducia totale alla sua Madre Madonna santissima (applausi)».

«Anche se non so se potrei bene spiegarmi nella vostra... nostra lingua italiana (applausi) se mi sbaglio mi correggerete e così mi presento a voi tutti per confessare la nostra fede comune, la nostra speranza, la nostra fiducia nella Madre di Cristo e della Chiesa e anche incominciare di nuovo su quella strada, quella strada della storia e della Chiesa (applausi) di incominciare con l'aiuto di Dio e con l'aiuto degli uomini».

PAGINA 9

SCIOPERI: gravi disagi e ritardi per i treni; i tribunali quasi paralizzati

PAGINA 11

CATANZARO: I giudici chiedono i testi delle presunte rivelazioni di Moro sulla strage di piazza Fontana

PAGINA 17

MARCO: La moneta tedesca si è rivalutata - La lira è fuori dalla mini-tempesta

Interminabili minuti di commozione in piazza San Pietro gremita

La sorpresa all'annuncio di un nome inconsueto poi il pontefice parla, il volto rigato dalle lacrime

ROMA — C'è stato un attimo di perplessità, che ha contagiato in un baleno la piazza gremita, quando il cardinale Pericle Felici ha annunciato dalla loggia che il Papa successore di Pietro e vescovo di Roma, *«sed nomen sibi imposuit Joannis Paulus»*, è un cardinale polacco ai più sconosciuto e dal nome quasi impronunciabile: primo Papa non italiano da più di quattro secoli a questa parte e per giunta vescovo di un Paese a regime comunista, anche se l'ateismo di Stato vi si confronta da tre decenni, senza riuscire a sopraffarla, con la fede secolare di più dell'ottanta per cento della popolazione.

E quando Karol Wojtyla, ormai Giovanni Paolo II, è apparso alla loggia dietro la croce astile, in mozzetta viola come lo stendardo appeso al balcone, egli è parso avvertire lo stupore e l'imbarazzo dei fedeli della sua nuova diocesi e ha cercato di superarli con un discorso abile sul piano diplomatico e commosso sul piano umano.

Vinta l'emozione, che lo ha bloccato per diversi, interminabili secondi, ripandogli il volto in lacrime non trattenute, ha detto in ottimo italiano: *«Ed ecco che i reverendissimi cardinali hanno chiamato un nuovo vescovo di Roma»*. E già questo immediato riferimento al suo ruolo pastorale, nella nuova diocesi, ha ispirato la folla, procurandogli un applauso. Applausi che si sono fatti sempre più convinti (si è udito qualche isolato fischio: ma era di evviva o di meschina delusione?). *«Lo hanno chiamato da un Paese lontano, lontano ma sempre così unito per la comunione nella fede e nella tradizione cristiana. (...) Anche se non so se potrò bene spiegarmi nella vostra, nella nostra lingua italiana, se mi sbaglio mi correggerete»*.

C'era, in questo e negli altri passaggi del breve discorso prima della benedizione «Urbi et Orbi», l'immagine vivente della cattolicissima Polonia: il culto, così vivo a Varsavia e soprattutto a Cracovia, la diocesi di Wojtyla, della «Madonna santissima»; i legami, espressi nei quasi perfetto uso della lingua italiana, tra la Chiesa di Varsavia e quella di Roma, fortissimi nei secoli e ancor più da quando c'è in Polonia un regime comunista, la fede incrollabile del clero polacco nella missione storica della Chiesa.

In nessun altro Paese al mondo, forse, la Chiesa ha saputo dare, nei momenti più difficili, una prova di compattezza morale e di forza politica come in Polonia. Già nel XIX secolo la Chiesa di Varsavia aveva saputo creare, insieme con gli intellettuali, un baluardo a difesa dell'eredità spirituale della nazione contro la minaccia della dominazione straniera. E questa unione così salda, nella quale il clero ha il ruolo-guida, e che era tradizionale espressione polacca definisce «il regno delle anime», si è riproposta negli ultimi due anni salvando la coesione del Paese, che minacciava di scoppiare per la tensione tra il regime e la popolazione con il rischio terribile di un intervento esterno dei sovietici.

Il ruolo storico della Chiesa in Polonia può essere colto appunto rileggendo la cronaca polacca degli ultimi due anni. E' stato nel 1976, dopo i gravissimi incidenti di Ursus e di Radom provocati dagli aumenti dei prezzi degli alimentari annunciati all'improvviso dal governo e ritirati quasi immediatamente per la reazione popolare, che la Chiesa ha assunto la «leadership» morale del Paese, guidando la protesta popolare e mediando al tempo stesso tra la piazza e il potere per evitare irreparabili rotture.

Immediatamente la Chiesa si espone in favore degli operai arrestati, dapprima compiendo passi discreti presso l'autorità, appoi, fallito il primo approccio, denunciando pubblicamente la repressione. In un memorabile sermone, pronunciato la notte di Natale del 1975, il primate di Polonia Wyszynski — che ieri sera il nuovo Papa ha voluto accanto a sé, nella loggia centrale di San Pietro, al momento della sua prima benedizione — denunciò le «scode umilianti» davanti ai negozi, *«quasi che noi fossimo un popolo di mendicanti, al quale sia necessario far la fila per ore e ore allo scopo di avere un po' da mangiare»* e aggiunse: *«I vescovi e i sacerdoti polacchi desiderano soltanto che la nostra patria conosca tempi migliori e più tranquilli, che non si odano più voci piangenti, che nessuno venga percosso, perseguitato, malmenato, che si lascino i manganelli nei depositi e nei magazzini»*.

In questa Chiesa protettrice degli oppressi, ma anche baluardo contro l'ateismo di regime, Wojtyla, conservatore in dottrina quanto aperto sul piano socio-politico, ha svolto sempre un ruolo preminente, spesso in contrasto con Wyszynski, pur senza mai giungere a rotture con il Primate. Difensore strenuo della libertà di insegnamento religioso contro quello che egli definì *«l'anticatechismo del mondo secolare»*, sempre pronto a incoraggiare i lavoratori a chiedere salari più alti e ad ammonire il regime a non alzare i prezzi, Wojtyla divenne ben presto uno dei vescovi più temuti dal regime. Al punto che, quando Wyszynski compì settantacinque anni, Gierek si oppose alla nomina di Wojtyla a Primate di Polonia, insistendo

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Profonde radici nel Paese

Cattolici in Polonia

Oltre il 90 per cento dei polacchi (la popolazione globale s'aggira sui 33 milioni di persone) sono battezzati. Circa il 90 per cento dei battezzati si dichiarano credenti e il 75 per cento praticanti. Alla fine della seconda guerra mondiale, la chiesa polacca era uscita decimata dal conflitto: più di cinquemila preti, cinque vescovi (il quarto dell'episcopato di allora) avevano perso la vita, gran parte delle chiese erano distrutte. Erano perdite terribili per la Chiesa, che rispecchiavano comunque la decimazione subita dal popolo polacco (sei milioni di morti, cioè un quarto della sua popolazione tito).

Nel dopoguerra, malgrado l'instaurazione del regime marxista, la chiesa polacca ha ripreso vigore, nonostante le persecuzioni prima e la difficile convivenza con il governo comunista. Convinto della inutilità degli sforzi tendenti ad estirpare la religione dall'animo dei polacchi, anche lo Stato ha alfine riconosciuto nell'art. 7 della Costituzione che «è proibito costringere i cittadini a astenersi dalle loro attività religiose e cultura*lis*, e dal 1971, il governo ha intrapreso un lungo, faticoso, sprocesso di normalizzazione con la chiesa.

Schematicamente, la situazione della chiesa polacca odierna è questa: 27 diocesi, con 75 vescovi, le chiese sono salite dalle 7327 dell'anteguerra a 13.800; la struttura comprende cinque «province»: Gniezno, Varsavia, Cracovia, Poznan e Wroclaw. L'amministrazione della chiesa polacca comprende inoltre le diocesi autonome di Lomza e di Przemysl, oltre ad altre tre diocesi temporaneamente dirette da ordinari apostolici: Bialystok, Drohiczyn e Lubaczow.

Le parrocchie sono 6646, i preti circa 19.200, di cui oltre 4700 appartengono ad ordini monastici. La Chiesa polacca gestisce l'università cattolica di Lublino, mentre lo Stato finanzia l'Accademia teologica cattolica. I conventi 2400, ospitano 27.000 religiose, mentre 500 monasteri ospitano 5000 religiosi. Gli ordini

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

ORIGINI E APOSTOLATO DEL NUOVO PONTEFICE

È stato operaio ha studiato la vita nei centri industriali

Karl Wojtyla ha approfondito lo studio sulla società moderna, occupandosi anche dell'amore tra i giovani e dei problemi della coppia - Per potere studiare ha lavorato in fabbrica

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa Giovanni Paolo II è nato da famiglia modesta. (Suo padre era sottufficiale di carriera nell'armata polacca). E' stato operaio per un anno durante la guerra, in una fabbrica di prodotti chimici a Cracovia. Durante questo periodo non interruppe tuttavia gli studi medi ed universitari. Karol Wojtyla, vescovo di Cracovia da 14 anni, è anche un poeta ed è stato attore in un teatro clandestino, durante l'occupazione nazista della sua patria.

Il nuovo Papa ha 58 anni ed è nato a Wadowice, non lontano dalla antica città di Cracovia, il 18 maggio 1920. Il padre era un sottufficiale dell'esercito polacco e morì al principio della guerra. La madre era morta assai prima, quando egli aveva nove anni. Iscritto prima dello scoppio del conflitto mondiale alla facoltà di lettere di Cracovia, entrò abbastanza adulto in seminario.

Mentre lavorava in fabbrica per guadagnarsi la vita Wojtyla frequentava clandestinamente gli studi nel periodo d'occupazione e si recava anche nella residenza dell'arcivescovo di Cracovia per prepararsi al sacerdozio. (Qui infatti era stato organizzato un seminario modestino che poi fu ufficialmente aperto nel 1948). Contemporaneamente era attore del «Teatro rapsodico» della sua città, attività anch'essa clandestina perché vietata, come ogni altra attività intellettuale autonoma, dai nazisti.

Ordinato prete a 26 anni, il primo novembre 1946, già nel suo stabilimento s'era impegnato per la formazione religiosa e culturale dei lavoratori. Dopo l'ordinazione sacerdotale fu inviato dal vescovo a Roma, per frequentare la facoltà di filosofia all'«Angelicum», l'università dei Domenicani, dalla quale uscì dottore nel 1948.

Tornato in Polonia nel 1948, esercitò, *«tra difficoltà e restrizioni»* come dice una sua biografia da cardinale, distribuita in Vaticano, il ministero sacerdotale come vicario cooperatore in varie parrocchie dell'arcidiocesi di Cracovia, operando nello stesso tempo come assistente degli studenti e dei laureati dell'università statale di Cracovia, presso la quale si laureò anche in teologia.

Negli anni successivi Karol Wojtyla fu professore di etica nella università cattolica di Lublino e nella facoltà teologica dell'università di Cracovia.

Il cardinale Wojtyla al suo arrivo a Roma dopo la morte di Giovanni Paolo I (Ansa)

A 38 anni, nel 1958, fu fatto vescovo e nominato ausiliare dell'arcivescovo di Cracovia. Ha pubblicato numerose poesie sul settimanale di Cracovia «Tygodni Powszechny (Il settimanale universale) e sul mensile «Znak» (Il segno), entrambi periodici cattolici. Avendole pubblicate quando era già vescovo, ha preferito scegliere uno pseudonimo, Andrea Jawien; è questo un personaggio d'un romanzo dello scrittore polacco degli Anni Trenta, Parandowski, «Il cielo in fiamme»: un uomo che perde la fede e poi la ritrova.

Ma le pubblicazioni di Karol Wojtyla riguardano anche vari saggi, pubblicati su riviste filosofiche francesi ed una serie di studi tra i quali una monografia su Max Scheler.

Karol Wojtyla fu promosso arcivescovo di Cracovia da Paolo VI il 13 gennaio del 1964 e tre anni dopo fatto cardinale, nel concistoro del 26 giugno 1967. Ha partecipato attivamente al Concilio Vaticano II e, oltre a pronunciare rilevanti interventi in aula, ha portato un notevole contributo alla commissione conciliare di studio sul matrimonio.

E' uno sportivo, fin dalla sua prima giovinezza. Lo sci e la canoa sono i suoi sport preferiti. La canoa l'ha però abbandonata da tempo, dopo averla praticata a lungo nei torrenti della regione montana di Cracovia. Lo sci lo ha praticato fino allo scorso inverno: quando i doveri pastorali gli lasciavano un po' di tempo correva in montagna, sulle piste del noto centro invernale polacco di Zakopane, per fare le sue buone discese. Parla l'inglese, il francese e il tedesco e, piuttosto bene, l'italiano, imparato nei due anni di permanenza romana.

Nei vent'anni di episcopato a Cracovia, Wojtyla, prima come ausiliare e poi come arcivescovo, ha favorito il più possibile la partecipazione dei laici nella vita della Chiesa, ha promosso la costruzione di molte nuove chiese, pur nei limiti posti dalle autorità di governo nel suo Paese, nonché lo sviluppo delle editorie cattolica. Ha preso parte, spesso con notevoli interventi, alle varie assemblee del Sinodo dei vescovi e dal 1971 era membro del Consiglio di segreteria composto da vescovi.

Molto apprezzato da Paolo VI, il cardinale Wojtyla fu invitato qualche anno fa a tenere una relazione all'inizio del Sinodo dei vescovi. Era inoltre membro, in Vaticano, delle Congregazioni per i sacramenti e per il culto divino, di quella per il clero e di quella per l'educazione cattolica che sovraintende ai seminari e alle università ecclesiastiche.

In Polonia Wojtyla era considerato il naturale successore del settantaseienne cardinal Wyszynski alla carica di primate. Riscuote simpatia negli ambienti intellettuali ed operai anche non cattolici e, quanto ai problemi della Chiesa nel suo paese, è considerato un intransigente pur essendo cresciuto alla scuola del Concilio ed essendo uno dei cardinali più aperti culturalmente del Sacro Collegio. In Polonia è stato tra i principali sostenitori dei diritti umani, non solo dei cattolici ma di tutti i polacchi.

L'ottavo Conclave di questo secolo

CITTA' DEL VATICANO

Il Conclave finito ieri è l'ottavo di questo secolo. Degli altri sette, i più brevi sono quelli che si sono conclusi con l'elezione di Pio XII (2 marzo 1939) e Giovanni Paolo I (26 agosto scorso): durarono solo due giorni, ivi compreso il giorno d'ingresso in Conclave.

Tre giorni come per questo Conclave sono occorsi per l'elezione di Paolo VI, dal 19 al 21 giugno 1963. Un Conclave di quattro giorni è stato invece necessario per eleggere Benedetto XV nel 1914 e Giovanni XXIII nel 1958; quest'ultimo ebbe luogo dal 25 al 28 ottobre, di vent'anni fa ed è stato l'unico altro Conclave d'ottobre di questo secolo.

I Conclavi più lunghi del secolo invece, durati cinque giorni, sono stati quelli conclusi con l'elezione dei pontefici San Pio X e Pio XI. Il primo, che ebbe anche il primato Pontefice di questo secolo, ebbe luogo dal 31 luglio al 4 agosto 1903; il secondo che elesse Pio XI ebbe luogo dal 2 al 6 febbraio 1922 e, secondo varie testimonianze, è stato il Conclave con il maggior numero di scrutini in questo secolo, quattordici in tutto.

"Sarà certo un grande Papa,, ha detto l'arcivescovo di Torino

Monsignor Ballestrero ha aggiunto: "Conosco da vent'anni il cardinale Karol Wojtyla: una figura amabilissima ma molto ferma nella sua visione di fede e di morale"

Appena appresa la notizia dell'elezione di Papa Carlo Wojtyla, l'arcivescovo di Torino, Anastasio Ballestrero ci ha dichiarato: *«Conosco molto bene il nuovo Pontefice. L'ho incontrato nel 1957 in Polonia, nella sua Cracovia, dove era da poco tempo vescovo ausiliare dell'arcivescovo card. Sapieha. Aveva appena 37 anni ed era già vescovo ausiliare. Io allora ero superiore generale dei Carmelitani.*

«Ricordo — ha proseguito — *che parlammo a lungo, sia con lui che con il cardinale arcivescovo di Cracovia. Fin allora lo apprezzai moltissimo per la sua cultura, per i suoi profondi studi in filosofia. E' uomo di grande apertura e di grande cultura. E' una figura amabilissima, ma è anche molto ferma nella sua visione di fede e di morale. Una fermezza che gli proviene da un'esperienza di vita cristiana singolare da ogni punto di vista, anche per la situazione in cui vive la Chiesa cattolica in Polonia».*

Ha aggiunto: *«Ci siamo parlati ancora durante il sinodo dei vescovi nell'ottobre del 1977. Praticamente, ogni giorno ci vedevamo. Abbiamo discusso a lungo sulla vita della Chiesa nelle varie nazioni del mondo, soprattutto sulla Chiesa in Polonia e in Italia.*

«Il card. Wojtyla non ha mai nascosto la sua profonda devozione e la sua grande conoscenza della Sindone. Penso che il Signore abbia fatto le cose molto bene, al di fuori dei soliti schemi con cui siamo abituati noi uomini a ragionare. E' l'eletto di Dio. Sono fermamente convinto che sarà un grande Papa».

Il vicario episcopale don Franco Peradotto ha appreso la notizia dell'elezione del cardinale Wojtyla con un senso di profonda gioia. *«Ero stato a Cracovia — mi ha dichiarato — nel 1965 ed egli era da appena un anno vescovo di quella città. E la città era soddisfatta della sua opera, dei suoi atteggiamenti, della carica spirituale che lo animava. Noi, visitatori, siamo stati sorpresi da questo vescovo che con noi parlava un italiano quasi perfetto».*

L'ultimo Pontefice non italiano

CITTA' DEL VATICANO — L'ultimo Papa non italiano è stato Adriano VI: Adriano Florensz (Utrecht, 1459 - Roma 1523): fu eletto Papa alla morte di Leone X il 9 gennaio 1522 ed ha regnato per poco più di un anno.

Messaggi di Pertini, Fanfani e Ingrao

ROMA — La sorpresa è stata la più forte reazione che si poteva cogliere ieri sera nel mondo politico romano di fronte alla elezione di un Papa straniero. Tutti erano stati colti impreparati e di conseguenza, sono state poche e di convenienza le dichiarazioni raccolte dalle agenzie di stampa. La maggior parte dei quotidiani del partito di oggi si limitano a riferire la notizia dell'elezione del primo Papa polacco della storia della chiesa cattolica, senza commenti.

I messaggi di augurio delle massime autorità della Repubblica si sono anch'essi tenuti sul generico, ed erano molto probabilmente stati redatti prima ancora che si sapesse chi era il nuovo Papa.

Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, si è reso interprete presso Giovanni Paolo II *«dei profondi sentimenti di giubilo del popolo italiano la cui storia ha così complessi e profondi legami con la chiesa cattolica»*. *«E' la nazione italiana che si unisce esprime il fervido auspicio che la missione di Vostra Santità contribuisca, così come invoca l'umanità intera, a vincere egoismi e violenza nel mondo, aprendo la via alla affermazione della giustizia ed al raggiungimento della pace. Con quelli del popolo italiano prego la Santità Vostra di accogliere i miei personali sinceri voti per un pontificato che, caratterizzato da questi nobili fini, si collochi come tale nel secolare magistero della Chiesa»*, ha detto Pertini.

Il presidente del Senato Fanfani ha inviato al Papa questo breve telegramma: *«Beatissimo Padre, prendendo parte con animo commosso al giubilo per felice annuncio Vostra Elezione a Sommo Pontefice, manifesto Santità Vostra a nome Senato e mie personale fervidi voti per fecondo svolgimento altissimo magistero conferito, con devoti sentimenti»*.

Il presidente della Camera dei deputati, Ingrao, mandando il saluto suo e dei deputati a Giovanni Paolo II ha colto l'occasione per *«formulare l'auspicio coloroso che nel mondo si sviluppino il dialogo tra i diversi orientamenti ideali ed i rapporti tra le istituzioni politiche e religiose, nella loro reciproca autonomia, per affrontare gli aspri problemi della società moderna e per rispondere alle grandi speranze di pace dei popoli»*.

Ma solo nel telegramma del segretario della democrazia cristiana Zaccagnini si coglie un accenno diretto al fatto che il nuovo Papa è straniero il dove parla della università della Chiesa: *«Profondamente commosso mi unisco a gioia comunità ecclesiale per elezione Vostra Santità che esprime in modo vivo universalità Chiesa. Vostra testimonianza umana, Vostra fulgida figura pastorale e maestro dottrina saranno per noi tutti sicuro riferimento nella responsabilità che sentiamo per affermazione tra i popoli valori pace e giustizia sociale»*.

Anche il sindaco della capitale, Argan, a nome della cittadinanza ha espresso *«sentimenti di deferenza profonda»* al Papa.

Tutti centrati sulla scelta di «universalità» fatta dal Concilio anche i commenti raccolti tra i pochi parlamentari presenti a Montecitorio a tarda ora. *«L'elezione di Giovanni Paolo II* — ha detto il capo del gruppo dei deputati socialisti. Per monsignor Bettazzi, vescovo di Ivrea *«è il segno, veramente, di una Chiesa che si apre al mondo intero, sarà un Papa pastore perché è sempre stato romano, però nello stesso tempo un Papa immerso nella situazione dei grandi problemi mondiali. Credo che sia un motivo di speranza per tutta la Chiesa e per tutto il mondo»*.

La Chiesa collegiale

(Segue dalla 1ª pagina)

va sorpreso la rapidità con cui si era avuta la «fumata bianca», alle 11,19, cioè appena un'ora e 49 minuti dopo l'inizio ufficioso delle due votazioni programmato per le 9,30. Ormai non ha importanza riferire i tentativi di spiegazione fatti dai giornalisti e dai competenti che pensano di trovarsi davanti a un piccolo giallo, in cui si è profilata anche la ipotesi che la eccezionale rapidità fosse dipesa dal fatto che il Papa, eletto nella prima votazione del mattino, non avesse accettato l'elezione. Nel primo pomeriggio, però, l'*«Osservatore romano»* precisava che vi erano state «due votazioni» nello scrutinio di ieri mattina. Nell'attesa della fumata serale, quella decisiva, i commentatori vedevano rafforzate le prospettive di una elezione di Colombo, malgrado ai suoi 78 anni di età.

Quando trenta minuti dopo la fumata il cardinale Pericle Felici ha annunciato che l'eletto era il polacco Wojtyla, la grande folla in attesa in piazza San Pietro è rimasta per un istante interdetta, colpita da una enorme sorpresa. Poi vi è stato un enorme applauso, quasi la gente avesse prendesse d'istinto l'importanza per la Chiesa e anche per l'Italia della elezione di un non italiano alla cattedra di Pietro, dopo ben 455 anni. E' presumibile, che, vista l'insuperabile difficoltà di concordare l'elezione di un italiano che rappresentava comunque una linea troppo netta in un senso o nell'altro, i cardinali del Conclave, nelle consultazioni dopo lo scrutinio del mattino, a pranzo e nell'intervallo, abbiano concordato di puntare subito su uno non italiano, così da rendere possibile la elezione con rapidità, secondo una esigenza condivisa da tutti, per non intaccare l'immagine di una Chiesa corapatta, scaturita dalla scelta lampo di Papa Luciani.

E' anche quasi certo che la designazione di Wojtyla sia legata all'importanza crescente che la Chiesa del Paese a sistema socialista ha acquistato sia per difendere la fede e i credenti in quei regimi, sia per premiare la prova di fedeltà data da milioni di fedeli della Polonia e delle altre nazioni dominate dai «socialismo reale» nelle quali — caso unico — si registra un costante aumento delle vocazioni ecclesiastiche e religiose.

In questo senso, quindi, la elezione di Papa Wojtyla è interpretata non come un compromesso di cedimento a pressioni conservatrici, ma piuttosto come una prova che la Chiesa intende sviluppare il dialogo con il mondo e le sue riforme interne, rinsaldando la disciplina e il rigore dottrinario, ma nella linea pastorale del Concilio.

Lamberto Furno

Reazioni da tutto il mondo alla scelta di un Papa non italiano

Sorpresa nei commenti delle prime ore

VARSAVIA — La notizia che il cardinale Karol Wojtyla è stato eletto Papa è stata data senza commenti dalla radio polacca alle ore 10. La notizia è stata ripetuta dal telegiornale delle 19,30. Anche la televisione non ha fatto commenti, ma l'annunciatore appariva visibilmente compiaciuto.

Monsignor Vladyslaw Miziolek, vescovo suffraganeo di Varsavia, ha detto: *«Non sono preparato a fare una dichiarazione. E' stata una grande sorpresa per il mondo intero ed anche per la Polonia. Il nuovo Papa è un uomo con una grandissima anima. Ho lavorato con lui molte volte. Provo ora una gioia enorme, naturalmente, ma mi rendo anche conto del numero e dell'importanza dei compiti che attendono il nuovo Papa. Non bisogna dimenticare che è uno straniero e che il nuovo Papa è il vescovo di Roma e che dovrà occuparsi della situazione in Italia ma in generale sia per quanto riguarda la fede»*.

Il professor Stanislaw Stomma, uno dei più noti intellettuali cattolici polacchi, ha commentato l'elezione di Wojtyla con queste parole: *«Sono pazzo di gioia. La mia contentezza è enorme. Questa scelta mostra quale nuova vuole la Chiesa. La Chiesa ha bisogno di un uomo religioso, non di un politico e quest'uomo è un polacco. Ciò deve cambiare qualitativamente la situazione della Polonia e degli altri Paesi socialisti anche per quanto concerne le relazioni fra Stato e Chiesa»*.

BONN — *«Quando un Papa viene eletto a così tarda ora, ci manda kaput perfino il tempo»*, è stato il primo commento della televisione tedesca ieri sera quando ha interrotto il bollettino meteorologico per presentare Giovanni Paolo II che impartiva la benedizione «urbi et orbi» dal balcone di San Pietro.

Nessuna reazione ufficiale fino a tarda ora, benché il nuovo Pontefice sia conosciuto in Germania, dove è stato alla fine di settembre al seguito del primate polacco cardinale Wyszinski, nella sua qualità di conoscitore del mondo tedesco.

«Per la prima volta un Papa del blocco orientale», ha annunciato la televisione, riservandosi di fare commenti di natura politica in un secondo tempo. *«La Polonia cattolica ha ora un Papa a Roma»*. Con compiacimento è stato accolto il nome scelto dal nuovo Papa, che viene considerato garanzia di continuità, e il fatto che il cardinale Wojtyla si sia dedicato finora soprattutto alla cura delle anime.

I partiti politici tacciono ancora. In ambienti vicini alla socialdemocrazia si dice solo che la scelta del Sacro Collegio si inserisce in quella linea di colloquio con l'Est e di distensione avviata da Papa Giovanni XXIII e proseguita sul piano politico dalla «ostpolitik» dell'ex cancelliere Willy Brandt, presidente del partito socialdemocratico tedesco e dell'internazionale socialista.

Proprio domenica — si ricorda negli ambienti giornalistici — un sacerdote del Mozambico si era augurato, durante un dibattito televisivo, che il nuovo Papa fosse un uomo con esperienza del mondo comunista. *«capace di un dialogo con i comunisti»*. Un sacerdote italiano aveva assentito, una teologa tedesca si era dimostrata preoccupata.

t. s.

MOSCA — La Tass ha dato notizia dell'elezione del nuovo Pontefice nella persona del cardinale polacco Karol Wojtyla in un dispaccio di 53 parole.

L'agenzia si astiene dal formulare qualsiasi commento e si limita a far rilevare che è il primo Papa non italiano in più di 400 anni.

Carter a Roma?

NEW YORK — L'America ha accolto con entusiasmo unanime con sorpresa l'elezione di Carlo Wojtyla a Pontefice per due ragioni: da sempre, ma soprattutto con il presidente Carter, una ha particolarmente a cuore il problema della libertà del culto nei Paesi comunisti; fra i suoi gruppi etnici, quello polacco è uno dei più numerosi e stimati. Reazioni favorevoli ha anche avuto la scelta del nome del nuovo Papa, interpretata come un segno della volontà di proseguire l'opera di rinnovamento e pastorale dei suoi tre predecessori.

Già poche ore dopo la notizia dell'elezione, messe per Papa Wojtyla sono state celebrate nelle sedi vescovili, a cominciare da quella di Washington. Altre ne saranno celebrate in molte parrocchie. Il segretario della Conferenza dei presuli cattolici, mons. Thomas Kelly, ha dichiarato, in un'affrettata conferenza stampa, che la figura del neo Pontefice è indicativa della forza e dell'unità della Chiesa al di là dei conflitti politici e ideologici. Egli si è detto certo che tutti i fedeli si adopreranno per rendere fattiva l'opera evangelica di Giovanni Paolo II *«in tutti i Paesi»*.

In piena campagna elettorale per il rinnovo delle Camere, il primo commento ufficiale è stato fatto dal consigliere della Casa Bianca per la sicurezza nazionale Brzezinski, che è il più eminente degli americani di origine polacca nel governo. Brzezinski, il quale incontrò il cardinale Wojtyla nel 1956, ad una conferenza ad Harvard sulla fede cristiana nella società moderna, ha detto che Giovanni Paolo II *«sarà certamente un grande Papa»*. Brzezinski insegnava allora alla Columbia University, ed ebbe un lungo incontro privato col cardinale. Tramite un portavoce, il consigliere della Casa Bianca si è detto *«entusiasta della scelta di un Papa che capisce la realtà del mondo moderno, che è stato un prete operaio, che ha una diretta conoscenza delle difficoltà delle classi povere»*.

E' probabile che la delegazione americana a Roma sia questa volta più numerosa; pressioni potrebbero essere esercitate sul Presidente affinché ne assuma la guida di persona, in un gesto simbolico di adesione al Vaticano. La religiosità di Carter e il suo impegno nella difesa dei diritti umani, si dice a Washington hanno trovato in un certo senso l'avallo della Chiesa in Carlo Wojtyla. Vi è tuttavia chi sconsiglia al presidente tale visita ritenendo che nell'attuale situazione internazionale essa assumerebbe un significato politico troppo preciso.

e. c.

LONDRA — Soltanto oggi si potranno conoscere le idee e le emozioni suscitate in Gran Bretagna dall'elezione di Karol Wojtyla, dall'ascesa al soglio pontificio di un Papa non-italiano.

La notizia è giunta infatti proprio mentre i grandi quotidiani stavano «chiudendo» e in quell'intervallo di tempo, tra le sei e le otto, durante il quale non vi sono telegiornali e le informazioni radio sono sbrigative e senza commenti. Per ora dunque non si possono segnalare che le brevi concitate cronache da Roma e qualche primissima reazione. Reazione che ha un solo nome: stupore.

Parecchie ore dovranno passare prima che l'immagine acquisti lineamenti più nitidi. Sarà interessante vedere altresì le reazioni «politiche» alla scelta. Per i britannici, come per molti altri stranieri, un Papa italiano era una garanzia di neutralità, e di equilibrio, in un mondo diviso in troppi blocchi, gruppi e fazioni.

m. ci.

Roma più vicina al mondo

(Segue dalla 1ª pagina)

vanti sul cattolicesimo è confermata proprio dalla scelta di un polacco alla cattedra di Pietro. Si elegge non soltanto il rappresentante di una Chiesa, nel corso degli ultimi secoli, costantemente minacciata e spesso perseguitata, ma si eleva alla suprema cattedra vaticana l'interprete di una visione integrale del cattolicesimo, non solo come teologia (e il cardinale Wojtyla è un teologo di classe) ma anche come disciplina (e cerca poche diocesi come quella di Cracovia offrono un esempio di immedesimazione fra «gregge» e «pastore», tanto tutti i fermenti di autonomismo o di revisionismo dilaganti nella Chiesa contemporanea).

Nella grande crisi di identità, che investe il mondo moderno, il Papato ha bisogno di un punto di riferimento. Il Papa italiano, con tutti gli scetticismi e le tendenze al compromesso della nostra terra, non bastava più. Il Papa polacco costituisce un'indicazione, e quasi un «alt». Non nella distinzione, un po' schematica e logora, che ha riopposto anche in queste settimane «destra» e «sinistra», anche con l'aiuto troppo disinvolto, e troppo ricercato, dei mezzi di comunicazione di massa, usati da certi cardinali come degli aspiranti alla presidenza del Consiglio. Ma nella riaffermazione dei punti irrinunciabili del magistero cattolico, di quel *«depositum fidei»* portato talvolta a confondersi o a smarrirsi nel contatto con l'aggressiva civiltà consumistica.

Esponente di un cattolicesimo povero, il cardinale di Cracovia porta nei Palazzi Apostolici un'impronta inconfondibile, una severità scabra e perfino drammatica, sconosciuta ai predecessori. Chi ha sentito le stentate, faticate parole rivolte alla folla di piazza San Pietro — una folla cui certo non è sfuggita la grandiosità del trapasso da un papa italiano a un papa non italiano — non ha mancato di ripensare a quella che è stata la tragedia del cattolicesimo polacco nell'ultimo trentennio, la sua miracolosa capacità di difesa e di sopravvivenza. Certo l'arcivescovo di Cracovia rappresentava una linea, sul piano politico, più moderata o, diciamo meglio, più «realistica» rispetto a quella del primate Wyszynski (anche per la differenza di età); il compromesso in atto in Polonia, quello che ho chiamato una volta o queste colonne il «concordato indiretto», è opera essenzialmente sua.

Ma non inganniamoci, la duttilità dell'arcivescovo di Cracovia non è esclusivamente «tattica». Il suo rigore nei principi — i grandi principi in discussione nel contenzioso fra il regime e la Chiesa polacca, la libertà di stampa, la libertà di associazione e di proselitismo, la libertà di riunione — non si è smentito mai in nulla inferiore a quello del grande antagonista di Gomulka. Nessuna tendenza all'irenismo, o alla rinuncia. Nessuna debolezza verso i cattolici dissidenti del gruppo «Pax». Nessuna indulgenza a patteggiamenti sulle questioni di fondo, soprattutto in rapporto all'educazione dei giovani. Si ricordi la lunga, tenace marcia dei cattolici polacchi, guidati da Wyszynski e da Wojtyla, per la disseminazione di migliaia di «punti catechistici» in Polonia: una formula sostitutiva dell'insegnamento religioso nelle scuole, ma tale da consentire egualmente ai giovani di studiare la religione, fuori dalle pubbliche istituzioni, all'ombra della Chiesa e della famiglia.

Più di dieci anni fa, una delle grandi memorie di Paolo VI fu il «no» risoluto e anche sgarbato del governo polacco alla sua offerta di recarsi in Polonia, per il millennio del martirio di Czestochowa. Papa Montini ne provò un dolore, che neppure la sua consumata esperienza diplomatica riuscì ad attenuare. Nonostante quella ferita, il corso dei rapporti fra Chiesa e Polonia conobbe, all'indomani degli Anni Settanta, un costante miglioramento, riuscì perfino ad assestarsi in formule di convivenza più che armistiziale. La visita del «premier» Gierek in Vaticano nel dicembre 1977, proprio nello estremo declino del pontificato paolino, sancì il nuovo corso che corrispondeva ai tenaci sforzi della «linea Casaroli». In quei giorni risuonarono gli omaggi dei «leaders» comunisti polacchi alla grandezza del Pontefice, colpito da interdetto un decennio prima.

Sotto questo profilo l'ascesa di un vescovo polacco alla cattedra vaticana non si presta a interpretazioni politiche strumentali, in un senso o nell'altro. Un solo dato appare con certezza: se il distacco fra Italia e Pontificato è destinato ad accentuarsi con un Papa proveniente, com'egli ha detto, da un Paese lontano, il rapporto fra il mondo comunista e il mondo cattolico è destinato a conoscere una complessità, tale da sottrarsi ogni facile classificazione, a ogni superficiale schematismo.

Certamente, con un Papa come Wojtyla, nessun esponente della politica italiana, neanche di matrice cattolica, potrebbe pensare di scaricare sul Vaticano le scelte che fosse incapace, in un senso o nell'altro, di compiere. Una certa epoca della storia italiana, comunque, è finita.

Giovanni Spadolini

Cattolici in Polonia

(Segue dalla 1ª pagina)

religiosi dirigono scuole professionali e d'insegnamento generale, le religiose svolgono la loro attività in scuole, asili infantili e, nell'ambito del servizio nazionale per la sanità, operano anche in ospedali e nel campo dell'assistenza alle persone anziane.

I seminari — 24 diocesani e 21 di ordini monastici — non soffrono crisi di vocazioni; i seminaristi sono circa quattromila e il numero delle ordinazioni è in costante crescita: 480 nel '71, 604 nel '73, 557 nel '73, 638 nel 74 (l'ultimo dato disponibile).

I responsabili della Chiesa cattolica si lagnano tuttavia degli intralci che le autorità frappongono alla costruzione di nuove chiese, i cui permessi sono concessi con parsimonia essendo considerata soltanto come un elemento come un altro di *infrastruttura sociale*.

In Polonia sono pubblicati 60 periodici cattolici di cui 25 mensili delle curie diocesane e due settimanali per i laici, 17 riviste teologiche indirizzate soprattutto al clero, oltre a periodici dell'associazione «Pax», 4 dell'Associazione sociale cristiana (di cui uno per i polacchi all'estero, *Hejnal Mariacki*), altri quattro legati a club di intellettuali cattolici e uno dell'associazione cattolica «Caritas».

Nel Paese si contano inoltre circa 800 mila fedeli di confessione non cattolica: 462 mila ortodossi, 200 mila di rito orientale, 100 mila luterani, 25 mila «vecchi cattolici» (separati da Roma nel 1870, alla promulgazione del dogma della infallibilità pontificia), ottomila tra calvinisti e metodisti, 18 mila ebrei (falsidiati dalle campagne anti-semite) e infine 2300 battisti.

r. a.

Il volto e le lacrime

(Segue dalla 1ª pagina)

presso il Vaticano perché il cardinale di Varsavia conservasse la carica anche al di là dell'età canonica fissata da Paolo VI.

All'interno della Chiesa polacca, invece, Wojtyla è stato un mediatore tra l'autoritarismo di Wyszynski e le istanze radicali di un'«intellighenzia» cattolica inquieta e progressista, assai spesso critica verso il Primate, giudicato in passato troppo conciliante con il regime. Nel '69, quando Wyszynski reagì duramente ad un articolo di Jerzy Turowicz, direttore di *Znak*, una casa editrice cattolica progressista, Wojtyla si schierò pubblicamente dalla parte del Primate. Ma, subito dopo, venne a Roma a difese l'opera di *Znak* davanti a Paolo VI. "E' stata probabilmente una sua composita e abile personalità, smaltissima nella diocesi di Cracovia ed egualmente apprezzata ed ascoltata a Roma, che ha fatto convergere su Wojtyla i consensi dei cantoundici cardinali. Ed è stata probabilmente l'esperienza senza eguali della Chiesa polacca nel confronto quotidiano col comunismo che ha fatto sì che proprio un vescovo polacco fosse il primo Papa non italiano dal 1523.

Il lungo braccio di ferro tra la Chiesa e il governo in Polonia si è infatti concluso, esattamente un anno fa, con una sorta di «compromesso storico» non scritto, ma verbalmente ratificato nel corso di un incontro tra Gierek e Wyszynski, il 29 ottobre 1977. Un'intesa che, codificando per la prima volta nella storia un rapporto di cooperazione tra una Chiesa, che è anche un partito politico (l'unico vero partito d'opposizione di fatto accettato in un Paese comunista), e uno Stato che s'identifica in un partito, ha trovato il consenso supremo dello stesso Papa.

Ricevendo Gierek in Vaticano, il primo dicembre 1977, Paolo VI affermò infatti la propria soddisfazione per una *«cooperazione che, in un clima caratterizzato dalla fiducia nei rapporti tra Stato e Chiesa e dal riconoscimento dei compiti e della missione propri della Chiesa nella moderna realtà del Paese, si consente di operare per l'unità dei polacchi sviluppando egualmente il benessere della Repubblica Popolare di Polonia. E' solo in questo modo che la Chiesa può dare quel pieno contributo che essa desidera offrire e che da essa ci si attende»*.

Paolo Garimberti

TRA CAPITALISMO E COMUNISMO

La terza via è già in atto

Un lucido articolo di Francesco Forte (*La Stampa*, 5 ottobre 1978) è venuto pochi giorni fa a riassumere con grande chiarezza i termini del dibattito sulla «terza via», avviato da Norberto Bobbio con alcuni notevoli scritti pubblicati su questo giornale. E' una discussione che all'uomo della strada può sembrare accademica, ma che incide profondamente su uno dei problemi più gravi che si pongono nel momento attuale alle sinistre italiane.

Esiste o non esiste una terza via fra le due versioni o modelli del socialismo, quello riformista e democratico, già sperimentato da tempo dalle nazioni occidentali, e quello rivoluzionario e autoritario prevalso nei Paesi che si professano più fedeli all'insegnamento di Lenin e di Marx?

Bobbio è del parere che *tertium non datur*, e che la scelta fra le due versioni è necessaria e inevitabile, perché imposta non soltanto dalla ragione, ma dall'esperienza stessa, che ci mostra, nel mondo contemporaneo, già attuati o in corso d'attuazione, due modelli di socialismo, quello dell'Ovest e quello dell'Est.

Devo dire sinceramente che mi lascia perplesso la configurazione così netta che Bobbio dà all'alternativa. Quando l'una e l'altra scelgono pur sempre ascendere dal medesimo ceppo, che per chi si professa socialista non può essere che uno solo, l'attuazione di un regime collettivista, l'avvento di una società senza classi.

Potranno i socialisti discutere fra loro sul metodo (graduale o violento) più idoneo per raggiungere quel fine, sulle strutture politiche più adatte per garantirlo (quale democrazia: diretta o rappresentativa?), ma le eventuali divergenze mi sembra che non intacchino le convinzioni di base, non indichino un'antitesi, ma piuttosto e soltanto un problema, da risolvere caso per caso secondo le circostanze e le occasioni che gli eventi presentano o potranno presentare. L'antitesi vera, l'opposizione fra due concezioni incompatibili, e la necessità che ne consegue di una scelta fra due sistemi opposti, a me sembra sia altrove. Il contrasto che oggi divide il mondo non è fra due tipi o versioni del socialismo. E' fra due modi radicalmente diversi di concepire la struttura sociale. Capitalismo e socialismo sono i due veri poli fra i quali oscilla oggi l'avvenire delle società occidentali.

Non m'impancherò certo a questo punto a mostrare le differenze clamorose e lampanti fra un modello (astratto) di società capitalistica e quello (parimenti astratto) di una società socialista. Vorrei piuttosto soffermarmi sulle differenze ideologiche che oppongono i due sistemi, sui «valori» (se mi è consentito di servirmi di questa tanto abusata parola) che ad essi sottendono, e ne costituiscono, oltre alla forza, il motivo ispiratore.

**

Anche il capitalismo (lo si dimentica oggi troppo spesso e troppo volentieri) ha avuto ed ha i suoi valori, tuttora operanti nella coscienza dell'uomo moderno: valori che sono sì legati all'ascesa della borghesia negli ultimi due secoli, ma con radici che risalgono molto più indietro, allacciandosi ad una particolare interpretazione del messaggio cristiano, nella cui matrice si è formata l'Europa.

In un saggio meritamente famoso, Max Weber ha descritto i legami fra «l'etica protestante e lo spirito del capitalismo», e per quanto la sua tesi sia stata poi criticata per la sua unilateralità, e riveduta e corretta, è certo grazie ad essa che si può parlare significativamente di un'«etica», di un'immagine dell'uomo e di una visione della vita proprie della società capitalista e borghese: un'etica intesa ad esaltare il valore dell'individuo, la sua responsabilità, il suo spirito d'iniziativa, la ferrea disciplina della volontà necessaria per il raggiungimento del successo; un'etica spietata, certamente, che ha finito per fare della ricchezza un segno d'elezione e per indurire i cuori allo spettacolo della miseria e delle ingiustizie sociali; ma che ha potentemente contribuito a creare il mondo in cui ancora viviamo, ed a foggiare la tempra dei suoi condottieri.

Del tutto diversi sono i valori che caratterizzano il modello socialista. Anch'essi, per lo meno in Occidente, si lasciano ricondurre alla matrice cristiana. L'acuto senso delle ingiustizie sociali, la sollecitudine per gli umili e per i diseredati, la voce di fraternità e di uguaglianza, sono indubbiamente, piaccia o non piaccia agli scettici, valori annunziati già nel Vangelo.

Oggi quei valori si sono, per così dire, secolarizzati: la denuncia dei mali della società capitalista e borghese si è fatta rovente; giustificazioni scientifiche o pseudo-scientifiche sono state elaborate per procurarne il rovesciamento. Ma l'immagine dell'uomo e la visione del mondo proprie del socialismo costituiscono anch'esse un'etica, secondo la quale la responsabilità del successo o dell'insuccesso non è più dell'individuo, ma della società che lo condiziona e l'opprime. Su questa quindi bisogna mettere le mani, per ricostruire un mondo migliore in cui non esistano più ingiustizie, né disuguaglianze, né sfruttamento, né privilegi fondati sul censo o sul ceto.

**

In una prospettiva come questa mi sembra che ci troviamo di fronte ad un'opposizione ben più radicale e più netta di quella che Bobbio ravvisa nel contrasto fra socialismo democratico e socialismo autoritario. Ma mi sembra anche che quella terza via, di cui egli nega la possibilità nonché l'esistenza, sia nell'opposizione fra socialismo e capitalismo che bisogni cercarla, rendendoci conto ad un tempo che essa è già in atto, e da tempo, proprio in quella socialdemocrazia che costituisce per Bobbio uno dei corni del suo dilemma. La socialdemocrazia come via di mezzo fra capitalismo e socialismo! Mi par già di sentire un coro di riprovazione levarsi dalle file delle due fazioni opposte. Né mi stupirebbe che qualcuno a questo punto mi sospettasse di voler introdurre surrettiziamente nel discorso l'ammonimento famoso del Machiavelli circa le *vie del mezzo*», che sarebbero «*dannosissime*» e «*sempre pernizione nelle cose di Stato*».

Dannosissimo e pernicioso nella prassi degli Stati moderni non mi sembra davvero che si possa dire sia stato l'incontro fra le due formule, quella socialista e quella capitalista, che la socialdemocrazia ha finito per favorire. Grazie ad esso si sono potute attuare (anche, malgrado molte remore, nei nostri Paesi grandi e profonde riforme che hanno valso a lenire, se non a togliere di mezzo interamente, i mali peggiori del sistema capitalistico e ad avviare una lenta, progressiva trasformazione delle società occidentali.

Si è parlato di erosione, di svuotamento del sistema capitalista, che finirebbe per attuare, in un più o meno prossimo avvenire, e senza spargimento di lacrime e di sangue, il socialismo nella sua integrità più completa. Può darsi che ciò avvenga: saranno i posteri a vedere e a giudicare. E poiché l'economia, se non erro, è al pari della politica un'arte del possibile, chissà che la via di mezzo, la terza via, combinando forme di proprietà diverse, e contemperando il profitto individuale coll'interesse pubblico, non sia quella migliore per risolvere i problemi delle nostre cosiddette società tecnologicamente avanzate.

Ma sul piano dell'ideologia la terza via, la conciliazione di valori diversi, anzi opposti, mi sembra assai più ardua, e dubito che possa mai effettuarsi. Da secoli ormai si è radicata in Occidente, sotto l'egida della borghesia trionfante, l'immagine dell'uomo come *homo oeconomicus*. Non sarà certo facile soppiantarla con quella dell'*homo socialis*. Se ci volgiamo a consultare, per orientarci, quelli che ben possono dirsi, per più d'una ragione, i veri padri spirituali del mondo moderno, troviamo chiaramente individuati i motivi del contrasto che alberga nei nostri petti.

Locke, il primo compiuto teorico dell'individualismo «possessivo», è assolutamente categorico circa i diritti che spettano all'uomo, diritti fondati sulla natura, e perciò inalienabili e imprescrittibili: «*la vita, la libertà e la proprietà*». Ma per Rousseau, il primo grande araldo della rivoluzione sociale, quel fondamento è valido soltanto in apparenza. «*Colui che osa intraprendere di istituire un popolo deve sentirsi in grado di trasformare, per così dire, la natura umana*». Una simile trasformazione, non credo che i blandi metodi della socialdemocrazia possano mai esser capaci di compierla. Presto o tardi, ad un socialista convinto, dovrà pur affacciarsi il dubbio che forse, chissà, Lenin aveva ragione.

A. Passerin d'Entrèves

DA SOLA ASSOMMA UN QUINTO DEI DISOCCUPATI DI TUTTA ITALIA

Napoli in cerca d'idee e di lavoro

L'acciaio è diventato una palude stagnante; l'industria automobilistica non solo non è decollata, ma non riesce neppure a mantenere le già precarie condizioni - In crisi o in una situazione statica i tradizionali settori come ceramica, calzature, corallo, abbigliamento - Resistono appena le industrie conserviere - Per salvare la città non basta più la sola economia

■ Napoli. Una manifestazione politica: oltre alla crisi di mezzi e risorse, c'è anche quella delle idee (Luciano d'Alessandro)

NAPOLI — *L'emarginazione politica di Napoli rispetto al contesto nazionale è sembrata attenuarsi negli Anni Settanta. Altrettanto, invece, non si può dire, e con ben altra certezza, per quanto riguarda la condizione di emarginazione della città rispetto alla vita economica della restante Italia: emarginazione che gli Anni Settanta hanno visto sicuramente crescere, e non di poco. Il 1977 ha segnato una certa ripresa rispetto al 1976, ma non ha permesso di tornare ai livelli produttivi del 1975, già tanto insoddisfacenti.*

Tutti gli indici disponibili sono concordi nel fornire questa indicazione. Il 1978 sembra continuare flaccamente la tendenza del 1977. Ormai l'apparato produttivo napoletano versa in uno stato di debilitazione considerevole. I complessi maggiori (Italsider, Alfa Sud) hanno i problemi che tutti sanno. L'acciaio è diventato una palude stagnante. L'industria automobilistica non solo non è riuscita a decollare come si era creduto, ma riesce sempre meno a mantenere le sue già precarie condizioni.

Settori tradizionalmente portanti — come la ceramica, la manifatture calzaturiere, il quantificio — appaiono in netta crisi o — come nel caso del corallo e dell'abbigliamento — fanno registrare preoccupanti sintomi di staticità. E in questi settori non siamo più al livello di medie o di grandi aziende, ma a livelli più modesti che impegnano quanto di più vitale e organico l'iniziativa locale riesce a esprimere.

In fondo, il settore che ancora «tira» di più è quello della trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, e anche qui fra incertezze e debolezze, per cui la quota di Napoli sul totale nazionale sta costantemente riducendosi. Se a tutto ciò si unisce la stasi larghissima dell'edilizia e il debole ritmo di esecuzione di opere pubbliche, si ha un quadro più completo di ciò che la crisi di questi anni è venuta a significare per un organismo già così debole di per se stesso come è l'economia napoletana.

Forse l'opinione pubblica nazionale non ha ben presente o tende facilmente a dimenticare questo stato di fatto, né reagisce con costante incredulità e stupore alle notizie sulla disoccupazione a Napoli e alle valutazioni che in fanno ammontare (fra città e zona metropolitana) a un buon quinto dell'intera disoccupazione ufficiale italiana. E deve essere in rapporto con questa incredulità e stupore anche il permanere di una totale carenza (per non dire rinuncia) di un disegno di rilancio dell'economia napoletana.

Pure, la città ne ha più che mai bisogno. Essa rischia ormai di chiudersi in una segregazione soffocante come non era mai accaduto in passato. Una segregazione additurre fisica se si considera che la realizzazione di grandi opere stradali (la tangenziale, l'autostrada Caserta-Salerno, il raccordo fra la Napoli-Roma e la Napoli-Salerno e qualche altra) permette addirittura di non toccarla più direttamente, e tantomeno di attraversarla, il traffico che congiunge il Tirreno all'Adriatico e il Nord al Sud.

E, quanto alle condizioni di vita, per non ricordare al solito la mortalità infantile e il lavoro nero del «proletariato marginale» o il contrabbando o l'evasione dell'obbligo scolastico, basti dire che anche chi sino a poco tempo fa riteneva gratuito e pretestuoso il richiamo a Calcutta adombra ora lo spettro di una Calcutta mediterranea.

Ma sia detto subito che un disegno di rilancio dell'economia napoletana non può puntare prioritariamente sulle altre opere di infrastruttura, come il porto a l'aeroporto o strade varie, e nemmeno soltanto sul proseguo e lo sviluppo di opere ecologiche, per altro indispensabili, come il disinquinamento delle acque del Golfo. Tutti questi possono e debbono essere supporti complementari ma l'accento deve essere immediatamente portato sull'apparato produttivo e deve toccare l'intera area metropolitana anziché il ristretto e, di per sé, insufficiente ambito cittadino.

Nella zona napoletana vi sono grandi impianti delle Partecipazioni Statali. Che non si può e si deve fare per una loro ristrutturazione ed espansione settoriale e produttiva? E' possibile redigere un piano realistico e, soprattutto, consistente al riguardo? Ecco una domanda che si rado viene posta e che ancor più di rado riceve risposta. Si è sentito parlare di una seconda Alfa Sud: il che non è fatto per assicurare. C'è poi qualcosa di nuovo che decolla, ma in un altro quadro, come l'Olivetti Controllo Numerico a Marcianise. Troppo poco per ciò di cui Napoli ha bisogno. E non si può rispondere che i capitali occorrenti sono enormi. Questo sì no. E come potrebbe essere altrimenti? Ma che altro si può fare per Napoli? Che altro potrebbe dar vita alle costruzioni procedurali dell'iniziativa pubblica e dei suoi contenuti. Quella privata o non c'è o non può farcela da sola. Nel campo del privato, se arriva qualcosa di grosso, tanto meglio. Altrimenti bisogna puntare sul potenziamento del contributo e alla produzione e al commercio con l'estero che la regione già dà con molte sue attività, quali quelle sopraindicate. E il potenziamento va cercato per vie e con strumenti nuovi rispetto a quelli finora usati in base alla logica degli incentivi e con l'attività dei molti istituti promozionali.

Ciò può voler dire che c'è anche una crisi di idee per Napoli, oltre che una difficoltà di reperire mezzi e risorse e oltre alla crisi di volontà politica che affligge da tempo tutta la vita nazionale. Non c'è nulla di male ad ammetterlo. Ma, ammettendolo, ci si deve anche chiaramente impegnare ad affrontare la battaglia delle idee. Il gioco della scaricabarile (Roma e il Nord che incolpano l'inettitudine e la corruzione napoletane; Napoli che si sente come un'eterna vittima o un'eterna incompresa) non giova a nessuno.

Certo, l'economia da sola non basta. Si possono risolvere tutti i problemi economici e la storia, come ammoniva Croce, può continuare o tornare miserabile. Ma quando l'economia lascia i punti e le dimensioni di crisi e di insufficienza che sono propri di Napoli, è inutile illuderci. L'intendenza non solo non seguirà, ma trascinerà nella sua rovina l'intera armata alla cui sussistenza dovrebbe provvedere.

Giuseppe Galasso

SONO NECESSARIE LEGGI CHE PROTEGGANO I FRUTTI DELL'INGEGNO

Il diritto di rapinare gli autori

Le innovazioni tecnologiche moltiplicano l'«utilizzazione» delle opere di musicisti, scrittori, scienziati, spesso senza controllo ed eludendo la riscossione dei proventi - Il problema è stato discusso in Canada durante il congresso internazionale degli autori ed editori

I più interessati al diritto d'autore, gli autori, sono tra coloro che ne sanno di meno e, il direbbe, meno se ne preoccupano. Quel che più preme a un autore, e giustamente, è la divulgazione della sua opera, ma subito dopo il fa avanti, altrettanto giustamente, la misura e il modo dei compensi che se può ricavare, non foss'altro per continuare a «produrre».

Le possibilità sono soltanto due: o un guadagno ricavato dall'autore come diritto soggettivo o il mecenatismo, che nel passato era privato e oggi sarebbe più o meno statale, come accade in vari casi e Paesi. La differenza tra i due sistemi sta nella libertà della creazione. Sotto questo aspetto il diritto d'autore riguarda ciascun cittadino che voglia vivere nella indipendenza del pensiero dalle censure dei poteri.

Qual è oggi la situazione reale del diritto d'autore? Quasi tutti i Paesi hanno sottoscritto convenzioni internazionali per la tutela delle opere create da musicisti, scrittori e scienziati. Certo questa situazione teoricamente ideale stanno le innovazioni tecnologiche che, moltiplicando le forme di «utilizzazione» delle opere, rendono sempre più labili i mezzi e i modi di controllo da parte dell'autore o di accertamento e di riscossione dei proventi.

Prendiamo un esempio elementare: i satelliti. Un satellite che gira intorno al globo può trasmettere per radio e per televisione qualsiasi «programma». A chi fa capo il pagamento dei relativi diritti? Al Paese da cui il satellite è partito o a quelli che attraversa? Alle stazioni riceventi di ciascun Paese, oppure alle antenne ritrasmittenti dei Paesi confinanti? La Convenzione del 1974 sulla distribuzione di trasmissioni televisive a mezzo satellite sembra già destinata ad essere superata dai nuovi modi di trasmissione diretta dai satelliti.

S'intende che in questi casi le difficoltà di accertamento e di riscossione dei diritti da parte degli autori non sono in teoria insuperabili, ma resta il fatto che non essendo prevedibile la misura della fruizione, il compenso per gli autori tenderà ad essere «prudente» o emblematico.

Libri "a fette"

Altro esempio: uno scienziato ha scritto un ponderoso trattato, frutto, magari, di una vita. L'editore lo pubblica facendo affidamento su tot università e su tot studenti di quella determinata facoltà. Si tratta di imprese onerose, ed ora neppure le case editrici universitarie, le quali di regola non perseguono fini di lucro, potrebbe sostenere l'onere senza ritorno economico dalle vendite.

Ora, una grande università come, per esempio, l'università di Berkeley in California, con più di duecentomila studenti e, supponiamo, ventimila iscritti a quel dato corso di studi, ne acquista un solo esemplare che, poi, «affetta» in tanti argomenti o capitoli, affidando le varie fette a singoli esperti, i quali, a loro volta, aminuzzano ogni argomento in domande e risposte da insegnare catechisticamente alle macchine, in modo da condurre alla risposta giusta lo studente chiuso dentro la cabina di ricezione. L'autore originale ha ricevuto il compenso emblematico sulla vendita di un solo esemplare della sua opera, che ha invece almeno ventimila fruitori.

Ammettiamo che si arrivi a far pagare un diritto d'autore all'università, ma, a quel punto, a chi spetta il ricavo? All'autore del trattato o agli esperti? O all'uno e agli altri? Tentiamo di rispondere a quest'ultima domanda, vuol dire tracciare il quadro della confusione, problematicità e crescente incertezza di diritti, che pur la legge rigorosamente riconosce e sanzisce.

Che cos'è il diritto d'autore? La legge dichiara che l'opera dell'ingegno è una proprietà anche trasmissibile, seppure limitatamente a un certo numero di anni (variabili da Paese a Paese) dopo la morte dell'autore.

Questa limitazione intende salvaguardare il diritto di ogni cittadino «*di partecipare liberamente alla vita culturale della comunità*» (Convenzione internazionale di New York sui diritti economici, sociali e culturali, del 1966, che pure riconosce il diritto di ciascuno alla protezione delle produzioni letterarie, artistiche e scientifiche di cui è autore; e Convenzione internazionale di Parigi, 1971). La collettività afferma cioè i propri diritti prevalenti rispetto all'individuo; principio indiscutibile, non soltanto universalmente accettato ma che trova ulteriori concessioni in favore dei Paesi «in via di sviluppo».

A questo proposito si può citare con qualche stupore la dichiarazione di un rappresentante qualificato del Senegal, un Paese, appunto, in via di sviluppo: «*Più la protezione degli autori è elevata, più la produzione letteraria e artistica aumenta. L'argomento secondo il quale i Paesi in via di sviluppo sono importatori di opere, e che essi devono, quindi, ridurre il livello di protezione degli autori, non regge all'analisi*». (N'Dené N'Diaye).

Con il registratore

Gli esempi che si sono dati non soltanto non esauriscono tutti gli aspetti problematici della situazione reale dei diritti d'autore, ma in definitiva risultano i meno gravi: la giungla dove è facile perdersi è quella delle registrazioni *private*. Radio e televisione trasmettono e chiunque è in grado di registrare la trasmissione per mezzo di apparecchi di costo non elevato, liberamente in vendita. In un anno si hanno, per esempio in Italia, decine di milioni di registrazioni *private*, come si valuta sul numero degli apparecchi e dei nastri vergini venduti. In Germania la cifra sale a circa cento milioni.

La legge prevede e consente la registrazione privata o ad uso didattico, ma tale concetto risale al tempo in cui la riproduzione era la copia manoscritta o dattiloscritta delle opere musicali o letterarie; riproduzioni che non consentivano la facile moltiplicazione e, di conseguenza, non incidevano sulla vita economica delle opere. Oggi si riproducono «privatamente» esemplari nella loro realizzazione interpretativa, che possono sostituire quelli in commercio.

Quali mezzi ci sono per controllare gli abusi? Praticamente ben pochi e, quanto alle leggi, si è fermi a qualche decina di anni fa. Come sempre accade, le leggi, nascendo a posteriori, sono in ritardo sulla realtà. Questo vuoto, questa mancanza di tutela alle spalle degli autori rende il loro diritto al compenso, come si è detto, fatiscente.

Attraverso i mass media, l'autore, l'opera e lo spettacolo vanno sempre più verso l'individuo singolo fruitore, sfuggendo agli accertamenti e al controllo degli usi illeciti. Per indicare un solo dato significativo, la «pirateria» discografica *si mangia* quasi, o forse più, la metà del mercato discografico.

Non si creda che il fenomeno sia limitato alla musica; esso riguarda, e in misura crescente, anche le opere letterarie attraverso riproduzioni reprografiche abusive. Nei giorni scorsi si è svolto in Canada un Congresso internazionale delle Società degli autori, presente naturalmente anche la «Società Italiana degli Autori ed Editori» che, nello studio e nella elaborazione giuridica, è tra le più autorevoli.

La relazione fondamentale al Congresso è stata affidata a un delegato della Società Italiana e ha portato, col sussidio di numerosi e precisi interventi e contributi, a una risoluzione finale, approvata all'unanimità, intesa a richiamare l'attenzione dei singoli governi sulla necessità e sulla urgenza di provvedimenti legislativi contro il fattuale disconoscimento del diritto d'autore. Spetta ora agli autori stessi di partecipare, sia direttamente sia attraverso gli organismi associativi, agli studi e alle discussioni per promuovere l'azione del governo.

Non sarà nuovo se da qualche parte si troverà nelle difficoltà pratiche di regolamentazione, difficoltà in parte insuperabili, un argomento in più per coloro che vorrebbero ridurre i diritti degli autori, a vantaggio della collettività, a un mero valore morale, privo di contenuto economico. Questa tesi è stata già sostenuta in sedi internazionali da impegnati giuristi.

Valentino Romplani

IL GRANDE SCRITTORE MORIVA 50 ANNI FA

Aperto l'«anno di Svevo»

TRIESTE — Le cerimonie dell'«anno sveviano» programmate dal Comitato per le onoranze a Italo Svevo (pseudonimo di Ettore Schmitz) nel cinquantesimo anniversario della morte, avvenuta il 13 settembre 1928 in seguito a un incidente stradale a Motta di Livenza (Treviso), si sono aperte ufficialmente ieri nella sala del consiglio comunale con un discorso commemorativo tenuto dal prof. Bruno Maier dell'Università di Trieste, uno tra i più appassionati studiosi dell'opera di Svevo. In precedenza aveva parlato, a nome di tutta la cittadinanza, il sindaco Cecovini, presidente del Comitato per le onoranze, il quale ha reso omaggio alla memoria «*dell'impiegato che ha saputo diventare uno dei "grandi" della storia letteraria italiana e mondiale*».

L'incidente mortale non consentì a Svevo di godere del successo che l'aveva raggiunto soltanto da pochi anni, cioè dopo che letterati di fama mondiale come James Joyce e l'italiano Eugenio Montale contribuirono alla scoperta dei suoi romanzi, da *Una vita* (1892), a *Senilità* (1898) e alla *Coscienza di Zeno* (1923), che egli, con lo pseudonimo irredentistico di Italo Svevo, aveva scritto e pubblicato, a sue spese.

Italo Svevo nel 1895

Maier ha messo in luce la fisionomia europea di Svevo, colui che per primo ha introdotto la psicoanalisi, tra il 1908 e il 1912, nelle opere letterarie, di narrativa in particolare.

Dopo aver tracciato i passi dal pessimismo tragico e disperato di *Una vita*, a quello che è certa riconciliazione con la vita in *Senilità* e a quello che è la demistificazione della società borghese alla luce di una concezione pessimista della realtà, quale si ritrova nella *Coscienza di Zeno*, Maier ha rilevato quello che è il motivo fondamentale dell'opera sveviana: cioè quello che Svevo ha chiamato «*L'originalità della vita*», che l'oratore ha preferito definire «*la problematicità del reale*». «*Svevo*, ha concluso Maier, *è appunto colui che ha trattato questo motivo sotto un aspetto profondamente umano*».

Due grandi opere in brossura

Storia della letteratura italiana

direttori Emilio Cecchi e Natalino Sapegno

Dalle origini al novecento

9 volumi, 6992 pagine, 140.000 lire

di Ludovico Geymonat

Storia del pensiero filosofico e scientifico

Dall'antichità al novecento

8 volumi, 5248 pagine, 140.000 lire

Garzanti

EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Nel cuore dell'Africa la natura ha ripensato ai leoni. Il racconto di una straordinaria avventura scientifica.

CHRIS MCBRIDE

I bianchi leoni di Timbavati

A Timbavati, in Sudafrica, la natura ha creato una nuova meraviglia: i leoni bianchi, che non si mimetizzano con l'ambiente e sono esposti a tutti i pericoli. Ma forse i piccoli Tambo, Tombi e Phumla potranno sopravvivere. Con un po' d'aiuto.

Illustrato con splendide fotografie a colori.

Longanesi & C. EDITORE

Ecco la «Guida dei ragazzi» per Torino-Piemonte

In ritardo, ma bellissima

Lo sguardo acuto e innocente dei giovani autori ha messo a fuoco una città diversa da quella che ci offrono i soliti compilatori - Guizzi di fantasia, immagini poetiche, vivaci illustrazioni - A metà dicembre una gran festa al Palasport

«*In un villaggio che ora si chiama Torino...*», così comincia la leggenda del «toro rampante», simbolo della città. Il linguaggio infantile (ne sono autori gli alunni della III/A elementare De Amicis) dà contorni alle immagini, anima le fantasie. Questo è il pregio più grande della «*Guida dei ragazzi*», scritta da diecimila giovani delle scuole elementari e medie di Torino e Piemonte, pubblicata da *La Stampa*, in vendita finalmente nelle edicole a 3500 lire e fra un mese anche in libreria.

Il premio più importante, lo avevamo detto ai nostri giovani amici, era la pubblicazione. Il libro è opera loro. A loro va riconosciuto il merito e l'orgoglio di aver creato la «guida». Perché al di là delle scelte e dei «tagli», crudeli ma purtroppo inevitabili, fatti dai giornalisti, ogni parola del libro è frutto della selezione e della fantasia dei ragazzi.

«*Perché abbiamo scelto proprio la piazza più nota della città? Perché ogni pietra di piazza Castello ha la sua storia ed anche i particolari che noi torinesi vediamo continuamente, se osservati con attenzione, possono raccontarci mille cose*». Ecco la scoperta della città. Nelle sue vesti più antiche, nei dedali di vie, tra i palazzi sconosciuti, in punta di piedi per leggere antiche targhe scolorite dal tempo.

Curiosi e sagaci, genuini e fantasiosi, cronisti improvvisati o attenti lettori di libri di storia, diecimila ragazzi si sono sguinzagliati attraverso i quartieri di Torino e le strade della provincia, hanno rivissuto con entusiasmo e coscienza le antiche glorie dei loro luoghi natali, cittadine o villaggi, colline o campagne silenziose.

"Al suono del campanone del Duomo, un fantasma sulla città"

Ogni loro descrizione è creativa. Ogni loro immagine è originale. Ricordano gli antichi nomi delle contrade medioevali; cercano le fontane nascoste nei cortili delle vecchie case; ritrovano le ultime cascine ai margini dei condomini; chiacchierano con la gente del quartiere per dare un volto «vecchio e nuovo», ma più vivo alla realtà.

Il nonno di Daniele, che cacciava talpe per regalare la pelliccia alla maestra: diventa immagine simbolica di «*borgo San Paolo al tempo dei nonni*»; barcaioli e lavandaie rianimano borgo Po, «*dove si respira l'atmosfera della città vecchia e povera*». Non si dimentica la «*capitale dell'automobile*», con un sorriso goloso, e si sogna, con ingenuità, tra i «*bric*» di strada Mongreno: «*Sul mio "bric" cresce l'erba medica per dare da mangiare ai conigli. Sul mio "bric" c'è sempre molto vento e noi andiamo a far volare gli aquiloni*».

Come aquiloni volano leggende e pensieri. Per il Conte Verde sui ruderi del suo castello s'improvvisa una poesia, come un canto. Ad Orbassano rivive fantastico «*il grande prato dove si rompeva il ghiaccio*». Tre nonni a Germagnano diventano simboli di vita e di mestieri. Da un nome, Grugliasco, si abbiglia la fantasia: «*E' quasi certo, là dove sostavano le gru migranti, sorge Grugliasco*».

E' gioia per i ragazzi condurre per mano il turista, guidarlo tra i monumenti che la storia ha reso celebri, soprattutto invitarlo a non trascurare ciò che è semplice, agreste.

«*Venici a trovare a Brassi* — dicono gli scolari della I e II elementare — *non è bella, non è panoramica, non è elegante, ma è generosa. Ti può offrire, senza chiederti nulla in cambio, mille cose meravigliose che nessuna città ti può dare: il sole che sorge al canto del gallo, il profumo del fieno appena colto, il cri cri di un grillo che si sveglia al tramonto. E se non hai mai bevuto un bicchiere di latte appena munto, a Brassi potrai farlo*». Anche questa è poesia.

Nella «*Guida dei ragazzi*» c'è tutto questo e altre mille scoperte, godute attraverso gli occhi dei giovani, con la loro penna e con i loro coloratissimi disegni. Una vetrina del salone de *La Stampa* in via Roma ospiterà da domani alcune tra le illustrazioni più belle. Poi ci sarà la mostra e a metà dicembre, al Palasport, una grande festa.

Dopo la lunga attesa che ha preceduto la pubblicazione del libro (la colpa del grave ritardo non è nostra), questo appuntamento rinsalderà un legame già vivo: quello che unisce i giovani al giornale.

Simonetta Conti

L'omissione ci costerà 50 mila lire?

Anche la presicce coll'finirà, suo malgrado, per ingoiare il contribuente? Una risposta affermativa sembra scontata, dopo che la legge ha imposto ai datori di lavoro di segnalare sul modulo-contributi il proprio numero di codice fiscale, fissando come termine ultimo il 31 ottobre, pena una multa di 50 mila lire.

Beatamente ignaro delle disfunzioni dell'apparato finanziario e di quello previdenziale, il legislatore ha infatti provocato una valanga di proteste, con lettere e telefonate che richiedono chiarimenti. C'è chi non ha ancora ottenuto il codice fiscale, chi non ha ricevuto il nuovo modulo con l'apposito spazio per segnare il codice; nonostante che all'Inps si lavorasse di notte per stamparli, e ci sono molti che entro il 10 ottobre hanno già versato i contributi sul vecchio modulo, senza segnalare il proprio numero. Dunque, una raffica di multe?

Girando la domanda all'Inps si ottengono risposte a metà. Premesso che «*il legislatore, come al solito, non ha tenuto conto della possibilità reale dei cittadini di adempiere ai provvedimenti*», i funzionari si trincerano dietro il dovere d'ufficio: «*Sappiamo che molti non hanno ancora il numero di codice fiscale* — affermano — *e vediamo anche le code qui da noi, per ritirare i nuovi moduli di versamento contributi stampati a tempo di record ma in ritardo. Però siamo tenuti ad applicare la legge e a multare i ritardatari, se non intervengono decisioni di proroga al vertice*».

E per chi ha già versato i contributi sul vecchio modulo? «*Se ha segnalato comunque il proprio numero di codice fiscale previsto nei primi comunicati è a posto. Se non l'ha segnalato potrebbe invece mandare una raccomandata, allegando una fotocopia del modulo stesso; ma è solo un consiglio, la certezza che eviterà la multa non possiamo dargliela. Avevamo chiesto a Roma di fare un comunicato in questo senso, la risposta è stata negativa*».

Si aggravano di giorno in giorno le disfunzioni della giustizia

La corte d'assise rinvia i processi Perché non lavora la 2ª sezione?

È cominciato ieri lo sciopero «bianco»: decine di cause civili non si sono discusse per la mancanza del cancelliere d'udienza - Sono saltati anche numerosi dibattimenti penali

L'Assise è in crisi. Lì finiscono i processi di ragger rilievo: omicidi in massima parte, lì si pronunciano le sentenze più pesanti conniaturate ovviamente alla gravità dei reati presi in esame. In una città come Torino, con i reati comuni e politici che conosciamo, l'attività dell'Assise è aumentata: se ne sono resi conto il ministero e gli organi competenti tanto che a gennaio è stata istituita una seconda sezione. Da gennaio ad oggi quella sezione però esiste soltanto sulla carta: è vero che entrerà in funzione il 6 novembre, ma i processi a ruolo sono pronti minuti e manca il presidente effettivo.

Qualcosa non funziona in questo delicato settore della giustizia ed il risultato è di intasare l'unica sezione esistente, quella presieduta dal dott. Barbaro, quella che la scorsa primavera smaltì il processo alle BR ed ha ripreso il processo alla mafia calabrese accusata del sequestro-omicidio dell'imprenditore Ceretto. Proprio il processo Ceretto, rinviato più volte a protrattasi oltre il periodo previsto (terminerà, se tutto va bene, a fine ottobre) causerà nei prossimi giorni lo slittamento di altri grossi processi a loro volta in ruolo nei mesi scorsi e già rinviati. Questi processi entreranno nel «nuovo ruolo» e cioè non si sa quando.

Pareva che l'impasse fosse superabile con l'insediamento della giuria già estratta e di un presidente supplente, ma lo sdoppiamento dell'attuale sezione non è possibile, sostiene chi decide su queste cose. A rigore di procedura il ragionamento potrebbe reggere, la verità comunque sembra un'altra: non si trovano giudici disposti ad accettare tali incarichi. E una ragione c'è: sia la prima sezione che la futura seconda dovrebbero affrontare processi di brigatisti «Prima linea» e altre analoghe cause comprese alcune istanze di libertà provvisoria per decorrenza dei termini di carcerazione relative a detenuti politici.

Nessuno, insomma, vuole rischiare e preferisce lasciare le patate bollenti a chi si è già fatto esperienze in materia. Se così è, sembra giusto ricordare che qualcuno la sua parte di responsabilità (avvocati e magistrati) se l'è assunta con dignità, fino in fondo.

* *

Sciopero «bianco» dei magistrati è uguale a giustizia in marcia. Uffici teoricamente aperti con tanto di giudice alla scrivania, ma niente cause, niente interrogatori, niente verbali d'udienza. Lo sciopero giunge perché i magistrati si attengono alla procedura, perché non chiudono un occhio, come fanno di solito per snellire quegli ingranaggi che da anni girano fin troppo lentamente.

La norma prevede che sia il cancelliere a stendere il verbale nelle cause civili ma di cancellieri non ce ne sono: allora il giudice dice: «*Questa causa non si può fare, la rinviamo a nuovo ruolo*». La procedura impone la presenza dell'usciere nei processi penali, ma gli uscieri sono pochi e allora, com'è successo ieri viene eccepita la nullità del processo stesso.

La procedura vuole che nelle sezioni di tribunale penale i giudici siano cinque (tre effettivi più due supplenti), ma i supplenti mancano: allora si chiude l'aula (così è successo per la seconda e quarta sezione penale del tribunale). Così attuare lo sciopero «bianco» diventa fin troppo facile e la protesta si trasforma in un successo. Il tutto, beninteso, senza intaccare minimamente la legalità.

p. p. B.

Rinviato il processo ai diabolici Paolo Pan, malato, era assente

Il processo Pan-Ballerini (per i delitti Magliacani e La Chioma) slitta al 4 dicembre, causa l'influenza al Paolo Pan confinato a Pianosa. Delusione quindi per il pubblico che ieri affollava la corte d'assise d'appello, stizza di Franca Ballerini sempre elegante (gonna nera, camicia beige, soprabito dello stesso colore). «*Questi rinvii mi fanno impazzire*» ha detto l'imputata ai suoi difensori avvocati Delgrosso e Badellino. Ed ha aggiunto: «*Non vedo proprio l'ora che sia finito*». E' chiaro che spera nell'assoluzione, in una sentenza cioè che sovverta la condanna all'ergastolo: «*Perché non è giusto, perché sono innocente*».

Paolo Pan, assente giustificato

L'udienza di ieri comunque ha avuto il suo quarto d'ora di suspense: è successo quando il difensore di Paolo Pan, avv. Foti, ha chiesto per il suo cliente la scarcerazione per decorrenza dei termini. Sono trascorsi più di quattro anni di carcerazione preventiva e la vecchia legge prevedeva che l'imputato tornasse libero qualora la sentenza non fosse passata in giudicato.

Per l'avv. Foti quelle disposizioni sono state tolte e non già assorbite dalla rinnovata normativa che estende i limiti della carcerazione a sei anni. La corte ha respinto l'istanza ma, ad onor del vero, il difensore non ha buttato il qualcosa di improponibile: ci sono sentenze della suprema corte che gli danno ragione, c'è, si vogliamo, un groviglio di leggi e leggine che fanno a pugni tra loro. Il buon senso vuole che richieste del genere vengano respinte, ma se qualcosa non funziona l'avvocato ha diritto di batterai fino in fondo per il proprio cliente; anche se questi è condannato all'ergastolo, e la legge in proposito non è limpida come si vorrebbe far credere.

Perché il processo è stato rinviato di tanto? Il certificato parla di quattro giorni di malattia, ma un rinvio a oggi era domandato e la traduzione forzata dell'imputato avrebbero tecnicamente fatto scattare una nullità per cui la corte ha preferito rinnovare la citazione al dibattimento secondo il rito procedurale.

«*Il terrore delle nullità* blocca la *giustizia*» è stato il commento di alcuni avvocati: l'inerzia del diritto è un segno negativo dei tempi ed una realtà che mette tutti in imbarazzo. Nessun commento dagli altri due imputati, Tarcisio Pan e Germano La Chioma. Alle 11 ranca e Tarcisio sono tornati in carcere. La Chioma invece se n'è andato per i fatti suoi: per l'uccisione del cugino infatti venne assolto dai giudici di primo grado.

Ultimo, disperato appello della famiglia del sequestrato

Trenta milioni a chi saprà dare notizie sul cadavere di Ruscalla

L'impresario venne rapito due anni fa - I contatti si sono interrotti il 5 marzo '77 - La moglie e i figli: «Diteci almeno dov'è sepolto»

Adriano Ruscalla

Due anni fa veniva rapito l'impresario Adriano Ruscalla. Di lui non si sa più nulla dal 5 marzo 1977: da quel giorno, cioè, si sono interrotti i contatti tra la famiglia del sequestrato e i suoi rapitori.

Un silenzio troppo lungo per sperare che l'impresario sia ancora vivo. «*Vorremmo almeno trovare la salma, darle una sepoltura degna, e una tomba su cui piangere*» dice l'avv. Simonetti che ha trattato con l'«anonima sequestri» e poi, cessati i contatti, ha mantenuto viva la speranza nei familiari della vittima, finché è stato ragionevolmente possibile sperare.

Oggi («*A meno di un miracolo*») l'unico desiderio di questa famiglia così colpita è di aver un segno «per sapere dove l'hanno sepolto». I Ruscalla sono disposti a pagare 30 milioni a chi saprà fornire loro indicazioni precise sul luogo dove si trova il cadavere del loro congiunto. Alla famiglia non rimane altro che attendere questo gesto di pietà, ed è pronta a ricompensarlo.

Adriano Ruscalla venne rapito la sera del 15 ottobre 1976, da quattro banditi; una settimana dopo i rapitori stabilirono il primo contatto. Le trattative andarono avanti lente fino a gennaio: lettere autografe della vittima, telefonate, proposte di riscatto respinte dall'anonimo interlocutore. Poi i carabinieri arrestarono una banda di calabresi sospettata del sequestro. Arrivarono ancora ai familiari alcune telefonate folli, infine il silenzio, che dura dal 5 marzo '77.

E' trovato cadavere nella vasca da bagno

Il rappresentante di commercio Giovanni Bianco, di 60 anni, abitante al settimo piano di via San Bernardino 8, è morto, probabilmente per un infarto, mentre faceva il bagno. La tragica scoperta è stata fatta, ieri pomeriggio, dalla moglie, Evelina Ferrero, di 55 anni, ritornata a Torino, dopo tre giorni di assenza: l'uomo giaceva supino nella vasca piena d'acqua. Il medico municipale ritiene che il decesso sia avvenuto domenica sera.

* Colta da un collasso cardiaco in casa, Elena Giancardi vedova Bianco, di 74 anni, abitante in via Foligno 74, è stata portata al Maria Vittoria, dove è giunta cadavere.

Condanna in pretura a titolare d'azienda

Il titolare di un'azienda è stato condannato per comportamento antisindacale: aveva mandato ai dipendenti, scesi in sciopero per protesta contro il mancato pagamento degli stipendi, delle lettere per contestare la legittimità dell'astensione dal lavoro. Il provvedimento è stato preso dal pretore dottor Cesati al quale aveva presentato ricorso il segretario della Federazione provinciale lavoratori della Fiom-Cgil, Giovanni Longo, assistito dal professor Marino Bin.

In breve il fatto. I dipendenti della filiale di Torino della Akron, un'azienda di ascensori, sede a Novate Milanese, attuarono il 19 settembre scorso, uno sciopero per il notevole ritardo nel pagamento degli stipendi. La società, da parte sua, fece sapere di non essere in grado di far fronte ai propri impegni e inviò agli operai le lettere di contestazione. Da qui il ricorso al pretore e la conseguente condanna al pagamento delle spese processuali e l'annullamento delle misure.

Nella decisione il pretore sottolinea la legittimità dell'astensione dal lavoro attuata per interessi strettamente economici e con modalità tali da non arrecare disagio alla clientela e di far fronte alle situazioni di emergenza. Antisindacale invece il comportamento dell'azienda «*tendente ad impedire l'esercizio delle attività e delle libertà sindacali*».

Da domani i giudici riesaminano la tragedia dell'Ipca di Ciriè

Tornano in appello i cinque dirigenti condannati per la fabbrica del cancro

Sono il proprietario e l'amministratore della società, il medico dell'azienda, un dirigente amministrativo e il responsabile della manutenzione - Decine di operai morirono per tumore

Il dott. Paolo Rodano e l'ing. Silvio Ghisotti durante un'udienza del processo del maggio '77

La tragedia dell'Ipca, la «fabbrica del cancro» di Ciriè, ritorna di fronte ai giudici: il processo di secondo grado si apre domani davanti alla prima sezione della Corte d'appello. E si riapre così una pagina drammatica, scritta dalla legge del profitto sulla pelle dei lavoratori. Alla sbarra, per la seconda volta, i tecnici e i dirigenti dell'Industria piemontese di coloranti all'anilina che in tribunale ha condannato a morte decine di operai.

In prima grado, nel giugno scorso, i giudici condannarono per omicidio plurimo aggravato e lesioni Alfredo e Sereno Ghisotti, proprietari e amministratori della società, a 6 anni di carcere; il medico di fabbrica, Giovanni Meneghetti, a 4 anni e mezzo, Paolo Rodano, dirigente amministrativo, a 4 anni, e Silvio Ghisotti, responsabile del servizio manutenzione impianti, a 3 anni (il sesto imputato, Pietro Celorio, direttore tecnico dello stabilimento, era morto pochi giorni prima del processo).

La vicenda giudiziaria, divenuta il simbolo della lotta per la tutela della salute dei lavoratori, si trascinò per cinque anni mettendo in luce dati significativi: 134 morti tra il '50 e il '72 dei quali 50 per tumori, 25 per cancro alla vescica. Cifre aride che nascondevano una dimensione ancora più tragica: una tragedia che non è finita con la chiusura dell'inchiesta ma continua a mietere vittime, anche se lo stabilimento non produce più coloranti nocivi.

L'Ipca, oggi, non è più la «fabbrica della morte», ma continuano a morire gli operai ammalatisi anni fa.

Un dramma dolorosamente scandito nelle ventitré udienze del processo di primo grado dalla voce dei sopravvissuti e dei familiari delle vittime e riassunte poi con precisione analitica dai giudici della terza sezione del tribunale nelle 180 cartelle dattiloscritte con le quali motivarono la sentenza.

In quelle pagine, l'odissea dell'Ipca: l'inchiesta avviata nel '72 dal pretore di Ciriè, dott. Troisio; la storia della fabbrica dalle sue origini, le condizioni disastrose dell'ambiente di lavoro, le responsabilità degli imputati, le sofferenze delle vittime, le cose che si potevano fare per evitare la lunga catena di morti e che non si sono fatte.

Uno spaccato drammatico di civiltà industriale vecchia maniera. Una sentenza che affermando il valore di alcuni principi fondamentali sottolineò carenze e leggerezze degli organi pubblici che avrebbero dovuto esercitare un'azione di controllo. Una decisione che ha costituito un importante punto di riferimento.

Il processo di primo grado ha infatti riconosciuto alle organizzazioni sindacali, per la prima volta in Italia, il diritto al «risarcimento del danno» come parte civile in un procedimento per «omicidi bianchi».

Altro punto importante sul quale ha posto l'accento la sentenza di primo grado è stato l'aggiornamento dei responsabili delle aziende sugli eventuali pericoli derivanti dalle sostanze prodotte e lavorate. Pur non allargando la rosa degli imputati, i giudici non risparmiarono critiche severe a chi aveva avuto compito la prevenzione degli infortuni e la tutela dell'ambiente di lavoro. Enpi, Ispettorato del lavoro, Inail offrirono un quadro desolante di fronte al quale ai giudici non rimase che «*la constatazione e la denuncia fermissima di uno stato di pratica impotenza, che coinvolge responsabilità politiche-amministrative*» risalenti nel tempo.

Contro la sentenza, con opposte motivazioni, presentarono ricorso i legali degli imputati e il pm. Nei motivi d'appello i difensori spiegarono, con un'accurata documentazione, che gli imputati non potevano conoscere la pericolosità specifica delle sostanze prima degli Anni 60: letteratura medica, leggi italiane e straniere, insegnamenti che si potevano ricavare dai casi di cancro all'Ipca non permettevano di valutare i rischi delle lavorazioni.

La parola ritorna domani ai giudici, ma con il nuovo verdetto si chiuderà solo un altro atto del dramma. Restano sotto accusa una legislazione carente, la mancanza di validi strumenti per la prevenzione e la repressione, i silenzi e le inefficienze degli enti pubblici. Si preannuncia una dura battaglia tra i difensori degli imputati, avvocati Chiusano, Zaccone, Lageard, Carlo e Giovanni Musso, Trinchero, Ferrari e il collegio dei patroni di parte civile, prof. Lozzi, Scaparone, Smuraglia, avvocati Bianaria, Costanzo, Mittone, Giordano.

Nino Pietropinto

Interrogata la madre di Moncalieri

Ha ucciso il figlio ma non sa perché

Se il perito accerterà che è pazza, la donna verrà ricoverata in un manicomio

Albertina Abrate, l'omicida

Albertina Dalmasso Abrate, 50 anni, la madre che giovedì scorso ha ucciso con un colpo di fucile alla nuca il figlio unico Renato, è stata interrogata ieri alle Nuove dal sostituto procuratore dottor Sciaraffa che le ha notificato l'ordine di cattura. Erano presenti anche il professor Zanalda, incaricato dal magistrato di svolgere la perizia psichiatrica sulla donna, ed il difensore avvocato Verazzo.

L'interrogatorio, cominciato nel tardo pomeriggio, è durato oltre due ore. Pare che Albertina Abrate abbia ribadito quanto aveva detto subito dopo la tragedia ai carabinieri di Moncalieri: «*Ero in cucina, imbracciavo il fucile e mi sono avvicinato a Renato che stava aiutando il padre a cambiare la tappezzeria nell'ingresso. Non saprei se dovevo uccidermi o fare qualcosa d'altro, non so nemmeno se ho premuto il grilletto intenzionalmente o se il colpo è partito per caso*».

Se il professor Zanalda accerterà che Albertina Abrate è pazza, la donna sarà trasferita dal carcere in un manicomio criminale, con tutta probabilità quello di Reggio Emilia.

Albertina Abrate ha ucciso il figlio, ma è come se avesse ammazzato tutti i suoi cari: il marito, Giovanni, è ancora sotto lo choc di quei tremendi attimi dello sparo, a fatica sono riusciti a fargli capire che Renato è stato fulminato da un colpo di fucile. Nella disperazione pure la vedova del giovane, Laura: quando è accaduta la tragedia era ancora ricoverata al S. Anna dove due domeniche fa ha avuto il secondo figlio. Per due giorni i parenti l'avevano tenuta all'oscuro della triste sorte del marito, poi hanno dovuto rivelarle la terribile verità.

Libro per la scuola

All'Unione Culturale, via C. Battisti 4/B, per la serie dei dibattiti organizzati nell'ambito della *Rassegna del libro per la scuola*, interverranno: oggi ore 18 il prof. Piero Barucci e il prof. Giorgio Mori sulla collana *Storia Parallela* (ed. Le Monnier); alle ore 17,30 il prof. Romanello Cantini su corso di *Storia parallela* (ed. Le Monnier).

Nostri poveri amici a 4 zampe

I cittadini schierati su due opposti fronti: «Sporcano» - «Ma noi padroni paghiamo la tassa» - Reprimere ed esortare non basta; occorrerebbero piccoli spazi riservati - Il parere dell'assessore

A giudicare dalle lettere accorate che ogni giorno pervengono all'amministrazione comunale, ci sembra che si sia sviluppato un fronte di guerra tra due schieramenti ugualmente agguerriti a favore e contro la presenza in città di cani, gatti, colombi, ecc. Gli uni temono provvedimenti restrittivi da parte dell'amministrazione, gli altri li sollecitano; tutti si appellano all'educazione ed al buon senso del cittadino. Ma, evidentemente, non è facile metterci d'accordo».

Così Rosalba Molinari, assessore per la Sanità del comune, a proposito di un'annosa disputa che prende particolare vigore in questi ultimi tempi: i cani che lordano strade, giardini e marciapiedi creando problemi di igiene per i passanti ed i bimbi.

«*Due schieramenti ugualmente agguerriti*»: dunque: falchi e colombe, cani e gatti. In molte città italiane s'è scelta la via più drastica: chiudere l'accesso ai nostri amici a quattro zampe nelle strade più frequentate, nei giardini più attrezzati, nei centri storici. Seguendo l'esempio di Chieti, via via si sono adeguate a questa prohibizione Pisa, Siena, Novara, Perugia, Venezia, Genova ed altri comuni.

Parlando di New York, dove un decreto impone ai proprietari dei cani che insozzano il marciapiede di pulire con paletta e secchiello, l'assessore Molinari nota: «*Pare che, dopo questa legge, i marciapiedi siano più puliti ma sembrano in aumento i cani randagi*».

E allora? Dar retta a chi chiede interventi perentori? I cani sporcano i giardini? Semplicissimo: basta vietar loro l'ingresso. Sporcano i marciapiedi? Altrettanto semplice la soluzione: *off-limits* anche questi. Esclusi questo, esclusi quello, ai 23.400 cani denunciati in Comune e che annualmente, attraverso le tasse pagate dai loro padroni, arricchiscono di varie decine di milioni le casse comunali, resterebbe solo la prigione delle mura domestiche.

Rovescio della medaglia: la maggior parte dei proprietari di cani i quali, pagando annualmente il balzello, ritengono che al loro «amico» sia concesso di sporcare in ogni luogo. «*Come è possibile — dicono — ovviare alle imprevedibili necessità fisiologiche di un cane?*».

Ancora l'assessore alla Sanità: «*I cani non sono certamente colpevoli della loro maleducazione e perché impedire loro di passeggiare con il proprio padrone?*». Per Rosalba Molinari la situazione è migliorabile solo «*con la buona volontà e la tolleranza di tutti*».

«*L'amministrazione non intende intervenire unicamente con forme repressive*» aggiunge l'assessore. E, a questo proposito, vengono ricordate le iniziative comunali: zona apposita per cani nel parco di Piazza d'Armi, progetti per riservare piccoli spazi in tutti i giardini della città, campagne di educazione sanitaria nelle scuole.

Forse è proprio in questi interventi concreti l'unico rimedio per evitare il «fronte di guerra»: non certo auspicando un esercito di 23.400 paletta o lanciando generici appelli alla buona volontà ed alla tolleranza.

re. ri.

C'è posto per 150 commissari di ps

La Gazzetta Ufficiale 273 del 29 settembre scorso ha pubblicato il bando di concorso per 150 posti di commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'amministrazione della Pubblica sicurezza. Domanda di ammissione al ministero dell'Interno (Direzione generale della P.S.) direttamente o a mezzo della Prefettura, entro il 30 ottobre.

temperatura di ieri

massima	+20,6
minima	+10
media	+15,2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 70%. Cielo quasi sereno. Temperatura nelle ultime 24 ore: massima +21,5; minima +7,1; media +13,6. **Previsioni:** cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, con possibilità di sparse precipitazioni; venti calmi; visibilità buona con riduzioni temporane; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,47; tramonta 17,41. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +17,4; min. +12.

Specchio dei tempi

Far rumore per ottenere giustizia? - "Ingrata Patria, non avrai i nostri miliardi,, - Pensioni di latta, d'oro e d'ottone - Da un caso tragico, non generalizzare - Encomio al solerte spazzino (finalmente)

Una lettrice ci scrive:

«Mio nipote, che aveva chiesto l'iscrizione all'Istituto Alberghiero di Torino, per mancanza di posto, è stato assegnato a Pinerolo. I genitori hanno accettato a malincuore, perché si sa, di questi tempi, quante preoccupazioni comporti avere il proprio figlio fuori casa dal mattino alle 7 al pomeriggio, senza poterlo facilmente controllare. A 14 anni è facile sbandare e sbagliare strada.

«I 10 ragazzi che erano addirittura stati esclusi dall'Istituto Alberghiero, hanno (come si usa dire oggi) sensibilizzato l'opinione pubblica, e per loro il posto è stato trovato. Morale: per ottenere ciò a cui in fondo si dovrebbe avere diritto, come un posto a scuola, bisogna fare un po' di rumore».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono veramente commossa nell'apprendere che il sig. Carlo Ponti ha dedicato tanta parte della sua vita al cinema a beneficio degli italiani che si dimostrano così ingrati nei suoi confronti. E altrettanto si può dire per la celebre consorte Sofia Loren.

«Penso però che entrambi siano ormai largamente compensati a suon di miliardi e — pur ritenendo odiosi i confronti — non posso esimermi dal paragonare la sua sorte a quella di milioni di lavoratori (operai e impiegati) che dopo decenni anni godono di pensioni sulle 200-300.000 mensili, che considerano loro di non morir di fame.

«Chiedo poi alla buona fede ed all'assoluta innocenza di cui Ponti fa ampia professione, mi permetto — e tanti altri con me — di nutrire qualche ragionevole dubbio.

«Credo anzi che, a beneficio della celebre coppia, si potrebbe modificare il noto detto: "*Ingrata patria non avrai le mie ossa*" in quello più pertinente di: "*Ingrata patria non avrai i nostri miliardi*".

«Ponti si augura di tornare in Italia a lavorare, sempre a beneficio degli italiani. Perché no? Vuol dire che, se la crisi del cinema continua, gli si potrà sempre offrire un posto di guardiano notturno, magari anche nella favolosa villa di sua proprietà. Sia detto senza offesa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Sia consentita una breve osservazione al giustificatissimo "lamento del pensionato" sulla ristrettezza dell'11. Tra le pensioni "d'oro" evidentemente vengono incluse, da sig. Foco (e compagni di avventura), gli avvocati.

«Informo che questi ultimi, se ultrasettantenni, vengono rimunerati con L. 239.854 mensili più ricchissime tredicesime, per cui, la grandissima parte delle pensioni Inps sono qualificabili "di fame", sia lecito esistere e quelle degli avvocati non già "d'oro", ma tutt'al più, un modesto "ottone"».

avv. Eugenio Lamberti

Un lettore ci scrive:

«Penso che non vi sia cittadino che non abbia seguito con partecipazione dolorosa la vicenda dei coniugi Baima-Poma, oggi in discussione davanti ai giudici.

«Nella vita di una comunità, particolarmente di un ospedale, sussiste purtroppo il rischio dell'imponderabile che talvolta si risolve tragicamente. Il marasma di tanti servizi pubblici coinvolge anche il ramo ospedaliero, cui si affida spesso la salvezza di una vita: ben più importante di uno smarrimento di una raccomandata o del ritardo di un treno. Ed è più facile l'accusa generica e totale, che non l'indagine serena.

«Io personalmente ho vissuto una lunga esperienza all'ospedale Martini di via Tofane. Riconosco qualche deficienza numerica di personale subalterno, ma sappiamo che va ne è doppiamente. Se ora sono qui a scrivere le mie impressioni, a 75 anni compiuti ed a casa mia, è perché nel mio caso recente (non facile) il personale medico si è dimostrato all'altezza della situazione, come capacità e come assistenza. E ciò perché funzionava anche la direzione sanitaria.

«Da un caso specifico e doloroso la pubblica opinione non tragga una condanna generale, qualunque sia la decisione dei giudici».

Ing. Giovanni Bertoglio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Egregio signor Sindaco, nel momento in cui sui dipendenti della pubblica amministrazione ricadono, e spesso giustamente, apprezzamenti tutt'altro che lusinghieri, vorremmo segnalarle un caso veramente encomiabile di un dipendente della Amiu addetto alla pulizia del suolo nel nostro quartiere il quale, oltre a pulire egregiamente le strade di sua competenza (anche dove richiede uno sforzo considerevole, come sotto le auto in sosta), spesso ripulisce pure i marciapiedi in luogo di certi proprietari che sono poco inclini al loro dovere, senza conoscerci mai un momento di pausa. Non conoscendone il nome, indichiamo il numero esposto sul suo mezzo: n. M 58.

«Vorremmo anche approfittare dell'occasione, per segnalarle un grosso problema riguardante la pulizia della città. Se è vero che c'è poco senso civico in molti cittadini che buttano l'immondizia lungo le strade (purtroppo impunemente in quanto i vigili sono in altre faccende affaccendati), è pur vero che oggi chi ha certi rifiuti come materassi, vasame elettrodomestici, non sa dove collocarli. E non tutti sanno o possono portare tali rifiuti in via Germagnano.

«Sarebbe opportuno, noi crediamo, installare in ogni quartiere dei grossi contenitori nei quali depositare quegli rifiuti e vigilare dal seriamente sull'igiene cittadina».

Seguono nove firme

Interrogazione dc sulla cartografia

Venerdì 13 ottobre abbiamo segnalato le perplessità suscitate da alcune delibere della giunta regionale per una spesa di oltre due miliardi destinata all'acquisto di apparecchiature per il Servizio cartografico regionale. Ora i democristiani Alberton, Genovese, Paganelli, Picco e Petrini hanno presentato alla giunta un'interrogazione chiedendo spiegazioni urgenti.

In particolare: se le decisioni sono state esaminate dall'apposita commissione qual è il suo responso; perché le delibere non sono state sottoposte al consiglio regionale come prescrive la legge n. 48 per la cartografia; perché non sono stati coinvolti gli istituti universitari torinesi.

Inoltre vogliono sapere quali chiarimenti ha chiesto il commissario di governo in merito alle tre delibere del 1° agosto e perché non sono state verificate a fondo le possibilità offerte dal patrimonio scientifico e industriale nazionale.

A causa dello sciopero dei ferrovieri autonomi

Treni, situazione sopportabile (ma oggi potrebbe peggiorare)

Su 51 convogli, 13 in ritardo di mezz'ora - Alcune proposte per agevolare i pendolari Fiat - Coordinamento Iveco: si chiede il rilancio produttivo e occupazionale del settore veicoli industriali

Meno pesanti del previsto le conseguenze per l'agitazione dei macchinisti iscritti al sindacato autonomo. Il traffico è stato infatti condizionato solo parzialmente da alcuni convogli partiti con mezz'ora di ritardo. Secondo i dati forniti dalle Ferrovie, nel tardo pomeriggio di ieri, 13 convogli su 51 in partenza da Porta Nuova si sono mossi trenta minuti dopo (linee per Savona, Milano, Alessandria, Modane, Torre Pellice) mentre gli altri hanno rispettato gli orari.

Gli stessi disagi e difficoltà si sono avuti per i treni in arrivo. «*La situazione potrebbe peggiorare da stamane alle 8* — dicono i responsabili delle Ferrovie — *per i convogli a lungo percorso che giungono a Porta Nuova, e in particolare per quelli provenienti dal Sud*».

La protesta degli autonomi proseguirà fino a giovedì. Per venerdì è in programma uno sciopero nazionale di due ore degli addetti alle stazioni e ai depositi: sabato si fermerà due ore prima di fine turno, il personale degli uffici. Sciopero, lo stesso giorno, dei conducenti e controllori che rallenteranno di 30 minuti la partenza dei treni. «Rotaia selvaggia» dovrebbe aver fine il 24 ottobre.

PENDOLARI — Il compartimento di Torino ha presentato alcune proposte di modifica agli orari dei treni per favorire i pendolari e in particolare i turnisti della «mezz'ora». Se saranno accettate potranno trovare attuazione entro fine mese.

Linea Bra-Torino: per evitare il disagio del lavoratori del 2° turno si propone di ritardare la partenza del 2184 da Bra alle 12,40. A Carmagnola, trasbordo sul diretto in partenza alle 13,04, arrivo a Lingotto, 13,28.

Linea Limone-Fossano-Torino: il diretto 2186 nascerà a Cuneo, il tratto Limone-Cuneo sarà effettuato con un nuovo treno. Abbonamento settimanale esteso all'intero tragitto.

Linea Trofarello-Chieri: uscita primo turno Mirafiori, partenza da Lingotto col Torino-Genova, ore 14,31; fermata a Trofarello. Uscita prima turno Stura-Dora: si propone una nuova corsa che coincidera col Torino-Cuneo, ore 14,44; la fermata a Trofarello.

Uscita secondo turno Mirafiori: partenza da Lingotto col 7050 (Torino-Asti ore 22,36) fermata a Trofarello. Uscita secondo turno Stura-Dora: nuova corsa coincidente col Torino-Asti, ore 22,49.

Ingresso turno normale Mirafiori: al treno 12048 sarà ritardata la partenza da Chieri alle 6,45; a Trofarello trasbordo sul Bra-Torino. Impossibile anticipare il 12060 per non danneggiare i numerosi utenti in partenza da Porta Nuova col Torino-Ceva ore 17.

Fiat Carmagnola. Ingresso secondo turno: nuovo treno da Mondovì, partenza 12,38, a Carmagnola 13,35. Uscita primo turno: nuovo treno da Fossano, partenza 15,11, a Carmagnola 15,28. Uscita secondo turno, nuovo treno da Fossano partenza 22,50, a Mondovì arrivo 23,18.

VEICOLO INDUSTRIALE — Il coordinamento nazionale dell'Iveco Fiat e dell'indotto, e la segreteria nazionale Fim hanno deciso ieri di convocare un convegno di tutti i delegati delle fabbriche dei trasporti «per rilanciare la proposte complessive del sindacato dirette a uno sviluppo produttivo e occupazionale del settore, con particolare riferimento al Sud».

Sottolineando nel documento conclusivo che il settore «veicoli industriali» ha un'importanza strategica per il sindacato, si sostiene che se la riduzione produttiva è un *fatto congiunturale, deve rimanere tale, e non sono accettabili ipotesi di ridimensionamento del settore e le motivazioni che sorreggono gli intendimenti dell'Iveco*».

VENCHI — I consigli di fabbrica si sono riuniti ieri per valutare l'incontro di venerdì scorso al ministero e decidere le iniziative per tenere viva l'attenzione dell'opinione pubblica. Si attendono notizie precise, dopo i contatti tra Unione Industriale e banche, sullo sblocco della situazione in vista della riunione del 20 ottobre con il sottosegretario Sinesio.

SIDERURGIA — Comincia stamane alle 9 presso la Camera del Lavoro il convegno regionale.

OSPEDALI — Oggi (inizio ore 15) alla clinica San Camillo i responsabili regionali della Federazione ospedalieri discuteranno i problemi relativi al personale delle case di cura con i rappresentanti degli istituti laici e religiosi.

TELEFONI DI STATO — La segreteria regionale del Sindacato Unsa (autonomi) denuncia il ritardo da parte del ministero Poste e Telecomunicazioni nel nominare il responsabile dell'ufficio interurbano di Torino. «*Questa vacanza di potere* — dice un comunicato — *comporta il trasferimento della competenze a Milano con un conseguente ritardo nella soluzione dei problemi quotidiani nell'ambito della commutazione*».

MEZZ'ORA — Ieri, all'Unione Industriale, primo incontro tra la Fim e la Fiat per verificare l'applicazione dell'accordo sulla mezz'ora.

Il nuovo "volto" della Schiapparelli

Domani pomeriggio, nella sede della Schiapparelli di corso Belgio 60, il direttore generale dottor Fortunati presenterà le moderne tecniche del settore, completamente rinnovato. 500 soci dell'Aidda (imprenditrici dirigenti d'azienda), alle autorità cittadine e regionali e al mondo medico. La Schiapparelli spa è la più antica azienda farmaceutica italiana, essendo stata fondata 154 anni fa, nel 1824. All'inizio degli Anni 70 è stata sull'orlo del collasso, a causa di difficoltà finanziarie; nel '74 è subentrata, come azionista di maggioranza, la società Alfa farmaceutici di Bologna che ha rinnovato impianti, laboratori ed uffici. Alle scadere del primo triennio di gestione, il bilancio era in attivo.

Incontro Sunia-Uppi e Intendente finanza

I rappresentanti del Sunia e dell'Uppi si sono incontrati ieri con l'Intendente di finanza, dott. Rosselli, per avere garanzie sull'attuazione pratica della legge sull'equo canone.

L'Intendente ha assicurato il disbrigo celere delle pratiche per gli stabili non censiti in catasto e la disponibilità per una classificazione congiunta con Sunia e Uppi; l'accatastamento per stabili e non per singole unità immobiliari; la pubblicizzazione dei criteri con i quali si opera la definizione delle categorie catastali; l'adeguamento delle zone censuarie alle zonizzazioni comunali.

Ha garantito infine al Sunia e all'Uppi la possibilità di inoltrare direttamente la richiesta dei dati tipologici di un'abitazione

Dall'ufficio dei due difensori

Rubati i fascicoli del caso Volpara

Secondo i derubati Geo e Oliviero Dal Fiume, sarebbe un furto su commissione

L'avv. Geo Dal Fiume

Cosa ha spinto un gruppo di ladri a penetrare nottetempo nell'ufficio degli avvocati Dal Fiume, padre e figlio, ad aprire armadi e cassetti ed a fuggire lasciando denari ed oggetti, ma portando con sé un nutrito numero di fascicoli?

Si tratta probabilmente di un «furto su commissione», ed almeno pensano i due derubati, che ieri mattina alla ripresa dell'attività lavorativa, hanno scoperto la mancanza degli incartamenti. Nella notte tra domenica e lunedì qualcuno è penetrato negli uffici in via San Agostino 12 e ha lavorato indisturbato alla ricerca di «qualcosa» che pensava fosse in possesso dei due avvocati.

In particolare è stato rubato il fascicolo relativo al «caso Volpara», uno dei principali imputati nel processo per «frode ai danni dello Stato», che è passato sotto il nome di scandalo della benzina. L'obiettivo dei ladri era il fascicolo Volpara, nella speranza che contenesse documenti nuovi ed inediti, ma si sono impossessati di quasi tutta la lettera «V» dello schedario dell'avv. Geo Dal Fiume e di molti altri fascicoli, pare con una scelta più casuale, del figlio avv. Oliviero.

«*Ci vorrà un po' di tempo, e l'aiuto dei legali della controparte per ricostruire gli incartamenti* — ha dichiarato l'avv. Oliviero Dal Fiume — *Per quanto riguarda il caso Volpara credo che i ladri si siano sbagliati e che possano trovato nell'altro che documenti che avrebbero potuto prendere in visione in tribunale*».

Il racket distrugge col fuoco un negozio

Un attentato del racket che taglieggia i negozianti ha semidistrutto l'altra notte, in via Asinari di Bernezzo 180, la rivendita di utensileria di proprietà di Pietro Bonsino, 24 anni. Dopo aver cosparso di benzina la porta d'ingresso, alcuni «manovali del racket» hanno appiccato il fuoco al locale; mentre accorrevano i vigili del fuoco, le fiamme si sono propagate all'interno del negozio causando danni per alcuni milioni. «*Non so chi possa volermi danneggiare* — avrebbe commentato il proprietario —, *non ho mai ricevuto minacce*».

Ferito da un colpo sparato da un'auto

Sparatoria ieri sera poco prima delle 21 in via Ozegna 7. Un uomo che stava rincasando sulla sua «500» è stato raggiunto da un colpo di pistola sparato da un'auto in corsa. La pallottola si è conficcata nella coscia destra. Il ferito è riuscito a guidare l'auto fino al Maria Adelaide dove è stato soccorso.

Vittima dell'agguato è Domenico Romeo, 48 anni, padre di sei figli noto alla polizia per vari precedenti. Nell'ottobre del '73 era rimasto coinvolto in una rissa in un bar di Volpiano e aveva ferito un avventore: per quel fatto fu condannato a 6 anni di carcere. Due anni dopo, durante una lite tra automobilisti, fu accoltellato e ferito da un colpo di pistola al braccio. Anche allora era riuscito a sfuggire ai suoi aggressori e aveva raggiunto il Maria Adelaide. La prognosi è di 20 giorni.

ECHI DI CRONACA

Corso sull'equo canone
Questa sera alle ore 19,30 verrà impartita gratuita presso l'Istituto Methodo - Clesa - via San Secondo 29, tel. 505.561 505.562, 864.441.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981
250.000 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, funzionano 8-22.

TV soccorso TV 596.879 Teleexpress tel. 746.238
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazione Tv colori 8-22.

Lux-Mot il casalingo via Statuto 8, tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzo d'amico, visitateci.

Tv da riparare Telesurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici Tv bianco/nero e colori 8-22 anche festivi.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici chirurgici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere. Istituto dell'obesità e cellulite con omeoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Goffredo 8.

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapide consegne a domicilio. Verdaxl, c.so Sperie 87 bis, tel. 634.809 Cinquefrassi.

Contabilità generale meccanizzata, elettronica
Istituto buoni corsi. Istituto Imperia corso San Maurizio 2, tel. 518.924.555.368.

Paghe e contributi
Sistemi individuali e meccanizzati. Istituto buoni corsi. Istituto Imperia corso San Maurizio 2, tel. 518.924.555.368.

Copritermo antiamog
Tipi in oro e madreperla, consegne millesime. Fabbrica Lucio Baldocchi, corso Monca-lieri 464, tel. 615.912.636.864.

Saja bimbi
corso Vittorio 216 tel. 746.270 inizia la vendita di capi abbigliamento per bambini per eliminazione articoli con lievi difetti sino ad esaurimento della merce.

Se avete un bambino di 5 anni
Se volete un pari d'ore libere ogni mattino, alla Magic Music School, un po' di musica, un po' di canto, un po' di attività in pari di lettura e tanti divertimenti. Telefonate al 383.364 via Viberti 33 (vicino a Trapani ang. c. Peschiera).

E' l'ora dell'equo canone
Preventivi gratuiti e compilazione contratto convenzionato con una specifica consulenza legale. Tel. 513.109.

Teatro die masnà
Corso di Danza
classica e ginnastica preventiva, età minima 4 anni.

Corso di pianoforte
e chitarra classica, età minima 6 e 8 anni. Aperte iscrizioni, via Giuseppe Pezzani 16 (ideale alla moles) tel. 739.9461.

Per l'uomo moderno... A2 Estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40, tel. 544.020, via Acc. Albertina 10 tel. 518.064.

Dal 1949 Istituto Methodo
Corsi diurni e serali di segretariato linguistico, stenodattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, tesi e pratica tributaria, pubblicità e marketing, lingue. Due sedi in Torino, via S. Secondo 37, tel. 505.561-2 e p.za S. Rita 6, tel. 364.441.

Moquettes dalle fabbrica
cadauna da metri 5x4 in velour di ottima qualità e in colori assortiti. L. 59.000. Altre occasioni. Consegna immediata. Arredo via Duchessa Jolanda n. 3.

Pianoforti, Organi Strumenti musicali a prezzi quasi di costo
Abbiamo tutte le migliori marche in grande esposizione, diverse di pagamento affitti leasing condizioni specialissime per anche brevissimi. Consegna gratis ed assistenza a domicilio in tutto il mondo. Merula fra 3Cto piazza Municipio. Tel. (0172) 411.624.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associati... correte! Sconti per sportivi, attività turistiche e sportive. Domani se fa la spesa al minuto con prezzi da ingrosso. Largo Stati Uniti 97.

Farfisa organi elettronici sconto 40% garanzia 18 mesi
Consegne gratis ed assistenza a domicilio in tutto il mondo.
Merula fra 3Cto piazza Municipio, telef. (0172) 411.624.

Il libro più atteso dell'anno

LA GLORIA

Il capolavoro dell'autore del Male oscuro e di Anonimo veneziano

"Sognavo un romanzo ambizioso e bellissimo e l'ho scritto pensando ai giovani e a tutti coloro che non credono in Dio, ma sentono l'angoscia di non crederci."
Giuseppe Berto

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

IL CENTRO PSICOLOGICO DI GRAFOANALISI di TORINO che effettua ricerche psicologiche e analisi scientifiche della scrittura anche per orientamento scolastico, professionale e prematrimoniale nonché per selezione del personale, invita a partecipare ai propri corsi di

PSICOANALISI e GRAFOANALISI

Per informazioni rivolgersi al
CENTRO PSICOLOGICO di GRAFOANALISI - Via Renier 25/5 - Torino - Tel. 37.88.23 ore 16-20 tutti i giorni tranne i sabati e festivi.

APPUNTAMENTO ANNUALE CON LA
Pellicceria GARINO
GRANDE VENDITA CON PREZZI DI PURO REALIZZO MODELLI ESCLUSIVI 1978-79 DI PRODUZIONE PROPRIA
Certificato di origine con 4 garanzie
CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

Visoni Dark (scuri)	da L.	1.200.000
Visoni mutazioni (colori)	da L.	1.950.000
Persiani Z.E.T. neri grigi marroni collo Opossum	da L.	350.000
Giacconi intarsio Visone	da L.	610.000
Giaccori Marmotte	da L.	450.000
Giacconi Volpetta	da L.	280.000
Volpe rossa europea	da L.	680.000
Giacche tutti i tipi	da L.	460.000
Volpi azzurre	da L.	95.000
Marmotta Canadese	da L.	890.000
Wallabi (canguro)	da L.	560.000
Agnelli Groenlandia	da L.	190.000

N. B. Assortimento di SOPRABITI con interno in PELLICCIA di tutti i tipi IVA e TASSE a nostro carico
Taglie forti e calibrate - Lotti confezionati di Castoro - Lontra - Volpi - Agnelli Groenlandia - Gatti - Linci - Marmotte - Giaguari-Ocelot - Rat Musquet - Visoni - Lupi ecc.

OFFERTA VALIDA PER POCHI GIORNI PAGAMENTO ANCHE DILAZIONATO

Il prezzo della nostra merce è onesto, leale, garantito con certificato della pellicceria GARINO

VIA GARIBALDI 28
(quasi angolo via della Consolata)

Mancati aiuti al soccorso alpino

"Si accusi lo Stato ma non la Regione,,

L'assessore Moretti respinge l'accusa di non provvedere - «Non abbiamo poteri»

Abbiamo parlato nei giorni scorsi delle inadempienze e dei ritardi della Regione Piemonte nei confronti del Corpo di soccorso alpino. L'assessore Moretti, nel farci alcune precisazioni, afferma che «*in realtà le Regioni non hanno doveri specifici di provvedere in materia di soccorso alpino, quindi è un po' troppo "perdere le staffe" per un ritardo della Regione quando in effetti quest'ultima non è obbligata*».

«*Con i mezzi che lo Stato ci affida* — aggiunge Moretti — *abbiamo già grandi problemi nel provvedere a compiti primari, chiediamo quindi qualche comprensione per gli interventi facoltativi*». L'assessore nega comunque il disinteresse nel settore: nel '75 ha erogato al Comitato regionale del soccorso alpino 37 milioni, 40 nel '76 e 20 quest'anno. «*Qualcuno potrà dire che è poco, ma cominciamo a dire che niente non è*», afferma Moretti. Certo, ma nel '77 il soccorso alpino (che pure ha fatto 166 interventi) non ha visto una lira, mentre quest'anno i 20 milioni, oltre a essere insufficienti, sono giunti soltanto pochi giorni fa. Non è il caso di concedere anche gli «arretrati»?

«*Non sarebbe stato neppure serio erogare di più in assenza di un rapporto serio e collaborativo tra le varie parti interessate (Stato, Regione, Cai). Le Regioni* — prosegue Moretti — *avevano buoni motivi per aspettarsi ben maggiori funzioni nel settore, che non sono venute. Non è possibile chiederci di fare soltanto i cassieri, cioè gli erogatori di fondi, restando però fuori da quanto lo Stato ha trattenuto per sé. E lo Stato ha voluto tenersi i rapporti con il Cai. Si accusi lo Stato e non la Regione*».

Dopo queste precisazioni Moretti ribadisce tuttavia il suo impegno «*per una legge, del resto già in elaborazione, che si occupi complessivamente della montagna e in tal quadro anche del soccorso alpino, la cui importanza non è certo la Regione a sottovalutare, né a disconoscere il valore di tanti sacrifici personali*». Prosegue Moretti: «*Se soltanto ora il nodo può venire al pettine, è perché la Regione ha un suo ordine di priorità. Tutti insieme comunque, una volta tanto qualche equivoco, dobbiamo fare e faremo qualcosa di utile*». Non sono soltanto i 1488 volontari del soccorso alpino ad aspettare questo «qualcosa», ma tutte le popolazioni della montagna.

g. b.

Mutilati di guerra pensioni da fame

Presa di posizione dei mutilati e invalidi di guerra della sezione di Torino. In un documento votato al termine di un'assemblea e sottoscritto in segno di solidarietà dagli onorevoli Mondino (pci), Anna Maria Rosalen (pci), Costamagna, Biella e Caviglia... (dc) esprimono «*profonda amarezza*» e minacciano di «*continuare lo stato di agitazione*» se il governo non cerca di «*risolvere i problemi*».

Gli invalidi e i mutilati accusano le autorità di inettitudine affermando che l'attuale disinteresse sui problemi che assillano un cospicuo numero di cittadini è un «*tentativo per procrastinare, oltre il previsto, il termine di definizione di giuste rivendicazioni*».

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi chiede una nuova normativa per l'assegnazione e la liquidazione delle pensioni

Nel popoloso rione delle case Gescal ad Altessano

Bambino cade dal sesto piano sulla terra smossa e si salva

Quattro anni, è precipitato mentre tentava di vedere il padre appena sceso - Altro fatto: ucciso da due auto; una misteriosa telefonata

Antonio Clemente vegliato dalla madre Maria Cristina

Un bambino precipitato dal sesto piano è miracolosamente salvo. Proprio ieri sera il giorno del suo quarto compleanno. Il drammatico episodio è avvenuto ieri alle 15,15 ad Altessano nelle case Gescal di via Di Vittorio 31.

Il piccolo Antonio Clemente stava giocando con la sorella Maria Tiziana di 8 anni. Il padre Armando, 31 anni, muratore, era sceso in cantina, la madre Maria Cristina Volgaro, 26 anni, operaia, era al lavoro in fabbrica. Ieri sera avrebbero festeggiato i 4 anni di Antonio, c'era già la torta con le candeline, erano stati invitati i parenti.

Dice la madre: «*Mio marito era sceso un momento, i bambini erano in casa. Come sia successo non si sa. Forse Antonio è salito su qualcosa per guardare in cortile se scorgeva il papà. E' un miracolo che non si sia ammazzato*».

Infatti Tiziana e Antonio giocavano sul balcone. Il bimbo è riuscito a salire sulla scatola del contatore del gas, poi si è aggrappato alle sbarre ed è volato in basso, senza che Tiziana riuscisse a trattenerlo.

Con una caduta di 20 metri è precipitato sui fili stesi per la biancheria, al primo piano. Poi è rimbalzato nell'aiuola del cortile sfiorando un albero e lasciando l'impronta della caduta accanto a un bambino di cemento.

Al tonfo è accorso Vittorio Insalone di 15 anni: «*Credevo che fosse morto, invece cercava di rialzarsi e camminare. Un fatto incredibile*». Il bambino trasportato all'ospedale infantile Regina Margherita è ricoverato con trauma cranico ed addominale, e con una costola fratturata. La prognosi è riservata.

«Un uomo di 37 anni, Rocco De Rosa, via Villar 35, è stato ucciso da due auto che, subito dopo, si sono allontanate. E' accaduto ieri notte in via Chiesa della Salute, davanti al bar dove la vittima aveva trascorso alcune ore con gli amici.

Investito mentre attraversava la strada, De Rosa, secondo un testimone che ha seguito il fatto dalla finestra, è stato urtato da un'auto di color verde. Un'altra persona ha detto ai vigili urbani che pochi secondi dopo la vittima è stata travolta da un'utilitaria su cui si trovavano un giovane e una donna. «*Anche questa seconda auto* — ha aggiunto — *si è allontanata senza preoccuparsi dello sventurato che giaceva riverso*».

Mentre i vigili stanno rilevando l'incidente è arrivato Giovanni Carlucci, 42 anni, via Teglialti 13, che ha detto: «*Sono io l'investitore, sono scappato perché ho avuto paura*». L'ammissione dell'automobilista, che ora è denunciato a piede libero, non ha però risolto la vicenda perché una telefonata anonima ha convinto la polizia ad attendere prima i risultati dell'autopsia che sarà effettuata oggi.

La moglie di Rocco De Rosa ha detto che verso le 0,30 uno sconosciuto l'ha informata che suo marito era stato «*massacrato a botte*». Ricorda: «*Una voce senza inflessioni mi ha dato la notizia. Sono andata al bar che di solito frequentava e l'ho visto per terra morto*».

Scherzando con amici, Silvio Rossano, di 32 anni, abitante in via Monteponi 57/60, è caduto dal cofano di un'auto, su cui si era seduto, dopo essere uscito da una pizzeria di via Rivalta. Ha riportato un grave trauma cranico; è stato ricoverato, con riserva di prognosi, all'ospedale Martini, di via Tofane.

Investito da un'auto in via 127, mentre attraversava via Genova, dove abita al numero 75, Sante Pilon, di 74 anni, è grave alle Molinette.

Dal 30 ottobre 150 palestre ospiteranno corsi di ginnastica per ragazzi e adulti

Sono stati organizzati dal Comune in collaborazione con i centri di promozione sportiva e, per la prima volta, con alcune federazioni del Coni - Tennis e nuoto negli appositi impianti

Sport come salute, come attività di gruppo, come espressione culturale. Dove e quando praticarlo? Lo ha spiegato ieri l'assessore Fiorenzo Alfieri in una conferenza stampa. «*Il Comune con gli enti di promozione sportiva e da quest'anno in collaborazione con alcune federazioni appartenenti al Coni ha elaborato un programma per dare a tutti, ragazzi ed adulti la possibilità di praticare una scelta rosa di attività*».

Alfieri ha ricordato che l'avvio è stato dato cinque anni fa «*su iniziative di Lucci*». Poi con il cambio all'amministrazione «*il Comune con altri enti ha creato il Centro di promozione sportiva riuscendo a sfruttare gli impianti scolastici e tutte le attrezzature di quartiere*». Nel '77-'78 hanno partecipato 30.000 torinesi, le previsioni per quest'anno sono di 41 mila presenze.

«*Le nostre esperienze* — ha detto Alfieri — *è stato preso a modello da altre città italiane, ma ancora nessuna ha raggiunto i nostri livelli come consistenza e come capillarità*».

Le caratteristiche sono essenzialmente quattro: costo limitato, impianti di quartiere, lavoro di gruppo, attività per tutte le situazioni personali. «*Non vogliamo preparare campioni* — ha dichiarato Alfieri — *ma giustosto dare a tutti coloro che lo desiderano la possibilità di fare sport*». Il Centro di formazione ha ottenuto il permesso dal provveditorato di usare gli impianti scolastici. Il Comune ne ha aperti di propri. Presto sarà distribuita nei quartieri una guida ai vari impianti, compresi quelli che funzioneranno entro l'82. Le palestre a disposizione sono 150. Le iscrizioni sono aperte in questi giorni. I corsi si dividono in «attività ludico motoria» per i bambini di 6-7 anni; attività presportiva 8-10 anni; avviamento sportivo dagli 11 ai 14 anni. Per due lezioni la settimana dal 30 ottobre al 1° giugno si pagano 12 mila lire (compresa l'assicurazione e la maglietta). I corsi di tennis durano tre mesi (12 mila lire); quelli di pattinaggio su ghiaccio quattro mesi (16 mila lire).

Le discipline offerte dal Centro sono: atletica, nanottaggio, espressione corporea, ginnastica artistica, hockey su prato, judo, pallacanestro, pallavolo, pallamano, pattinaggio (ghiaccio e rotelle), rugby, scherma, tennis.

I corsi di nuoto sono suddivisi in due turni (dal 30 ottobre al 17 febbraio, e fino a giugno). Si svolgono presso le piscine comunali due volte la settimana con lezioni di 50 minuti. Possono partecipare i ragazzi dai 4 ai 14 anni: costo 13 mila lire.

Agli adulti sono riservati corsi di nuoto (2.500 posti, 15 mila lire per tre mesi); ginnastica (2.200 posti (10 mila lire), yoga (400 posti, 15 mila per sei mesi); avviamento al tennis (120 posti, una lezione alla settimana per sei mesi, 15 mila lire); avviamento alla scherma (100 posti, 2 volte la settimana per 3 mesi, 15 mila lire).

Dove e come ci si iscrive: presso le palestre e presso le piscine. Elenco ed informazioni si possono avere al Centro comunale di promozione sportiva, via S. Francesco da Paola 3, tel. 546.568-546.377.

m. val.

Salvati in alta montagna

Giacomo Clerico, 49 anni, figlio di Giovanni Clerico, sindaco di Valprato Soana e con lui comproprietario del celebre Moulin Rouge di Parigi, è rimasto infortunato mentre con un amico andava a caccia in una riserva di sua proprietà in località Montecucco di Valprato. Verso le 16 l'amico del Clerico — il cui nome non è ancora stato accertato dai carabinieri — si è sentito male allo stomaco. Il Clerico nel tentativo di avvicinarsi a lui per soccorrerlo ha messo un piede in fallo ed è caduto in un precipizio compiendo un volo di diversi metri. Nella caduta ha riportato una scapetta frattura della caviglia sinistra. Attirati dalle grida dei due, alcuni montanari sono intervenuti e con due fuoristrada li hanno accompagnati a valle. Mentre il Clerico veniva portato all'ospedale di Cuorgnè dove è ricoverato, l'amico, assistito dalla moglie, che pare sia medico, partiva verso Vercelli dove abiterebbe. Nel frattempo a Valprato giungeva anche un elicottero dei carabinieri il cui intervento era stato richiesto poco prima per cercare di portare soccorso

Un cronista e Gesù

Domani sera alle 20,15 al Jolly Ambasciatori Hotel, per il meeting del Lions Club Torino parlerà Vittorio Messori, giornalista de «*La Stampa*» sul tema «*Quando un cronista indaga su Gesù*».

il nuovo materasso
DORSAN
ti mantiene dritto fino a 90 anni

Esclusivisti di vendita:

TORINO	Supermaterassi s.r.l. c. Giulio Cesare 27 bis tel. 850.957. Supermaterassi s.r.l. v. Cibrario 73 tel. 748.156
CHIVASSO	Carderia Miranda v.le Vittorio Veneto 11 tel. 910.5590.
VERCELLI	Giaretti Arredamenti s.p.a. km 6,000 S531 Tangenziale Sud tel. 301.872.
ALBA	Casa del Materasso P.lli Balsamo v. Macrino 5 tel. 2983
CESANA DOMODOSSOLA	Mobilificio Cigogna v.le Sauvier 20 tel. 88.182. Mobilificio Cerutti Josti v. Cimarosa XXIII 76 tel. 44.783.
SERRAVALLE A/STA	Mobilificio Fossati uscita autostrada tel. 85.873.
MONTALTO DORA TROFARELLO	P.lli Magnin Regione Aeroporto Saint Christophe tel. 43.824. Arredamenti Baldioli v. Ivrea 2 tel. 50.041. Mobilificio Ciriano v. Vittorio Veneto 6 tel. 649.7091.

ALASIA
SCRIVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE - TECNIGRAFI
C.SO VINZAGLIO 5 - TEL. 545.230
TORINO

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
Collezioni autunno-inverno 78-79
stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Sono in diminuzione i malati di tbc: progetti per i due ospedali specializzati

Pra-Catinat sarà hotel per ferie?

La proposta è dei comunisti contrari ad una fusione con l'Agnelli di Pinerolo

La destinazione dell'ospedale di Pra Catinat continua ad essere al centro dei dibattiti delle forze politiche e sindacali dell'area pinerolese. Il complesso ospedaliero, nato negli Anni Trenta per la cura dei malati di tbc, è strutturato su due padiglioni per complessivi 340 posti letto ma con l'evoluzione della scienza medica e l'avvento degli antibiotici è venuta in gran parte a mancare l'utilizzazione degli impianti, essendo diminuiti, di anno in anno, i degenti. Di conseguenza è aumentato sempre più il costo d'esercizio.

Due sono i fattori che concorrono a mantenere in vita l'ospedale: da un lato la salvaguardia del posto di lavoro per le 116 unità di personale in servizio (di cui 5 medici) reclutate per la maggior parte nell'area della Val Chisone e l'utilizzazione degli impianti a fini sanitari comprensoriali in considerazione della carenza di posti letto nei presidi attualmente esistenti.

Valutando questi fattori la dc aveva proposto alle forze politiche del comprensorio la fusione dell'ospedale di Pra Catinat con l'ospedale Agnelli di Pinerolo per destinare il primo al ricovero dei lungo degenti e il secondo ai casi acuti. Il partito repubblicano ha accolto favorevolmente questa proposta per offrire prestazioni sanitarie più qualificate nella problematica ospedaliera di tutto il comprensorio a carattere dipartimentale, e conformemente allo spirito della programmazione ospedaliera regionale ed alle disponibilità finanziarie.

I comunisti hanno invece respinto la proposta per l'ubicazione dell'ospedale di Pra Catinat, situato a 1900 metri di altitudine, in alta Val Chisone, con difficoltà di comunicazione soprattutto nella cattiva stagione. Ritengono il complesso non idoneo al ricovero di persone di salute malferma e pertanto non oggetto di programmazione sanitaria. Secondo i comunisti gli utenti del complesso di Pra Catinat vanno individuati fra le persone giovani ed in buone condizioni di salute e propongono la riconversione degli impianti e l'utilizzazione del personale per strutture residenziali di tipo alberghiero.

Tali attività si potrebbero individuare nei soggiorni a turno di gruppo di allievi delle scuole elementari e medie; soggiorni stagionali per gruppi di lavoratori e loro famigliari; soggiorni per attività di sostegno di studio a favore delle università, movimenti sindacali, forze politiche e sociali.

d. des.

Il boom del nuoto ad Ivrea

Circa 1250 bambini delle elementari di Ivrea hanno preso parte lo scorso anno scolastico ai corsi di nuoto previsti dal progetto «Saper nuotare» promosso dall'assessorato allo sport del Comune. Altre 1.010 persone (tra ragazzi e adulti, provenienti anche dai comuni di Settimo Vittone, Chiaverano, Banchette, Montalto Dora e Tavagnasco) sono state interessate con i corsi pomeridiani e serali. «I risultati ottenuti — dice l'ing. Tradardi — sono lusinghieri. Contiamo di ripetere l'iniziativa per assicurare a tutti le possibilità di imparare a nuotare».

Nel solo periodo tra ottobre '77 e giugno '78 la piscina comunale ha funzionato per 1419 ore accogliendo oltre ai corsi del progetto comunale l'attività delle società sportive sporadiesi e riservando una parte del proprio tempo anche a quelli che già sanno nuotare e vanno in piscina per ricrearsi.

Orbassano, il San Luigi aperto anche per le esigenze di zona

Il sindaco chiede che almeno uno dei padiglioni del complesso sia riservato all'unità sanitaria locale - Ancora nessuna decisione

Milleotto posti-letto, mille dipendenti tra medici e personale paramedico e infermieristico, ottomila ricoveri nel 1977. Questa è la carta d'identità d'uno dei più vasti complessi ospedalieri della provincia, il «San Luigi Gonzaga» di Orbassano. Nel 1970 si è trasferito in un'ampia zona tra Rivalta e Orbassano; la prima sede, in funzione dall'inizio del '900, era in corso Orbassano. Intorno al complesso, formato da tre padiglioni (uno destinato alla cura della tubercolosi, due per pazienti affetti da altre malattie delle vie respiratorie), fino ad ora non sono state costruite né abitazioni né fabbriche. L'ospedale può così ancora godere, nonostante il progressivo aumento degli insediamenti nella zona, di un'ottima posizione.

Per la maggioranza dei torinesi, da sempre, il «San Luigi» è considerato il luogo di cura per eccellenza delle malattie polmonari. Ma all'atto pratico non è così. «L'ospedale non ha avuto una precisa destinazione operativa — sottolinea la presidentessa Giovanna Biffi Gentili —. Quello della definizione giuridica è il problema che più ci assilla. In pratica siamo ancora considerati come qualsiasi altro ospedale generico. Il desiderio di ottenere questa qualificazione non è dettato da futili motivi. Se il "San Luigi" fosse catalogato come ospedale specializzato pneumologico, potremmo programmare un piano operativo più specifico e puntare sempre di più su una specializzazione operativa mirata. Questi intendimenti sono stati esposti in un documento inviato alla Regione nel maggio '77. Nel testo, firmato oltre che dal Consiglio direttivo dal Consiglio sanitario e dalle organizzazioni sindacali e dalla commissione degenti, si prospettano tre ipotesi per l'utilizzo del plesso. La prima prevede di inquadrare il "San Luigi" come struttura specializzata a livello regionale; la seconda di adibirlo a nosocomio specifico, ma a livello di comprensorio. La terza, infine, di far diventare almeno uno dei tre padiglioni ospedale di zona. Siamo ancora in attesa d'una risposta».

Non va dimenticato che l'attuale qualificazione giuridica è il risultato di considerazioni dettate dalle statistiche sul decorso delle malattie pneumologiche. Da un decennio sono in diminuzione i ricoveri dovuti ad affezioni tubercolari (soltanto 1691 casi di ricovero nel '77), parallelamente è sceso il periodo di degenza media (110 giorni). Sono, invece, in netto aumento le altre malattie dell'apparato respiratorio (5960 ricoveri nello scorso anno, con una media di 21 giorni di degenza). Di fatto, quindi, i connotati operativi del «San Luigi» stanno mutando e un inquadramento specifico in un senso o nell'altro si fa sempre più necessario e pressante.

Quale volto assumerà il futuro «San Luigi»? Sarà accolta la richiesta caldeggiata dai comuni dell'unità sanitaria (Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Bruino e Volvera)? Dice il sindaco di Orbassano, Fulvio Sperti: «La nostra area è carente di strutture ospedaliere e termo restando il ruolo che il "San Luigi" dovrà mantenere a livello regionale per la cura delle malattie della respirazione, almeno uno dei tre padiglioni dovrebbe essere messo a disposizione dei cittadini della zona».

Paolo Vinai

Movimentata scena in frazione Ruà da Monte, a Coazze

Carabinieri accorrono per liberare 2 volpacchiotti legati alla catena

Con due allocchi e una poiana (tutti animali di specie protetta) erano custoditi da un contadino che è stato denunciato e multato - Una guardia zoofila morsicata a una mano

Un contadino invalido (gli è stato asportato un polmone da pochi mesi) teneva prigionieri, in gabbia o alla catena, animali appartenenti a specie protette. Si tratta di Eldio Mattone, 39 anni, borgata Ruà da Monte 57, Coazze, che ha ricevuto sabato la visita di tre guardie zoofile, del maresciallo maggiore dei carabinieri Tedesco e dell'appuntato Vitale.

Due volpacchiotti, un maschio di diciotto mesi e una femmina di otto; una poiana di otto anni (ai tempi in cui fu imprigionata, la legge non la contemplava fra le specie protette) e due allocchi di un anno e mezzo gli sono stati sequestrati. L'accusa è di detenzione abusiva di specie protette. L'uomo dovrà pagare una multa di un milione di lire.

L'uomo, appassionato cacciatore, è anche un amico degli animali: cura chi alleva gli uccelli caduti dal nido, cuccioli di volpe rimasti senza madre; ma a caccia di vipere, che non uccide ma deposita in un barile e consegna alle guardie forestali per consentire la fabbricazione del siero antiofidico. Dalla primavera di quest'anno, ne ha 197. L'uomo, in pensione di invalidità e sempre malaticcio, aveva trovato compagnia e conforto negli animali che ora gli sono stati sequestrati e non sa darsi pace.

«Lasciate che mi io o rimetterli in libertà — ha supplicato gli agenti —. Mi sono sempre privato io del necessario per sfamarli». Ma gli agenti zoofili hanno dovuto compiere il loro dovere.

La poiana andrà al giardino zoologico per qualche tempo, perché bisognosa di cure; i due allocchi, invece, in via di estinzione (vivono nutrendosi di vipere e topi che cacciano di notte sfidandoli dalle tane grazie ad una membrana sensibile ai raggi infrarossi che consente loro di vedere al buio) saranno liberati, mentre i due volpacchiotti saranno sottoposti a cure antirabbiche.

I due cani, che erano legati con circa tre metri di catena, si sono ribellati alla guardia zoofila Danilo Fiorello e il maschio, nonostante gli speciali guanti infilati dall'agente, è riuscito a morderlo ad una mano. Ora la guardia dovrà sottoporsi ad una cura di vaccino antirabbico ed antitetanico.

Chiaro il commento della moglie di Eldio Mattone, Giorgina Prever Loiri: «*I delinquenti dopo pochi giorni sono in libertà, mio marito invece l'arresto e pagherà una grossa multa solo per aver salvato da sicura morte dei poveri animali*».

Il fatto ha provocato i vicini del Mattone, i quali si sono accordati per pagare la multa, vista le precarie condizioni dell'invalido.

e. b.

Il volpacchiotto incatenato nel cortile della cascina. Eldio Mattone dovrà pagare una forte multa

La stagione del Giacosa, perla culturale d'Ivrea

Puntuale all'appuntamento autunnale, il Comune di Ivrea ha annunciato il programma del teatro Giacosa per il 1978-'79. Le iniziative previste (alcune già definite, altre ancora allo studio) sono molte: al ciclo di recite di prosa, con repliche «scolastiche», vanno aggiunte una stagione primaverile (pure con recite per le scuole), una seconda per i ragazzi e le medie, una rassegna sull'avanguardia e sulla sperimentazione, una sul teatro leggero. Verrà, inoltre, aperto un laboratorio teatrale.

Un programma che dovrebbe soddisfare tutti i gusti, confermando il ruolo di Ivrea «avamposto culturale». Le iniziative sono state presentate dall'assessore Ing. Tradardi che ha tracciato anche un bilancio della stagione passata. «*Il processo di apertura al mondo della scuola, iniziatosi nella primavera 1977 è proseguito con un costante aumento delle presenze passate da 1735 a 2988. Sono risultati ha detto anche la stagione teatro ragazzi, con 1418 presenze, e quella dedicata all'avanguardia e sperimentazione con 2702 presenze. In prevalenza giovani*». Nel complesso nel periodo gennaio-giugno 1978 gli spettatori accorsi al Giacosa sono stati 9576 (per i 26 spettacoli).

Per la nuova stagione, malgrado l'aumento dei costi, i prezzi degli abbonamenti non saranno variati (32 mila lire la poltrona per otto spettacoli), 110 mila lire i palchi (sei lire (capacità 6 persone), 55 mila i palchi (literali. Per i giovani fino ai 25 anni di età sono previsti abbonamenti in galleria (3° ordine di palchi) a 16 e 12 mila lire, a seconda della posizione centrale o laterale. Gli stessi giovani potranno godere di riduzioni del 25 per cento per l'abbonamento alle poltrone, alle poltroncine o in loggione. Leggermente aumentati sono i prezzi per i non abbonati. Le poltrone sono 5 e 6 mila lire.

I cartelloni della stagione base è già stato definito: 16 novembre: «*Liliana, la maruzza blue*» di Fontana, con Milly; 30 novembre: «*Giorni felici*» di Beckett; 10 dicembre: «*Il suicida*» di Erdman; 20 gennaio: «*Il diavolo e il buon Dio*» di Sartre con Bruno Cirino e Roberto Bisacco; 14 febbraio: «*Amleto*» di Shakespeare con Ottavia Piccolo; 18 febbraio: «*Il concerto di Rossi*»; 7 marzo: «*La bottega del caffè*» di Goldoni, con Buazzelli; 13 marzo: «*Pigmalione*» di Shaw con Bosetti.

L'apertura della stagione è prevista per il 10 novembre con uno spettacolo fuori abbonamento: «*Le mille e una notte*», presentato dal teatro dell'Elfo. Per gli abbonamenti a botteghino del Giacosa sarà aperto da sabato 21 ottobre alle 14, tutti i giorni (domenica esclusa) fino al 15 novembre.

r. arg.

Settimo: come riunirsi?

Dopo aver deciso di chiudere la biblioteca a qualsiasi manifestazione promossa da partiti o associazioni private, ora il Comune di Settimo è stato costretto a chiedere in affitto alcuni locali a due enti privati per disporre degli spazi necessari a svolgere le proprie iniziative culturali: con una cifra di 2 milioni e mezzo annui si è infatti assicurato il diritto di occupare una volta alla settimana i saloni della Casa del Popolo e del circolo culturale ricreativo Richiardi.

Questo orientamento è stato criticato dai democristiani, che vorrebbero adibite a sale riunioni le palestre delle scuole elementari e medie, già di proprietà comunale: «*Non ci sembra il caso di dare soldi a privati* — ha detto Soragna — *quando con una modesta spesa si ristrutturano le palestre delle scuole Giacosa e della scuola di via San Rocco; e il pagamento degli straordinari ad un bidello che si trattenga durante le sere di riunione non supererebbe comunque la cifra di 42 mila lire, che dobbiamo corrispondere settimanalmente alla Casa del Popolo*».

Tutte considerazioni sbagliate, secondo l'assessore alla cultura Martino: «*La ristrutturazione costa uno sproposito, dai 300 ai 500 milioni; infitto il progetto di costruzione di una casa della Cultura, l'affitto di locali privati rimane l'unica valida alternativa all'uso della biblioteca*».

La prima udienza si terrà giovedì mattina

Ciriè: processo a 27 estremisti per l'occupazione del Municipio

Hanno invaso la sala del consiglio per ottenere l'istituzione di un "centro sociale„ dove incontrarsi - I carabinieri li hanno denunciati

La pretura di Ciriè sarà impegnata da giovedì in un «processone» a 27 ragazzi aderenti alla sinistra extraparlamentare, accusati dell'occupazione di un cinema e della sala delle riunioni municipali. I fatti sono avvenuti alcuni giorni fa; da tempo un vecchio cinematografo inattivo aveva attirato l'attenzione del gruppo di giovani alla ricerca di un luogo dove riunirsi o della istituzione di un «centro sociale» sul modello di quelli sorti di recente in alcune grandi città.

Una breve occupazione è stata il primo passo verso il processo; ammirati dal cinema i giovani hanno occupato la sala del consiglio, da dove sono stati allontanati dai carabinieri che hanno successivamente sporto denuncia al pretore.

I 27 imputati (sei per la occupazione del cinema e gli altri per quella del comune con l'aggravante di aver commesso il fatto in numero superiore a dieci persone) sono difesi dagli avvocati d'ufficio Foto e Istorraz, entrambi viceprotori di Ciriè.

Alcuni imputati hanno da poco compiuto i diciotto anni e molti sono residenti in comuni vicini: Nole, Mathi, Lanzo, Borgaro, San Mauro, Villastellone e Torino.

Per l'occupazione del cinema un imputato di Nole: Paolo Tuscisco 21 anni, via Bertetto 2; gli altri sono di Ciriè: Benedetto Carbone, 22 anni, via Braccini 18; Elena Origlia, 23 anni e Giovanni Loiacono, 29 anni, via Monte Grappa 15; Nicola De Simone, 22 anni, via San Francesco 15 e Pasquale Cavaliere, vent'anni, via Gazzera 69.

Per l'invasione della sala municipale otto persone sono di Ciriè: Carmine De Simone, 24 anni, via San Francesco 13; Pia Trombetta, 22 anni, via Bosetti 10; Gaetano Squillante, 37 anni, via IV Novembre 2; Alfredo Guarino, 28 anni, via San Francesco 13; Mariangela Deidda, 20 anni, via Cavriano 14; Maria De Simone, 21 anni, via San Francesco 13; Udaldo Corda, 28 anni, via Ricardesco 65; Paola Salvi, 19 anni, via Roma 16. Gli altri risiedono in comuni vicini: Massimo Marietta Alsina, 23 anni, Mathi, via Soria 15; Lino Trentin, 38 anni e Alessandra De Laurentis, 27 anni, San Mauro, vicolo Speranza 57/b; Maria Sacchetto, 24 anni e Pier Alcide Antonini, 38 anni, Villastellone, via Carignano 7; Raffaele e Marco Lepori, 18 e 25 anni, Borgaro, via Torino 28; Giovanni Novero, 22 anni, Nole, via San Friolo 17; Domenico Ruotolo, 19 anni, Torino, corso Vigevano 55; Michele Costanzo, 18 anni, Torino, via Lodi 2; Luisa Vigna, 19 anni, Lanzo, via Savant 2, e due giovani ancora minorenni, entrambi di Borgaro.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Rodolfo. San Florenzo vescovo. Domani: San Luca evangelista. San Giuliano.

Compie cent'anni

Un'ospite della Casa di riposo di corso Unione Sovietica lunedì compie cent'anni. Si chiama Virginia Serra è originaria di Pino e nell'istituto è ricoverata da oltre un decennio. Gli amici hanno deciso di festeggiarla domenica mattina, regalandole un mazzo di fiori. La donna, nonostante l'età è ancora lucidissima e forse le saranno accanto i due fratelli pure nella soglia del secolo di vita.

IVREA — E' quasi certamente doloso l'incendio sviluppatosi nel deposito di gomme di Giovanni Marcon situato nella nuova zona industriale di Ivrea, lungo la statale per Santhià. Gli agenti del commissariato hanno rinvenuto sul posto lunghe scale in legno con le quali gli incendiari hanno raggiunto le finestrelle che illuminano il capannone industriale e attraverso le quali hanno versato vari litri di benzina cui hanno poi dato fuoco con stracci incendiari.

FORNO CANAVESE — Convinto di essere affetto da un male incurabile, Battista Balma-Rossi, di 35 anni, si è tolto la vita ieri sera nella sua casa in frazione Brach. La tragica scoperta è stata fatta dalla moglie, Laura Ferrando, 34 anni, originaria di Rocca Canavese. Il Balma, sposato con la Ferrando da otto anni, aveva un figlio di 7 anni.

PIANEZZA — Urtato alle spalle da una motoretta, che stava per superarlo, mentre in ciclomotore percorreva via Caduti di Pianezza l'apprendista Ottavio Tarantola, 16 anni, via Matteotti 38, è morto ieri sera al Centro di rianimazione del Maria Vittoria, dove era stato ricoverato poche ore prima per trauma al cranio, allo sterno e al costato.

Castellamonte: donna è uccisa da una rosa

Una donna di Castellamonte, Anna Ferrero 54 anni, moglie di Michele Giardi, uno degli ultimi manascalchi ancora in attività nel Canavese, è deceduta all'Antaniera Martini di Torino dov'era stata ricoverata pochi giorni prima per tetano. A quanto risulta la povera donna si era punta circa un mese fa mentre raccoglieva una rosa. Sulle prima non aveva dato peso all'incidente e si era limitata ad una sommaria medicazione. La scorsa settimana all'improvviso ha avvertito forti dolori. Il medico curante ne ha disposto il ricovero all'ospedale.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 12,45 «Geronimo»; 15,50 «Aquile dell'infinito»; 17,30 per ragazzi «Aladino»; 20 «Li chiamavano i tre moschettieri ma erano in quattro»; 0,30 «La traccia del serpente». **Programmi:** 10 Spettacolo: Piemonti dei vivi; 11,30 Ma che musica maestro; 14,30 D come donna; 15,30 Speciale casa; 18,30 Un libro un amico; 19 Gioco Club; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Il tris giocolone; 22,15 La città domanda.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** ore 11-17,30-21,15-23,30. **Programmi:** 17 Per i più piccini; 19 e 21 Notiziari; 19,15 Opinioni; 19,45 Rassegna del lascio; 23 Corrispondenza con i telespettatori.

Tele Vox (39 Uhf) — **Film:** 17 «La grande avventura di Scaramouche»; 19 «La maschera di cera»; 21 «Ma che musica, maestro». **Programmi:** 16,30 «Medicina spaziale» documentario; 20,30 Rassegna della stampa.

Giornale Radio Piemonte (42-62 Uhf) — **Film:** 20,30 «A lei per tu con una ragazza scomoda» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Borsa valori di Torino; 14 Un po' di donna; 15,35 e 23,35 Telefilm; 16,30-19,15-0,20 Flash; 18,10 Mariannini e l'etere; 22,45 Rubrica filatelica; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Sintesi avvenimenti sportivi; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,35 «La lunga valle verde». **Programmi:** 18,30 Un po' sognando, un po' cercando, un po'; 19,45 Di che segno sei?; 20 Tic tac special; 20,30 Formula 1, tutti in pista per una pazza corsa; 21,40 Spazio musicale; 22 Chi busca al video?; 23,30 Oroscopo.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «Bandolero stanco» col.; 20,30 «Ultimo urrah» col.; 23 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano», col. **Programmi:** 10 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 0,30 Videonotizie; 19,45 Obiettivo Torino: Gianco Mauri, un attore a Torino; 22,15 Treno e metropolitana, si sono speranze, con l'on. Lucio Libertini.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Scacco internazionale», col.; 13 «La vergine di Bali»; 15,30 «La storia di Alice»; 17,30 «Sfida nera», col.; 20 «Ortis il bandito»; 22 «Kaltusolo». **Programmi:** 12,30 Pianeta off; 14,30 e 19,30 Cartoni animati; 23,15 Jazz.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 «Furia africana», col.; 13 «La rossa»; 17,30 «Infedeli»; 22 Per la serie i film della nostalgia «Le miserie del sig. Travet»; 23,35 «Schiavi del vizio». **Programmi:** 11,45 Star music; 12,20 Cartoons; 13,45 e 19,45 Notizie; 14,30 Piante-erbe-salute; 18 Pasolà '78; 18,30 Documentario: «La Jugoslavia»; 18 Incontro musicale con gli «Oliver Onions»; 20 Controcorrente; 20,30 Incontro musicale con Diana Ross; 21 Eva contro Eva; Rossana Fedeli; 21,30 Antologia del canto popolare italiano.

Non basta scrivere che in Italia comandano i partiti.
Tu vuoi capire perché ci siamo arrivati.

Oggi con l'aria che tira, anche la notizia più fragorosa si consuma in poche ore. Il lettore è frastornato, non ha il tempo di riflettere. Immagazzina parole e le disperde. Spesso riceve un'informazione frammentaria e approssimativa dei fatti.
Epoca è un giornale che si documenta prima di scrivere: sfugge alla provocazione fine a sè stessa e alla banalità. Epoca cerca di spiegare, di ogni fatto, non soltanto come è avvenuto, ma "perché". Epoca è per chi chiede a un giornale di fornirgli un chiaro punto di riferimento sulla politica, sulla cultura, sull'attualità e su tutto ciò che può aiutarlo a vivere meglio.
Epoca: perché c'è sempre più gente che si sveglia con la voglia di fare.

(Epoca n. 1448)

EPOCA
Per cambiare in meglio

OGGI al Metropol

IL PRIMO PORNO-FILM ITALIANO!

90 MINUTI DI PORNO MONDO

In tutta Italia code di spettatori per vedere questo sadik-erotik

KARIN WELL CARLO DE MEJO

VIETATISSIMO

PORCO MONDO (PORNO)

WILLIAM BERGER ARTHUR KENNEDY ALIDA VALLI

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - Vietato 18

REPOSI

Successo di un grande avvenimento cinematografico

Amava la sua donna, amava se stesso, ma soprattutto amava "il potere"

SYLVESTER STALLONE "F·I·S·T"

al Vittoria vedrete la musica sentirete le immagini

NUOVA EDIZIONE STEREOFONICA

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

Fantasia

TECHNICOLOR Distr. CIC

al CORSO un «bulldozer» carico di pugni e di risate!

ELIO SCARDAMAGLIA presenta BUD SPENCER

LO CHIAMAVANO BULLDOZER

MICHELE LUPO

Al Nazionale

TRAVOLGENTE!

JOANNA E' TUA!

Il più trascinante e ossessivo rituale del sesso che il cinema abbia mai dato!

al LUX Grease è simpatia

JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

Distr. CIC

GERARD DAMIANO

THE WORLD OF JOANNA

Vietato minori di anni 18

2ª mese di risate

al Lilliput

(via XX Settembre 15 bis)

con il film

«CAMPIONE DI DIVERTIMENTO 1978»

«Un film scacciapensieri molto riuscito nel suo spirito di sregno dei personaggi e delle maschiette accessorie».

LA STAMPA

andremo tutti in Paradiso

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

2ª settimana

all'Olimpia

Dal romanzo più letto il film più atteso

ORNELLA MUTI TONY MUSANTE

EUTANASÌA DI UN AMORE

ENRICO MARIA SALERNO

MONICA GUERRITORE MARIO SCACCIA

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Al Cinema TORINO

via Roma ang. via Bisetti

UN SUCCESSONE!

PINO MAURO

il re della sceneggiata in un grande film per tutti

PINO MAURO

I FIGLI NON SI TOCCANO!

Technicolor ● Tel. 530.353

Cinema AMBRA

Teatro

via Chieri Salute 77

Finalmente un modo nuovo di passare una serata!

Oggi ore 20,30

PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO

di R. Polanski

Ore 22,15: Concerto jazz, con il complesso

«GLI HOBO»

Tutti i martedì un film + uno spettacolo.

Richiedere programma alla Cassa.

Titanus

Augustus

4ª settimana

disavventure di un Commissario di Polizia

ANNIE GIRARDOT / PHILIPPE NOIRET

in una commedia garbata e deliziosa

al cinema è stare in compagnia

FM 89,750 EUROPA 3

Parla di Torino ad ogni ora.

Nel 1917, nel quartiere delle luci rosse di New Orleans, la chiamavano Pretty Baby.

Pretty BABY

Il capolavoro di Louis Malle

Vietato minori 18 anni

ARISTON

WALT DISNEY Cenerentola

L'IMPAREGGIABILE TOC

CAPITOL

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

IDEAL: LA BOMBA COMICA DELL'ANNO

FULVIO LUCISANO presenta RENATO POZZETTO COCHI PONZONI PAOLO VILLAGGIO ENRICO MONTESANO

io TIGRO, tu TIGRI, egli TIGRA.

ASTOR: 3ª SETTIMANA DI SUCCESSO

MEL BROOKS, un crescendo di comicità:

1975 - FRANKENSTEIN JUNIOR

1976 - L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS

e ora...

ALTA TENSIONE DI MEL BROOKS

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ECCEZIONALE all'Ambrosio

GIOCAVANO CON LA MORTE PERCHÉ NON AVEVANO PIÙ NIENTE DA PERDERE NELLA VITA

RICHARD BURTON ROGER MOORE RICHARD HARRIS HARDY KRÜGER SONO

I 4 DELL'OCA SELVAGGIA

CRESCENTE SUCCESSO al Cristallo

Un film moderno tremendamente spregiudicato

ALBERTO LATTUADA MARCELLO MASTROIANNI NASTASSJA KINSKI

COSÌ COME SEI

con FRANCISCO RABAL

MONICA RANDAL - GIULIANA CALANDRA

Produce GIOVANNI BERTOLUCCI Regia di ALBERTO LATTUADA

NUOVO ROMANO

PETER FALK è «CHEAP DETECTIVE»

attenzione: potreste morire dal ridere prima di scoprire chi è il colpevole

Da un soggetto di NEIL SIMON

a proposito di omicidi...

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Dr. 14,40; 17,20; 19,50; 22,30

ARCO-INC: Marina degli orrori, Viet. 18

ARISTON: Cenerentola, Walt Disney

ARLECCHINO: Enigma rosso, Fabio Testi, C. Kaufmann. Col. Viet. 14. Dr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.

ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks. Viet. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. Col. Non viet. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,25; 22,30

CAPITOL: La febbre del sabato sera.

CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Dr.: 9,30; 14,45; 18; 21 (versione italiana).

CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CRISTALLO: Così come sei, M. Mastroianni, Nastassia Kinski. Col. Viet. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 23,30

DORIA: Pretty Baby. Viet. 18

GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Dr.: 15; 18,15; 21,30.

IDEAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non viet. Dr.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.

LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX: Grease, John Travolta. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

METROPOL: Porco mondo (porno). Viet. 18

NAZIONALE: The World of Joanna, di Gerard Damian. Viet. 18. Dr.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.

OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

REPOSI: F.I.S.T., Sylvester Stallone. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: A proposito di omicidi, Falk-Margret. Non viet. Ap. 14,30. Film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

STUDIO RITZ: L'amico americano, di W. Wenders Hopper. Viet. 14. Ap. 17. Film 17,30; 20; 22,30.

TORINO: I figli non si toccano, Pino Mauro. Col. Non viet.

VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Cinderella nel regno del sesso, Kris Scott. Viet. 18. Dr.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

ASTRA: Capricorn One, Gould. Non viet. (Ingr. 1200). Dr.: 20,15; 22,30

COLOSSEO: Squadra omicida, accidentati senza regione, F. Nero, T. Savalas. Ap. 20. Ult. 22,30.

ELISEO: Primo amore, Tognazzi-Muti. Non viet. (Ingr. 1200)

FORTINO: Innocenza erotica. Col. Viet. 18.

LA PERLA: Il tragnolo greco, A. Quinn, J. Bisset. Ap. 15.

MAFFEI: Sex exhibition. Col. Viet. 18 (Ingr. 2000). Dr.: 14,30; 18,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MARCONI: Paura in città, Maurizio Merli, Silvia Dionisio. Col. Viet. 14. Dr.: 20,30; 22,30.

MASSIMO: 2001: odissea nello spazio.

ORFEO: oggi chiuso

PUNTODUE d'Essai: Ciao Pussycat, W. Allen, P. O'Toole, U. Andress. Viet. 18. Dr.: 16, 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Una moglie, di J. Cassavetes. Peter Falk. Non viet. Dr. 16,50; 18,40; 22,30

APOLLO: Agente 007 si vive solo due volte, Sean Connery, col. Non viet. 20,15; 22,30

CONTINENTAL: Un caldo corpo di femmina, A. Arno, L. Romay. Viet. 18.

ERBA - PER RAGAZZI: ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».

FARO: Vanessa nell'impero del sesso, lesbimanocolor. Viet. 18.

FIAMMA: Quell'oscuro oggetto del desiderio, F. Rey, C. Bouquet. Un film di L. Buñuel. Techn. Non viet.

HOLLYWOOD: Mister Millardo, Terence Hill. Non viet.

PRINCIPE: Terremoto, C. Heston. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30.

STATUTO: Una sputtio per l'ispettore Klute, Fonda. Viet. (Ingr. 800). Ap.-14,30; Ult. 22,30.

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: novità: Suzy, segue Seduction. Viet. 18. Ingresso soci.

CRAVEGNA: sabato: Per grazia ricevuta. Ore 15-17

MILANO: Emanuelle nera - Cuginello.

MOVIE CLUB: Jean Luc Godard Fino all'ultimo respiro, J. P. Belmondo, J. Seberg. Ore 20,45; 22,30

PO: Il boccaccino, H. Chanel. Viet. 18.

REGINA: Roma violenta. Col. Viet. 14

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Anima persa.

GIARDINO - CINECCHIO: Invito a cena con delitto, P. Falk, D. Niven. 20,30; 22,30

SMERALDO: Agente 007 dalla Russia con amore, Connery. Non viet. (Ingr. 800).

VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Nino Manfredi. Vado vado, di Dino Risi con Sylva Koscina; E. M. Salerno. 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Napoli si ribella, L. Menardo. Viet. 14.

SAN PAOLO: Rosa Bon Bon fiore del vesuvio, Selloff. Viet. 18. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Angeli dell'inferno sulla ruota, Nicholson. Viet. 18.

STAR: La polizia attacca la polizia risponde, L. Mann. Col. Viet. 14.

ZETA d'Essai: Non toccare la donna bianca, di M. Ferreri con M. Mastroianni, C. Deneuve. Col. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica pop: Emerson Lake + Palmer.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: ore 20,30 Per favore non mordermi sul collo di R. Polanski; ore 22,15 Gli Hobo.

EDERA: La pornoapprendista., Alice Arno, Gaby Dom. Techn. Viet. 18. Ap. 14,30.

JOLLY: Carmina, Testi. Non viet

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Cotty, Grier. Viet. 18.

SOCIALE: Battaglia negli spazi stellari. Non viet.

ARCI-JENT: Professione reporter, di M. Antonioni. Non viet. Dr.: 20-22

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Proiendo rosso, di D. Argento, con D. Hemmings, D. Nicolodi. Viet. 14

ERIDANO d'Essai: Shampoo, di H. Ashby con W. Beatty, J. Christie. Viet. 18. 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: La bella, Manfredi. Viet. 14. Ingr. 800

SPEZIA: Ostericasa sotto il lenzuolo. Viet. 18. Ap. 15. Ingr. 500.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Alba, Alessandria, Alfieri, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Fiera, Fiamma, Gherdeina, Lux, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri, Macario in «Il coniglio» - Gobetti: Compagnia Carlo Campanini-Franco Barbero; biglietti ridotti all'Enal per stasera - Carignano: «La Duchessa di Amalfi». Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 40 per stasera e domenica sera - Nuovo-Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Tunnel: Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa - Stabile: abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal - Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa

Film segnalati dalla Critica: **L'albero degli zoccoli** (Cambiale - Gioiello); **Una moglie** (Acapulco); **Professione reporter** (Arci - Zenit)

AVIGLIANA

CORSO: Squadra volante.

BORGARO

ROYAL: Ovunque sfellati.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Tommy. Non viet.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Compagno Don Camillo.

CIRIÈ

CATALANO: Straniero senza nome.

ITALIA: Jet set per Rosemarie Tochter. Viet. 14.

NUOVO: Un marito è sempre un marito. Hebrard. Non viet.

MONCALIERI

ITALIA: Supervixens, Alice Arno. Viet. 18

ORBASSANO

MODERNO: Dracula cerca sangue di vergine o... mori di sete.

PINEROLO

ITALIA: Isola dei piaceri proibiti.

NUOVO: Matrimonio di gruppo.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: La valle dei cannibali.

RIVALTA - T. Francese

SMERALDO: Troppo ricchi per un uomo solo.

RIVAROLO

CRISTALLO: Roma a mano armata.

SETTIMO

TORINESE: Gli Ghiribizzi d'Asmodeo.

VALPERGA

AMBRA: Mysteria.

VENARIA

DANTE: La polizia accusa il servizio segreto uccide.

TEATRI

ALCIONE: «Strip ad alta tensione», con Susanna Bella, Kisa Delon. Viet. 18. Dr.: 16,15; 21,30.

ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario con «Il coniglio». Pren. telefoniche 535.445.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.248

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690 467.

GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «L'curà 'd Rocabrusà», tre atti comicissimi. Tel. 544.582 - 556.248.

NUOVO - SALA VALENTINO: recita fuori sede. Da domani ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655 552.

NUOVO: «Centro di formazione teatrale». Segret. orario 15-19.

PICCOLO REGIO: ore 21 Rassegna internazionale di films sulla danza «Il lago dei cigni», (Unione Sovietica); «Le Silfidi», (Francia). Ingresso libero

TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - via Roma 40 - tel. 544.582 - 556.248 (8 spettacoli a scelta su 15)

TEATRO REGIO: Vendita biglietti «Notizierie dieci Theatre». Biglietteria p. Castello 215, tel. 548.000

TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, t. 454.644 - 556.084): stasera ore 21,15 «La middja d'or» di Trabucco; «Benlamin e l'à ciac 'd cà a l'67», giallo comico di Rossini.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Carretto 2): 21.

CASTELLINO: ore 21 I Marmisoni

CLUB 84: ore 21 Extra Sound.

LA PERLA: ore 15,30 Romagna Express.

TROCADERO: ore 21 I Q Q C.

INDE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Gianni Palumbo; ore 23,30 folk con Dino Lazzarino.

SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, tel. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422)

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

MANIFESTAZIONI

Rassegna di film sulla danza — Al Piccolo Regio, stasera alle 21, per la Rassegna internazionale di film sulla danza: «Il lago dei cigni» (Unione Sovietica), sulle del balletto omonimo eseguita dagli allievi della Scuola di danza del Bolchoi; «La sillide» (Francia), interpreti Ghislaine Thesmar e Michael Denard.

Centro culturale franco-italiano — Al cinema Orfeo (via Des Ambrois 3), oggi alle 16,30 e alle 19: «La raison du plus fou» di François Reichenbach.

Concerto ai Santi Martiri — Stasera alle 21, nella chiesa dei SS. Martiri (via Garibaldi 25) per i concerti d'autunno del Musica Lassa, concerto d'organo dell'organista Marta Beruzzi di Faenza.

Unione Musicale — Al Conservatorio, domani alle 21 (abbonamento dispari) i Musici eseguiranno 12 concerti per violino, archi e continuo op. 8 «Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione» di Vivaldi, con la violinista Rina Carminati.

Tentazioni — Per la rassegna «Tentazioni» organizzata dalle cooperative culturali piemontesi con i centri di incontro del Comune di Torino, oggi al cinema Ambra: 20,30, film «Per favore non mordermi sul collo» di R. Polanski; 22,15, la Cooperativa C.M.C. presenta il concerto jazz: Gio «Hobo».

GALLERIE - MUSEI

ARTE 131 (Nizza 121): E. Commisi.

ARTE CLUB (Broglerio 3): M. Lattes

CITTADELLA (Bertola 31) ore 18-22 inaugurazione Anna De Rossi.

DOCUMENTA: Paolo Sandulli

DORIA (Doria 21): Angela Maniello.

EMMEDUE (530.518): Artisti del '900.

GRIBI (p. Solferino 2, t. 534.473): M. T. Audoli personale. Orario: 10-13; 16-20 Lunedì 16-20.

I SEGNI DI BOB SEM (S. Teresa 20/c, t. 518.947): Arte antica d'Oriente.

LA MERIDIANA (Cibrario 50 - 480.947): personale Signorino 6.

MADAMA CENTRO (v. P. Tommaso 1): Gregori Zancan.

NARCISO: Florence Henri.

PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 16-19: Mostra fotografica: «La danza nel mondo» di Sergio Lido. Mostra commemorativa di Enrico Cecchetti.

PIERA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Dino Alberti.

QUADRIVIO (S. Carlo 177): B. Bardo.

RICERCHE (Cesare 12 - t. 7505011): inaug. ore 21 pers. G. Fieschi.

S. GIORS: Piero Semeraro.

TAVOLOZZA (Degasperi 35): Salerni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: pers. Nini Maccagno.

APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.

DAVICO: Armanda De Stefano.

LA SUBSOLA (v. Po 9): personale di Lucio Bulgarelli.

LA GIOSTRA - ARS: Pierre Rahel.

STUDIRE (Pallacapa 1): Alinari.

VIOTTI: Erotismo e Magia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: or.: 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ALFIERI: stasera ore 21,15

MACARIO ne "IL CONIGLIO,,

La vendita degli abbonamenti alla prima, seconda, terza e quarta recita di 8 spettacoli

Biglietteria di piazza Carignano il 19, 20, 21 ottobre per gli abbonati stagione 77 - 78

Gestione Teatro Stabile Torino

GALLERIA D'ARTE LA CITTADELLA via Bertola 31 - tel. 519295

ANNA DE ROSSI ore 18 - 22 INAUGURAZIONE

ERBA: stasera ore 21,15

GIPO "L'ULTIMO CESARE,,

Prem. c. Moncalieri 241 - t. 690467

TEATRO GOBETTI ore 21,15

CAMPANINI FRANCO BARBERO in 'T curà 'd Rocabrusà

Tre atti comicissimi con FEMI BENUSSI

Vendita biglietti via Roma 40 e alla sera, alla Cassa del Teatro

Tel. 544582 - 556248

Dalla settimana

TEATRO CARIGNANO STAGIONE 78 - 79

ABBONAMENTI alla prima, seconda, terza, quarta recita di 8 spettacoli

GIULIO CESARE
AMLETO
I PARENTI TERRIBILI
LA VITA CHE TI DIEDI
IL SEDUTTORE
LA BOTTEGA DEL CAFFÈ
IL PIACERE DELL'ONESTÀ

"Il tuo posto fisso,,

LO ZONTA INTERNATIONAL presenta questa sera sul PRIMO CANALE alle ore 21,35* "CONDIZIONE DONNA,,

BALLETTO DI SUSANNA EGRI

RISTORANTE ALL'ANTICA

C'era una volta

Corso Vittorio 41 - Tel. 655.699

AI CARO MORETTO

Aperto solo di sera

Pochi posti Prenotate

Era di passaggio ieri nella nostra città il filosofo Cin Cheyna Cin, celebre per le massime: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perchè non seguirle il suo consiglio? Oggi stesso compratele in farmacia il Callifugo Ciccarelli.

eco italia consiglia

REX I colori della vita.

PRESSO I SEGUENTI NEGOZI:

Torino

BARTOLINI SERGIO Corso Palermo, 118

CASTIGLIANO Corso Sebastopoli, 144

CHIARA BRUNA Via Breglio, 6

DE CANDIA GIUSEPPE Via Monte Rosa, 137

MOISIO FERDINANDO Corso Lombardia, 133

SERASSO & PERRONE Via Salabertrand, 69

eco italia

Una cooperativa di professionisti.

Bordate contro tutto e tutti dell'attore che prepara "Otello,,

Carmelo Bene: "Chiudete i teatri per le scene italiane basto io,,

Carmelo Bene continua la sua polemica con il mondo teatrale italiano

ROMA — Carmelo Bene sta terminando di registrare per il secondo canale l'edizione televisiva del *Riccardo III*: poi si butterà a capofitto nell'*Otello*, il suo appuntamento con Shakespeare. «*Stordisco il 15 gennaio al Quirino, ci sto un mese, poi vado in Emilia-Romagna, a Genova, a Trieste. Nella tua città, a Torino, no, perché il signor Missiroli ha fatto sapere che non mi vuole*».

Perché ancora Shakespeare? «*Perché io sono Shakespeare; come lui, ho il pudore di scrivere su un testo altrui, il suo; lui riscriveva testi dei suoi colleghi Ford o Greene, che lo odiavano; è riuscito a rendere brutta la splendida novella di Giulietta e Romeo del Bandello... Ecco, semmai la differenza è che questa volta ho scelto una tragedia bella, l'Otello, teatralmente inecepibile*».

Cosa ti interessa di quest'opera? «*L'eros mancato. Otello si tradisce da se stesso, perché scambia l'assenza di Desdemona con la presenza di lei da letto. Finché Desdemona è viva la sua ascoltatrice, il poeta ha cantato. Quando la donna gli si prospetta nel suo aspetto più sublime, nella sua "deficienza" (uso la parola nel suo etimo), lui diventa geloso e degenera. Ma il femminile, Beatrice, Laura, con buona pace delle femministe, sono creature grandiose proprio perché assenti... In fondo, quest'assenza è anche la grandezza di Dio...*».

A prendere appunti, con Bene, si soffre di un immediato complesso d'inferiorità. La sua prosa è vulcanica e di lessico eletto. Parla come un grande poeta barocco, John Donne o Marino. Le metafore fioriscono improvvise: ma non c'è solo del talento di vero poeta in quello che dice, ci sono spesso delle idee e, talvolta, delle verità taglienti. «*Le théâtre c'est moi... Scrivilo pure, ci credo profondamente. E scrivi anche che dopo quest'Otello smetto, me ne vado, la dico senza patetismi. Dopo vent'anni di lavoro, o chiudono loro o chiudo io*».

Loro chi sono? «*Tutti quelli che sono riusciti a fare del teatro una confezione, che parlano sempre e soltanto di spettacolo, che vogliono un repertorio "attuale". Il teatro non è mai attuale, è presente...*». Cos'è il teatro secondo te? «*Il teatro è la summa (e non teologica) religiosa d'ogni creazione estetica, come hanno ben visto i grandi geni, Morris, Wilde, Joyce... I nostri teatranti l'hanno ridotto ad una miserabile attività laica, l'hanno involgarito in nome di un deteriore specialismo*».

Di chi le maggiori responsabilità? «*Posso dirti che quelli che hanno meno talento sono i cosiddetti autori drammatici. Anche quest'estate hanno ripreso il loro ridicolo pigolisteo sull'assenza di nuove leve. Questi teatranti dell'a priori, questi custodi del morto vorrebbero, a scadenze fisse, veder sorgere un nuovo drappello di scribi. Parlano di repertorio per poterlo beare delle loro balordaggini o scambiarsi complimenti inverecondi. Penso che il Diego Eti (Diego Fabbri, per il ruolo che riveste nell'Ente Teatrale Italiano, n.d.r.), che nel migliore dei casi può vantarsi d'essere un cattivo Ugo Betti (tu, che si è permesso di oltraggiare Dostojevski), senz'avere nulla del démone), ha definito il suo collega Peppino Patroni Griffi "un poeta delle scene"!*».

Ammettiamo che la situazione sia intollerabile, come tu la dipingi: ma ci sarà pure una via d'uscita. «*Una sola: chiudere il ministero dello Spettacolo, eliminare qualunque sovvenzione, premio o rientro, ma anche togliere a noi del teatro qualunque forma di tassazione. Lasciarci soli con noi stessi, lasciare che agisca forse presso alcune specie animali, in certi stadi della loro evoluzione) il meccanismo della selezione naturale. Tempo un anno e mezzo, la piazza è pulita, più niente slanci cooperativistici, più niente boria degli Stabili*». Non ti sembra d'essere un tantino apocalittico? Addirittura la morte del teatro? «*Quale medico ha mai ordinato agli italiani di andare a teatro? Io preferirei che andassero a leggere i classici, i grandi poeti. In pittura abbiamo, in fondo, soltanto De Chirico, in musica Petrassi. Per fare teatro restano solo io, se n'è d'avanzo*».

Guido Davico Bonino

Per «Arriva la rivoluzione»

Il processo Cerini a Torino

GENOVA — Il processo all'attrice milanese Livia Cerini ed al marito Umberto Simonetta, accusati di spettacolo osceno in luogo pubblico e di mancata presentazione del testo al ministero per il Turismo e lo Spettacolo, si farà a Torino.

Lo ha deciso questa mattina, al termine di una lunga riunione in camera di consiglio, la terza sezione del tribunale penale di Genova, presieduta dal dott. Dettori. Lo spettacolo incriminato è «Sta per venire la rivoluzione e non ho niente da mettermi», rappresentato l'agosto scorso al parco Acquasola di Genova per le «Serate Genovesi», organizzate dal Comune.

All'ultimo momento, la rappresentazione fu vietata ai minori di 14 anni, ma la pubblicazione di alcuni brani del monologo recitato dalla Cerini e di una foto dell'attrice mentre si scopriva fugacemente il seno durante lo spettacolo, sul quotidiano genovese «Il Lavoro», oltre alle lamentele di numerosi genitori, provocarono un'inchiesta da parte del giudice Mario Sossi, che ha rinviato a giudizio la Cerini e Simonetta. (Agi)

Le "streghe,, nude nel video di Stato

Amanda Lear

Sirex: domenica sera, gran folla davanti al video per assistere al debutto dello spettacolo magico-sexy (annunciato e reclamizzato attraverso foto di roncolchi che diffondevano immagini di cosce e poppe in libertà), e anche per rifarsi la bocca del flaccido, deludentissimo debutto della rivista *Il ribaltone* di sabato (ah, quella Oggi messa a confronto con Marlene Dietrich: questo, proprio, ce la dovevano risparmiare...).

Che cos'è *Sirex*? E' un varietà che mira a catturare un pubblico possibilmente giovane: canzoni in una cornice particolare. La cornice è costituita da un'atmosfera che vuole essere fantastica ed evocare streghe, diavoli, ossessi, spettri infernali; e da una componente che chiameremo piccante, con esibizioni di seni discinti dai veli e gambe accarezzate dalla luce radente. La miscela è nuova per la televisione di Stato e offrirla di domenica ad una platea che solitamente si indirizza come familiare può aver suscitato qualche effetto.

Intendiamoci. Effetto come spettacolo, indubbiamente inedito per il video. Non certo effetto di scandalo. Oggi non ci si scandalizza più per attrici un po' svestite che eseguono mosse moderatamente voluttuose. Solo sabato scorso nella commedia *Le governante* di Brancati s'è vista una scena di approccio (corretta, perfetta, appena accennata, ma esplicita) fra due donne di cui una a torso completamente nudo sino alla cintola. E le tv private da un pezzo dispensano nudi a tutto spiano. Anche se — questo bisogna rilevarlo — un conto è il nudo alla piccola tv privata, un conto è il nudo alla gigantesca tv di Stato dove assume un altro peso, riceve una specie di crisma istituzionale.

Tornando a *Sirex*, peccato che la sua novità si sia limitata per ora alla miscela. I risultati sono apparsi modesti: l'ambiente fantastico poggiava su fumacchi e bahau da barucche, e il sexy era di una convenzionalità e commercialità persino troppo evidenti. Mancava, a levitare il tutto, la carica di un vero umorismo per cui, in definitiva, il varietà si riduceva ad essere il solito show di canzonette e di cantanti. In certi momenti veniva da pensare che tutto quel frastuono e quella confusione superflui e che tutto valeva convocare Amanda Lear e soci, farli cantare e buonanotte.

a. bz.

In pericolo la stagione dell'Opera Argan polemico sul «caso Tomasi»

ROMA — La gravità della situazione venutasi a creare al Teatro dell'Opera, dopo le dimissioni del direttore artistico Lanza Tomasi, è stata sottolineata ieri da due dichiarazioni rese dal sindaco di Roma Argan, presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituzione musicale capitolina, e dal sovrintendente del teatro Luca Di Schiena.

Il primo ha lanciato, in una lettera indirizzata ad Andreotti, un grave allarme. «*Dopo l'allontanamento del direttore artistico* — afferma Argan — *il consiglio d'amministrazione non può dare alcun affidamento sulla presentabilità culturale e la qualità artistica degli spettacoli in programma... Declino dunque ogni responsabilità in proposito e formalmente la informo che non ravviso, nei consiglieri rimasti, persona a cui possa affidare la delega a rappresentarmi né, nel loro complesso, un organo culturalmente qualificato che io possa presiedere senza compromettere la mia serietà di studioso*».

Di Schiena, dopo aver fatto esplicito riferimento agli scontri di schieramento che si sono giocati all'Opera, dichiara: «*Il teatro è privo di equilibri politici, di sostegni finanziari, di molti quadri direttivi e intermedi, a cominciare dal direttore amministrativo e dal direttore artistico, che rendono incerto il suo corretto funzionamento secondo la legge. Per di più siedono in consiglio coloro che si sono ostinatamente opposti a ogni sviluppo rinnovatore, con l'aggravante che, a contrastarli, manca anche il contributo dei consiglieri di parte comunista*».

I primi risvolti delle dimissioni di Gioacchino Lanza Tomasi: le dimissioni «per solidarietà» contro la posizione del consiglio d'amministrazione, del vicepresidente dell'ente lirico romano Roberto Morrione (che nel consiglio rappresentava il sindaco Argan, presidente di diritto), e di due consiglieri, il musicista Benedetto Ghiglia e il rappresentante del sindacato musicisti italiani, Mauro Bortolotto. La prima eco al di fuori delle mura del tempio romano della lirica: un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio presentata dal deputato comunista Antonello Trombadori.

Nel chiedere ad Andreotti il reintegro nella carica di direttore artistico del teatro dell'Opera del professor Lanza Tomasi, Trombadori nel suo documento lamenta che il ministro del Turismo e dello Spettacolo abbia ordinato la sospensione del direttore artistico mentre il ministro della Pubblica Istruzione si è comportato diversamente — «davanti a situazioni analoghe se non identiche» — «nei confronti, ad esempio, del maestro Nino Bonavolontà, direttore del Conservatorio di Cagliari».

L'on. Trombadori chiede al «conoscere in base a quali criteri» l'on. Pastorino ha tollerato che si adottassero misure difformi nell'ambito di enti controllati dal suo ministero, lasciando che il maestro Bonavolontà fosse colpito dall'ordine di sospensione preso dal ministro Lanza Tomasi».

La guerriglia che ora divampa al Teatro dell'Opera ha radici lontane. Nel '75, dopo una lunga stasi e un ingiustificato vuoto di potere, fu nominato il nuovo consiglio d'amministrazione. Sovrintendente fu eletto Luca Di Schiena, dc; direttore artistico Lanza Tomasi, nel '76, dopo le clamorose dimissioni di Giovanni Pacini, dc, divenuto poi senatore. Fu lui a inoltrare ricorsi al ministro dello Spettacolo sulla situazione dell'ente e denunce alla magistratura. Todini accusava il direttore artistico di irregolarità quali la scritturazione di artisti in violazione delle norme sul collocamento al lavoro, di pontamento dei cachet corrisposti. Nasceva un'inchiesta. Il magistrato raccoglieva in tutta Italia un voluminoso dossier che testimoniava irregolarità e reati di varia natura. Furono spiccati 28 ordini di cattura nei riguardi di sovrintendenti, direttori artistici, dirigenti, funzionari. Dopo alcuni giorni tutti tornarono in libertà, in attesa di giudizio.

Liliana Madeo

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Wagner per l'inverno

«L'anello del Nibelungo» con l'orchestra del Festival di Bayreuth

Richard Wagner: Der Ring des Nibelungen. *Orchestra e coro del Festival di Bayreuth. Dir. Hans Knappertsbusch. Cetra LO 58-61.*

Nelle lunghe serate invernali, quando il freddo il maltempo e la criminalità stradale tolgono la voglia d'uscire, che c'è di meglio che sprofondarsi nell'ascolto minuzioso, possibilmente con lo spartito, o almeno col libretto sotto il naso, della cosiddetta Tetralogia (ossia trilogia più un prologo)? Non è vero wagneriano chi non ponga *L'anello del Nibelungo* al sommo della sua infatuazione. Certamente. Il *Tristano* è quel sublime grido di passione che tutti sanno, ed ha esercitato sull'avvenire della musica incalcolabili conseguenze quali Sigfrido manco si sogna. *I Maestri Cantori* ostentano lo splendore d'un salubre realismo storico. Il *Parsifal* s'inoltra sulle vie dello spirituale. Ma il vero cuore di Wagner pulsa là, nell'inestricabile groviglio dell'*Anello del Nibelungo*, con la primordiale aderenza dei suoi personaggi alle forze della Natura, con la ulisside saggezza di Wotan, il Viandante che ha scorso la Terra in un'inesausta sete di conoscenza e di possesso, con lo spettacolo totale della vita e del destino dell'uomo riflesso e ingigantito nello specchio deformante del Mito.

Capolavoro immenso da centellinare così, nella quiete della propria casa, spezzettandolo magari atto per atto, a sorsi delle spossanti maratone teatrali, penetrando a fondo il rapporto tra parola e suono, senza trascurare nemmeno la ricognizione dei famigerati *leit-motive* che oggi è di moda disprezzare e che certamente non esauriscono l'arte di Wagner, ma insomma è pur necessario conoscerli e riconoscerli, senza lasciarsene ipnotizzare. (A proposito: la Schott ha pubblicato in due volumi *Das Buch der Motive*: raccolta dei motivi di tutte le opere wagneriane, atto per atto, in ordine di apparizione).

A tutto questo si provvede meglio nella quiete della propria casa che nel buio afoso d'una sala teatrale, con la vista — non sempre soddisfacente — della scena imbrogliata dalle teste degli spettatori antistanti.

A questa resa dei conti con Wagner invita l'edizione dell'*Anello* diffusa dalla Cetra nella prospera collana di registrazioni dal vivo Opera Living: quattro scatole di complessivi 16 dischi microsolco, tre per *L'oro del Reno*, cinque per ognuna delle tre giornate. E' l'esecuzione avvenuta a Bayreuth dal 14 agosto al 18 del 1957. Direttore Hans Knappertsbusch, un wagneriano d'antica data (era nato nel 1888 e morì nel 1967), che già a vent'anni era stato assistente musicale al Festival di Bayreuth, raccogliendo da Hans Richter il messaggio della tradizione esecutiva originale, e poi vi era ritornato nel 1951 quale direttore generale, dopo una brutta parentesi che l'aveva visto nel 1933 in combutta con Pfitzner e Strauss nel nazionalistico attacco al nobile libro wagneriano di Thomas Mann, e ciò nonostante in disgrazia del regime a partire dal 1938.

Oggi che l'interpretazione wagneriana aggira circospetta attraverso i meandri

Il Wagner di Levine

d'un perfezionismo problematico, è istruttivo ritrovare il vigore nonmarlo ma trascinante di un'esecuzione all'antica. Knappertsbusch non aveva il culto della precisione, ma possedeva fuoco, energia e convinzione, oltre a un mestiere ineccepibile.

Gli interpreti vocali sono in gran parte tra i migliori dell'epoca. Wotan è il basso Hans Hotter. Sigfrido è Bernd Aldenhoff nell'opera omonima e un grande Windgassen nel *Crepuscolo degli dei*. Birgit Nilsson è Sieglinda e la prima delle Norne; Siegmund è Ramon Vinay, e Brunilde Astrid Varnay. Di grande rilievo lo Hagen di Josef Greindl (che impersona Fafner nel Prologo e nella seconda giornata), e l'Alberico di Neidlinger; Mime è Paul Kuen.

Scene e regia sono quelle di Wieland Wagner, che diedero inizio allo svecchiamento dello stile bayreuthiano, e a giudicare dalle fotografie sapientemente sfumate dei fascicoli illustrativi, sembrano di straordinaria suggestione. Nessun elisterino critico, ma ad ognuno dei quattro album è annesso il libretto in italiano.

Massimo Mila

Papetti rifà Travolta Vivaldi diventa "rock,,

Punto a capo è l'allusivo titolo con cui Mario De Luigi ricerca una via per cantare la realtà, non facile, dei nostri giorni attraverso gli occhi d'un figlio del Sessantotto. Inserito nella collana «d'assalto» della Discep, l'album brucia le contraddizioni del ricordo e tenta di recuperare gli umori più ironici, e i ricordi più amari, della nostra memoria collettiva. E' bello e naif come una confessione.

★★

Puntuale con il successo già 10 milioni di Lp venduti in tutto il mondo), Fausto Papetti propone una sua nuova raccolta, la Ventisedesima: con la solita tecnica dorata dell'alito sussurrante del sax, sono qui rivisitati alcuni dei più noti pezzi del momento (come «La febbre» di Travolta e gli «Incontri» fantascientifici), accanto a brani tradizionali d'atmosfera. Non delude i fans.

Spregiudicata e impertinente, la discomusic non ha rispetto neppure per Vivaldi: il complesso dei Philarmonics ha preso su «Le quattro stagioni» dell'abate rosso e l'ha fatto diventare New Four Seasons, *dove archi e melodie marciano assieme a ritmi scatenati e percussioni battenti. C'è da dire che l'irritazione del sacrilegio lascia spesso spazio al divertimento e al nonsense.*

L'etichetta Albatros, che sta preparando una voluminosa raccolta dei «momenti sonori» dello spettacolo popolare, offre con il disco Il Maggio *una prima esemplificazione della cultura orale contadina, riportando alla realtà del nostro tempo il senso e le ragioni di questo antico rito primaverile d'origine paleocristiana. Consigliamo l'ascolto e il confronto di questo disco con un altro dal titolo* Festa, piccola antologia di danze e balli popolari: *gli Yu Kung, gruppo molto attivo nelle cosiddette Feste del proletariato giovanile, lo hanno inciso in risposta alle pressanti richieste, ricevute durante gli spettacoli «politici», di musica da ballare, che dia la possibilità di muoversi, saltare, «partecipare» insomma.*

★★

«Passo non amore mio», *canzone ascoltatissima nelle radio private, è tratta dall'Lp* Per chi vuol capire, *di Filipponio: l'ascolto delle due facciate conferma che ci troviamo di fronte a un nuovo e interessante personaggio, con un gusto istintivo dell'ironia e una vena di presa immediata, resa che guasta di simpatia e sigarette.*

m. c.

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Falk, detective di oggi canzona quelli di ieri

A proposito di omicidi... di Robert Moore, con Peter Falk, Ann-Margret, Louise Fletcher, Marsha Mason. Colori. Usa 1978. Cinema Romano.

In un ciclo televisivo dedicato un paio d'anni fa a Humphrey Bogart, figurarono egregiamente *Casablanca* di Curtiz e *Il mistero del falco* di Huston. Il ricordo di quei due celebri film, giallo passionale il primo, poliziescamente intricato il secondo, si sarà più volte affacciato agli spettatori di questo «The Cheap Detective», che non solo rifà il verso con più d'una intenzione parodistica ai due film citati, ma amplifica la dissacrazione con qualche accenno a *Marlowe* e a *Chinatown*. Di quest'ultimo adopera anche l'ottimo direttore della fotografia, John A. Alonzo.

Riferimenti e citazioni si rincorrono piacevolmente per i cinéphiles di buona memoria, in una complicata vicenda in cui certe situazioni si ripetono peraltro con eccessiva insistenza. Al tema di *Casablanca*, già ripreso caricaturalmente da *Provaci ancora Sam* con Woody Allen (i due «resistenti» fuggiti nel '43 dall'Europa e arrivati stavolta non in Marocco ma a San Francisco e qui, in un night, individuati dai nazisti), si mescola quello del *Mistero del falco*, con la ricerca non più del falcone maltese ma di certi enormi, favolosi diamanti chiamati «nuova albanesi».

A sbrogliare la confusa matassa, nella quale le due vicende s'intrecciano con altre, è designato il «private eye» Lou Peckinpaugh, investigatore non primario (il titolo originale significa «*detective* a buon mercato»). Costui, già ingualcito in proprio dato che una non astuta polizia scoperta in lui l'assassino del proprio socio, si butta nell'impresa e riesce a venirne a capo.

Scritto da Neil Simon con l'intenzione evidente di compiere un'operazione *rétro* e di prendersi gioco, al tempo stesso, di un palo di pellicole illustri e non dimenticate, a proposito di omicidi... non è così sciolto e sfrenato nella canzonatura come si poteva supporre dato il nome e il talento d'un autore teatrale e cinematografico che l'anno scorso, in *Invito a cena con delitto*, aveva, con più spirito e arguzia, strizzato l'occhio ad alcuni *thrillers* famosi. Ma anche com'è, a tratti claudicante e in altri momenti opaco, il film riesce a tenere avvolta l'attenzione con sussulti ameni, con battute felici, con l'eccellente rendimento d'un *cast* di prim'ordine.

Più che un'opera d'autore (o di regista), è questo un azzeccato film di interpreti. Sono essi che ben diretti da Robert Moore, lo portano al successo, a cominciare da Peter Falk, che è un valido Lou, e proseguendo con un assortimento di caratteristi tanto pittoreschi quanto divertenti, da James Coco, il gestore del *night* a John Housenan il grassone che ricalca il criminale ohesu, negli Anni 40 monopolizzato da Sidney Greenstreet.

A dire il vero, però, le prestazioni femminili sono anche più esilaranti di quelle maschili, a cominciare dalla provocante Ann-Margret, vistosissima nelle sottolineature d'una moglie vamp. Più fine è tuttavia Louise Fletcher nella canzonatura, anche nei cappelli e negli abiti, della Bergman di *Casablanca*.

a. v.

Un Buazzelli dimenticato

TORINO — Buazzelli con Goldoni, Bosetti in *Pigmalione* di Shaw saranno due dei protagonisti della stagione «privata» del Carignano. Poiché nell'edizione di domenica del nostro giornale, il cartellone è stato pubblicato con un'errata attribuzione di due titoli in programma, ricordiamo le date dei due spettacoli.

La bottega del caffè di cui Buazzelli oltre che protagonista è anche regista, andrà in scena dall'1 al 5 marzo; *Pigmalione*, regista Giulio Bosetti, e, accanto a Nada, Marina Bonfigli, Tino Bianchi, Gisella Bertacchi, Franco Mezzera, sarà rappresentato dal 5 all'11 marzo.

La Ullmann nel film di Bergman - O. Homolka per Hitchcock

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti: Scheda - Archeologia** (c). Il tempio G. di Selinunte, di Giorgio Gullini
13 — **Euronove** (c). Serie di programmi giornalistici di servizio tra le tv europee
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **L'aquilone.** Fantasia di cartoni animati (c)
17,15 **Un mestiere da ridere** (c) di Clericetti e Domina
18 — **Argomenti** (c): La nuova organizzazione del lavoro
18,30 **TG1 - Cronache** (c)
19,05 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**
19,20 **Telefilm: Rottamopoli** (c): Il ricatto, con i ragazzi di Rottamopoli e Hannes Grombali
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Scene da un matrimonio** (c): Paula. Film per la tv, con Liv Ullmann, Erland Josephson; regia di Ingmar Bergman — Johan contessa alla moglie Marianne d'amare un'altra donna. Paula, con la quale andrà a Parigi. Marianne, disperata, dopo la sua partenza telefona a un amico e scopre che egli sapeva tutto
21,35 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**
21,50 **Pagine della storia.** Incontri con i testimoni a cura di Guido Levi. Intervista di Giorgio Vecchiato a Girolamo Li Causi sulla strage di Portella delle Ginestre - **Prima visione** (c) - **Telegiornale** (c) - **Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Sonny Mill Show** (c). Spettacolo di varietà
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **I sensi:** L'ambiente attraverso il tatto (c)
17 — **Paddington** (c). Cartone animato
17,05 **Trentaminuti giovani** (c)
18 — **Infanzia oggi** (c). Medicina dell'infanzia
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Storia di vita.** Fatti, cronache, rappresentazioni di un paese e i suoi emigrati
19,15 **Il giro del mondo in 80 giorni** (c): Destinazione Parigi. Cartoni animati
19,45 **TG2 - Studio aperto** (c)
20,40 **La casa del Sole** (c): Finestre sullo spazio
21,30 **Sabotaggio.** Film con Sylvia Sidney, Oskar Homolka, Desmond Tester, John Loder, Joyce Barbour, Matthew Boulton; regia di Alfred Hitchcock. Al termine: commento al film di Sandro Anastasi — Verloc, sabotatore al servizio di un'organizzazione di spionaggio, affida al fratellino della moglie una bomba a orologeria, che esplode uccidendo la vittima ignara. La moglie decide di vendicarsi - **TG2 Stanotte** (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Bergman alla ribalta e Hitchcock lo incalza

Stasera programma denso. Da due o tre settimane il martedì è diventato televisivamente molto attraente; certo, la migliore serata della settimana, tanto che a normale incontrare chi dice «Uscire di martedì? Non ci penso neppure. Vuoi che perda Bergman? Vuoi che perda Hitchcock?». In effetti sia dalla rete 1 sia dalla rete 2 arriva un forte richiamo. In questo momento Bergman è ancora una volta al vertice della ribalta internazionale: il suo ultimo film, «Sinfonia d'autunno», suscita entusiasmi e discussioni; e *Scene da un matrimonio*, che la tv sta proiettando integralmente, ha sollevato da una parte grossi consensi e dall'altra critiche, riserve, rifiuti, e comunque ha stimolato — e il nostro giornale se ne è fatto portavoce — considerazioni e polemiche sul matrimonio e sulla crisi della coppia. Stasera vedremo la terza puntata in cui il discorso tra i coniugi sin qui «nascosto sotto il tappeto» esplode con violenza: il marito dichiara alla moglie di essersi innamorato di un'altra donna. Non per nulla questo terzo episodio si intitola *Paula*, che è il nome dell'amante.

Il Bergman finisce, stando agli orari ufficiali, alle 21 e 30. Gli appassionati di cinema dovranno con pronti riflessi toccare il bottone e passare velocissimi sulla rete 2 perché esattamente alle 21 e 30 parte *Sabotaggio* (1936) di Hitchcock, altro film inedito per noi, altra ghiotta opera in prima assoluta per l'Italia. La drammatica vicenda è ricavata con libertà da un noto romanzo di Conrad, «L'agente segreto», ed interpretata da una diva dell'epoca, Sylvia Sidney, affiancata da Oskar Homolka e John Loder.

Non dimentichiamo *Pagine della storia* in cui il parlamentare comunista Li Causi rievoca (poco prima della morte avvenuta di recente) la strage di Portella delle Ginestre. Il primo maggio 1947 ad opera della banda Giuliano, e cerca di chiarirne i retroscena.

Ma non basta. Abbiamo anche, tra Bergman e *Pagine della storia*, uno *Spazio libero* di particolare interesse. *Spazio libero* è il cosiddetto programma dell'accesso, cioè quel programma televisivo che viene realizzato da enti, associazioni, gruppi culturali ecc. ecc., i quali ne hanno richiesta alla tv nell'iniziativa, che è stata istituita con la riforma, la Rai non entra minimamente per quel che riguarda la sostanza; si limita, se richiesta, a fornire l'assistenza tecnica. E' un'iniziativa molto importante per il principio; sul piano pratico si è risolta sino ad ora, nella maggior parte dei casi, in conferenze tenute da signori seduti dietro un tavolo. Tuttavia — a parte certi orari infami: chi guarda uno *Spazio libero* alle cinque alle 23 sul pubblico ciondolante di sonno? — ci sono stati dei guizzi.

Qualche tempo fa l'apparizione del movimento di liberazione omosessuale, «Fuori»; e rari tentativi di spettacolo vero e proprio. Un esempio cospicuo l'avremo stasera, organizzato dal club Zonta International che si occupa di problemi delle donne in tutto il mondo. Andrà in onda il balletto *Condizione femminile* tratto e inscenato da una coreografa del valore di Susanna Egri; e sarà la Egri stessa a presentare e a illustrare il balletto (la donna che esce da un tipo di comportamento antico a tradizionale, il suo anelito alla libertà, le sue nuove responsabilità), interpretato dalla danzatrice Rosy Braida e commentato da musiche elettroniche.

★★

Ieri come ogni lunedì sulla rete 2 tra le 12,30 e le 13 è stata trasmessa la rubrica *Sette contro sette* che è curata e condotta da Claudio Gorlier, eminente studioso di letteratura anglo-americana, ma dal nello stesso di lettore critico di settimanali. E' una rubrica vivace e attenta che esamina il modo in cui fatti e figure di attualità sono stati visti e valutati dai rotocalchi. Ieri, dopo le curiosità, un servizio sulla questione del piagio e un altro su una «scuola per seduttori» sorta a Napoli, il numero ha ospitato un pezzo di rilievo, l'incontro con Nico Orengo che per conto di «Tuttolibri» ha intervistato lo scrittore Paolo Volponi neo-dimissionario dal consiglio di amministrazione della Rai.

Ripeto, è un programma che funziona assai bene, ma che ha il torto di limitarsi alla lettura dei settimanali. Perché, se tecnicamente è possibile per le esigenze di attualità e di tempestività della trasmissione, non estendere l'esame ai giornali, alle loro notizie, alla loro impostazione? Perché non rivedere le bucce anche alla nostra opera quotidiana?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io (1)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2)
11,30 Mina presenta: incontri musicali
12,05 Voi ed io 78. Musiche e parole provocate dai fatti, con Renato Zero
14,05 Musicalmente
14,30 Libridiscoteca
15,05 E... state con noi
16,40 Incontro con un Vip
17,05 Il bugiardo, di William Faulkner
17,30 Intervallo musicale
17,45 La bella verità
18,35 Spaziolibero i programmi dell'accesso
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 L'ora musicale
20,30 Obiettivi
21,05 Radiouno jazz '78
21,40 Kurt Weill: un baritono a stelle e strisce
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
5 — Un altro giorno
8,45 Anteprima disco
9,32 Il prigioniero di Zenda
10 — Speciale GR2 Sport
10,12 Sala F
11,32 Il bambino e la psicanalisi
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Spazio X: Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Lunario musicale
8,45 Succede in Italia
10 — Noi voi loro donna
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno
14 — Il mio Scriabin
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
21 — Quando c'era il salotto
22,30 Disco club
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,35 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanseganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16,30 Canzoni regionali
18 — R.M.C. disco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 16, 19, 20,30, 23
18,05 Per i più piccoli: **Marolino e i burattini** (c)
18,10 Per i ragazzi: **Le regole del gioco** (c)
18,35 **Dimmi dov'è la grana?** Racconto
19,15 **Soleur en France** (5') (c)
19,45 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 A cent'anni dalla nascita di C. F. Ramuz: **Jean-Luc perseguitato.** Regia di Claude Goretta
22,15 **Terza pagina** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
20 — **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati (c)
20,35 **Temi d'attualità:** La Jugoslavia e il non allineamento (c)
21,20 **Eterna preoccupazione,** sceneggiato della serie «Notti e giorni»
22,10 **Arte in terra jugoslava**
22,40 **Musica popolare.** Stevan Mokranjac: Raccolte

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 22,35
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parolamo,** telequiz
20 — **Stop al fuorilegge** - Il Sarto: Il grande ricattatore
21 — **Le giadiatrici.** Film di Antonio Leonviola con Joe Robinson, Susy Andersen, Maria Fiore
22,45 **Montecarlo sera**

Varato un documento-programma "per il diritto allo studio,,

Bologna cerca una medicina per guarire i "mali,, della sua inquieta università

In programma c'è la trasformazione del presalario - Il servizio di mensa sarà impostato su prezzi differenziati secondo il reddito - Self-service anche durante le domeniche - Come verranno soddisfatte le domande di posti-alloggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — La ripresa autunnale registra un fatto nuovo per la congestionatissima università di Bologna frequentata da quasi 60 mila studenti: l'impegno congiunto attorno ai problemi del diritto allo studio del comune, dei sindacati e dei partiti, oltre che dell'opera universitaria.

Amministrazione comunale, federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, dc, pci, psi, pri, psdi, psi e consiglio di amministrazione dell'opera universitaria, dopo una serie di incontri bilaterali promossi da quest'ultima, hanno approvato in un'ultima riunione congiunta un documento di programma «*per il diritto allo studio all'università di Bologna*».

Al di là delle indicazioni concrete che contiene, il documento ha un'importanza soprattutto politica, come presa di coscienza di un problema che non ammette ulteriori dilazioni e come espressione di volontà di collaborazione.

Dopo i fatti del marzo dello scorso anno, le tensioni e i disordini che li hanno seguiti a varie riprese, le dichiarazioni di buona volontà, le ammissioni di trascuratezze ed errori commessi in passato, non sono mancate, ma, nella sostanza, la questione non ha camminato. Proprio in questi giorni una commissione regionale, dopo 33 mesi di lavoro, ha presentato al consiglio le sue conclusioni che rimangono però a una fase addirittura pre-progettuale.

Si è trattato, più che altro, di un'analisi di dati (e mancano molto soddisfacente, secondo le minoranze consiliari) sulle quattro università dell'Emilia-Romagna (oltre Bologna, Modena, Parma e Ferrara) e sulla necessità di far qualcosa per la Romagna, completamente priva di strutture universitarie, che conclude: «*In realtà sappiamo bene che la maturazione di scelte rigorose e responsabili non solo ha bisogno del punto di appoggio decisivo della riforma, ma richiede uno sforzo di elaborazione, una capacità di impegnare a fondo forze intellettuali, istituzioni culturali, organizzazioni sociali e istituzioni elettive che ci sembra di avere avviato positivamente, con senso di responsabilità di tutte le forze politiche democratiche*».

Nel documento sulle linee programmatiche l'impegno dei partiti è più schiettamente politico: «*Potenziare l'organizzazione democratica all'interno dell'università*», promuovere «*il dibattito con gli studenti attorno ai problemi generali e particolari della loro condizione e delle loro prospettive*», «*indire un confronto sulle rispettive posizioni politiche a livello nazionale, regionale e locale attraverso una conferenza di ateneo*».

L'atteggiamento dei sindacati è politico ed operativo. La confederazione si assume il compito di «*sviluppare, in tutte le proprie strutture e nel confronto in atto con gli studenti, un dibattito di massa sulla situazione dell'università di Bologna*» che definisce «*segnata da distacco col territorio e col tessuto cittadino, da mancanza di finalità socialmente definite, da forme di governo chiuse in una logica burocratica, da organici e strutture inadeguate al numero degli studenti, da degradazione culturale*».

Promette un aiuto sul piano pratico affermando la propria disponibilità per «*ottenere quote per residenze studentesche nelle nuove costruzioni*», per ottenere posti per gli studenti nelle mense aziendali e ospitalità presso famiglie bolognesi, per tentare quell'integrazione tra città e studenti (la stragrande maggioranza proviene da fuori Bologna e da fuori regione), che dai fatti di marzo ha ricevuto un brutto colpo.

Quello che è stato chiamato «*l'asse centrale*» del programma proposto dall'opera universitaria consiste nella progressiva trasformazione del presalario in «*servizi integrati con quelli della città*» e nell'impostazione, per prezzi differenziati, del servizio di mensa per fasce di reddito. La trasformazione del presalario in servizi non è una novità: a Perugia è addirittura obbligatoria, in qualche altra città, come Bologna, è facoltativa per lo studente, che può chiedere danaro o servizi. Ma sono questi che vengono gli amministratori dell'opera universitaria, contribuiscono in misura maggiore alla realizzazione del diritto allo studio.

Dalla sua istituzione, circa dieci anni fa, il presalario è rimasto uguale: 900 mila lire per i fuori-sede, 250 per i residenti. Nel frattempo non solo si è avvilito il potere d'acquisto, ma, col crescere nominale dei redditi, si sono ridotti quelli che hanno diritto al presalario. Nel '70 a Bologna lo percepiva il 27 per cento degli studenti: oggi ne ha diritto il cinque per cento. Il fondo per l'opera universitaria è però sempre uguale, quindi esiste una disponibilità di cassa. L'anno scorso sono stati erogati, ad esempio, 800 milioni in libri di testo.

«*Evitando di dare poco a tutti per dare molto a pochi che ne abbiano veramente bisogno*», come dice il prof. Cammelli, che con altri quattro professori, due studenti e tre rappresentanti regionali, fa parte del consiglio di amministrazione, l'opera ha formato quattro categorie di studenti che, in base al reddito e al merito, hanno diritto alle varie forme di assistenza.

Chi opta per i servizi (mensa, posto alloggio, libri ecc.) si vede alzare la quota da 500 a 700 mila (delle quali 300 in danaro) e da 250 a 400 mila. Da notare che, siccome i servizi vengono ceduti a prezzi politici, il potere d'acquisto è superiore alla cifra.

Alla mensa si può mangiare quest'anno con 550, 750 o 1.200 lire, a seconda della categoria di appartenenza. Quelle universitarie sono aperte a tutti (anche gli studenti hanno sempre sostenuto che devono essere un servizio sociale), quelle convenzionate sono utilizzabili solo dagli studenti. Si conta di arrivare quest'anno ad una potenzialità molto superiore ai 12.000 pasti dello scorso anno. Una convenzione si farà anche con alcuni self-service della città per i giorni festivi, per 500-600 posti.

Quello della mensa è uno dei punti deboli dell'università. Già quest'anno si sono avuti episodi di «autoriduzione»; nel passato ci furono tensioni, scontri, interventi della polizia, milioni di danni. Il personale dipendente chiese di controllare gli accessi. Quest'anno c'è il nuovo sistema dei prezzi per fasce di reddito e merito. Anche le 1200 lire sono un prezzo politico; all'opera un pasto costa un po' più di 2.000 lire.

Un altro dei punti più importanti sui quali si sono impegnati i firmatari del programma (che prevede l'accesso alle biblioteche comunali con dotazione di libri di testo, partecipazione a manifestazioni culturali o spettacoli, assistenza sanitaria e farmaceutica) è la questione degli alloggi. L'opera universitaria conta di soddisfare per intero le 949 domande di posto-alloggio che ha ricevuto. Il comune ha progettato la sistemazione di uno stabile prima adibito a scuola e sta studiando l'utilizzazione nell'area del vecchio macello bestiame di Bologna.

Giuseppe Nobili

Docente picchiata da due studenti

CAGLIARI — Due studenti, una ragazza ed un ragazzo, entrambi di 25 anni, hanno aggredito l'insegnante Angela Putzolu, 30 anni, perché li aveva fatti sospendere per contegno irriguardoso tenuto in classe. L'episodio è avvenuto a Teulada, centro del Cagliaritano, a circa 64 chilometri dal capoluogo, sabato mattina all'uscita da scuola. Del fatto sono stati interessati i carabinieri.

La professoressa Angela Putzolu, che insegna applicazioni tecniche nelle scuole medie, tutti i giorni compie 70 chilometri per raggiungere la sede di insegnamento. Nell'aggressione ha riportato leggere contusioni ed escoriazioni.

Milano: è successo domenica notte

Bloccano il ristorante e rapinano 40 clienti

Tra le vittime un brigadiere della polizia che ha sparato contro l'auto dei banditi

MILANO — Quaranta persone sono state rapinate, nella serata di domenica, in un ristorante di Porta Vittoria, una zona centrale della città. Quattro banditi hanno tenuto i clienti sotto la minaccia delle armi; nessuno ha potuto reagire, tranne un poliziotto che ha sparato contro l'auto dei malviventi, quando stavano avviandosi. L'intervento però non è valso a fermare la vettura in fuga.

E' accaduto intorno alle 23, in un locale caratteristico di specialità pugliesi, in via Foldi. Seduti ai tavoli, oltre al personale, c'erano una trentina di clienti. I rapinatori hanno fatto irruzione armati: uno era a viso scoperto e imbracciava un fucile a canne mozze; altri tre, con il volto coperto da passamontagna scuri, impugnavano la pistola. Il primo ha intimato «*Alzi in alto, è una rapina*»; poi si è fermato all'ingresso del locale, con l'arma spianata. I complici sono passati di tavolo in tavolo e si sono fatti consegnare dalle vittime portafogli e oggetti d'oro.

Nessuno ha tentato per evitare la rappresaglia dei rapinatori. Banconote, anelli, orologi, collane ed altri oggetti sono scomparsi nei sacchetti di plastica che i rapinatori avevano portato con sé. Qualcuno che ha mostrato esitazione ha ricevuto uno schiaffo. Una ragazza, che da sola, a un tavolo in fondo alla sala, guardava la scena, è svenuta prima che i banditi si avvicinassero. Terminata la razzia, il bandito armato di fucile si è allontanato per poche secondi dal suo posto di guardia, ha attraversato il locale ha sfilato alla ragazza anelli e l'orologio, poi si è voltato verso una vasca di pesci rossi, ha immerso una mano nell'acqua raccogliendone un po', e gliel'ha buttata sul volto, dicendo «*scusate*». Subito dopo ha raggiunto di corsa i complici.

I banditi si sono allontanati su un'auto guidata da un complice. A questo punto è uscito dal ristorante un brigadiere di pubblica sicurezza, che era tra i rapinati e ha sparato contro la vettura alcuni colpi di pistola. Il sottufficiale ha avuto l'impressione di aver colpito la carrozzeria, ma la macchina ha proseguito la corsa.

Scomparso da 9 giorni è stato trovato ucciso

TRAPANI — Il bracciante Vincenzo Comarda, 50 anni, scomparso da Alcamo nove giorni fa, è stato ritrovato ieri mattina cadavere in un vigneto in contrada «Calatubo», a pochi chilometri da Alcamo. Lo ha visto un contadino che ha informato i carabinieri. Secondo i primi accertamenti, sembra che l'uomo sia stato ucciso a colpi di arma da fuoco.

Vincenzo Camarda era uscito di casa nel pomeriggio del 7 ottobre scorso e aveva detto alla moglie che sarebbe rientrato a sera. Il giorno dopo i carabinieri trovarono, a pochi chilometri dal paese, l'automobile del bracciante, una «124» abbandonata con gli sportelli aperti e con tracce di sangue sui sedili.

Dopo il giovane morto per una dose d'eroina

Pavia: paura per la droga pesante

Il traffico di stupefacenti ha provocato un giustificato allarme - Decisa una mobilitazione dell'opinione pubblica per contrastare il fenomeno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — Un giovane poco più che ventenne ucciso da una dose di eroina; decine di persone denunciate, e tredici arrestate per traffico di sostanze stupefacenti (uno dei drogati coinvolti ha tentato il suicidio in carcere); scoperti un «minimarket» della droga e una piantagione di canapa indiana. Bastano questi dati per comprendere che anche Pavia, quindi, come tante altre città di provincia italiane è investita da questo terribile problema; un problema che interessa non solo il capoluogo ma l'intera provincia. Giungono, per esempio, notizie allarmanti da Voghera dove l'uso della droga, anche pesante, tra i giovani è aumentato e sembra stia sorgendo un mercato per i consumatori di altre zone.

«*Quando leggevamo notizie di drogati trovati morti, di trafficanti arrestati, di luoghi di incontro dove la droga era spacciata anche a minorenni* — dice un funzionario di polizia — *pensavamo a qualcosa di lontano, di non preoccupante per il nostro piccolo capoluogo di provincia. Ma dobbiamo ricrederci, il fenomeno ha investito anche la nostra città, trovandoci impreparati. Per questo, forse, il dramma del giovane ucciso dall'eroina e degli altri, tanti, che si bucano o fumano è più grave*».

In prefettura, proprio per la crescente diffusione della droga, c'è stato un incontro tra il prefetto Vicari e rappresentanti degli enti e degli uffici interessati (Provincia, provveditorato agli studi, consorzi sanitari, il sindaco Veltri, carabinieri, polizia e finanza), per analizzare le cause del drammatico fenomeno, accertare l'efficienza dell'opera di prevenzione e repressione, coordinare gli interventi.

La scuola, è stato detto, svolge un'opera di studio, ricerca e programmazione per attuare una responsabile educazione sanitaria e sui danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti. La Provincia ed il consorzio sanitario svolgono la loro opera per l'assistenza ed il recupero dei drogati, con strutture mediche e psico-sociali idonee ma pochi mezzi finanziari. Il panorama, tuttavia, emerso dalla riunione presieduta dal prefetto Vicari è stato tutt'altro che rassicurante. Ma dire che c'è carenza di centri di assistenza e prevenzione non basta a giustificare questo allarmante fenomeno che investe i giovani di ogni ceto sociale. «*Dobbiamo cercare, noi e prima ancora le famiglie* — dice un gruppo di insegnanti pavesi — *di educare meglio i ragazzi, di prepararli alla vita evitando che la droga sia una fuga dinanzi a delusioni o problemi che non sanno affrontare. Poi sono necessari provvedimenti drastici per stroncare gli spacciatori*».

L'incontro in prefettura ha messo in evidenza la difficoltà di aggredire il fenomeno in termini di prevenzione e di repressione, per questo gli intervenuti, accogliendo le proposte del dottor Vicari, hanno come prima cosa deciso di coordinare tutti gli sforzi e di promuovere una vasta e capillare mobilitazione della pubblica opinione, convinti che senza questo sostegno sia destinato a fallire ogni tentativo di contrastare efficacemente il fenomeno.

Franco Marchiaro

Sconosciuto ucciso a colpi di pietra

PORDENONE — Il cadavere di uno sconosciuto con la testa fracassata da colpi di pietra, è stato trovato lungo un viottolo di campagna alla periferia di Spilimbergo, vicino al ponte sul Tagliamento. Il sasso, insanguinato, è stato trovato a poca distanza dal corpo dell'uomo, il quale è privo di documenti.

L'allarme è stato dato da un contadino che si recava al lavoro. Sul posto sono accorsi i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, dottor Tegli, il quale ha assunto la direzione delle indagini.

Palermo crisi ai Cantieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Si acutizza a Palermo la crisi dei «Cantieri Navali Riuniti» (gruppo Fincantieri-Iri). Dei 3150 dipendenti, 600 sono stati messi da ieri, per sei mesi, in cassa integrazione. La decisione dell'azienda ha indotto il consiglio di fabbrica a proclamare una prima azione di sciopero attuata ieri stesso con il fermo sino al primo pomeriggio degli impianti.

Una delegazione di cantieristi ha percorso in corteo le principali vie della città, poi è stata ricevuta dal presidente della Regione, onorevole Santi Mattarella (dc).

Prima azienda palermitana, i Cantieri Navali sono in crisi nel settore riparazioni: le commesse sono poche e, come se non bastasse, danno uno scarso apporto perché, pur di avere lavoro, i dirigenti dei cantieri palermitani offrono i servizi a bassissimo prezzo.

Le nuove casse integrazioni sono state decise alla scadenza di altri 500 provvedimenti analoghi adottati tra l'ottobre 1977 e il giugno scorso. «*Già con i 500 in cassa integrazione* — ha detto il vicedirettore della società, ingegner Giorgio Traverso — *abbiamo maturato nel 1978 circa mezzo milione di ore d'inattività interamente a nostro carico, ma senza questo nuovo provvedimento avremmo raggiunto l'insopportabile carico di un milione di ore di attesa lavoro. D'altronde la cassa integrazione è prevista proprio per i periodi di crisi*».

I cantieri di Palermo nel 1977 hanno chiuso l'esercizio con 26 miliardi di passivo. Non vi è crisi per le costruzioni, ma è grave quella nel settore riparazioni. Tra l'altro nei cantieri palermitani è in trasformazione la «Galileo Galilei» che in febbraio dovrebbe essere pronta come nave da crociera.

a. r.

Colombo in visita al salone di Genova

Occorrono nuove iniziative per il rilancio della nautica

Il ministro della Marina mercantile ha auspicato misure amministrative e legislative per vincere il confronto con gli altri Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il ministro della Marina Mercantile e dei Trasporti Vittorino Colombo, ha visitato oggi ufficialmente il 18° Salone internazionale della nautica di Genova. Al termine, nell'auditorium della Fiera, lo hanno salutato il presidente della Fiera Bottino, dell'Ucina Andreani, il sindaco di Genova Cerofolini e il presidente della Giunta regionale Angelo Carossino.

Il ministro ha sottolineato con compiacimento l'importanza della rassegna nautica genovese. «*Un'importanza* — ha detto — *motivata dall'incidenza positiva che l'industria italiana della nautica da diporto ha avuto ed ha tuttora, malgrado l'emergenza in atto, nel contesto della posizione mondiale e, in certa misura, nell'economia italiana. Ho già avuto occasione* — ha poi ricordato Vittorino Colombo — *di rimarcare la sostanziale unità di questo comparto produttivo; e ritengo di poter, pur nell'attuale recessione produttiva, confermare questo giudizio, sulla scorta delle cifre del fatturato 1977 che, malgrado il calo della domanda interna, è salito a quota 110 miliardi. Il fatto che un contributo notevolissimo venga dall'esportazione è una ragione di più per apprezzarne la rilevanza*».

Dopo aver auspicato che, nel quadro della ripresa sia finalmente il piano triennale per l'economia elaborato dal governo, torni a salire anche la curva della nautica da diporto sul mercato di massa italiano, Vittorino Colombo si è soffermato sulle iniziative possibili in sede istituzionale a favore dello sviluppo di questo settore produttivo.

Al riguardo ha insistito in particolare sull'incremento degli approdi turistici attraverso una politica di agevolazioni nell'ambito demaniale; sullo snellimento delle procedure per l'esportazione dei natanti minori che escono dai nostri cantieri; sull'impegno per una sempre più attenta difesa ecologica del mare, delle coste e delle spiagge, ai fini della valorizzazione del nostro patrimonio ambientale, elemento fondamentale dell'industria turistica, e quindi anche del diporto nautico.

«*In una società pluralistica* — ha osservato il ministro — *l'iniziativa imprenditoriale non ha soltanto un diritto di libera cittadinanza, ma costituisce, insieme al contributo dei lavoratori, fattore di progresso democratico; e ciò tanto più quando essa opera in regime di autosufficienza finanziaria e di autonomia rispetto ai meccanismi di sostegno e di incentivazione da parte dello Stato*».

Ribadendo la sua fiducia nell'industria nautica come settore sostanzialmente sano nel panorama produttivo del nostro Paese, il ministro Colombo ha concluso: «*Di fronte a situazioni di questo tipo spetta all'autorità politica non solo esprimere un doveroso apprezzamento ma anche porre in essere le possibili misure amministrative e legislative di incoraggiamento e di promozione; mentre è compito degli operatori profondere un impegno sempre maggiore di capacità e di intelligenza, in modo da vincere il confronto con le industrie di altri Paesi e nello stesso tempo consentire la diffusione dell'attività nautica a livello popolare, come è d'altronde nell'evidente tendenza del mercato*».

p. l.

Tronco di 15 chilometri

Nuova linea del metro tra pochi mesi a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I convogli della linea «A» della metropolitana di Roma hanno iniziato il pre-esercizio. Si tratta di una prova generale che la società concessionaria eseguirà per circa sei mesi. Saranno messi a punto gli impianti, il segnalamento automatico, le stazioni; dopo tutto quel complesso tecnico che necessita di un serio e lungo rodaggio.

In questi sei mesi saranno portati a termine i lavori per alcune varianti, come quella riguardante il deposito-capolinea di Osteria del Curato, mentre si procederà all'addestramento del personale. Si tratterà di 1012 lavoratori di cui circa 600 reperiti all'interno dell'Acotral, l'azienda consortile di trasporto del Lazio e la restante parte mediante nuove assunzioni.

Per il finanziamento del pre-esercizio della linea «A» della metropolitana di Roma, il ministro dei trasporti ha presentato un disegno di legge già in discussione alla camera dei deputati. In particolare sono previsti 9,5 miliardi di lire per le retribuzioni del personale, consumi di energia e materiale diverso.

Secondo il ddl occorreranno ancora 4,5 miliardi di lire per l'acquisto delle scorte, dei materiali di ricambio e di consumo e la dotazione dei mezzi di lavoro. La relazione che accompagna il disegno di legge indica poi l'apertura al pubblico dei 15 chilometri della nuova linea della metropolitana di Roma entro il primo trimestre del prossimo anno.

1968

Non basta scrivere
che in Italia comandano i partiti.
Tu vuoi capire
perché ci siamo arrivati.

Oggi con l'aria che tira, anche la notizia più fragorosa si consuma in poche ore. Il lettore è frastornato, non ha il tempo di riflettere. Immagazzina parole e le disperde. Spesso riceve un'informazione frammentaria e approssimativa dei fatti.
Epoca è un giornale che si documenta prima di scrivere: sfugge alla provocazione fine a sè stessa e alla banalità. Epoca cerca di spiegare, di ogni fatto, non soltanto come è avvenuto, ma "perché". Epoca è per chi chiede a un giornale di fornirgli un chiaro punto di riferimento sulla politica, sulla cultura, sull'attualità e su tutto ciò che può aiutarlo a vivere meglio.
Epoca: perché c'è sempre più gente che si sveglia con la voglia di fare.

(Epoca n. 1448)

EPOCA
Per cambiare in meglio

Una settimana di agitazioni, altre se ne annunciano

Ritardi e disagi per i treni Giustizia semiparalizzata

Con fermate di mezz'ora i ferrovieri autonomi provocano caos - Lo «sciopero bianco» dei magistrati rallenta i procedimenti giudiziari - Venerdì sospesi i collegamenti aerei a causa della protesta degli assistenti di volo della Fulat

ROMA — Treni a singhiozzo per tutta la settimana, uffici giudiziari quasi paralizzati: sono queste le conseguenze di due scioperi cominciati ieri mattina con singolari modalità dai ferrovieri «autonomi» e dai magistrati per sollecitare la soluzione delle vertenze aperte da tempo nei rispettivi settori.

I ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs ritardano di mezz'ora la partenza di ogni convoglio viaggiatori e merci dalle 10 di ieri mattina alla mezzanotte di giovedì. Venerdì sospenderanno il lavoro per due ore alla fine di ogni turno gli addetti agli impianti fissi e alle stazioni e sabato, sempre per due ore, gli impiegati degli uffici ferroviari. I magistrati, invece, attuano uno «sciopero bianco», consistente nella rigida applicazione delle norme processuali e regolamentari, di cui molte sono vecchie di parecchi decenni e assolutamente superate rispetto alle attuali esigenze.

Nelle ferrovie si accumulano i ritardi, determinando una situazione di caos sull'intera rete nazionale, nonostante che in realtà non più del 10 per cento dei ferrovieri aderisca all'agitazione: circa il 30 per cento dei treni a lungo percorso e il 50 per cento dei treni locali rischiano di essere cancellati ogni giorno; numerosi passaggi a livello restano incustoditi costringendo i convogli alla «marcia a vista»; alcune stazioni possono restare «disabilitate» anche nei grandi centri ferroviari, come Roma, Milano, Verona, Bologna, Firenze. Negli uffici giudiziari si prevede lo slittamento dei processi, soprattutto di quelli civili, con un aumento notevole delle pendenze in un settore che accusa già rinvii e ritardi allarmanti.

Ogni appello a desistere dalle due agitazioni è rimasto inascoltato. I ferrovieri autonomi minacciano, come risposta, l'intensificazione della pressione sindacale a partire dalla prossima settimana se non verrà modificato l'accordo governo-sindacati confederali. Anche i magistrati non escludono un inasprimento e chiedono l'accoglimento delle loro richieste per un migliore funzionamento della Giustizia. Gli avvocati hanno preso posizione contro l'iniziativa sindacale dei magistrati pur riconoscendo la fondatezza delle loro rivendicazioni, mentre i ferrovieri confederali (Cgil-Cisl-Uil) protestano contro l'azione degli «autonomi», considerandola del tutto ingiustificata.

Altre categorie nei servizi pubblici sono in grave fermento. Venerdì gli assistenti di volo della Fulat, la federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo, incroceranno le braccia per l'intera giornata, provocando la soppressione di numerosi voli Alitalia e Ati.

Martedì 24 ottobre sarà la volta dei dipendenti delle autolinee e delle linee ferroviarie secondarie in concessione, i quali bloccheranno per l'intera giornata i due importanti settori di comunicazione. Per due ore, lo stesso giorno, si fermeranno anche gli autobus, i tram, le metropolitane, i traghetti lagunari, le filovie; tutta la categoria degli autoferrotranvieri sarà così coinvolta nella controversia sul ricalcolo degli scatti di anzianità e le festività soppresse riguardante solo i dipendenti delle autolinee e delle ferrovie secondarie.

Le navi traghetto continuano a subire fermate improvvise da parte del personale aderente al sindacato autonomo. Per il 20 ottobre si annuncia una astensione dei vigili del fuoco che avrà immediati riflessi pure sull'attività degli aeroporti: in seguito alla sospensione dei servizi di sicurezza potrebbe essere decisa, come già è avvenuto in passato, la chiusura degli scali aerei.

Giancarlo Fossi

Identificati i killers di "Ciro il bello"

RIMINI — Sono stati identificati dai carabinieri e dalla polizia, i presunti assassini di Ciro Esposito, 41 anni, conosciuto come «Ciro il bello». Si tratta dei pregiudicati Mario Papalia, 46 anni, di Taranto, e di Matteo Giacalone, 37 anni, di Marsala. Entrambi sono attivamente ricercati.

Il fatto avvenne nella notte tra il 4 e il 5 ottobre in via Fratelli Sandiera, nel centro storico riminese. Due killers, armati di pistole, spararono alle gambe dell'Esposito (pregiudicato, con un pesante curriculum giudiziario, organizzatore di gioco d'azzardo) con l'intenzione di dargli una lezione, senza volerlo uccidere. Un proiettile, però, recise l'arteria femorale destra provocando un'emorragia. L'uomo morì prima che i medici dell'ospedale potessero soccorrerlo.

È cominciato a Reggio Calabria il giudizio contro la «'ndrangheta»

La nuova mafia col colletto bianco dimostra di non temere i processi

Sessanta imputati: alcuni «boss» sono apparsi sicuri di sé, indifferenti, addirittura tracotanti - Oggi l'«onorata società» è una colossale organizzazione a delinquere che controlla grossi appalti, traffico d'armi e droga - Gli enormi interessi in gioco hanno insanguinato la Calabria: 314 assassinati in meno di 4 anni nelle spietate e inarrestabili «faide»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Mafiosi alla sbarra: al tribunale di Reggio si è iniziato ieri il processo contro 60 presunti appartenenti all'onorata società. Notabili, picciotti, teste di legno, con un'imputazione comune (associazione per delinquere) e tante altre che vanno dall'omicidio al sequestro di persona, dal ricatto agli attentati dinamitardi, dal traffico di armi, droga, diamanti, al contrabbando di sigarette. Per ospitare gli imputati (di cui 38 sono in carcere, 4 a piede libero e 18 latitanti), il nutrito collegio di difesa, i giornalisti e il pubblico, il processo viene celebrato nell'aula della Corte d'assise, che si rivela a sua volta insufficiente.

I 34 imputati in stato di detenzione (3 hanno rinunciato a partecipare alle udienze, 1 ha fatto sapere di non poter venire perché malato), stretti nelle due gabbie; gli avvocati difensori si pigiano al centro dell'aula; il pubblico (un centinaio di uomini — neppure una donna —, parenti e amici degli imputati) è stipato nell'esiguo spazio riservato agli spettatori.

L'apertura dell'udienza era prevista per le 9, ma il trasferimento dal carcere degli imputati è andato per le lunghe e soltanto alle 10,15 il presidente, dott. Giuseppe Tuccio, ha potuto iniziare il dibattimento. Gli uscieri avevano ammucchiato sul banco della presidenza gli 80 volumi che contengono gli atti processuali. Cartelle zeppe di fogli, il risultato del lavoro, protrattosi per oltre un anno, del sostituto procuratore Francesco Colicchia e del giudice istruttore Agostino Cordova. L'ordinanza di rinvio a giudizio è raccolta in un volume di 536 pagine; sulla copertina un titolo, significativo: «Processo a Paolo De Stefano + 59».

Paolo De Stefano, di Archi, è, secondo l'accusa, uno dei notabili, insieme con Girolamo e Giuseppe Piromalli (quest'ultimo latitante), di Gioia Tauro; Vincenzo Mammoliti di Castellace di Oppido Mamertina; Bettino Rugolo (latitante), pure di Castellace; Giuseppe Avignone, di Taurianova. Ognuno di loro è il capo di una delle famiglie che compongono la nuova mafia, chiamata a rispondere di una lunga serie di crimini. Sovente questi clan sono in lotta fra di loro, le amicizie cadono da un giorno all'altro davanti agli interessi, nella gabbia siedono accanto amici e nemici che, per l'occasione, sembrano avere accantonato le vecchie rivalità.

Ma i sorrisi, le strette di mano non devono trarre in inganno. Le faide fra i vari gruppi sono ancora aperte ed i rancori non sono sopiti. Due fratelli del clan De Stefano sono stati assassinati, l'ordine è stato impartito forse da qualcuno dei notabili che siedono in gabbia accanto a Paolo De Stefano, il quale a sua volta ha vendicato i parenti ordinando altri delitti. Negli ultimi quattro anni (dalla spedizione punitiva del «Roof Garden», uccisione di Giovanni De Stefano, del 24 novembre 1974) i delitti si sono susseguiti in Calabria con un ritmo impressionante: 93 (più otto persone scomparse, i «morti che non hanno tomba»), nel '75; 105 l'anno successivo; 62 nel 1977 e 45 (l'ultimo è Giuseppe De Raco, la ventisettesima vittima della faida di Cittanova) quest'anno.

La «'ndrangheta» si è fatta più spietata perché gli interessi in gioco sono enormi, i guadagni ed il potere sono aumentati in maniera vertiginosa. La mafia ha perso la sua caratteristica locale, agricola e pastorale, legata agli interessi della terra, alla vendita degli agrumi, al commercio del bestiame e si è «industrializzata», proliferando su tutto il territorio nazionale, collegata con grosse organizzazioni internazionali (i marsigliesi, Cosa Nostra, la mafia australiana e quella canadese).

I boss sono diventati capitani d'industria, manovrano società, preparano progetti per grosse realizzazioni turistiche ed alberghiere (di cui hanno il controllo), si sono inseriti nei progetti governativi per il quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, hanno condizionato i lavori per la costruzione del porto per il nuovo centro tirrenico (60 miliardi di aperti senza che sia stata realizzata una sola banchina), hanno imposto alle imprese appaltatrici i propri automezzi, i propri operai, la propria assistenza.

Tengono le fila del contrabbando di sigarette, del traffico delle armi, della droga. I vecchi boss, legati alla tradizione, contrari a queste attività, sono stati eliminati.

Nascono nuove alleanze, destinate a cadere il giorno dopo per questioni di interessi. L'onorata società non rispetta più nessuno, i nuovi capi non hanno tempo da perdere col vecchio codice d'onore, la bramosia di potere e di guadagno li spinge a compiere crimini nefandi. Vengono assassinati anche i bambini, i figli dei rivali (ne sono stati ammazzati 3 in questi ultimi due anni), perché diventando adulti potrebbero voler vendicare i loro padri. I regolamenti di conti sono all'ordine del giorno.

Qualche volta i mafiosi sbagliano: accanto al cadavere di Giorgio De Stefano (boss ucciso in Aspromonte il 7 novembre dell'anno scorso), viene trovato un borsello zeppo di appunti. Il vaso di Pandora da cui affiorano i misteri della nuova mafia e che permette alla polizia di scoprire i legami che uniscono i vari boss.

Paolo De Stefano, ritenuto il più importante boss della nuova mafia, non si è presentato in aula, in una lettera inviata al presidente del tribunale ha detto di non credere nella giustizia perché «la magistratura è già orientata per una condanna» ed ha revocato il mandato ai difensori perché «questo è un processo già fatto».

Francesco Fornari

CONTROLLO IMMEDIATO

addizione 12•00 + 14•00 + 5•00 + 003••••••••• = N°addendi 31•00 =

sottrazione 12•00 − 5•00 + 002••••••••• = N°addendi −7•00 =

moltiplica 123• × 456• = 56088•00 =

divisione 456• ÷ 123• = 3•71 =

percentuale in più (IVA) 2000•00 14• 280•00 = 2280•00

percentuale in meno (sconto) 2000•00 15• 300•00 = N° 1700•00 Stampato e non collegato 45687•

Prima portatile al mondo che stampa su rotolo di carta comune!

La figlia del presidente De Agostini

Bloccati tutti i beni alla famiglia Boroli

Il provvedimento è giunto tardi: si sperava nella tempestiva liberazione dell'ostaggio

Milano, Marcella Boroli rapita una settimana fa (Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — I beni della famiglia di Marcella Balestrini Boroli, rapita il 9 ottobre scorso mentre rincasava, sono stati bloccati dalla magistratura per impedire il pagamento del riscatto. La decisione è stata presa al termine di una riunione cui hanno partecipato il procuratore della Repubblica Mauro Gresti, ed i sostituti Carmen Manfredda e Lucio Bardi, che si occupano della speciale sezione antisequestri della Procura.

Secondo indiscrezioni, il blocco sarebbe stato attuato ad una settimana dal sequestro di Marcella Boroli perché si sperava che i banditi, dopo essere venuti a conoscenza delle condizioni di salute della signora, al quinto mese di una difficile gravidanza e bisognosa di continue cure, decidessero di lasciare libero l'ostaggio. Ormai questa speranza è svanita, e il blocco dovrebbe convincere i rapitori che la loro azione non potrà avere comunque uno sbocco soddisfacente dal punto di vista economico.

Marcella Boroli, 33 anni, sposata con un architetto, figlia di uno dei titolari della casa editrice «De Agostini» di Novara, il dottor Achille Boroli, lavora nella sede milanese dell'azienda paterna. Il giorno del rapimento aveva appena lasciato alcuni colleghi di lavoro e stava scendendo dalla sua Fiat 132, posteggiata sotto casa in via Rovani, nella zona di Porta Magenta, quando due individui l'avevano affiancata e trascinata a bordo di un'«Alfetta 2000» sulla quale attendeva un complice. La donna aveva tentato di opporre resistenza ed aveva urlato per richiamare l'attenzione dei passanti, ma prima che qualcuno potesse intervenire l'auto dei rapitori si era allontanata.

Chi ha compiuto il rapimento doveva essere al corrente delle abitudini di Marcella Boroli.

g. m.

La Basilicata chiede posti di lavoro

POTENZA — Migliaia di lavoratori hanno preso parte allo sciopero generale regionale, attuato ieri in Basilicata, per sollecitare l'intervento del governo sui grandi temi legati alla crisi produttiva e occupazionale di una regione in cui i disoccupati superano il 15 per cento della popolazione, e su quelli più immediati, ma altrettanto drammatici, del salvataggio e della difesa produttiva degli stabilimenti Liquichimica di Ferrandina e di Tito, per cui il sindacato si incontrerà con il ministro giovedì prossimo.

Sanremo: erboristeria e alimentazione naturale

«Stregoni» delle erbe?

L'erborista è una figura ancora indefinita: dovrebbe limitarsi a vendere le erbe senza fare miscele e senza dare istruzioni per l'uso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — L'erboristeria, questo sconosciuto. E' il tema di fondo del primo congresso nazionale dedicato all'erboristeria e all'alimentazione naturale che si svolge in questi giorni a Sanremo. Nessuno sa esattamente chi sono gli erboristi: (i negozi specializzati in Italia sono più di ottocento, le farmacie fitoterapiche una sessantina), studiosi di tutto rispetto oppure «stregoni» tout-court intenti a complicate alchimie ai danni di chi si affida alle erbe per salvaguardare la propria salute. La risposta al quesito assume oggi un significato di particolare interesse perché l'erboristeria, come ogni altro revival del «naturale», è indubbiamente un fatto di moda, come dimostrano le cifre del fatturato legato alle erbe (sui 300 miliardi l'anno) e il sempre maggior numero di cultori e ricercatori dilettanti.

A gettare ombre su una figura dai termini professionalmente ancora indefiniti (si diventa erboristi dopo un corso di due anni, ma basta in certe università anche la frequenza a corsi di un mese) sono proprio le pozioni di estratti e di essenze che l'erborista compie «usurpando» secondo il pensiero di molti, funzioni che spetterebbero esclusivamente ai farmacisti. L'art. 7 della legge 931 vieta infatti all'erborista, anche se diplomato, «*la vendita al minuto delle erbe in forma e in dose medicamentose senza fare miscele e soprattutto senza dare istruzioni per l'uso*».

Secondo un progetto di legge discusso durante il recente congresso di erboristeria a Recanati, l'erborista non dovrebbe far altro che applicare le istruzioni che il medico gli dà sulla ricetta, come fa il farmacista. Ma se la soluzione potrebbe avere il vantaggio di ridurre i rischi di chi, comprando le erbe, si fida del negoziante, non è per ora applicabile perché l'erboristeria è praticamente scomparsa dalla fine della guerra dalle nostre università. E quindi pochi medici sono in grado di prescrivere ricette «naturali».

«*Non solo i medici* — dice il prof. Rovesti, presidente del Centro italiano di erboristeria e dell'Istituto ricerche derivati vegetali — *ma addirittura moltissimi farmacisti che di erboristeria non hanno mai sentito parlare e ricorrono, per forza, alle medicine chimiche, con i risultati che vediamo. La situazione è ancora più triste* — dice Rovesti — *perché prima della guerra l'Italia era tra i primi paesi del mondo nella coltivazione e nell'utilizzo delle erbe. Ora, invece, pur essendo naturalmente favorita dalla natura, dal clima e dalla varietà dei terreni, l'Italia è costretta ad importare il 95% dei suo fabbisogno dai paesi dell'Est*».

«*L'unica nostra speranza*, conclude il presidente, *sta nel convincere gli agricoltori che è proficuo ritornare alle coltivazioni specializzate di erbe medicinali. Nel ripristinare lo studio della "Farmacognosia" all'Università. Nel far nostro, insomma, il detto biblico per cui "l'Altissimo ha creato il medicamento dalla terra e l'uomo non lo sdegnerà"*».

Il panorama legislativo delle piante officinali e medicamentose non è solo carente nelle persone, ma anche nelle cose. Mancano del tutto o sono in pratica disattese le disposizioni di legge riguardanti la qualità delle erbe, le istruzioni sul loro uso, ma soprattutto le loro controindicazioni. Carenze soprattutto evidenti in un altro campo correlato all'erboristeria e al quale il Congresso di Sanremo ha dato contemporaneamente un notevole spazio: l'alimentazione naturale.

Nel denunciare l'abuso del termine «naturale», «integrale», «genuino» o simili (abbondantemente usati in pubblicità anche quando i cibi non lo sono affatto) Donatella Stefanazzi, rappresentante di un'associazione nazionale di consumatori presente al Congresso, l'Aiecu, ha detto: «*Da un'indagine fatta in alcuni negozi di macrobiotica, la filosofia che propugna l'alimentazione naturale, abbiamo rilevato come certe etichette servono in genere a coprire spropositati aumenti di prezzo senza effettivo corrispettivo. Non neghiamo* — ha proseguito la Stefanazzi — *che gli alimenti genuini costino di più. Neghiamo che siano tali tutti gli alimenti venduti nei negozi specializzati*».

Alcuni esempi: «*Un chilo di miele che al produttore costa 300 lire viene venduto in un negozio di macrobiotica a sei volte tanto. Un chilo di crusca che al mulino ha un prezzo di 15 mila lire al quintale raggiunge, con l'etichetta "naturale", 600 lire l'etto, ossia 600 mila al quintale. Se la naturalità è un bene* — ha concluso la relatrice — *non deve restare un fenomeno elitario, di moda, ma allargarsi a tutta la cerchia dei consumatori*».

Massimo Boccaletti

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso tendente a molto nuvoloso con pioggia locali in progressiva estensione. Nevicate sulle Alpi centro occidentali. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare.

Temperatura: in graduale diminuzione.

Venti: deboli.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	4	22
Verona	6	19
Venezia	8	19
Milano	6	20
Genova	12	21
Bologna	10	22
Firenze	8	21
Pisa	9	23
Perugia	11	19
Pescara	8	19
L'Aquila	6	16
Roma	10	24
Bari	10	20
Napoli	13	24
Potenza	9	17
Reggio C.	16	24
Palermo	17	24

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Amst.	17	24
Belgrado	8	18
Berlino	8	14
Ginevra	5	11
Hong Kong	21	25
Honolulu	21	30
Londra	9	16
Manila	24	31
Miami	21	25
Mosca	2	15
New York	8	12
Parigi	12	16
San Francisco	14	17
San Paulo	14	16
Teheran	14	25
Tel Aviv	19	30
Tokyo	11	23

Primi giorni di scuola.

Dagli tanto. Yomo doppia panna al miele, al mango, con Ovomaltina.

A tuo figlio che inizia la scuola, oggi puoi dare un alimento buono e benefico.

Yomo doppia panna infatti, ha tutti i benefici del vero yogurt, ricco di fermenti lattici vivi, con in più il nutrimento, l'energia e la golosità del miele, del mango e dell'Ovomaltina.

Yomo doppia panna può dare molto a tuo figlio, nutrendolo nei lunghi mesi dello studio e apportando al suo organismo tanti benefici, che sommandosi giorno per giorno lo aiutano a star bene.

Yomo è garantito sempre senza coloranti, né conservanti né aromatizzanti.

Dagli tanto, dagli Yomo.

Yomo: la bellezza di stare bene.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 20; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Ritosa 28; BOLZANO, via Portici 28; BRESSANONE, via Rainoldi 2; GENOVA, via E. Vernazza 33; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONDALLOVE, via Duca d'Aosta 183; NAPOLI, via Roma 348, NOVARA, corso della Vittoria 1; PADOVA, piazza Da Gampori 61; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gallarati 47; SAVONA, via Astengo 3; TRENTO, piazza Mario Pasi 53; TRIESTE, Galleria Tergeste; UDINE, via delle Preselleria 8, presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Monforte d'Arezzo 68 — 10126 Torino. I prezzi delle inserzioni sono esenti corrispondente unicamente per contanti o vaglia. Essi risultano dal prodotto del numero di righe prenotate per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale

La tariffa è di L. 2000 la riga. Rubriche di specializzazioni L. 1100, minimo L. 3000, dirigenti L. 2500. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1200. Avvisi urgenti: data fissa o orario: il doppio. Pacchi urgenti: data fissa o urgentissimi il triplo.

E' annessa l'inchiesta nel corso di tenere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella usuale) e per spazio di cm. che sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera del lunedì». Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo possono utilizzare il servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass c... 10126 Torino» l'importo del solo servizio è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle stesse. Essa ha il diritto di vendicare le lettere e di incassare somme quelle eventualmente arrivati agli annunci, non ritenendo ogni altra forma di corresponsabilità, riserva, controlli e letture di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle stesse devono essere inviate per posta e saranno cedute se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono venire trasmessi presso le Sedi e Dipendenze di tutte queste Aziende esistenti in Italia.

In virtù di ordine di sospeso e brevità, l'editore rimanda alla in legge 9.2.1977 n° 903 varie disposizioni sul sesso e l'inserzione a sospensione vale legge.

1 Commerciali

AUTOPOMPA autospurgo Pure Master II 232 su OM 120 lubrificante completa frenochi nuovi 34 mesi 1977 in ottimissime vari pezzi negozio vendesi Scrivere: «Publikompass Casella 931/V — Bielle»

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici 0,6t e Portata da 450 kg a 12.000 kg vendonsi Tel. (011) 972 153.

CONCESSIONARIA Lancia Autocommerciali per agenzia locali vende in blocco unità in vendita di assistenza con pensilazione richiesta 90 milioni. Telefonare (011) 630.88.73

IMPRESA vende compressore Hydrovac 3/4 cc usato recentemente ottimo stato. Tel. ore ufficio 900 171

CIORTBASI cessata attività officina meccanica vende linea lavori automazione varia via Reno Romeri 10a Torino.

MATERIALE elettrico vario. Filo armatura cloruro PVC per quadri elettrici, ecc. vendesi Telefonare 493.606

OFFICINA in liquidazione vendesi intera grossa e macchinari vari Tel (011) 780.598 oppure 012) 596.8146

BULLO compriamo qualsiasi tipo, n/t e impianto pneumatico completo piccolo vendesi Tel 490.693.

SCAFFALATURE Bolzoni con piani portata 1000 kg vendesi. Telefonare 493.808

SVENDO escavatore Ford 3550 perfetto 1000 per passarlo. Tel. 673.019 pasti

1 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per privati consumatori ai quali anche sprovvisti a garanzia ai allegare valide firme.

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 38, telefoni 542.134 - 530.443

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI unità immobiliare in 2 piano pressi personali a un solo di giornale vicinanze comunali alle vicinanze municipio. Via Pastrengo 4, tel. 530 182 511 184

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per varie primari industriali nuovi appartamenti signorili 5° ripartiti: Vendesi o contrattasi. Cercasi non corrispondenti inserzionisti. Fattoriassistenza Spa, via Bacchi 38 Torino, Tel. 390.740, 592.918

A.A.A.A.A. FIGEST s.r.l. cessione a tutti privati industriali sportivi e ai metà con capitali e partecipazione, corso Vittorio 17, Torino tel. 541294 543213.

A.A.A.A. CASALINGHE aquisto e rivendita i nostri giorni problemi economici non politici, compravendita e rivendita telefonando 370.797 Informazioni a importanti dipendenti aziende estere

A.A.A.A. FINANZIAMENTI industriali speciali a tutti

FIPAT
via Cherbadi 29 (piazza Statuto) tel. 510.250 530 625. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore ai soci e soci fidati e chi lavora in ha un reddito mensili rivolgersi.
FINCITER S.P.A.
corso Francia 13, tel. 760 201 779.826

A.A. ACCORDIAMO pensioni a tutti senza richieste di garanzia consumatori privati denaro immediato. Telefonare 504 249 corso Sommeiller 12 Torino

A. A. AIUTI problemi economici? In giornata a tutti dirigo insidiosi senza richiesta di garanzia. Tel. 513.940 Via Passalacqua 18, Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti se pochi ore
FID-AUTO
Rimborsi mensili garantiti da esperienza consolidata velocità inarrivabile. Basta telefonare per ricevere un preventivo immediato Piazza Solferino 24, telefoni 472.180 - 472 181

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commessi Rateali. Corso Cibrario Cesare 190 Tel. 211.961-211.033 velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria e stato personale subito massima riservatezza ufficio. Telefonare 936 637

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 19 (angolo via Cavour). Telefonare 548 074 534 777

ALT prestiti in genuale ad operai impiegati commerciali esercenti casalinghe. Finanziamenti speciali via Stocchi 38 tel. 597 706 596 277

ATTENZIONE finanziamo in genuale a casalinghe commercianti artigiani via Lamarmora 20 secondo piano scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Monforte d'Arezzo 68 — 10126 Torino. I prezzi delle inserzioni sono esenti corrispondente unicamente per contanti o vaglia. Essi risultano dal prodotto del numero di righe prenotate per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale

CONCESSIONARIA Lancia Autocommerciali per agenzia locali vende in blocco unità in vendita di assistenza con pensilazione richiesta 90 milioni. Telefonare (011) 630.88.73

IMPRESA vende compressore Hydrovac 3/4 cc usato recentemente ottimo stato. Tel. ore ufficio 900 171

CIORTBASI cessata attività officina meccanica vende linea lavori automazione varia via Reno Romeri 10a Torino.

MATERIALE elettrico vario. Filo armatura cloruro PVC per quadri elettrici, ecc. vendesi Telefonare 493.606

OFFICINA in liquidazione vendesi intera grossa e macchinari vari Tel (011) 780.598 oppure 012) 596.8146

BULLO compriamo qualsiasi tipo, n/t e impianto pneumatico completo piccolo vendesi Tel 490.693.

SCAFFALATURE Bolzoni con piani portata 1000 kg vendesi. Telefonare 493.808

SVENDO escavatore Ford 3550 perfetto 1000 per passarlo. Tel. 673.019 pasti

1 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per privati consumatori ai quali anche sprovvisti a garanzia ai allegare valide firme.

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 38, telefoni 542.134 - 530.443

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI unità immobiliare in 2 piano pressi personali a un solo di giornale vicinanze comunali alle vicinanze municipio. Via Pastrengo 4, tel. 530 182 511 184

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per varie primari industriali nuovi appartamenti signorili 5° ripartiti: Vendesi o contrattasi. Cercasi non corrispondenti inserzionisti. Fattoriassistenza Spa, via Bacchi 38 Torino, Tel. 390.740, 592.918

A.A.A.A. FIGEST s.r.l. cessione a tutti privati industriali sportivi e ai metà con capitali e partecipazione, corso Vittorio 17, Torino tel. 541294 543213.

A.A.A.A. CASALINGHE aquisto e rivendita i nostri giorni problemi economici non politici, compravendita e rivendita telefonando 370.797 Informazioni a importanti dipendenti aziende estere

A.A.A.A. FINANZIAMENTI industriali speciali a tutti

FIPAT
via Cherbadi 29 (piazza Statuto) tel. 510.250 530 625. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore ai soci e soci fidati e chi lavora in ha un reddito mensili rivolgersi.
FINCITER S.P.A.
corso Francia 13, tel. 760 201 779.826

A.A. ACCORDIAMO pensioni a tutti senza richieste di garanzia consumatori privati denaro immediato. Telefonare 504 249 corso Sommeiller 12 Torino

A. A. AIUTI problemi economici? In giornata a tutti dirigo insidiosi senza richiesta di garanzia. Tel. 513.940 Via Passalacqua 18, Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti se pochi ore
FID-AUTO
Rimborsi mensili garantiti da esperienza consolidata velocità inarrivabile. Basta telefonare per ricevere un preventivo immediato Piazza Solferino 24, telefoni 472.180 - 472 181

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commessi Rateali. Corso Cibrario Cesare 190 Tel. 211.961-211.033 velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria e stato personale subito massima riservatezza ufficio. Telefonare 936 637

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 19 (angolo via Cavour). Telefonare 548 074 534 777

ALT prestiti in genuale ad operai impiegati commerciali esercenti casalinghe. Finanziamenti speciali via Stocchi 38 tel. 597 706 596 277

ATTENZIONE finanziamo in genuale a casalinghe commercianti artigiani via Lamarmora 20 secondo piano scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Monforte d'Arezzo 68 — 10126 Torino. I prezzi delle inserzioni sono esenti corrispondente unicamente per contanti o vaglia. Essi risultano dal prodotto del numero di righe prenotate per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale

CONCESSIONARIA Lancia Autocommerciali per agenzia locali vende in blocco unità in vendita di assistenza con pensilazione richiesta 90 milioni. Telefonare (011) 630.88.73

IMPRESA vende compressore Hydrovac 3/4 cc usato recentemente ottimo stato. Tel. ore ufficio 900 171

CIORTBASI cessata attività officina meccanica vende linea lavori automazione varia via Reno Romeri 10a Torino.

MATERIALE elettrico vario. Filo armatura cloruro PVC per quadri elettrici, ecc. vendesi Telefonare 493.606

OFFICINA in liquidazione vendesi intera grossa e macchinari vari Tel (011) 780.598 oppure 012) 596.8146

BULLO compriamo qualsiasi tipo, n/t e impianto pneumatico completo piccolo vendesi Tel 490.693.

SCAFFALATURE Bolzoni con piani portata 1000 kg vendesi. Telefonare 493.808

SVENDO escavatore Ford 3550 perfetto 1000 per passarlo. Tel. 673.019 pasti

1 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per privati consumatori ai quali anche sprovvisti a garanzia ai allegare valide firme.

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 38, telefoni 542.134 - 530.443

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI unità immobiliare in 2 piano pressi personali a un solo di giornale vicinanze comunali alle vicinanze municipio. Via Pastrengo 4, tel. 530 182 511 184

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per varie primari industriali nuovi appartamenti signorili 5° ripartiti: Vendesi o contrattasi. Cercasi non corrispondenti inserzionisti. Fattoriassistenza Spa, via Bacchi 38 Torino, Tel. 390.740, 592.918

A.A.A.A. FIGEST s.r.l. cessione a tutti privati industriali sportivi e ai metà con capitali e partecipazione, corso Vittorio 17, Torino tel. 541294 543213.

A.A.A.A. CASALINGHE aquisto e rivendita i nostri giorni problemi economici non politici, compravendita e rivendita telefonando 370.797 Informazioni a importanti dipendenti aziende estere

A.A.A.A. FINANZIAMENTI industriali speciali a tutti

FIPAT
via Cherbadi 29 (piazza Statuto) tel. 510.250 530 625. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore ai soci e soci fidati e chi lavora in ha un reddito mensili rivolgersi.
FINCITER S.P.A.
corso Francia 13, tel. 760 201 779.826

A.A. ACCORDIAMO pensioni a tutti senza richieste di garanzia consumatori privati denaro immediato. Telefonare 504 249 corso Sommeiller 12 Torino

A. A. AIUTI problemi economici? In giornata a tutti dirigo insidiosi senza richiesta di garanzia. Tel. 513.940 Via Passalacqua 18, Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti se pochi ore
FID-AUTO
Rimborsi mensili garantiti da esperienza consolidata velocità inarrivabile. Basta telefonare per ricevere un preventivo immediato Piazza Solferino 24, telefoni 472.180 - 472 181

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commessi Rateali. Corso Cibrario Cesare 190 Tel. 211.961-211.033 velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria e stato personale subito massima riservatezza ufficio. Telefonare 936 637

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 19 (angolo via Cavour). Telefonare 548 074 534 777

ALT prestiti in genuale ad operai impiegati commerciali esercenti casalinghe. Finanziamenti speciali via Stocchi 38 tel. 597 706 596 277

ATTENZIONE finanziamo in genuale a casalinghe commercianti artigiani via Lamarmora 20 secondo piano scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Monforte d'Arezzo 68 — 10126 Torino. I prezzi delle inserzioni sono esenti corrispondente unicamente per contanti o vaglia. Essi risultano dal prodotto del numero di righe prenotate per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale

La tariffa è di L. 2000 la riga. Rubriche di specializzazioni L. 1100, minimo L. 3000, dirigenti L. 2500. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1200. Avvisi urgenti: data fissa o orario: il doppio. Pacchi urgenti: data fissa o urgentissimi il triplo.

E' annessa l'inchiesta nel corso di tenere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella usuale) e per spazio di cm. che sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera del lunedì». Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo possono utilizzare il servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass c... 10126 Torino» l'importo del solo servizio è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

Per una speciale accordo intervenuto con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono venire trasmessi presso le Sedi e Dipendenze di tutte queste Aziende esistenti in Italia.

In virtù di ordine di sospeso e brevità, l'editore rimanda alla in legge 9.2.1977 n° 903 varie disposizioni sul sesso e l'inserzione a sospensione vale legge.

1 Commerciali

AUTOPOMPA autospurgo Pure Master II 232 su OM 120 lubrificante completa frenochi nuovi 34 mesi 1977 in ottimissime vari pezzi negozio vendesi Scrivere: «Publikompass Casella 931/V — Bielle»

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici 0,6t e Portata da 450 kg a 12.000 kg vendonsi Tel. (011) 972 153.

CONCESSIONARIA Lancia Autocommerciali per agenzia locali vende in blocco unità in vendita di assistenza con pensilazione richiesta 90 milioni. Telefonare (011) 630.88.73

IMPRESA vende compressore Hydrovac 3/4 cc usato recentemente ottimo stato. Tel. ore ufficio 900 171

CIORTBASI cessata attività officina meccanica vende linea lavori automazione varia via Reno Romeri 10a Torino.

MATERIALE elettrico vario. Filo armatura cloruro PVC per quadri elettrici, ecc. vendesi Telefonare 493.606

OFFICINA in liquidazione vendesi intera grossa e macchinari vari Tel (011) 780.598 oppure 012) 596.8146

BULLO compriamo qualsiasi tipo, n/t e impianto pneumatico completo piccolo vendesi Tel 490.693.

SCAFFALATURE Bolzoni con piani portata 1000 kg vendesi. Telefonare 493.808

SVENDO escavatore Ford 3550 perfetto 1000 per passarlo. Tel. 673.019 pasti

1 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per privati consumatori ai quali anche sprovvisti a garanzia ai allegare valide firme.

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 38, telefoni 542.134 - 530.443

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI unità immobiliare in 2 piano pressi personali a un solo di giornale vicinanze comunali alle vicinanze municipio. Via Pastrengo 4, tel. 530 182 511 184

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per varie primari industriali nuovi appartamenti signorili 5° ripartiti: Vendesi o contrattasi. Cercasi non corrispondenti inserzionisti. Fattoriassistenza Spa, via Bacchi 38 Torino, Tel. 390.740, 592.918

A.A.A.A. FIGEST s.r.l. cessione a tutti privati industriali sportivi e ai metà con capitali e partecipazione, corso Vittorio 17, Torino tel. 541294 543213.

A.A.A.A. CASALINGHE aquisto e rivendita i nostri giorni problemi economici non politici, compravendita e rivendita telefonando 370.797 Informazioni a importanti dipendenti aziende estere

A.A.A.A. FINANZIAMENTI industriali speciali a tutti

FIPAT
via Cherbadi 29 (piazza Statuto) tel. 510.250 530 625. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore ai soci e soci fidati e chi lavora in ha un reddito mensili rivolgersi.
FINCITER S.P.A.
corso Francia 13, tel. 760 201 779.826

A.A. ACCORDIAMO pensioni a tutti senza richieste di garanzia consumatori privati denaro immediato. Telefonare 504 249 corso Sommeiller 12 Torino

A. A. AIUTI problemi economici? In giornata a tutti dirigo insidiosi senza richiesta di garanzia. Tel. 513.940 Via Passalacqua 18, Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti se pochi ore
FID-AUTO
Rimborsi mensili garantiti da esperienza consolidata velocità inarrivabile. Basta telefonare per ricevere un preventivo immediato Piazza Solferino 24, telefoni 472.180 - 472 181

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commessi Rateali. Corso Cibrario Cesare 190 Tel. 211.961-211.033 velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria e stato personale subito massima riservatezza ufficio. Telefonare 936 637

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 19 (angolo via Cavour). Telefonare 548 074 534 777

ALT prestiti in genuale ad operai impiegati commerciali esercenti casalinghe. Finanziamenti speciali via Stocchi 38 tel. 597 706 596 277

ATTENZIONE finanziamo in genuale a casalinghe commercianti artigiani via Lamarmora 20 secondo piano scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Monforte d'Arezzo 68 — 10126 Torino. I prezzi delle inserzioni sono esenti corrispondente unicamente per contanti o vaglia. Essi risultano dal prodotto del numero di righe prenotate per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale

La tariffa è di L. 2000 la riga. Rubriche di specializzazioni L. 1100, minimo L. 3000, dirigenti L. 2500. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1200. Avvisi urgenti: data fissa o orario: il doppio. Pacchi urgenti: data fissa o urgentissimi il triplo.

E' annessa l'inchiesta nel corso di tenere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella usuale) e per spazio di cm. che sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera del lunedì». Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo possono utilizzare il servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass c... 10126 Torino» l'importo del solo servizio è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

Per una speciale accordo intervenuto con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono venire trasmessi presso le Sedi e Dipendenze di tutte queste Aziende esistenti in Italia.

In virtù di ordine di sospeso e brevità, l'editore rimanda alla in legge 9.2.1977 n° 903 varie disposizioni sul sesso e l'inserzione a sospensione vale legge.

1 Commerciali

AUTOPOMPA autospurgo Pure Master II 232 su OM 120 lubrificante completa frenochi nuovi 34 mesi 1977 in ottimissime vari pezzi negozio vendesi Scrivere: «Publikompass Casella 931/V — Bielle»

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici 0,6t e Portata da 450 kg a 12.000 kg vendonsi Tel. (011) 972 153.

CONCESSIONARIA Lancia Autocommerciali per agenzia locali vende in blocco unità in vendita di assistenza con pensilazione richiesta 90 milioni. Telefonare (011) 630.88.73

IMPRESA vende compressore Hydrovac 3/4 cc usato recentemente ottimo stato. Tel. ore ufficio 900 171

CIORTBASI cessata attività officina meccanica vende linea lavori automazione varia via Reno Romeri 10a Torino.

MATERIALE elettrico vario. Filo armatura cloruro PVC per quadri elettrici, ecc. vendesi Telefonare 493.606

OFFICINA in liquidazione vendesi intera grossa e macchinari vari Tel (011) 780.598 oppure 012) 596.8146

BULLO compriamo qualsiasi tipo, n/t e impianto pneumatico completo piccolo vendesi Tel 490.693.

SCAFFALATURE Bolzoni con piani portata 1000 kg vendesi. Telefonare 493.808

SVENDO escavatore Ford 3550 perfetto 1000 per passarlo. Tel. 673.019 pasti

1 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per privati consumatori ai quali anche sprovvisti a garanzia ai allegare valide firme.

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 38, telefoni 542.134 - 530.443

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI unità immobiliare in 2 piano pressi personali a un solo di giornale vicinanze comunali alle vicinanze municipio. Via Pastrengo 4, tel. 530 182 511 184

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per varie primari industriali nuovi appartamenti signorili 5° ripartiti: Vendesi o contrattasi. Cercasi non corrispondenti inserzionisti. Fattoriassistenza Spa, via Bacchi 38 Torino, Tel. 390.740, 592.918

A.A.A.A. FIGEST s.r.l. cessione a tutti privati industriali sportivi e ai metà con capitali e partecipazione, corso Vittorio 17, Torino tel. 541294 543213.

A.A.A.A. CASALINGHE aquisto e rivendita i nostri giorni problemi economici non politici, compravendita e rivendita telefonando 370.797 Informazioni a importanti dipendenti aziende estere

A.A.A.A. FINANZIAMENTI industriali speciali a tutti

FIPAT
via Cherbadi 29 (piazza Statuto) tel. 510.250 530 625. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore ai soci e soci fidati e chi lavora in ha un reddito mensili rivolgersi.
FINCITER S.P.A.
corso Francia 13, tel. 760 201 779.826

A.A. ACCORDIAMO pensioni a tutti senza richieste di garanzia consumatori privati denaro immediato. Telefonare 504 249 corso Sommeiller 12 Torino

A. A. AIUTI problemi economici? In giornata a tutti dirigo insidiosi senza richiesta di garanzia. Tel. 513.940 Via Passalacqua 18, Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti se pochi ore
FID-AUTO
Rimborsi mensili garantiti da esperienza consolidata velocità inarrivabile. Basta telefonare per ricevere un preventivo immediato Piazza Solferino 24, telefoni 472.180 - 472 181

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commessi Rateali. Corso Cibrario Cesare 190 Tel. 211.961-211.033 velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria e stato personale subito massima riservatezza ufficio. Telefonare 936 637

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 19 (angolo via Cavour). Telefonare 548 074 534 777

ALT prestiti in genuale ad operai impiegati commerciali esercenti casalinghe. Finanziamenti speciali via Stocchi 38 tel. 597 706 596 277

ATTENZIONE finanziamo in genuale a casalinghe commercianti artigiani via Lamarmora 20 secondo piano scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Monforte d'Arezzo 68 — 10126 Torino. I prezzi delle inserzioni sono esenti corrispondente unicamente per contanti o vaglia. Essi risultano dal prodotto del numero di righe prenotate per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale

CONCESSIONARIA Lancia Autocommerciali per agenzia locali vende in blocco unità in vendita di assistenza con pensilazione richiesta 90 milioni. Telefonare (011) 630.88.73

IMPRESA vende compressore Hydrovac 3/4 cc usato recentemente ottimo stato. Tel. ore ufficio 900 171

CIORTBASI cessata attività officina meccanica vende linea lavori automazione varia via Reno Romeri 10a Torino.

MATERIALE elettrico vario. Filo armatura cloruro PVC per quadri elettrici, ecc. vendesi Telefonare 493.606

OFFICINA in liquidazione vendesi intera grossa e macchinari vari Tel (011) 780.598 oppure 012) 596.8146

BULLO compriamo qualsiasi tipo, n/t e impianto pneumatico completo piccolo vendesi Tel 490.693.

SCAFFALATURE Bolzoni con piani portata 1000 kg vendesi. Telefonare 493.808

SVENDO escavatore Ford 3550 perfetto 1000 per passarlo. Tel. 673.019 pasti

1 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per privati consumatori ai quali anche sprovvisti a garanzia ai allegare valide firme.

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 38, telefoni 542.134 - 530.443

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI unità immobiliare in 2 piano pressi personali a un solo di giornale vicinanze comunali alle vicinanze municipio. Via Pastrengo 4, tel. 530 182 511 184

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per varie primari industriali nuovi appartamenti signorili 5° ripartiti: Vendesi o contrattasi. Cercasi non corrispondenti inserzionisti. Fattoriassistenza Spa, via Bacchi 38 Torino, Tel. 390.740, 592.918

A.A.A.A. FIGEST s.r.l. cessione a tutti privati industriali sportivi e ai metà con capitali e partecipazione, corso Vittorio 17, Torino tel. 541294 543213.

A.A.A.A. CASALINGHE aquisto e rivendita i nostri giorni problemi economici non politici, compravendita e rivendita telefonando 370.797 Informazioni a importanti dipendenti aziende estere

A.A.A.A. FINANZIAMENTI industriali speciali a tutti

FIPAT
via Cherbadi 29 (piazza Statuto) tel. 510.250 530 625. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore ai soci e soci fidati e chi lavora in ha un reddito mensili rivolgersi.
FINCITER S.P.A.
corso Francia 13, tel. 760 201 779.826

A.A. ACCORDIAMO pensioni a tutti senza richieste di garanzia consumatori privati denaro immediato. Telefonare 504 249 corso Sommeiller 12 Torino

A. A. AIUTI problemi economici? In giornata a tutti dirigo insidiosi senza richiesta di garanzia. Tel. 513.940 Via Passalacqua 18, Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti se pochi ore
FID-AUTO
Rimborsi mensili garantiti da esperienza consolidata velocità inarrivabile. Basta telefonare per ricevere un preventivo immediato Piazza Solferino 24, telefoni 472.180 - 472 181

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commessi Rateali. Corso Cibrario Cesare 190 Tel. 211.961-211.033 velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria e stato personale subito massima riservatezza ufficio. Telefonare 936 637

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 19 (angolo via Cavour). Telefonare 548 074 534 777

ALT prestiti in genuale ad operai impiegati commerciali esercenti casalinghe. Finanziamenti speciali via Stocchi 38 tel. 597 706 596 277

ATTENZIONE finanziamo in genuale a casalinghe commercianti artigiani via Lamarmora 20 secondo piano scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Monforte d'Arezzo 68 — 10126 Torino. I prezzi delle inserzioni sono esenti corrispondente unicamente per contanti o vaglia. Essi risultano dal prodotto del numero di righe prenotate per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale

La tariffa è di L. 2000 la riga. Rubriche di specializzazioni L. 1100, minimo L. 3000, dirigenti L. 2500. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1200. Avvisi urgenti: data fissa o orario: il doppio. Pacchi urgenti: data fissa o urgentissimi il triplo.

E' annessa l'inchiesta nel corso di tenere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella usuale) e per spazio di cm. che sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera del lunedì». Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo possono utilizzare il servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass c... 10126 Torino» l'importo del solo servizio è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

Per una speciale accordo intervenuto con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono venire trasmessi presso le Sedi e Dipendenze di tutte queste Aziende esistenti in Italia.

In virtù di ordine di sospeso e brevità, l'editore rimanda alla in legge 9.2.1977 n° 903 varie disposizioni sul sesso e l'inserzione a sospensione vale legge.

1 Commerciali

AUTOPOMPA autospurgo Pure Master II 232 su OM 120 lubrificante completa frenochi nuovi 34 mesi 1977 in ottimissime vari pezzi negozio vendesi Scrivere: «Publikompass Casella 931/V — Bielle»

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici 0,6t e Portata da 450 kg a 12.000 kg vendonsi Tel. (011) 972 153.

CONCESSIONARIA Lancia Autocommerciali per agenzia locali vende in blocco unità in vendita di assistenza con pensilazione richiesta 90 milioni. Telefonare (011) 630.88.73

IMPRESA vende compressore Hydrovac 3/4 cc usato recentemente ottimo stato. Tel. ore ufficio 900 171

CIORTBASI cessata attività officina meccanica vende linea lavori automazione varia via Reno Romeri 10a Torino.

MATERIALE elettrico vario. Filo armatura cloruro PVC per quadri elettrici, ecc. vendesi Telefonare 493.606

OFFICINA in liquidazione vendesi intera grossa e macchinari vari Tel (011) 780.598 oppure 012) 596.8146

BULLO compriamo qualsiasi tipo, n/t e impianto pneumatico completo piccolo vendesi Tel 490.693.

SCAFFALATURE Bolzoni con piani portata 1000 kg vendesi. Telefonare 493.808

SVENDO escavatore Ford 3550 perfetto 1000 per passarlo. Tel. 673.019 pasti

1 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per privati consumatori ai quali anche sprovvisti a garanzia ai allegare valide firme.

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 38, telefoni 542.134 - 530.443

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI unità immobiliare in 2 piano pressi personali a un solo di giornale vicinanze comunali alle vicinanze municipio. Via Pastrengo 4, tel. 530 182 511 184

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per varie primari industriali nuovi appartamenti signorili 5° ripartiti: Vendesi o contrattasi. Cercasi non corrispondenti inserzionisti. Fattoriassistenza Spa, via Bacchi 38 Torino, Tel. 390.740, 592.918

A.A.A.A. FIGEST s.r.l. cessione a tutti privati industriali sportivi e ai metà con capitali e partecipazione, corso Vittorio 17, Torino tel. 541294 543213.

A.A.A.A. CASALINGHE aquisto e rivendita i nostri giorni problemi economici non politici, compravendita e rivendita telefonando 370.797 Informazioni a importanti dipendenti aziende estere

A.A.A.A. FINANZIAMENTI industriali speciali a tutti

FIPAT
via Cherbadi 29 (piazza Statuto) tel. 510.250 530 625. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore ai soci e soci fidati e chi lavora in ha un reddito mensili rivolgersi.
FINCITER S.P.A.
corso Francia 13, tel. 760 201 779.826

A.A. ACCORDIAMO pensioni a tutti senza richieste di garanzia consumatori privati denaro immediato. Telefonare 504 249 corso Sommeiller 12 Torino

A. A. AIUTI problemi economici? In giornata a tutti dirigo insidiosi senza richiesta di garanzia. Tel. 513.940 Via Passalacqua 18, Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti se pochi ore
FID-AUTO
Rimborsi mensili garantiti da esperienza consolidata velocità inarrivabile. Basta telefonare per ricevere un preventivo immediato Piazza Solferino 24, telefoni 472.180 - 472 181

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commessi Rateali. Corso Cibrario Cesare 190 Tel. 211.961-211.033 velocità e riservatezza.

**A. PR

Clamorosa decisione dei giudici del processo sulla strage di piazza Fontana

La Corte d'assise di Catanzaro chiede i testi con le presunte rivelazioni di Moro alle Br

Nonostante il parere contrario del pubblico ministero - Il dibattimento, già giunto nella fase conclusiva, è stato rinviato di una settimana - La richiesta nasce dalle illazioni sui documenti trovati nel covo brigatista ■ Milano

Il giudice di Roma può rispondere "no„

Conoscere il contenuto dei documenti sequestrati nel ■ milanese di viale Monte Nevoso può far gola non soltanto alla classe politica ed agli organi d'informazione, ma anche ai giudici e alle parti di quei processi aventi per oggetto gli episodi più clamorosi (strage di piazza Fontana, scandalo Lockheed, golpe Borghese) ai quali, secondo ormai ben note indiscrezioni, si richiamerebbero alcuni passaggi del cosiddetto «memoriale Moro».

A rompere gli indugi, nel tentativo di ottenere dal giudice istruttore di Roma copia di quanto potrebbe in qualche modo interessare la strage di piazza Fontana e gli attentati connessi, è stata ieri la corte d'assise di Catanzaro, cui un'ordinanza che, al di là degli scalpori e delle polemiche immediatamente suscitate, ha subito assunto un preciso significato emblematico. Se, infatti, il suo esito dovesse risultare positivo, anche la Corte Costituzionale sarebbe verosimilmente indotta ad avanzare analoga richiesta per i fatti della Lockheed. Lo stesso accadrebbe per il processo relativo al golpe Borghese, appena iniziò la fase d'appello.

Ma — ecco il punto — su quali basi poggia l'ordinanza di Catanzaro? A scanso di equivoci, va anzitutto chiarito come non vi sia posto per applicare le nuove norme del marzo ■, che hanno pur consentito al ministro per l'Interno di ricevere (ma non di pubblicare, almeno finora) copia dell'intero memoriale.

Sul piano dei rapporti tra organi ■, tali norme legittimano a richiedere «copie di atti relativi ad altri procedimenti penali in corso di istruzione» soltanto gli uffici a loro volta impegnati in indagini istruttorie. Deve trattarsi, più esattamente, di un pubblico ministero, di un pretore o di un giudice istruttore. Anzi, a differenza del ministro, che può anche vedersi opporre un rifiuto motivato, pubblico ministero, pretore e giudice istruttore hanno il diritto di ottenere quanto richiedono.

La limitazione si spiega agevolmente: poiché è in gioco il segreto istruttorio, non sarebbe possibile riconoscere un analogo diritto ai giudici del dibattimento. Corte Costituzionale compresa. Una volta trasfusi in un fascicolo dibattimentale e divenuti, quindi, suscettibili di pubblica lettura, gli atti provenienti da una istruzione in fase di svolgimento perderebbero quel connotato di segretezza che l'attuale sistema giuridico garantisce loro.

Niente vieta, tuttavia, ad un tribunale o ad una Corte d'assise, che abbia notizia di nuovi mezzi probatori rilevanti al fini della decisione, di «tentare» il possibile per acquisirli, citando testimoni o richiamando documenti. Naturalmente, qualora il documento riguardi un'altra istruzione, l'acquisizione della copia al fascicolo del dibattimento dipenderà dal prudente apprezzamento dell'organo istruttorio competente. Anche in questo caso, dunque, come già per la più generale divulgazione privilegiata sin dalla settimana scorsa dal ministro per l'Interno, la parola decisiva spetterà al giudice istruttore ■ ■.

Il dispositivo dell'ordinanza di Catanzaro è in proposito puntualissimo: si chiede il rilascio in copia delle parti documentali concernenti le supposte «indicazioni» di Aldo Moro sulla strage e gli attentati, «compatibilmente con le esigenze del segreto istruttorio».

Resta in ogni caso aperta l'unica più importante questione dell'autenticità e soprattutto dell'attendibilità delle dichiarazioni rese in uno drammatiche circostanze. Di simile questione parrà forse curioso lo stesso giudice istruttore, ma ben più se ne dovrà preoccupare il giudice del dibattimento, qualora gli venisse trasmessi in documentariune richiesta. Dichiarazioni prive di riscontri obiettivi non valgono processualmente nulla.

Giovanni Conso

Sequestro locandine per «Donna Flor»

CAMPOBASSO — Agenti della squadra ■ polizia giudiziaria di Termoli (Campobasso) hanno proceduto al sequestro di 15 locandine pubblicitarie e di un manifesto del film ■ *Flor e ■ due mariti* in programmazione nel Centro adriatico molisano. Il provvedimento adottato dal commissariato di pubblica sicurezza ■ Termoli si basa su una disposizione della Procura generale di Roma che ha ritenuto eccessiva- ■ ■ le locandine

Catanzaro. Ventura e Giannettini con un legale ■ ■ ripresa ■ processo per ■ strage ■ piazza ■na

Si rischia un nuovo blocco del processo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Clamoroso, forse inutile, certamente pericoloso: ■ processo s'è bloccato per una settimana, sino a lunedì, perché i giudici vogliono sapere che cosa Aldo Moro può avere detto sulla strage di piazza ■tana (sempre che lo abbia detto davvero) quando è stato in- ■ dai brigatisti rossi nei lunghi ed angosciosi giorni della sua detenzione.

La Corte ha deciso di chiedere al consigliere istruttore di Roma, Achille Gallucci, tutto il materiale che, relativo alla strage, sarebbe stato trovato nel covo milanese delle Br: un funzionario di polizia ha avuto l'incarico ■ andare subito a Roma per prospettare ■ magistrato ■ esigenze dei giudici calabresi. E' difficile prevedere ora ■ ■■■ sviluppi di una iniziativa che, tutto sommato, ■■ era nel programma del processo.

Ad impostare il problema è stato uno dei ■■■■ avvocati di parte civile (Azzariti Bova) in ■■■■■ con tutti gli altri accusatori e d'accordo, invece, con alcuni dei difensori, come quello di Guido Giannettini. «*Abbiamo saputo*», è stata ■ ■■ tesi, «*che a Milano s'è trovato questo materiale ed è necessario prenderlo in esame*».

«*Esistono numerosi motivi*», ha replicato, tra gli ■■■, il pubblico ministero, «*per ritenere che questa è una richiesta senza fondamento: ■ non abbiamo ■ ■■■■■ che questi documenti realmente esistono; 2) sono comunque documenti vincolati ■ segreto istruttorio, per cui non potremo esaminarli perché ■ Catanzaro dovremmo subito renderli pubblici mettendoli a disposizione degli accusatori e dei difensori; 3) ■■■ avremo mai la possibilità di accertare ■ ■■ autentici e quindi attendibili perché, purtroppo, non ■■■■ mai nelle condizioni di chiederne conferma ad Aldo Moro*».

Il parere della Corte (un parere espresso dopo una lunga riunione in camera di consiglio che è andata avanti per oltre un'ora, e questo lascia legittimamente presumere che non tutti i giudici fossero d'accordo fra loro) è stato in assoluto contrasto con le argomentazioni ■■ pubblico ministero. «*Prima di proseguire il dibattimento e prima di pronunciare ■ sentenza*», questa è la interpretazione da dare alla ordinanza, «*noi ■■■ dobbiamo tralasciare nulla che possa essere utile alla nostra indagine. Si dice che siano stati trovati questi documenti con talune dichiarazioni di Moro sulla strage di piazza Fontana e noi dobbiamo esaminare questi documenti*». La corte ha aggiunto, comunque, che questo esame deve avvenire «*compatibilmente con le esigenze del segreto istruttorio*»: come dire che lascia libero il consigliere istruttore romano di decidere.

L'aspetto più importante però della situazione rimane quello prospettato dal pubblico ministero: ammesso che il magistrato di Roma consegni quei documenti alla Corte ■ Catanzaro, chi può fornire la garanzia che le dichiarazioni attribuite ■ ■■ro siano davvero autentiche e, quindi, attendibili? Se il materiale sequestrato a Milano nel ■■■ delle Br è interessante, non si corre il rischio che il processo si blocchi nuovamente e per lungo periodo ■■ ■■ di affrontare una indagine per accertare se realmente Moro ha detto quello che gli viene attribuito nei documenti? Non può essere, questa, una iniziativa che, nient'affatto utile, allunghi maledettamente i tempi di una vicenda giudiziaria che, almeno per quanto riguarda gli imputati Valpreda, Freda, Ventura e Giannettini, stava quasi per arrivare ad una conclusione?

Tra sette giorni si avrà la risposta a questi interrogativi che ■■ ■■ ■ poco conto. Intanto il processo ■ prende un'altra pausa mentre ieri ■■■■ dovuto invece affrontare l'ultima fase, quella della ■■■■■■, con ■ prospettiva di arrivare alla sentenza fra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio.

Iniziativa clamorosa della Corte a parte, la giornata s'è ridotta a ben poco. I giudici hanno preso atto ■■■■■■■ di esaminare quel materiale. La esperienza e la iniziativa dei magistrati calabresi potrebbero avere riflessi importanti

Guido Guidi

Esperimento in nove nazioni fino al 1980

Scuola-lavoro: progetto Cee per gli studi europei comuni

ROMA — Scuola e lavoro, due mondi nettamente separati, adesso, e che forse ■ saranno ■■■■ in futuro. Uno degli obiettivi della riforma della media secondaria, in corso di approvazione al Parlamento, è proprio questo, gettare in qualche misura un ponte fra due realtà distinte. ■ ne occupa ■■■■ a soprattutto la Cee, che ha lanciato nei nove Paesi aderenti ■■■ santa «progetti pilota», a finanziamento misto, metà comunitario e ■■■■ affidato ai ■■■■ enti responsabili dell'educazione nazionale.

Quattro milioni di giovani, ogni anno, chiudono il loro ciclo di studi in Europa. Molti di essi non ottengono un diploma, altri ci riescono, ■■■ per i datori di lavoro ■■■■ le «credenziali» non hanno valore. Altri ancora si «demotivano», perdono interesse alla ■ monotonia del lavoro che a quello scolastico, e finiscono in anche di emarginazione, o, per usare un termine di moda fra gli addetti ai lavori della scuola, di «interalizzazione».

Si tratta di problemi non solo italiani, anche se la debolezza del nostro Paese accentua alcune caratteristiche negative del fenomeno. Questo però si presenta, analogo, negli altri otto Paesi partners della Cee. Ed è perciò che due anni fa il governo comunitario decise di lanciare i «progetti pilota», che ■■■ trovano una attuazione pratica fra gli studenti.

■■■ 1980 l'esperimento avrà termine. I suoi risultati saranno messi al vaglio da una ■■■ di osservatori di tutti i ■■■■ membri, e il succo di quest'esperienza verrà presentato, ■■■■ forma ■ relazione, ■ Consiglio ■■■ dei ministri Cee. Starà ai responsabili dell'educazione stabilire se e come il programma scuola-lavoro dovrà ■■■■ di essere un «esperimento», ed entrare invece nelle ■■■■■■■■ e nelle tradizioni scolastiche.

L'operazione Cee porta il titolo ambizioso: «Dagli studi alla vita ■■■■». Per l'Italia il programma è stato impostato sulla base di uno studio preliminare del Centro studi investimenti sociali, che ha individuato quattro tipi ■ azione prioritari. Il primo progetto è ■■■■■■■■ verso l'orientamento scolastico professionale, e il collegamento ■■■■ scuola con il mondo del lavoro. Il campo è vastissimo, interessa decine di migliaia di studenti. In varie province: Roma, Siena, Firenze, Trento con altrettanti sottoprogetti. Ognuno di questi sottoprogetti è affidato a un'équipe, che, a seconda della realtà locale, dà una forma diversa all'ispirazione originaria.

Le caratteristiche locali del programma sono una costante anche del secondo tipo di azione inquadrato dal Cenafs, e ■■■■ l'alternanza di scuola e lavoro, per far fare esperienze di lavoro formative ■■■ studenti della scuola secondaria superiore, e far fare esperienze di scuola e di formazione ai giovani precocemente inseriti nel lavoro. Per citare l'esempio più folcloristico, a Cremona ■■■■■ destine di studenti impareranno a costruire liuti, ■■■■■■■■ ■■■ bottega artigiana e ■ occuperanno della ■■■■■■■■■■■■■■■■ dei propri prodotti.

Nelle due «azioni» precedenti ■ qualche caso oltre che di studenti si parla anche di aggiornamento del personale docente. Il terzo indirizzo del Cenafs consiste però specificamente nella formazione di nuovi tipi di insegnanti dell'educazione tecnica nella scuola dell'obbligo. Oltre che a Roma, dove saranno impegnati 600 docenti, in sedici corsi base, ■ dodici giorni ciascuno, la «sperimentazione» avverrà in ■■■■ stabili di Trieste, Ventimiglia, Sanremo, Albenga, Savona e Genova. Ai partecipanti si richiederà di raggiungere, come obiettivo «la capacità ■ concepire, per aggregati paradigmatici, la scienza e la tecnologia», e altre qualità ancora quale la consapevolezza ■ pedagogica del ■■■■ e delle potenzialità ■ apprendimento dei ragazzi.

L'ultimo progetto è quello più interessante, ■■ un punto di vista sociale; nel ■■■■ di un anno le équipes di esperti tenteranno di «rimotivare» al lavoro e allo studio i ragazzi: ma di sicuro da queste esperienze ■■■■ ■■■ «spaccato» della situazione psicologica e sociale dei soggetti che potrà ■■■■■■, per capire e tentare di risolvere i problemi ■ questa generazione in un ■■■■■■te più vasto di quello ristretto dell'esperimento «pilota». L'obiettivo lontano, come ha dichiarato Saverio Avveduto, Direttore generale della P.I., è quello di arrivare ad un'unificazione della struttura scolastica europea.

■■■■ **Tosatti**

I lettori discutono

Chi è ottimista e chi no

Le previsioni del dottor Ors, direttore ■■■ sede Inps di Torino (*La Stampa* del 13 ottobre), mi sembrano un po' ottimistiche. Da parecchi mesi mi è stata tolta la ■■■■■■■■■■■■■■■■ una quota pensionistica. Sono studente e, in seguito alla morte di mio padre, fino al termine degli studi (ma non oltre il ventiseiesimo anno d'età) ho diritto a quella quota: ho sempre fornito la documentazione necessaria, che regolarmente è andata persa. Ogni mia sollecitazione finora si è rivelata inutile. Quanto dovrò attendere? La domanda ■■■ vuol essere ■■■■■■ personale, perché in situazioni analoghe ■ trovano purtroppo molte altre persone.

Antonio Vercelli, Torino

Non c'è solo la trasfusione

Mi riferisco all'articolo comparso su *La Stampa* di domenica ■ ■■■■ con titolo «Rifiuta la trasfusione e muore per emorragia». La posizione sostenuta dalla giovane testimone di Geova e dal padre viene presentata come senso d'immobilismo e di rassegnazione davanti al pericolo della morte.

Tengo a precisare che questo non è affatto vero: i testimoni di Geova tengono in alto conto il valore della vita pur rifiutando le trasfusioni di sangue. Come ■■■ ciliare questa apparente contraddizione? Niente di più semplice. La medicina ■■■ avanzata ■■■■ gno che esistono soluzioni alternative più sicure delle trasfusioni.

Enrico Vallario, Novara

I duemila morti del Vajont

«Il disastro era prevedibile?», si domanda *La Stampa* del 9 ottobre, ricordando i duemila e ■■■ morti della catastrofe del Vajont: la risposta è semplicemente «sì» perché tappa come si sia formato poco lontano il lago di Alleghe, nel quale si specchiano i 2000 m della parete del Monte Civetta. Ma poteva essere evitato se si fosse sospeso l'invaso ai primi segni premonitori: una ■■■ fessura nei monti sovrastanti che le capre evitavano sospettose.

Un morto, questo alla vigilia del processo, vorrei aggiungere agli altri: l'ing. Pancino, ■■■ compagno di laurea al Politecnico di Milano, il quale, avendo eseguito le ■■■ sul modello dell'Istituto di Idraulica dell'Università di Padova, sapeva bene quale fosse la situazione, ma non aveva potere alcuno di intervento.

Vorrei ricordare a chi non lo sapesse ■■■ «ingegnere» (dall'inglese «engine» cioè macchina) vuol semplicemente dire «meccanico provetto»: come tale il suo primo pensiero è sempre quello di provvedere alla salute ed ■■■ vita altrui, pagando di persona anche gli errori degli altri.

■■■, *ing. Rocco Lentini.*
Milano

Come correggere senza lasciare traccia, cambiare carattere in meno di tre secondi e guadagnare 20 cm. sui fianchi, senza spendere piú del solito.

Con la IBM 82C, la macchina per scrivere che corregge gli errori: basta ribattere le lettere sbagliate ed il nastro correttore asporta l'errore dal foglio. Senza lasciar traccia.

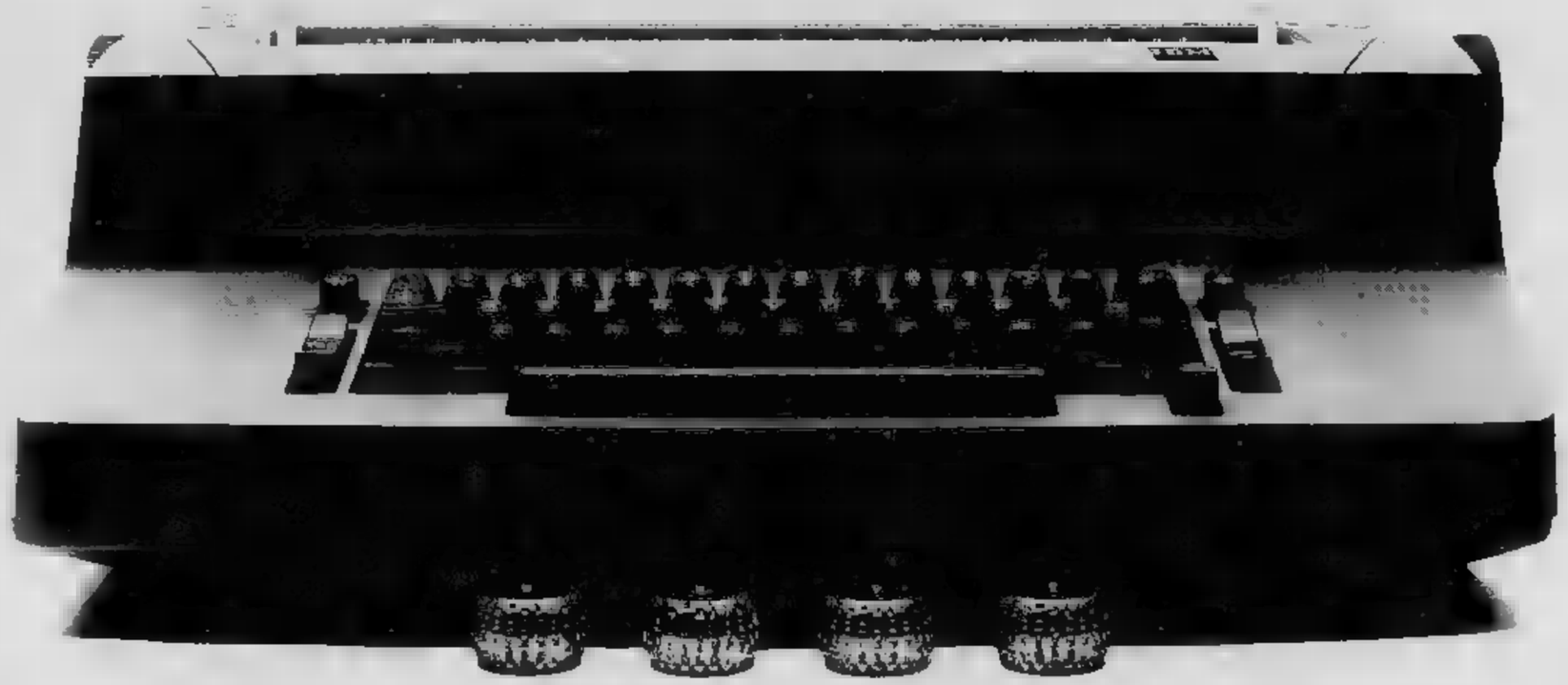
Inoltre, la IBM 82C ha l'elemento singolo di scrittura intercambiabile che mi permette di scegliere tra 14 caratteri diversi.

Il carrello fisso aumenta l'affidabilità, lo spazio disponibile, la silenziosità, la velocità di battitura migliorando la qualità del dattiloscritto.

E tutto questo mi può facilmente avere dover spendere piú del solito.

Per ulteriori informazioni mettetevi in contatto con la piú vicina filiale IBM.

IBM 82C avere tutto senza spendere piú del solito.



IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali

Telefonateci. Potrete avere una IBM 82C in prova per tre giorni.

Alessandria 0131/443951 Ancona 071/82833-82834 Bari 080/216507-8 Bergamo 035/212079 Bologna 051/409111 Bolzano 0471/48111 Brescia 030/395851 Cagliari 070/666371-668376 Catania 095/224840-5 Firenze 055/578441-6 Gallarate 0331/790091 Genova 010/56551 Mestre 041/958155 Milano 02/63431 Modena 059/356132 Napoli 081/684544 Padova 049/656188 Palermo 091/587335 Parma 0521/26886-26979 Perugia 075/21045 Pisa 050/47383-6 Roma 06/5790 Torino 011/87/8666 Treviso 0422/63567 Trieste 040/62351 Verona 045/508033 - Vicenza 0444/32244

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

FASANO 694 670 ristorante industriale zona Rivoli: mq 2500, terreno 14 mila (6000 edificabili, allacciati ai 4 riscaldamenti, uffici servizi, cabina 185 kw. Richiesta 350 milioni. Possibile locazione civili residui. TF

FASANO 694 670 ristorante industriale Stazione mq 4300, comodi parcheggi 7500 abitanti ca 7, riscaldamento cabina utility alloggio custode. Affitto 2 milioni 500 mila.

FASANO 694 670 fabbricato industriale Stazione mq 3300, terreno 8500 attrezzato 4 ascensori riscaldamento cabina 250 kw. Palazzina indipendente con garitta. Richiesti 620 milioni forse meno.

PENNI SpA adiacente nuovo Tribunale vendesi tre negozi due in corso con ingresso magazzino 75 mq piano cantina, ottimo. Telefonare 383.294 - 383.902.

PRIMA SPA vende adiacente nuovo Ospedale in fabbricato mq 1400 con abitazione alloggio 2 camere servizi 45 milioni affittasi. Telefonare 595.393 - 599.897.

GABETTI 5787 vicinissimi immobiliari alla stessa Sambuy fabbricato per mq 3 mila 'con' pista bitum., vitto 40 12 vani, superficie coperta mq 23 mila, possibilità.

DI A libero, vicinanze c.so Regina, stesso piano, vendesi piano ottimo, 7 camere 600 mila. Telefonare 218.362.

UFF. A vicinanze c.so Vittorio, nuovi, pregio, mq 180 + magazzino mq 120. Telefonare 519.780.

LIBERO locale Porta Palazzo vendesi locale mq 300 adatto laboratorio magazzino. Tel. 831 332 332.468.

LOCALE panoramico a 2 piani mq 1100 2 posti auto/un camion Orbassano Nasco aprile 3 bit milioni. Sandro Righi 311.882.

MADONNA DI CAMPAGNA

via Tirso 25 vendesi negozio bar con mobile tre e cambiare stato trentina L. 26 milioni. Luca Cane via Cimarosa 2. Telefono 346.476.

MASSIMO 671 vende libreria Centro Torino tre vetrine 3, 4 milioni 700 mila, interessabile. Tel. 544.917 553 937.

MURI pagasio 20 mq eventuale affittasi/cedesi magazzino a bassa stipe vendesi. Telefonare 683.545.

NEGOZIO libero zona Parella con ottime vetrine, ne presto servizi vendo. Tel. ore pasti 390.288.

PRIVATO vende bingo fabbricato luminoso, magazzino cantina vetrine mq 100 illuminazione esterna. Telefonare 011.544.253.

GRATIS pubblicazione [illegible] desiderare prima impiego offerti. T[illegible] 247.810

IMPIEGATA e parrucchiere Don offresi. Telefonare 495.433.

IMPIEGATA lunga esperienza lavori ufficio e commerciali. Telefonare 485.177 ore pasti.

IMPIEGATA Lunga esperienza mensile prova cc. Tirn. [illegible] 12 ottimo orario civile. Telefonare 257.240 ore pasti.

IMPIEGATO diplomato performante e ragazza bene fluent. inglese 3/4/5 offresi massima serietà. Telefonare 540.408.

INGEGNERE 25enne conoscenza francese inglese corso impiego part-time preferibilmente pomeridiano Telefonare 771.940.

LAUREA in [illegible] studio medico cercasi laureati. Tel. 716.2653

OPERATRICE import-export lunga esperienza. Telefonare 391.340 dopo ore 14

PERITO elettronico interessante settore vendo proprio esperienza ventennale prodotti civili/industriali offresi. Scrivere a Publikompass 7508 — 10100 Torino.

PERITO meccanico polivalente, patentato, diplomi tecnico commerciale, trilingue/tre parole da sette anni attuale occupazione per direzione di buona responsabilità possibilmente e alle dirette dipendenze della direzione. Scrivere a Publikompass 9158 — 10100 Torino.

QUARANTATREENNE esperienza decennale amministrativo contabile in media azienda metalmeccanica offre competenza, esperienza, conoscenza uso calcolatori, disponibile per elaborazione dati. Perfetta conoscenza scritta e parlata lingua francese, esperienza rapporti commerciali con l'estero cerca in Torino impiego adeguato. Scrivere Publikompass 9478 — 10100 Torino.

RAGAZZA diplomata dattilografia prima forestiera offresi anche come istitutrice. Telefonare 783.595.

NEGOZIO libero zona Parella con ottime vetrine, ne presto servizi vendo. Tel. ore pasti 390.288.

PRIVATO vende bingo fabbricato luminoso, magazzino cantina vetrine mq 100 illuminazione esterna. Telefonare 011.544.253.

RAGAZZA diplomata dattilografia prima forestiera offresi anche come istitutrice. Telefonare 783.595.

RAGIONIERA 1 anno lavoro ufficio e contabilità offresi telefonare ore pasti 360.492.

RAGIONIERE esperienza decennale economato acquisti, ottimi referenti offresi. Scrivere Publikompass 8078 - 10100 Torino.

RAGIONIERE privato impiego mezza/mattina ufficio preferibilmente zona Rivoli. Telefonare ore pasti 793.248.

SEGRETARIA azienda 1° anno privato impiego ore pasti. Tel. 218.416.

SEGRETARIA multilingue, lunga esperienza, impiego ufficio a metà orario. Telefono 872 3673.

SEGRETARIA 25enne seconda lingua offresi metà ufficio Telefonare 737.240 ore pasti.

IMPIEGATO diplomato performante e ragazza bene fluent. inglese 3/4/5 offresi massima serietà. Telefonare 540.408.

UFFICIO vendesi palazzo 4 piani mq 1100 2 posti auto/un camion Orbassano Nasco aprile 3 bit milioni. Sandro Righi 311.882.

UFFICIO via Po mq 170 affittasi Tel 882 629, ore 20-21

VENDESI libero signorili via Cibrario 2 negozio con annesso seminterrato mq 100 frazionabile trasformabile Modulgest 538.413.

ZONA Porta Palazzo affittasi ottimo locale industriale mq 2200 altezza mt 7 portile mq 2500 Tel. 810.347 - 566.954.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA 21 fl. Stesso proprio motofurgone trasportabile gru e manutenzione mezzi offresi a serietà ditta. Tel. 325.842.

AUTISTA falegname Torino cerchi lavoro. Telefonare 597.382.

AUTISTA falegname Torino cerchi lavoro. Telefonare 597.382.

AUTISTA referenziato offresi per ritiri e consegne pomeridiane ufficio anche altro lavoro. Tel 674.043 dopo ore 13

CONSEGNATORE anni, privati impiego offresi, zona regolarissimo. Telefonare 674.060.

ELETTROTECNICO 32enne esperto in elettrotecnica industriale alta e bassa tensione, sistemisti in genere civili logiche. Ingegneri termotecnici, fluidodinamica, meccanica generale e industriale offresi. Telefonare 911.1088.

INFERMIERA pratica medico geriatrico offresi Telefonare 596.8135 ore pasti.

MAGAZZINIERE 22enne valide qualità esperienza settoriale accenno richiesta auto, offresi Telefonare ore pasti 257.248

MARGARO meccanico, perito elettrotecnico, buona esperienza, offresi tecnico commerciale responsabile preferibilmente zona Rivoli. Scrivere «Publikompass 1083 — 10100 Torino.

OFFRESI abile saldatore con piccola fiatella pale e otc. Uomo per qualsiasi alloggio ufficio Tel 307 418.

OFFRESI giardiniere per periodico impianto giardini e lavori vari di manutenzione. Tel 011.7216 ore cena.

OFFRESI referenziato fisso come collaboratore domestico presso famiglia. Tel 820.581

PANTALONAIA cerca lavoro a casa anche esperienza ditrattino. Telefonare 346.986

PIEMONTESE media età offresi stima compatibile con buon dinamismo persona non richiedesi vitto alloggio segretaria di commendatore. Tel 783.341 ore 10-20.

SALDATORE elettrico elettrodo/filo offresi per lavoro ad ore anche Saluzzo. Telefonare 871.084

MARTA dipl[illegible] offresi per bottiglie o negozio abbigliamento per riparazioni, anche mezza giornata. Telefonare 70.164.

SIGNORA accompagna non figlio anni 16 trova pomeriggi impiego presso persone. Telefonare 837.541.

TUTTOFARE offresi persona esegue lavori pesanti Telefono 211 447

UNIVERSITARIO disponibilità ore libere pomeridiane compatibilmente attività orario referente. Telefonare ore pasti 510.524

ZENGA referenziato proprio magazzino produzione offresi anche qualsiasi altro lavoro. Telefonare 728 761.

commessi, [illegible]

COMMESSA esperienza settore abbigliamento offresi anche altri generi Telefonare 749.021

CERCASI persona pratica uten. automatica microcomputer presentarsi via Colegno 74 Appuntamento telefonare al 967 47.46

CERCASI tubisti e saldatori subacq. Tel 930 855 - 934.094

CERCASI istruttore ed ex istruttrice ginnastica presso palestra di Torino. Persone automunite e disponibili a trasferte di lavoro. Scrivere a Publikompass 9134 — 10100 Torino.

CERCASI lavoro ad ore referenziata ditta Principato Telefonare 674.564

CERCASI piccolo lavoro per confezionare piccola valigia Bocca Cambiano, 80, ore ufficio 534.615.

CERCASI vedova sola cerca collaboratrice domestica fissa in Piazza. Scrivere Publikompass 9479 - 10100 Torino

CERCASI 2 camerieri 1° cameriera e addetti per bar cucina Tel 367 5861

CERCASI 2 camerieri 1° cameriera e addetti per bar cucina Tel 367 5861

CERCASI ragazza per mansioni di cameriera e dopo-lavoro in albergo e ristorante, ottima remunerazione, vitto alloggio Tel 0141 - 76 168

CERCO lavoro domestica pomeridiano presso abitazione Collegno. Telefonare 780-092

CERCO collaboratrice fissa e a giornata luogo per custodia bimbo e lavori domestici. Telefonare dopo le 18 - 877.892.

CERCO lavoro anche fuori di città, esperta macchine Telefonare 892.803 890.891.

CERCO uomini serietà cercasi 4° e 5° livello in ditta artigiana zona Lingotto. Telefonare 650.980

CONFESSIONARIA cerca 2 commessi telefonici esperti per operare su computer elettronici dotati di riconoscimento automatico della voce capacità Telefonare 470.2349

CONIUGI giovani cercano collaboratrice domestica per ore pomeridiane presso famiglia milione signorile. Telefonare 812.042

DOMESTICA referenziata cercasi per famiglia composta da due adulti e due ragazzi lavoratori fissa/giornaliera. Telefonare 878.564.

DOMESTICA fissa referenziata cerca collaboratrice per lavori generali cucina. Telefonare 882.381 - 877.374

FALEGNAME 3 livello verniciatore esperto cerca lavoro presso azienda. Telefonare ore pasti 692.491.

FALEGNAME

E' sempre più drammatica e tesa la situazione negli ospedali italiani

Malati in mezzo ai topi al Policlinico di Roma

Sempre maggiori i disagi e le preoccupazioni per i pazienti
Molte lamentele per i cibi precotti: «Sono immangiabili»
Forse oggi agitazione gli addetti alle pulizie'

ROMA — Un topo [illegible] sia? Non è più notizia: «*La* [illegible] — assicura un portantino del Policlinico — *se ne possono vedere decine in giro per i corridoi*». E forse il peggio nel più grosso ospedale romano deve [illegible] venire. Nel marasma che ha sommerso da un paio di settimane il Policlinico in seguito all'agitazione del personale parasanitario, s'inserisce infatti un nuovo grave pericolo. I dipendenti [illegible] «Sogea», la ditta che provvede [illegible] pulizie [illegible] magazzini e degli scantinati, [illegible] per entrare in sciopero. Non ricevono lo stipendio da tre mesi e stamani, [illegible] interverranno fatti nuovi, non lavoreranno con conseguenze facilmente immaginabili.

Il quadro generale è rimasto inalterato rispetto alla [illegible] settimana per quanto riguarda l'assistenza ai pazienti, sale in misura preoccupante il termometro della tensione. Cresce l'insofferenza dei ricoverati [illegible] cui gravano le conseguenze [illegible] disservizi e delle disfunzioni provocate dallo sciopero, centinaia di giovani e anziani che la mancanza di assistenza lascia in balia di se stessi. Molti protestano, ma senza troppa convinzione, altri [illegible] rabbia a [illegible] situazione sempre più intollerabile.

E' il [illegible] di [illegible] gruppo [illegible] quattordici donne ricoverate nel terzo reparto chirurgia. [illegible] passate [illegible] poco le 13 quando sono uscite dalla corsia gridando che il cibo «*è anche schifo e comunque immangiabile per pazienti in gran parte operate da poco o [illegible] contaminazioni*». A passi spediti, trascinando i cestini con i precotti che ricevono da giorni (baccalà in umido, minestrone, piselli e altre vivande confezionate da un'azienda di Cisterna e [illegible] vendita a 2700 lire), hanno superato gli ostacoli burocratici incontrati lungo i [illegible]oi e sono arrivate davanti allo studio [illegible] direttore sanitario.

«*Il professor Leoni* — ha annunciato un usciere — *è disposto a ricevervi. Vi prega di pazientare qualche minuto, poi potrete parlargli*». E così è stato: dopo un quarto d'[illegible] le pazienti si sono catapultate nella stanza del dirigente. «*Professore, è impossibile mangiare questa porcheria*» ha esordito la paziente che guidava la delegazione. E imitata dalle altre ha gettato sulla scrivania del direttore sanitario quanto le era stato portato all'ora di pranzo. I contenitori di [illegible] stagnola, alcuni dei quali erano aperti, hanno imbrattato il tavolo. Leoni si è giustificato davanti a quattro delle ricoverate: «*Mi rendo conto che questo vitto è inadeguato alle nostre esigenze. Purtroppo gli sforzi fatti non hanno [illegible] avuto l'effetto sperato e poi, è bene ricordarlo, non siamo stati noi ad imporre [illegible] chiusura delle cucine. Abbiamo chiesto da un anno di sostituire le attrezzature; alcuni lavori sono stati fatti, altri no. Ora [illegible] è stato assicurato che il materiale inviatoci in un [illegible]cino verrà sistemato entro la settimana*».

«*A costo di morire di fame* — ha detto una paziente operata tre giorni fa allo [illegible] — *questa roba non la mangio [illegible] mai*». [illegible] mostrando una porzione [illegible] spinaci rancidi, ha aggiunto: «*E' roba che non darebbero nemmeno ai porci: come [illegible] fa a portarla a gente che, come la sottoscritta, [illegible] subito tre interventi e ha assoluto bisogno di un'alimentazione particolare?*». Di fronte a tanto disagno di un'alimentazione particolare?». Di fronte a tanto disagno di un'alimentazione particolare?». Di fronte a tanto disagno di un'alimentazione particolare?

Lo ha affermato in un discorso ieri a Mantova

Andreotti: la verità su Moro anche con mezzi eccezionali

Il presidente del Consiglio ha affermato che si deve arrivare ad ogni costo ad accertare le responsabilità: «Se si dimostrassero insufficienti i mezzi ordinari», strumenti straordinari a chi indaga - Ribadito l'impegno di collaborazione di maggioranza

ROMA — Andreotti ha tenuto ieri a Mantova, ad una assemblea della dc, un importante discorso politico. Ha difeso il suo governo e la maggioranza che lo sostiene. Ha auspicato un voto comune nel dibattito sul terrorismo: «Guai se così non fosse». Ha detto di voler accertare «ad ogni costo» le responsabilità nell'assassinio di Moro anche «strumenti eccezionali». Il presidente del Consiglio non ha per ora specificato la sostanza di tali «strumenti», ma l'affermazione ha un notevole peso politico.

Potrebbe trattarsi di una azione che va anche al di là dell'inchiesta parlamentare, più volte annunciata e mai decisa. E' probabile che l'esecutivo pensi a «strumenti eccezionali» per gli inquirenti che guidano l'inchiesta o per l'azione condotta dal generale Dalla Chiesa. Tra l'altro, Andreotti ha rivelato d'aver offerto a Moro, nel corso delle trattative della primavera scorsa, la guida dell'attuale esecutivo, che ha portato il pci nella maggioranza. «Dopo la tragedia che si è vissuta dal 16 marzo al 9 maggio — ha detto il presidente del Consiglio — abbiamo un duplice impegno: dobbiamo proseguire sulla strada della collaborazione di maggioranza e dobbiamo arrivare ad ogni costo ad accertare le responsabilità dell'assassinio di Moro e della sua scorta. Se si dimostrassero insufficienti i mezzi ordinari, daremo vita a strumenti eccezionali».

«L'anno scorso, in aprile, Aldo Moro — ha detto Andreotti — proprio a Mantova espose le condizioni — poi attuate — perché questa legislatura potesse efficacemente continuare. occorreva un'intesa programmatica, capace di affrontare i gravi problemi del momento senza confusioni nelle specifiche identità di ciascun partito. Si iniziò allora un efficace dialogo tra i partiti democratici, fissandosi in un primo tempo punti di valutazione comuni ed impostando poi le linee per un vasto appoggio parlamentare ad un rinnovato governo monocolore dc. I primi mesi di quest'anno hanno la sottoposta gestazione di questo incontro».

«Più volte in quelle settimane — ha detto ancora Andreotti — ho espresso a Moro la mia piena disponibilità perché fosse lui a guidare il nuovo governo, ma egli volle che continuassi io la presidenza dando tutta la sua collaborazione». E' necessario che i partiti mantengano la responsabile compattezza assunta nei giorni della vicenda Moro e consacrata da precisi atti parlamentari. Guai se così non fosse. Va ricordato che non si tratta di un argomento superato, ma di un fatto di perdurante e grave pericolosità.

«La sensazione è una frattura ed anche di ritardano tra i partiti — ha affermato Andreotti — incoraggerebbe i criminali del terrorismo: per prevenire le loro azioni occorre invece massima concordia e fermezza. L'opinione pubblica internazionale, superata una diffidenza iniziale, suscitata da tante pretestuose polemiche sul compromesso storico e sui rapporti tra le forze politiche, ha ora compreso la vera fisionomia, limpida e segno di maturità, dell'accordo di maggioranza parlamentare».

«E non a caso, anche in virtù dei risultati raggiunti nel campo finanziario, ci si offre oggi i mezzi per attuare iniziative produttive tali da suscitare una robusta ripresa economica ed una lotta vittoriosa contro la disoccupazione e contro l'inflazione».

Andreotti ha poi parlato delle riforme in atto: da quella scolastica a quella sanitaria. V'è poi «l'articolata azione» in corso per una «politica della casa»: «Quella presente — ha precisato — può essere una stagione di grande importanza decisiva per un rinnovamento italiano che renda inalienabili le libertà democratiche e politiche e progresso sociale. La dc offre il suo apporto, ma è indispensabile il concorso di tutti i partiti e sindacati».

— ha concluso — tale apporto si è avuto e non sono difficoltà così gravi che dovrebbero mettere a rischio. L'emergenza continua, non perché lo affermino i politici, ma perché tale è la condizione presente dell'Italia in molti campi. Il nostro dovere è di far sentire senza scosse alla nazione le strette in cui si dibatte».

l. g.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 17 ottobre)

Disastri nel Napolitano

NAPOLI — L'altra sera, verso le 12, imperversò un grande [illegible] a Napoli e nel circondario. Cadde la grandine e si sentirono forti scariche di elettricismo. Il [illegible] è tempestoso e sulla spiaggia parecchie barche capovolte. A Castellamare interrotte le comunicazioni della ferrovia. La città è inondata verso la stazione. Le perdite sono gravi.

Per evitare il succedersi di indiscrezioni forse pilotate

Si cerca una via per rendere pubblico il presunto memoriale di Aldo Moro

Il documento sequestrato nel covo dei brigatisti di Milano sarebbe un'autodifesa del leader prigioniero - Ieri una lunga riunione dei giudici e degli investigatori che indagano sul terrorismo - Il governo prepara la relazione che dovrà presentare il ottobre alla Camera dei deputati - Sarebbero 22 le lettere sequestrate

ROMA — «La mia coscienza è limpida», avrebbe continuato a ripetere Aldo Moro ai brigatisti che lo processarono. La sua, più che una confessione, fu un'autodifesa e lo proverebbe il dattiloscritto [illegible] cartelle ritrovato in via Montenevoso. Dopo due settimane di [illegible] e indiscrezioni, spesso inesatte, filtrano ora le prime informazioni [illegible] reperti. L'elenco escluderebbe l'esistenza di quelle [illegible] «scaletta» o schemi di lettere sui quali nei giorni scorsi [illegible] disquisì [illegible] capire se [illegible] aveva scritto le sue missive [illegible] indicazioni dei brigatisti. Nell'appartamento milanese dove furono arrestati Bonisoli, Azzolini e Nadia Mantovani sono stati invece sequestrati [illegible] fogli dattiloscritti contenenti i testi di 22 lettere, almeno 7 delle quali inedite e chissà se mai recapitate.

Le lettere, così come sono state trovate, si presentano divise in tre gruppi e alcune anticipazioni [illegible] apparse sul quotidiano «Avvenire» [illegible] giorni scorsi. Primo pacchetto, ci sono cinque lettere: a Sereno Freato, a Piccoli, a Zaccagnini, ai «signori presidenti delle Camere» e «a Pepino». Secondo gruppo di sei missive: due [illegible] per un certo Antonello che [illegible] preceduto da «scarissimo», una era per il Papa Paolo VI, una per il ministro dell'Interno, una si inizia [illegible] «scarissimo vicedirettore». Accanto a questo pacchetto è stato trovato il terzo, comprendente le lettere a Dell'Andro, a Pennacchini, a Misasi, a Tullio Ancora, al presidente del Consiglio dei ministri, al presidente del gruppo dc, al presidente della Camera, a Cossi e infine tre lettere inedite: al diplomatico italiano Cottafavi, all'ambasciatore Malfatti e al segretario dell'Onu, Waldheim.

Questo materiale è quello che riguarda direttamente «il [illegible] Moro» ed è stato quindi trasmesso in fotocopia dai magistrati milanesi a quelli romani che lavorano sulla vicenda.

Al capo dell'ufficio istruzione, Gallucci, la corte d'assise di Catanzaro ha deciso ieri di rivolgere la richiesta ufficiale per acquisire la parte del dossier-memoriale riguardante la strage di piazza Fontana. Nel verbale di sequestro questo stralcio è reperito con il numero «5D». A proposito delle bombe di Milano del '69, a Moro sono attribuite una serie [illegible] considerazioni che s'intrecciano con quelle espresse sulla «Commissione Trilaterale», stralcio reperito con il numero «5F» e nel quale il leader dc assicura che «non ha mai frequentato quei circoli».

Gallucci, fino a ieri sera, non aveva ancora risposto ufficialmente alla richiesta avanzata dalla corte che sta processando gli imputati per la strage di piazza Fontana. Il consigliere istruttore è rimasto chiuso l'intera giornata nel suo ufficio, impegnato in un lunghissimo vertice con gli altri giudici che lavorano sulla vicenda Moro, con il procuratore generale Passalacqua, con il capo della Digos, Spinella, e con il colonnello dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, Campo, e con il generale Dalla Chiesa. Il magistrato avrebbe dichiarato che quella in suo possesso è solo una copia del memoriale e che l'originale è tuttora presso i magistrati milanesi. Sarà necessario quindi esaminare le varie possibilità e competenze prima di decidere la trasmissione del dossier a Catanzaro.

La divulgazione del tanto discusso memoriale, [illegible] sembra ormai questione di giorni. Mentre il ministero dell'Interno [illegible] in corso gli ultimi aggiornamenti sulla relazione che Rognoni dovrà presentare alla Camera il 24 ottobre prossimo sul terrorismo, il governo sta esaminando la possibilità di rendere noto il testo del documento sequestrato. [illegible] un modo per evitare ulteriori colpi di scena «pilotati» alla vigilia del tanto atteso dibattito parlamentare.

Al Viminale, il [illegible] relazione rimarrà [illegible] all'ultimo momento aperto. Così si potrà tenere conto delle valutazioni che le forze politiche esprimeranno [illegible] proposito durante gli incontri che il presidente del Consiglio avrà [illegible] settimana con i segretari dei partiti. Il documento [illegible] parato da Rognoni a nome del governo sarà quasi certamente sottoposto al vaglio del Consiglio dei ministri prima [illegible] 24 ottobre. Dei contenuti della relazione non si sa molto. E' certo però che, oltre al più delicato capitolo che riguarda il caso Moro, si toccherà anche l'attività dei servizi segreti e la natura, ruolo e dei compiti rivestiti dal generale Dalla Chiesa nella [illegible] contro il terrorismo.

Negli ambienti del ministero dell'Interno non si nasconde che per lo svolgimento del prossimo dibattito parlamentare, molto dipenderà dalla decisione [illegible] verrà [illegible] sulla «pubblicizzazione» [illegible] memoriale-confessione «La parola [illegible] alla magistratura», sostengono al Viminale, «e solo i giudici possono sciogliere il segreto istruttorio». Ma, tenuto conto dell'eccezionalità del [illegible] si esclude che si troverà un'altra soluzione giuridica che permetterà al ministro [illegible] rivelare alla Camera i contenuti delle ammissioni che Moro fece alle Brigate rosse.

Palazzo di giustizia, infine, [illegible] confermate le ultime notizie sul «caso»: né l'arrivo di Franco Bonisoli e di Lauro Azzolini nelle carceri romane, né l'iniziativa — attribuita ai giudici come prossima — d'incriminare tutti i brigatisti per «insurrezione armata».

Silvana Mazzocchi

L'episodio stralciato dal dibattimento in assise a Milano

E' rinviato il processo a Renato Curcio per l'evasione dalle carceri di Casale

La decisione perché la guardia carceraria Pompeo Corelli (accusata di «procurata evasione colposa») è ammalata - Prosegue la causa contro gli altri brigatisti accusati di tentato omicidio - Nuovo proclama dei terroristi che annunciano aver danneggiato impianti a S. Vittore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Atto secondo, scena prima, sulla delle corte d'assise di Milano, in cartellone un dramma vecchio: alcuni protagonisti [illegible] logori, il copione [illegible] nasconde sorprese, e c'è in sensazione sgradevole, che questa rappresentazione potrebbe servire come spunto per nuove tragedie, ma anche questo, purtroppo, non sarebbe una novità. E' la [illegible] conda udienza del processo a 4 brigatisti rossi, tre militanti di un'altra organizzazione clandestina e due guardie carcerarie.

A giudizio tre episodi: l'evasione dal carcere di Casale Monferrato, il 18 febbraio '75, di Renato Curcio, capo storico delle Brigate rosse; l'arresto, dopo sparatoria, dei brigatisti Attilio Casaletti, e Pierluigi Zuffada, a Barantate di Bollate, alle porte di Milano; la scoperta d'una base terroristica a Pavia. Ma la [illegible] ieri ha deciso di dare un primo cospicuo taglio al dibattimento: nell'episodio di Casale oltre a Curcio erano imputati Casaletti, Zuffada e anche due agenti di custodia, Pompeo Corelli e Luigi Marangiu, accusati di «procurata evasione colposa». Corelli è stato assente alla prima udienza, malato, e ieri il presidente della corte, Gennaro Di Miscio, ha letto un documento dell'ospedale di Casale: l'agente non potrà presentarsi in aula; la malattia, si dice, è seria.

Il suo difensore, avv. Attilio Boverio, chiede lo stralcio della sua posizione, anche il pubblico accusatore, Luca Mucci, si associa alla richiesta e la corte si ritira in camera di consiglio per decidere. Sono le 9,30 un'ora e mezzo più tardi la decisione: la richiesta difensore è accolta, il processo alla guardia verrà fatto più avanti, ma l'ordinanza della corte va oltre, tutto l'episodio di Casale viene rinviato ad altro momento, e Renato Curcio deve [illegible] l'aula. Il sesto processo nei suoi confronti verrà celebrato in un'altra stagione. Alla sbarra, con altri, rimangono Casaletti e Zuffada, per rispondere del «tentato omicidio» per la sparatoria contro la polizia il giorno dell'arresto.

Questo è un processo singolare: tre inchieste sono state legate insieme dal filo comune dell'imputazione di banda armata, poi quest'accusa è stata inviata a Torino, secondo una competenza discutibile; ora d'una parte dell'istruttoria, forse la più significativa, si riparlerà fra mesi, e [illegible] il cammino della giustizia diventa ancora più difficile, ancora [illegible] lungo.

L'udienza di ieri è cominciata in orario, [illegible] imputati [illegible] stati messi insieme nella gabbia, perché da Roma il consigliere istruttore Achille Gallucci ha fatto sapere che Corrado Alunni, l'ultimo clandestino arrestato in ordine di tempo, non è più in stato di isolamento. Il presidente Di Miscio legge le comunicazioni alla corte, poi [illegible] alza Fabrizio Pelli e dice: «Avremmo anche noi [illegible] fare una comunicazione». Non ci sono difficoltà, e così viene letto il «comunicato n. [illegible]». Il documento si apre con la notizia che, giovedì scorso, a San Vittore, alcuni imputati hanno mandato in frantumi i citofoni per contestare i colloqui con i vetri antiproiettile.

Il danneggiamento [illegible] indicato come «il più recente attacco portato alla pratica criminale d'isolamento e di annientamento del proletariato prigioniero che viene ottenuta nelle carceri del vostro regime». E' un comunicato che indica, dall'interno, che cosa i terroristi intendono per strategia contro il fronte delle carceri. «Gli attacchi delle organizzazioni combattenti comuniste contro alcuni dirigenti responsabili e vario il velo delle pratiche di annientamento in atto nelle carceri speciali (Palma, Tarlaglione, Paolella), e contro [illegible] aguzzini [illegible] e le strutture», secondo gli imputati dimostrerebbero «una completa unità [illegible] proletari prigionieri con tutto il movimento rivoluzionario». La minaccia che chiude il documento è la «distruzione di tutte le polere e la liberazione [illegible] tutti i prigionieri».

Dopo la lettura [illegible] comunicato, che sembra lasciare ben poca traccia sui giudici, è la volta degli avvocati nominati d'ufficio a esporre il proprio problema. La scorsa settimana, a San Vittore, ognuno [illegible] loro si è incontrato con chi deve difendere; i colloqui sono stati definiti «molto corretti», ma i brigatisti e gli altri clandestini si sarebbero mostrati irremovibili: chi intende fare il proprio dovere, rischia [illegible] pagarne [illegible] seguenze pesanti.

Inoltre, [illegible] posizione fra difensori e difesi, ovviamente, è apparsa assolutamente inavvicinabile, anche soltanto sotto il profilo processuale. Così [illegible] l'avvocato Domenico Contestabile, socialista, patrono di Pierluigi Zuffada, ha riproposto il tema dell'autodifesa: «C'è contrapposizione radicale fra me e il cittadino Pierluigi Zuffada». Anche gli altri difensori si sono associati alla richiesta. Ed è anche questo un problema vecchio, già risolto in precedenti dibattimenti. L'ha ricordato il pubblico ministero Mucci, come ha ricordato [illegible] già si pronuncerà [illegible] cento giorni a Torino il «modo» sia stato risolto. L'opposizione dell'accusatore è stata precisa, la corte deciderà stamani [illegible] sciogliere il problema.

Vincenzo Tessandori

Riforma del sistema previdenziale

Pensioni: oggi incontro tra ministro e sindacati

Crescono le critiche al progetto - Minacce di scioperi

ROMA — [illegible] fa più serrata l'opposizione al provvedimento sulle pensioni, predisposto dal ministro del Lavoro, Scotti, fra polemiche e vivaci contrasti. Mentre [illegible] ferma una «valanga» di emendamenti non appena il disegno di legge sarà presentato al Parlamento, la Federazione nazionale dei dirigenti di [illegible] industriali ha proclamato uno sciopero di protesta per il 26 e il [illegible] ottobre, le organizzazioni di pensionati (in particolare quella [illegible] Cisl) minacciano una offensiva [illegible] oltranza, la stessa Federazione Cgil-Cisl-Uil [illegible] esclude di dissociarsi dall'azione del governo per la riforma [illegible] sistema previdenziale se non dovesse essere rispettato integralmente l'accordo concluso faticosamente nelle scorse settimane.

Alle critiche di alcuni schieramenti politici si aggiungono rilievi consistenti dei settori economici e dei sindacati a qualsiasi livello. La Confindustria rileva che la proposta Scotti non consente l'obiettivo di contenere la [illegible] entro limiti prestabiliti e introduce nel sistema limitazioni al pluralismo delle istituzioni e al principio [illegible] corrispondenza [illegible] tra contribuzioni e pensioni. «Il meccanismo previsto», sostiene la organizzazione degli industriali «è un ulteriore macchinoso aggravamento di una imposizione tributaria [illegible] redditi medio-alti, con effetti di appiattimento [illegible] non potranno [illegible] farsi sentire sulla produttività in generale».

Scotti cercherà di arginare la frana in un incontro fissato [illegible] questa mattina con la Cgil, la Cisl e la Uil. «Chiederemo spiegazioni al ministro», precisa il segretario confederale [illegible] Cisl, Spandonaro, «cominciare [illegible] tetto che, secondo gli impegni presi, deve [illegible] inserire nella legge finanziaria». E la Federazione pensionati della Cisl sottolinea come il governo «dilatando sistematicamente» [illegible] accordi raggiunti. La legge finanziaria prima e [illegible] il provvedimento di riordino del sistema pensionistico «tradiscono nello spirito e nella sostanza, alcuni punti essenziali dell'intesa, quali l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e il mantenimento dei diritti acquisiti se non ci saranno novità [illegible] questo senso, la Federazione sarà costretta a denunciare l'accordo».

Anche i dirigenti industriali sono all'inizio [illegible] battaglia. In una conferenza stampa indetta per domani, la federazione di categoria (Fndai) illustrerà i motivi della protesta e dello sciopero [illegible] 26 e del 27 ottobre, che impegnerà oltre [illegible] aziende in tutta Italia. «La categoria», afferma un comunicato, «lungi dall'essere arroccata su miliantati privilegi è stata ed è sino ad oggi l'unica che tenta di portare un contributo critico alle storture di [illegible] provvedimento dannoso per i lavoratori».

La Corte Costituzionale sarà certamente investita della legittimità di molte norme contenute nel progetto Scotti, che, secondo [illegible] Fndai, violano palesemente gli articoli 3, 36, 38 e molti altri della Carta costituzionale.

Nuovi sviluppi [illegible] un'indagine in corso

Silenzi, aria di sospetto sulla spia Br al Ministero

La sede del dicastero di Grazia e Giustizia è presidiata - Vi lavorava il giudice Tartaglione; nel suo ufficio si cercano documenti rivelatori

ROMA — Dopo [illegible] rabbia il sospetto, col [illegible] di Girolamo Tartaglione che diventa ingombrante. In fondo a via Arenula c'è lo stato d'assedio. Dopo il pianto per il giudice assassinato, lo sdegno di chi si sente inquisito. Il ministero della Giustizia serra i cancelli e invoca la prassi. Si rafforzano i picchetti con gli uomini in borghese, ma nulla muta all'interno, oltre la sbarra che s'alza per le berline veloci dei funzionari più alti. L'album delle firme per Girolamo Tartaglione è finito nel cassetto della portineria. Il catafalco dell'ultimo magistrato ferito dalla Nagant di un terrorista è tornato nei sotterranei. Della spia che opera [illegible] le Brrre ai vertici del ministero, [illegible] indizio. Tre inchieste, [illegible] risposta.

Via Arenula in una giornata di sole, con i carabinieri che stazionano agli ingressi diventa lo specchio del Paese. Scivola l'automobile blu del ministro, arriva Dell'Andro [illegible] fu amico di Moro. Lascia la macchina con larga [illegible] oltre l'atrio: [illegible] precauzione, per separare, con i travertini del colonnato, un «obiettivo possibile». A piedi, sulle stampelle d'alluminio brillante, supera il posto di blocco, Valerio Traversi. Per lui non c'è pericolo: l'hanno azzoppato. Cosentino, il custode, dietro i cristalli [illegible] suo box [illegible] gnala agli agenti che può passare senza fermarsi. «Lui, ormai, è tranquillo» commenta. Traversi lo hanno colpito tra i primi. Era il [illegible] dell'anno passato. «Oggi è diverso, si spara sino ad uccidere».

Il Ministero si anima di duemila burocrati. Nessuno parla, nessuno che ammetta l'ingresso degli uomini di Dalla Chiesa negli uffici del secondo piano a sfogliare le carte di Tartaglione, a cercare il «dossier» messo insieme a Milano con la convinzione della «talpa» silenziosa che preside corpo e scava [illegible] buio delle scansie zeppe [illegible] documenti. Alcune parole, ma non arrivano dall'ufficialità. Tace il ministro. «Non [illegible] sereno», [illegible] lui. [illegible] insonni, d'attesa». Sulla spia [illegible] suggeriscono al killers della Nagant gli uomini dello Stato, sentenziano: «Il pericolo è alimentare la caccia alle streghe». Ammettono di vivere nel sospetto. Ricordano: «Tutto è possibile». Sale l'ondata [illegible] paura. Amicizie antiche [illegible] sfaldano nella riservatezza, mentre il ministro non è pronto a giurare sui suoi collaboratori più stretti.

Altri rimuovono un incubo. C'è un'inchiesta della Procura. Se ha documenti di un certo valore ne faccia un esame attento. Stabilisca da quale ufficio siano saltati fuori. Per localizzare il fiancheggiatore tutti siano interrogati. Per far cadere il sospetto, allargano le braccia nella rassegnazione: «Siamo in duemila, un lavoro serio è impossibile». Non hanno visto gli uomini del generale [illegible] il magistrato Gallucci. Tutto è accaduto in loro assenza. [illegible] un [illegible] ingressa — assicurano — non si può passare inosservati». Per ristabilire la verità, commentano distratti: «Tartaglione aveva via libero nello studio del ministro. Si incontravano quasi [illegible] giorno: nessuna richiesta, quindi, di appuntamento inevaso».

Risulta che al rientro da Milano, rinviato l'incontro [illegible] Bonifacio, il giudice, alla vigilia della morte, fosse [illegible] so da un brivido [illegible] panico. Si confidò con la sorella. Il presentimento gli suggeriva [illegible] cambiare [illegible] corso, di lasciare segreti gli impegni. «Non sono più sicuro — disse — quando [illegible] Per freddarlo lo attesero per le scale, fra il pianerottolo e i gradini. Il consigliere Gazzara che in via Arenula ha la responsabilità dell'ufficio stampa, sentenzia rapido: «Il ministro era in partenza per Lussemburgo, bastava un [illegible] per raggiungerlo in [illegible] to, per parlargli: se Tartaglione non lo fece è perché non lo ritenne opportuno».

In via Arenula, prima del ponte, il traffico impazzisce. S'arresta un furgoncino della Sip. Gli uomini della guardia lo circondano. Poche parole con le armi pronte. L'autista mostra un documento qualcito. Lo lasciano entrare con [illegible] tecnici. In via Aurelia [illegible] «ripuliscono» i telefoni. C'è chi ha temuto l'intercettazione. E' da molti anni che dal Ministero di Grazia e Giustizia non si affrontano ai microfono argomenti riservati. Cominciarono a tacere con il rapimento [illegible] Gennaro. Fu il suo sequestro, tre anni fa, a insinuare il sospetto. Lo liberarono. Si iniziarono gli spostamenti. Toccò a Margheriti, poi a Traversi. Alzarono il tiro: i morti.

Francesco Santini

"L'Urss collaborerà nella lotta alle Br"

[illegible] — «Il Kgb, la potente organizzazione sovietica di spionaggio e controspionaggio collaborerà con i servizi segreti italiani contro le Brigate Rosse». Così scrive nel prossimo numero «Panorama».

Il settimanale aggiunge: «E' il risultato più segreto che Enrico Berlinguer ha portato dal suo viaggio in Unione Sovietica. A quattr'occhi con Breznev, il segretario [illegible] più ha spiegato la situazione italiana, ha sottolineato il danno che viene alla causa comunista dai sospetti che il terrorismo italiano trovi sfogo e appoggi all'Est (in Cecoslovacchia, hanno detto esplicitamente Bettino Craxi e Claudio Signorile), ha chiesto un segno tangibile di senso opposto. Breznev ha acconsentito».

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Giovani onesti disperati

Un giovane di Cuneo — il quale mi si presenta come Sialose Alessio — mi ha fatto pervenire copia di un lungo memoriale [illegible] informa di [illegible] inviato anche ad altri quotidiani e settimanali (Corriere della Sera, La Repubblica, L'Espresso e Panorama). *Scrive che mi potrebbe intitolarlo «Il borotalco sulla crema», e di abusare di tale innocua polverina accusa tutti quanti noi giornalisti.*

Sarebbe nostro stretto dovere dare [illegible] inizio a una grande campagna di ripulitura: «E' un'operazione dolorosa? Vi sembra crudele? Anche il chirurgo che taglia e asporta il membro incancrenito sembra crudele. Appare più umano il medico che lo spalma di pomata: «Il giovane Sialose si considera pusillanime, e peggio: «Siete vecchi, vecchi di cervello. E [illegible] i vecchi, [illegible] miopi e pavidi».

Osservo subito che in questo modo [illegible] giornalisti egli attribuisce troppa responsabilità e d'altro canto fa loro credito di un potere che in realtà essi non hanno. [illegible] su questo, però, intendo polemizzare con Sialose, poiché il problema non è di stabilire se egli abbia torto o ragione: non servirebbe a nulla [illegible] glierlo eventualmente in fallo [illegible] un punto a in un altro. Conto molto di più prendere atto e dare [illegible] to delle sue argomentazioni che costituiscono la testimonianza di uno stato d'animo indubbiamente diffuso tra i giovani.

E' in questo senso che il memoriale è importante. Scritto da una persona che dimostra una assai larga conoscenza della vicende politiche italiane, ricco di un'infinità di accenni [illegible] episodi singoli, che sfuggirebbero ad osservatori poco attenti o da questi sarebbero facilmente dimenticati, il documento di Sialose è un grido di dolore: «Se in noi c'è rabbia, nel resto della gente c'è una brutta indifferenza, figlia della sfiducia, e non sappiamo quale sia peggio per il P[illegible] (...). Noi non siamo affatto d'accordo con le Brigate rosse, né con la [illegible] ideologia né con i loro metodi, e neppure con quegli autonomi che, vista e constatata inutile ogni altra maniera di lottare e di opporsi al malgoverno, hanno impugnato la pistola. Ma (vogliamo e dobbiamo essere sinceri) ne condividiamo la sacrosanta indignazione e fatichiamo a contenere in noi la loro stessa ira».

Non si pensi a un ricatto o a una minaccia: l'accento di sincerità mi sembra fuori dubbio. «[illegible] rado scrivete che tutti abbiamo un po' di colpa per questa rovina. Nossignori! La stramaggiore responsabilità è di chi comanda! Se il cervello è un vermicolo, è naturale che foruncoli, bubboni e tumori si propaghino nel resto dell'organismo (...). Accusate noi giovani di non avere spirito democratico; ma noi siamo nati e cresciuti sotto il vostro magistero e la democrazia l'abbiamo imparata da voi (...). Non pensate tuttavia che ci siamo arresi e rassegnati. Vi sbagliereste. Non vi inganni quella dozzina di allocchi che si lascia contagiare [illegible] tifo per Paolo Rossi o dalla febbre di John Travolta. Sembrano di più perché rumorosi, come sempre le [illegible] che vuote».

Sialose porta a nome di giovani più degni, onesti e disperati, che di ben altro sono coscienti: «In questo Paese devastato noi ci dovremo vivere una vita ad salvare i nostri figli (...). Se padroni del vapore, dopo averlo condotto nel bel mezzo della tempesta e a incagliarsi sugli scogli, si ostinano a rimanere al timone, e i loro compari continuano a saccheggiare la cambusa; e altri screanzati a lordare e guastare in nave così da renderla inabitabile, è deprecabile ma comprensibile che a qualcuno dell'equipaggio, che su quella nave deve ancora navigare una vita, [illegible] la voglia di far saltare la santabarbara (...). Non aspettate a darci ragione quando ormai troppi altri fatti dolorosi, o la situazione ulteriormente peggiorata l'a[illegible] confermato».

La soluzione proposta da Sialose è coerente a quello che egli scrive dei padroni del vapore: chiede difatti che sia spazzata [illegible] l'intera classe dirigente, attuale, che [illegible] costituito un governo [illegible] emergenza composto di sole persone rispettabili, e che esso comandi fino al giorno [illegible] cui sarà finalmente raggiunto l'obiettivo della [illegible] restaurazione dell'onestà e [illegible] competenza. La dc non gli sembra fornire in questo senso alcun affidamento, ed egli ne traduce la sigla [illegible] «dominante cricca». Nessuno degli altri partiti sembra del resto trovare grazia presso di lui: «Quale pro viene al Paese [illegible] vostre zuffe per i posti, dalle lottizzazioni, dalle distribuzioni filosofaldodottrinarie?».

Non stiamo a perdere tempo osservando che i modi della soluzione proposta da Sialose possono sembrare approssimativi e poco idonei allo scopo da ottenere. Se ne vende conto lui stesso: «Qualche cervellone sorriderà con sufficienza e commiserazione: ma [illegible] vuole costui! Pretenda forse in poche righe a [illegible] qualche battuta demolire il frutto [illegible] pensiero e le analisi sociologiche elaborate dal fiore delle nostre menti politiche?». Ma poi risponde ricordando che a magnificare l'eleganza dei vestiti del re che era nudo poteva ben mettersi insieme i più abili oratori e retori di corte: e poi bastò la battuta di un fanciullo di buon senso a far crollare quel castello di menzogne.

Il memoriale di Sialose consta di oltre undicimila parole, e non è facile dar conto in poco spazio di tutte le argomentazioni che [illegible] contiene. Bastero dire tuttavia che sarebbe altrettanto difficile confutarle una per una, e che comunque questa sarebbe un'inutile impresa: lo stato d'animo dei giovani [illegible] si modifica con il ricorso alle finezze dialettiche [illegible] solo in grazia di un rimpannamento effettivo di metodi e costumi.

(P.S.: Mi resta solo un dubbio: che questo nome «Sialose Alessio» altro non sia che un anagramma per coprire una diversa identità. Mi spiacerebbe, e crodirei peraltro una smentita).

Stato civile a Torino

13 OTTOBRE [illegible]

NATI — Provitello Marco; Gallicchio Paola; Carla Silvia; Calanesi Emanuele; Raineri Angela; Rizza Maniera; Scarciello Gennaro; Todaro Giuseppina, Fallacara Giovanni; Chirarlo Miriam, Garrone Luca; Cena Fabrizio; Serrenti Omar; [illegible] Andrea; Monitillo Luigia; Iaccino Giulia; Penaini Luca; Radau Marco, Varvelli Carla, Celaclao Angela; Marras Maurizio, Fabris Sveva; Staglianò Maricterosa; Ciericiello Marco, Alaimo Gaetano, Cavallari Silvia, Cassa Silvana, Tevfi Andrea; Bonio Luca, Marchesin Christian, Cerbo Morena; Spina Francesca, Cosimo Simone; Schillaci Gianluca, Biasci Sabrina, Fraidi Francesca, Miriella Renata; Menardo Simone, Sepelio Stefania; Occhibianchi Francesco, [illegible] Marco, Giordano Marco; De Michele Luca; Violace Sarino; Gamalero Giorgio; Del Giudice Elena; Valarelli Marianna; Ferrara Marco.

[illegible] — Amoletti Adele ved. Parrocchio, di anni 85, pata a Torino, pens., abitante in corso Orbassano 199, Matteis Domenico, a. 75, Moriondo, pens., v. Vibò 14; Driena Bernardo, a. 83, Torino, pens., v. Venaria 15; Rivera Emma, a. 81, Pinerolo, pens., v. Bagetti 13; Bonetta Rosalia ved. Mauro, a. 81, Oeta, casal., v. Po 22; Degiraldi Pierino, a. 66, Carmagnola, pens., a. [illegible] 4; Benaerigli Lidia ved. Trombi, a. 71, Trieste, pens., v. Cernaia 20.

Deceduti in ospedale Maggiorette Michelina in Paganotto, a. 49, Carignano, casal.; Fornaise Sebastiano, a. 82, Sortino, pens.; Di Bella Cosimo, a. 86, Orta, fattoriere. Rabino Gaetano, a. 72, Marsala, pens.; Cerrato Renato, a. 51, Vigliano, impieg. tecnico; Leonbardi Luca, giorni 3, Torino; Chenis Felice, a. 70, Cinzano, [illegible] Halliwick Eso, a. [illegible], Spalato; McNally Barbara Cristina, a. 34, West Drayton, impieg.; Pittavino Giacomo, a. 56, Barge, muratore; Nasseno Giovanni, a. 83, Vercelli, pens.; La Monaca Anna ved Arcadi, a. 79, Riace, pens., Nove Michele, a. 83, Torino, pens.; Bogliotti Giovanni, a. 89, Mondovì, pens.; Frisetti Stefano, a. 74, Cavour, pens.; Vigna Agar, a. 85, Occhieppo, pens., Valdiserra Giuseppe, a. 74, Biella, pens.; Cibrario Luigia ved Zanolo, a. 83, Torino, pens.; Passoe Giuseppe, a. 86, Torino, parrucch.; De Pasi Norina in Mana, a. 35, Gibo, casal.; Galina Aldo, a. 56, Tonco, pens.; Gaia Carlo, a. 69, Quiglio, pens.; Garassino Agostina ved. Aprato, a. 89, Dusino, pens.; Ferrari Giuseppe, a. 58, Cavoglio, pens.; Farinetta Angelo, a. 54, Torino, pens.; Fasile Giancarla, a. 31, Tocara, pens.

Nati di - Matrimoni 18 - Morti 22

E' mancato ai suoi cari

prof. Aldo Coffari

barone di Castiliole

Lo annunciano la moglie, figli, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì 18 ore 15 dalla parrocchia Madonna Addolorata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 ottobre 1978

I Salesiani Ispettoria San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Alessandro Rinasco

Ispettoriale in quiescenza

— Torino, 17 ottobre 1978

Ricordano

Giovanni Canavesio

l'amico Luigi Fantini

la fidanzata Ippa

le famiglie Carrada, Chiomo, Mascolo

— Torino, 17 ottobre 1978

L'annuncio all'ufficio dei suoi cari

Teresina Stravegna

in Rinaldi

Addolorati lo annunciano a parenti, amici e conoscenti la morte della loro cara mamma, nonna, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti, in ringraziamento al cognato don Luigi Bella, i nipoti, Carlo, Mariangela Turco, e il personale tutto del reparto gastroenterologia dell'ospedale Maria Vittoria per la assistenza che prestò.

— Torino, 17 ottobre 1978

Sono stati a Dalla Gabriele, Giuseppe, Elisabetta, Letizia, Guido e Carlo, Sandro, Piero, Roberto.

Gli zii Lena e Luigi con Simona, Andrea e bimbi sono vicini a Claudia e Luciano.

Adriano, Franco e Tino si uniscono al dolore di Luciano e Dania

Il Consiglio Direttivo, la Direzione, la Segreteria, i soci nati del Tennis Club «Marittima» partecipano al dolore di Luciano e Dania.

Tiziani Otello Bibo unitamente a Calabrese(ex re) impiegati partecipano al grave lutto del sig. Luciano Sacerdote

Profondamente commossi al doppio lutto dolente di Luciano e Dania

Stefano Roberta Rubiola
Letizia Rubiola
Ian Ducas

Partecipano al grave lutto
Amerigo Corrado
Rita Vanetti
Beppe e Roberta Bocci

Sono affettuosamente vicini a Claudia e al papà Paolo Luciano, [illegible] Mirella, Annamaria e Paolo.

Partecipano al dolore di Dania
Claudio Berda
Andrea Sacco
Dalia Segal
Simona Vanetti
Daniela Palermo.

Addolorato ha raggiunto l'Infinito [illegible] Germano

Angelo Bordiga

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ada Beronzi, la nipote Bedda con i figli Fulvio e Giovanna Junior, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 c.m. alle ore 15 partendo la partecipata da S. Benedetto, via Lorenzo Delleani 24.

— Torino, 17 ottobre 1978

Franco e Roberto

Si discute della pace nel Libano

La Siria regge i fili della tregua a Beirut

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Piove sulle macerie di Beirut, ma i cuori sono aperti alla speranza. La tregua regge, i ministri degli Esteri dei Paesi arabi che partecipano alla Fad (Forza [illegible] disquisizione) sono riuniti domenica a Beiteddin, sulla montagna, lontani dalla desolazione e dall'orrore. Duecento giornalisti [illegible] palazzo che fu dell'emiro druso Fakhr ad Din, amico di Cosimo II di To[illegible] favoloso leader della resistenza contro gli otto[illegible]

[illegible] salone delle feste del castello dell'emiro [illegible] conferenza il [illegible] degli Esteri siriano Khaddam, il principe [illegible] ministro Esteri dell'A[illegible] Saudita. Il ministro degli Esteri libanese Boutros, il ministro degli [illegible] degli Emirati [illegible] uniti Rached Al [illegible]

Qualche raro colpo di mortaio, il fungo nero di fumo che si leva da un deposito di carburante maronita centrato l'altra notte dai siriani, [illegible] esile la speranza dei libanesi. I segni della guerra che potrebbe riaccendersi da un momento all'altro [illegible] dappertutto il blocco di Beirut Est, mantenuto [illegible] fermezza dai siriani, il passante innocente che [illegible] sotto il tiro dei cecchini cristiani, la mancanza d'acqua che si ripercuote anche su Beirut Ovest. Tuttavia la conferenza potrebbe raggiungere un primo risultato, molto importante: il mantenimento della tregua. [illegible] problema principale, e di questo si sta discutendo attivamente, rimane quello del come e con chi mantenere la tregua.

Le destre maronite chiedono il ritiro delle forze siriane (16 [illegible] uomini) che costituiscono il nerbo della [illegible] Il presidente [illegible] Sarkis sollecita l'intervento di quello che rimane dell'esercito libanese per sostituirsi nei punti nevralgici ai siriani. [illegible] primo ministro libanese, il musulmano [illegible] Hoss, pretende che i reparti libanesi vengano inquadrati nella Fad. Altra e più spinosa richiesta [illegible] destre maronite: sostituire la Fad con i caschi blu. La [illegible] però, vuole la internazionalizzazione del conflitto.

[illegible] ha detto ieri mattina ai giornalisti: «*Coloro che sognano di dividere il Libano e internazionalizzare il conflitto vivono fuori della realtà. Non c'è altra soluzione al di fuori di quella araba*». Anche il principe Feisal è contrario alla internazionalizzazione del conflitto «*perché complicherebbe il problema*». Il principe si è detto peraltro «*ottimista*». Anche se non sarà raggiunta una soluzione globale della crisi libanese, i risultati della conferenza potrebbero spianare la strada alla pace nel Libano.

Il presidente Assad, che su pressioni [illegible] e sovietiche, sembra disposto a «*gesti di buona volontà*», [illegible] venga rinnovato alla Fad (cioè alla Siria) il mandato che [illegible] il 26 ottobre. Gesti di buona volontà: mantenere e consolidare la tregua, permettere [illegible] così a Sarkis di formare un nuovo governo di «Unità nazionale», togliere il [illegible] di Beirut Est. La Siria ha gioco facile: la neutralità americana e la mancata reazione israeliana nei giorni tremendi in cui il quartiere cristiano di Ashrafieh crollava sotto i colpi dei cannoni e dei missili siriani, dimostrano una cosa sola, e cioè come l'Occidente abbia lasciato libera ai siriani poiché Assad si è impegnato a tenere a bada i [illegible] palestinesi che si [illegible] in Libano.

[illegible] ha detto ieri sera che le decisioni della conferenza non ha detto che è la Siria a [illegible] le condizioni. Quali che siano le condizioni, l'importante per il Libano sfinito da anni è [illegible] barlume di [illegible] speranza.

Igor Man

Il presidente Sarkis, che partecipa al vertice di Beiteddin

Nuove pressioni americane sulle nazioni arabe

Carter chiede a Riad e Amman di collaborare per la pace in MO

Con questa iniziativa gli Stati Uniti intendono coinvolgere i palestinesi - Le speranze della Casa Bianca di isolare l'Urss e di raggiungere una soluzione alla guerra del Libano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Giordania e all'Arabia Saudita e indirettamente ai palestinesi di collaborare alla sollecita conclusione del trattato di pace tra Egitto e Israele e alla soluzione dell'intero problema mediorientale. Il sottosegretario americano Harold Saunders, uno dei protagonisti delle trattative di Camp David dello scorso settembre, si è recato ad Amman con una lettera personale di Carter per re Hussein. Contemporaneamente, il ministro della Difesa, Brown, ha fatto a Cleveland, dove si trova per una serie di visite mediche, il sovrano saudita Khaled, facendosi latore anch'egli di un messaggio del presidente. Con questa iniziativa, decisa personalmente da Carter, gli Stati Uniti sperano non solo di mobilitare buona parte delle nazioni arabe in appoggio al presidente egiziano Sadat e al premier israeliano Begin, ma anche di porre fine alla guerra civile nel Libano e di mettere con le spalle al muro l'Unione Sovietica, che ha avuto una funzione destabilizzatrice in quella delicata area.

Qualche giorno fa, Carter aveva detto pubblicamente che la partecipazione della Giordania e in minor misura quella dei palestinesi ai negoziati di pace tra Egitto e Israele sarebbero molto utili; e aveva anche manifestato la speranza che l'Arabia Saudita esercitasse pressioni perché altri Paesi approvassero le risoluzioni di Camp David.

L'esatto tenore dei due messaggi di Carter è sconosciuto. Fu sa però che il presidente ha inviato ad Hussein le risposte a tutta una serie di quesiti da lui postigli, formendogli, tra le altre, garanzie sul ritiro militare di Israele dalla sponda destra del Giordano, sul ritorno di Gerusalemme agli arabi e sulla autodeterminazione dei palestinesi. Con il re dell'Arabia Saudita Khaled, il ministro Brown ha discusso in particolare le possibili sequenze sulla separata tra Tel Aviv e il Cairo sul Medio Oriente e gli aiuti all'Egitto, di cui lo stesso Khaled è uno dei principali finanziatori. Carter, che ha ottenuto al Congresso americano due grossi successi di politica economica e leggi sul risparmio energetico e sulla riduzione delle tasse, ha l'impressione di agire con risolutezza e potere senza precedenti.

Se l'iniziativa del presidente americano sarà coronata da successo, la stabilizzazione dell'area mediorientale diverrà possibile entro la fine dell'anno. A Washington, infatti, Egitto e Israele hanno già raggiunto un accordo su «*un certo numero di articoli*» della bozza del trattato di pace preparata dagli Stati Uniti. Lo ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato George Sherman, precisando che «*rebbene permangano delle divergenze su altri articoli, le trattative hanno compiuto progressi*». Sherman ha messo in rilievo che le delegazioni negoziano in un clima molto disteso e informale: ieri ad esempio, giornata di festività ebraica, si sono riunite in albergo, alla sola presenza dei propri legali.

I ministri degli Esteri israeliano Dayan e egiziano Ghali che guidano i colloqui, applaudono intanto soddisfatti che già in [illegible] potrebbero fare ritorno nelle rispettive capitali per sottoporre all'approvazione dei propri governi i primi accordi. Di fronte a tanto ottimismo, che verrebbe alimentato dall'adesione di Hussein e Khaled, Sherman ha voluto introdurre una nota di cautela insistendo sulle difficoltà che rimangono da superare. Il portavoce non ha escluso che a causa [illegible] esse il presidente Carter, il quale è rientrato alla Casa Bianca da Camp David ieri [illegible] un incontro [illegible] le delegazioni d'Egitto e Israele.

Le difficoltà potrebbero accentuarsi dopo un articolo pubblicato dalla rivista *Newsweek*, secondo cui Egitto, Arabia Saudita, Israele, [illegible] e Stati Uniti avrebbero concluso un patto segreto in funzione antisovietica [illegible] Medio Oriente. [illegible] le rivelazioni [illegible] *Newsweek* risultassero fondate, le [illegible] di tradimento rivolte a Sadat [illegible] governi mediorientali legati a Mosca si intensificherebbero e il fronte contro la pace [illegible] nazioni arabe anziché restringersi si amplierebbe. Uno dei punti cruciali [illegible] patto sarebbe infatti la ristrutturazione delle forze armate egiziane e il [illegible] spostamento dal [illegible] fini con Israele a quelli [illegible] la Libia, due mosse che la sinistra araba considererebbe provocatorie nei confronti di Gheddafi.

Ennio Caretto

La Germania analizza [illegible] elezioni in Baviera

Dopo la vittoria di Strauss nascerà il quarto partito?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Gli altri partiti si leccherebbero le dita fino al gomito, se riuscissero a ottenere una grandiosa vittoria come la nostra*» ieri», ha detto Franz Josef Strauss, [illegible] del partito cristiano sociale bavarese che domenica ha ottenuto il 59,1 [illegible] cento [illegible] voti nelle elezioni regionali. Il 3 per cento [illegible] voti perduti rispetto a quattro anni fa, [illegible] impressionano il vincitore, che diventerà [illegible] governatore regionale della Baviera (rinuncerà al mandato parlamentare a Bonn) [illegible] una solida maggioranza [illegible] 129 [illegible] 204 seggi della [illegible] regionale, contro i 65 dei socialdemocratici e i [illegible] dei liberali all'opposizione.

L'analisi delle elezioni [illegible] Baviera [illegible] dall'istituto di ricerche «[illegible]» di [illegible] Godesberg denuncia una insolita stabilità nella [illegible] politica della [illegible] federale e dà ragione [illegible] tesi di Franz Josef [illegible] che i due partiti cristiani insieme hanno ottenuto [illegible] risultati lievemente positivi nelle quattro elezioni regionali seguite finora alle [illegible] Büche del 1976. [illegible] loro percentuali sono aumentate [illegible] di un modesto 0,7 per cento, ma ad esse fa da contrappunto un regresso globale [illegible] 1,8 e dell'1,9 per [illegible] rispettivamente dei socialdemocratici e dei liberali. Questi ultimi due partiti naturalmente affer[illegible] [illegible] constatando che [illegible] settimana fa in Asia e domenica in Baviera essi hanno registrato miglioramenti.

L'ex [illegible] Willy Brandt, nell'esaminare il voto [illegible] domenica, [illegible] detto che è venuto il momento che i cristiano-bavaresi mettano le carte in tavola e dicano qualcosa circa la formazione di un «quarto partito» (che [illegible] rebbe la loro estensione a tutto il territorio della Repubblica federale). Secondo Brandt [illegible] «ormai impensabile» che il «quarto partito» [illegible] quanto prima. [illegible] ha risposto il segretario generale degli strausiani, Gerold Tandler, dicendo che del quarto partito non si è parlato per nulla. Il tema verrà affrontato, eventualmente, nella prossima primavera.

Tito Sansa

Editto sui radicali abolito in alcune regioni tedesche

BONN — Lo «*spionaggio delle opinioni*» (come viene chiamata in Germania l'inquisizione alla quale sono sottoposti in base all'«editto sui radicali» gli aspiranti ai pubblici [illegible] verrà sbrogato quanto [illegible] *lander* nei quali sono al governo i socialdemocratici. Lo ha [illegible] ieri all'unanimità il direttivo del partito socialdemocratico, varando un documento dal titolo «*Nove principii per l'accertamento della fedeltà alla Costituzione nel servizio pubblico*», che allenta notevolmente l'attuale presidio di controllo degli aspiranti a un posto di lavoro.

«*Lo Stato — è detto — deve presumere che l'aspirante è fedele*». «*L'appartenenza a un partito non basta per rifiutare o licenziare*», «*l'impiego abituale del controspionaggio decade*». In sostanza i socialdemocratici [illegible] un [illegible] mea culpa». Furono loro nel 1972 (quando cancelliere [illegible] Willy Brandt) a volere l'«editto sui radicali» per difendere lo Stato dai sovversivi.

Ora ammettono che hanno sbagliato: controllate devono venire (come [illegible] resto è sempre avvenuto) solo le persone che aspirano a diventare giudici, poliziotti, ufficiali di carriera e addetti a posti di particolare fiducia e segretezza.

t. s.

Colloqui con Breznev sul M.O.

Missione a Mosca di Boumedienne

La notizia, giunta improvvisa, ha smentito voci di difficoltà del presidente algerino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Dato nei giorni scorsi per assente ingiustificato sulla scena politica interna della stampa francese, Houari Boumedienne è comparso ieri inaspettatamente a [illegible], sembrano così cadere le ipotesi che lo volevano malato e in gravi difficoltà politiche. Difficilmente i capi arabi viaggiano all'estero nei momenti di crisi e se la sua virilità fosse dovuta a ragioni di salute sarebbe stato quasi certamente mantenuto segreto.*

Il presidente algerino ha in pece incontrato Leonid Breznev ed Aleksej Kosighin al Cremlino, ha discusso con loro alcune ore e secondo alcune indiscrezioni già si appresta a ripartire, diretto, forse, a Belgrado. Con il Maresciallo Tito tratterebbe la posizione dei «non allineati» verso l'attuale situazione in Medio Oriente e in particolare del conflitto libanese.

A rendere nota la presenza di Boumedienne nella capitale sovietica è stato un comunicato dell'agenzia Tass. Vi si dice che [illegible], Kosighin e il leader algerino «hanno vigorosamente condannato il risultato dell'accordo separato di Camp David (...); constatando che questa collusione ha complicato la situazione in Medio Oriente». Urss ed Algeria hanno quindi riaffermato che una pace solida e giusta nella regione può [illegible] costruita soltanto a partire «dal ritiro incondizionato di Israele da tutti i territori occupati nel 1967 e dalla realizzazione dei diritti nazionali del popolo arabo palestinese, conformemente alle decisioni dell'Onu».

Sono dichiarazioni identiche a quelle espresse in occasione della visita di Hafez Assad, appena dieci giorni addietro. Ne aggiunge molto il desiderio reciproco di promuovere e rafforzare i rapporti sovietico-algerini», espresso a conclusione del documento. Appare dunque sorprendente che Boumedienne sia venuto semplicemente a ribadire parola per parola opinioni già [illegible] dal presidente [illegible] nella vasta [illegible] delegato [illegible] «Fronte della fermezza» e quindi anche dell'Al[illegible] [illegible] fa parte. I colloqui di ieri a Mosca contengono [illegible] indicazione che trascende il documento diffuso e suggerisce due ipotesi tra esse collegate.

Boumedienne, con il fatto stesso [illegible] venuto, lascia intendere che l'Algeria [illegible] delega nessun altro Paese a rappresentarla. I sovietici, ricevendolo, mostrano che Assad non è il loro interlocutore privilegiato [illegible] mondo arabo. Non si tratta [illegible] atteggiamenti nuovi, certamente. Che persistano, tuttavia, significa che nemmeno l'accordo di Camp David è valso a rimuoverli, cioè a cancellare certi particolarismi rivali ed antiche diffidenze.

Il presidente algerino, [illegible] ieri, cerca di ripararli proponendo per sé stesso [illegible] parte [illegible] mediatore e a Mosca [illegible] cercato una nuova investitura [illegible] tal senso. Ai primi di novembre gli arabi «della fermezza» torneranno a riunirsi, questa volta a Bagdad: in quella circostanza l'Algeria lancerebbe un piano per superare i gravi contrasti esistenti [illegible] Siria e Iraq.

Per avere speranze di successo Algeri deve però restituire [illegible] tono al proprio prestigio, riprendere l'iniziativa. L'Unione Sovietica, che in un modo o l'altro accorda tra gli arabi [illegible] trari alla politica di Sadat vede l'unica possibilità di farla naufragare, ha i mezzi e l'interesse per favorire il progetto di Boumedienne, anche [illegible] è uno dei pochi [illegible] arabi dei quali [illegible] di[illegible]fida. Una prima conferma di ciò è possibile trovarla nelle pieghe del comunicato di ieri: il [illegible] alla cooperazione tra i due Paesi, [illegible] nel campo politico, economico ed altri», gli «altri» stanno per tecnico-militari. E con quali carissa vuol dire che i sovietici hanno promesso aiuti concreti in proposito.

A rifornire [illegible] armi i guerriglieri palestinesi [illegible] soltanto Siria e Iraq, quindi; ma come e più che in passato anche l'Algeria.

Livio [illegible]

Il 15 novembre le elezioni legislative in un Paese «scontento»

Per il nuovo presidente brasiliano si avvicina la verifica del regime

Il «miracolo» è finito, l'inflazione è al 40% annuo, il debito esterno a 40 miliardi di dollari

L'elezione del generale Figueiredo come [illegible] generale Geisel alla presidenza del Brasile è stata una semplice formalità: la scelta effettiva l'aveva già compiuta in gennaio Geisel stesso, quindi il collegio elettorale [illegible] restava che ratificarla.

Ogni possibilità di sorpresa, del resto, era esclusa, data la maggioranza che possedeva nel collegio il partito governativo, per quel che [illegible] [illegible] finzione del sistema bipartitico esistente in Brasile. [illegible] nel [illegible] si installerà al palazzo presidenziale di Brasilia, per sei anni, il quinto generale [illegible] serie, inaugurata con il colpo [illegible] Stato del 31 marzo 1964 che rovesciò il governo [illegible] legittimo di Goulart.

Disquisire sulle eventuali differenze che la presidenza Figueiredo comporterà rispetto alla presidenza Geisel è [illegible] tanto prematuro quanto sostanzialmente inutile. Siano schierati sulla «linea dura» sulla «linea blanda» (questa la divisione fondamentale), i militari brasiliani sono tutti egualmente autoritari, convinti di essere i soli in grado di guidare [illegible] Paese che essi ritengono immaturo [illegible] autogovernarsi.

Geisel passava [illegible] «liberale», ma tutta la [illegible] apertura alla formula della «democrazia relativa»: in un Paese in via di sviluppo quale il Brasile, la stabilità può essere garantita solo [illegible] una democrazia, appunto, [illegible] al grado di sviluppo economico, sociale e culturale. Ne consegue che, [illegible] l'arretratezza socio-economica la condizione della maggior parte dei centinaia milioni di brasiliani, ad essi si addice una democrazia tanto relativa da [illegible] re, di fatto, un [illegible] autoritario. Al [illegible] può concedere, per usare un altro termine di Geisel, [illegible] «decompressione» dopo una presidenza particolarmente dura, quella del suo predecessore Medici.

Figueiredo, a quanto si dice, è ben visto negli ambienti «liberali», anche se è stato a capo, come [illegible] a suo tempo, del Servizio nazionale di informazioni, che riassume i compiti svolti negli Stati Uniti dal Fbi e dalla Cia. Al [illegible] delle caratteristiche personali, ad ogni modo, conta la situazione oggettiva, dominata, al [illegible] militari, ma con [illegible] scenti difficoltà.

La teoria e la pratica dei militari si riassumono in un solo termine, quello «sviluppo», che è perseguito da tutti i Paesi dell'America Latina, rumorosamente per via democratica, [illegible] sotto per via autoritaria, per lo più di destra. Quest'ultimo è il [illegible] del Brasile, Paese dalle potenzialità enormi, che i militari vogliono realizzare senza badare ai mezzi e al costo.

Il costo, infatti, si è rivelato [illegible] presto molto elevato, specie per le masse popolari chiamate a pagarlo. Nel 1968 [illegible] ebbero così i primi scioperi, ai quali il regime rispose col famigerato Atto istituzionale n. [illegible] (AI 5), che dava al governo poteri arbitrari.

La reazione popolare alimentò allora la guerriglia, stroncata dai militari con la massima brutalità: fu il periodo dei «gorilla», con ampio uso anche della tortura. Adesso questa fase è passata, le masse giacciono prostrate nelle loro misere condizioni: secondo statistiche ufficiali, il potere d'acquisto dei salari è diminuito, dal 1963, del diciannove per cento.

[illegible] controparitita positiva è stato il [illegible] boto «miracolo» brasiliano, ma anche questo si è infine affosciato. Le cifre parlano chiaro, per quest'anno si prevedono un'inflazione del 40 per cento, un deficit della bilancia commerciale di cinquecento milioni di dollari, un'ulteriore riduzione del tasso di incremento del prodotto lordo interno, un aumento del debito esterno a 40 miliardi di dollari.

A sentirsi toccati [illegible] ora proprio quei ceti medi dei quali il regime ha favorito la crescita e la prosperità; e con essi anche il mondo degli affari, stanco, inoltre dell'invadente tutela esercitata dal regime perfino all'interno delle imprese.

La risposta di Geisel è stata la riforma istituzionale del 21 settembre, con l'abolizione dell'AI 5, il ristabilimento dell'habeas corpus per i delitti politici e la possibilità di creare, a certe condizioni, nuovi partiti. Si tratta, è evidente, di un tocco alla facciata, ampliato per placare i ceti medi e superiori, ai quali il regime continua intanto a garantire uno stretto controllo [illegible] sindacati [illegible] una politica di bassi salari.

I militari, insomma, possono fare concessioni formali in senso democratico, [illegible] certo non sono disposti a tollerare che [illegible] metta in discussione il modello di sviluppo [illegible]tico da [illegible] scelto. Le elezioni legislative del 15 novembre dovrebbero fornire un primo chiarimento sulle reali possibilità di graduale evoluzione del regime.

Ferdinando Vegas

Confermato dai giornalisti-azionisti

Fauvet resta alla guida dell'autorevole "Monde,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Le Monde* non cambia direttore, i giornalisti hanno confermato Jacques Fauvet. La notizia, domenica sera, ha fatto il giro di tutta Parigi perché il futuro del giornale più noto in Francia e più quotato all'estero, è un affare che interessa molti, all'E[illegible] come a Matignon, [illegible] ministeri e nelle ambasciate, nelle banche, nelle maggiori industrie, alla tv e negli altri giornali. Il motivo di tale risonanza, e di meritato credito a presto spiegato: nella [illegible] storia ultra trentennale *Le Monde* è diventato [illegible] «istituzione», un esempio di rigore, di obiettività giornalistica, di indipendenza di pensiero. Per questo le sue vicende interne fanno «notizia» ben al di [illegible] della cerchia più [illegible] meno ristretta dell'editoria.

E in realtà da qualche settimana le sue vicende interne alimentavano le cronache. [illegible] accaduto semplicemente questo: Jacques Fauvet, 64 anni, direttore dal '69, [illegible] chiesto la conferma del suo incarico per altri tre anni, [illegible] la della scadenza normale fissata al compimento del [illegible] Ma semplicemente non aveva fatto pervenire i [illegible] desideri alla «proprietà», ma i suoi giornalisti, agli impiegati, ai tipografi che detengono [illegible] in cooperativa il titolo [illegible] azionisti [illegible] società editrice del Monde, insieme [illegible] al fondatore [illegible] Beuve-Mery e una ristretta cerchia di personalità della cultura.

Domenica scorsa i giornalisti [illegible] hanno votato. Si è seguito il consueto metodo di votazione per quote-parti, non per giornalista. E alla fine, Fauvet è stato riconfermato con 372 mandati favorevoli e 292 contrari. Con il 56 per cento, è stato accettato il rinnovo triennale del mandato del direttore, che dovrà essere ratificato da un'assemblea generale della [illegible] editrice il prossimo maggio. Non vi saranno sorprese, Fauvet resterà direttore fino al [illegible]

p. pal.

Per ricordare i 121 morti di Teheran

Iran, sciopero generale celebra il venerdì nero

TEHERAN — Quasi tutti i negozi, molti uffici privati e le scuole sono rimasti chiusi ieri in segno di lutto per celebrare il quarantesimo giorno dal «venerdì nero» dell'8 settembre scorso, quando i soldati uccisero 121 persone in piazza Jaleh a Teheran. Tutte le città del Paese hanno aderito allo sciopero. In alcuni punti della capitale vi sono state manifestazioni, subito disperse dall'esercito.

Già dalle prime ore dell'alba si è iniziata [illegible] processione [illegible] parenti delle vittime [illegible] cimitero Behesht Zahra, presieduto [illegible] truppe e [illegible] blindati.

La giornata di sciopero è stata indetta dall'ayatollah Khomeini, attualmente a Parigi, da esponenti del clero musulmano e dell'opposizione, tra cui il Fronte nazionale.

Mentre lo sciopero generale paralizza buona parte delle attività commerciali [illegible] Paese, circa [illegible] prigionieri politici detenuti nel carcere di Ghasr a Teheran proseguono lo sciopero della fame iniziato giovedì scorso in segno di solidarietà [illegible] confronti del movimento popolare e, come riferiscono i giornali, «*per chiedere che le loro cause vengano sottoposte a tribunali ordinari*».

Anche i detenuti nel carcere di Mashad hanno iniziato lo sciopero della fame, mentre un membro [illegible] Parlamento, Moshir, ha chiesto una legge [illegible] amnistia generale. Più [illegible] 120 persone arrestate dall'amministrazione della legge [illegible] dall'8 settembre ad oggi sono state rilasciate nei giorni scorsi a Teheran.

Mentre scuole ed università proseguono [illegible] sciopero, il ministro delle Scienze e dell'Educazione superiore, Hushang Nahavandi, ha presentato le dimissioni, «*perché truppe attaccate dall'opinione pubblica per il progetto di legge sull'indipendenza delle università*». Nahavandi è il leader del nuovo partito «Gruppo [illegible] studio dei problemi iraniani».

(Segue da pag. 14)

Laura Diotti Picollo

Nel [illegible] pol. Alfredo [illegible] annunciano, a funerali avvenuti, il marito, i figli, le nuore, i nipoti, fratello, sorella parenti tutti.
— Torino, 17 ottobre 1978

Carla Ferdomo piange desolata la cara figlia LAURA.

Le famiglie Perugia e Ragionieri partecipano al dolore del genitori Luisi Diotti e famiglia per la scomparsa della cara signora LAURA.

Proprietari, inquilini, portineria Amprino, Cantaldi via Vico 3 affettuosamente partecipano al dolore dei dott. Luigi Diotti e famiglia per la scomparsa della cara consorte signora LAURA.

Le famiglie Bonichi, Ferrini, Maffei partecipano al dolore della famiglia Diotti.

Carlo - Pier Carlo e Rupa, Cita e Battista, Matilde e Luciano Bonicelli sono affettuosamente al dolore di Giorgio Laura e familiari.

Valerio e Fiora Schembri piangendo [illegible] al dolore di Giorgio e famiglia.

Affettuosamente vicini a Franco, Giorgio e famiglia, gli amici
Paola, Sandro Crova
Enrica, Ezio Baldovino
Graziella, Giorgio De Benedetti
Mara, Guido De Benedetti
Enzo, Sandro De Sario
Carla, Mario Mana
Germana, Renzi Monaco
Angioletta, Nicola Ognioni
Lelli Tessarolo

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori Sanitario ed Amministrativo, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, i Farmacisti, il Personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino, partecipano al lutto che ha colpito il dott. Giorgio Diotti per la morte della madre.

Laura Picollo in Diotti

— Torino, 16 ottobre 1978

Elena e Carlo Valsecchi partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore
Magnabosco, Lucrina, Mario Cagnoni
Adele, Luigi Sarra e famiglie

Felice, Carla, Renzo, Nella e famiglie sono affettuosamente vicini a Elisa Franco Giorgio.

I Collaboratori e Dipendenti della Ditta con le famiglie, partecipano al dolore dell'ing. Franco Diotti per la scomparsa della mamma

Laura Picollo Diotti

— Torino, 16 ottobre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Carlo Lanzavecchia

Addolorati lo annunciano la moglie Cecilia, i figli Anna e Gerardo con la moglie Laura Gribaudo ed i nipotini Andrea, Luca e Marco, la sorella Giuseppina, la cognata Teresa, i nipoti Carlo, Rita e Gino, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Ermenegildo
— Torino, 17 ottobre 1978

Le famiglie Campanini e gli Amici di Pecco si uniscono al lutto per la perdita del

Giovanni Giacosa

— Parma, 17 ottobre 1978

Titolari e Dipendenti della Ditta Fossa, Giacosa e C. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Giacosa

— Torino, 16 ottobre 1978

Partecipano al dolore di Chiara per la scomparsa del babbo PAPA' gli amici Matteo e Giuliano Cardoni con Lisetta ed Ivo Negri.

Il Consiglio di amministrazione e i Collaboratori della A.I.C. che ebbero modo di conoscere la compianta partecipazione al grande dolore che ha colpito la famiglia per la morte del signor

Ernesto Rosazza

Direttore della Sezione
— Torino, 16 ottobre 1978.

Partecipano al lutto
H.G. Von Arbenz
W. Frank
R. Krueger
A. Di Maria
F. Carnino
P. Puglia
C. Fenoglio-Leiri
M. Tinti
A. Verdani.

Partecipano al lutto per la scomparsa del compianto sig.

Ernesto Rosazza

Anna Bello
Giovanni Biscbi
Christoph Dall'Aasen
Giorgia Frezza
Alfonso Gorgioni
— Torino, 16 ottobre 1978

Partecipano al dolore di Carlo e Franco Vergnano e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

[illegible] Gambino ved. Vergnano

gli amici
Paola e Guido Piovano
Maura e Cesare Berruti
Silvia e Dentis.
— Chieri, 16 ottobre 1978

Giapel e Luciana Osmaly unici cugini al signora Carla e Franco Vergnano la nostra triste memoria per la perdita della mamma signora

Rosa Gambino ved. Vergnano

— Casteldi, 16 ottobre 1978.

Cristianamente e marziano all'affetto dei suoi cari

Domenico Ronco

di anni 61
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio a figli Sandra, Mario e Oldo, parenti, nuore, nipoti, generale, la fidanzata Emma e parenti tutti i funerali avranno luogo la Domenica oggi alle ore 14 partenza dall'abitazione, strada Druento 133 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1978.

Ha terminato il suo pellegrinare terreno, temperato a cristiana morte e vedono inestimabile affetto, di cui era degno ministro.

Otello Rupiani

pittore.

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la mamma, le sorelle, il cognato. I funerali con le mogli e i nipoti si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore della famiglia
— Torino, 16 ottobre 1978.

La F. Ferrero & C. S.p.A. grande viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il dott. Nicola Modenese - Consigliere d'amministrazione della società - per la scomparsa della povera mamma

Gisella Caputo in Modesto

— Pino Torinese, 15 ottobre 1978.

Ostilio Modesto-Bertino, profondamente addolorato per la perdita del suo fraterno amico

avv. Aldo Farinelli

partecipa vivamente al lutto dei suoi familiari.
— Torino, 16 ottobre 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giacosa

scrittore di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cristina, le figlie Giulia e Maddalena con le rispettive famiglie, nipoti, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Ermenegildo
— Torino, 17 ottobre 1978

La famiglie Campanini e gli Amici di Pecco si uniscono al lutto per la perdita del

Giovanni Giacosa

— Parma, 17 ottobre 1978

Titolari e Dipendenti della Ditta Fossa, Giacosa e C. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Giacosa

— Torino, 16 ottobre 1978

Partecipano al dolore di Chiara per la scomparsa del babbo PAPA' gli amici Matteo e Giuliano Cardoni con Lisetta ed Ivo Negri.

Il Consiglio di amministrazione e i Collaboratori della A.I.C. che ebbero modo di conoscere la loro compianta partecipazione al grande dolore che ha colpito la famiglia per la morte del signor

Ernesto Rosazza

Direttore della Sezione
— Torino, 16 ottobre 1978.

Partecipano al lutto
H.G. Von Arbenz
W. Frank
R. Krueger
A. Di Maria
F. Carnino
P. Puglia
C. Fenoglio-Leiri
M. Tinti
A. Verdani.

Partecipano al lutto per la scomparsa del compianto sig.

Ernesto Rosazza

Anna Bello
Giovanni Biscbi
Christoph Dall'Aasen
Giorgia Frezza
Alfonso Gorgioni
— Torino, 16 ottobre 1978

Partecipano al dolore di Carlo e Franco Vergnano e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

[illegible] Gambino ved. Vergnano

gli amici
Paola e Guido Piovano
Maura e Cesare Berruti
Silvia e Dentis.
— Chieri, 16 ottobre 1978

Giapel e Luciana Osmaly unici cugini al signora Carla e Franco Vergnano la nostra triste memoria per la perdita della mamma signora

Rosa Gambino ved. Vergnano

— Casteldi, 16 ottobre 1978.

Cristianamente e marziano all'affetto dei suoi cari

Domenico Ronco

di anni 61
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio a figli Sandra, Mario e Oldo, parenti, nuore, nipoti, generale, la fidanzata Emma e parenti tutti i funerali avranno luogo la Domenica oggi alle ore 14 partenza dall'abitazione, strada Druento 133 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1978.

Ha terminato il suo pellegrinare terreno, temperato a cristiana morte e vedono inestimabile affetto, di cui era degno ministro.

Otello Rupiani

pittore.

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la mamma, le sorelle, il cognato. I funerali con le mogli e i nipoti si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore della famiglia
— Torino, 16 ottobre 1978.

La F. Ferrero & C. S.p.A. grande viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il dott. Nicola Modenese - Consigliere d'amministrazione della società - per la scomparsa della povera mamma

Gisella Caputo in Modesto

— Pino Torinese, 16 ottobre 1978.

Ostilio Modesto-Bertino, profondamente addolorato per la perdita del suo fraterno amico

avv. Aldo Farinelli

partecipa vivamente al lutto dei suoi familiari.
— Torino, 16 ottobre 1978.

Serenamente è mancato

Ettore Cassano

Lo piangono la moglie Vincenzina, i figli Carlo e Romano con le rispettive famiglie, la sorella Marina e parenti tutti. Funerali martedì 17 c.m. alle ore 14,30, partenza via [illegible].
— Rivoli, 16 ottobre 1978

Maria Orecchia e familiari partecipano Vinovo alla Pia dolore della famiglia per la perdita del caro

Ettore Cassano

— Grugliasco [illegible] ottobre 1978.

Improvvisamente è mancato

Otello Finetto

di anni 61

Addolorati l'annunciano la moglie Bianca con i figli Bruno e Fulvia, fratelli, sorelle, cognati, cognate, cugini, la sincera e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice (via Asiago 20). La cara salma partirà dall'ospedale Martini via Tofane ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1978

La famiglia Negri manda parte al dolore

Condannini, Angiolino Lorenzo e Cumolo dello stabile in Torino sotto Prepiani 40, prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Maria Bovero ved. Bernardi

— Torino, 16 ottobre 1978.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Calisaru e Vissi pensitamente ringraziano tutte coloro che si sono unite in loro dolore e hanno partecipato al funerale della loro cara

Giuseppina Vissi in Caligaris

In particolare ringraziano il prof. Mario Calisaru e tutto il suo equipe del reparto di gleicologia dell'ospedale di Rivoli per le cure prestate durante i lunghi anni di malattia. I riti del funerale di Venerdì, a disposizioni della ditta Sambenet e i medici urbani di Vercelli.
— Vercelli, 17 ottobre 1978.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, il figlio Giuseppe e famiglia della compianta

Carolina Pecci ved. Padovani

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore rendendo omaggio alla cara estinta.
— Carignano, 17 ottobre 1978

ANNIVERSARI

17-10-1977 — 17-10-1978

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del

ing. Luigi Zandonà

la moglie, la figlia, i genitori ed i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto ed immenso dolore. La S. Messa sarà celebrata il 21 corrente alle ore 11 nella parrocchia di Materia.

1973 — 1978

Rina Rivoira ved. Battaglietti

I suoi cari la ricordano con infinito rimpianto.

1969 — 1978

Giuseppina Vigna

Sempre affettuosamente ricordata dai suoi cari.
— Torino, 20 ottobre 1978.

PROF. DOTT.

Giuseppe Capitolo

Le sorelle e i figli lo ricordano con infinito rimpianto.

1970 — 1978

**Maria Ughi

ECONOMICI

15 Autovetture

134 nuovi alpine renault prova consegna. Autos Granella, corso Toscana 13 Telefono 618.783

127 Fiat 1050 1977 3 perez blu acuto cambio 5 marce km 20 mila come nuova garanzia vendesi tel 633 521 ore ufficio.

128 familiare blu anno 1973 come nuova 5 persone 950 mila e 124 berlina 1972 ottimo stato vera occasione 1 milione 300 mila Tel ore uff.

131 diesel prima consegna prova dimostrazione; rateazione leasing. Auto Granella, corso Toscana 13 Telefono 618.783

16 Motocicli

BENELLI 250 doppio scarico 79 km 7000 accessoriata perfetta vendesi 800 mila trattabili Telefonare 579 280

BELTACO Savage T 350 TO 525 840 nuovo 78 vendo Tel 636.671 557 180

CIAO Bravo Boxer Vespa prove Ufficio meccanici Api consegne pronte Moretti corso Unione Sovietica 108 tel 391.820

MOTO Honda il meglio da sempre completa la gamma stradali con la nuova 500 bicilindrica avviamento elettrico, tre freni a disco. Borgaretto, via Cuneo 2 Torino Telefono 540.258, 540 822

Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino Telefonare 949 254

A.T. ABBIAMO esigenze di appartamento ville in zone residenziali. Pagamento contanti Telefonare 672.836, Immobiliare Rina.

A. CASETTA, villetta Torino e immediate vicinanze acquista pagando in contanti. Telefonare 590 642

A. CESCO in acquisto casetta libera con giardino anche da ristrutturare periferia o vicinanze Torino. Tel. 543 539

A. PASANO acquista in contanti alloggi liberi in Torino Abbiamo quasi 20 anni di esperienza Telefonare ore 8/20 - 696 180.

ABBIAMOGNA acquistasi appartamento libero 1-2-3 camere servizi pagamento contante tel 687 869

ABBIAMOGNA esercizio da parrucchi proprietario cedesi alloggio libero cento 3-4 mesi (eventuale mezza pensione) Tel 322.208

ABBIAMOGNA acquistasi alloggio da privato libero privato, pagamento in contanti. Telefonare 561 819

ABBIAMOGNA in contanti acquistasi in cambio su Torino purché libero, anche da ristrutturare Telefonare 599 617

ACQUISTASI alloggi 2-3 vicinanze ascensori in Torino o collinari, Ignazio, corso Peschiera 140, telefono 333.80 44

ACQUISTASI perpetuamente casetta libera privata anche da ristrutturare vicinanze strada. Tel 011 701 1432 dalle 8-13

ACQUISTEREI cascina o casetta libera o 2 camere libere in Torino in libero Tel 542.432

ACQUISTIAMO direttamente in Torino anche in blocco ville alloggi anche liberi massima serietà pagamento contanti. Napoleoniane, corso Principe Oddone 58, tel 384.439

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti signorili in Torino e prima cintura; richiesta dettagliata massima riservatezza Telefonare 533.984

ACQUISTIAMO

stabili in blocco, purché in Torino, non pagamento in contanti, anticipato. I proprietari o rappresentanti aventi interesse telefonino al 636 766 Si garantisce massima riservatezza

alloggio 2-3 camere servizi Torino o prima cintura pagamento contanti.

ACQUISTO da persona alloggio libero in Torino di piccolo o medio dimensioni, pagamento contanti Tel 539 852 - 853 190

ACQUISTO in Torino alloggio libero 2-3 camere servizi Telefonare mattino 317 043

ACQUISTO stabile e appartamenti signorili con pagamento in contanti rapida definizione e riservatezza Tel 695 720

AL proprietario pago in contanti per alloggio 2 camere e servizi massima urgenza. Tel. 503 328

ALLOGGIO in Torino 2-3 camere libere servizi ottimo. Tel. 587 188 ore pasti.

CASA in blocco acquisto in Torino o prima cintura pagamento in contanti e subito Telefonare 590 057.

CAUSA trasferimento acquisto in Torino alloggio libero 1-2 camere purché servizi per commutazione Tel. 472.957

CENTRALEDILE

è la migliore selezione per vendere il vostro alloggio in sole 30 giorni e senza spese. Corso Sant'Ilario 2 bis, telefono 530 163

CERCASI appartamento alloggio libero 1-2 camere confort centrale servizi in Torino. Telefonare 662.829

CERCASI appartamento alloggio libero 2-3 camere confort centrale servizi in Torino Tel 443 629

CERCHIAMO per acquisti diretti ville in Torino e prima cintura (Moncalieri, S. Mauro, Rivoli, Collegno) non caratteristiche anche non recenti, oppure vecchie costruzioni padronali centrali rapida definizione 546.958.

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere uniche Tel 531 927

CONIUGI acquisterebbero alloggio libero soleggiato 2 camere servizi oppure 3 camere cucina servizi Zona Fiducia Parella Telefonare ore pasti o uffici 735 643

CONIUGI pensionati acquisterebbero alloggio da 1-2 camere e cucina anche periferia o cintura Telefonare 533 566

DILIGENTE S. Paolo acquista da privato 3-4 camere servizi zona San Paolo, S. Rita, Mirafiori. Tel 837 155

UNIONCASE Vi acquista subito vostra eventuale casa centrale Torino Milano Genova rapida definizione Scrivete corso Vittorio 90 Torino tel 011 548.377

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFOGGIO signorile in villa del '700 in luogo grande carico dei letti dopo servizi privilegiate parti giardino box permanente studio Telefonare 545 128

A.A.A. COOPERATIVA presenta alloggio via Ilan Mauro Tetrarese 3-4 camere doppi servizi Telefonare ampio spazio verde box garage biloca termini. Tel 545 129.

A.A. AFFARE si tratta vendita con alloggi liberi 2-3 camere ogni settore Saggio mercato cedo causa trasferimento. Telefonare 690 6806

A.A. AFFOGGIO nuovi due 170 complessi salone 3 camere letto cucina doppi servizi giardino zona via Ombrianello e Bruino, in villa unifamiliari con solo 4 alloggi Prezzi a partire da L. 47 milioni, pagamenti 20 milioni contanti rimanenza mutuo e dilazioni. Si accettano offerte per vendita in blocco Telefonare 390 987 380 892

A.A. CABINO di Vinovo via Cavour 28 a 500 mt da Nichelino impresa finanza grande stabile costruzione 7 anni signorile a L. 3 milioni 500 mila a camera Tel 690 6604

A. A Settimo libero in signorile palazzina nuova di 2 piani con 5400 mq di giardino vendo 14 milioni 300 mila più mutuo 20 milioni e minore servizi box. Tel. 800 836

A. COM. PAT vende libero sopra centro camera cucina accesso esterno ripostiglio Tel 540 123.

COMFAI

A. COM.FAI A vende ampio bilocale vecchio in palazzina di ristrutturata ultimi appartamenti soltanto 1-2-3 camere doppi servizi, box, terrazzi, giardino. Telefonare 540 125

A. COM FAI piazza statuto adiacente piazza Bernini appartamenti 2-3 camere cucina poggiolo, grande ingresso a pezzi ristrutturato ultimi piani. Telefonare 540 123.

A. COM.FAI vende ristrutturatissima via S. Secondo appartamento 3 camere cucina 2 servizi, ascensore, riscaldamento. Telefonare 540 123

A. COMFAI vende ampio appartamento corso Re Umberto in ottimo signorile appartamento libero piano quarto salone 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio ampio ingresso 2 balconi ascensore. Telefonare 540 123

A. COMFAI vende in piccolo prestigioso stabile via Torino villa recente costruzione su 2 piani con 400 abitabili più garage 4 posti auto. Alloggio quadri, giardino mq 1500. Telefonare 540 123

A. COMFAI vende ristrutturatissimo corso Sommeiller in ottimo signorile appartamento libero piano quarto salone 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio ampio ingresso 2 balconi ascensore. Telefonare 540 123

A. COM.FAI vendesi a pezzi ristrutturati recentemente quarto ed ultimo bilocale piano rialzato 2 appartamenti splendidi ai camera unica salone cucinino bagno. Dilazioni Telefonare 540 123

A. COM.FAI vende adiacenze corso Cosenza appartamenti ristrutturati ultimi piani bagno e doppi servizi 4 camere 3000 mila. Telefonare 540 123

A. COM.FAI vende libero via Scarlatti [illegible] 3 camere cucina doppi servizi giardino cinta. Telefonare 540 123

A. COM.FAI vende libero corso Francia 147 camere cucina doppi servizi giardino cinta. Telefonare 540 123

A. COM.FAI vende libero corso Marconi in palazzo signorile appartamento 1° piano ampio ingresso salone 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio ascensore riscaldamento. Telefonare 540 123

A. COM.FAI vende adiacenze corso Giulio Cesare/corso Novara appartamento 3-4 camere in ottimo stabile ingresso, cucina cons. riscaldamento, ascensore. Tel. 540 123

A. COM.FAI vende libero corso Marconi in palazzo signorile appartamento 1° piano ampio ingresso salone 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio ascensore riscaldamento. Telefonare 540 123

A COM.FAI vende ampio appartamento via Cibrario 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio ascensore riscaldamento. Telefonare 540 123

A. COM.FAI vende adiacenze corso Duca degli Abruzzi appartamento 3-4 camere cucina doppi servizi ripostiglio ascensore riscaldamento. Telefonare 540 123

A. COM.FAI vende adiacenze corso Giulio Cesare/corso Novara appartamento 3-4 camere in ottimo stabile ingresso, cucina cons. riscaldamento, ascensore. Tel. 540 123

A. COM.FAI vende libero corso Marconi in palazzo signorile appartamento 1° piano ampio ingresso salone

La decisione adottata domenica in una riunione segreta a Lussemburgo

Il marco si è rivalutato su alcune monete La lira rimasta fuori dalla mini-tempesta

Si tratta delle valute appartenenti al «serpente monetario» - La rivalutazione è del 4% rispetto alla corona danese e a quella norvegese e del 2% nei confronti del franco belga e di quello lussemburghese e del fiorino olandese

Perché si è rotto nuovamente il mini-serpente monetario

La decisione delle finanziarie governi aderenti serpente europeo di rivalutare il marco del 4 per cento rispetto alle corone scandinave e del 2 per cento rispetto al franco belga e lussemburghese e al fiorino olandese è interpretata come una vera «rivalutazione del marco», bensì come svalutazione di queste altre monete, che reggono ai livelli raggiunti rispetto alla media monetaria internazionale. E in effetti il marco non si è mosso rispetto al dollaro, allo yen, al franco francese, alla sterlina e alla lira, dopo la modifica della parità le monete satelliti del serpente che esso capeggia. Invece vi sono ribassi di tali monete satelliti rispetto alle monete extra-serpente.

Già dall'anno avvertito della irrealtà si era creata, nel serpente monetario europeo, particolare riguardo alle scandinave, le quali riflettono economie che il medesimo grado di competitività della Germania. Con il passar del tempo, la situazione di questi Paesi non è migliorata, mentre ci si è trovati di fronte a difficoltà crescenti anche da parte del Belgio e dell'Olanda, a loro volta al passo con la Germania, la cui moneta si rivalutava continuamente rispetto al dollaro e ad altre extra-serpente. Di qui, la decisione di ieri, certamente tardiva.

Il rinvio della decisione è stato reso possibile, dal fatto che la speculazione monetaria internazionale di mira il dollaro in ribassista e il franco e l'oro in rialzista. Ma misure Carter portano relativa stabilizzazione del dollaro e che le azioni intraprese Svizzera hanno posto un certo freno, almeno temporaneo, speculazione sul franco svizzero, nasceva il fondato rischio che il ciclone speculativo si abbattesse sulle monete satelliti del serpente.

La Germania ha già erogato molti fondi, per il sostegno di tali monete satelliti. E come spiegai a suo tempo, essa aveva interesse a ciò, in quanto così riciclava un po' di dollari che la sua banca centrale aveva ingurgitato, nell'intento di evitare eccessivo rialzo marco sul . Ma possibile o prestiti esteri, della bilance di pagamento in disavanzo, anche se tali prestiti hanno la forma rapida e certa di un'azione da parte della centrale tedesca, privi di condizioni tecniche e vengono a stare .

Ad un certo punto, bisogna eliminare causa del disavanzo, deprezzamento del cambio della moneta. Diversamente, la speculazione internazionale anticiperà tale operazione, son manovre, vendendo a termine allo scoperto le monete pericolanti e facendo rientrare capitali riferiscono ai loro .

La rottura del serpente monetario, dunque, è resa inevitabile: anche se essa solleva sulla possibilità di portare lo schema serpente monetario europeo allargato, proposto a Brema tedeschi e dai francesi, questa estate. L'asse franco-tedesco adesso, per questo grandioso progetto monetario, dovrà fronteggiare la critica di chi che, anche non vi è una convergenza reale di politiche economiche, l'integrazione monetaria risulta difficile.

La replica non potrà essa con argomenti puramente bancari. Come è lunga, questi non . Né la deflazione potrà costituire per Olanda, Belgio, Danimarca e la via maestra per risolvere i problemi. Essa è una buona aggiustamento monetario, di carattere durevole, per le relativamente meno forti: né può essere accettata, piano politico sociale.

Per l'agricoltura, è robusta in Olanda e Danimarca, saranno paradossali complicazioni, perché gli agricoltori tedeschi riceveranno montanti compensativi, ossia sovvenzioni, per esportare in questi Paesi, come in tutti gli altri la cui moneta è stata deprezzata sul marco; mentre olandesi e danesi (nonché, naturalmente, belgi e svedesi) pagheranno un'imposta di confine esportare prodotti agricoli in Germania. Emerge sempre di più l'assurdità di questo meccanismo della agricola, che distorce scambi internazionali.

La decisione di rivalutazione del non ci tocca direttamente, per quanto riguarda i nostri rapporti con la . Accresce però la competitività dei prodotti belgi, olandesi e scandinavi, in quanto queste monete si deprezzano rispetto alla lira, o meglio perdono parte dell'apprezzamento che avevano avuto su di essa. Il precedente. Vi è, quindi, per noi, qualche nube all'orizzonte. Va peraltro osservato che nel campo agricolo le non cambieranno perché vi sarà puramente la riduzione montanti compensativi nei rapporti tra l'Italia e i Paesi che adesso hanno deprezzato la loro moneta.

Francesco Forte

Una decisione presa d'accordo con i Nove

ROMA — La crisi dei mercati cambi, accentuatasi negli ultimi tempi con l'aumento delle pressioni speculative al rialzo sulle monete forti occidentali, in particolare sul , ha costretto le autorità monetarie dei Paesi appartenenti al cosiddetto «serpente», ad adottare alcune misure urgenti.

I provvedimenti decisi nella riunione tenuta domenica a Lussemburgo i ministri delle e i governatori delle banche centrali di Germania, Benelux, Danimarca e Norvegia, comportano una rivalutazione del 4 per cento del marco rispetto alle corone scandinave e del 2 per cento nei confronti del franco belga e lussemburghese e del fiorino olandese.

La decisione presa, almeno in prima approssimazione, ha un duplice scopo: parte stemperare la tensione esistente mercati divise, dall'altra procedere ad un riallineamento monete agganciate tra loro da un sistema di cambi fissi. Occorre ricordare, infatti, che dell'antico accordo che legava entro flessibilità prestabilite tutte le divise europee, è rimasta una «coda» che vede unite insieme solo le sei monete di cui abbiamo detto all'inizio.

Negli ultimi tempi, spinta al rialzo del marco determinata dal declino del dollaro la caduta della moneta ha spinto speculatori a sempre maggiori acquisti di marchi, oltre che di franchi e di oro; ciò determinato a sua volta pressioni ribassiste sulle altre monete del serpente, considerate indubbiamente più deboli rispetto al marco. Di conseguenza, le banche centrali del Belgio, della Danimarca, dell'Olanda state costrette a continui interventi di sostegno delle proprie divise per mantenersi sia al livello più basso del di flessibilità (2,25 per cento).

Una situazione che evidentemente nei giorni scorsi era al punto rottura potendo più le altre monete del serpente seguire il rialzo continuo del marco. Allora, delle due l'una: sganciare completamente il serpente lasciando ogni moneta libera di fluttuare sul mercato, oppure riallineare le parità attraverso una rivalutazione della divisa più forte, cioè il marco.

Si è preferita la seconda soluzione nella considerazione che comunque, prima o poi, sarebbe stato necessario maggior equilibrio tra le monete del serpente in vista del nuovo assetto monetario che l'Europa dovrebbe darsi. Dal punto di vista Germania, inoltre, il massiccio afflusso di fondi da trasformare in marchi (qualcosa come dieci miliardi di marchi, corrispondenti ad oltre 4 mila miliardi di lire), aveva creato pochi problemi di liquidità, essendosi notevolmente gonfiata massa monetaria.

La misura adottata domenica ha, in ogni caso, modificato grandi mercato dei cambi. Il dollaro ha mostrato sì maggiore resistenza, dovuta però più che alla rivalutazione del alle prime effettive misure riduzione deficit commerciale degli Stati Uniti. Il senato americano, infatti, ha approvato piano energetico presentato Carter, che dovrebbe ridurre massicciamente le importazioni di petrolio e quindi contenere il disavanzo di bilancia dei pagamenti correnti. Le quotazioni lo confermano: il dollaro fixing di Francoforte ha chiuso a 1,87 marchi contro 1,8629 della chiusura venerdì scorso, recuperando appena lo 0,37 per cento. Ne consegue che fino a quando le condizioni obiettive caduta del dollaro, legate all'andamento del ciclo economico americano caratterizzato da forti tensioni inflazionistiche, non si saranno effettivamente corrette e senza opposto, la moneta statunitense debole e di conseguenza le divise «forti», tra queste il marco, continueranno a muoversi al rialzo.

Per quanto riguarda la lira, la moneta italiana continua a subire riflesso e senza gli effetti già ciò che accadendo. Le divise che fluttuano liberamente sul lo sterlina, franco francese e lira), non legate cioè ad alcun rapporto di parità con altre, si sono mosse ieri in perfetta sintonia avendo perso tutte e tre sul dollaro appena lo 0,60.

In Italia la quotazione della divisa americana è salita al fixing a 819,50 lire contro 814 della precedente seduta che costituiva il minimo assoluto dal tempo della crisi valutaria del '76. A parte ciò, il dollaro anche ieri è rimasto ad uno dei livelli più bassi degli ultimi due anni e mezzo. Rispetto alle valute europee l'unica variazione significativa si è avuta sul marco, salito a 438,51 lire, con un apprezzamento appena dello 0,2155 per cento.

Le quotazioni delle altre monete sono rimaste sostanzialmente stabili con il franco svizzero fissato a 534 lire, la sterlina a 1623,30 e il franco francese a 191,67.

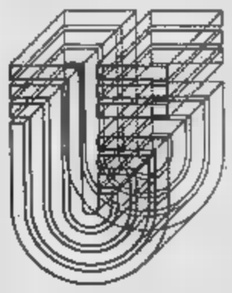
Natale Gilio

Importante

per chi ha una casa, per chi costruisce le case, per chi acquista un terreno per costruire una casa.

Il problema della casa: leggi che vogliono proteggere l'interesse della comunità, leggi che vogliono salvaguardare i ciascuno.
Due esigenze troppo spesso in conflitto che sono regolate normative complesse, attraverso le quali occorre sapersi muovere.
Ecco perchè il Centro Studi Immobiliari può esservi prezioso per:

- sblocco aree
- concessioni conformi alla legge
- equa indennità di esproprio
- per costituzione cooperative
- elaborazione tecnica, amministrativa, giuridica ed urbanistica di piani
- piani regolatori, piani territoriali di coordinamento
- interpretazione ed applicazione dell'equo canone



Centro immobiliari: un'equipe professionisti edilizia ed urbanistica, consulenze giuridiche amministrative, che pone la propria esperienza al servizio proprietari, imprese, professionisti ed Pubblici. Un prezioso consulente, che opera in tutta Italia, ogni problema tecnico, urbanistico pianificazione del territorio.

CENTRO STUDI IMMOBILIARI
una guida sicura nelle leggi del territorio

Scriveteci: una grossa esperienza vostro servizio.
STUDI
Sede: Milano - Via Carlo Poerio, 5
Uffici a Roma, Padova, Livorno.

Misure Usa in difesa del dollaro Carter soddisfatto per il marco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — *La rivalutazione del è stata favorevolmente accolta in America dove il governo, il Parlamento e la Riserva federale hanno adottato nel contempo, con l'obiettivo di stabilizzare il mercato dei cambi, una serie di misure a difesa del dollaro.*

Il presidente Carter, che ha trascorso una giornata di riposo a Camp David dopo aver personalmente sovrinteso alla stesura dei provvedimenti Usa e negoziati sul Medio Oriente, ha dichiarato che la iniziativa e quella tedesco riporteranno la pace monetaria nella comunità occidentale.

Il pacchetto delle misure antiinflazionistiche è il più organico finora elaborato dalle autorità americane. Esso comprende tre leggi — per il risparmio dell'energia, la riduzione delle tasse e il pieno impiego rispettivamente — e due provvedimenti amministrativi: l'aumento del tasso d'interesse bancario dall'8 all'8,5 per cento, il più mai stabilito dalla Riserva federale, e l'aumento prime rate, cioè applicati dalle Banche ai loro principali clienti, dal al 10 per cento.

La legge sulla conservazione dell'energia è dibattuta in Parlamento per diciotto mesi, e più volte . Essa prevede tra l'altro la liberalizzazione dei prezzi e l'aumento della produzione del metano statunitense, il passaggio dall'uso del petrolio a quello del carbone per le centrali elettriche e alcuni settori dell'industria; una tassa speciale sulle automobili ad alto consumo di durante; riduzioni fiscali per i proprietari immobili protetti materiali isolanti.

Il programma verrà realizzato a tappe entro l'85 e farà diminuire di 3 miliardi e mezzo di dollari il deficit bilancia dei pagamenti. La legge riduzione delle tasse, che presidente Carter ha minacciato di bloccare col veto perché troppo generosa, prevede nella sua versione conclusiva sgravio fiscale 13 miliardi di dollari a favore dei contribuenti a reddito medio e medio basso, generale lavoratori dipendenti, e uno di quasi 6 miliardi di dollari a favore profitti delle aziende.

Carter, che affronta con molto maggiore ottimismo le elezioni parlamentari di novembre, ha elogiato il Congresso il azione. Egli ha dichiarato che «non si possono aspettare miracoli» ma che «l'America è dollaro si sono sicuramente incamminati sulla strada ripresa». Il presidente è soddisfatto che «il futuro Paese e lo sviluppo internazionale escono rafforzati novantacinquesima legislatura» e ha lodato «il senso di urgenza conferito dal parlamentari alla soluzione dei principali problemi contemporanei». Secondo Carter «il popolo statunitense può essere giustamente orgoglioso del lavoro del Congresso» e trarre conforto dal fatto che il non abbandonerà mai i suoi impegni internazionali. Egli ha anche parole di ottimismo per la situazione politica, insistendo sull'unità d'azione che il potere esecutivo e il potere legislativo dimostrano di fronte alle principali questioni; ha prospettato infine un riavvicinamento anche all'Unione Sovietica sul trattato per la limitazione armi strategiche.

Ennio Caretto

Parigi: soltanto una boccata d'ossigeno

PARIGI — L'attenzione degli finanziari parigini si è concentrata ieri quasi esclusivamente sulla «rivalutazione» del marco.

Secondo valutazioni avanzate a Parigi negli ambienti finanziari, Bonn avrebbe in realtà «tentato l'impossibile», scrive nel suo editoriale «Le », per impedire che viaggiasse delle monete del «serpente» a prima della fine dell'anno, prima che i Paesi della Comunità trovassero un accordo per disegnare i meccanismi del futuro sistema monetario europeo.

Da tutto questo deriva una constatazione d'ordine generale. La rivalutazione del marco pare destinata a facilitare la a passo del monetario europeo, ma il momento rappresenta soltanto «una boccata d'ossigeno» in quanto la difficile messa in opera del dispositivo valutario della Comunità ampiamente condizionata dollaro e fenomeno del potranno pervenire d'oltreatlantico.

Natale Gilio

Parigi: soltanto una boccata d'ossigeno

PARIGI — L'attenzione degli finanziari parigini si è concentrata ieri quasi esclusivamente sulla «rivalutazione» del marco.

Secondo valutazioni avanzate a Parigi negli ambienti finanziari, Bonn avrebbe in realtà «tentato l'impossibile», scrive nel suo editoriale «Le », per impedire che viaggiasse delle monete del «serpente» a prima della fine dell'anno, prima che i Paesi della Comunità trovassero un accordo per disegnare i meccanismi del futuro sistema monetario europeo.

Da tutto questo deriva una constatazione d'ordine generale. La rivalutazione del marco pare destinata a facilitare la a passo del monetario europeo, ma il momento rappresenta soltanto «una boccata d'ossigeno» in quanto la difficile messa in opera del dispositivo valutario della Comunità ampiamente condizionata dollaro e fenomeno del potranno pervenire d'oltreatlantico.

Ennio Caretto

A Bonn dopo la decisione a sorpresa

Positive le reazioni

— La rivalutazione del marco all'interno del «miniserpente» europeo (del 4 per cento nei confronti delle monete scandinave, belga e lussemburghese e del 2 per cento rispetto a quelle danese e norvegese) è venuta sorpresa.

Werner Matthoefer, ministro tedesco delle Finanze, ha detto che la rivalutazione era «inevitabile» per riportare ordine mercati sotto controllo l'espansione della liquidità in Germania. Tra luglio e la metà di settembre — è rivelato — affluite in Germania varie per oltre miliardi marchi, più volte la «Bundesbank» è stata costretta intervenire per frenare la caduta del sostenere le monete del «miniserpente» che avevano toccato il limite inferiore della banda di oscillazione del 2,25%. A lungo andare ciò non poteva continuare, bisognava riaggiustare le parità, in vista dello «Sme» e preparazione ad rivalutando monete più deboli o rivalutando il marco.

Negli ambienti bancari tedeschi la rivalutazione è stata accolta positivamente. Il presidente della Banca federale, Otmar Emminger, ha detto che «il nuovo ordinamento è buona per le future relazioni dei cambi nello Sme». Le banche private e Casse di Risparmio sono compiaciute, mentre evidenza che la rivalutazione sarebbe potuta avvenire prima.

A parte gli effetti immediati (scoraggiamento della speculazione internazionale, ordine negli scambi all'interno del «miniserpente») e quelli negativi (difficoltà delle imprese Germania dei cinque Paesi, che assorbono delle esportazioni tedesche), la rivalutazione avrà conseguenze a lunga scadenza. Le importazioni in Germania costeranno sempre meno, faranno da calmiere contribuendo a ridurre ulteriormente il tasso inflazione (del 2,2% in un anno, 0,3% in in settembre).

Tito Sansa

Il ministro Pandolfi ottimista Lussemburgo

Verso nuovi equilibri valutari

DAL NOSTRO SPECIALE

LUSSEMBURGO — I ministri delle Finanze della Comunità europea hanno ieri della rivalutazione del marco all'interno del «serpente» (2 per il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese. Il per cento verso la corona danese e quella norvegese) e dei possibili che tale decisione avrà sul progettato Sistema monetario europeo che dovrebbe collegare dal primo gennaio '79 le monete comunitarie entro margini ristretti di oscillazione.

Il ministro delle Finanze tedesco Matthöfer ha dichiarato la necessario per riportare la calma nei mercati di cambio e per mantenere il controllo sull'espansione della base . Dato la rivalutazione ponderata del marco è stata del 3 per cento, questa decisione avrà molto limitati sulle esportazioni tedesche (che saranno più care).

Matthöfer ha aggiunto che la più facili gli storni per creare un sistema monetario europeo.

Il vicepresidente della Bundesbank, Pohl, ha dichiarato che giugno scorso i cinque Paesi del «serpente» hanno 10 miliardi di marchi (4300 miliardi di lire) per azioni sostegno e che nella giornata di venerdì scorso stati un miliardo e marchi.

Il ministro delle Finanze italiano Pandolfi ha dichiarato che secondo lui le monete del «serpente» desiderano prepararsi su più realistico alla creazione del Sistema monetario europeo. ha dichiarato che per quanto riguarda il futuro Sistema monetario europeo, del marco indica necessità margini tassi centrali senza che siano necessarie perdite riserve.

Il delle Finanze belga, Geens, ha dichiarato che decisione è conforme politiche dei rispettivi governi e mantenere una moneta stabile. Difatti se il franco belga ha perso il 2 per cento rispetto marco, esso ha guadagnato altrettanto rispetto corone e norvegese. Per il franco belga, la decisione avrà effetto attenuare leggermente il suo apprezzamento rispetto all'insieme delle monete.

La rivalutazione del dovrebbe dare un più ampio margine di respiro anche alle altre monete del «serpente», quale da tempo sono uscite l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e l'Irlanda. La causa di questa rivalutazione marco è soprattutto la debolezza del dollaro, che pur ne dovrebbe profittare. La rivalutazione indica anche le reali difficoltà di creare un Sistema monetario europeo quale aderiranno nazioni che ha di e dell'ordine pubblico assai elevati la Germania. Di qui la che nello Sme siano possibili modifiche dei tassi centrali delle monete che ne faranno parte.

È chiaro che il varo dello Sme (in attesa del vertice europeo del 4 dicembre a Bruxelles) attendere l'esito dell'incontro tra James Callaghan e il cancelliere Helmut Schmidt, le discussioni tra Andreotti e Giscard d'Estaing a Roma, e quelle tra Andreotti e Schmidt a Siena. Nello Sme, secondo il progetto attuale, le monete non dovranno superare i margini delle fluttuazioni consentite (il valore del 2 per cento sopra e del 2 per cento sotto il tasso centrale) e per ottenere ciò saranno interventi mercati.

Ieri sera il Pandolfi è partito Francoforte, ove lino a domani col Matthöfer su questi problemi.

Renato Proni

Provincia Torino

AVVISO DI GARA D'APPALTO

— OGGETTO: Legge 5-8-1975, n. 412 - 2° programma 1978-1980. Costruzione di un nuovo Liceo Scientifico Caluso (To) 1° LOTTO.
— IMPORTO A BASE DI GARA: L. 1.645.254.000.
— CHE AGGIUDICA L'APPALTO: Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n.
— Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto (licitazione privata dal sistema indicato dalla lettera C) art. 1 della legge 2 Febbraio 1973 n. 14.
— Luogo di esecuzione: CALUSO (To).
— Caratteristiche generali dell'opera: complesso scolastico costituito da:
1) spazi didattici (dodici ad esplicare circa 500 allievi;
2) sala magna, biblioteca e locali per altre attività parascolastiche;
3) uffici, sala insegnanti e direzione didattica;
installazioni esterne di completamento.
— 2° Lotto per l'importo di L. 262.343.198; Riserva della possibilità appalto a trattativa privata per la costruzione di edificio per palestre, ai sensi dell'art. 12 della legge 3-1-1978 n. 1
— Termine massimo di esecuzione: 12 mesi in giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna lavori.
— limite per ricezione domande partecipazione; giorni della data pubblicazione sulla Gazzetta delle Comunità Europee.
— Indirizzo al quale devono essere trasmesse: PROVINCIA TORINO - Sezione Contratti - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.
— Lingua redazione: Italiana
— Data limite di spedizione a presentare le offerte: 120 giorni dalla di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.
— Saranno proprie dell'imprenditore e criteri di attribuzione dell'appalto: figureranno nella lettera di invito a presentare le offerte.
— Altre indicazioni: la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione ed i pagamenti all'Impresa aggiudicataria dei lavori saranno subordinati all'avvenuto versamento delle quote Regione Piemonte corrisponderà alla Provincia su presentazione regolari stati di avanzamento dei lavori, con esonero della Provincia dal corrispondente all'Impresa interessata Regione predetta.
Torino, li 12 Ottobre 1978

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE (Dott. Giorgio Salvetti)

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
Provincia di Torino

AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA PER COSTRUZIONE SCUOLA ELEMENTARE VILLAGGIO SANGONE.
— Importo a base d'asta: L. 905.641.333
— Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.
— Domande ammissione all'Ufficio Segreteria ore 12 del 30-10-1978

IL SINDACO Franco

CITTA' di TORINO

Avviso di licitazione privata per opere stradali occorrenti per l'urbanizzazione primaria della parte della zona E/23 delimitata dal corso G. Cesare, dalla ferrovia e dalla provinciale Torino-Ceres; dalla ferrovia Torino-Milano e confinante con il LOTTO A - LOTTO B.
IMPORTO BASE: L. 363.310.000
Procedura prevista dagli artt. 23/c e 7/b del R.D. 23-5-1924, n. 827 e 1/a della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria (Legge 10-2-1962, n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI» entro il 26 ottobre .
Torino, li 10 ottobre

IL SINDACO D. Novelli

FERROVIE DELLO STATO
AVVISO DI GARE

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indice due licitazioni private, in sistema di cui all'art. 1/a della legge 2 Febbraio n. 14, per l'esecuzione dei sottoindicati lavori:
1) Rinnovamento di Km. circa di binario sulla linea Arona-Domodossola e manutenzione dell'armamento nella giurisdizione Reparto di Milano C.le.
Importo presunto a base di gara L. 1.290.000.000 (unmiliardoduecentonovantamilioni).
Iscrizione A.N.C. - Categoria 15/a o 15/b per importo adeguato.
2) Rinnovamento di Km. 64 circa di binario sulle linee Milano-Piacenza; Cremona-Alessandria e Codogno-Cremona.
Importo presunto a base di gara L. 2.400.000.000 (duemiliardiquattrocentomilioni).
Iscrizione A.N.C. - Categoria 15/b per importo adeguato.
Per poter partecipare gare suddette è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per le categorie indicate a fianco di ciascuna gara. Alle richieste d'invito per ogni singola gara, debbono essere allegati il Certificato d'iscrizione all'A.N.C. o documento sostitutivo, l'elenco delle lavorazioni di cui l'Impresa dispone in proprio per i lavori in argomento e l'elenco dei lavori similari eseguiti nell'ultimo triennio.
Tali richieste, che non impegnano l'Azienda, potranno essere indirizzate entro il giorno 28 ottobre 1978 mediante domanda in carta legale, al seguente indirizzo: SIG. UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE DELLE DELLO STATO - Via Sommariva, 2 - MILANO.
Estratto della Gazzetta Ufficiale N. 289 del 18-10-78.

IL CAPO UFFICIO LAVORI COMP.LE Dr. Ing. Fausto

Provincia di Torino

AVVISO DI GARA D'APPALTO

La Provincia di Torino indice un appalto mediante licitazione privata per la manutenzione ordinaria degli impianti elevatori esistenti alla data installati in edifici di competenza provinciale per il periodo 1-1-1979 - 31-12-1981.
IMPORTO A BASE DI GARA: L. 32.832.000
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con la modalità di cui all'art. 1 lett. e) della legge 2-2-73 n. 14
Entro il termine di giorni 15 dalla data di presente avviso, le Imprese interessate all'appalto potranno fare pervenire la propria richiesta d'invito — in carta legale da L. 2000 — al Servizio Generale degli Uffici Tecnici della Provincia (Edilizia) - Via Maria Vittoria n. 12 - TORINO.
Si fa presente che la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
Torino, li 17 ottobre 1978

IL PRESIDENTE GIUNTA PROVINCIALE (Dott. Giorgio Salvetti)

CONSORZIO COLLETTORE DEPURATORE
IVREA Prov. Torino

Avviso

Questa Amministrazione intende appaltare i lavori di costruzione del Collettore Depuratore IVREA-EST. I lavori, per complessive L. inerenti il 1° lotto di appaltare nelle opere indicate e verranno aggiudicati come segue:
— Canalizzazioni Lire 416.600.000 a base d'asta offerta ribasso art. 1/lett. a L. 2-2-1973 n. 14.
— Depuratore Lire appalto concorso.
Le Imprese che intendono essere invitate dovranno far pervenire alla Segreteria Consorzio, presso il Comune Ivrea, domanda a mezzo raccomandata entro VENERDI' 10-11-1978 ore .
Le spese per le presenti pubblicazioni sono a carico della Impresa aggiudicataria.
Ivrea, ottobre

IL PRESIDENTE (Gennaro Standardo)

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, assicurato
Corso VIII. Emanuele, telef. 511.024, TORINO

FORFORA ADDIO!

Praesidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli con forfora, è la risposta scientifica più completa per questo problema. Lo shampoo e allontana le lamelle forforose, la lozione limita la secrezione sebacea evitando così il riformarsi della forfora. I prodotti linea Praesidium in dida nelle farmacie e migliori profumerie.

Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.*

shampoo e lozione
PRAESIDIUM
ZAMBELETTI

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GAIOTTO vende al piano della civiltà corso Gabriel libero 9° piano ascensore 3 camere cucina doppi servizi possibilità box multipo lire 48.472 464.780

GMG Spa Immobiliare creata per facilitare le vostre vendite rivolgetevi a noi subito! Telefonateci 519.807 - 332.789

GRUGLIASCO (Nord Stella, pr. 900 mt) vendesi palle vendesi 2-3 locali da 10 milioni (disponibili) Telefonare 033 715 012

GRAPPOLADORE adiacenze Torino Pr vendo splendido appartamento mansardato mq 100 circa con grande terrazza soggiorno cucina 2 camere bivani/ni L. 80 milioni Telefonare 540 819

GRUGLIASCO privati vende libero stupendi alloggi recenti 3 stanze servizi e 2 stanze servizi box-magazzino Telefonare 782.941.

GRUGLIASCO

vendesi alloggio stabile recente composizioni 2-3-4 camere cucina servizi da L. 13 milioni 300 mila a L. 18 milioni 500 mila valendo box nel cortile a L. 3 milioni. Tel. 346.096

IF1M

vende libero corso Centro Europa recente alloggio 3 camere cucina servizi 33 milioni 500 000 mobile e dilazione Tel 539.701

IF1M

vende libero adiacenze Centro Europa in stabile nuovo alloggio 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi ottimo rilassante, giardino condominiale 35 milioni più 10 milioni mobili 5 Parte valendo box Tel. 516 279 - 531 85

IF1M

vende libero piazza Chironi ampio 3 camere cucina servizi salone 15 milioni, dilazioni Telefonare 539 701 534 343

IF1M

vende libero corso Vittorio Tenivelli 3 camere cucina servizi 42 milioni, dilazioni Telefonare 519.583 537.096.

IF1M

vende libero corso piazza Barcellona soggiorno 3 camere cucina servizi 37 milioni, dilazioni Telefonare 516 279 519.385.

IF1M

vende libero corso Agnelli piazza Pitagora camera cucina servizi 43 milioni, dilazioni Telefonare 519.563 537.095

IF1M

vende libero Sassuolo, piazza alcr. recente ampia luminosa 3 camere, cucina, cantina, 35 milioni, dilazioni Telefonare 519 542 537.096.

IF1M

vende libero via Piacenza camera cucina servizi 18 milioni, dilazioni Telefonare 516 298

IF1M

vende libero corso Racconigi camera cucina servizi 17 milioni 500 mila, dilazioni Telefonare 531 835.

IF1M

vende libero corso Politecnico soggiorno 3 camere cucina servizi 40 milioni, trattabili. Telef. 516.278 331 831

IF1M

vende libero piazza corso Galileo Ferraris salone, 4 camere, cucina, 1 servizi 2 ingressi, box 119 milioni, dilazioni. Telefonare 539,701

IF1M

vende libero in via Servais: camera cucina soggiorno servizi 14 milioni 200 mila dilazioni Telefonare 539 701 531 835

IF1M

vende libero piazza Galileoferris salone, 2 camere, cucina, 2 servizi 91 milioni 500 mila, mutuo e dilazione Telefonare 534 063 519 581

IF1M

vende libero piazza Statuto camera cucina servizi con ripostiglio 14 milioni 500 mila, mutuo e dilazione Telefonare 539 701 531 835

IF1M

vende libero corso Galileo Ferraris salone, 4 camere, cucina, 1 servizi 2 ingressi, box 119 milioni, dilazione. Telefonare 539,701

IF1M

vende libero in via Servais: camera cucina soggiorno servizi 14 milioni 200 mila dilazionabile Telefonare 539 701 531 835

IF1M

vende libero piazza Galileoferris salone, 2 camere, cucina, 2 servizi 91 milioni 500 mila, mutuo e dilazione Telefonare 534 063 519 581

IF1M

vende libero piazza Statuto camera cucina servizi 14 milioni 500 mila, mutuo e dilazione Telefonare 539 701 534 343

IF1M

vende libero piazza Chironi ampio 3 camere cucina servizi salone 15 milioni, dilazioni Telefonare 539 701 534 343

IF1M

vende libero corso Vittorio Tenivelli 3 camere cucina servizi 42 milioni, dilazioni Telefonare 519.583 537.096.

IF1M

vende libero piazza Barcellona soggiorno 3 camere cucina servizi 37 milioni, dilazioni Telefonare 516 279 519.385.

IF1M

vende libero corso Agnelli piazza Pitagora camera cucina servizi 43 milioni, dilazioni Telefonare 519.563 537.095

IF1M

vende libero Sassuolo, piazza alcr. recente ampio 3 camere, cucina, cantina, 35 milioni, dilazioni Telefonare 519 542 537.096.

IF1M

vende libero via Piacenza camera cucina servizi 18 milioni, dilazioni Telefonare 516 298

IF1M

vende libero corso Racconigi camera cucina servizi 17 milioni 500 mila, dilazioni Telefonare 531 835.

IF1M

vende libero corso Politecnico soggiorno 3 camere cucina servizi 40 milioni, trattabili. Telef. 516.278 331 831

IF1M

vende libero piazza Galileo Ferraris salone, 4 camere, cucina, 1 servizi 2 ingressi, box 119 milioni, dilazione. Telefonare 539,701

IF1M

vende libero in via Servais: camera cucina soggiorno servizi 14 milioni 200 mila dilazionabile Telefonare 539 701 531 835

IF1M

vende libero piazza Galileoferris salone, 2 camere, cucina, 2 servizi 91 milioni 500 mila, mutuo e dilazione Telefonare 534 063 519 581

IF1M

vende libero piazza Statuto camera cucina servizi 14 milioni 500 mila, mutuo e dilazione Telefonare 539 701 534 343

IF1M

vende libero piazza Chironi ampio 3 camere cucina servizi salone 15 milioni, dilazioni Telefonare 539 701 534 343

IF1M

vende libero corso Vittorio Tenivelli 3 camere cucina servizi 42 milioni, dilazioni Telefonare 519.583 537.096.

IF1M

vende libero piazza Barcellona soggiorno 3 camere cucina servizi 37 milioni, dilazioni Telefonare 516 279 519.385.

IF1M

vende libero corso Agnelli piazza Pitagora camera cucina servizi 43 milioni, dilazioni Telefonare 519.563 537.095

IF1M

vende libero Sassuolo, piazza alcr. recente ampio 3 camere, cucina, cantina, 35 milioni, dilazioni Telefonare 519 542 537.096.

IF1M

vende libero via Piacenza: camera cucina servizi 18 milioni, dilazioni Telefonare 516 298

IF1M

vende libero corso Racconigi camera cucina servizi 17 milioni 500 mila, dilazioni Telefonare 531 835.

IF1M

vende libero corso Politecnico soggiorno 3 camere cucina servizi 40 milioni, trattabili. Telef. 516.278 331 831

IF1M

vende libero corso Galileo Ferraris salone, 4 camere, cucina, 1 servizi 2 ingressi, box 119 milioni, dilazione. Telefonare 539,701

IF1M

vende libero in via Servais: camera cucina soggiorno servizi 14 milioni 200 mila dilazionabile Telefonare 539 701 531 835

IF1M

vende libero piazza Galileoferris salone, 2 camere, cucina, 2 servizi 91 milioni 500 mila, mutuo e dilazione Telefonare 534 063 519 581

IF1M

vende libero piazza Statuto camera cucina servizi 14 milioni 500 mila, mutuo e dilazione

Carli incontra ministri cinesi

PECHINO — La delegazione della Confindustria guidata dal presidente Guido Carli, che era arrivata a Pechino mercoledì, è partita stamattina per una visita di due giorni a Shanghai.

La delegazione ha avuto in questi giorni numerose conversazioni con esponenti del mondo economico cinese incentrate alle possibilità di ampliare gli scambi economici e commerciali e la cooperazione industriale e tecnologica.

Tra le personalità con cui la delegazione si è incontrata sono il presidente del Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale, Wang Yao-ting, il vice ministro per il Commercio estero, Tzu Chun, il vice ministro e primo ministero dell'Industria meccanica, Hsiang Nan. (Il consiglio di Stato cinese conta sette ministeri dell'industria meccanica. Il primo è quello competente per gli automezzi).

Ci sono state anche conversazioni con gli esponenti delle corporazioni di «import-export», competenti rispettivamente per i macchinari, la tecnologia e i prodotti chimici.

Per i prossimi giorni è in programma tra l'altro un incontro di Carli con il presidente della banca di Cina Chiao Pei-hsin.

Accordo della Fiat con la Paribas

PARIGI — La Fiat ha annunciato di aver raggiunto un accordo con la «*Omnium de participations bancaires de Paris et des Pays Bas*» per l'acquisizione di una quota di maggioranza della casa di crediti al consumo Creditelec, il cui capitale di 18 milioni di franchi appartiene per il 76% alla Finanziaria de Paris et des Paya Bas, casa madre Opb-Paribas. La Fiat ha aggiunto particolari finanziari, ma ha precisato che l'accordo è soggetto alla approvazione delle autorità italiane e francesi.

La «Ercole Marelli» collabora con l'Urss

MOSCA — La «Ercole Marelli» ha promosso un simposio di due giorni nei locali della rappresentanza moscovita della Camera di Commercio italo-sovietica per illustrare le capacità di produzione delle società nei settori dell'automazione dei laminatoi, dei processi di laminazione, dei motori elettrici e dei motori elettrici impiegati nella metallurgia.

Ora la «Ercole Marelli» aveva esportato nell'Urss soltanto come subappaltatrice di altre società: il volume complessivo delle forniture è ammontato negli ultimi cinque anni a circa 4 milioni di dollari.

La «Ercole Marelli» ha avviato colloqui col comitato di Stato dell'Urss per i rapporti economici con l'estero per una sua partecipazione alla realizzazione di vari progetti industriali in Paesi terzi. Si tratta in particolare di impianti energetici che vengono costruiti con l'assistenza tecnica dell'Urss in Colombia, Iran, Iraq e Grecia.

Eurogest: Vicinelli presidente

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Eurogest ha preso atto del desiderio di Franco Bobba di essere sollevato dall'incarico di presidente, per ragioni di salute.

Nuovo presidente della Eurogest s.p.a. è stato nominato Giovanni Vicinelli, già direttore centrale e capo del servizio estero e intermediazione della Banca Nazionale del Lavoro di Roma. Vicinelli ricopre incarichi di rilievo in numerose ed importanti organizzazioni fra cui l'Unione di Banche arabe ed europee, la Tiec (The Italian Economic Corporation) di New York, la Lavoro Bank Int., la Luxembourg, la Lavoro Bank Oversaas di Curaçao.

Dibattito a Torino su auto in Europa

TORINO — Oggi alle 15 presso l'Unione Industriale di Torino s'inizia il convegno che ha per tema: «*Una politica di riconversione industriale europea, asume del settore auto*». Relatori saranno Nicola Tufarelli, responsabile del settore auto della Fiat, Silvano Veronese, segretario Fim, e Christian Garric, direttore affari industriali II presso la Cee. Moderatore è Gianni Merlini, presidente del Centro europeo studi e informazioni.

Oro e monete

Oro fino 5750 - 5850 al grammo; argento 155.000 - 165.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 51.000 - 52.000; nuovo conio 54.500 - 55.500; marengo italiano 50.000 - 52.000; marengo svizzero 50.000 - 52.000.

Convegno a Roma sulle prospettive economiche del nostro Paese

Dopo i successi valutari, l'Italia deve aumentare gli investimenti

Interventi dei ministri Bisaglia, Ossola De Mita - Gli investimenti delle pp. ss.-Abdulla Saudi della «Lybian Bank» parla dei rapporti con il mondo arabo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il sistema delle partecipazioni statali italiano investirà in cinque anni 18 mila miliardi di lire. Lo ha annunciato ieri mattina il ministro Bisaglia, aprendo i lavori del convegno: «The outlook for Italy» (le prospettive italiane), organizzato dal quotidiano britannico *Financial Times* e dalla finanziaria per gl'interventi nel Mezzogiorno Iasud.

Questi investimenti nel settore produttivo pubblico, però, ha precisato Bisaglia, devono essere aggiuntivi, e di sostitutivi degl'investimenti privati, la cui ripresa continua ad essere essenziale, se non si vuole che l'Italia, altrimenti anche geograficamente a mezza strada tra l'Europa industrializzata e il Terzo Mondo in via di sviluppo, scivoli fuori dal gruppo di testa per passare, sia pure al primo posto, tra i Paesi in via di sviluppo.

Nei convegni internazionali, com'è naturale, si finisce per dare del nostro Paese un'immagine forse troppo positiva, proprio perché, dato il carattere di questi convegni, emerge in particolare la nostra situazione nei confronti dell'estero, e che è indubbiamente migliorata, in misura quasi sensazionale, negli ultimi tempi. Sia il ministro Bisaglia ieri mattina, sia il ministro per il Commercio con l'estero, Rinaldo Ossola, nel pomeriggio, non potevano non sottolineare il fatto che poco più di due anni fa dovevamo cercare nei cassetti quel che rimaneva delle nostre riserve, per sostenere la lira, mentre oggi abbiamo valute convertibili per quasi 10 miliardi di dollari (più 4 miliardi di dollari in oro, ai attuali prezzi di mercato).

Inoltre la bilancia dei pagamenti è passata da pesanti passivi annui a un attivo che per il 1978 non dovrebbe essere inferiore a 5 miliardi di dollari (oltre 4000 miliardi di lire). Infine, il nostro indebitamento con l'estero, in poco più di un anno, è sceso dal 21,8 miliardi di dollari del giugno '77 ai 15,2 miliardi attuali.

Anche un ospite straniero al convegno, il massimo esponente della «Libyan Arab Foreign Bank», Abdulla A. Saudi, ha sottolineato i grandi progressi compiuti dal nostro Paese nei suoi conti con l'estero. Egli ha ricordato la conferenza stampa tenuta a Roma nel dicembre 1976, subito dopo l'annuncio dell'acquisto d'una partecipazione nella Fiat della Banca araba di Libia per i rapporti con l'estero, e di aver espresso in quell'occasione la sua fiducia nell'Italia. «*Anche se le nostre attese non sono state completamente* — ha detto Abdulla A. Saudi — *l'Italia ha ridotto drasticamente il tasso d'inflazione, ha capovolto da negativi a positivi i dati della bilancia dei pagamenti, le imprese italiane ottengono prestiti all'estero a tassi interessanti, e il governo italiano, invece di dover garantire nuovi prestiti in oro, rimborsa in anticipo quelli vecchi*».

Con tutto questo, però, ha ancora osservato il finanziere libico, l'Italia non è riuscita ad attirare investimenti pubblici dal mondo arabo, con l'unica eccezione citata, benché questi a tutt'oggi siano all'estero a ben 100 miliardi di dollari, ed è pertanto assai difficile spesso attirarne da parte privata (che, secondo Saudi, non sono inferiori a quelli pubblici). L'esportazione italiana è in forte aumento nei Paesi arabi, ma la sua crescita potrebbe essere maggiore se il nostro Paese riuscisse a limitare quelle agitazioni sindacali che, ha detto Saudi, ritardano le consegne e aumentano i costi.

Anche Bisaglia e Ossola non si sono limitati a registrare i nostri progressi nei conti con l'estero, la dimostrazione della nostra capacità a mantenere saldezza di *reinserirci a pieno diritto nel consesso economico dei Paesi più industrializzati*», e il fatto che il «rischio Italia» si è andato attenuando, fin quasi a scomparire del tutto. Ambedue i ministri hanno insistito sulla necessità di migliorare la nostra capacità di concorrenza, anche con processi di riconversione nei quali deve avere largo spazio il capitale straniero, e avendo sempre in primo piano lo sviluppo del Mezzogiorno.

Bisaglia (e con lui il ministro De Mita) ha detto che l'imprenditore tende a investire dove c'è più domanda da parte del mercato, quindi è necessario fare in modo che lo Stato, con la collettività, paghi il prezzo sociale, il maggior costo degl'investimenti nel Mezzogiorno, dove, del resto, le nuove infrastrutture e una mano d'opera con una qualificazione sociale più evoluta consentono notevoli vantaggi anche per gl'imprenditori.

Ossola ha insistito sulla necessità di far compiere alle nostre industrie, sia quelle tradizionali, sia quelle tecnologicamente più avanzate, un salto di qualità, di agevolare più che è passato l'esportazione delle industrie minori e di quelle del Mezzogiorno, e di non ritenere superati tutti i pericoli di crisi nei nostri con l'estero, perché, senza una buona amministrazione delle riserve, forte ripresa economica, che accentuasse le importazioni e ridicesse le esportazioni (in seguito all'aumento della domanda interna), potrebbe riproporre le difficoltà che abbiamo superato in questo. Anche per questo, Ossola si è detto preoccupato per il nuovo «serpente monetario europeo», soprattutto non dovessa prevedere periodi di adattamento e un fondo comune di sostegno.

Nel complesso, in questi altri interventi di ieri, prima giornata di lavori del convegno, ha previsto, sia pure con cautela, l'ottimismo sulle prospettive italiane. Un ottimismo che preso con prudenza se è vero che, come ha ricordato l'ex ministro irlandese degli affari esteri, Garret Fitzgerald, su 14 previsioni semestrali formulate negli ultimi sette anni dall'Ocse, l'Organizzazione economica dell'Occidente, ben 11 son risultate errate per eccesso, e solo una per difetto di ottimismo.

Mario Salvatorelli

Americano, 62 anni, era il grande favorito

Nobel dell'economia a Simon

STOCCOLMA — Il Premio Nobel per l'Economia è stato assegnato ieri all'americano Herbert Simon per il suo lavoro pionieristico sul processo decisionale nell'organizzazione economica.

Si tratta, spiega l'Accademia svedese delle Scienze che ha deciso l'assegnazione, di un campo relativamente nuovo della ricerca, che ha rivoluzionato la visione tradizionale degli studi economici. Infatti, in passato, non veniva fatta distinzione tra l'impresa e l'imprenditore-proprietario dal momento che ambedue non avevano che uno scopo: ottenere il maggiore utile possibile. Sotto la spinta di diversi fattori sociali e sindacali negli Anni Trenta gli economisti presero però a considerare sotto altri aspetti veramente nuovi la struttura delle aziende e il processo di presa di decisione.

E' nello studio di queste nuove tendenze che Herbert Simon si è distinto in modo particolare. Il suo lavoro «Comportamento amministrativo» (1947) descrive l'azienda come un complesso di elementi psichici, personali e sociali collegati da un sistema di scambi di cognizioni ad ogni livello, tendenti a cooperare per un interesse comune.

Herbert Simon, americano, 62 anni, era il grande favorito della vigilia. Il suo riconoscimento conferma la tendenza del Comitato Nobel per l'Economia a premiare studiosi di lingua anglosassone.

Laureato in Economia all'Università di Chicago nel ha insegnato in diverse scuole superiori americane.

Negli Anni Cinquanta mentre docente al Carnegie Institute of Technology a Pittsburg pubblicò il famoso «Teinitia biblica», studio imponente sulla burocrazia in tre volumi: Amministrazione pubblica (1950), L'organizzatore (1957) e L'organizzazione (1959). **Walter Rosboch**

Colloquio con il vicepresidente della Commissione Cee

Natali: perché all'Italia conviene l'Europa a 12

L'ingresso di Grecia, Spagna e Portogallo accentua il peso dei paesi del Mediterraneo - Oggi comincia la trattativa a Lisbona

TORINO — Oggi si aprono a Bruxelles le trattative ufficiali per l'entrata del Portogallo nella Comunità economica europea. Il Portogallo, insieme con la Grecia e la Spagna, ha chiesto di far parte, politicamente ed economicamente, del Mercato comune europeo. Dei tre Paesi, la Grecia sarà la prima ad entrare nella Cee, seconda sarà la Spagna che, per fine anno, inizierà i negoziati veri e propri, quindi il Portogallo.

Si tratta di un avvenimento importante, sotto i profili politico ed economico. A parlarne il ministro Lorenzo Natali (di a Torino per una serie di incontri), vicepresidente della commissione delle europee e incaricato dell'ampliamento della Comunità.

Quali Paesi, la loro domanda di adesione (la Grecia era da tempo legata ad un «trattato di associazione» e dopo la caduta «regime dei colonnelli» ha presentato domanda d'ingresso), conferma di vedere nella Cee «*una comunità politica di popoli democratici e non semplicemente una di libero scambio*».

I tre Paesi, spiega Natali, «*gravitano nell'area mediterranea e, quindi, sono a noi molto vicini. Una Comunità spostata prevalentemente al Nord, come quella attuale, può malgrado, minore sensibilità per i problemi dei Paesi mediterranei. Questo complesso di ragioni* — prosegue — *determina, da parte nostra, una risposta più che positiva. Infatti hanno caratteristiche diverse di sviluppo da quelle della maggior parte dei Paesi comunitari, ma hanno problemi molto simili a quelli dell'Italia e delle zone mediterranee della Francia, come ad esempio, alcune produzioni agricole*».

Qual è il problema della Cee e della commissione che ha la responsabilità delle proposte e di cui lei è vicepresidente?

«*Esistono diversi problemi economici da risolvere per evitare che l'entrata di nuovi Paesi possa indebolire, anziché rafforzare, l'area comunitaria. Perciò occore evitare anche solo l'eventualità di concorrenze sleali, individuando soluzioni che permettano una integrazione tranquilla, senza scossoni negativi per i Paesi che entrano, per determinate regioni comunitarie che potrebbero trovarsi in difficoltà. E' questa la linea politica che stiamo portando avanti convinti che essa sia quella giusta*».

In quali settori è maggiormente necessario intervenire?

«*Nel settore della politica agricola comune sono già state avanzate proposte concrete per una migliore difesa dei prodotti mediterranei; nei settori industriali, quelli più in crisi e cioè acciaio, tessili e cantieri navali. Sono settori in sviluppo anche nei tre Paesi candidati e quindi la commissione ha proposto che sin d'ora le politiche per far fronte alla crisi siano coordinate con Grecia, Spagna e Portogallo per evitare che, in un domani, crisi si assommi a crisi*».

Per l'acciaio esiste il Piano per i Paesi che entrano, per determinate regioni comunitarie che potrebbero trovarsi in difficoltà. E' questa la linea politica che stiamo portando avanti convinti che essa sia quella giusta».

In quali settori è maggiormente necessario intervenire?

«*Nel settore della politica agricola comune sono già state avanzate proposte concrete per una migliore difesa dei prodotti mediterranei; nei settori industriali, quelli più in crisi e cioè acciaio, tessili e cantieri navali. Sono settori in sviluppo anche nei tre Paesi candidati e quindi la commissione ha proposto che sin d'ora le politiche per far fronte alla crisi siano coordinate con Grecia, Spagna e Portogallo per evitare che, in un domani, crisi si assommi a crisi*».

Per l'acciaio esiste il Piano Davignon il cui obiettivo è di arrivare ad una graduale armonizzazione dei prezzi di vendita dei prodotti siderurgici e i costi produttori più competitivi. Dopo questa prima fase di risanamento si dovrà passare alla seconda fase di ristrutturazione. «*Un analogo piano è stato presentato per i cantieri navali, mentre per i tessili la situazione è più complessa, anche perché la crisi deriva in parte da concorrenza dei Paesi terzi*».

L'ingresso dei tre Paesi amplia ulteriormente il mercato della Cee. «*Per questo* — conclude Natali — *essa si conferma nel suo ruolo di prima potenza commerciale del mondo. Questo, evidentemente, può problemi sul piano del commercio mondiale, però resta una constatazione positiva*».

Renzo

In ottobre nuovi Bot per 4500 miliardi

— Buoni ordinari del tesoro (Bot) per miliardi di lire saranno offerti all'asta in ottobre. I relativi decreti del ministro del Tesoro sono stati resi noti con apposito comunicato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

In ottobre — informa il comunicato ministeriale — vengono a scadere per quattromila miliardi lire (di cui 516 miliardi nel portafoglio della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano cambi e i restanti 3484 miliardi detenuti da altri operatori).

Dell'emissione di ottobre — prosegue il comunicato — miliardi sono offerti con scadenza a tre mesi (prezzo base 96,90 lire per ogni cento di valore nominale), duemila miliardi sono offerti con scadenza a sei mesi (prezzo base di 92,10) e duemila miliardi offerti con scadenza a dodici mesi (prezzo base di Il effettivo aggiudicatario, naturalmente, scaturirà dall'asta per la sottoscrizione.

Previsioni e programmi del presidente Carlo Pastore

Maglieria Ragno: dopo 50 anni l'avventura dei mercati esteri

CERNOBBIO (Como) — Una riflessione senza nostalgia come è cambiata l'Italia in 50 nei risvolti economici, politici, sociali e di costume e ricerca di un rinnovato slancio per il futuro, sono stati i temi affrontati domenica in una «relazione-dialogo» tenuta a Villa d'Este dall'economista Francesco Forte, direttore del laboratorio di economia politica dell'Università di Torino e dallo psicologo Gianni Tibaldi, incaricato di psicologia all'Università di Padova, organizzata dalla «Maglieria Ragno» in occasione del 50° anniversario della fondazione.

Attraverso una serie di dati, Forte ha spiegato l'evoluzione negli ultimi 50 anni ricordando, ad esempio, che la popolazione è cresciuta da a 56 milioni, l'età media è salita da 29,6 a 38 anni, la mortalità infantile è scesa dal 37,4 al 5,3 per cento, l'analfabetismo è passato dal 21 al 5,2 per cento, lo sviluppo industriale ha portato, tra l'altro, un maggior fatturato per addetto, con un prodotto nazionale da 26.800 a 190 miliardi.

A questa evoluzione, la «Maglieria Ragno» ha saputo tener testa egregiamente. Sorta nel 1928 con 12 operai e soli tre articoli in produzione, ha oggi 1400 dipendenti occupati in tre stabilimenti (Valduggia, in provincia di Vercelli; Borgosesia, dove ha sede la tessitura e Prato Sesia dove si trova il magazzino generale) e due società consociate.

Il fatturato è stato, nel 1977, di 40 miliardi e l'utile di milioni, dopo accantonamenti per le imposte (3 milioni) e di legge, in parte anticipati.

Abbiamo chiesto al presidente della società, Carlo Pastore, la diagnosi del '78. «*Purtroppo* — ha risposto — *è questo un anno particolarmente difficile per l'industria tessile e il consuntivo non sarà, quindi, così buono come nel '77. Comunque ci sarà ancora un notevole fatturato e un discreto utile. Per il futuro speriamo bene. Infatti dal prossimo anno contiamo di vendere anche sui mercati esteri*».

L'azienda finora non ha praticamente esportato perché — ha spiegato il presidente — «*la nostra produzione è stata sempre assorbita totalmente dal mercato interno. Nella maglieria intima, che rappresenta la maggiore produzione, l'8 per cento del fabbisogno nazionale*». Le altre produzioni riguardano la maglieria esterna e pigiami in maglia, articolo, quest'ultimo in cui la società si è specializzata.

Il maggiore sviluppo dell'azienda si ebbe nella seconda metà degli «Anni Sessanta» cioè quando si ebbe una forte affermazione della maglieria esterna. «*Oggi però* — ha detto il presidente — *sembra rimontata la fase più spiccatamente consumistica, e maggiore maturità e gusto maturo. Questo nuovo atteggiamento consentirà di operare, in prospettiva, in un mercato meno numeroso, più serio e coerente. Un fatto* — ha concluso — *che considero positivo e che consente all'azienda di guardare con fiducia al futuro*».

F.V.

Una giornata di ribassi: —1,78%

Deboli le Montedison

MILANO — I venditori hanno tenuto l'iniziativa lungo tutto l'arco dell'odierna seduta. I ribassi della riunione di venerdì hanno infatti creato nuove necessità tecniche soprattutto per quanto riguarda i premi. L'indice è sceso da 45,50 a 44,69, con una perdita dell'1,78%.

Già in apertura la pressione delle vendite aveva provocato cedimenti sensibili soprattutto nell'ambito dei titoli a largo mercato particolarmente interessati alla risposta premi di oggi. Alcuni interventi a difesa sono valsi ad arginare il compiesso delle cedenze.

Al centro di una marcata debolezza si è trovata ancora la Montedison, che ha chiuso a quota 285 lire (—2,2%) dopo avere toccato nella fase del «durante» un minimo di 281 lire. In netta flessione le Viscona (—9,2% l'azione priv. e —1,8% quella ord.), le Anic (—7%), le Olivetti (—2,5%), mentre al ribasso sono apparsi tutti i settori assicurativi (con Generali e Ras rispettivamente a —1% e —1,2), le Finanziarie (con Bastogi a —1,9% e Generalfin a —2,7%), e Immobiliari (Beni Stabili registra una perdita più contenuta).

Incisive flessioni di Sifa (—11,2%), Carlo Erba priv. (—6,7%), Olcese (—6,6%), Cementir (—6,4%), Cantoni e Cascami (—6%), Banco Lariano (—6,3%), Auto To-Mi (—5,1%), Snia (—4,9%), Fisac (—4%), Gilardini (—2,9%), Dalmine (3,6%), Gim (—3,5%), Saroni, Ercole Marelli e Pirelli (—2,8%); Rinascente (—2,9%), Sme (—2,8%), Italcementi (—2,8%), Magona (—2,4%).

Pochissimi i valori in controtendenza fra i quali da segnalare il rimbalzo di Saffa risp. (+27%), nonché i miglioramenti di Petrolifera (+7,6%) e Pozzi Vita (+2,1%).

Per quanto riguarda il reddito fisso, il comparto obbligazionario non ha mostrato note di rilievo con apostamenti frazionali nei due sensi. Irregolari le convertibili.

A Torino la Borsa ha iniziato la settimana delle scadenze tecniche condizionata dalla mancata iniziativa dei compratori. Le consuete vendite di alleggerimento hanno gravato su tutti i settori, anche se non pesantemente data la mostrata resistenza di fondo. Questo ha permesso in chiusura qualche ricupero sui minimi della mattinata, soprattutto per la Fiat.

Buoni risultati per Europrogramme

MILANO — Sono buoni i dati relativi allo sviluppo del fondo immobiliare di diritto svizzero Europrogramme International serie 1999 nel corso dell'esercizio 1° luglio - 30 giugno

Il valore di emissione della quota è cresciuto di oltre il 30% nel corso dell'esercizio e supera oggi le 68 mila lire. Il rendimento del Fondo, sempre in lire, dall'inizio della sua attività segue un incremento medio superiore al 19% ad oggi.

Il patrimonio ha raggiunto, al 30 giugno 1978, il valore di 389 milioni di franchi svizzeri, pari a circa 200 miliardi di lire.

Aumento di capitale alla Franco Tosi

MILANO — Dal prossimo 19 ottobre la Franco Tosi darà esecuzione all'aumento del capitale gratuito da 5 a 7,5 miliardi di lire mediante emissione di n. 2,5 milioni di azioni da nominali lire 1.000 da assegnare agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni due vecchie possedute.

In merito a ciò il comitato direttivo della Borsa valori di Milano ha disposto che dal 19 ottobre le azioni Franco Tosi quotino con assegnazione gratuita.

Nel contempo la Franco Tosi procederà anche alla sostituzione di tutti i certificati azionari attualmente in circolazione.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Ricostr. 5%	79,30	+ 0,10
» cons.	91,30	+ 0,30
Red. 3½% '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. ricost. 5%%	96,60	—
» cons.	96,50	+ 0,40
» 5%	96,50	+ 0,40
» cons.	96,40	+ 0,40
Pr. Red. 5% Tr.	96,10	+ 1
» cons.	96	+ 1
Riforma Fond. 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% '34	93,10	+ 1,10
» cons.	93	+ 1,00
Pr. ed. Sc. 5½ '67	87,60	—
» cons.	87,50	—
» 5% '68	86,50	—
» cons.	86,50	—
» 5% '69	86,10	—
» 9% 73/90	96	—
» 9% 74/90	96,10	—
» cons.	96,10	—
» 9% '75	96,10	—
» cons.	96,10	—
» 8% '76	90,50	—
» cons.	90,50	—
» 8% '77	90,30	—
» cons.	90,10	—
» 8% '78	90,10	—
» cons.	—	—
Cer. C. T. 5,50% '78	—	—
Cer. Il. T. 5,50% '79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '78	99	—
» » '80	93,30	—
» » '82	91,10	—
B.T.O. 9% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	99,70	+ 0,15
B.T.O. 9% 1979 II	99,90	+ 0,10
B.T.O. 9% 1980	99,30	+ 0,10
B.T.O. 10% 1981	99,20	+ 0,10
OBBLIGAZIONI		
Bnlet. 6% '66 II	78,90	—
» » '69 II	92,80	—
» 7% '73	91	0,60
Fiat 74 trilustro	121,20	—
I.R.I. 5% '68	85,90	—
Autostrade 6% '63	91,90	—
» 7% '72	90,20	0,10
DO.FI. 6%	91,90	+ 1,90
» 7%	94	+ 2,40
DO.FI.Si. 6% IV	72,90	—
» » 7% IV	77,25	—
» Ansa 6% '66	65,30	—
» » 7% II	65,90	—
» Aut. 7% II	85,40	0,40
FF.SS. 6% '67	86,50	—
» » 7% '72 II	77,75	—
AFS 7% '70	94	—
F.S.A. 6% Se VIII	84,50	—
» 7% II	93	—
ICIPU ven. 6%	76,50	—
» » 7% I	72,60	—
Imi XXVI 6%	75,70	—
» XXIX 7%	76,40	—
» XXXIII 7%	77,60	—
Imi spec. 6,50% '84	85,40	—
Invetalmet 5,50 '65 II	—	—
» 6% '64 »	—	—
» 7% '71 »	—	—
Tesoro Aem 5,50 62	81,70	—
Tesoro Aem 5,50 62	81,40	—
S. Paolo 5%	95	—
» » ctmv. 6%	95,80	—
S. Paolo 5%	79,50	—
» C.I.P. 6% ex 5%	87,60	—
» » 6%	87,60	—
Banco Napoli 6%	86,50	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95,50	—
Cr. I. Sac. '66 6%	84,80	—
» » '70 7%	85,50	—
Cassa R. P. L. 6%	82,60	—
M. Paschi 6%	93	—
» Piem. V. A. 6%	71,90	—
Cattol. 9,10% '82	91	—
Viscosa 6% '64	83,10	—
Rumianca 5,50 '62	88	—
Viberti 7% '69 II	94,25	—
Rie 5,50%	94	—
Lancia 5,50% '62	92	—
Tor. Sav. 5,50%	88	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	82,50	—
Stoomb. Fleg. 7%	100,50	—
» Sip 74	92,80	—
» S.Visc. 7%	91,50	—
Ciquigas 7½% '70	88	—
(r) Sipi 7% 73-88	83,90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	(Milano)		Esportazioni (Milano)		Ufficiale Ufficiale (Milano-Roma)	
	13-10	16-10	13-10	16-10	13-10	16-10
Dollaro	812	814	813,95	814,35	814,00	814,50
Dollaro can.	650	650	668,40	664,80	668,65	664,875
Fr. svizzero	520	520	333,55	334	333,65	334,00
Corona dan.	148	148	157,85	157,45	157,910	157,65
Cor. norv.	155	155	164,90	164,85	165,00	164,825
Cor. svedese	180	180	168,54	168,14	168,02	168,135
Fiorino	350	350	402,50	402,50	402,50	402,750
Franco belga	25	25	27,32	27,309	27,34	27,307
Fr. francese	164	165	191,36	191,80	191,18	191,67
Sterlina	1830	1832	1820,40	1821,30	1820,95	1821,30
Marco	430	430	437,44	438,01	437,360	438,31
Scellino	59	59	60,250	59,945	60,245	59,965
Escudo	15	15	16,10	16,10	16,125	16,175
Peseta	10,80	10,80	11,005	11,015	11,005	11,010
Yen	4,10	4,10	4,078	4,08	4,078	4,42
Dinaro gr.	16	30	—	—	—	—
Dinaro pac.	30	30	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Dracma pacc.	18	18	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei compratori in $ per oncia)

Mercati	13-10	16-10
Londra	225 —	224,50
Zurigo	225,25	224,25
Parigi	225,60	225,62
New-York	230,63	229,50
Milano	5950	5950
(lire per grammo)		
Hong Kong	224,50	224 —

Un'oncia troy uguale a gr.

FONDI

Quotazioni 16-10	Rag. Emiss.
Agrisalia dott.	3,53 —
Capital Italia »	11,50 —
Fondicalia »	12,40 —
Interfund »	10,61 —
Int. S. Fund »	8,82 —
Italamerica »	9,67 10,25
Italfortuna »	8,57 9,09
Italunion »	9,12 8,85
Mediol. Sel. »	11,18 12,15
Rominvest »	12,23 13,21
Tre R lire	6922,05 —
Euf '68 fr. sv.	130,01 —

LE AZIONI A MILANO

(Listino del dott. e rag. dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino)

Titoli	16-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2838	— 20
Bonifiche Ferr.	4070	— 20
Chiari & Forti	1720	— 11
Eridania	2005	— 25
Gio. Motta	1350	+ 125
Agric. Mil.	5640	— 31
IOP	2005	—
R. Zoccoli	149	— 11
» » pr.	—	—
Sermide ord.	80,25	—
Sermide priv.	84	— 4,35
Sermide risp.	91	+ 0,50
ASSICURATIVI		
Alleanza	19300	250
Assicur.	16000	900
Aurora	1575	—
Bowring	1530	—
Ass. Mil.	9900	— 500
Ass. Mil. pr.	7485	— 10
Latina	1005	+ 2
Latina pr.	816	+ 1
Fin	3100	— 10
Generali	37100	900
Italia Ass.	11750	100
Abeille	7070	— 20
Fond. Inc.	5700	+ 82
Fond. Vita	16500	+ 300
Ras	40600	— 900
S.A.I.	4065	— 60
Toro Ass.	3330	— 20
Toro Ass. pr.	3330	+ 20
BANCARI		
B. Comm. Ital.	1080	— 60
Banco Roma	3095	— 10
Banco Lariano	3125	— 20
Credito It.	1350	— 18
Cred. Varesino	3015	— 60
Interbanca pr.	1070	— 40
Mediobanca	42300	— 240
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1000	— 11
Burgo ord.	1400	— 14
Burgo pr.	1400	—
De Medici	301,25	—
Dignatti	—	—
Mondad. pr.	1745	— 30
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	440	— 42
Cer. Pozzi	82	— 0,75
Eternit	1150	— 5
Eternit priv.	640	—
Italcementi	15000	— 600
Ginori	—	—
Unicem	4365	+ 10
CHIMICI		
Anic	6075	— 4,25
Brioschi	1070,5	—
Caffaro	273,50	— 2,50
C. Erba	1255	+ 15
Carlo Erba pr.	950	— 40
Italiana	780	— 30
Lepetit	13950	— 20
Lepetit pr.	13480	— 210
Liquigas	96,50	— 0,25
Liquigas priv.	68,75	— 2,25
Liquigas risp.	39,75	+ 0,50
Mira L.	20020	— 180
Montedison S.	285	— 4
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	755	—
Perlier	620	— 5
Petrolifera	3501	+ 25
Pierrel	524	— 7
Rumianca	1040	—
Saffa	4095	+ 9
Saffa risp.	3310	+ 90
Siossigeno	7755	+ 55
COMMERCIO		
Ritimi	80	— 2
Rinascente pr.	93	— 1
Sitoi Genova	—	+ 80
Standa	4003	+ 25
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1150	— 38
Ausiliare	3040	+ 30
Ausil. To-Mi	930	— 52
Italcable	2020	— 50
N.A.I.	205	— 14
R. Milano	553	—
Sip	1420	— 30
ELETTROTEC.		
Magneti-M. pr.	540	— 12
Marelli E.	305	— 4
Safgerilla	41100	— 170
Tecnomasio	555	— 4
FINANZIARI		
Acc. Marcelli	2020	— 80
Agricola Fin.	1570	— 30
Bastogi	649	— 13
Bonif. Stabili	4200	— 60
Brera Finanziaria	1690	+ 7
Centrale	5310	+ 40
Finmare	129	— 0,50
Finsider	179,75	— 5,25
Flanaria	—	—
Generalfin	890	— 24
G.I.M.	1915	— 20
IFI priv.	2630	— 37
IFI	42401	— 601
Ifirest	4550	— 25
Milani	930	— 5
Partec. Finanz.	4700,50	—
Pirelli & C.	1968	— 13
Pirelli SpA	1035	— 30
Pirelli risp.	4170	+ 30
Riv. Finanz.	5300	+ 10
Serfin	1020	— 30
S.O.F.I.E.	1051	— 28
SMI Metalli	2150	— 110
Snia	1810	— 25
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	1491	— 4
B.S.I.	434	— 4
B.S.I. priv.	330	— 4
Beni Stabili	4960	— 110
Core	1010	+ 7
Condotte Acque

Mentre le "grandi,, continuano a deludere e la classifica tarda ancora a definire i valori

La rissa di Perugia avvelena il campionato

Le probabili decisioni

Omologato il successo degli umbri

MILANO — Gli incidenti verificatisi a Perugia e costati, tra l'altro, il controverso infortunio al portiere fiorentino Galli, uscito dal campo in barella, non avranno strascichi rilevanti in sede disciplinare. E' probabile infatti che venga omologato il risultato deciso da Casarsa, vale a dire la vittoria del Perugia, senza che la società umbra subisca conseguenze gravi come la squalifica del campo.

Sul contenuto del referto dell'arbitro Michelotti, giunto ieri in Lega e subito sfumatamente vagliato dal giudice sportivo avvocato Barbè, non è stato possibile avviamente alcun particolare. Ad ogni modo, stando anche alle notizie rimbalzate da Perugia, è possibile anticipare che la gara ha avuto regolare conclusione e che non è stato possibile appurare quale sia stata la causa del «malore» di Galli.

In proposito, la casistica è abbastanza ricca di precedenti: è accertato comunque che per far scattare il risultato a tavolino è indispensabile che l'arbitro abbia visto l'oggetto «incriminato» (in questo caso il pezzo che avrebbe colpito Galli oppure il tubetto di metil) e la meccanica dell'incidente.

Michelotti (che a sua volta non sarebbe stato colpito da alcun oggetto) al pari della maggioranza dei giocatori era lontano dalla porta che ha registrato il «k.o.» di Galli e quindi sul posto avrebbe notato soltanto il portiere a terra in stato di semi-choc.

Il Perugia pertanto dovrebbe cavarsela con un'ammenda per vie degli incidenti provocati dai tifosi a fine partita: anche la Fiorentina, oltre al danno dell'incidente a Galli, avrà la beffa di una multa causa gli «ultras» viola che in un settore ben delimitato gradinata hanno lanciato in campo petardi ed altri oggetti che non possono essere sfuggiti all'attenzione dirigenti di gara e dei suoi collaboratori.

E. gand.

La Fiorentina non fa reclamo

Lo ha deciso il presidente Melloni - Nessuno sa dire "che cosa,, abbia colpito il portiere Galli Contrastanti le diagnosi dei medici - Conterà come sempre il rapporto dell'arbitro Michelotti

FIRENZE — *Finita la battaglia, Fiorentina e Perugia raccolgono i cocci e contano i feriti. Il giorno dopo. Ma i bollettini di guerra, una volta disegnatori il fumo acre dei lacrimogeni, hanno toni più cupi. Rimane l'ombra squallida del tappismo sportivo tutti di domenica pomeriggio a Perugia, rimangono le provocazioni dei tifosi, le cariche polizia, i feriti, le auto fracassate, le condizioni dei giocatori infortunati e usciti in barella non sono poi così gravi come le prime notizie sembravano lasciar credere.*

Il caso — questo, almeno, sono le impressioni raccolte qui, a Firenze — sta (almeno in dimensioni più reali. Alle 17 in punto di domenica pomeriggio, dopo il rigore negato alla Fiorentina, la protesta, le reazioni dei tifosi, l'intervento della forza dell'ordine, il vicepresidente della squadra ospite, Luciano Ghignoli, bussava allo spogliatoio dell'arbitro Michelotti e gli consegnava una riserva scritta, primo passo verso un reclamo formale che però non è arrivato: così ha deciso ieri il presidente Melloni, ritenendo, a suo dire, nell'equilibrio della giustizia sportiva.

La Fiorentina richiamava l'attenzione del direttore di gara su un episodio accaduto a pochi istanti dal protagonista il portiere viola, Giovanni Galli, che crollava al suolo con le mani strette al capo. Bottiglietta? Mortaretto? Pietre? Mela? Oppure solo abile e colpevole simulazione? Il giallo di Perugia è tutto qui. Domani il giudice, esaminato il rapporto dell'arbitro, dovrà distribuire eventuali castighi secondo realtà. Una cosa è certa. Galli è caduto a terra quando ancora la partita era in corso, il fatto da chiarire, solo questo, è di capire se il portiere abbia finto oppure sia veramente colpito. Per quanto riguarda gli altri incidenti, quelli sugli spalti, il discorso è ancora diverso. Bisognerà mettere in chiaro se i tifosi hanno dato inizio ai disordini (cosa sembra certo) di testa viola. Allora, dicono i più pessimisti, la Fiorentina potrebbe addirittura rischiare la squalifica del proprio campo.

Da Perugia il presidente lascia trapelare l'intenzione di chiedere alla Lega dure sanzioni disciplinari nei riguardi di Galli, reo, secondo il dirigente perugino di simulazione: e Firenze tacciona un po' tutti. Giovanni Galli, dicono i «bollettini di guerra», è rimasto a lungo l'intera mattinata. Nessuno è riuscito a strappargli confessioni o confidenze, domenica sera, pare, il portiere ha detto alla madre di «aver sentito un botto alla testa», senza tuttavia rendersi conto dell'accaduto. Aveva male al capo, niente alle tempia, ma i referti medici sono in contrasto. All'Ospedale di Perugia, dopo la visita dei dott. Margara, del Pronto so, il prof. Romagnoli, medico federale atto anti-doping, esclusa lesione ai emisferi, mentre il sanitario Fiorentina, prof. Anselmi, aveva di «lieve sigomatico alla regione temporale destra provocato da corpo contundente non identificato».

Ed il «corpo contundente non identificato» non è stato trovato; neppure il tubetto di metil, secondo le ultime voci, sarebbe responsabile del misfatto. A Perugia sono sicuri nessun oggetto, nessuna colpa, solo simulazione, e anche la «prova» a disposizione della Fiorentina, quella che stava alla riserva scritta, è miseramente caduta. Secondo Luciano Ghignoli, un brigadiere dei carabinieri, il nome Pessino, avrebbe confidato domenica pomeriggio di aver visto uno dei suoi raccogliere un oggetto e consegnarlo ad un dirigente del Perugia. Ma ieri il brigadiere ha smentito tutto, ha detto di non aver mai aperto bocca sull'argomento, e la società viola, venuta a sua presidente, ha rinunciato al reclamo.

E' che la Fiorentina, dopo le decisioni del giudice, ha a sua disposizione altri due gradi di giustizia sportiva: il ricorso alla Disciplinare e alla Caf, tuttavia la decisione ha il sapore di un'ammissione di colpa. Forse brava portiere ma attore giovane. Ancora sperto, ha semplicemente accentuato gli effetti di un martarello scoppiato a poca distanza da lui.

Il ragazzo, domenica, attorno alle 19, ha lasciato l'Ospedale di Perugia per rientrare allo stadio, da cui è uscito al braccio della fidanzata. Pare che il rilascio dall'ospedale sia stato possibile solo in seguito a dichiarazione scritta firmata dallo stesso giocatore e dal medico della, segno, secondo alcuni, di una condizione fisica non perfetta, ma il particolare non trova riulla. Alla fin fine, conta il rapporto Michelotti. L'arbitro, dopo il rischio, si è avvicinato al portiere e forse l'ha osservato bene, certo si è reso conto della gravità o meno dell'accaduto: forse, alla luce dei fatti, non è avvenuto anticipare che il verdetto del campo giustizia è giustizia.

Carlo Coscia

Firenze, il portiere viola, Galli, a letto dopo l'incidente di cui sarebbe rimasto vittima a Perugia

Gioco mediocre, tante botte

La violenza come sponsor

Sappiamo già chi rischia di diventare il massimo protagonista di questo campionato: l'avvocato Barbè, navarese, giudice sportivo costretto a comminare pene, multe, deplorazioni, multe, squalifiche, ammende, diffide, tiratovi per i capelli innumerevoli vicende domenicali. Seguirà di questo passo, lo affiancherà forse, in sede, un giudice della magistratura ordinaria: perché gli episodi verificatisi a Perugia dopo la partita, con caratteristiche da «guerriglia urbana», appaiono assai più gravi di peroni rotti, di gengive arbitrati ferite, di feroci collisioni consumatesi in campo.

Sono trascorse appena tre domeniche, il livello del gioco risulta mediocrissimo, se non pessimo. Se lassimo scettici all'ultimo grado, potremmo citare il saggio José Bergamin, che in un aforisma decretò: «*Il muscolo costruisce, distrugge*». Per amor di gioco, poiché compresa, vorremmo una volta invitare le tribù alla comprensione: prima della qualità vista in campo, e poi se stesso, del controllo nervoso. Appare dal tutto inutile straziarsi e soffrire per uno stendardo, soprattutto quando questo è sinto, retto da mani e piedi, fa lo stesso) incerto. Il calcio di oggi, se ieri attenzione, pretende anche che questa attenzione sia rivolta ad un miglioramento possibile: un livello che non si raggiunge beceramente, a furia di critiche esasperate e rabbie domenicali!

Aggiungiamo pure una nota perugini: a qualche non sono sembrati fortuiti, il derby umbro-toscano cova da sempre foccie pericolosi. Si è visto reagire a picchiare persino il mite Antognoni. Chissà che non si arrivare, per tutti — protagonisti in brachette e spettatori — ad una «tessera» per accedere agli stadi, a certificati di buona condotta, a patenti ormai vagheggiate da molti giudici inglesi.

Da Genova (tre espulsi) che è in B a Perugia che è in A, si nascondono micce di idiozia collettive e di rabbia agonistiche nei massimi tornei calcio. E' importante contribuire spegnerle subito: oppure il tifoso in buona sarà costretto ad usare la propria bandiera come lenzuolo per il gatto o fazzoletto da lacrime. Chi vuole la violenza primo «sponsor» e prossimo becchino della patria pedata?

g.a.r.p.

Galli simulava va squalificato

È la richiesta del direttore sportivo del Perugia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PERUGIA — *Il, giorno dopo il «giallo» della partita Perugia-Fiorentina, esaminati i referti, confrontate le dichiarazioni, risulta difficile come sia apparso in un primo momento. Il portiere viola, Galli, che esce in barella mezzo intontito, con una borsa di ghiaccio premuta in testa, non sembrava fasciar dubbi. Ma ieri, dopo il rincorrersi di notizie contrastanti e dopo aver letto il referto medico dei poliziotti feriti, il dottor Pieri (pronto soccorso) e il dottor Magarino della clinica neurochirurgica, hanno scritto due parole secche: «Obiettività negativa».*

La formula, spiegano i sanitari, serve quando degli esami medici non viene riscontrato nulla a carico di un paziente, nonostante quest'ultimo dichiari il contrario. Questo, ovviamente, contrasta con quanto dichiarato Bruno Amoni, il tecnico toscano. Ma s'è un'altra dichiarazione importante sottolineare. E' di Mario Romagnoli, medico federale, che domenica era addetto al servizio antidoping.

Romagnoli, è anche presso il poliambulatorio Perugia, si era appostato proprio dietro la porta. La sua testimonianza, avrà interessante, è stata raccolta dal segretario generale del Perugia, Vinicio Salari: «Romagnoli ha garantito che è scoppiato un petardo due o tre metri dietro la porta di Galli, e che il portiere viola, appostato all'incirca all'altezza dell'area piccola, si è gettato a terra. Tra il petardo e lui, in sostanza, c'erano forse otto metri».

Polemico Silvano Ramaccioni, il direttore sportivo perugino: «Come finirà questa storia? Noi purtroppo ne usciamo puliti. Galli invece rischia quattro-cinque giornate di squalifica e la Fiorentina una bella multa per gli incidenti scoppiati in curva Sud. Perché sia chiaro che i tifosi del Perugia non c'entrano».

Un accusa si vuole anche dell'ex grande Cesare Butti: «Loro hanno giocato un troppo duro. Quello non è gioco maschio. Chiaramente ricaldato gli animi, lo per esempio, dopo cinque minuti, avevo già una caviglia gonfia».

Giuliano Forti

Rubata Milan cassaforte

MILANO — Secondo furto a distanza di mesi nella sede del Milan in Turati 3. Nel giugno ladri erano entrati nel portando via trofei e coppe. La notte tra sabato e domenica hanno fatto. Felli saltare i lucchetti porte, approfittando della tranquillità dovuta alla giornata festiva, i malviventi hanno potuto operare con calma asportando addirittura una cassaforte del peso di un di quintali fissata nei muri della segreteria.

Il bottino è stato quindici milioni contanti, più 50 milioni assegni (che sono stati immediatamente bloccati) e inoltre un notevole cambiamento di tagliandi abbonamenti per il campionato.

A scoprire il furto è stato il signor Angelo Monaci. Come ogni mattina (quando gioca a San Siro) è salito al terzo piano di via Turati 3, a prendere i biglietti da portare ai botteghini di San Siro. Scoperte tracce piuttosto evidenti di effrazione, ha dato l'allarme. I ladri avevano effettuato una scorribanda in tutti gli uffici, saccheggiando molti cassetti.

Stati d'animo differenti per le torinesi al di là della classifica

Juventus elogiata da Trapattoni Radice insoddisfatto del Torino

L'allenatore bianconero: "Ai punti vinto. Siamo migliorati rispetto alla partita Roma con la Lazio,,

TORINO — *Dino Zoff torna a sorridere. Il portalogi rubatogli nel sonno in vagone letto, durante il viaggio in Calabria, è stato rinvenuto a mezzanotte di sabato scorso alla stazione di Siracusa da un addetto alle pulizie nello scompartimento cuccetta e più tardi consegnato alla polizia ferroviaria di Agrigento. Conteneva i documenti del portiere (patente e carta d'identità), le fotografie della moglie e del figlio e un assegno di poco più di 14 milioni: naturalmente mancava la valuta.*

Il portafogli verrà recapitato a Zoff e la famiglia prima della partita, che un po' restarenato. A Catanzaro ieri sosta in campo più tranquillo ed aveva disputato una bella partita dando un concreto contributo al punto conquistato Juventus, con tre decisivi interventi primo tempo. Nella ripresa rimasto praticamente inattivo assistendo agli attacchi dei bianconeri che solo un palo di volta (nell'azione che ha determinato il rigore poi calciato da Causio sulla traversa e con un tiro a lato di Bettega) avevano parzialmente la rimasta istroguardia calabrese.

«Non sono deluso del pareggio anche se ai punti avremmo vinto noi — Trapattoni —. Volevamo il successo ed è questo che ci siamo abbianciati: un rischio calcolato. Dei tre pericoli corsi da Zoff uno è scaturito da una punizione. Nel secondo tempo abbiamo schiacciato il Catanzaro nella propria area ma in quella selva di gambe era difficile muoversi. Bettega, Virdis e poi Fanna erano sottocalzi. Al posto di Mazzone mi sarei comportato stesso modo e non ci si deve meravigliare se la Juventus non riesce a vincere in trasferta».

E' dal 12 marzo scorso (Atalanta-Juventus 0-2, reti di Verza e Benetti) che i bianconeri non si impongono fuori casa in campionato. «E' il pedaggio che si paga ad essere i favoriti — spiega Trapattoni —. Troviamo avversari che sul loro campo giocano con una punta e con sette-otto uomini in difesa. Inoltre è un periodo in cui molte squadre sono in forma: dobbiamo aspettarci un campionato pazzo, pieno di sorprese poiché si va verso un livellamento di valori di tipo inglese».

Trapattoni non si stupisce dello 0-0 dell'Ascoli a San Siro con il Milan e ritiene rientri nella logica il primo posto del Torino e pari merito con Juventus ed il Perugia: «Avere tre squadre davanti a noi di un punto dopo tre giornate è un fatto normale. E' un periodo in cui persino il Catanzaro potrebbe trovarsi al vertice. Valutiamo tutto a maggio». Secondo il trainer la Juventus ha giocato molto meglio a Catanzaro che all'Olimpico con la Lazio: «Non c'è paragone tra le due partite». Dopo il «penalty» fallito da Causio, che in assenza di Boninsegna era il rigorista ufficiale, Trapattoni chiederà all'attaccante se si sente di calciarne altri in caso di risposta negativa toccherà a Benetti.

Se domenica prossima la Juventus vincerà (o pareggerà) con il Perugia stabilirà una serie di trenta gare utili consecutive in campionato: l'ultima sconfitta, infatti, risale ad un anno fa, a Roma con la Lazio (3-0) il 2 ottobre '77. Circa formazione agli undici. Trapattoni deve prima conoscere le condizioni di Tardelli e Causio, entrambi duramente alla spalle destra e al ginocchio destro: oggi in via precauzionale, dovrebbero sottoporsi un controllo radiografico. Il recupero dei due titolari sembra scontato ma Cabrini e Fanna sono in preallarme: anche Boninsegna, che ha effettuato due giorni di parcheggio, è pronto in caso di necessità. Ieri mattina Trapattoni ha allenato i ricambi e oggi farà riprendere la preparazione a tutte la squadra. Il Perugia è una tra le «sedere» della classifica: poiché tutte le prime saranno impegnate in trasferta i campioni d'Italia hanno la possibilità di agganciarle o, addirittura, superarle.

Bruno Bernardi

Il trainer granata: «C'è stata imprecisione nella manovra, non abbiamo sfruttato le fasce laterali per attaccare i campani»

TORINO — E' lamento per il campionato. Per la motivo sta al timone d'una squadra con ambizioni s'allarga. Sono passati tre turni appena, c'è tempo per rimediare, avvicinarsi alla miglior forma. Da comunque fastidio un allenatore il fatto di non poter contare sulla sicurezza di chi va in campo, d'aggrapparsi sempre a giustificazioni per le ombre di gioco. E' il caso di Radice. Gigi è stato in un certo senso tradito, ingannato, dal Torino. La domenica precedente i granata avevano cancellato con il successo di Bergamo un tornado passato. L'incontro con l'Avellino ha invece riportato d'attualità problemi seri.

Ci sono voluti ottantacinque minuti per scardinare la cassaforte campana. Ormai si sperava più. Per giunta il Torino ha recriminato i due punti un gol «de movola» imperito tutti sospiri, dal presidente all'ultima riserva. C'era stata una scena d'amicizia prima della partita: i venduto che corrono verso gli spalti e lanciano fiori alla folla. Dopo, soltanto veleno: Rosario Lo Bello con la porta del suo stanzino ben chiusa per non sentire urla ed improperi di chi assicurava d'essere stato derubato.

Radice era troppo contento risultato per riprendere sul mobbing il Torino. Nella intervista del dopo-gara s'è avuta quindi l'impressione dell'assoluzione, ma non era così. Il tecnico è sempre molto critico, vicino alla realtà ten formando sulla prova ha concordato con visto il pomeriggio spettatore. *«Non si può certo parlare — ha detto — d'uno spettacolo calcistico. C'è stata imprecisione nella manovra, si poteva senza dubbio far di più. Le difficoltà le avevamo comunque previste. Non è semplice giocare in maniera ordinata e pulita quando hai di fronte un avversario che si chiude, che imposta i novanta minuti sulla difesa. Anche per una Juventus o per un Milan sarebbe stata presa. Per vedere del buon calcio bisogna che anche dall'altra parte ci sia la disponibilità al gioco. Poi esiste la nostra parte di colpa. Non abbiamo agito per vie laterali, c'è stato un imbottigliamento azioni, s'è partiti troppo il palleggio».*

Insomma una serie d'inconvenienti che non accennano a scomparire. Tutti s'aspettano ancora il «vero» Torino, quel collettivo che esprimere il meglio di sé in casalinga, annichilendo qualsiasi rivale. Ora la squadra pare aver perso lo smalto, forza penetrativa, e parecchi a creare varchi nelle maglie di ogni difesa un giocatore ci ha dalla: *«Sembra quasi che il Torino si esibisca sempre in trasferta».* Peccato ha rallugnolato, mentre Graziani confermato che il periodo critico non è stato ancora cancellato.

Il quesito punto per una zione esatta della situazione Radice si augura soltanto d'avere il più in tretta possibile Claudio Sala e Zaccarelli fra i disponibili, con il Torino al completo (cosa che dal primi di agosto non è mai stata realizzata) si potranno capire cose.

«E' chiaro che con Sala — afferma Radice — la qualità di gioco migliorerà. Dai suoi piedi partono azioni lisce; con lui la palla non viene buttata nel macchio, è certo che il passaggio arriva calibrato e preciso. Anche Zaccarelli è un contributo notevole con inserimenti veloci che spesso portano la punta vicina al gol. Cosa chiedo in al Torino? Che diventi sempre più competitivo».

Può sfumando il Torino guida Milan - Perugia la classifica. Nessuno nell'ambiente si lascia accompagnare dall'euforia. «Questi — assicura Radice — punti preziosi. Sono che si possono mettere in cascina anche se sono state espresse fino a ieri reali qualità».

Ferruccio Cavalliero

Infortunato a Perugia

Desolati sta meglio nessuna frattura

FIRENZE — *Le condizioni dei giocatori infortunatisi domenica, nel corso della partita Perugia-Fiorentina, sono meno gravi del previsto. Claudio Desolati, attaccante viola, è stato visitato ieri, presso l'istituto ortopedico toscano, il primario prof. [illegible], che ha escluso l'ipotesi di una frattura alla gamba destra. Si tratterebbe semplicemente di una forte contusione in una zona già sottoposta a precedente frattura. dieci giorni di prognosi e immobilizzazione dell'arto, con doccia g*

Il Vicenza è sereno

Paolo Rossi chiede tempo

VICENZA — Bel colpo: ter Paolo Rossi e il Vicenza va sotto per cinque a due. Fabbri però assicura che non è il caso di fare tragedie. *«Ci manca Carrera, poi saremo a posto».*

— A voler mala logica storia, «mister», non si direbbe che i vostri nuovi rappresentino una terapia sicura. Il Vicenza è ammalato, Rossi e Carrera basteranno a guarirlo?

«La sconfitta di Bologna rimane un caso del tutto Una giornata sfortunata da archiviare in fretta e che non può intaccare il valore di una squadra. Per due anni siamo stati abituati a rimanere quanto a gioco a risultati, non accetto processi così frettolosi».

Ma se Fabbri ostenta sicurezza, Farina preferisce essere più prudente e realistico: Il pressocché sicuro l'acquisto del terzino genoano Secondini in cambio di Sandreani. Anche per Paolo Rossi, comunque, l'attuale situazione non giustifica allarmismi. *«Infatti — dice Paolo — il mio morale aveva chiaro il valore di un collaudo, ridicolo attendersi subito una prestazione da alto livello».*

— Forse il è stato un mentre sfrottola.

«Meglio così perché mo guadagnato. Domenica con il Napoli potrà giocare con maggior sicurezza avendo nelle gambe, finalmente, novanta minuti di partita vera. Poi, non credo di essere ideal male, anche verso la fine sono riuscito a fare un paio di cose buone, il che significa che sul piano della tenuta, non ho incontrato eccessivi problemi».

Franco Mognon

Milano, rimpianti e difficoltà

C'è già chi pensa a Moro, Anastasi Vincenzi, ma è il presente che conta - Chiodi De Vecchi con convincono, mentre si aspetta il vero Pasinato - Malumori fra gli atleti di Bersellini

MILANO — Il disappunto ghiano per il doppio 0 a 0 è accentuato dalle notizie che rimbalzano dalle altre sedi e che narrano delle prodezze dei rossoneraZZurri, esiliati in provincia lo scarso rendimento passato all'ombra Madonnina.

I Moro, gli Anastasi, i Bordon e i Vincenzi, insomma, si fanno piangere specialmente se si considera che giocano nei ruoli perti Inter e Milan. A parabbe sicuramente comodo un Moro spaziante a tuttocampo meriLiedholm probabilmente non terrebbe in panchina un Vincenzi così prolifico, cioè il «ragazzo di Secco mandato dapprima a Vicenza *«perché maturasse»* e poi alleviato al Bologna assieme a Bordon e a 300 milioni per scqualificare l'evanescente Chiodi.

Certo, parlerne ora, dopo le tracce lasciate nei due club dagli stessi Moro e Vincenzi, non sarebbe corretto nei confronti dirigenti interessati, chi può ad esempio, che l'attuale attaccante bolognese sia effettivamente «maturato» lasciando, un po' di gavetta in provincia, dovendo cioè sudare come non aveva mai fatto nel Milan quando a 18 anni si sentiva un arrivato? E il Moro attuale non è forse capitato in un campionato serie quando, messo di fronte ad un preciso bivio, non ha imboccato la strada del sacrificio e quindi dell'impegno?

Sommati gli errori dell'Inter e del Milan sono stati di volere ad ogni costo, qualcosa di nuovo. Presidenti come Colombo e Franzoni non sicuramente essere criticati se gli acquisti non sono stati, almeno per ora, all'altezza delle speranze e se lo saranno anche in futuro. E' inevitabile ad ogni modo che qualcosa dovrà essere ritoccato nelle formazioni milanesi, se non proprio da domani mercoledì di Coppa, comunque dal prossimo turno di campionato.

Vediamo il Milan Il De Vecchi è destinato a lasciare il posto a Capello o a Maruzi. L'ex mantenere (un prodotto del vivaio rossonero) possiede buone doti atletiche ma non ha ancora l'esperienza ed il passo necessari per ricoprire un ruolo così importante come quello di mediano di spinta. Il suo gioco è scolastico, prevedibile. Meglio una vecchia volpe come Capello, capace di tenere il pallone a di «inventare» qualche passaggio oppure un elemento dinamico sul tipo

E' indubbio ad ogni che anche Liedholm abbia le responsabilità in questo Milan senza gioco: Novellino continua ad essere utilizzato nel posto sbagliato, Maldera non riceve la collaborazione necessaria ed oltretutto la squadra non sviluppa alcun gioco sulle ali. E quando si incontrano avversarie «chiuse» come l'Avellino o l'Ascoli, le difficoltà aumentano a vista d'occhio ancora così in futuro se Liedholm non farà gli opportuni ritocchi tattici messe che voglia o sia grado di farlo.

Ben diverso il discorso che riguarda l'Inter a Bersellini. La pagna acquisti è indovinata: Pasinato che Beccalossi sono indubbiamente dei giovani interessanti. Il primo, quando si pubblica gli concede un po' di tregua, avanza con l'impeto della piena che scende a valle in questo momento risente del suo malanno e può dare poco alla squadra. Soltanto uno come Baltrami (che nel Como stravedeva per Renzo Rossi e teneva Paolino Rossi nella riserve) ha visto in Pasinato il migliore dell'Inter, come d'altronde uno dei venti invali a Verona.

Dovendo fare giocare Pasinato e Beccalossi nello stesso tempo, Bersellini (che da l'impressione di adeguato alle disposizioni provenienti dall'alto, sua preferenza Giegnoni, sperando in recupero rapido

Giulio Accatino

● Il LEVSKI Spartak, che giovedì ospiterà il Milan a Sofia, battuto vi trasferta il Lokomotiv Mosca 1-0 nel campionato di calcio bulgaro.

Problemi diversi, ma seri, per rossoneri nerazzurri

Milano, rimpianti e difficoltà

C'è già chi pensa a Moro, Anastasi Vincenzi, ma è il presente che conta - Chiodi De Vecchi con convincono, mentre si aspetta il vero Pasinato - Malumori fra gli atleti di Bersellini

MILANO — Il disappunto ghiano per il doppio 0 a 0 è accentuato dalle notizie che rimbalzano dalle altre sedi e che narrano delle prodezze dei rossonerazzurri, esiliati in provincia lo scarso rendimento passato all'ombra Madonnina.

I Moro, gli Anastasi, i Bordon e i Vincenzi, insomma, si fanno piangere specialmente se si considera che giocano nei ruoli perti Inter e Milan. A parabbe sicuramente comodo un Moro spaziante a tuttocampo meriLiedholm probabilmente non terrebbe in panchina un Vincenzi così prolifico, cioè il «ragazzo di Secco mandato dapprima a Vicenza *«perché maturasse»* e poi alleviato al Bologna assieme a Bordon e a 300 milioni per scqualificare l'evanescente Chiodi.

Certo, parlerne ora, dopo le tracce lasciate nei due club dagli stessi Moro e Vincenzi, non sarebbe corretto nei confronti dirigenti interessati, chi può ad esempio, che l'attuale attaccante bolognese sia effettivamente «maturato» lasciando, un po' di gavetta in provincia, dovendo cioè sudare come non aveva mai fatto nel Milan quando a 18 anni si sentiva un arrivato? E il Moro attuale non è forse capitato in un campionato serie quando, messo di fronte ad un preciso bivio, non ha imboccato la strada del sacrificio e quindi dell'impegno?

Sommati gli errori dell'Inter e del Milan sono stati di volere ad ogni costo, qualcosa di nuovo. Presidenti come Colombo e Franzoni non sicuramente essere criticati se gli acquisti non sono stati, almeno per ora, all'altezza delle speranze e se lo saranno anche in futuro. E' inevitabile ad ogni modo che qualcosa dovrà essere ritoccato nelle formazioni milanesi, se non proprio da domani mercoledì di Coppa, comunque dal prossimo turno di campionato.

Vediamo il Milan Il De Vecchi è destinato a lasciare il posto a Capello o a Maruzi. L'ex mantenere (un prodotto del vivaio rossonero) possiede buone doti atletiche ma non ha ancora l'esperienza ed il passo necessari per ricoprire un ruolo così importante come quello di mediano di spinta. Il suo gioco è scolastico, prevedibile. Meglio una vecchia volpe come Capello, capace di tenere il pallone a di «inventare» qualche passaggio oppure un elemento dinamico sul tipo

E' indubbio ad ogni che anche Liedholm abbia le responsabilità in questo Milan senza gioco: Novellino continua ad essere utilizzato nel posto sbagliato, Maldera non riceve la collaborazione necessaria ed oltretutto la squadra non sviluppa alcun gioco sulle ali. E quando si incontrano avversarie «chiuse» come l'Avellino o l'Ascoli, le difficoltà aumentano a vista d'occhio ancora così in futuro se Liedholm non farà gli opportuni ritocchi tattici messe che voglia o sia grado di farlo.

Ben diverso il discorso che riguarda l'Inter a Bersellini La pagna acquisti è indovinata: Pasinato che Beccalossi sono indubbiamente dei giovani interessanti. Il primo, quando si pubblica gli concede un po' di tregua, avanza con l'impeto della piena che scende a valle in questo momento risente del suo malanno e può dare poco alla squadra. Soltanto uno come Baltrami (che nel Como stravedeva per Renzo Rossi e teneva Paolino Rossi nella riserve) ha visto in Pasinato il migliore dell'Inter, come d'altronde uno dei venti invali a Verona.

Dovendo fare giocare Pasinato e Beccalossi nello stesso tempo, Bersellini (che da l'impressione di adeguato alle disposizioni provenienti dall'alto, sua preferenza Giegnoni, sperando in recupero rapido

Giulio Accatino

● Il LEVSKI Spartak, che giovedì ospiterà il Milan a Sofia, battuto vi trasferta il Lokomotiv Mosca 1-0 nel campionato di calcio bulgaro.

Roma: dure critiche a Conti aspettando che torni Rocca

ROMA — *Anzalone dice. «E' colpa di Conti e della paperia». Giagnoni ribatte: «Non fortunati, ma questa Roma mi piace». Così cercando a tutti i costi attenuanti, si tenta di archiviare anche la sconfitta del campionato, che è la quinta della stagione (quattro ufficiali, un'amichevole) Se in casa giallorossa parli del possibile licenziamento di Giagnoni, senti risposte inglienti e smentite categoriche. Se accenni alla possibilità di qualche acquisto d'ottobre, trovi interlocutori bisbiglianti, una contrapposizione negativa ma non troppo. Si vuole insomma minimizzare la crisi. Non sappiamo se per amore di pace o per reale convinzione che si tratti di momento difficile, gero*

I tifosi però non sono tranquilli. Rumoreggiano, protestano, contestano. E Giagnoni, che vuole lavorare in pace, di allenamenti dal privato Vigili del Fuoco, dove si accede soltanto con il permesso scritto. E proprio su questo campo, inaccessibile per i tifosi, il trainer preparerà la squadra alla delicatissima partita con il Bologna. Giagnoni afferma: «Vi diamo stare tranquilli e sereni. Non siamo in pericolo. Siamo giornata». Per la partita contro il Bologna potrebbe rientrare Rocca. Con i suoi slanci in attacco, per la Roma, un "bell'acquisto".

Con Giagnoni parliamo della squadra. Presentiamo le nostre perplessità, i nostri timori. Questa Roma non piace, gioca senza slancio, ha segnato un gol in tre partite e ne ha subiti cinque, ha un punto solo in classifica, rischia molto. Non si pensa alla retrocessione ma ad un campionato di continuo pericolo. Il tecnico sarda non risponde alle critiche al gioco di due domeniche fa quando il Milan, anche senza stretta, passò da padrone all'Olimpico.

Giagnoni ribatte: «Nel primo tempo mi piaciuta più la Roma del Milan. Nella ripresa, con il risultato contrario, abbiamo praticamente abdicato». E prosegue: «A Napoli potevamo benissimo chiudere in pareggio. A Napoli ha fatto molto». Ma ha vinto con un gol segnato da Pellegrini con la complicità di Paolo Conti. Il trainer non entra nel discorso critico contro il portiere. Preferisce e se la cerca, perché a parlare male di Paolo Conti sono già in molti compreso il presidente. Anzalone a Napoli aveva detto: «Ci sono responsabilità specifiche. Bisogna essere chiari e severi». Pensava a togliere squadra il portiere titolare?

Certamente le critiche a Conti sono precise. Contro il Milan fu suo l'errore del primo gol, contro il Napoli altra uscita sbagliata ed ecco la rete di Pellegrini. Che cosa sta succedendo a Paolo Conti? Rischia di perdere il posto anche in Nazionale? Con Giagnoni si discute ancora di Pruzzo: «Basta con le scuse' che dicono come Pruzzo non sia servito bene. Sia anche lui parte diligente e cercarsi i palloni». Il discorso è Pruzzo ha bisogno di una spalla. A Roma qualcuno vorrebbe reperire il giocatore sul mercato di re. Si fanno anche i nomi di Damiani e di Bruno Conti. Giagnoni ribatte: «Si fanno tanti nomi, ma non penso che il Genoa possa vendere i suoi gioielli. Dovremo piuttosto cercare in casa l'elemento adatto. Spero di poter recuperare presto Casarotti. Credo sia un attaccante utile per il gioco della nostra squadra».

La conferma di Giagnoni pare scontata. Almeno per il momento. Il presidente Anzalone, il d.s. Maggi e gli altri dirigenti non accettano neppure il discorso: «Giagnoni non si tocca». Dal con si sostituisce? Impegnato Vinicio, non rimarrebbero sul mercato che Chiappella o Vicariaggi, a meno di non andare indietro nel tempo con nomi di riuso Merita il cambio? per questo le ma preferisce Giagnoni, sperando in recupero rapido

Giulio Accatino

Risultati

Serie A

Bologna-Vicenza	5-2
Catanzaro-Juventus	
Lazio-Atalanta	1-1
Milan-Ascoli	0-0
Napoli-Roma	1-0
Perugia-Fiorentina	1-0
Torino-Avellino	1-0
Verona-Inter	0-0

Milan, Perugia e Torino p. 5.
Juventus, Lazio, Inter e Napoli 4.
Bologna e Fiorentina 3.
Ascoli, Atalanta, Catanzaro, Vicenza e Verona 2.
Roma 1,
Avellino 0.

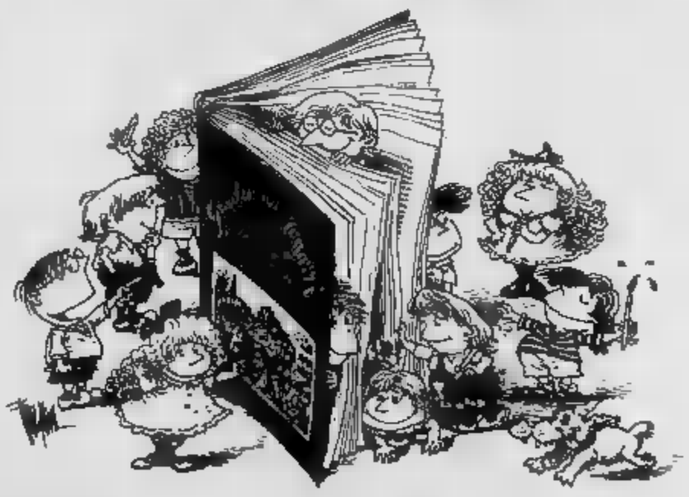
Totocalcio

Colonna vincente:
1-1-x; x-1-1; 1-x-x; 1-1-x-x.
Le quote:
«13» L. 3.858.900 397 vinc.
«12» L. 189.800 8071 vinc.

Totip n. 42

Colonna vincente:
x-2; x-2; 1-x 2-1; 1-x; 1-x.
Le quote:
«12» L. 3.289.804 5 vinc.
«11» L. 132.200 190 vinc.
«10» L. 16.200 1547 vinc.

E' USCITA
la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»



E' una guida a colori di 320 pagine scritta e disegnata ragazzi.
Contiene anche itinerari a cartine Touring Club Italiano.
Costa 3500 lire.
Si trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio fosse sprovvisto potrete prenotarla presso con questo tagliando.

Cognome e .....
Indirizzo .....Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

Genoa (vittoria in casa) ■ Sampdoria (pari in trasferta) non hanno tempo di gioire

Si prepara il derby della paura

La posizione degli allenatori si normalizzerà solo ■ caso di vittoria - Maroso: «Il successo sull'Udinese dovrebbe aver sbloccato i giocatori» - Canali: «È importante aver rispettato la media inglese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Le ■ hanno ricolto qualcosa, ■ agli effetti della classifica e del morale, ma da qui a dire che il peggio è passato, ce ne corre: Genoa e Sampdoria, rispettivamente vittoriosi sull'Udinese e imbattuta a Pistoia, hanno ancora una volta confermato i sintomi della loro malattia. E domenica saranno di fronta nel derby.

«Un derby da povera gente», lo dice in giro, come ormai da troppi anni capita all'ombra della Lanterna, dove il calcio vive stentatamente e non riesce a risalire la china. Meno male che, a calmare un po' i tifosi, sono arrivati i risultati di domenica. Poco importa se la Sampdoria ha confermato la sua cronica idiosincrasia al gol, e se la vittoria del Genoa è arrivata, dopo molte sofferenze, grazie a un rigore che ■ ha convinto tutti, e meno ■ gli ■. I ■ risultati hanno ■ gli animi, hanno ■ un attimo il tregua, ■ ■ liberato e le rispettive squadre.

«Quello che mi serviva — ha commentato orgasmante Maroso al termine di Genoa-Udinese — era ■ vittoria, poco importa ■ è arrivata. ■ necessaria per il ■ resto e per la classifica».

Poi, a mente ■, Maroso ■ ■ bilancio critico, in ■ tecnica, della prestazione dei rossoblù, a ■ ■ le ■ diverse cose non vanno, ma ■ lunga anche. «I ■, da qualche settimana, sono particolarmente lesi, e sentito sul groppone ■ eccessiva responsabilità. Per questo, in campo, ■ rendono come dovrebbero, commettendo assurde ingenuità ■ vittoria li dovrebbe sbloccare, alla vigilia del derby».

Aggiunge, Maroso, che contro i blucerchiati il pareggio ■ ■ be bene, visto che il Genoa gioca in ■, perché poi, ■ domenica successiva, il Genoa riceve a battere la Nocerina. Comunque, dal pomeriggio di domenica, il trainer ■ ■ un po' più tranquillo, anche perché i tifosi della gradinata nord, dopo i fischi ■ ■ ■ giocatori ■ ■ ■ tempo, non ■ ■ tornati a applaudirli e incitarli con passione quando il Genoa, nella ripresa, si è ■ ■ all'attacco, magari giocando ■, ■ combattendo ■.

■ di G■ a Brosciani sono racchiuse le speranze dell'allenatore genoano Maroso e del suo collega sampdoriano Canali ■ Il derby ■ calcio genovese in programma domenica a Marassi

«A conti ■ — commenta il trainer Canali — le occasioni migliori le abbiamo avute noi, ■ secondo tempo, e un gol ci poteva ■ ■ scappare. Comunque abbiamo rispettato la media inglese, e questo è importante. Ora pensiamo al derby».

La contestazione di cui Canali è stato fatto oggetto, la scorsa settimana, non si è certo conclusa con il ■ ■ a Pistoia. I tifosi ■ ■ stati ■ ■ ■ al trainer, ma ■ ■ fino al derby, che, a loro detta, sarà decisivo per le sorti di Canali. E l'impressione, in giro, è che la società sia «abbastanza» d'accordo su questa posizione, almeno nella sostanza, anche se ufficialmente i dirigenti hanno riaffermato al tecnico la loro solidarietà e il loro appoggio.

Canali, ■ che non ■ travolgere dagli entusiasmi né dalle avversità, tira diritto per la sua strada. «A Pistoia — ■ — ho visto un miglioramento generale, anche se la partita non è stata esaltante. I ragazzi ■ ■ giocato con maggior convinzione, e ■ ■ buoni ■ ■ per il futuro. Certo, c'è ■ ■ ■ ■ ■, ma arriveremo a risultati di ■ ■ soddisfazione».

La piazza, però, prima. Sia quella blucerchiata sia quella rossoblù genovesi, ormai, sono stanchi di parole, vogliono i fatti. E, visto che domenica c'è il derby, migliore la vittoria dei rispettivi ■, non si accontenterebbero della divisione della posta. Perché la vittoria del Genoa, oltre a rilanciare i rossoblù, ■ precipiterà i ■ ■ blucerchiati, ■ ■ ■.

Mors tua, ■ ■ ■. ■ il computer che ha stilato il calendario, l'estate scorsa, è stato un po' ■ ■ a ■ ■ ■ ■

ECONOMICI

20 Domande affitto

CERCO appartamento 3 camere più servizi L. 200.000. Telefonare 813.983 dalle ore 14.30
CONIUGI signori quarantenni senza figli cercano alloggio in affitto ottimo riferimento. Telefonare 309.407.
COPPIA fumori cerca alloggio zona Mirafiori. Telefonare 742.332.
FAMIGLIA di due persone cerca affitto fine settembre alloggio vuoto 3 stanze cucina servizi. Massima diligenza. Telefonare 780.39.96 dopo ore 18.
FAMIGLIA 4 persone cerca villetta o alloggio semindipendente collina torinese. Telefonare 632.6446.
GIOVANI sposi referenziatissimi impiegati cercano alloggio in affitto qualsiasi quartiere. Tel. 543.593 ore ufficio.
OFFRENDO massima referenza vero alloggio medio standard Torino. Telefonare 672.434.
PIEMONTESI senza figli urge affittare alloggio Susa - San Mauro vuoto 150 mila. Telefonare 995.95.56
PROFESSORE ingegnere referenziatissimi cerca in affitto 2 camere 4 servizi, Parella, Mirafiori. Telefonare 30.05.084, 794.894, 737.178.
RIFUGIATI spesi dipendenti comunali pensionati referenziatissimi cercano in affitto 2 camere cucina servizi. Telefonare 740.306.
PROFESSORE spesi referenziatissimi piemontesi cercano 4-5 camere cucina servizi Torino e cintura no mobili. Tel. 791.3824
SOCIETA' finanziaria cerca locali centrali in affitto per uffici 300-400 mq. Telefonare, ufficio affitti, 511 229.
SOFFITTA o mansarda non abitata non data non molto valorizzabile lavoriamo cerca. Tel. 326.849 ore 14-16/19-21
2 professionisti puliticamente cercano in affitto in Torino via alloggio ammobiliato. Telefonare 777.364

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI piedi-terra elegantemente arredato. Amministrazione Re Umberto tel. 531.569.
A. AFFITTO alloggi ammobiliati indipendenti 150-300.000 mensili prima casa Riva via S. Bernardo 49
A. Ufficio da Torino villa salone 3 camere angolo cucina livelli dependance giardino Ker 300 mila. Tel. 960.150 agenzia Abit.
A L. 180 mila affittasi moderno elegante mansarda con cucinotta e bagno arredato zona centrale via piedi-terre. Tel. 858.859.
A Nichelino affittasi per giovani sposi camera doppia servizi tel. 237.107 (mattinate).
ARREDOGNAMBOVI alloga vuoti arredati ai signori signorili uffici stesso capo Agenzia Combo via Sacchi 14 telefono 530.539.
ADATTI uso piedi-a-terra (in cascina) ristrutturazioni monolocali arredati eleganti 130-150 mila unica rata. Agenzia 650.2503.
ADATTO piedi-a-terra alloggio indipendente monolocale-cucina zona Mercadante ultimato. Telefonare 643 128
AFFITTASI ottimi locali uffici nuovo palazzo comm.direzionale autoparco Torino ad un quarto d'ora da piazza Castello; superfici agenzie alberghi ecc. da 300 per unica ditta o più aventi anche piccole dimensioni, locali ancora da suddividere con divisori mobili secondo esigenze clienti. Telefonare 011 240.125.
AFFITTASI a prossimi sposi referenziati alloggio 2 camere bagno servizi. Telefonare 331.433 mobilissimi.
AFFITTASI alloggi signorili Romano Ciriè (Stradelette) parco zona verde fermata scuola negozi comodi; tel. 011 910 2839.
AFFITTASI appartamento vuoto uso ufficio zona Madia 3 vani più servizi Studio Bertini via Chieri 2 tel. 630 3024
AFFITTASI caserta restaurata collina Pecetto 10 con servizi senza ammobiliamento. Telefono 646 7294
AFFITTASI Germagnano in stabile nuovo 4 camere doppi servizi L. 180 mila. Tel. 393.227 ore 13-14.
AFFITTASI Rubiana villa bifamiliare ammobiliata o meno. Telefonare 9358933.
AFFITTASI affini seminuovo mq 300. Tel. 544.954.
AFFITTO appartamenti arredati zona 2-4 vani a locali vuoti 3-6 vani uso ufficio studi zona cim. Tel. 548.223
ALLOGGIO arredato signorile (zona Traiano) camera cucina servizi 160 mila. Telefonare 542.419
AMMOBILIATO centrale, affittasi 250 mila bimestre pulito, occorrono più spese sole uomini. Tel. 674.939
ARREDATO mensilmente, alloggio signorile zona S. Rita 2 camere tinello cucinino ingresso bagno completo tutto le spese 290 mila. Agenzia Telefonare 339.333.
CASA albergo zona Mirafiori via Pavia 62 affitta mono-bimestre arredate vrio condizionate telefono tv riscaldamento box auto bar ristorante da L. 360 mila mensili. Telefonare 348.83.33 dalle 9 alle 22.
CENTRALISSIMO affittasi esclusivamente uno piedi-a-terra alloggio ammobiliato camere quello soggiorno bagni. Telefonare ore ufficio 543.089.
COLLINA Moncalieri affittasi direttamente 5 camere, 2 servizi, 4 box lavatrice 330 mila. Telefonare 640.671 ore pasti
DI SALVATORE corso Turati 13 d. 587.655 - 387.111 affitta elegante ristorum piedi-a-terra ammobiliato libero subito
FAVARO 698.870 ristrutturato in elegante residence arredamento completo moderno multipo e telefono. Affitta 260 mila mensili.
GIARDINI Reali, ritorni non ufficio e/o laboratorio mq 300 3 locali 235 mila e altro stesso piano mq 120 4 locali mensili 290 mila. Tel. 764.683 proprietario.
MAURELIANO affittasi signorile alloggiatun ammobiliato primo terrazzo esclusivo no piedi-a-terra. Telefonare 537.189

MINI ALLOGGIO.
Nichelino vicinanze Rivoli Mussi arredato non piedi-a-terre affittasi referenziato L. 110.000 più spese. Tel. 533.947

OFFRO monolocale indipendente ammobiliato cerchio piccolo mese bambini. Telefonare 691.464.
RIVAROLO affittasi monolocali arredati zona ville Genero grande parco con veduta su Torino, lusso e comforts. Telefonare 977.055.
SEDIMA affitta arredato camere e uffici per uso esclusivo piedi-a-terra centrale residenza. Tel. 546.534
UFFICI arredati Crocetta, segreteria multilingue. Telex, recapito telefonico e privato, per coppia. Tel. 348.444.
UFFICI signorili arredo completo servizio segreteria recapiti postali telefonici ogni esigenza tel. 636777.
50.000 Nichelino affittasi alloggetto sposi. Rivolgersi corso F. Marsano 4.

22 Traslochi

ABRAMO trasporti lampadari imballaggi per Torino Riviera Roma Napoli Sicilia viaggi settimanali. Telefonare 701705 703933.
AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per ciel e zona Italia, massimi sconti imballi. Tel. 346.772, 348 71.94 Valenza.
AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici massimo risparmio sicurezza imballi garanzia furgoni. Tel 837.031 Moncalieri, via Nizza 33.
TRASLOCHI per Torino deposito Riviera viaggi settimanali Torino Roma Napoli Sicilia. Prezzi modici. Telefonare 973.625 Zegnali.

23 Camere, pensioni

A Nichelino due camere affittasi ammobiliate. Telefonare 671.472.
CENTRALISSIMA arredata unica pulita affittasi ingresso totale referenze serietà. Tel. 551.928.
DISTINTA famiglia affitta camera ammobiliata a professionista zona Rivoli. Telefonare 613.426.
ELEGANTE ammobiliata massimo confort serietà ingresso sul Po a referenziati e referenziate. Telefonare pasti 897.011.
PROFESSORESSA inglese cerca famiglia privata presso cui alloggiare possa capire pagarne. Telefonare 837.149 ore 14/20.
RAGIONIERE referenziato solo cerca camera ammobiliata mio ceto bagno anche presso famiglia Telefonare 706.041

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI da Reggio il rivoluzionario dell'arredo camere da mq 3-0 porte scorrevoli L. 740.000, vuoti L. 320.000 consegne qualsiasi località. Aperto tutti i giorni via Cirié 3 angolo via Corni nel centro. Tel. 287.886.
ARMADIONI veneziani posti coricabili anche letti singoli 1 palmo 500 mila in noce tre 1 metro 200 mila artigianali veneziani in noce tre metri che sia pittura con letti sfondamenti. Corso Francia 280, via Isaglia 74, via B. Donato 95.
ATTENZIONE camere matrimoniali 245 mila cucine lavabili complete 173 mila. Pagamo contrati, via Lagrange 29, corallo.
CAMERE nuove lavorazioni di albergo vendute a prezzo d'occasione. Telefonare (0182) 699.072.
GRANDE affari in un piccolo angolo antiquario via S. Maurizio via Verdi 34 Torino, vendita rateizzata di cucine all'americana con sconto del 30% su prezzi inclinazioni al 1973. Approfittatene.
IL mese dei saldoni!... Unica grande occasione! Legislazione v. 300 arredi in noce, pelle, tinto unito a prezzi veramente di realizzo! Visitateci. Mobilificio Di Lorenzo Pietro, via Cappellina n. 6, Torino, tel. 011 489.181
MOBILI Ponte Mosa, per cambio proprietà, privatissimo nel mese di ottobre offerta speciale di camere stagionale completa di letto rete e mat. L. 150 mila più 15 cam. da L. 40 mila. Approfittatene: via Matteotti 47 Borgo S. Pietro Chieri-Torri.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANA cerca lavoro a domicilio. Telefonare 798.818.
CORCASI cellista e flautista artigianale per lavori carpenteria metallica e meccanica. Tel. 256 697 546 21 ore ufficio.
CORCASI serie ditta montaggi industriali carpenteria e lavori artigianali. Tel. 534.892 546 731 ore ufficio.
CERCO qualsiasi lavoro a domicilio anche ripetizioni di ragioneria. Tel. 721.373 - 366.027.
DECORAZIONI perfettissima esperienza coverings 70 mila lavabile 40 mila collari 10 mila. Telefonare 595.295.
DITTA Balcatrata risolve ogni problema di impermeabilizzazioni e coperture. Serietà e garanzia. Telefonare 653.23.56.
IMPIEGA continuerà qualifiche accetta lavori di ristrutturazione trasformazione manutenzione civile e industriale. Preventivi e richiesta offerte esclusivamente lunga esperienza. Tel. 879.385.
OPPORTUNITA' tipografia 3 fogne assumerebbe lavoro a domicilio macchine a pedalino oppure altri lavori decorosi. Tel. 770.2140.
PRATO NEVOSO (Cn) vendo camera matrimoniale laccata bagno ripostiglio box auto posti auto arredata a L. 26 milioni condominio Clara Bianchi tel. 011-650 8193.
PRIVATO a 15 milioni mese metri vende stupenda mansarda modernamente arredata. Mutuo su parola di Mirafiori. Telefonare 737.648.
PRIVATO vende Casagliano Tinello Co cassetta milleda posizione 1300 mq terreno. Telefonare 745.001.
PRIVATO vende casa con ruscio mobile giardino libero subito indipendente valle Susa per via Cravicano 30, Cravicano Frazione Chiodo S. Ambrogio d'Asta.
PRIVATO vende rustico indipendente 6 camere portico stalla fienile cantina spaziosa. Tel. ore serali 304839
PRIVATO vende a Castiglione Torinese villa polifunzionale villa nuova salone 5 camere cucina 3 bagni box. Tel. 933 597.
PRIVATO vende in Brusco casa signorile libera in blocco di 12 camere più servizi box giardino mq. 1.500 milioni. Telefonare 011 991 562.
PRIVATO vende zona collina con terreno Chieri. Telefonare 965.6406
PRIVATO vende villa panoramica nuova abitabile zona Bottighera Kosta mq 200 garage mq 200 alloggio mq 2000 giardino L. 175 milioni ripeto ripeto. Telefonare 950 0304
RAFFALLI in zona residenziale 3 camere cucinetta bellevue a L. 31 milioni, interessati chiamare Cenisio (0182) 43 158 - 43 240.
RIVIERA Ligure Ponente, per boleti selezionata clientela recentissimo appartamento 4-5 locali, panoramico in campo Ciaiosi Savona (0182) 3 10.
COSTA rustico abitabile 2 vani servizi cortile 4 locali 800 mila. L'Immobiliare (011) 958.95.95.
RUSTICO con terreno causa separazione senza rendiconto casa vecchia vendesi a 4 milioni 500 mila affittasi ref. 706.635.

SALICE D'ULZIO CENTRO
privati vende in via Negoli numerosa serie di 4 posti letto, situazione pagamento. Telefonare 962.913 - 560.056.
SANREMO villa libera pallacorda cesso salone pranzo cucina 6 camere triplo servizi garage doppio giardino 230 milioni. L'Immobiliare (0184) 504.782.
SANCARLO a 4 passi da Sestriere vendiamo in complesso residenziale lavolosi monolocali uso ufficio. Tel 011 796.824.
SANTO Stefano Mare salone camere cucina servizi posto auto 32 milioni. L'Immobiliare, Stradale d'Imperia (0183 273.211.
SANTO Stefano Mare [illegible] camere cucina servizi posto auto 3[illegible] L'Immobiliare (0183 273.211.
SARDEGNA a Costa Smeralda Villaggio Stella di Baltas sul mare lussuosa veste direttamente appartamenti varie dimensioni spiaggia privata possibile ormeggio barche unica risorsa isole vicine. Facilissimo Prefabbricati 011 552.178
SARDEGNA Costa Nord appartamenti mq 60 completano residenziale attrezzatura sportive - ristorante servizi servizi terreno 25 ettari altre possibilità di lavoro e ville. Rivolgersi telefono (0784) 25 624
SESTRIERE arredato 3 vani servizi 5 posti letto libero 35 milioni L'Immobiliare, telefonare 0121 77.354
VALLE di Viù fuga di Malciavana tutti indipendenti con acqua, luce, strada asfaltata, pianta: 7 vani, servizio, cantina, terreno, arredato 9 milioni Gabetto 57 e2.
VENDONSI rustici con terreno pei Canavese. Tel 0125/434 (ore ufficio).
VILLA villamilitare posizione panoramica estate residenziale Capo Berta (Imperia) vendonsi unico o dilazioni per informazioni tel. 0183-23694.
VILLA nuova zona balneare fronte al lungo mare subito in parte non Castelnuovo km 30 Torino mq 600 giardino cintato e alberato su 2 piani mq 250 abitabili grande soggiorno con 2 camere cucina bagno servizi L. 35 milioni Tel. 011-98 0257.
VILLA padronale libera [illegible] con terreno giardino recintato alberi alto fusto cancello automatico vicinanze Alassio tel. 583 610 o rivolgersi via S. Secondo 68/A.
VILLAGGIO «Edelweiss» Gressoney Saint Jean mq 800 metri, alloggi nuovi pronta consegna disponibili con taglio da 1 a 4 vani arredamenti di pregio mobili componibili per stagione, cucine [illegible] energia elettrica compresa, [illegible] Pra; esempio L. 18 milioni 500 mobili da cui L. 3 milioni al compromesso L. 3 milioni 500 alla consegna [illegible] L. 6 milioni con 30 effetti di L. 200 mila cad. Permute in loco anno e giorni anche festivi. Telefonare 0125 31549.
VILLETTA nuova panoramica mq 160 vicinanze Alba giardino garage vendo 40 milioni. Telefonare 588.395.
VILLETTA indipendente bellissima vendo 3 km da Ivrea a L. 65 milioni 4 camere letto cucina soggiorno sala veranda superbo terreno campo bocce portico ecc. tel. 537472
1.000.000 contanti immobiliare Madelaveri vende Riviera Adriatica villetta 3 camere letto soggiorno cucina bagno giardino da L. 23 milioni. Telefonare 011 534 104

Ville, app., [illegible] per vacanze,

BARDONECCHIA affittasi vendesi vicino Centro Sciat alloggi nuovi. Telefonare ore pasti, 947.8600.
CLAVIERE affittasi signorilissimo appartamento arredatissimo. 4 camere [illegible] giardino, balcone, terrazzo, garage cantina deposito sci, Rivolgersi comune. Telefonare (0122) 87.84.32.
ERANO Marina affittasi ottobre e successivo comoda cucina e servizi. Telefonare 484.043
RAVONA privato vende appartamento soleggiato ingresso viale mare. Telefonare ore 8/10/417821.
SESTRIERE Borgata affittasi alloggetto completamente arredato 5 posti letto e posto auto riscaldato. Tel. 348 9700.

49 Informazioni

A. NUOVI orizzonti investimenti con notevoli risparmi di spesa Napoleão Roma via Ovidio 2 Torino Tel. 682.180 6503876.
AIELI investigazioni eseguono ricerche controlli e sopralluoghi materiali accertamenti per divorzio documentazioni prove. A. Berti 9, tel. 542.530.
ALLA Stinga investigazioni controlli infedeltà coniugale ovunque via B. Buozzi 5 (angolo via Roma) Tel. 534.612.
DETECTIVE privato offresi consumili infedeltà investigazioni ferrovie ovunque. Tel. 212.421.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 541 234 558 682.

50 Smarrimenti

MANCIA per ritrovamento cane pastore belga nero con collare metallico nome Ingrid, zona Lingotto-Colegno. Desidero affettuosamente disperata Telefonare 780.313.

51 Occasioni

[illegible] sono disponibili taglie grandi moda '78-'79 abiti gilet 69 mila. Prezzi fabbricati Corso Re Umberto 9, tel. 543.280 (Piazzale).
BARTIVERO mobili, tutto affare per voi in ogni reparto: camere letto, sale, soggiorni, salotti, accessori, cucine, divani, poltrone, tappeti. Via Balbo 45 angolo via Valperga Caluso. Telefono 653.454. Parcheggio.
PIANOFORTE indiano verticale stesso prezzo vendi Schwen piccolo nuovo (0161) 5[illegible] (Savona).
SPECIALISTE schiodatrice nuova e d'occasione con palanca anche noleggio. Via Cervasca 75, tel. 540.590.

52 Varie

A. ACQUISTA antichità antiquarie 900 mobili Rinascimento Barocco liberty pagi max sportivo Abbagy Tel. 011 85 25726.
A. SCORTEGRO alloggi cantine soffitte e altri locali acquisto appartamenti e negozietti. Tel 878 341
A Torino corso A. Margherita 201. Tel. 687.847
CENTRO MODA RISPARMIO
per nascere locali vendo a prezzi eccezionali collezione autunno inverno 78-79 tutti i capi di abbigliamento maglieria e camiceria. Approfittatene!!
A. Volpiano piazza V. Emanuele 10, Tel. 988 1967
CENTRO MODA RISPARMIO
per nascere locali vendo a prezzi eccezionali collezione autunno inverno 78-79 tutti i capi di abbigliamento maglieria e camiceria. Approfittatene!!
ACQUISTA antichità mobili 800 Rinascimento barocco soprammobili pago bene agevolmi cassa sole. Tel. 872.193 - 345.856.
ACQUISTO oggetti vari solleraglie svolgili in autocarri, plastica d'ogni, specialmente allegati cantoni. Telefonare 853.640, 481.032.
ACQUISTO antichità mobili 800 rinascimento barocco liberty vendesi oggetti vari specialmente allegati locali. Telefonare 011 674.
AFFARONE artigiano vende camera letto noce quasi nuova stupenda L. 990 mila. Lavorazione propria. Tel. 611.98 379553.
AFFETTI lacrimevoli perdite salme svolte rimborso Milano servizio garantito. Telefonare 24 ore su 24. Tel. 683.2771.
BUONGUSTO vendesi vera cappuccina 2 apparecchi e vera macchina per confezionare salumi. Tel 683.2771.
CLOCHE pelle collines [illegible] 40.000, avidatri 55.000, cannoni 125.000. Vaccaro, telefono 701709, v. Ruffi 24 - Cavigliano (130 un Piedmont).
DENTIERA rotta? Riparazioni immediate comprimo eventualmente qualsiasi tipo di protesi dentale. Tel. 753.763.
OCCASIONE vendo frigorifero e accessori per negozio. Tel. 979.9115.
PALACCE pellame, pannolenia, velpe, milla, tappezzerie trasformazioni, Vallesi, via Cavour 9, piano 2° passeggio.
PIANOFORTI mantenimento di accordatori delle migliori marche verticali e code a prezzi di assoluta convenienza accordi periodici lezioni di ogni grado a prezzi veramente estremamente moderati consegne, ritiro fondatori ottimi. Ufficio vendite in loco, aperto dal giorno lavorativo. Telefono 0122 54.309. Cross Pat. Filiale Torino, via Guastalla 11, tel. 540 123
SACCHI carta plastica per imballaggio, qualità e prezzo. Tel. 890.819.
SALA nuovo pianoforte in noce occasione. Tel. 780.913 ore pasti.
SELLAIO 3. Rita giubbotti vera pelle 55 mila, giacconi con pellicce stagionale 90 mila, via Bertesse Vinovo 31 (30 metri fronte)
STATALI giovani soli da casta possibilità acquisto abbigliamento taglie in fabbrica con speciali buoni casuali delle Stato. Tel. 682.167.
VENDESI attrezzatura completa cucina mensa aziendale 200 pasti. Occasione. Tel. 011 740.123.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare

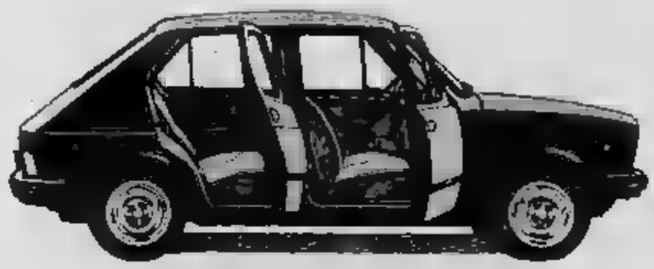
127 "900" due porte. Versione L
La [illegible] del prezzo: 2.850.000 di listino.

127 "900" tre porte. Versione [illegible]
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

127 "900" tre porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.

127 "1050" due o [illegible] porte. Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc, e lo stesso [illegible] d'esercizio [illegible] un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante a leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo ed ora (fino al 31 dicembre) anche cinture di sicurezza.



127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.

127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato [illegible] schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.

127 "900" Fiorino
Tutto il confort e [illegible] maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle" un container di 2,5 m³ in cui caricare comodamente [illegible] kg.

127 "900" Ogniltempo
Un "kit" [illegible] montaggio trasforma [illegible] 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper [illegible] mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. Con [illegible] Fiat tutto [illegible] un po' meno. Una Fiat va sempre [illegible] quando è [illegible]io qualunque meccanico sa metterci le mani. Ovunque vi trovate.

Secondo: la 127 [illegible] sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 [illegible] perde valore. È sempre il modello che [illegible] rivende meglio e subito.

127: è sempre l'auto più venduta in Europa. FIAT

Presso Filiali, Succursali [illegible] Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava [illegible] a [illegible] Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.

33 Matrimoniali

CELIB. vicinissimi conoscerebbe scopo matrimonio signorina semplice non alta. Scrivere paterna 240 913 Termoli via Torino
COMMERCIANTE divorzio senza signora 40 anni 1,70 alta bionda occhi azzurri simpatico piacevole presentabile ottima posizione desidera conoscere signorina anche divorziata per matrimonio. Scrivere Pubblimappa 8143 - 10100 Torino
DIRIGENTE, industriale sopolo insieme dieci belle ragazze sui 30 anni, celibi, nubili o divorziate, per matrimonio. Scrivere Pubblimappa 8144 - 10100 Torino
GENTILISSIMA signora sessantenne, ricca, desidera conoscere gentiluomo distinto, amante viaggi, possibilmente vedovo, per matrimonio. Scrivere Pubblimappa 8145 - 10100 Torino
GIOVANE 30enne, laureato, ottima posizione, desidera conoscere ragazza seria, dolce, per matrimonio. Scrivere Pubblimappa 8146 - 10100 Torino.
IMPIEGATO 30enne, simpatico, ama sport, desidera conoscere ragazza seria, per matrimonio. Scrivere Pubblimappa 8147 - 10100 Torino.
INGEGNERE 30enne, ottima posizione, desidera conoscere ragazza seria, per matrimonio. Scrivere Pubblimappa 8148 - 10100 Torino.
LAUREATA bionda carina semplice sportiva signorilmente ambientata desidera conoscere coetaneo distinto, per matrimonio. Scrivere Pubblimappa 8075 - 10100 Torino.
PIEMONTESE 25enne buon impiego serio gradirebbe conoscere ragazza seria per matrimonio. Scrivere Pubblimappa 8076 - 10100 Torino.
STATALE impiegato settantenne alta statura, piacevole, religioso 43-52 anni. Cl 175[illegible] - Pervino Anna Sanremo
VEDOVO 50enne ridimensionato con signora o signorina massimo 45enne vuoto matrimonio onesto serio piacevole ogni [illegible] Scrivere Pubblimappa 8084 - 10100 Torino.
ZENITH [illegible] privata assicurata lavoro sesso sessualmente adatto matrimonio affettuosa buona famiglia. Scrivere Pubblimappa 8088 — 10100 Torino.

36 Nautica

CANOTTI pneumatici Riparazioni di tutte le specie Manovacanze [illegible] e rimessaggio Fabbrica Canoni, via Aosta 3
MOVIERO apparati radiotelefonici ricetrasmittenti canotti Moncalieri, privato vendesi Telefonare 643 328
RIMORCHI pontoniere apparecchi, cavi, gli ormeggi acquistate direttamente in fabbrica. Cantieri via Tommaso 18, telefonare 290 029

37 Campeggio e sport

CAMPER Bedford diesel 1977 semimuovo accessoriato Maggi Michele Sport, tel. 384.3183
CAMPER trasformazioni Westfalia per milioni Volkswagen vendo. Telefonare 0122 99.297.
ROULOTTE Elnagh Bridge 4,15 6 posti vendo pagabile [illegible] Telefonare 511.403 - 555.738
ROULOTTE Lalla 5000 con preingresso in camping Bardonecchia vendo. Tel. 614.225.
ROULOTTES superconfortables prêtes labourer vendons usagé mod. vert de 1977 à un prix de réclame. Camping Alpina bungalows, Caravanes. Prezzi convenientissimi. 041/468 446, 468.070 975.299.

VACANZE IN ROULOTTE
con Caravan Center vendite di tutte le roulottes d'importazione e numerose stock complete di tutto vendesi usate da 900 mila, centri vendita da 1 milione. Camping Alpina bungalows, Caravanes. Prezzi convenientissimi. 041/468 446, 468.070 975.299.

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO cuccioli meticci Boxer addestrati. Tel. 500 678 - 395.218 via Giolitti 61, Torino
ALLEVAMENTO Amelie stupende cuccioli bianchi lupi lingui, alsaziani giganti, pastori tedeschi, maltesi, spaniels, pechinesi, pinscher, pastori belga. Tel. 998.9018
ALLEVAMENTO dal pastore maremmano abruzzese vende cuccioli meticci. Telefonare 0172.58.129 Saluzzo (Bra).
GATTI persiani siamesi cocker pechinesi collie pastori setta pappagalli e canarini parlanti. Telefonare 695.845.
GATTI siamesi pappagalli deliziosa vendita. Telefonare 615.995.
OCCASIONE privato vende cuccioli alsaziani tedeschi fulvi e cocker bianchi pezzati marrone. Tel. 979.9215
PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco mesi 2. Telefonare 519.080, solo preavvisati.
RAZZE Mignon da appartamento Antichissimi Tartari, Chihuahua, Pekinesi, Maltesi, Bichons-si mani, Carlini, Bobtail, Scottish, San Bernardini, altre razze vende. Tel. 840.917.
REGALO cagnetto cuccioli taglia media a persone [illegible] famiglia Telefonare 894.893.

42 Antiquariato

PRIVATO vende moderna cm pittura e quadro 3 parte noce del 700. Telefonare 338.431

43 Filatelia, collezioni

MONETE, oro - Via Bligny 9. Federico III tel. 344 955 acquista sterline oro - 20 pezzi Messico Krugerrand - 20 pezzi dollari - mercoledì

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ALPIGNANO Bilocale villa mobilato libero 1800 mq giardino zona quieta vende Studio Lisanto Tel. 780.132 - 390 18.30.
A.A. VILLA condizionata 30 km Torino 1500 mq terreno giardino automatico, tennistico, bocciodromo, ampia terrazza, salone 2 camere, bagni, cucinone, pos. 2 camere cucina grande superiore 70 mila vendo a 40 milioni più mutuo Tel. 391 894
A. ACQUISTO ville dall'Astigiano prezzo 400 milioni arredate no ville epoca anche fuori Torino Tel. 237.296
A. ALBA 2 bellissime mq 4000 circa in terreno, villetta ampia bifa e L. 40 milioni 400 mila Tel 337 320

A. [illegible] DI STEFANIS MARE
[illegible] grande appartamento [illegible] villa antibombardamento [illegible] ampia terrazza [illegible] giardino [illegible] 2 camere [illegible] cucina [illegible] 2 servizi [illegible] 2 bagni [illegible] 40 milioni [illegible] Tel. 391 894

A. ACQUISTO ville dall'Astigiano prezzo 400 milioni arredate no ville epoca anche fuori Torino Tel. 237.296
A. ALBA 2 belle case mq 4000 circa in terreno, villetta ampia bifa e L. 40 milioni 400 mila Tel 337 320
A. 10 km dal Sestriere ed complesso residenziale eccezionale

«FIAT 126»
apparecchiature piccola consegna, disponiamo accredi 5 posti letto cucina bagno impianto pannelli solari. Mutuo fondiario ellisconti. Ufficio vendite in loco Aperto anche giorno festivi. Tel 0122 78.230. Com. Pat. Filiale Torino, via Guastalla 6, tel. 548 223

A. [illegible] DI STEFANIS MARE
Cuneo Mare vendesi villetta mq 4000 circa in terreno, villetta ampia bifa e L. 40 milioni 400 mila Tel 337 320

A. [illegible] DI STEFANIS MARE
vende Capri Bevri signorile alloggetto soggiorno cucina ingresso bagno terrazzo vista mare. Tel Torino 540 419 ore pasti proprietario
Alassio 0182/45 200

A. [illegible] DI STEFANIS MARE
in Alassio signorile alloggio fronte mare soggiorno due camere cucina bagno terrazzo mq 120 circa ott. Torino 540 405 ricapito proprietario Alassio 0182/45 200

A. [illegible] DI STEFANIS MARE
vende Capri Bevri signorile alloggetto soggiorno cucina ingresso bagno terrazzo vista mare. Tel Torino 540 419 ore pasti proprietario
Alassio 0182/45 200

A. [illegible] DI STEFANIS MARE
Sanremo ultimi con terrazzo mq 180 circa con magnifica vista sul mare e sulla città splendidamente lussuoso grande salone 2 camere cucina bagno mq 250 richiesta 250 milioni Tel Torino 540 405 Ricapito proprietario Alassio 0182/45 200

A. ZESTEFANIS MARE
In Sanremo ampi vista mare signorile appartamento salone due camere doppi bagni cucina soleggiatissimo ter. Torino 011 540 405 ricapito proprietario Alassio 0182/45 200

A Cervia in Liguria vendo appartamenti di 1-2-3-4 vani in quartieri residenziali con piscine ai mari al 50% tel 82-90.257.

A L. 4.500.000
bella abitabile con servizi e altro da ristrutturare. Tel. 530 014

A Ventimiglia Liguria Ponente Gallicchiaccio vende appartamenti in costruzione vista mare da L. 15 milioni più mutui fondiario e dilazioni ditta. Tel. 0184 | 965.4274. Albenga, via Trieste 43/2 tel (0182) 51.199 feriale.

A S. BARTOLOMEO AL MARE
in Com.Pe sta realizzando il complesso residenziale «San Bart». Sono disponibili appartamenti di diverse metrature ubicati in ampie aree verdi con tennis, piscina, parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e dilazioni. L'ufficio vendite in loco via Roma (aperto solo per questo fine) telefono 0183 400 425. Filiale di Torino, via Guastalla, telefono 011 548 223.

A 10 km dal Sestriere ed complesso residenziale eccezionale

«FIAT 126»
apparecchiature piccola consegna, disponiamo accredi 5 posti letto cucina bagno impianto pannelli solari. Mutuo fondiario ellisconti. Ufficio vendite in loco Aperto anche giorno festivi. Tel 0122 78.230. Com. Pat. Filiale Torino, via Guastalla 6, tel. 548 223

ACQUISTERei per massimi acquisto di villa collinare in parallo panoramica 2 locali di servizio 3000 mq cadauno con proprio approvvi in Monferrato Fil. Tel 570.861.
ACQUISTO mini-alloggio al mare in Lesno - Pietra Ligure - Finale. Pagamento contanti. Telefonare (0182) 43.158 solo pomeriggio
AD Ospedaletti Alassio e Cervale ai villini signorili stile vista panoramica vendi 1-2 vani e servizi Mutuabile e Bofi totale quinto e dilazioni. Telefonare Cervale 0182 80.310. Tenno 519.917; Intra 0323 48 587.
AFFARE Zona Vercelli alloggio signorile 3 camere cucinetta servizi box 120 mq, centro Stadio Righi 011-3 13.632.
AL mare in splendida posizione della Riviera di Ponente, fabbricato più in vendita cupreme. Torino (011) 443.107. Cervale (0182) 80.666, Cuneo (0171) 68.967.
ALBENGA collmare soggiorno camera cucinetta servizi terrazzo e posto auto a L. 27 milioni 200 mila. Chiarini Cervale (0182) 82.280
ALLOGGIO a Moncrivello grande soggiorno due camere doppi servizi mq 900 vendo 26 milioni Tel. 922.141.
ALLOGGIO libero comodo cucina ingresso bagni box giardini condominiale vendo privatissimo permutierei stesso valore Liguria levante Cervale. Tel. 0184 - 21.456
ALTA VALLE SUSA
Borgo Alto d'Oulx stazione estiva invernale privatissima villetta indipendente mq 100 + 2 cantine soleggiata tranquillissima da un lato zona. Telefonare 947 826 ore pasti.
ANDORA centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizi 22 milioni. L'Immobiliare Viale d'Imperia (0183 273.211
ANDORA appartamento ristrutturato da esigere zona 300 mq. al secondo piano L. 30 milioni 300 mila, 3[illegible] ristrutturato Cervale (0182) 49139 - A1280
ARMATAGGIA libero vendesi stupendo soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzo 90 milioni 500 mila. L'Immobiliare (0184) 62 322.
BAITA rustica con terreno 50 mila mq vicinanze Monginevro vendesi ottimo Tel 332 843.
BALLINDINDI d'Alba Immobiliare Fenia vendesi villa indipendente recente costruzione ottimo Tel 637 134
BEIGGIO appartamento piano attico 2 locali, servizi, terrazzo, box, splendida vista mare Liguria Ponente 30 milioni Tel 33 3341
BOSCHETTI zona campagna e silenziosi alloggi con giardino ampio soleggiato pronti varie 51 milioni 300 mila Cervale (0182) 82 240
CASA a Pontre Canavese, 3 camere cucina bagno garage cantina orto giardino ombreggiato km 30 Torino mq 600 giardino cintato e alberato su 2 piani mq 250 abitabili grande soggiorno con 2 camere cucina bagno servizi terrazzo e L. 31 milioni, interessati chiamare Cervale (0182) 43 158 - 43 240.
CASA di campagna ristrutturata proprietario permuta con villetta Savoy 2 vani, stalla e fienile, acqua, luce, 1.500 mq terreno, servizi L. 11 milioni. Telefonare 0141 34 402.
CASA Alfaia Lagnasco Provincia Cuneo in costruzione 4 vani sole interni 1.200 mq terreno L. 12 milioni 800 mila. Tel 0173-64.610
CASCINA Villanova d'Asti-Rivalba 18 giugno vendesi appezzamento zona fabbricabili delle quali vendesi subito cinquemila mq 25 milioni Tel Tel 941-438.
CASCINALE ristrutturare abitabile composta di 6 vani stalla fienile pertinenze varie giardino 14.000 mq terreno orto frutteto vigneto mq 30.000 ben servito facilitazioni di pagamento Tel

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Successo alla rassegna nella «capitale dell'oro»

Valenza: «boom» di acquirenti alla prima mostra del gioiello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENZA PO — Aperta sabato mattina e inaugurata ufficialmente ieri, [illegible] presenza del presidente della Regione, Aldo Viglione, [illegible] massime autorità, la prima [illegible] del gioiello valenzano» ha dimostrato di [illegible] una iniziativa valida, che mancava alla «città dell'oro».

«*Siamo più che soddisfatti* — [illegible] Giampiero Ferraris, presidente dell'Associazione orafa valenzana che la mostra ha organizzato, con il patrocinio della Regione —, *la manifestazione ha avuto un successo ancora superiore alle aspettative, basti considerare che siamo riusciti ad attirare a Valenza* [illegible] *mente notevole di qualificati visitatori, ovviamente importanti operatori del settore*».

L'Associazione orafa, [illegible] un impegno non indifferente, ha voluto e [illegible] to con molta celerità impostare questa prima mostra del gioiello valenzano che chiude questa sera. Allestita presso il Palasport, negli appositi stands forniti dalla Promark attraverso la Regione Piemonte, rappresenta forse un modo nuovo di operare degli orafi valenzani.

Nelle varie vetrinette che per quattro giorni hanno trasformato il «tempio» dello sport in una elegante «capitale del gioiello, 122 labora[illegible]ori della «città dell'oro» — «*Un numero maggiore di espositori è* [illegible] *impossibile ospitarlo, malgrado tutta la buona volontà*», dice Giampiero Ferraris — presentano tutta la gamma dell'alta [illegible] media [illegible] di Valenza. [illegible] gamma quindi che può soddisfare il cliente che cerca il «pezzo» unico da molte decine di milioni e quello che si deve accontentare dell'oggetto non troppo importante — almeno come prezzo — [illegible] se [illegible] presenta sempre [illegible] qualcosa di [illegible] prezioso perché dai [illegible] valenzani esce una produzione [illegible] tigianale altamente qualificata. [illegible] *falsa modestia* — aggiunge Ferraris — *non temiamo la concorrenza; è evidente il valore del nostro individuale artigianale rispetto a quello industriale praticato altrove*».

Una vetrinetta con gioielli esposti (Foto Zeta)

In questo, forse sta proprio il successo della prima mostra del gioiello valenzano. «*Un successo inaspettato* — dice il vicepresidente dell'A.o.v. Franco Cantamessa — *quando tre [illegible] fa ci riunimmo per decidere l'iniziativa*». Però, [illegible] nolente Ferraris, questa rassegna [illegible] non è che l'inizio. «*Bisogna ancora andare avanti* — *afferma — questo è il nostro impegno*».

Valenza, basta scorrere tutta la pubblicistica sulla «città dell'oro», è nota in Italia e all'estero per l'opera dei suoi viaggiatori orafi, che, [illegible] lo loro valigie-campionario, in cui sono racchiusi gioielli [illegible] decine di milioni, girano il nostro paese e si spingono [illegible] confine per «piazzare» la produzione valenzana.

Allora, si è pensato, deve essere l'acquirente che raggiunge Valenza, che tratta qui, alla produzione, gli acquisti. Per ottenere questa inversione di tendenza bisognava cominciare [illegible] colmare [illegible] vuoto con una mostra [illegible] è stata allestita al Palasport: è stato dato così il via al «modo [illegible] vo» anche se, dice Ferraris, occorrerà del tempo per «riuscire ad imporlo».

La prima mostra del gioiello valenzano, allora, era necessaria, anche per «*dare maggior prestigio alla nostra città*»; come fa rilevare Ferraris. Segna quindi [illegible] elemento in più per ribadire che Valenza è veramente la capitale italiana del gioiello.

Franco Marchiaro

OVADA — Nella [illegible] «Famiglia Cristiana» [illegible] sera [illegible] 20,30, [illegible] dr. Giuliana Lorenzoni, tracerà le linee generali [illegible] mondità da seguire nell'educazione dei figli. La relazione rientra in un ciclo di conferenze sui problemi del [illegible].

Sono troppi in piazza Libertà

Un nuovo mercato per gli ambulanti

ALESSANDRIA — *Non è ancora del tutto risolto il problema del mercato di piazza della Libertà, ché nelle scorse settimane nuovo originato polemiche e malcontento fra coloro che, a seguito della ristrutturazione della piazza, per esigenze di razionalizzazione e funzionalità dei banchi [illegible] vendita, [illegible] avevano più trovato posto. [illegible] tratto dei cosiddetti «spuntisti», coloro, cioè che, non avendo un posto fisso, possono sistemare il banco soltanto in caso di spazi lasciati liberi da altri ambulanti.*

[illegible] nuova sistemazione, buona parte dei venticinque «spuntisti» riuscivano a piazzarsi sul mercato, [illegible] con la riduzione degli spazi per creare più ampi corridoi di scorrimento ciò non avviene più.

La scorsa settimana c'è stato il tentativo di sistemarli al [illegible] della piazza, fra gli alberi [illegible] il carreggiato, l'esperimento non ha dato esito positivo, ieri mattina pertanto è stato loro precluso anche questa possibilità. Una nutrita delegazione di «spuntisti» si è allora recata in Comune dove ha partecipato ad una riunione presenti il sindaco Borgoglio, il vice sindaco Brina, l'assessore al commercio Ferraris e le associazioni di categoria.

[illegible] un suo comunicato la Giunta comunale ha precisato che per piazza [illegible]rità la soluzione [illegible] quella esistente quindici giorni fa, cioè quella attuale [illegible] la nuova ristrutturazione. Per la sistemazione sulle fasce laterali, si precisa che il risultato è stato negativo perché esse comprimeva gli altri ambulanti nelle fasce interne e non dava loro la possibilità [illegible] avere mezzi e veicoli, che in molti casi fungono da deposito; inoltre costringeva gli acquirenti ad occupare la carreggiata, [illegible] conseguente intralcio al traffico.

Quale proposta alternativa, l'amministrazione comunale ha avanzato quella di istituire un nuovo mercato ambulante in piazza Ceriana, al quartiere Cristo, [illegible] che conta oltre ventiquattromila abitanti ed è in continua espansione. Gli ambulanti potranno scegliere se accettare il posto fisso [illegible] quello [illegible] oppure continuare [illegible] essere «spuntisti» in piazza Libertà o sperare nelle assenze altrui. r. so.

Crisi in comune a Pozzolo Formigaro?

Si dimettono dal partito tre consiglieri comunisti

[illegible] FORMIGARO — [illegible] consiglieri comunali comunisti hanno dato [illegible] dimissioni dal pci, come si legge sul numero speciale del *Nuovo*, organo zonale del partito, dopo «*lungo e ampio dibattito non state accettate*». Sono i consiglieri Luigi Bottazzi (vecchio militante, consigliere da sei legislature), Umberto Bottazzi (ex vicesindaco) e assessore [illegible] Pubblica Istruzione) e Daniele Cristallo (assessore in carica).

Il *Nuovo* [illegible] accusa [illegible] aver tenuto «*atteggiamenti ambigui (assenze ingiustificate e ricattatorie in consiglio comunale e nelle [illegible] consiliari), ora antiunitari nei confronti dei socialisti, ora moderati all'eccesso; di aver rappresentato in sostanza una forza frenante probabilmente non del tutto disinteressata*». Numerosi i commenti [illegible] nessuna dichiarazione. Solamente [illegible] segretario del pci, Gianni Masini, ha [illegible] alcune impressioni personali, condivise da alcuni compagni di partito.

«*Siamo rimasti sorpresi da questa novità* — dice Masini — *anche se sapevamo che qualcosa stava bollendo in pentola; sorpresi perché nessun esponente del pci aveva sentito il bisogno* [illegible] *lo ha sentito ora, di informare gli alleati di giunta di quello che stava accadendo*».

«*Dovremo anche fare delle valutazioni politiche* — [illegible] ancora il segretario del pci — *per riuscire a capire cosa può portare questo fatto, in relazione alla nuova posizione* [illegible] *consiglio* [illegible] *tre e all'atteggiamento* [illegible] *il pci stesso terrà* [illegible] *nei loro confronti sia* [illegible] *maggioranza.*

«*Riteniamo ancora valida* — prosegue [illegible] — *l'attuale formula* [illegible] *ministra che amministra Pozzolo; ci confronteremo con il pci sul programma e sugli accordi. Dopo la verifica, decideremo il nostro atteggiamento anche nei confronti dei tre consiglieri dimissionari*». p. g. c.

OVADA — Ha compiuto domenica [illegible] 98 anni Padre Giovanni Ferrara, dei padri Scolopi, il più anziano religioso della [illegible] insegnante di latino e greco nelle scuole superiori, nota e caratteristica figura. Ai festeggiamenti ha partecipato il Padre provinciale dell'Ordine degli Scolopi.

LERMA — Si è svolta ieri la tradizionale fiera di merci e bestiame. Sono stati conclusi affari per dieci milioni.

OVADA — Si terrà domani la solenne festa patronale di San Paolo della Croce. Alle ore 11 solenne funzione religiosa officiata dal vescovo della diocesi di Acqui, monsignor Giuseppe Molza; alle 18,30 tradizionale processione per le [illegible] cittadine.

ALBERA LIGURE — Sarà completata la fognatura nelle frazioni Astrata e Vigo. La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto dei lavori e ha concesso al Comune, sulla spesa occorrente di 18 milioni, un contributo del 60 per cento.

Ribadito dalla [illegible] comprensoriale

Ennesimo no alla Maura per ampliare la raffineria

CASALE — *I presidenti delle varie commissioni comprensoriali hanno esaminato in via d'urgenza il problema della raffineria Maura sita nel territorio di Conzano e hanno ribadito la loro ferma opposizione ad ogni ampliamento dell'attività di raffinazione oltre le trecentomila tonnellate.*

Il problema era sorto dietro [illegible] richiesta della raffineria di poterci allacciare al un oleodotto Agip [illegible] abolire il proprio rifornimento tramite [illegible] trasporto su autobotti. Tale tipo di allacciamento, secondo il presidente della seconda commissione (gestione del territorio) Pietro Gallo, potrebbe essere autorizzato solo dietro a precise garanzie da parte della Maura di smantellare tutte le attrezzature che a suo tempo, in previsione di un ampliamento, erano state costruite.

Del problema sono interessati soprattutto i paesi di Casale, Conzano, Morano e Balzola sui quali dovrebbero passare le condutture. «La raffineria — sempre secondo [illegible] — potrebbe essere riconvertita in un deposito; tuttavia siamo disposti a valutare l'attuale situazione anche in [illegible] lazione al piano energetico [illegible].

Il comprensorio si è anche impegnato ad assistere le amministrazioni comunali competenti per ogni garanzia e chiarimento in materia anche nei confronti di organi regionali. m. d.

OVADA — L'autunno gastronomico giunto alla sesta edizione è varato dall'Ente Turismo di Alessandria con la Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale e Accademia [illegible] cucina ta tappa domani sera, mercoledì a Ovada ove «da Pietro» viene proposta, presso tutto compreso ad eccezione dei vini, 12.000 lire, un menu comprendente la classica farinata, cacciatorini locali, pappardelle alla bocchetta, faraona al vino dolcetto, scaloppe con funghi porcini, formaggetta e macedonia di frutta.

L'azienda di Ovada

La «cassa» alla Ormig

OVADA — Dieci settimane di cassa integrazione all'Ormig, lo stabilimento di Ovada che produce antigrafi surrogato gommate e dà lavoro a 400 dipendenti. Il provvedimento è [illegible] tato ieri, riguarda tutta la manodopera ma viene attuato a rotazione; inoltre l'azienda, considerata trainante per l'economia della città e nella cui orbita operano pure parecchie fabbriche a carattere artigianale, ove sono occupate alcune centinaia di lavoratori, ha fornito ampie assicurazioni sul mantenimento dei posti di lavoro.

Non verrà attuata, infatti, alcun licenziamento. Evitare questo periodo di cassa integrazione è risultato [illegible] tamente impossibile e le stesse organizzazioni sindacali hanno accettato la decisione assunta in quanto è necessario smaltire l'eccessivo [illegible] di [illegible] gazzeno.

«*Le dieci settimane di cassa integrazione* — si afferma all'azienda ovadese — *serviranno a completare il rinnovamento delle strutture che sono in corso di attuazione e che prevedono una serie di investimenti tali da rendere l'Ormig maggiormente [illegible] tiva. Sussistono infatti buone possibilità di espansione, soprattutto per quanto concerne i mercati esteri e in particolar [illegible] il Medio Oriente*».

In accordo [illegible] le organizzazioni sindacali la direzione dell'azienda ovadese intende varare un piano che consenta [illegible] ottenere [illegible] ture nel tempo scartando quelle che offrono solo immediato vantaggio. (g. l.)

La sentenza [illegible] dal tribunale di Alessandria

Sparò contro il fratello: due anni

[illegible] SANDRIA — *Salvatore Santomauro, il calabrese ventiseienne abitante in via Maggioli 5, il quale la scorsa [illegible] ha sparato al fratello della propria amante con una pistola Nagant 7,62 (l'arma usata dalle Br) e che è stato trovato in possesso di un'altra rivoltella, [illegible] Rohner 6,35 con 24 proiettili sprigionanti gas lacrimogeni, è stato condannato ieri a due anni e tre mesi di reclusione dal tribunale (presidente dr. Emiliano). Era imputato di lesioni, porto e detenzione abusiva d'arma; resterà [illegible] a-sensi i giudici negato la richiesta di libertà provvisoria.*

Il p.m. dr. Parola aveva proposto una condanna a due anni e sei mesi di reclusione. La parte lesa, Filippo Lo Puzzo, di 21 anni, residente in via Maggioli 29, che ha [illegible] to il polpaccio destro trapassato da un colpo di pistola (prognosi dieci giorni) citato come teste ha detto di non aver visto l'aggressore e di ignorare chi potesse [illegible]. Arrestato per falsa testimonianza e poi interrogato come imputato ha ritrattato (si è momentaneamente sospeso il processo a carico di Santomauro) asserendo di aver discusso con il giovane per questioni di donne e che il Santomauro [illegible] armato di pistola per spaventarlo.

Il tribunale ha allora [illegible] tenuto, [illegible] conforma richiesta del p.m., non doversi procedere a suo carico per avvenuta ritrattazione, mentre è ripreso il dibattimento a carico del giovane catanese arrestato dalla Mobile dopo essersi rifugiato sui tetti di casa. Anche lui ha detto di aver solo voluto spaventare il Lo Puzzo; le armi, di cui ignorata la pericolosità e particolarità, le aveva rinvenute casualmente per strada. e. c.

Salvatore Santomauro

Cassine: una filiale della «Risparmio»

ALESSANDRIA — E' stata inaugurata la [illegible] sede di via del Ponte [illegible] di Cassine [illegible] Cassa di [illegible] risparmio. Durante la cerimonia, presenti numerose autorità, il presidente della Cassa di Risparmio, Vittorio Guido, ha illustrato le caratteristiche della nuova sede che si avvale di strutture moderne e adeguate alla nuova realtà.

Subito dopo sono stati visitati i lavori di completamento [illegible] nuovo centro elettronico della «[illegible] di Castellazzo. E' dotato di una sala operativa di 750 metri quadrati, [illegible] lizzata per ospitare quattro calcolatori. Assai ampia anche la dotazione di mezzi periferici: 11 unità a disco, 4 unità a nastro capaci di memorizzare 120 mila caratteri al secondo, due stampanti e un lettore di schede. (r.sc.)

Valenza: una vittima della nebbia

Muratore di 23 anni s'uccide con la moto

[illegible] Marinotto

VALENZA — *Il muratore Daniele Marinotto, di 23 anni, residente a Mirabello Monferrato, in via Roma 57/A e domiciliato in frazione Monteranello [illegible] deduto la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto sulla strada che collega Valenza a Villabella.*

Marinotto procedeva a bordo di una moto «Laverda 1000» da Villabella verso Valenza, quando, senza urtare alcun ostacolo, ha perso il controllo del mezzo abbattendo tre paletti di ferro a recinzione dell'orto [illegible] una casa che fiancheggiava la strada. Sbalzato di sella, il giovane è caduto pesantemente sull'asfalto ed è morto sul colpo per la frattura della colonna cervicale. La morte è stato accertata dal medico dr. Falla di Valenza.

[illegible] Ignorano le cause dell'incidente; con molta probabilità Daniele Marinotto nell'attraversare un banco di nebbia ha perso la visibilità ed è uscito di strada. Il maresciallo Moretti della polizia di Valenza [illegible] svolgendo indagini per dare una spiegazione all'incidente che è costato la vita al giovane [illegible] ne già sposato. g. ga.

Denuncia [illegible] medico

Pidocchi nelle scuole di Casale

CASALE — Scoppia un caso pidocchi anche a Casale. Dopo le molte notizie in merito [illegible] provenienti da alcuni paesi del comprensorio, anche in città un medico specialista di malattie dei bambini ha deciso «*che è ora di fare qualcosa visto [illegible] tutti tendono a minimizzare la situazione*». Il sanitario, che preferisce mantenere l'anonimato, ha fatto sapere che a Casale c'è una vera e propria invasione di pidocchi.

«*Una cosa incredibile* — dice — *non passa giorno senza che trovi qualche ragazzo affetto da pediculosi. Il fenomeno sta allargando in maniera considerevole ed è quindi necessario un deciso intervento se si vuole riportare la situazione nella normalità*». Secondo lo specialista non è necessaria una chiusura totale delle scuole.

Il fenomeno, da qualche anno, sembra essere in fase di espansione; segno che si sta perdendo la misura dell'igiene. «*Probabilmente è anche questo* — spiega il medico di Casale — *però io credo che anche la scomparsa dei ddt, vietato per precauzione dalla legge, abbia contribuito alla proliferazione dei pidocchi*».

In Comune, all'assessorato igiene, sostengono comunque che la situazione nelle varie scuole casalesi è [illegible] trollo. [illegible] frattempo però il presidente della commissione Sanità, il comunista Carlo Cavagnaro, ha deciso di approfondire maggiormente le ragioni di questo grido d'allarme lanciato dallo specialista casalese. m. d.

La richiesta dei sindacati

Occorre più personale per l'ospedale di Acqui

ACQUI TERME — «*Chiediamo 40 posti per un più efficiente funzionamento dell'ospedale di cons* — dichiara il segretario [illegible] Cisl Franco Coscia —, *ormai è necessaria una nuova pianta organica*». Torna dunque [illegible] ribalta il problema [illegible] sollevato [illegible] sindacato prima dell'apertura del nosocomio di piazza d'Armi.

«*Di fronte alla preoccupante e grave situazione d'emergenza [illegible] cui è costretto il personale* — prosegue Coscia — *abbiamo prospettato la necessità [illegible] dare una [illegible] minima ai problemi da gran tempo in discussione: manutenzione e pulizia, centrale di sterilizzazione, reparto geriatrico, servizi interni economali e tecnici, orari funzionali dei mezzi pubblici di trasporto in corrispondenza dei turni di servizio del personale*».

In particolare la Cisl ha documentato la necessità di procedere ad [illegible] aggiornamento delle piante organiche nei limiti strettamente necessari per fronteggiare la carenza di personale. «*Chiediamo l'aumento di 4 infermieri generici e di un infermiere professionale nei reparti di ortopedia e traumatologia; due ausiliari alla camera operatoria* — spiega Coscia —. *Anche il servizio di portineria, [illegible] il centralino telefonico in servizio 24 ore su 24, richiede altri due operatori. Poi: due tecnici in radiologia, due infermieri al pronto soccorso, due alla farmacia, uno alla cardiologia ed uno al laboratorio.*

«*Infine* — conclude Coscia — *sono necessari tre operatori per le attività di manutenzione e di servizi di pulizia, tre ausiliari per il trasporto interno e servizio lavatoio/stir, un addetto al forno inceneritore*».

Lamentele riguardano anche l'organizzazione dei reparti infettivi e del reparto otorinolaringoiatria, dove il personale sottolinea la necessità [illegible] predisporre di personale medico e paramedico [illegible] fronteggiare in modo adeguato le esigenze. La piattaforma della nuova pianta organica è stata presentata al consiglio di amministrazione dell'ospedale e all'assessore regionale alla sanità. g. p.

Industriale condannato

Travolse e uccise un operaio: 6 mesi

CASALE — Per avere investito e ucciso [illegible] operaio di Villanova Monferrato, è stato giudicato in tribunale a C[illegible]le l'industriale Giovanni Brigliano, 56 anni, di Borgoseslia.

Inutilmente la difesa ha cercato di sostenere la tesi che [illegible] [illegible] il Bertazzo ad attraversare [illegible] senza le dovute cautele la strada; il tribunale, presieduto dal dottor Velletri ha infatti condannato il Brigliano a sei mesi di reclusione con i benefici della condizionale e della non iscrizione. Anche la patente gli è stata sospesa per lo stesso periodo.

[illegible] notte del 5 gennaio del '74 l'operaio Armelio Bertazzo, [illegible] veniva mortalmente ferito [illegible] un'autovettura in località San Giovanni sulla statale Casale-Moncalvo nei pressi del bar «Livio». Il Bertazzo era in compagnia di altre persone e si accingeva ad attraversare la strada per entrare nel bar. (m. d.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Sex exhibition
Ambra: Shock
Corso: Grosso
Cristallo: Il medico e la studentessa
Galleria: Capricorn one.
Moderno: Porno exhibition
ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Donna Flor e i suoi due mariti
Garibaldi: Maestrine nere.
Italia: riposo
CASALE MONFERRATO
Moderno: La notte dei diavoli
Nuovo: riposo
Vittoria: Marcellino.
Politeama: Pinocchio.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo
CAVI LIGURE
Il Forte: riposo.
NOVI LIGURE
Cristallo: Viking Chung colpisce ancora.
Irisi: Mia moglie un corpo per l'amore.
Italia: L'albero degli zoccoli
Moderno: Il letto in piazza.
OVADA
Lux: Grazie a Dio è venerdì.
Moderno: Notti porno nel mondo
Tortelli: Supervacilation.
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astoni: Fabbra di sesso
Lido: Mala sangre e morte.
TORTONA
Moderno: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Sociale: Zimbi
Verdi: Due sedere a Parigi
VALENZA PO
Nuova Italia: Appuntamento con l'ora
Teatro: Miracolo.
Politeama: riposo

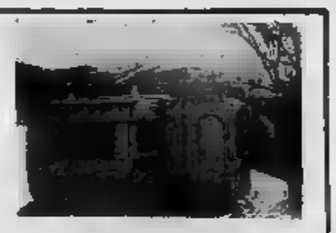
Temperatura [illegible] ad Alessa[illegible]

massima 18
minima 12

Umidità media: 53%. Temperatura il 16 ottobre dell'anno scorso 14; 7. Il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,36.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso; visibilità buona con locali riduzioni per foschie; temperatura in [illegible] diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri su Acqui Terme (19; 10), Casale Monferrato (17; 11), Novi Ligure (18; 13), Ovada (19; 15), Tortona (17; 11), Valenza (18; 13)

[illegible] DI T[illegible]
Alessandria: Gandhi, corso Roma 132; Santo Stefano, via Milano 82; notturna: Dandini, corso Roma 132.
Acqui: Cargello, corso Bagni
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi Ligure: Bajardi, via Girardengo 49
Ovada: Moderna, piazza Assunta.
Tortona: Ospedale, via Emilia 269.
Valenza: Comunale, viale Manzoni [illegible]

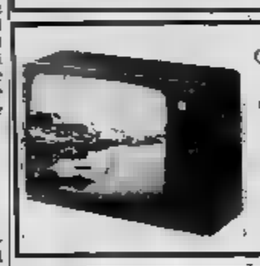
TUTTI GLI ARTICOLI PER LE TUE «VACANZE BIANCHE» A PREZZI BLOCCATI SINO AL 30 NOVEMBRE
[illegible] CAMPARO SPORT S.P.A.



■ CARAVAN ● NAUTICA ■ CAMPEGGIO ■ MARKET
ASSISTENZA E RIMESSAGGIO

CAMPARO SPORT S.P.A.
CONCESSIONARIO
REG. BARBATO N. 27
S.S. 30 ACQUI - ALESSANDRIA
15011 ACQUI TERME - TEL. 0144/56.830

roller



Bona Ezio
conc. SIEMENS - PHILIPS - STERN
Elettrodomestici
Impianti - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Gramsci, 32 - Tel. 60.424

BALBUZIE
L'Istituto internazionale per la rieducazione del balbuzie del linguaggio del prof. Vincenzo Magrinelli [illegible] buzienti anch'egli lino al 78° anno) VILLA BEMA - Rapallo (GE) organizza un corso a Alessandria dal 16 al 28 ottobre presso l'Istituto Suore del Sacro Cuore - via Savonarola n. 65 - tel. 54.215
Informazioni gratuite e prenotazioni dal 17 corr. primo pomeriggio.
Aut. Min. [illegible].

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 26 - TEL. 0131/65524

propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI
ecco alcuni esempi:

Salotto completo divano-letto ..... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. 630.000
Camera moderna con giroletto ..... L. 800.000
Soggiorno classico ad angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000

Cucine componibili MACAR
a prezzi di fabbrica

pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona
aperto tutti i giorni [illegible] 9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì [illegible]

ARREDO OFFICE
consulenza e realizzazione di ARREDAMENTI per UFFICI
ARREDO OFFICE

NOTIZIE SPORTIVE

Il pareggio con la Biellese premia il carattere della squadra

I "grigi,, giocano bene ma sanno anche soffrire

ALESSANDRIA — Ripetendo il [illegible] dell'anno scorso, i grigi [illegible] usciti [illegible] un prezioso 1 a 1 [illegible] campo [illegible] Biella. Un [illegible] ha [illegible] l'attuale buon momento dell'Alessandria [illegible] di eccellente condizione atletica e di determinazione. Alla supremazia dei lanieri culminata nel gol del ter[illegible] Sadocco, i ragazzi [illegible] Capello hanno replicato inseguendo con caparbietà un pareggio, che era alla loro portata.

Guido Capello, allenatore dei grigi, ha commentato la partita: «*La Biellese, come temevamo, ci ha costretti [illegible] nostra [illegible] campo, passando in vantaggio grazie ad un [illegible] mellinkoff della difesa. Poi abbiamo ricuperato [illegible] forze di volontà fino a conchiudere in perfetta parità. Un risultato che tutto [illegible] e rispecchia l'andamento [illegible] confronto*».

[illegible] da rilevare [illegible] la [illegible] Picco al [illegible] chiave [illegible] dalla [illegible]. Ai effetti Capello [illegible] schierato il tutto per tutto, una [illegible] subito la rete, togliendo Tonetto [illegible] [illegible] difesa. Questi, ha [illegible]ecomb[illegible]sto i piani tattici dei padroni di casa che proprio da Picco hanno ricevuto l'iniziativa della mezza battuta di [illegible]. Certamente anche l'utilizzazione iniziale di Molinari quale [illegible] destro avrebbe potuto condurre ad esito più favorevole se non fosse intervenuto il gol [illegible]na che ha inaugurato protagonista lo [illegible] di Molinari in posizione irregolare.

Ferraris 1°, stretto nella morsa dei difensori avversari, poco ha combinato, ottenendo notevole aiuto dall'impiego di Picco. Barozzi ha giocato a corrente alternata fallendo, [illegible] l'altro, sullo 0 a 0, una [illegible] credibile occasione. Gli altri giocatori schierati hanno assolto con coscienza il compito affidato dimostrando una dose di umiltà e modestia degne di migliore fortuna ed un esito che [illegible] alla società.

«*Quando si perde bisogna [illegible] tenere: o la [illegible] o le spacca* — dichiara Capello — *Domenica abbiamo [illegible] sospirano di sollievo quando l'arbitro ha decretato la fine [illegible] ostilità. Cerchiamo ogni domenica [illegible] mettere un po' di fieno in cascina: non guasta mai, sapendomo che potremo [illegible] i tempi delle vecchie magre*».

L'Alessandria ha evidenziato una duttilità tanto insospettata all'inizio del campionato. Il movimento intelligente di tutti i giocatori sta procurando [illegible] alle squadre ri[illegible]: [illegible] buon [illegible] per [illegible] «undici» [illegible] plasma ogni giorno con maticolosa perizia potendo contare su un ristretto numero di [illegible] a disposizione.

Gli scioperi come Biella non sono facilmente ripetibili, sebbene [illegible] domenica sera, i grigi siano ancora in vetta alla classifica del girone.

L'Alessandria ha [illegible]: Lucetti, Tonetto (Picco), Confratto, Avsare, [illegible], Ferrari, Molinari, Bonglorni, Pandolfi, [illegible], Ferraris 1°

r. g.

Ovadesi in [illegible]
Sconfitto il Levante

OVADA — Nella vittoria dei mobilieri che domenica hanno battuto per 3 a 2 il Levante O nella quinta giornata del campionato di Promozione ti[illegible] dopo aver chiuso in avantaggio per 1 a 0 il primo tempo. Gli ovadesi hanno disputato un'ottima partita riuscendo ad [illegible] ragione del coriaceo Levante, al [illegible] in luce Valeri, Milanzo e Galardini, autori delle tre reti che hanno siglato il [illegible] dei piemontesi.

Gli ospiti hanno avuto dalla loro l'arbitro, il signor Turrini [illegible] La Spezia che è stato piut[illegible] partigiano. La supremazia [illegible] padroni [illegible] casa comunque [illegible] stata tale da [illegible] permettere loro l'aggiudicazio[illegible] dell'intera posta in pa[illegible].

(g.l.)

È la seconda sconfitta per il Derthona

I "leoncelli,, piangono sul rigore da moviola

TORTONA — *Pur lottando per novanta minuti i bianconeri [illegible] Trinchero hanno subito [illegible] secondo sconfitta [illegible] pionale contro i toscani della Massese (0 a 1). Un calcio di rigore molto discutibile alla mezz'ora del primo tempo ha determinato l'esito della partita, condannando il Derthona ad [illegible] sconfitta che assolutamente [illegible] meritava.*

I leoncelli hanno infatti disputato un eccellente incon[illegible] [illegible] Consolandi, Genovese, Simoniello e Ardemagni tra i migliori. Comprensibile lo sfogo [illegible] presidente Curio [illegible] rasi dopo l'incontro: «La Lega dovrebbe inviare degli arbitri all'altezza della situazione — ha detto il presidente —. Il segnalinee sbandiera il fuori gioco di un attaccante toscano, il nostro Consolandi quindi ferma la palla [illegible] la mano e il direttore di gara senza consultare il suo collega concede il calcio di rigore. A questo punto mi chiedo se [illegible] pena di spendere soldi per poi vedere queste cose».

Dopo tre partite, infatti, la posizione [illegible] classifica [illegible] leoncelli è abbastanza preoccupante, relegati al fondo, con 1 punto, in compagnia di Albese e Savona; segue il solo Montevarchi, a zero punti. «E' questa [illegible] posizione — ha detto Vittorio Vinciguerra, segretario bianconero —, che non ci piace assolutamente. [illegible] quando sbagliamo noi: però [illegible] se [illegible] mettono anche gli [illegible] a fare [illegible] bizze proprie non ci stiamo.

Bravi un po' tutti in campo i leoncelli specie nelle retrovie dove Genovese [illegible] solo si è limitato a [illegible] gli attaccanti avversari [illegible] in diverse occasioni si è protettato in avanti portando lo scompiglio tra le retrovie toscane. Pure [illegible] la prova di Simoniello [illegible] stopper. Unico neo [illegible] giornata gli attaccanti del Derthona: Trinchero ha giocato [illegible] certo [illegible] lasciando [illegible] parecchio di bomber Russo, ma la mossa tattico non è servita. Milani ha fatto buon gioco per la prima mezz'ora poi è sparito; il ragazzo non è ancora al pieno delle condizioni e anche Russo è fuori forma. «Dovremo lavorare parecchio — ha [illegible] Trinchero — per ricuperare il terreno perso».

e. r.

La vittoria sofferta contro il Mantova rilancia i nerostellati

Lo Junior s'è fatto bello con le parate di Ridolfi

CASALE — Atmosfera soddisfatta negli spogliatoi dello Juniorcasale al termine [illegible] difficile vittoria contro [illegible] Mantova (1-0), anche [illegible] dal volto [illegible] Vincenzi, alquanto tirato, traspaiono le sofferenze degli ultimi minuti di gioco, quando i virgiliani attaccavano in massa e la porta casalese sembrava dovesse capitolare [illegible] un momento all'altro.

E' successo, infatti, che dopo la rete segnata [illegible] Motta al primo minuto della ripresa, i nerostellati hanno [illegible] il comando delle operazioni agli ospiti, costringendosi eccessivamente in difesa [illegible] correndo qualche pericolo di troppo. Buon per i giocatori nerostellati che Ridolfi si è superato deviando in angolo, magistralmente, un calcio di rigore [illegible] effettuando altri [illegible] interventi.

Di questo parere è anche Vincenzi il quale, appena uscito dagli spogliatoi, esordisce con un elogio per il suo estremo difensore: «*Un grosso [illegible] personaggio. Sempre tranquillo tra i pali, dà [illegible] a [illegible] il reparto arretrato. E' stata una grossa fortuna per lo Juniorcasale avere trovato [illegible] portiere di questa levatura; bellissimo il modo in cui è riuscito a parare il rigore calciato da Liecari, senza parlare poi degli interventi sui pericolosi tiri di Frutti e Cappotti*».

«*Il Mantova — continua Vincenzi — era squadra difficile, [illegible] prendere con le molle. E' sceso [illegible] campo con una punta [illegible] e per [illegible] che nel primo tempo dovevano attaccare [illegible] scoprirci troppo in difesa, era molto ardua. Dopo [illegible] la rete segnata da Motta al primo minuto della ripresa, [illegible] siamo riusciti a mantenere il controllo della palla*».

«*Ad ogni modo, la nostra squadra, con l'innesto di Perdini a centrocampo, è notevolmente migliorata — aggiunge il mister — E' chiaro, l'intesa con i compagni non è ancora al meglio; ed, d'altra parte, lo si può pretendere dopo pochi allenamenti. Ma il tasso di gioco e di classe è notevolmente salito. Intanto, Motta si è [illegible] opportunamente trovato puntuale all'appuntamento con il gol ed è sulla strada del completo recupero fisico ed agonistico*».

«*C'è ancora qualche [illegible] maglia — conclude Vincenzi — c'è ancora da lavorare, ma il tempo è dalla nostra e [illegible] siamo che la squadra si esprimerà al meglio*».

m. v.

Novese scialba delude ancora

NOVI LIGURE — Una deludente Novese è stata costretta alla divisione dei punti da un modesto Asti, la prima vittoria interna è così rimandata a miglior occasione. Il pareggio costituisce la giusta conclusione di una [illegible] che ha lasciato molto a desiderare [illegible] lato tecnico, mettendo in mostra gran confusione ed eccessivo agonismo: un espulso e due ammoniti per parte.

Il fatto pubblico presente allo stadio è rimasto deluso per la scialba prestazione offerta dal biancocelesti. Dopo il successo esterno di Ivrea si attendeva una affermazione della propria squadra. La Novese, che poteva contare sul debutto stagionale del centrocampista Della Casa (apparso positivo in tanto grigiore [illegible] non [illegible] ambientato), ha fatto suo il primo tempo passando in vantaggio [illegible] Battistel e mancando alcune occasioni favorevoli.

Nella ripresa ha [illegible] mente ceduto, si è fatta imporre il gioco dagli ospiti ed [illegible] raggiun[illegible] su [illegible] di rigore. Amareggiato per il risul[illegible] e per il comportamento della squadra il commissario Dino [illegible] son: «Abbiamo giocato solo nel primo tempo: poteva terminare con un tre a zero per noi ed era tutto finito. Nella ripresa abbiamo [illegible] il loro gioco [illegible] però [illegible] anche sfortunati. Secondo me il rigore non c'era».

L'accompagnatore Gian Carlo Maccagno: «Un secondo tempo veramente penoso, peggio che con il Sestri Levante. Dopo la vittoria [illegible] c'eravamo [illegible]

(g.c.)

Basket serie C
Per la Junior Casale un esordio negativo

CASALE — L'esordio negativo [illegible] Junior Casale Basket nella prima giornata del campionato [illegible] serie C. Le compagine [illegible] neo ai[illegible] Motta ha infatti perso per 89 a 87 la gara che li vedeva af[illegible] sul terreno amico della palestra Lesardi. Il Chiavari Terminato il primo tempo in vantaggio per 49 a 42 i padroni di casa hanno tenuto testa ai più quotati avversari giungendo a pochi secondi dalla [illegible] con uno svantaggio di quattro lunghezze.

Molto a questo punto, con una scelta felice dimostratasi poi vana, faceva entrare sul parquet [illegible] lo Sartoli che riportava in pareggio le sorti della partita. Su un contropiede efficace dei Chiavari l'arbitro ravvisava un fallo di Celladoni che su un raddoppio di difesa veniva colto in fallo. Era la fine per i padroni di casa che subivano così due tiri liberi centrati da un giocatore [illegible] che decretavano il punteggio finale favore dei Chiavari.

I ragazzi della Junior hanno ben giocato come ha detto [illegible]. «Abbiamo limitato lo svantaggio a soli due punti. Tutti i ragazzi meritano un elogio — [illegible] Molto — ed in particolar modo Farina, Malorano e Recalo [illegible]. Per la [illegible] nulla da dire anche perché forse qual fallo finale non c'era».

Migliori realizzatori: Farina (34 punti), Mauro Santoli (18) e [illegible] rano (10). Alcuni dati statistici: [illegible] tiri liberi, [illegible] realizzati; percentuale tiri al canestro 39 su 74.

(g. ga.)

NOVI LIGURE — Per la seconda giornata del torneo «Dante Ferretti» la Novese è stata sconfitta per tre reti a zero dal Derthona nella partita disputata a Tortona sul campo «Deffenu».

AROUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley ha iniziato il campionato [illegible] juniores [illegible] di pallavolo battendo l'Acqui Sciito per [illegible] a 1 Parziali 15-7, 15-13, 12-15, 16-3.

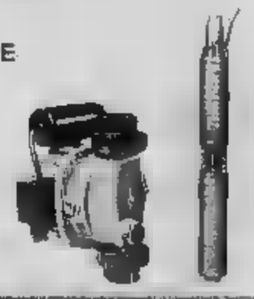
POZZOLI & C. s.a.s.

ELETTROPOMPE DI TUTTI I TIPI

MARELLI

ANSALDO

S. GIORGIO



CALDAIE

TUBI PLASTICA

RADIATORI

DALMINE

ETERNIT

QUESTI ED ALTRI ARTICOLI TROVERETE DA

POZZOLI & C. S.A.S.

Via Marengo 161 - [illegible] - Tel. (0131) 2350 - 2191 - 2000 - 53.403

il CENTRO VENDITA lane AURELIA

[illegible] tradizione

ALBINO BOTTO

Tessuti pregiati in cashmere, alpaca, Mohair, lino.

Vasto assortimento tessuti per l'autunno stampati in lana, seta, cotone, angora filati per aguglieria.

Spugne e articoli per la casa, coperte e plaids.

STRONA - S.S. Cossato Vallemosso - Tel. 015/72053

Il pari con l'Alpignano lascia insoddisfatti

Asca a testa bassa ma con poche idee

[illegible] — Alcune cose da rivedere in casa dell'Asca [illegible] che continua a raggranellare punti preziosi per [illegible] classifica, [illegible] l'impressione di non rendere sul campo secondo quanto è nelle sue possibilità. Come dice l'allenatore Deandrea «*la squadra non [illegible] ancora al massimo [illegible] condizione. Dedicheremo questa settimana alla ri[illegible] della cause, non tutte [illegible] che ci impedirono di realizzare il gioco che potenzialmente [illegible] nostra portata*».

Nell'incontro con l'Alpignano (terminato 1 a 1), gli alessandrini non hanno certo brillato. Passati in vantaggio dopo [illegible] minuti grazie ad una punizione-bomba del rientrato Moretti, gli uomini [illegible] Deandrea hanno tirato i remi in barca nell'illusione di [illegible] sino alla [illegible] il vantaggio. Raggiunti [illegible] rigore sul finire del primo tempo, gli alessandrini hanno attaccato a testa bassa ma con po[illegible] idee. Si sono proiettati avanti con monotonia [illegible] schemi, con manovre quasi scontate, senza trovare l'uomo pronto a sfruttare convenientemente l'occasione.

Moretti, al suo debutto in campionato, è stato autore di una prestazione [illegible] complessivo positiva. Non ancora recuperato sul piano della condi[illegible] fisica per il ritardo nella preparazione dovuto all'incidente che l'ha tenuto lontano [illegible] campo per diverse settimane, l'attaccante si è rivelato l'elemento di maggior spicco [illegible] reparto offensivo. Piut[illegible] in ombra è apparso in[illegible] il centravanti Astengiano.

Sotto tono pure Cattaneo, specie nel secondo tempo. Il centrocampo non sempre è [illegible] all'altezza della situazione, pasticciando in più di un'occasione. Solo Fusetti e Saliceto hanno manovrato con [illegible] chiarezza d'idee.

Sufficiente la prova [illegible] soprattutto tenendo conto [illegible] sconvolgimento provocato [illegible] forzato forfait [illegible]: l'assenza del libero si è fatta sentire. [illegible] suo posto ha giocato Rolando, sostituito nell'abituale ruolo [illegible] stopper dal terzino Tonon. [illegible] fianco [illegible] positivo Bovera ha così giocato Cresta.

m.p.

Con il Cuneo, primo in classifica

Per l'Acqui giovane un pari che vale

ACQUI TERME — Per due volte in vantaggio l'Acqui [illegible] è fatta raggiungere in entrambi i casi ed al termine di una partita combattuta [illegible] gna di un vivace agonismo ha dovuto dividere [illegible] posta con la capolista Cuneo, salita a quota [illegible] in [illegible] risultato che premia maggiormente la squadra ospite. L'Acqui è seconda a due lunghezze, col Pinerolo. I bianchi sono andati a rete [illegible] 4' direttamente su calcio di punizione, trasformato da capitan Pugno; al 18' [illegible] pareggio [illegible] Bongiovanni, poi raddoppia per l'Acqui Mo[illegible] [illegible] punizione nella ripresa. Il pareggio finale del Cuneo è stato ottenuto da Sinopoli con un tiro da trenta metri.

[illegible] ha incitato, tiveto, stimolato i suoi giocatori. [illegible] *sentito molto la partita al [illegible] del risultato* — dice il trainer bianco — *[illegible] constatare il nostro potenziale e la nostra capacità tecnica. E con il Cuneo l'Acqui si è dimostrata una grossa squadra, ha imposto un ritmo veramente vertiginoso e se i gol (oltre i due realizzati) non si [illegible] è, questo non è per demerito dei giocatori acquesi. Ma per un cumulo di circostanze.*

«*Non siamo molto fortunati — continua [illegible] —. Sono soddisfatto [illegible] squadra; gli avversari [illegible] ci permettano di svolgere il nostro gioco*».

«*Cerchiamo [illegible] la maglia dell'Acqui* — commenta [illegible] terzino Petrangelo — *e l'affiatamento non manca. Il secondo gol cuneese [illegible] stato un'autentica sorpresa: non [illegible] aspettavamo quella gran botta. La nostra formazione è fatta di giovani e anche se ci dovesse capitare una sconfitta la squadra saprebbe certamente reagire*».

Il giudizio sui novanta minuti della gara. [illegible] chiediamo a Gigi De Petri: «*La squadra ha dato il massimo* — dice —. *Certo [illegible] pubblico vorrebbe sempre vedere vincere anche perché era abituato con i grandi nomi: quando un giocatore sbaglia dovrebbe essere incitato mentre spesso [illegible] bocciato. Forse l'Acqui è leggermente calata nel [illegible] tempo*».

[illegible] devono dimenticare gli infortuni toccati a Mastrorosa, sostituito [illegible] ripresa da Giuliano e a De Petris colpito da crampi.

g. p.

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA

LA GRANDE SVENDITA '78

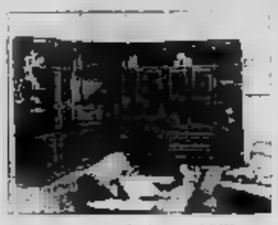
BIELLA CORSO EUROPA (Lavada Tessili) Semaforo Tangenziale Tel. 015/35.16.08 - 35.17.43 AIAZZONE MOBILI

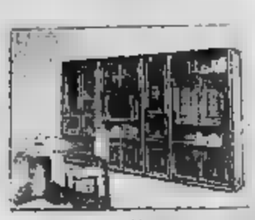
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili

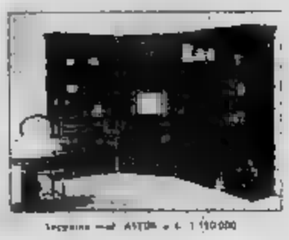
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

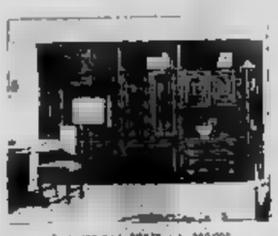
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camere da letto matrimoniali mod. D.M. da L. 750.000 850.000

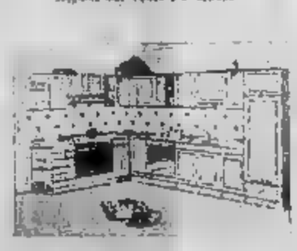


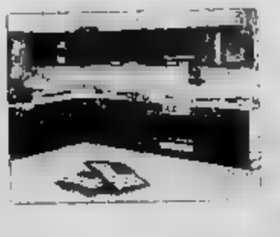


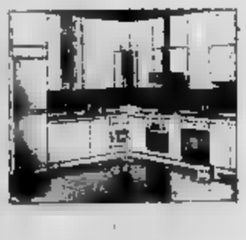




Salotti e poltrone componibili







IN VENDITA DIRETTA [illegible] Continua di altre combinazioni a prezzi imbattibili

[illegible] A PREZZO DI [illegible] Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

Monferrato e Nichelino staccate di due lunghezze

Il Quattordio è in cima alla "Prima Categoria,,

Il Quattordio consolida la sua posizione nella cla[illegible] del campionato di prima categoria staccando di due lunghezze Monferrato e Nichelino. La Valenzana [illegible] alla vittoria e l'Audace Boschese [illegible] in [illegible].

I bianchi di Stradella si sono aggiudicati il primo [illegible] due derby alessandrini superando il San Carlo per 2 a 1. Il Quattordio è andato a rete al 35' su punizione di Vannicola [illegible] ha raddoppiato al 60' [illegible] Cesare. Il San Carlo [illegible] riuscito [illegible] [illegible] re le distanze beneficiando [illegible] di Musso a cinque minuti dal fischio di chiusura. All'80' per infortunio [illegible] portiere Rutta è stato sostituito da Zanetti.

[illegible] Rutta (dall'80' Zanetti), Brusasco, Ardissone, Musso II, Carrà, Pizzamiglio, Potito, Vannicola, Pera, Ingrassi, De Cesare.

San Carlo: Benotto, Nosenzo, Coppo, Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta, Dellera, Gerla, Tartara, Schivini, Montiglio.

Si è concluso con un pareggio l'altro derby fra il Monferrato ed il Felizzano. L'undici di Tinazzi è andato in vantaggio su autorete di Nosenzo che al 16' ha infilato il proprio portiere [illegible]ani. Al 79' Bergamasco ha ristabilito il risultato e il Fel[illegible] ha così conquistato un utile punto.

Monferrato: Costanzo, [illegible] chia, Benetti, Palazzetti, Serramondi, Marsiglio; Cariavaro, Cavalli, Lombardi, Cassione, Schiavetti (dal 57' Lavagno).

L'Audace Boschese è incappata in una sconfitta interna, pagata con il minimo scarto di una rete da un Chieri desideroso di risalire la [illegible] «*Abbiamo giocato male di [illegible] e centrocampo*», dice Mario Lombardi.

Audace Boschese: [illegible], Sciacca, Pasquali, Ferrari I, Ferrari II (dal 50' Fabiani), Milazzo, Magni, Panizza, Bosgelo, Chiaranda, Revigli.

Infine divisione dei punti fra Millefonti e Nichelino. Sconfitta dell'Ozzano sul campo dei Moncalieri, (0 a 2).

La Classifica: Quattordio 9 punti; [illegible] 8; Monferrato e Nichelino 7; Orbassano 6; Millefonti 6; Audace Boschese, Cambiano San Carlo, Felizzano e Chieri 4; Valenzana e Ozzano 3; San Mauro 2.

g. p.

Bella vittoria dei rossoblù contro il S. Mauro

Valenzana sugli scudi con il nuovo "trainer,,

VALENZA — Netta affermazione [illegible] rossoblù [illegible] «Comunale» nella quinta [illegible] campionato [illegible] Prima Categoria: hanno piegato per 2 a 0 il San [illegible] [illegible] il [illegible] non rispecchia [illegible] possibilità dei padroni di casa, che hanno fallito un rigore.

Il [illegible] [illegible] settimo [illegible] secondo tempo, colpito alla [illegible] un contrasto, ha riportato uno stato commotivo con perdita completa di co[illegible]; trasportato all'ospedale Mauriziano è ricoverato [illegible] sospetta commozione cerebrale. Le reti sono state messe a segno da Pasino, al 38' del primo tempo, in un'azione di coppia con Mignosi, e su rigore da Spunton all'81', dopo aver fallito un altro penalty cinque minuti prima. [illegible] traversa colpita [illegible] Pasi[illegible] un palo a portiere battuto [illegible] Rustico ed un altro palo da Spunton.

Tutti i valenzani hanno disputato una gara maiuscola, con la ferma volontà [illegible] vincere. Maggi, il nuovo trainer, dovrà ancora lavorare intensamente per portare la squadra alla completa tenuta nell'intero arco della partita, dopo un primo tempo che ha visto i rossoblù sempre in avanti si è avuto infatti [illegible] un notevole calo [illegible] seconda fase di gioco.

La formazione scesa in campo con il San Mauro: Sala; Busletta, Zulato; Zanella, Pirrone, Pinato; Pasino, Mignosi, Rustico [illegible] 46' Orsini), Spunton, Cantarello.

La Valenzana ha giocato molto bene: buona la prova degli anziani; Zanella, escluso nella prima parte del campionato, è stato [illegible] dei migliori in campo. Bene anche Rustico anche se ha retto solo un tempo per [illegible] carenza di preparazione. Il cambio dell'allenatore [illegible] [illegible] dunque positivo.

g. gu.

Una delegazione sindacalisti s'è incontrata con il Prefetto

Picchettata la Ma.Co.Bi. dalle operaie licenziate

ASTI — Tre vertenze sindacali si svolgono in città ma quella più grave è senza dubbio quella riguardante la chiusura della fabbrica di camicie Ma.Co.Bi. I sindacati ieri mattina hanno avuto un incontro con il prefetto, presente il sindaco e un rappresentante dell'Unione Industriale. Era invece assente il proprietario della Ma.Co.Bi, Bruno Cavallo.

I rappresentanti dei sindacati, Amerio per la Cgil, Faro per la Cisl e Crivelli per la Uil hanno fatto rilevare al prefetto la gravità del provvedimento dell'industriale Cavallo che ha chiuso l'azienda senza alcun preavviso, proprio in un momento grave per quanto riguarda il settore dell'occupazione.

Il prefetto si è impegnato a convocare l'industriale allo scopo di farlo recedere dal suo atteggiamento anche in considerazione del fatto che, a quanto si dice, la Ma.Co.Bi. ha ottenuto di recente una grossa commessa. Le lavoratrici che hanno ricevuto la lettera di licenziamento sono 62; non sono stati invece, per il momento, licenziati gli impiegati ed altro personale.

Le dipendenti licenziate hanno trovato sabato mattina i cancelli chiusi. La lettera dice testualmente: «*L'assemblea straordinaria della Ma.Co.Bi. ha deliberato lo scioglimento della società per impossibilità di conseguire lo scopo sociale e la conseguente messa in liquidazione della Ma.Co.Bi. nominando liquidatore lo scrivente (n.d.r., lo stesso Cavallo)*».

«*Nella sua predetta qualità di liquidatore* — dice la lettera — *le comunica pertanto licenziamento con preavviso, ponendolo dal prestare la sua attività di lavoro durante il periodo di detto preavviso che sarà compensato con l'indennità sostitutiva*».

L'industriale Cavallo ha chiuso i battenti della fabbrica, venerdì 13 ottobre, appena terminato l'orario di lavoro e dopo spedivo le lettere di licenziamento. In via Fortino, di fronte ad uno dei cancelli dell'azienda, è stata posta dalle operaie una tenda da campo dove sostano, a turno, gruppetti di licenziate.

Secondo i sindacalisti, Bruno Cavallo è introvabile. «*Ci batteremo perché il provvedimento venga revocato* — ha detto un sindacalista — *Siamo di fronte ad un comportamento scorretto. Cavallo vuole forse decentrare l'attività produttiva, o riprenderla sotto altro nome o altrove?*».

Una terza vertenza investe la Sacia (società imballaggi speciali con oltre dipendenti) e riguarda l'organizzazione del lavoro, il riconoscimento dei diritti sindacali e la ristrutturazione ambientale.

v. m.

ROCCHETTA PALAFEA — Un furioso incendio ha distrutto la notte scorsa un cascinale in borgata Lago del Luigi Conella di 51 anni. Le fiamme scaturite per autocombustione del foraggio hanno provocato danni per un valore di 50 milioni di lire.

— In borgata Piasco durante i lavori di scavo per la costruzione di un pertinato del coltivatore Nello Santero è stata rinvenuta una bomba a mano del tipo «Balilla».

Robella: banca assaltata da banditi

ROBELLA — L'agenzia della Cassa di Risparmio di Asti, in via Cavallo Bianco, è stata assalita ieri mattina da due individui armati e mascherati: il bottino è stato di 6 milioni in contanti.

Il colpo è avvenuto verso le 9. I banditi sono penetrati nell'agenzia intimando le «mani in alto» ai due impiegati. Uno dei malviventi ha afferrato dai cassetti tutto il denaro contante che ha gettato alla rinfusa in una borsa; poi con il complice è allontanato di corsa. I due sono stati visti salire su di un furgone targato Torino. Appena informati i carabinieri hanno istituito posti di blocco e durante una battuta è stato trovato il furgone (v. m.)

Se n'è parlato al Centro culturale «Montanari» di Moncalvo

Che cos'è la stampa locale?

MONCALVO — Il 25 settembre 1851 può essere considerata la data di nascita «ufficiale» dei giornali locali astigiani. Quel giorno *L'operaio* settimanale che si proponeva «di aver pochi *per ragionare sopra gli interessi locali e lingua per esprimerne le speranze ed i timori*».

Usci per poco più di due anni, ma da allora la pubblicistica locale conobbe nuove che instaurarono tradizione viva ai nostri giorni. Ed è proprio dei giornali e del loro ruolo e delle loro prospettive che si è discusso a Moncalvo in un incontro promosso dal «Centro Civiltà Montanari».

Sono intervenuti numerosi giornalisti dei periodici locali più nella zona e sponsabili pagine provinciali dei quotidiani nazionali. «*Spesso per informazione locale* — ha detto il giornalista Edoardo Ballone, introducendo il dibattito — *si intende solo la cronaca spicciola, la descrizione del piccolo fatto dimenticando la varietà e la diversità degli aspetti sociali, politici, culturali che possono essere messi in luce*».

Anche per i quotidiani che realizzano pagine provinciali si tratta — secondo Ballone — di superare scelte centralizzate ma di cogliere la realtà e i problemi particolari delle comunità a cui si rivolgono.

Mauro Anselmo, direttore dell'«Eco monca lvese» ha ricordato la storia e le vicende del giornale della cittadina. «*Subito dopo la guerra* — ha detto — *nacque sulla spinta del risveglio culturale di quegli anni L'Eco del Monferrato, cosiddetto per il fatto che era diffuso in tutto il circondario. Poi La Ratonda e il foglio parrocchiale La buona parola e vi fu anche una pubblicazione culturale i quaderni del Monferrato. Ora a il produce un mensile solo la cronaca spicciola, la descrizione del piccolo fatto dimenticando la varietà e la diversità degli aspetti sociali, politici, culturali che possono essere messi in luce*».

L'«Eco monca lvese» redatto da gruppo giovani che hanno giornale un modo diverso di aggregazione».

E' seguito l'intervento di Vittorio Marchiaio, corrispondente da Asti de *La Stampa* il quale ha detto che con l'espandersi della vita politica e sociale e con il ruolo assunto dagli enti va sempre più trasformando il modo «fare» un giornale locale.

«Anche le pagine provinciali dei quotidiani — ha detto — *rispondono all'esigenza di fornire un'informazione più attenta rapida e più vasta possibile, essendo ormai superata l'epoca della "vecchia" corrispondenza, quando il di fatto sui giornali solo occasione di qualche clamoroso episodio di cronaca*».

s. m.

A Penango

Studente muore in moto

PENANGO — Uno studente di 25 anni, Lucio B abitante a Novara in via Grado 8, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto domenica sul territorio di Penango sulla statale Asti-Casale. La disgrazia si è verificata alle nei pressi dell'incrocio di Penango, all'altezza della pensilina si passeggeri dell'autobus.

Per non ancora accertate un'auto condotta da Maria Chiara Carlevaro, 19 anni, studentessa di Novara, via Monte S. Gabriele 65, proveniente da Moncalvo si è schiantata alla sua destra contro il pensilina la immediata per frattura della base cranica del Benci che deceduto a posto di guida e che probabilmente — secondo il parere del medico — stava dormendo.

Alla Carlevaro, che è stata trasportata dalla Croce Rossa di Moncalvo prima all'ospedale S. Marco poi all'ospedale civile di Asti, sono state riscontrate ferite al setto nasale e sospetta lesione della colonna cervicale.

Gli inquirenti sembrano escludere inconvenienti meccanici dell'autovettura trovata a fianco della pensilina, rivolta in senso opposto a quello di marcia con il tachimetro bloccato a 85 km orari.

K. pr.

Auto fuori strada due feriti gravi

CANELLI — In località S. Chiara, sulla provinciale per la Valle Bormida, un'auto, proveniente da Cassinasco, condotta dall'industriale Giuseppe Parodi, 47 anni, abitante a Canelli, viale Risorgimento, che viaggiava in compagnia di un amico, il geometra Tito Sardi, 22 anni, anch'egli abitante a Canelli, via Giovanni XXIII, abbandonò in curva si è schiantata violentemente contro un albero a lato della strada.

Sia il Parodi che il Sardi hanno riportato gravi lesioni, sono stati prima ricoverati presso l'ospedale di Canelli e successivamente all'ospedale di Alessandria.

(c. a.)

La scorsa primavera si imposta nella corsa di Quarto

Mora, asinella fuoriclasse ha vinto il palio a Calliano

Calliano. «Mora» è portata in trionfo dopo la vittoria al Palio rugliante

CALLIANO — «Mora» è indubbiamente una fuoriclasse nelle corse asini. Dopo aver vinto maggio a Quarto, ha portato vittoria i colori del borgo San Michele nella disputa del «*Palio rugliante*». Calliano. Ha battuto con grande nella finale dei rioni San Rocco, Cristo e Piazza.

Sospinta e incitata dai quattro «staliéri» (Renzo Ghidella, Carlo Negro, Beppe Scalon e Sergio Ferraris), anch'essi esperti corse a Quarto, l'asinella, da tre il tenacemente Giuseppe Amerio, ha staccato i contendenti facendo esultare di gioia i responsabili del borgo rosso-nero.

«*Avevamo puntato tutto sui "forestieri"* — ha detto Berruti capitano del borgo San Michele —: *vincere è stata una grande soddisfazione soprattutto dopo quello che era capitato a batteria*».

L'episodio che ha infatti ratterizzato questa decima «*Palio rugliante*» è accaduto prima batteria. Alla partenza erano asini e i giovani «incitatori» dei borghi: Courtin, Barriera di Cassale, San Rocco e lo stesso San Michele. Al via scattava velocissimo l'asino Courtin riuscendo subito a diversi gli che non riuscivano più a impensierirlo. Dopo aver controllato la gara il Courtin tagliava il traguardo tra l'esultanza sostenitori di ripetere la prova sulla.

Ma, dopo che lo speaker aveva già dato l'ordine di arrivo, alcuni giudici di dichiaravano che l'asino Courtin avrebbe percorso un giro in pista. Un errore madornale nel contare i giri da parte della squadra del Courtin e una «tresca» per escluderli dalla finale!

I pareri naturalmente sono stati Ne è nata un'accesa discussione protrattasi lungo sotto gli occhi delle migliaia di spettatori.

«Tutto fa palio» si dice normalmente in questi casi e la passione con la quale i rappresentanti dei vari borghi hanno discusso dimostrato quanto questa corsa stia a cuore ai cittadini.

Alla fine la maggioranza dei giudici ha l'esclusione del Courtin dalla finale per non aver ultimato il per «*E' scandalo* — ha gridato Mario Accattino, dei più accesi responsabili del rione escluso — *La nostra è una sconfitta, siamo stati clamorosamente presi in giro. Un nostro borghigiano ha ripreso tutta la corsa la cinepresa, dimostreremo che i giudici erano in malafede*».

Ed di là dell'invocata «moviola», anche quest'anno il «*Palio rugliante*» ha significativo successo. Numerosissimi i forestieri giunti, anche da fuori regione, per assistere alla singolare gara. I ristoranti del paese hanno fatto registrare il tutto esaurito servendo tipica specialità degli agnolotti d'asino.

«*E' l'occasione per far il paese e i profitti* — ha commentato Sergio Malocco, presidente della Pro Loco — *per questo abbiamo anche allestito uno stand dei prodotti locali*».

I festeggiamenti per il Palio si concluderanno questa sera (martedì) il gran finale e la premiazione. Fra gli che hanno partecipato alla manifestazione, saranno premiati quello che ha curato meglio gli e quello che ha presentato il miglior gruppo in sfilata, alla quale hanno partecipato oltre duecento personaggi in costume.

Verrà infine ufficialmente assegnato al borgo San Michele il «*Palio rugliante 1978*». Quelli Courtin hanno detto mugugnando che interverranno lo stesso. «*Ma il primo che dice che il nostro asino fatto un giro in ...*».

Sergio

AL RISTORANTE SALERA

Via Monsignor Marello, 19 - Asti - Tel. 211.815/6/7

17 Ottobre 1978

Questa vi offriranno offerte alla gentile clientela le famose crêpes flambées al Grand Marnier

Grand Marnier LIQVOR

CHEF DELLA MAISON MARNIER LAPOSTOLLE - PARIS

NOTIZIE SPORTIVE

Festeggiato fino all'alba il quarto "tricolore,, di pallone

Abbracci e canti per Berruti

MONASTERO — Massimo Berruti, neo tricolore, ha festeggiato a tavola, volti sorridenti e canti sfrosi, il quarto scudetto. La maglia del Valle Bormida, quest'anno abbinata con i jeans della Fashion, porta cisamente fortuna a Massimo, già laureatosi campione a nel '73 e nel '76.

Questa volta però il successo è stato più esaltante ed ha avuto il sapore della rivincita, dopo tutte le traversie superate dal campione di Rocchetta Palafea. A distanza di anno, lungo ed a tratti sofferto, Berruti è passato dallo sconforto alla gioia, dai dubbi sul suo recupero fisico alla consapevolezza di pienamente ritrovato i suoi mezzi, di «tenere» splendidamente alla distanza come ha sottolineato chi di Massimo conosce le infinite risorse atletiche. Il preparatore Bartolomeo Anastasio: «*Berruti potrebbe giocare tranquillamente un altro campionato, è in perfetta forma. Ho avuto mai dubbi sulla sua ripresa anche se alcuni medici erano scettici. Solo qualcosa di imprevedibile avrebbe potuto fermarlo, in palestra, con me vicino, è ritornato quello di prima*».

Alla sferisterio «Latoio», a vedere Massimo macinare giochi dopo il riposo, sono venuti alcuni assistenti dell'equipe del professor Silvestrini, i medici che alle Molinette sottoposero ad intense cure lo sfortunato campione dopo l'improvvisa trombosi ascellare che l'aveva colpito durante l'amichevole di Cervere. Anche a loro sembrato quasi miracolo vedere Berruti ritornato ai massimi del rendimento.

Dopo gli abbracci e i brindisi con il clan Berruti riunito attorno una tavola imbandita a festeggiare il neo campione fino al mattino, concederà qualche giorno di meritato riposo. Lui e Bertolu disputeranno ancora qualche amichevole in Liguria.

g.b.

Perentorio 2 a 1 a spese dell'Albenga

Torretta "sprint,,

L'attaccante Albrigi

ASTI — *Tutto regolare, tutto tranquillo, tutto Albrigi. Al suo rientro, dopo l'infortunio Solbiate, il cantano ha dapprima messo D'Agostino (dopo sei minuti gioco) in condizione di realizzare, infatti così è stato, poi al 62' ha siglato personalmente la seconda rete dando alla partita un risultato più veritiero. La Torretta Santa Caterina ha ottenuto i due punti, ma non ha convinto appieno il numeroso pubblico presente.*

L'incontro ha avuto pochi sussulti. Dei due tempi il primo è stato sicuramente il più piacevole. Nella ripresa, tutto regolare, tranquillo fino triplice fischio dell'arbitro Piccioni di Cremona. Fra i migliori oltre al già citato Albrigi è segnalare l'intero reparto difensivo. D'Agostino è utile. Al giocatore va pure il merito di messo a segno la prima rete.

In fondo il risultato positivo è quello che che più conta, dopo il deludente 0-0 casalingo l'Entella e il pari bianco Borgomanero. I due punti ottenuti con l'Albenga sono buoni per evitare una eventuale anti-derby. Adesso si punta a vincere anche alla quinta di campionato ed è ora di far quadrare i conti anche senza cercare altri giocatori, quelli che bastano ed avanzano anche se, purtroppo, Nattino non può ancora contare Panucci, influente e Vedove (in condizioni ottimali e il giocatore Marchese.

r.s.

NIZZA MONFERRATO — La Polisportiva Nizza (Campionato di Seconda categoria) ha confermato il suo buon momento andando a espugnare 2-2 sul difficile campo di Viguzzolo.

ASTI — Si è disputata a Vialonga (Asti) una gincana motociclistica aperta a tutti, con coppe e medaglie. Il pubblico Pilop di Asti e provincia sono dal battaglia nelle classi 50 e 250. Nella quarta di litro sono gli astigiani (cresciuti) Giuseppe Gaspardone e Piero Viarengo e Suzuki, che si sono aggiudicati il primo e il secondo posto.

Uno uno nella trasferta con la Novese

Asti: equo pareggio

ASTI — Decisamente migliore ripresa, dopo primo tempo abbastanza in sordina, l'Asti ha chiuso in parità (1-1) la gara esterna con la Novese. campo senza Gobetti, lasciato riposo dopo la brutta prova fornita Il Trecate, con libero ed Alberti mediano i «galletti» hanno dubbio meritato il pareggio, un risultato che dovrebbe accontentare anche i locali, lati notevolmente fase finale dell'incontro.

Intervistato a fine gara l'allenatore biancorosso, Raffaele Cuccelà, ha così commentato: «*Partita decorosa sul piano tecnico e agonistico valida. Risultato più che giusto, abbiamo pareggiato su rigore, ma comunque valido, a mio parere, il gol annullato*». L'arbitro infatti non ha convalidato una Russo per un discutibile fuori gioco di Taschen. «*La grossa papera dei nostri difensori* — poi proseguito Cuccelà — *è stato determinante per il gol della Novese. Per il resto, Colombo non ha corso molti pericoli*».

Quanto alla prova degli avversari, il tecnico dell'Asti ha così dichiarato: «*Novese meno brillante rispetto ad Ivrea, ciò anche per merito nostro. ha sorpreso tuttavia il pauroso calo accusato nel finale dagli uomini di Se Tuscheri e Russo avessero l'esperienza Meriano e Rosignoli, le due punte della Novese, la vittoria sarebbe andata anche oltre ai miei giocatori*».

Esaminando i singoli atleti c'è da rilevare l'ottima prova schierato come già Sestri Levante nel ruolo libero, mentre dopo soli 12 minuti di gioco il rientrante terzino Piero Brumana costretto a lasciare il campo (al suo posto l'entrato Foriano) perché dolorante.

m. s.

Canelli pareggia a Castelceriolo (1-1)

CANELLI — *Il risultato della trasferta a Castelceriolo (Al) è stato un pareggio: 1-1. Il Canelli è andato in vantaggio al 28' grazie all'attaccante Bellè.*

I padroni del campo hanno pareggiato al 37' con un tiro fulmineo. La ripresa è stata degli azzurri di Rorso, però non sono riusciti a quistare il successo pieno.

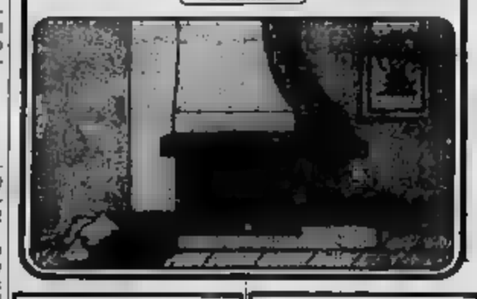
Per Under giornata di campionato è stata molto indicativa. evidente supremazia della compagine ospite, l'Aurora di Alessandria, si è fatta sentire fin dall'inizio e per i locali non c'è più stata altra possibilità contenere l'assalto. Risultato finale 2-0 per alessandrini.

(c. a.)

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba Corso Piave, 21 Tel. (0173) 34584 - 2703



TI SERVONO DEI SOLDI?

Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui

Tel. (0141)

IMPORTANTE

Società operante settore tecnico civile industriale ricerca potenziamento agenti vendita provincia Asti Alessandria oltre inquadramento livello rimborso auto rimborso inviare curriculum vitae a:

Scrivere a: Publikompass 5306 - 10100 Torino

GIOVEDI' 19 su TELERADIOCITY ore 22,30 presentazione del

«RUBACUORI CONBIPEL»

Puoi essere «tu» il vincitore del «Conbipel city» o di altri numerosissimi premi

LOTTERIA CONBIPEL

Ritira la cartolina alla Conbipel di Cocconato, rispondi al quiz NATALE

UNA PELLICCIA PUO' ESSERE TUA

CONBIPEL: è parlare chiaro... anche sui prezzi

CONBIPEL: è produzione

Buona Fortuna

CONBIPEL

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La bella del reame.
Politeama: Grease

Temperatura ieri ad Asti

massima 22
minima

Umidità 84% Temperatura il 18 ottobre dello scorso anno: 17; 6. Il sole sorge alle 7,34 e tramonta alle 18,59. Vento da Nord-Ovest 3 km/h. Luna piena. Pioggia mm 0

Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente poco nuvoloso; visibilità buona con locali riduzioni per foschie, temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (22; 5), Moncalvo 6), Nizza (21; 5).

Balzani riposo
Splendor: La storia che vi hanno raccontato
Teatro: L'autostrada
Vittoria: Io Tigro, tu Tigra

CANELLI

Balbo: L'unica legge in cui credo
Regina d'Oro: riposo

MONCALVO

Nuovo: Resto schiavo

NIZZA MONFERRATO

Aurora: riposo
Last: riposo
Sociale: La Valle del Comunismo
Verdi: Samba, la regina della Jungla

SAN DAMIANO

Lux: Barbagianni e
Splendor: riposo

VILLANOVA

Centrale:

FARMACIE DI

Asti: Boi piazza Vittorio Veneto, 9
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre, 1
Moncalvo: Albertini, Garibaldi 21
Nizza: Vigo del Partigiano

NOTIZIE SPORTIVE

Il pareggio [illegible] la Bielle se premia il carattere della squadra

I "grigi,, giocano bene ma sanno anche soffrire

ALESSANDRIA — Ripetendo il risultato dell'anno [illegible], i grigi sono tornati con un prezioso 1 a 1 dal campo di Biella. Un esito che ha confermato l'attuale buon momento dell'Alessandria dotata di eccellente condizione atletica e di determi[illegible]. [illegible] supremazia dei lanieri culminata nel gol del terzino [illegible], i ragazzi [illegible] Capello hanno replicato inseguendo con coperbietà un pareggio, che era alla loro portata.

Guido Capello, allenatore dei grigi, fa commento: [illegible] parlia: «*Le Biellese, [illegible] temevamo. ci ha costretti a rimanere nella nostra [illegible] metà campo [illegible] in vantaggio grazie ad un [illegible] di[illegible]. Poi abbiamo ricupera[illegible] con tanta forza di volontà fino a con[illegible] *in perfetta [illegible]. Un [illegible]. [illegible] tutto sommato il giusto e rispecchia l'andamento del confronto*».

E' da rilevare che la mossa Picco si è rivelata la chiave di volta della gara. In effetti Capello ha rischiato il tutto per tutto, una volta subita la rete, togliendo Toneatto ed inserendo il diciottenne. Questi, ha scombussolato i piani tattici dei padroni di casa che proprio da Picco hanno ricevuto l'amarezza della mezza battuta di arresto. Certamente anche l'utilizzazione iniziale di Molinari quale finta ala destra avrebbe potuto condurre ad esito più favorevole se non fosse intervenuto il gol biellese che ha visto m[illegible]to protagonista lo stesso Molinari in posizione strategica.

Ferrara 1°, [illegible] nella [illegible] dei differenti avvenuti, poco [illegible] compiuto, ottenendo notevole aiuto dall'impiego di Picco. Barzoni ha giocato a corrente alternata fallendo, fra l'altro, sullo 0 a 0, una incredibile occasione. Gli altri giocatori schierati hanno assolto con coscienza il compito affidato dimostrando una dose di umiltà e modestia degne di miglior fortuna ed un certo affiatamento alla società.

«*Quando si perde bisogna saper tornare: o la va o la spacca* — dichiara Capello —. *Domenica abbiamo finito un scapriccio di sollievo quando l'arbitro ha decretato la fine della partita. Cerchiamo ogni domenica di mettere un po' di fieno in cascina: non questa mia, se pensiamo che potranno arrivare i tempi della vacche magre*».

L'Alessandria ha evidenziato una duttilità forse insospettata all'inizio del campionato. Il movimento intelligente di tutti i giocatori sta procurando fastidi alle squadre rivali: un buon segno per un «undici» che Capello plasma ogni giorno con meticolosa perizia potendo contare su un ristretto numero di effettivi a disposizione.

Gli episodi come Biella non sono facilmente ripetibili, sebbene da domenica sera, i grigi siano ancora in vetta alla classifica del girone.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Toneatto (Picco), Contratto, Avera, Colombo, Ferrari, [illegible], Bongiorni, Pandolfi, Barozzi, Ferraris 1°.

t. g.

Ovadesi in forma Sconfitto il Levante

OVADA — Bella vittoria dei mobilieri che domenica hanno battuto per 3 a 2 il Levante C nella quinta giornata [illegible] campionato di Promozione ligure dopo [illegible] chiuso in svantaggio per 1 a 0 il primo [illegible] ovadesi hanno disputato un'ottima partita riuscendo ad [illegible] ragione [illegible] corriveo Levante; [illegible] sono [illegible] in luce Valeri, Milazzo e Gaiardini, autori delle tre reti che [illegible] siglato il successo dei piemontesi.

[illegible] ospiti hanno avuto dalla loro l'arbitro, il signor Turrini [illegible] La Spezia che è stato piuttosto partigiano. [illegible] supremazia dei padroni di [illegible] casa comunque è [illegible] tale da non permettere loro l'aggiudicazione dell'intera posta. [illegible] pallo.

(g.t.)

È la seconda sconfitta per il [illegible]

I "leoncelli,, piangono sul rigore da moviola

TORTONA — *Pur lottando per novanta minuti i Diavoloneri di Trinchero hanno subito la [illegible] stagionale contro i toscani [illegible] Matrese (0 a 1). Un calcio di rigore molto [illegible] mezz'ora del primo tempo ha determinato l'esito della partita, condannando il Derthona [illegible] alla sconfitta che assolutamente non meritava.*

I leoncelli hanno infatti disputato un eccellente incontro [illegible] Consolandi, Genovese, Simoniello e Ardemagni tra i migliori. Comprensibile lo sfogo [illegible] presidente Carlo Borasi dopo l'incontro: «La Lega dovrebbe [illegible] degli arbitri all'altezza della situazione — ha detto [illegible] presidente —. Il segnalinee sbandiera il fuori gioco di un attaccante to[illegible]; il nostro Consolandi quindi ferma la palla con la [illegible] e il direttore di gara senza consultare il suo collega concede il calcio di rigore. A questo punto mi chiedo se va[illegible] pena di spendere soldi per poi vedere queste cose».

Dopo [illegible] partite, infatti, la posizione [illegible] classifica dei leoncelli è abbastanza preoccupante, relegati [illegible] fondo, [illegible] punto, in compagnia [illegible] Albese e Savona; segue il solo Monteverchi, a [illegible] punti. «E' questa [illegible] posizione — ha detto Vittorio Vinciguerra, segretario biancoverde —, che non ci piace assolutamente. Pa[illegible] quando sbagliamo noi: però ora se ai mettono anche gli arbitri a [illegible] bizze proprio non ci stiamo».

Bravi un po' [illegible] in campo i [illegible] specie nelle retrovie [illegible] Genovese non solo si è limitato a controllare gli attaccanti [illegible] in diverse occasioni si è proiettato [illegible] portando lo scompiglio [illegible] retrovie toscane. Pure buona [illegible] prova di Simoniello [illegible] stopper. Unico [illegible] giornata gli attaccanti del Derthona: Trinchero ha giocato la carta Milani lasciando in panchina il bomber Russo, ma la m[illegible] tattica non è servita. [illegible] ha fatto buon gioco per la prima mezz'ora poi è sparito: il ragazzo [illegible] è ancora al pieno delle condizioni e anche Russo [illegible] fuori forma. «Dovremo lavorare parecchio — [illegible] detto Trinchero — per ricuperare il terreno perso».

e. r.

La vittoria sofferta contro il Mantova rilancia i nerostellati

Lo Junior s'è fatto bello con le parate di Ridolfi

Novese sciaba delude ancora

NOVI LIGURE — Una delidente Novese è stata costretta alla divisione dei punti da un modesto Asti, la prima vittoria interna è così rimandata a miglior occasione. Il pareggio costituisce la giusta conclusione di una gara che ha lasciato molto a desiderare dal lato tecnico, mettendo in mostra gran confusione ed eccessivo agonismo: un capuzzo e due ammoniti per parte.

Il folto pubblico presente allo stadio è sfollato deluso per la sciabla prestazione offerta dai biancocelesti. Dopo il successo esterno di Ivrea si attendeva una affermazione della propria squadra. La Novese, che poteva contare sul debutto stagionale del centrocampista Della casa (apparso positivo in tanto grigiore ma non ancora rodato), ha fatto suo il primo tempo passando in vantaggio con Battistel e mancando alcune occasioni favorevoli.

Nella ripresa ha notevolmente ceduto, si è fatta imporre il gioco degli ospiti ed è stata raggiunta su calcio di rigore. Amareggiato per il risultato e per il comportamento della squadra il commissario Dino Rosa: «Abbiamo giocato solo nel primo tempo; poteva terminare con un tre a zero per noi ed era tutto finito. Nella ripresa abbiamo fatto il loro gioco, però [illegible] Secondo me il rigore [illegible] c'era».

L'accompagnatore [illegible] Maccagno: «Un [illegible] tempo [illegible] rimasto penoso, peggio che con il Sestri Levante. Dopo la vittoria di Ivrea c'eravamo [illegible]

(g. c.)

CASALE — Atmosfera soddisfatta negli spogliatoi dello Juniorcasale al termine della difficile vittoria contro il Mantova (1-0), anche [illegible] dal volto di Vincenzi, alquanto tirato, trapelano le sofferenze [illegible] ultimi minuti [illegible] gioco, quando i virgiliani attaccano in massa e la porta casalese sembrava dovesse capitolare da [illegible] momento all'altro.

E' successo, infatti, che dopo la rete segnata da Motta al primo minuto della ripresa, i nerostellati hanno [illegible] il comando delle operazioni agli ospiti, contrapponendosi accanitamente in [illegible] correndo qualche pericolo di troppo. Buon per i giocatori nerostellati che Ridolfi si [illegible] superato deviando in angolo, magistralmente, un calcio di rigore [illegible] effettuando altri sicuri interventi.

Di questo parere è anche Vincenzi il quale, appena uscito dagli spogliatoi, esordisce con [illegible] elogio per il suo estremo difensore: «*Un grosso personaggio. Sempre tranquillo tra i pali, dà sicurezza a tutto il reparto [illegible] E' [illegible] una grossa fortuna per lo Juniorcasale [illegible] trovato un portiere di questa levatura; bellissimo il modo in cui è riuscito a parare il rigore calciato da Lisari, senza parlare poi degli interventi sui pericolosi tiri di Frutti e Cappotti*».

«*Il Mantova* — continua Vincenzi — *era squadra difficile, [illegible] prendere [illegible] le mosse. E' sceso in campo [illegible] una punta e [illegible] è per [illegible] che nel primo tempo dovesse attaccare senza scoprirci troppo in difesa, era molto ardua. Dopo la rete segnata [illegible] Motta al primo minuto della ripresa, non siamo riusciti a mantenere il controllo della palla*».

«*Ad ogni modo, [illegible] nostra squadra, [illegible] l'inserto di Pardini a centrocampo, è notevolmente migliorata* — aggiunge [illegible] mister — *E' chiaro, l'intesa [illegible] i compagni [illegible] [illegible] al meglio; né, d'altra parte, [illegible] può pretendere dopo pochi allenamenti. Ma [illegible] di gioco e di classe è notevolmente salita. Intanto, Motta si è nuovamente trovato puntuale all'appuntamento [illegible] gol ed è sulla strada [illegible] completo recupero fisico ed agonistico*».

«*C'è ancora qualche smagliatura* — conclude Vincenzi — *c'è ancora da lavorare, ma [illegible] tempo è dalla nostra e sono sicuro che la squadra si esprimerà al meglio*».

m. v.

Basket serie C

Per [illegible] Junior Casale un esordio negativo

CASALE — [illegible] *negativo della Junior Casale Basket nella prima giornata del campionato di serie C. La compagine del neo allenatore Motta ha infatti perso per 69 a 67 la gara che la vedeva affrontare sul terreno amico della palestra Lascil il [illegible]. Terminati il primo tempo in vantaggio per 49 a 42 i padroni di casa hanno tenuto testa al più quotati avversari giungendo a pochi secondi [illegible] fine con [illegible] vantaggio di quattro lunghezze.*

[illegible] e questo punto, con una [illegible] felice [illegible] poi vana, [illegible] entrare sul parquet Renato Santolli che riportava in pareggio le sorti [illegible] partita. Su un ennesimo attacco del [illegible] l'arbitro ravvisava un fallo di Cattadori che su un raddoppio di difesa veniva colto in fallo. *Era la fine per i padroni di casa che [illegible]no così due tiri liberi contro [illegible] giocatore-capitano, che [illegible] avrà il punteggio finale [illegible] tempo dei Chiavari.*

I ragazzi della Junior hanno ben giocato come ha detto lo stesso ex-[illegible]. «Abbiamo limitato lo svantaggio a soli due punti. Tutti i ragazzi meritano un elogio — ha aggiunto Motta — ed in particolar [illegible] Farina, Maiorana e Renato Santolli. Per la sconfitta nulla [illegible] dire anche perché forse quel fallo finale non c'era».

Migliori realizzatori: [illegible] (34 punti), Mauro Santolli (18) e Maiorana (10). Alcuni dati statistici su tredici tiri liberi, [illegible] realizzati; percentuale [illegible] al cambio 38 su 74.

(g. ga.)

NOVI LIGURE — Per la [illegible] giornata del torneo «Dante Ferretti» la [illegible] è stata sconfitta per tre [illegible] a zero dal Derthona nella partita disputata a [illegible] sul campo «Dellepiane».

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley ha iniziato il campionato [illegible] juniores femminile di [illegible] battendo l'Acqui Sestio per 3 a 1: [illegible] 15-7, 15-13, 12-15; [illegible]

POZZOLI & C. s.a.s.

ELETTROPOMPE
TUTTI I TIPI
MARELLI
ANSALDO
S. GIORGIO

CALDAIE

TUBI PLASTICA

RADIATORI
DALMINE
ETERNIT

QUESTI ED ALTRI ARTICOLI TROVERETE DA

POZZOLI & C. S.A.S.
Via Marengo 161 - ALESSANDRIA - Tel. (0131) 2350 - 2101 - 2000 - 53.403

il CENTRO VENDITA lane AURELIA
continua [illegible]
ALBINO BOTTO
Tessuti pregiati in cashmere, alpaca, Mohair, lino.
Vasto assortimento tessuti per l'autunno stampati in lana, seta, cotone, angora filati per aguglieria.
Spugne e articoli per la casa, coperte e plaids.
STRONA - S.S. Cossa[illegible] - Tel. 015/72053

Il pari con l'Alpignano lascia insoddisfatti

Asca a testa bassa ma con poche idee

[illegible] — Alcune cose da rivedere in [illegible] dell'Asca Valle che continua a raggranellare punti preziosi [illegible] la classifica, ma dà l'impressione di non rendere sul campo secondo quanto è nelle [illegible] possibilità. Come dice l'allenatore Deandrea «*la squadra non è [illegible] al massimo della [illegible]. Dedicheremo questa settimana [illegible] ricerca [illegible] cause, non tutte oscure, che ci impediscono di [illegible] il gioco che potenzialmente [illegible] alla nostra portata*».

Nell'incontro con l'Alpigna[illegible] (terminato 1 a 1), gli alessandrini non hanno [illegible] brillato. Passati in vantaggio dopo soli dieci minuti grazie ad una punizione-bomba del rientrato Moretti, [illegible] uomini di Deandrea hanno tirato i remi in barca nell'illusione di conservare sino alla fine il vantaggio. Raggiunti su rigore sul finire del primo tempo, gli alessandrini hanno attaccato a testa bassa ma con poche idee, [illegible] sono proiettati [illegible] monotonia di schemi, con manovre quasi scontate, senza trovare l'uomo pronto a sfruttare [illegible] nientemente l'occasione.

Moretti, [illegible] suo debutto [illegible] campionato, [illegible] autore [illegible] ima prestazione nel complessivo positiva. Non [illegible] recuperato sul piano della condizione fisica per il ritardo nella preparazione dovuto all'incidente che l'ha tenuto lontano [illegible] campo [illegible] settimane, [illegible]cante si è rivelato l'elemento di maggior spicco del reparto offensivo. Piuttosto in ombra è apparso in[illegible] i centrovanti Asteg[illegible].

[illegible] tono [illegible] Cattaneo, specie [illegible] tempo. Il centrocampo non sempre è stato [illegible] situazione, pasticciando in più [illegible] un'occasione. Solo Fusetti e Salicelo hanno [illegible] una certa chiarezza d'idee.

Sufficiente [illegible] prova della difesa, soprattutto tenendo conto [illegible] sconvolgimento provocato [illegible] forzato [illegible] [illegible]sch[illegible] l'assenza del libero si è fatta sentire. Al suo posto [illegible] giocato Rolando, sostituito nell'abituale ruolo di stopper dal terzino Tonon. Al fianco del sempre positivo Bovera ha così giocato Crestin.

m.p.

Con il Cuneo, primo in classifica

Per l'Acqui giovane [illegible] pari che vale

ACQUI TERME — Per due [illegible] l'Acqui si [illegible] fatta raggiungere in entrambi casi ed al termine [illegible] una partita combattuta all'insegna di un [illegible] ha diviso dividere la posta con la capolista Cuneo, [illegible] a quota nove, in un risultato che premia maggiormente la squadra ospite. L'Acqui è seconda a due lunghezze, col Pinerolo. I bianchi [illegible] andati a rete al 4' direttamente [illegible] calcio di punizione, trasformato da capitan Pugno; [illegible] 15' il pareggio [illegible] Bongiovanni, poi raddoppia per l'Acqui Mo[illegible] su punizione nella ripresa. Il pareggio finale del Cuneo è stato ottenuto da Sinopoli con [illegible] tiro da [illegible] metri.

Fucile ha incitato, invito, stimolato i suoi giocatori: «*Ho sentito molto la partita al di là del risultato* — dice il trainer bianco — *bisognava consolidare [illegible] potenziale e la nostra capacità tecnica. E con il Cuneo l'Acqui si è dimostrata una grossa squadra, ha impresso un ritmo veramente vertiginoso [illegible] se i gol fatte [illegible] realizzati non sono venuti, questo non [illegible] per demerito dei giocatori acquesi, [illegible] per un cumulo di circostanze.*

«*Non siamo molto fortunati* — continua Fucile — *Sono soddisfatto della squadra; gli avversari [illegible] non [illegible] permettono di svolgere il nostro gioco*».

«*Cerchiamo di c[illegible] [illegible] maglia dell'Acqui* — commenta il turzino Petrangelo — *[illegible] l'affiatamento [illegible] manca. Il secondo gol cuneese è stato un'autentica sorpresa: [illegible] ci aspettavamo quella gran botta. La nostra formazione è fatta di giovani e anche se [illegible] dovesse capitare una sconfitta la squadra supererà certamente reagire*».

Il giudizio sul [illegible] minuti della gara lo chiediamo a Gigi De Petri: «*La squadra ha dato il massimo* — dice —. *Certo il pubblico potrebbe [illegible] [illegible] vincere anche perché [illegible] abituato con i grandi nomi: quando un giovane sbaglia dovrebbe [illegible] incitato mentre spesso viene [illegible] bocciato. Forse l'Acqui [illegible] leggermente [illegible] nel secondo tempo*».

Non si devono dimenticare gli infortuni toccati a Mastrorosa sostituito nella ripresa da Giuliano e a De Petris colpito da crampi.

g. p.

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA CORSO EUROPA (ex-via Trieste) Lavorazione Tappezzerie Tel. 015/28.18.08 - 25.19.48 AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione [illegible] un'area [illegible] 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA (armadio 4 ante) a L. 950.000

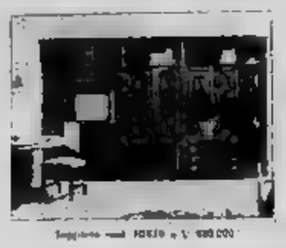
Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.200.000

Soggiorno mod. Gabbiano a L. 850.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 980.000

Soggiorno NORMANNA mod. pensile a giorno a terra e radio a L. 992.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

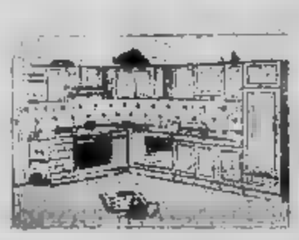


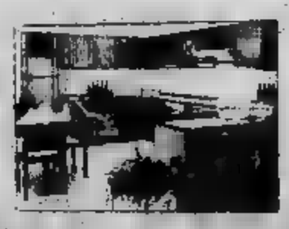
Soggiorno mod. ROMEO a L. 980.000

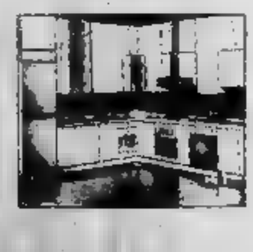
Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali e Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

Soggiorno mod. ADRY a L. 850.000 (divano a 3 posizioni — visibile e ribaltabile)

Soggiorno mod. GOLDEN a L. 990.000 (divano a 3 posizioni — in vera pelle)







IN VENDITA DIRETTA CUCINE
Centinaia di altre combinazioni a prezzi inbattibili
mecer
a [illegible] IN FABBRICA
Grandi occasioni anche' [illegible] reparto del moderno

Monferrato e Nichelino staccate di due lunghezze

Il Quattordio è in cima alla "Prima Categoria,,

Il Quattordio [illegible]a la sua posizione nella classifica del campionato di prima categoria staccando di due lunghezze Monferrato e Nichelino; la Valenzana torna alla vittoria e l'Audace Boschese viene sconfitta in casa.

I bianchi di Stradella si sono aggiudicati il primo dei [illegible] derby alessandrini superando il San [illegible]lo per 2 a 1. Il Quattordio è andato a[illegible] [illegible] punizione di Vannicola [illegible] raddoppiato al 60' con De Cesare. Il [illegible] Carlo è [illegible] ad accorciare le distanze beneficiando di un'autorete di Musso a cinque minuti dal fischio di chiusura. [illegible] per infortunio del portiere Rutta è stato sostituito da Zanesi.

Quattordio: Rutta (dall'80' Zanesi), Brusasco, Ardissone, Musso (), Carrà, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Perel (Ingrasci), De Cesare.

[illegible] Carlo: Biasotto, Rosengo, Coppo, Ghidione, Pozzolo, Bruschetta, Daffara, Ceria, Tartara, [illegible], Montiglio.

Si è concluso con un pareggio l'altro derby fra il Monferrato ed il Felizzano. L'undici di Tinazzi è andato in vantaggio su autorete di Mossino che al 16' ha infilato il portiere Mazzini. Al 79' Bergamasco [illegible] riequilibrato il risultato e il Felizzano ha così conquistato un utile punto.

Monferrato: Costanzo, [illegible]chia, Bonetti, [illegible] Serramondi, Marsiglio, Carlevaro, Cavalli, Lombardi, Cassione, Schiavetti (dal 57' Lavagno).

L'Audace Boschese è incappata in una sconfitta interna, piegata con il minimo scarto di una rete da un Chieri desideroso di risalire la china. «*Abbiamo giocato male rivelando grosse carenze a centrocampo*», dice Mario Lombardi.

Audace Boschese: Cizza, Sciaccaluga, Pasquali, Ferrari I, Ferrari II (dal 50' Falcinelli), Milazzo, Moggi, Panizza, Boscolo, Chiarenda, Ravizza.

Infine divisione dei punti fra Millefonti e Nichelino. Sconfitta dell'Ozzano sul campo dei Moncalieri, (0 a 2).

La Classifica: Quattordio 9 punti; Moncalieri II; Monferrato e Nichelino 7; Orbassano II; Millefonti 5; Audace Boschese, Cambiano San Carlo, Felizzano e Chieri 4; Valenzana e Ozzano 3; San Mauro 2.

g. p.

[illegible] vittoria dei rossoblù contro il S. Mauro

Valenzana sugli scudi con il nuovo "trainer,,

VALENZA — Netta affer[illegible] [illegible] [illegible] al «Comunale» nella quinta [illegible] pionato di Prima Categoria: [illegible] piegato per 2 a 0 il San [illegible] ma il risultato non rispecchia certo le possibilità [illegible] padroni di [illegible] che hanno fallito un rigore.

Il terzino Bu[illegible] [illegible] settimo del secondo tempo, colpito [illegible]a testa in un contrasto, ha riportato uno stato commotivo con perdita completa di co[illegible] trasportato [illegible] speciale [illegible] ricoverato con sospetta commozione cerebrale. Le reti sono state messe a segno da Pasino, al 33' del primo tempo, in un'azione di coppia con Mignosi, e su rigore da Spunton all'81', dopo [illegible] fallito un altro penalty cinque [illegible] prima. Una traversa colpita da Pasino, un palo a portiere battuto [illegible] Rustico ed un altro palo da Spunton.

Tutti i [illegible] hanno disputato una gara maiuscola, [illegible] ferma volontà di vincere, [illegible] il nuovo trainer, [illegible] ancora lavorare intensamente per portare la squa[illegible] alla completa tenuta nell'[illegible]ero arco della partita, dopo un primo tempo che [illegible] visto i rossoblù sempre in [illegible] [illegible] è avuto infatti ancora [illegible] notevole [illegible] nella seconda fase di gioco.

La formazione scesa in campo [illegible] il San Mauro: Sala; Busletta, Zulato; [illegible] Pirrone, Pinato; Pasino, [illegible]gnosi, Rustico [illegible] 46' Orsini), Spunton, Cantarello.

La Valenzana ha giocato molto bene: buona la prova degli [illegible] Zanella, [illegible]so nella prima parte [illegible] pionato, è [illegible] uno dei migliori [illegible] [illegible] Bene anche Rustico anche [illegible] ha retto solo [illegible] tempo per la [illegible] preparazione. Il [illegible] dell'allenatore [illegible] stato dunque positivo.

g. m.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.308; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi denunciati per il '75

Cuneo: da 5 a 10 milioni

Proseguiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti di Cuneo [illegible] hanno dichiarato redditi fra i cinque ed i dieci milioni annui.

Baudino Lucia 5.217.783; Bazzaro Teresa 6.366.563; Beccaria Lorenzo 5.138.068; Beccaria Piergiorgio 5.873.176; Beccaria Pietro 6.941.917; B[illegible] Adriano 5.062.507; Belfiori Vincenza 7.050.000; Belli Marisa 5.45[illegible] Belliardo Giacomo 6.000.584; Bellino Giuseppe 5.227.000; Bellino Pietro 5.171.212; Bellomia Francesco [illegible]; [illegible] Giampiero 5.378.309; Belloni Luigi [illegible]5.565; Belloni Giorgio 5.814.000; Beltrami Federico [illegible]; Beltrami Mario 5.068.380; Beltrandi Giovanna Ma[illegible]617; [illegible] Giovanni 6.193.359; Beltritti Giuseppe [illegible] Beltrutti Giorgio 7.237.075; Beltrutti Luigi 6.533.436; Benedetti Giovanni 6.410.190; Benini Giancarlo 6.605.193; Be[illegible]55 Franco 6.425.701; Benzi Ernesto 1[illegible]; Benzi Luigia 5.895.000.

[illegible] Livio 7.874.000; [illegible] Carlo 5.878.000; [illegible]raudo Francesco [illegible]; Bergese Adriano 6.351.000; Ber[illegible] Natale [illegible].722; Bergese Sergio 5.570.067; Bergia Aldo [illegible]; Bergia Angelo 6.939.140; Bergia Antonino 6.964.000; Berlocchi [illegible] 5.510.895; Bernacchi Emilio 7.814.794; [illegible] Pietro 5.320.472; Bernardi Andrea 5.073.172; [illegible] Edmondo 5.275.000; Bernardi Giovanni Battista (27-1-33) 6.844.775; Bernardi Giovanni (11-11-40) 5.357.72[illegible]; [illegible] Giuseppe (5-6-27) 5[illegible] Bernardi Matteo [illegible] [illegible] Remo 5.788.342.

Bernardi Sebastiano 5.158.541; Bernardi Silvano (26-8-43) 7.570.921; Bernasconi Giovanni 5.754.555; Beruocco [illegible] Barra Ignazio 6.047.000; Berra Michelangelo Berrino Vera 5.603.481; Bersezio Clara 6.524.000; [illegible] Giancarlo 5.981.302; Bertaina Angelo 9.784.000; [illegible] Anna (25-7-33) 5.445.200; Bertaina Francesco (4-3-29) 5.340.000; Bertaina Michele (19-7-30) 6.132.506; Bertaina Pietro (17-2-27) 6.111.121; Bertello Enrico 5.000.783; Bertello Ermanno 5.079.027; Bertello Ferruccio 6.763.572; Bertello Paolo 8.236.667; Bertero Maurizio 5.674.839; Bertet[illegible] Francesco Gianol [illegible]

Berti Carlo Alberto 7.033.340; Berti Francesco 5.741.555; Berti Maria 5.665.676; Bertiglia Renato 9.857.945; Bertoletti [illegible] 7.628.696; Bertolino Luigi 5.128.008; Bertolino Roberto 5.383.124; Bertolone Domenico 7.816.167; Bertone Antonio 9.871.729; [illegible] Giorgio 6.730.204; Bertone Guido [illegible] [illegible] Teresa 6.070.000; Bertorello Chiaffredo [illegible] [illegible] Berturzi Francesco 5.788.696; Besio Gian Franco 5.338.165; Bessone Giuseppe 7.853.125; Bessone Simone 5.470.000; Bevilacqua Giuseppe 6.506.202; Bladen Alessandro 5.023.902; Bladena Giordano 5.907.000.

Biancardi Mario 9.610.000; [illegible] Giuseppe (18-9-39) 6.972.914; Bi[illegible] Giuseppe (10-4-42) 6.181.706; Bianco Giuseppe (8-9-36) 5.396.000; Bianco Matteo 7.216.075; Bianco Re[illegible] 5.549.826; [illegible] Simone [illegible]; Bianco Spirito 5.008.601; Biclocchi Fernando 5.535.165; Bignami [illegible] 9.563.321; Bina [illegible] 9.358.665; Bione Chiaffredo 5.237.000; Bisotto Carlo 5.667.000; Blanc Bruno Dario 5.234.822; Bianchi Paolo 5.801.682; Blandi Antonio 5.090.114; Blandi [illegible] 5.741.103; Blangetti Bartolomeo 5.681.604; Blangetti Enzo 5.966.442; Blengetti Giuseppe 5.546.000; Blengino Lorenzo 5.135.115; Blengio Sergio [illegible] [illegible] Giovanni 6.300.517; Blua Alessandro 6.035.870; Blundetto Vincenzo 5.320.837; Bodino Giuseppe (3-2-31) 5.928.516; Boella Umberto 6.872.400; Boetti Mario 9.079.583; Bogetti Giovanni 6.146.730; Boggia Giorgio 5.312.586; Boggia Pietro 5.768.000,

(continua)

Il più "ricco,, [illegible] costruttore

I ruoli a Bra

BRA — Il più «ricco» contribuente [illegible] Bra è l'ing. Osvaldo Plasore, costruttore di un'impresa edile. Plasore ha denun[illegible] [illegible] reddito netto di 46.533.000 lire; il suo socio in affari, ing. Mario Boglione, che è al secondo posto nella classifica, ha [illegible] imponibile di 38.411.000 lire. Seguono Sergio Piumetti con [illegible], Albino Cornaglia con 37.727.000, Stefano Bertello [illegible] 35.559.501 e Luciano Piana con 34.540.000. Nessun altro contribuente ha denunciato più di 30 milioni. *(g. n.)*

Ecco un primo elenco di braidesi [illegible] reddito superiore [illegible] 10 milioni:

Francesco Albri, grossista, 11.470.000; Vittoria Albri [illegible]; Eugenio Alessandria, prodotti zootecnici, 12.210.000; Michele Alfarano, [illegible] 12.436.495; Teresa Conte Allegra 14.031.000; [illegible] Almonte, commerciante, 10.974.000; Francesco Ambrosiano, imprenditore, 19.610.765; Ottaviano Anselmino, dirigente industriale, 10.482.474; Francesco Ardino, commercialista, 16.660.000; Enrico Asteggiano, commerciante, 10.138.000; Pasquale Asteggiano 10.304.000.

Carla Bachi, primario ospedaliero, 18.857.000; Ermanno Balocco, ragioniere, 13.176.073; Ettore Balocco, medico dentista, 11.300.000; Carla [illegible], impiegata di banca, [illegible] Giovanni Bellingeri [illegible] dottor Leopoldo Bellingeri 10.591.000; Corrado Bertello, dirigente industriale, 15.553.734; Stefano Bertello, imprenditore, 33.559.501; Dario Bernabei, medico, 12.538.000; Giovanni Boffa 10.887.000; [illegible] Boglione, impresario edile, [illegible]; Giovanni Bonardi Guglielmo Bonardi, imprenditore 23.016.000; Domenico Bonglovanni, ingegnere, 10.038.998; Giovanni Bonino, 10.827.000.

Sandro Boria 13.144.000; Benedetta Botta, [illegible]

(continua)

Sfilata di cani, poi convegno sul «diamante»

Castellana e tartufo «personaggi» di Alba

Alba. Uno dei carri allegorici sfilati nella «parata» delle famiglie

ALBA — La [illegible] di Belvedere Langhe e la [illegible] tritulera 1978», al secolo Pierranna Botto, diciassettenne, è una bella biondina che mentre aiuta [illegible] madre a vendere il pane sogna di diventare indossatrice.

In un bel costume di velluto rosso, ricamato, come quello che indossava Alice Savoia [illegible] Vasio, moglie del feudatario Bonifacio II Vasio, che dominò nella zona intorno al Mille, è sfilata sul carro del suo paese che, presentando il «pane di [illegible] mia» si è meritato il premio di quello più folcloristico.

Un salto indietro nel tempo quando il pane [illegible] era fatto solo con farina, acqua e lievito, cotto nel forno a legna e le spighe di grano erano trebbiate a mano [illegible] le caratteristiche «cavaglie» [illegible] legno. Il folclore langarolo, che ha caratterizzato la giornata conclusiva della Fiera, è stato ben rappresentato anche dagli altri [illegible] [illegible] allegorici inviati da altrettanti [illegible] dell'Albese.

Roddi, premiato per aver «*meglio espresso lo spirito della fiera*» ha esibito Barot e Dick, due ottimi cani da tartufo, diventati esperti, frequentando la celebre università [illegible] di Roddi, unica nel suo genere. Premiati [illegible] motivazioni i carri [illegible] Isorella di Cherasco con le lumache, Barolo [illegible], il gruppo Enotria di Alba con la scuola di Bacco.

E' [illegible] poi la volta di La Morra «all'ombra della [illegible] ieri e oggi». S. [illegible] [illegible] «confraternita [illegible] mangé e del beive». S. Damiano, che ha fatto svegliare Biancaneve non con il bacio del principe, come vuole la celebre fiaba, ma con il profumo di un tartufo. Se parecchi carri hanno presentato allegorie riferentisi [illegible] tartufi, i «diamanti grigi» [illegible] stati anche al centro [illegible] altre manifestazioni della giornata.

La mostra-concorso ne ha visti finalmente affluire, nella Maddalena, una trentina di chili, che hanno consentito di soddisfare le [illegible] richieste dei turisti, venuti non [illegible] dal Piemonte ma anche da altre regioni come Lom[illegible] e Liguria. Un bell'esemplare di 300 grammi è stato [illegible] portato dal trifulau Giuseppe Vaccaneo, di Castiglione Tinella, che ha vinto il primo [illegible] premio. Secondo Giovanni Furno [illegible] Alba, terzo Giuseppe Vaschetto [illegible] Corneliano.

Simpatica è stata poi l'idea di consegnare un premio speciale a tre anziani trifulau, Domenico Cravero di Monta, Giovanni [illegible] Santo di Castel[illegible] ed Albino [illegible] S. Stefano Roero, tre figure caratteristiche che hanno dedicato buona parte [illegible] loro vita [illegible] ricerca.

Dei problemi [illegible] in tartuficoltura si è parlato lungamente nella [illegible] nella [illegible] «Beppe Fenoglio» [illegible] civica, alla presenza di delegazioni provi[illegible] [illegible] regioni tartuficole italiane: Toscana, Umbria, Marche, Emilia [illegible] Piemonte. [illegible] all'Agricoltura, Bruno Ferraris, ha fatto presente che la Regione intende salvaguardare il tartufo, non [illegible] [illegible] importanza economica, [illegible] anche perché è un vero simbolo per il Piemonte.

«*Nell'ultimo triennio* — ha detto Ferraris — *la Regione* [illegible] *speso 52 milioni per incentivare la tartuficoltura. Si stanno compiendo studi in collaborazione con l'Istituto piante* [illegible] *legno per individuare terreni e zone idonee in cui impiantare pioppi, salici,* [illegible] *querce micorizzate, cioè infette da tartufi alle* [illegible]. *In questo periodo ne vengono distribuite gratuitamente circa duemila*».

Raoul Molinari, presidente dell'Associazione tartufai dell'Albese e del Monferrato, ha sollecitato modifiche all'attuale [illegible] legislazione. «*Il punto principale* — ha detto — *è fissare una data di inizio raccolta e vendita tartufi, valida* [illegible] *tutto il territorio nazionale. Tale data per il tartufo bianco d'Alba o del Piemonte non deve* [illegible] *al 15 settembre*».

Gianfranco Fiori

Scontro frontale operaio grave

CUNEO — Un operaio [illegible] Castelletto Stura, Giacomo Fantino, 52 anni, abitante [illegible] via Roma 16, è ricoverato [illegible] fin [illegible] vita all'ospedale [illegible] Cuneo per [illegible] grave incidente accaduto ieri sulla provinciale Cuneo-Castelletto.

Il Fantino al volante di una [illegible] dirigendosi [illegible] [illegible] quando per un improvviso malore perdeva il controllo della vettura che sban[illegible] [illegible] sinistra [illegible]ndo a scontrarsi frontalmente con [illegible] 1100» condotta [illegible] Giacomo Dalmasso, 34 anni, operaio, residente a Castelletto.

Costui aveva al proprio fianco la suocera Margherita Giordano, di 62 anni dimo[illegible] a Vernante. Nell'urto violentissimo il Fantino ha riportato un grave trauma cranico, stato di choc e fratture multiple per [illegible] il stato necessario il suo trasferimento in [illegible] rianimazione: la prognosi è riservatissima; la donna è stata invece giudicata guaribile in 40 giorni per frattura del femore sinistro.

(g. d. m.)

Preoccupazione nelle valli cuneesi

Comunità montane saranno soppresse?

[illegible] — Inquinamenti industriali e ventilata soppressione dei consigli delle [illegible] munità montane [illegible] [illegible] argomenti [illegible] quali il consiglio della «comunità [illegible] delle valli Gesso, Vermenagna e Pesio ha votato all'unanimità [illegible] ordini del giorno.

Nel primo si rileva come «*il perdurare e l'aggravarsi della* [illegible] *nelle aree interessate dall'attività della società S.I.R.O. ed in particolare della "Silver", poste rispettivamente nei comuni di Robilante e* [illegible] *Vernante* [illegible] *quanto concerne l'inquinamento prodotto dalle* [illegible] *di silice*» è «*in considerazione* [illegible] *varie iniziative* [illegible] *denunciò condotte dal sindaco di Robilante per cercare di costringere le ditte interessate ad un più* [illegible] *sobrio comportamento*», laddove il consiglio della comunità «a denunciare l'attuale stato «*di grave inquinamento*» prodotto [illegible] stabilimenti [illegible] società estrattrici [illegible] [illegible] ce operanti [illegible] particolare nel[illegible] [illegible] Vermenagna.

Il consiglio della comunità, inoltre, invita il presidente dott. [illegible] Giusta a convocare al più presto i responsabili dei due stabilimenti «*al fine di porli di fronte alle loro responsabilità e per ottenere le* [illegible] *garanzie di un piano di interventi idoneo* [illegible] *soluzione* [illegible] *problemi sopra esposti*».

In [illegible] altro ordine [illegible] giorno, il consiglio della comunità montana esprime preoccupazioni sul futuro delle comunità montane, dopo aver preso [illegible] delle iniziative per [illegible] riforma delle autonomie locali promosse [illegible] partiti politici [illegible] dal governo. Nell'ordine [illegible] giorno si rileva che «*nel progetto poliennale* [illegible] *è fatto* [illegible] *mantenimento delle comunità montane e che* [illegible] *soppressione di* [illegible] *organismi rappresenterebbe un notevole passo indietro sulla strada* [illegible] *democratizzazione del paese*».

g. r.

Perde il controllo della [illegible] per un malore

CORTEMILIA — Aldo Probba, 58 anni, nativo di Gorrino e residente a Pezzolo [illegible] Uzzone, è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto nei pressi [illegible] riportato un trauma cranico e ferite varie.

Per cause imprecisate, ma probabilmente per [illegible] improvviso malore, ha [illegible] il controllo della sua Autobianchi, che è andata a [illegible] contro un [illegible] fermo sulla strada. *(g.f.)*

Sono fermi i lavori di ripristino della Busca-Dronero

Un paese è in protesta per la strada dissestata

VILLAR SAN [illegible] — Si protesta per il grave ed irreparabile ritardo [illegible] col vengono condotti i lavori lungo la provinciale Busca-Dronero, [illegible] oltre un anno in disastrose condizioni di viabilità. [illegible] Consiglio comunale, accogliendo e condividendo il malumore presente fra gli abitanti, ha espresso, in [illegible] com[illegible] votato all'unanimità, ed inviato alle autorità amministrative ed ai parlamentari [illegible] provincia, una [illegible] condanna «*per il colpevole ritardo*» dando ampio mandato al [illegible] di [illegible] «*tutte le iniziative idonee a sbloccare* [illegible] *tale* [illegible] *stato di cose*».

L'importante arteria che collega Busca a Dronero, [illegible] cui confluisce tutto il traffico fra la pianura e la valle [illegible] è impraticabile a [illegible] delle abbondanti nevicate dell'inverno scorso: il fondo stradale [illegible] sconnesso e il tratto fra il bivio di Rossana e la frazione Morra, in particolare, ha creato un grave disagio per la popolazione locale dove vi [illegible] molti lavoratori pendolari. I lavori di sistemazione, sollecitati «più riprese dagli amministratori locali, e [illegible] iniziati con notevole ritardo sono [illegible] del tutto fermi, nonostante l'amministrazione provinciale, che ne è competente abbia stanziato i [illegible] appaltato i lavori.

Queste le motivazioni che spingono il Consiglio [illegible] Villar [illegible] a [illegible]ere pesanti e precise accuse: «*Tale stato di cose* — dice [illegible] documento, il [illegible] nuto appare anche [illegible] manifestato [illegible] affissi in paese — *è dovuto solamente* [illegible] *disinteresse* [illegible] *a beghe fra* [illegible] *è preposto* [illegible] *controllo e all'esecuzione dell'opera*».

La protesta è motivata [illegible] che dal timore che, rimandando ulteriormente i lavori, [illegible] pregiudicata, data la tarda stagione, la loro effettuazione [illegible] tempi brevi.

Non si [illegible] qualora [illegible] richieste vengano [illegible] disattese, che il malcontento fra [illegible] popolazione [illegible] Villar si [illegible] in un'azione dimostrativa [illegible] più incisiva, mettendo in atto un blocco stradale già altre volte minacciato e dal quale avevano desistito in seguito alle promes[illegible] — peraltro non mantenute — di ripristinare la viabilità.

L. c.

Diecimila [illegible] miria

L'uva da barolo va alle stelle

[illegible] — Eccezionali [illegible] di prezzi delle uve [illegible] da [illegible] sul mercato [illegible] Monforte d'Alba queste uve [illegible] state [illegible] [illegible] prezzo record [illegible] 9600-10 mila lire [illegible] miriagramma, cifra massima mai raggiunta prima d'ora da nessun tipo di uva dell'Albese.

[illegible] giorni [illegible] alcune ditte vinicole che acquistano il prodotto, hanno esposto cartelli all'ingresso degli stabilimenti [illegible] I prezzi unitari [illegible] acquisto oscillanti da [illegible] a 7500 lire il miriagramma [illegible] seconda della gradazione delle uve.

Gli agricoltori [illegible] Monforte, Serralunga, Barolo, specializ[illegible] nella coltivazione [illegible] queste uve, stanno invece spuntando prezzi superiori [illegible] libero mercato. *(g.f.)*

Muore cliente deceduto [illegible] Cuneo

Giovanni Cusimano

CUNEO — Si sono svolti ieri pomeriggio [illegible] di [illegible] Nizza [illegible] le solenni esequie del maresciallo di p.s., Giovanni Cusimano, deceduto sa[illegible] scorso all'ospedale [illegible]

Lo scomparso, che aveva [illegible] anni per oltre 24 ha diretto l'ufficio di polizia dall'ospedale [illegible] «Santa Croce» di Cuneo facendosi apprezzare [illegible] la solerzia e la sensibilità di[illegible] [illegible] delicato incarico. I giornalisti cuneesi avevano nel maresciallo Cusimano [illegible] un amico [illegible]

Colpito nel [illegible] da un male insidioso, si era poi ripreso [illegible] che aveva ricominciato il [illegible] lavoro: venerdì [illegible] una improvvisa e [illegible] forma [illegible] infezione broncopolmonare [illegible] stroncato in poche ore la sua esistenza. *(p. d. m.)*

Risparmiare fino al 30% sulle spese di riscaldamento è facile con Isover.

Facile come srotolare un tappeto.

Isover è un isolante termico, un feltro di colore giallo in fibra di vetro, molto resistente, flessibile e assolutamente ininfiammabile.

La vasta gamma [illegible] prodotti isolanti isover e la loro semplice applicazione, possibile in qualsiasi parte della casa dove ci siano dispersioni di calore, assicurano notevoli risparmi sulle spese di riscaldamento. Ad esempio, isolando soltanto il tetto, hai già un risparmio del 30%... e, ogni anno, [illegible] un bel risparmio!

Pensaci, con Isover è facile come srotolare un tappeto.

Rivolgiti al distributore isover più vicino:

[illegible] S.p.A. - C.so Cenale, [illegible]
[illegible] (Cuneo) - [illegible] (0173) 23.20-49.332
[illegible] F.LLI [illegible]. - Via G. Marconi, 16
Centallo - tel. (0171) 74.033
Fossano - Via Cuneo, [illegible] - tel. (0172) 60.065
[illegible] di Grado [illegible] - Via Rocchiuso, 13
Borgo S. [illegible] (Cuneo) - tel. (0171) 768.172

ISOVER
SAINT-GOBAIN
Balzaretti Modigliani S.p.A.
Via Romagnoli, 6 - Milano - Tel. (02) 4243.

Risparmia calore, risparmia i tuoi soldi.

NOTIZIE SPORTIVE

A Cinzano gara equilibrata [illegible] la Sanremese

Albese, il primo punto è stato molto sofferto

ALBA — L'Albese a Cinzano ha finalmente conquistato il primo punto in classifica, ma il pareggio contro la Sanremese è stato molto sofferto ed è venuto solo a cinque minuti [illegible] fine, quando sul campo aleggiava ormai lo spettro di una nuova sconfitta. Per fortuna all'83' Lombardi ha trovato lo stacco vincente su cross di Carelli e, con un [illegible] pallonetto, è riuscito a pareggiare la rete segnata in mischia da Vella venticinque minuti prima.

La [illegible] è stata sostanzialmente equilibrata ed il risultato è giusto. Le due squadre possono entrambe recriminare su [illegible]sioni perdute: la Sanremese per il palo colpito da Scaburri nel primo tempo e l'Albese per [illegible] clamoroso rigore negato dall'arbitro in inizio di ripresa.

Proprio l'arbitro Albertini si è reso in più occasioni protagonista negativo della gara. Le due squadre sono scese in campo molto concentrate, ma in particolare gli ospiti hanno immediatamente impostato la partita sul piano dello scontro fisico, approfittando di ogni occasione per tentare di scatenare la rissa.

Il trainer Verdi

In questo gioco violento [illegible] intimidatorio, nel quale per fortuna gli albesi hanno cercato di non cadere, si è particolarmente distinto Vella, sempre il primo ad accorrere nelle mischie senza che l'arbitro prendesse alcun provvedimento per riportare la gara sui binari della [illegible] correttezza sportiva. A fare le spese di questo clima infuocato, è stato principalmente Bogliani, colpito duro da due avversari dopo pochi minuti e costretto a lasciare il campo con la sospetta frattura del menisco.

A fine gara, mentre l'allenatore [illegible] figure Pontana parlava di occasione perduta per i suoi, pur riconoscendo la continua pressione esercitata dai padroni di casa, specie nel secondo tempo, il trainer albese [illegible] ha dichiarato: «*Abbiamo sofferto molto contro una squadra di picchiatori che badavano soprattutto a perdere tempo, spedendo palloni in [illegible] e buttandosi a terra tutti i momenti per far intervenire il massaggiatore. Il risultato è giusto, ma l'arbitro ci ha negato, sullo zero a [illegible], un rigore evidentissimo che avrebbe potuto cambiare la partita*».

«*Sono contento* — ha concluso Verdi — *per la forza di reazione della mia squadra che è riuscita a recuperare in extremis*». [illegible]

Risultati [illegible] commenti del campionato di Promozione

In parità i derby della "Granda,,

Tra Saviglianese e Cheraschese un gol per parte, in tribuna insulti e pugni tra tifosi

SAVIGLIANO — «Orsolo Franco, sei tutti noi» hanno gridato i [illegible] della Saviglianese dopo l'autentica prodezza del terzino Satto che, [illegible] punizione, [illegible] ristabilito [illegible] parità nell'incontro «derby» [illegible] i cugini della Cheraschese. L'uno a uno va molto stretto [illegible] «maghi», che hanno [illegible] sfumare quattro [illegible] cinque occasioni da gol per l'assoluta [illegible] di determinazione [illegible] punto.

Della situazione si è accorto anche il trainer Carlo Penaro, che al 70' ha mandato negli spogliatoi Giancarlo Parola [illegible] entrare in campo il giovane Giuseppe Fran[illegible]. «Potevamo vincere [illegible] un buon scarto di reti — dicono dimaggiati i tifosi — invece siamo corsi dietro alla Cheraschese che nell'unica azione pericolosa è andata in gol».

In tribuna, dopo il [illegible] generale di Arioli che ha portato la squadra ospite in vantaggio, hanno iniziato a volare gli insulti che nel volgere di pochi minuti si sono trasformati in pugni, calci, schiaffi. (f. p.)

CHERASCO — Cinque partite, cinque punti, di cui quattro conquistati fuori casa: per la Cheraschese di quest'anno sono più produttive le trasferte. [illegible] sul difficile campo di Savigliano, la squadra di Brero ha spuntato un 1-1 utilissimo per [illegible] classifica.

«*Alla vigilia avremmo firmato* [illegible] *pareggio* — dice l'allenatore — *poi visto come si erano messe le cose in campo, il risultato ci è sembrato insipido. Ripensandoci a freddo, possiamo considerarlo soddisfacente. E' vero che i "maghi" ci hanno raggiunti a tre minuti dalla fine e grazie ad una punizione fischiata per un fallo molto dubbio, ma [illegible] anche vero [illegible] noi abbiamo avuto l'occasione di raddoppiare e l'abbiamo mancata*».

Arioli, lanciatissimo, avrebbe [illegible] potuto servire all'indietro Rovera o Mazzola, che erano in ottima posizione: ma, questo sono consigli dati con il senno del poi; [illegible] resto, il nuovo acquisto della Cherasco [illegible] [illegible] il suo dovere firmando la rete dell'uno a zero. (g. n.)

La Fossanese raggiunge la Carassonese con un rigore contestato dal trainer ospite Cattaneo

FOSSANO — *Mai lunghi negli spogliatoi della Fossanese al termine della partita pareggiata per 1-1 con la Carassonese. Le perplessità e le riserve riguardano soprattutto* [illegible] *impegno dimostrato in campo dai giocatori. L'allenatore Marino Serra* [illegible] *molto esplicito: «La squadra* [illegible] *oggi* [illegible] *sull'aggressività* [illegible] *sulle marcature strettissime:* [illegible] *queste caratteristiche* — [illegible] *Serra* — [illegible] [illegible] *c'è l'umiltà necessaria nei confronti dell'avversario, allora succedono i guai come quelli di oggi* [illegible] *la Carassonese».*

La squadra azzurra, infatti, ha denunciato evidenti carenze sia sul piano del gioco sia [illegible] *quello dell'impegno. Solo raramente i giocatori hanno tentato di aggredire l'avversario, una Carassonese che* [illegible] *era certamente eccezionale, pur mettendo in mostra soltanto ed esperienza.*

Troppi i varchi lasciati nella difesa ed attacco, con un centrocampo che ancora una volta ha funzionato solo a sprazzi. (a. c.)

MONDOVI' — Asteggiano protagonista nel bene e [illegible] male fra i grigiorossi impegnati a Possano: [illegible] giovane centravanti, infatti, ha siglato la rete con la quale la Carassonese si è portata in vantaggio, ma al tempo stesso — dopo aver fallito per un soffio un'altra preziosa occasione — [illegible] è segnalato anche [illegible] l'espulsione, decretata dal fi[illegible] di [illegible] che ha punito [illegible] [illegible] medesima sanzione anche due giocatori fossanesi.

Nonostante [illegible] conto degli espulsi torni a suo favore, è proprio l'allenatore grigiorosso Cattaneo a recriminare per l'operato dell'arbitro, con riferimento — ed è naturale — al rigore che ha permesso ai padroni di casa di pareggiare l'incontro: «*Fontana* — dice — *ha commesso un fallo* [illegible] *tutto involontario, non era rigore e ci dispiace perdere un punto in questo modo*». (g. t.)

Bertola dà l'addio al titolo del pallone

ALBA — Il «Mermet», almeno per quest'anno, non p[illegible] fregiarsi della stella per il decimo scudetto. Felice Bertola, infatti, persa incredibilmente nel suo sferisterio la ghiotta occasione di battere Berruti all'andata e di gi[illegible] poi paleologicamente avvantaggiato nel ritorno, ha dovuto ammainare bandiera allo sferisterio «Laldo» di Tronte alla maggior freschezza atletica dell'avversario e al miglior gio[illegible] di squadra [illegible] Borgida che accanto al capitano ha visto un Renzo Gili in stato di grazia, e due terzini, Giraldo e Corso, scattanti su ogni pallone.

Gili, a distanza di vent'anni (nel '58 conquistò il primo titolo [illegible] Balestra e bissò nel '69) ha centrato il terzo obiettivo. Bertola, sofferente nel finale ad una caviglia per una noiosa tendinite, è cro[illegible] dopo il riposo. «*Lo squadra non l'ha aiutato minimamente* — hanno commentato molti tifosi — *Felice poi non può avere vicino* [illegible] *"spalla" come Abbate,* [illegible] *solo i tifosi non si rincono*».

«[illegible] *ho rimpianti per questa stagione* — ha commentato Bertola — *mi son per l'incontro di andata contro Berruti al "Mermet". Ho dato il massimo, per fortuna questa lagnante stagione è finita*».

g.b.

In serie B

ALBA — *Grossa sorpresa ad Andora nella prima finale per il campionato* [illegible] *serie B di pallone elastico. La Callesse (Mandrile-Ugo) si è infatti imposta in trasferta contro* [illegible] *Don Dagnino (Alcardi-Corino I) per 11 a 5.*

I favori del pronostico erano per la Don Dagnino, ma una prova giudicata opaca di Alcardi ha spianato agli avversari [illegible] *la strada del* [illegible] *prossima, a Callse Ligure, si disputerà la seconda finale per l'ammissione alla* [illegible] *A.* (a. s.)

Gli sportivi locali cominciano a parlare di serie D

Il Cuneo si conferma capolista

CUNEO — Due gol segnati sul difficilissimo campo di Acqui, una rete annullata a Gallo per un fuori gioco assolutamente inventato, un'occasione fallita da Caramellino di un soffio: è un bilancio più che positivo, ma Elio Rinero non si dice [illegible]. «*Sono esigente* — dice il giovane tecnico — *e ad Acqui devo dire che si è ottenuto un buon risultato, ma si poteva anche vincere. Le cose si erano messe male con due reti su calcio di punizione, ma, visto il gioco espresso e le palle gol mancate, poteva uscire il risultato pieno*».

Chiaffredo Gallo

L'Acqui è andato in [illegible] in apertura di gara su calcio di punizione, ma i biancorossi non si sono [illegible]si d'animo ed hanno chiuso i bianchi in difesa, raggiungendo il pari con uno dei giocatori più giovani in [illegible] Claudio Bongiovanni, preferito da Rinero all'estroso, ma discontinuo Regolo.

Ancora [illegible] punizione, per una ingenuità difensiva, il Cuneo si è trovato sotto di un gol: «*Credevo* [illegible] *addossare la colpa ai difensori* — dice ancora Rinero — *ed invece c'è stato un pasticcio: i ragazzi avevano chiesto la barriera e dunque aspettavano il fischio dell'arbitro. L'attaccante dell'Acqui* [illegible] *battuto subito e ci ha sorpresi, potevamo vederci ed invece siamo soddisfatto della reazione che si è avuta e che* [illegible] *portato al pareggio di Sinopoli, un vero capolavoro, con un tiro in corsa imparabile da 30 metri*».

«*Siamo davvero in corsa per la promozione ed il ritorno in serie D*» questo il parere di un gruppo di tifosi nel commentare il risultato appena [illegible] sciuto al bar Europa dove ha sede il Cu[illegible]. Nessu[illegible] vuole sbilanciarsi [illegible] dire che i suoi programmi [illegible] no alla giornata e che un primo significativo bilancio si può [illegible] solamente alla fine del girone di andata. Intanto, però, resta la realtà di questa formazione. (g. f.)

Per il Busca problemi [illegible] centrocampo

BUSCA — *Non è andato oltre lo 0-0 un Busca ancora rimaneggiato per le* [illegible] *di Biarritz, per il recupero del quale si attende una risposta finalmente solleciti, degli organi medici federali, e di Regazzon.*

«Ogni settimana — dice *l'allenatore Flavio Parola* — [illegible] qualche sorpresa [illegible] mi costringe [illegible] rivoluzionare la schieramento. Anche contro il Borgaro sono emersi problemi a centrocampo. [illegible] un settore cioè che ritenevamo [illegible] uno dei punti [illegible] forza della squadra. Il porta ancora troppo il pallone, si gioca in linea, senza il necessario alunoplanare negli scambi e negli inserimenti. Ci vuole del tempo, la squadra è nuova, e ci sono ragazzi molto giovani che devono abituarsi al clima ed al tipo di gioco della Promozione. Purtroppo ci mancano elementi chiave come Di Carlo e [illegible], ancora sottotono ed invece il loro apporto dovrebbe [illegible] ben [illegible] e determinante». (g. t.)

CITTA' DI ALBA
PROVINCIA DI CUNEO
Medaglia d'Oro al V. M.

IL SINDACO

Vista la legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni sul fabbricazione;
Visto l'art. 90 della legge regionale 5-12-1975, n. 56;
Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte n. 5505/778 del 12-9-1978 pubblicato per estratto sul B.U.R. N. 39 del 26-9-1978, con il quale è stata approvata la Variante Organica al Piano Regolatore Generale della Città, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 208 in data 18-12-1975, n. 141 in data 29-4-1975, n. 421 in data 1-12-1975, n. 441 in data 22-12-1975, n. 186 in data 3-8-1976 e n. 46 in data 16-1-1976;

RENDE NOTO

il deposito di cui sopra, con i relativi allegati, è depositato nella Segreteria comunale ed esposto a libera visione del pubblico per [illegible] il periodo di validità del piano vigente, presso la [illegible] partizione LL.PP. - Sezione Urbanistica, a partire dalla data di pubblicazione del presente [illegible] sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Cuneo.
Alba, li 6 ottobre 1978

IL SEGRETARIO GENERALE (Giuseppe Virale) IL SINDACO (Ignazio Zanotti)

In Prima Categoria prima vittoria della Pro Dronero, Saluzzo battuto

Sommarivese imbattuta con l'Olympic

CUNEO — Partita stregata per l'Olympic che, dopo un primo tempo di studio ed abbastanza equilibrato, ha costretto la Sommarivese ad una difesa sfiancante. Gli ospiti si sono salvati anche grazie ad una [illegible] dose [illegible] fortuna, manifestatasi con i legni colpiti da Lora, Righetti e Foti su pericolose conclusioni a rete.

«*La fortuna* — dice l'allenatore Renato Ciorico — *ci ha girato le spalle, domenica, e non ho nulla da rimproverare alla squadra, tra l'altro incompleta per le assenze degli squalificati Arpino e Damiano, la cui assenza si fa sentire, visto l'estro e la potenza che il ragazzo possiede*». (gl. f.)

SOMMARIVA — La Sommarivese era partita [illegible] Cuneo [illegible] po' di timore: ma è tornata con in tasca un punto di grande valore e con un nuovo record: il [illegible] prima squadra che [illegible] imbattuta dal campo dell'Olympic.

I dirigenti sono molto soddisfatti: «*E' stata una partita un po' nervosa, ma equilibrata e piacevole* — dicono —. *Noi abbiamo impegnato di più il portiere avversario, in compenso il palo ha salvato la nostra rete. Ciascuno dei ragazzi ha dato il meglio di sè: li considerano tutti i giocatori come elementi titolari di sta dimostrando una scelta felice, anche perché consente di superare le difficoltà determinate da infortuni, squalifiche e impegnati di ve*[illegible] (g. n.)

DRONERO — Prima sofferta, ma [illegible]ta vittoria stagionale per la Pro Dronero di Peron-Aliadio: i rossi si sono infatti imposti con il punteggio di 3-2 sulla modesta Druentina, [illegible] [illegible] del primo tempo i padroni [illegible] lo vantaggio [illegible] 2-1. [illegible] grazie anche ad un gol rocambolesco segnato nella primissima battuta di gioco.

Le Druentina si è però [illegible] nella ripresa, dando la possibilità prima a Rosso di pareggiare e poi a Testa di realizzare il gol della vittoria. (g. te.)

SALUZZO — Sconfitta a sorpresa per il Saluzzo, battuto dalla Virtus Sacchereso per due reti a zero. Dopo quattro domeniche di buoni risultati, gli uomini di Sergio Giuliano hanno quindi accusato la prima battuta d'arresto: «*Proprio alla quinta giornata* — [illegible] Ponzo, segretario del [illegible] granata — *come avvenne lo [illegible] so anno, quando vincemmo il campionato di seconda categoria: [illegible] temo almeno che questo sia [illegible] buon auspicio. Del resto la pa[illegible] contro il Bricherasio, disputata su un campo difficile e con avversari duri che in casa non perdonano, ci auguriamo sia un episodio occasionale, con caratteristiche che non debbano ripetersi*». (a. ge.)

CORNELIANO — Il Corneli[illegible] ha interrotto la serie dei risultati [illegible], esterni, ritornando sconfitto da Cumiana con il punteggio di due a zero. L'allenatore Sergio Corino, molto sportivamente, ha ammesso la superiorità degli avversari: «*Non* [illegible] *niente da recriminare. Loro hanno giocato meglio ed hanno concretizzato le occasioni create. Noi siamo rusciti a tenere fino a venticinque minuti dalla fine, [illegible] siamo [illegible] battuti da [illegible] punizione [illegible] venti metri. A questo punto ci siamo gettati in avanti nel tentativo di recuperare, ma dieci minuti dopo siamo stati [illegible] [illegible] in contropiede*». (a. s.)

BRA — Finalmente una bella vittoria del Bra che, stasera sul campo di Pianezza in formazione rimaneggiata per l'assenza di quattro titolari, ha liquidato il forte Lascaris con un perentorio 3-1.

Ben tre dei quattro gol sono stati segnati su rigore (due per il Bra, uno per gli avversari), ma il risultato rispecchia ugualmente l'andamento della [illegible]. (g. n.)

A Saluzzo c'è il rally dei «100.000 trabucchi»

SALUZZO — *Le febbre del rallies ritorna nel Saluzzese con la disputa nella notte tra il 21 e il 22 ottobre, del «100.000 Trabucchi - Trofeo Calosso mobili», che quest'anno giunge alla sua ottava edizione. La gara è passata da «Coefficiente mi[illegible]nimo» a [illegible] due», diventando [illegible] maggiormente competitiva ed interessante per gli equipaggi concorrenti che si misurano su un percorso totale di 822 chilometri da compiersi in 20 ore o 24 minuti, attraversando zone del saluzzese e del pinerolese, a[illegible] dai quinti fino nelle Langhe.*

«La storia tecnico organizzativa è stata notevole — dice il reg. Riet Alberto De Casa, del comitato esecutivo, presieduto dal vice presidente della Pro Saluzzo Giovanni Marengo — data alle otto prove speciali in programma, sette delle quali sono da ripetersi due volte ed una invece per tre volte, abbiamo infatti anche inserito dei percorsi di esclusiva [illegible].

Il rally arriva a Saluzzo nel 1970, ed opera di un gruppo di appassionati di questo sport che, ritrovandosi su antiche misure piemontesi, decisero vita alla prima disputa del «100 000 Trabucchi» su un percorso di poco superiore ai 600 chilometri (un «Trabucco» misura 3 metri e 30 centimetri). Dopo aver raccolto un ampio successo [illegible] pubblico — che segue le auto in corsa dando vita ad improvvisati «happening» attorno ai luoghi ocsali per ricalibrati — e di concorrenti, 159 equipaggi nel 1972, la gara perde la validità nel 1975 ed inserisce allora l'abbinamento con il «Trofeo Calosso mobili», mentre nasce con l'organizzazione della Pro Saluzzo il «Trofeo Alpi Occidentali», che si disputa attraverso sei prove cronometriche nelle zone alpine e che quest'anno è alla sua terza edizione.

Lo scorso anno viene nuovamente attribuita dalla commissione Csai la validità con punteggio minimo a. gc.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: Donani vinco ancora.
Fiamma: Spettacolo [illegible]
Nella: La soluzione.
Nazionale: Il cannoniori
ALBA
Cinema: Che dodicenne ragazzi.
Zodiac: La terza mano.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Donna sposa si fa per ti.
Don Bosco: riposo.
BOVES
Nuovo: Perché i gatti
BRA
Impero: Lesbone Leger
Politeama: La grande avventura
Vittoria: La macchina ierra.
BUSCA
Nuovo: riposo.
CARAGLIO
Splendor: riposo
CARRU'
Moderno: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.
CENTALLO
Alessandro: riposo
CEVA
Doria: La scandali
CORTEMILIA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo [illegible]: riposo
DRONERO
Iris: Diamanti sporchi di sangue
FOSSANO
Asbo: Il margine
Ariston: riposo.
Politeama: riposo

MONDOVI'
Cinema: Un giorno e una notte.
Italia: riposo
MONREGALESE
Italia: riposo
ORMEA
Ariston: Sperlì segreto sperlì.
SALUZZO
La Reale: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo
massima 20
minima [illegible]

Umidità media: 47%. Temperatura il 16 ottobre dello scorso anno: 15; 7. Il sole sorge alle 6,41 e tramonta alle 17,34.
La previsione: su tutta la provincia cielo generalmente poco nuvoloso, visibilità [illegible] con locali riduzioni per foschie; temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (19, 10), Bra (24; 8), Ceva (21; 9), Fossano (22; 10), Limone (16; 5), Mondovì (20; 8), Racconigi (23; 7), Saluzzo (16; 5), Savigliano (24; 7)

NOVALESE
Robbianese: Il comune sconosciuto
RACCONIGI
Reale: riposo.
SALUZZO
Civico: Due vite, una svolta
Italia: Duello al sole.
Splendor: Commissione con delitto
SAVIGLIANO
Antoniano: riposo.
Mastrovalerio: Competenza carnale.
Rita: riposo.
VERZUOLO
Comunale: riposo.
VILLAFALLETTO
Madama: riposo

FARMACIE
Cuneo: Santa Croce, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vit. Emanuele.
Bra: Bisposi, via Vit. Emanuele
[illegible] Galimi, via Mendico.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza [illegible] Maria Maggiore.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Sopelli, via Adigni.

ASTI
Lux: La sera del sesso.
Politeama: Grease.
Balbo: riposo.
Splendor: La donna che volentieri se stesso.
Teatro: L'autostrada.
Vittoria: Le tigre su ogni, ogni tigre.

durite
rivestimenti murali plastici continui
12037 Saluzzo Stradone Savigliano 34
telefono (0175) 42271

pelliccerie marisa cuneo
(esclusivista Modelli FENDI)
Collezione Inverno 1978-79
SETTIMANA DEL PERSIANO
nero - marrone - grigio - moarato
PREZZO DI OFFERTA
a partire da L. [illegible]
Servizio custodia e riparazioni
Cuneo, Via IV Regg. Artiglieria Alpina n. 12 - Telefono (0171) 61.19/25.64

Invito al Ci[illegible]
A VOSTRA DISCOTECA
"3+1"
3 dischi [illegible] in omaggio
Rossi

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
foppino caminetti e stufe d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave, 21
Tel. (0173) [illegible]

IMPORTANTE
Società operante settore elettronico civile industriale ricerca potenzialmente agenti vendita provincie Asti Alessandria offre inquadramento ovvio retributivo sicuro interesse auto rimborso spese inviare curriculum massima riservatezza.
Scrivere a: Pubblicompass [illegible] - 10100 Torino

PRESTITI IMMEDIATI
Spinta

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
BERLIET SAVIEM
La Concessionaria S.V.A.M.
di BOGETTI MARCO
Vill[illegible] C[illegible] 37 - BENETTE (Cn)
CERCA VENDITORI
per Cuneo e Provincia; militesenti, preferenza se provenienti dal settore, possibilità di ottimo guadagno.
Telefonare per appuntamento orario ufficio al (0171) 40.13.38/40.12.81

GIOVEDI' 19
su TELERADIOCITY
ore 22,30
presentazione del
«RUBACUORI CONBIPEL»
Puoi essere «tu» il vincitore del «Conbipel city» o di altri numerosissimi premi
LOTTERIA CONBIPEL
Ritira la cartolina alla Conbipel di Cocconato, rispondi al quiz e a NATALE
UNA PELLICCIA PUO' ESSERE TUA
CONBIPEL: è parlare chiaro... anche sui prezzi
CONBIPEL: è produzione
Buona Fortuna
CONBIPEL

Il programma

Savona [illegible] vuole la Cgil

Obbiettivi e metodi

SAVONA — Situazione economica del paese, piano Pandolfi, rinnovi contrattuali e politica del territorio sono i punti fondamentali della piattaforma programmatica della Camera del Lavoro di Savona.

L'ha approvata in questi giorni il comitato direttivo del più importante sindacato della nostra provincia, che ora si appresta a portarla all'esame della Cisl e della Uil quale contributo a una un impostazione unitaria del lavoro sindacale savonese.

Per la parte di carattere generale — piano triennale, rinnovi dei contratti, pubblico impiego — gli orientamenti della Cdl ricalcano quelli espressi in sede nazionale ed indicati dall'assemblea dell'Eur del febbraio scorso.

Un posto rilevante nel documento programmatico della Cdl è riservato ai problemi specifici che riguardano la provincia e agli impegni da assumere in relazione alla situazione e in rapporto alle linee di indirizzo del sindacato. A questo riguardo la camera del lavoro propone l'apertura di vertenze di carattere territoriale in rapporto ai problemi dell'occupazione e dello sviluppo socio-economico dei vari comprensori.

Tali vertenze, tenendo conto delle proposte formulate dal piano regionale di sviluppo e dai nuovi strumenti comprensoriali, dovranno riguardare l'agricoltura e la forestazione, l'artigianato e le attività terziarie, la formazione professionale, l'utilizzazione e la gestione del territorio, il reperimento di aree produttive, la politica urbanistica e della casa, i problemi dei trasporti e della viabilità, quelli ecologici ed ambientali alla riorganizzazione dei servizi sociali.

«*In sostanza* — sottolinea il segretario della Cdl Sante Imoviglia — *si tratta di costruire nelle varie zone, in Val Bormida, nel comprensorio savonese e in specie nel Finalese, nell'Albenganese e nel Finalese, una serie di obiettivi sui quali i lavoratori si debbano ritrovare per sviluppare iniziative di confronto sia con le controparti padronali, sia con gli enti locali, e la Regione. Pertanto invieremo tutte le strutture sindacali della Camera del Lavoro ad affrontare nelle assemblee in corso indette dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil un ampio dibattito che coinvolga, nel merito delle proposte, i lavoratori di tutte le categorie, allo scopo di realizzare un vasto movimento unitario capace di esercitare la necessaria pressione per dare corpo alle rivendicazioni di categoria legandole a quelle del territorio*».

Per quanto riguarda la vita interna del sindacato, il comitato direttivo della Cdl ritiene necessario che contemporaneamente a tali iniziative si realizzi il decentramento [illegible] direzione sindacale attraverso l'utilizzazione dei quadri attivi delle categorie e delle strutture territoriali, si intensifichi l'azione di chiarimento e di illustrazione delle scelte operate dal sindacato unitario e si passi alla definitiva strutturazione del sindacato dei trasporti e al coordinamento [illegible] settore del pubblico impiego.

Nicolò Siri

Forse [illegible] "avvocato,, la mente della truffa alla Federconsorzi

Aperta un'inchiesta parallela su un presunto traffico illecito di gasolio - Questa seconda strada potrebbe portare ai nomi grossi

SAVONA — *I processi contro Marco Bazzurro, titolare di una ditta di fiducia Edoardo Sartori, [illegible] Zunino, accusati di truffa alla Federconsorzi, Francesco Luigi Fasola e Saveria Orande, imputati di ricettazione di parte dei due miliardi e duecento milioni riscossi dai primi tre, verranno unificati in un solo procedimento.*

A questo si affianca ora un'inchiesta parallela per un presunto «contrabbando» di notevoli quantitativi di gasolio che gli inquirenti sospettano essere all'origine dei legami fra i personaggi coinvolti nelle indagini (tutti e cinque sono in carcere) e quelli che fino ad ora sono rimasti nell'ombra.

Il traffico illecito si sarebbe molto in materia tanto semplice quanto astuta: un petroliere avrebbe effettuato [illegible] dite fittizie (camion vuoti viaggiavano con falsi documenti di carico) [illegible] gasolio ad [illegible] agricolo (il prezzo per l'utente è assai [illegible] e viene sovvenzionato dalla Federconsorzi). Il carburante venduto [illegible] tenuto in deposito da persone compiacenti e rivenduto come carburante per trasporto (il prezzo è molto superiore).

Se la «Zetac» e la «Zeta» (quest'ultima società è nata dallo scorporo della prima, sono rispettivamente a capo Marco Bazzurro ed Ezio Zunino) si fossero in qualche modo coinvolte, [illegible] troverebbe la ragione dei contanti e degli accordi fra presunti funzionari corrotti della Federconsorzi, [illegible] imputati [illegible] truffa e quelli accusati [illegible] ricettazione. Agli inquirenti, infatti, sembra improbabile che i bonifici bancari riscossi da Bazzurro e dagli altri siano stati effettuati da persone estranee alla Federconsorzi.

Intanto tra le quinte delle inchieste appare [illegible] figura [illegible] un «avvocato», così almeno vanno chiamato dai suoi presunti complici, che potrebbe [illegible] la mente della colossale truffa e forse di altre non ancora [illegible] scoperte, e i cui proventi avrebbero dovuto essere riciclati in Svizzera.

Francesco Luigi Fasola è cittadino elvetico: ci sono fondati elementi che sia [illegible] perfetta conoscenza dei giochi di «scatole cinesi» che hanno permesso a [illegible] d'affari di [illegible] reputazione e «[illegible] di Stato» [illegible] fare sparire [illegible] soldi e prove di operazioni finanziarie poco pulite.

Nel riciclaggio avrebbe giocato, forse in buona fede, un ruolo non indifferente un funzionario di un istituto di Credito lombardo. Sarebbe [illegible] interrogato dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, in qualità [illegible] teste. Nei confronti [illegible] carcere, Francesco Luigi Fasola sarebbe stato riconosciuto come l'uomo che attendeva Bazzurro e Sartori all'uscita della banca genovese dove avrebbero dovuto incassare i bonifici [illegible] Federconsorzi (qui invece furono arrestati).

Tutte e tre le inchieste sono ora nelle mani del giudice istruttore Renato Acquarone [illegible] dovrà esaminare (è rientrato ieri dalle ferie) i molti documenti raccolti dalla Guardia di Finanza e gli atti istruttori del procuratore della [illegible] Repubblica.

Bruno Balbo

I [illegible] i creditori? Processo a Imperia

IMPERIA — [illegible] noto ex commerciante di Imperia, Pietro [illegible] m., 35 anni, via Pirinoli 40, sarà processato questa mattina dal tribunale penale per una lunga serie [illegible] reati. Bensì, dichiarato fallito alcuni mesi fa con un passivo di centinaia di milioni, è imputato di omessa tenuta dei libri contabili, di avere aggravato il dissesto per non avere chiesto tempestivamente il proprio fallimento, di avere tentato di distrarre dalla massa fallimentare, a danno dei creditori, una partita di merce.

Ultima imputazione quella [illegible] furto aggravato per essersi appropriato in più riprese di merce [illegible] inventariata dal fallimento del valore di alcuni milioni; si trattava di liquori, caffè e altra mercanzia pregiata. Con Bensì saranno giudicati i presunti ricettatori di tale merce, Mario Tartaglino, 55 anni, Vigliano d'Asti e Giuseppe Piacentino, 49 anni, da Trapani. *(b. v.)*

Imperia: visite ed analisi a domicilio

Difendere la salute degli agricoltori

La Mutua provinciale della Coldiretti [illegible] iniziato il servizio di prevenzione

IMPERIA — Sui 40 mila floricoltori, contadini e coltivatori diretti della provincia incombono gravi rischi di intossicazione da fitofarmaci. I tumori alla vescica, gli avvelenamenti, i malessere, solo per citare i casi più frequenti, colpiscono un numero sempre maggiore di uomini, donne, [illegible] che vivono e lavorano a contatto con la campagna.

[illegible] arginare questo fenomeno negativo a prendere [illegible] prevenzione a favore della salute la «Cassa mutua provinciale dei coltivatori diretti» ha iniziato, [illegible] una serie di visite a domicilio ed analisi, a radiografare la situazione [illegible] del mondo agricolo ponentino. I risultati vengono raccolti, studiati [illegible] inviati alla Regione Liguria per i provvedimenti del caso.

L'iniziativa, che sta dando già i frutti, è portata avanti dal dottor Giuseppe Amante, Pietro Terrile, Giovanni Gobello ed Ora[illegible]. «*In [illegible] dei campioni sino ad oggi raccolti* — ha dichiarato il dottor Amante — *è stato possibile accertare che [illegible] per conto dei lavoratori della terra della nostra provincia sono affetti [illegible] intossicazione da sostanze pesticide, dati antiparassitari, fitofarmaci, antiparassitogamici e similari*». Sempre in aumento anche il numero degli «intossicati cronici». Se non [illegible] riuscirà ad attuare rimedi tempestivi ed efficaci la campagna [illegible] e le «Jasce» della Riviera continueranno a subire un inquinamento irreversibile, letale per l'equilibrio ecologico.

La Coltivatori diretti provinciale, con l'appoggio dell'ospedale [illegible] Ventimiglia, ha iniziato a visitare i contadini nel loro luogo di lavoro, [illegible] campi, nelle [illegible] Attualmente ci sono 700 prenotazioni di analisi di contadini e floricoltori di nove Comuni: Apricale, Dolceacqua, Ventimiglia, Bordighera, Vallebona, S. Biagio della Cima, Terzorio, Pompeiana, Perinaldo. «*Su 705 prelievi* — dicono Amante, Terrile e [illegible] — *è risultato [illegible] 21 agricoltori sono intossicati. Cinque poi già [illegible] fase [illegible]*».

r. b.

Noli rischia di rimanere senza consiglio comunale

Da [illegible] momento all'altro potrebbe esserci una "pioggia di dimissioni,,- Il sistema maggioritario impedirebbe sostituzioni - La crisi legata alle 221 licenze edilizie annullate, poi rese di nuovo operanti

NOLI — *La cittadina di Noli rischia di restare senza consiglio comunale.* [illegible] *esponenti della maggioranza hanno già rassegnato le dimissioni e altri ne potrebbero presto seguire l'esempio. Poiché a Noli vige il sistema elettorale maggioritario,* [illegible] *sarebbe impossibile sostituirli:* [illegible] *cariche, dunque, rimarrebbero soltanto dodici consiglieri su venti, appena [illegible] in più del necessario per rendere valide le riunioni del consiglio comunale.*

Secostatvenisse — l'eventualità non è remota — non sarebbe facile raggiungere il numero legale. Fra i dodici, infatti, ci [illegible] anche quattro membri della minoranza socialcomunista. Uno di essi, Angelo Gambetto, non ha mai partecipato ad alcuna seduta, pare per contrasti [illegible] il suo gruppo. L'ex sindaco Giuseppe Negro è stato presente soltanto di rado. Vincenzo Casa[illegible] si è estraniato da tempo dalla vita pubblica per motivi di salute. L'unica voce assidua dell'opposizione è sempre stata quella di Secondo [illegible] il solo su cui partito comunista e partito socialista possono fare affidamento per esporre le proprie opinioni [illegible] consiglio comunale.

[illegible] *paradossale situazione è legata alla vicenda delle 221 licenze edilizie prima annullate e poi di [illegible] rese di [illegible] operanti da [illegible] e regione Liguria a patto che le zone collinari coperte [illegible] mento siano oggetto di regolare lottizzazione e che i titolari degli immobili si assumano gli oneri delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.*

Otto fra assessori e consiglieri sono direttamente o indirettamente coinvolti nella vertenza perché intestatari delle licenze e familiari degli intestatari. Due [illegible] essi, l'assessore Mario Repetto (al cui posto in giunta c'è [illegible] l'avv. Francesco [illegible] Nitto) e il [illegible] glieri Franco Pastorino, entrambi democristiani, hanno preferito difendere i propri interessi nella causa contro il comune e le ne sono andati.

Hanno scritto nella lettera di dimissioni: «La [illegible] ne non è motivata da alcun disaccordo con le delibere adottate dal consiglio, ma è unicamente dovuta al fatto di vedersi a trovare in prima persona a dover ricorrere contro un atto [illegible] sindaco [illegible] di tutelare la nostra proprietà».

Nell'identica condizione di Repetto e Pastorino dovrebbero essere anche Andrea Magnone, Elda Oliana e Alberto Robe, [illegible] democristiani cristiani, Battista Brignole e Pier Federico Scipioni, [illegible] partito socialdemocratico, ed Emanuele Beizo, [illegible] partito liberale. Tutti costoro, il 7 settembre scorso, si sono [illegible] tati dall'aula quando il consiglio comunale ha approvato l'adozione del nuovo piano [illegible] golatore. La loro posizione è delicata. Anche [illegible] forse non potrebbero [illegible] accusati di «interesse privato in atti d'ufficio» per ragioni morali e [illegible] correttezza dovrebbero imitare i loro colleghi. Ma, così operando, metterebbero in maggioranza nella condizione di poter [illegible] soltanto con l'appoggio dell'opposizione, il cui apporto diventerebbe infatti determinante. O, addirittura, potrebbero [illegible] lo scioglimento del consiglio comunale, la nomina di un commissario prefettizio e, [illegible] seguenza, nuove elezioni.

Stefano Delfino

Sanremo: Tempesta muore ballando

SANREMO — [illegible] partigiano, conosciuto [illegible] «Tempesta», muore al termine di un vertiginoso valser. E' accaduto ieri sera all'interno del dancing «Tre cateine» di Coldirodi. Giuseppe Aloisi, 53 anni, residente ad Arma di Taggia [illegible] viale delle Palme [illegible] celibe, floricoltore, da tempo sofferto di cuore: il ballo di ieri sera, purtroppo, gli è stato fatale.

Verso le 22, l'ex partigiano, che con alcuni amici aveva cenato al ristorante del locale notturno si è lanciato in latticee sorprendente, al termine di un valser, però, gli amici lo hanno visto impallidire, portandosi una mano al cuore. A nulla sono valse le cure subito prestategli: Giuseppe Aloisi si è accasciato al suolo, fulminato da infarto.

Il floricoltore era molto conosciuto, soprattutto per la sua appartenenza al [illegible] movimento della Resistenza. Giovanissimo, si era unito ai gruppi dei partigiani che [illegible] sul [illegible] della ValleArgentina, [illegible] prattutto il «Tempesta», [illegible] la sua brillante nelle azioni contro i tedeschi e i fascisti. Scampato, viveva da solo [illegible] Arma di Taggia occupandosi della produzione dei garofani. *(r. p.)*

Sanremo: Tempesta muore ballando

SANREMO — [illegible] partigiano, conosciuto [illegible] «Tempesta», muore al termine di un vertiginoso valser. E' accaduto ieri sera all'interno del dancing «Tre cateine» di Coldirodi, Giuseppe Aloisi, 53 anni, residente ad Arma di Taggia [illegible] viale delle Palme [illegible], celibe, floricoltore, da tempo sofferto di cuore: il ballo di ieri sera, purtroppo, gli è stato fatale.

Verso le 22, l'ex partigiano, che con alcuni amici aveva cenato al ristorante del locale notturno si è lanciato in latticee sorprendente, al termine di un valser, però, gli amici lo hanno visto impallidire, portandosi una mano al cuore. A nulla sono valse le cure subito prestategli: Giuseppe Aloisi si è accasciato al suolo, fulminato da infarto.

Il floricoltore era molto conosciuto, soprattutto per la sua appartenenza al [illegible] movimento della Resistenza. Giovanissimo, si era unito ai gruppi dei partigiani che [illegible] sul [illegible] della ValleArgentina, [illegible] prattutto il «Tempesta», [illegible] la sua brillante nelle azioni contro i tedeschi e i fascisti. Scampato, viveva da solo [illegible] Arma di Taggia occupandosi della produzione dei garofani. *(r. p.)*

Albenga: travolto da un'auto pirata

ALBENGA — Riccardo Bocchio, 21 anni, residente a Ceriale in via Romana 23, è stato investito domenica notte ad Albenga in viale Martiri della Libertà da un'auto pirata che lo ha abbandonato in mezzo alla strada gravemente ferito. Al pronto soccorso del nostro ospedale sono state riscontrate al giovane fratture degli arti inferiori e trauma cranico. E' stato trasferito al San Martino di Genova, la [illegible] è di un [illegible] salvo complicazioni. *(g. m.)*

[illegible] Ligure [illegible] Borgio [illegible]

società cerca

villa o appartamento in villa tre [illegible] di letto con grande [illegible] e giardino. Si offrono 250-300 mila [illegible] anche overbude acquisto se requisiti. Massima riservatezza.

Indirizzare dettagliando a: M.G., Casella Postale 76, [illegible] nale Ligure (Sv).

Sorpresi a tarda sera su un'auto dai carabinieri

Sanremo: [illegible] giovani denunciati per violenza su una minorenne

Tutti studenti - Pare che la ragazza (quasi 14 anni) fosse consenziente

[illegible] — Sei studenti [illegible] Sanremo, dei quali tre minorenni, sono stati denunciati a piede libero per violenza carnale nei confronti di una giovanissima studentessa di 14 anni. A carico dei sei: (Renato Vesco, 20 anni, via Ludovico Ariosto 65; Stefano Maggini, 19 anni, via Marsaglia 144; Antonio Gianorso, 18 anni, piazza Cassini 5 e Silvano P., Valerio C., Mario C., tutti e tre diciassettenni) i carabinieri della compagnia sanremese hanno inoltrato alla magistratura un dettagliato rapporto. La 14enne, Della B., studentessa anche lei, pare fosse consenziente.

Questi i fatti: [illegible] alle 0,30 circa, un'auto dei carabinieri [illegible] normale servizio di perlustrazione, transita nei pressi del campo golf, sulle alture [illegible] città. I militi notano [illegible] autovetture ferme. [illegible] dietro all'altra. «*Abbiamo pensato* — [illegible] *che si trattasse di prostitute* — dicono i carabinieri — *ed abbiamo deciso di proseguire il giro, per poi intervenire*».

La pattuglia ripassa [illegible] due ore dopo e [illegible] tre auto [illegible] no ancora ferme [illegible] punto. I carabinieri si avvicinano e notano sulla prima auto, una 127 bianca, [illegible] corpo nudo [illegible] donna, chiaramente adolescente, anche se sviluppato. Circondano le tre auto e fanno scendere tutti [illegible] occupanti.

Sono cinque ragazzi sulle ultime due auto; Della era in compagnia di Renato Vesco. Si scopre allora la sconcertante truffa; Della si era già appartata sulla 127 con il suo amico sedicenne Silvano [illegible], poi è stata la volta di Renato Vesco, [illegible] era [illegible] preparato Stefano Maggini.

Si è trattato, dunque, di una [illegible] brava di [illegible] compagnia di amici, tutti studenti, con la partecipazione attiva di Della. Ma i ragazzi non sanno che per qualsiasi atto osceno, anche se non necessariamente la violenza carnale, compiuto su una persona inferiore [illegible] 14 [illegible] (Della li compirà fra un mese) scatta d'ufficio il reato della violenza carnale.

r. o.

Gian Nicolò [illegible] assolto [illegible] Savona

SAVONA — Assolto [illegible] per Gian Nicolò Bertone, 35 anni, ex presidente della «Rampa a Strappa», la banda folcloristica di Finale Ligure, comparso ieri mattina in tribunale per rispondere di maltrattamenti, con ingiurie e percosse, alla moglie Franca Guida, 36 anni, impiegata bancaria, e alla figlia Gabriella.

Secondo i giudici, che hanno assolto completamente la teoi del pubblico ministero Petrella, il fatto non costituisce reato. La querela presentata dalla donna, [illegible] dal giugno '74 vive separata dal marito, si ritirava a una serie di episodi [illegible] si sono riferiti inesistenti all'esame del tribunale. *(g. p. c.)*

Cresce a Bordighera il costo dell'acqua

BORDIGHERA — L'amministrazione comunale ha deciso il rincaro della tariffa dell'acquedotto civico. Gli aumenti previsti per ogni metro cubo di acqua, con decorrenza [illegible] primo gennaio 1979, sono i seguenti: uso domestico (fino a 250 litri giornalieri), 30 a [illegible] lire; maggior consumo fino [illegible] per cento in più di quanto previsto dal contratto, da 80 a 110 lire; oltre al 50 per cento superiore al contratto da 150 a 200 lire. La tariffa per usi commerciali ed industriali aumenterà da 55 a 85 lire, mentre il costo dell'acqua irrigua salirà da 45 a 65 lire al metro cubo.

I due imputati minori [illegible] delitto del Number One di Celle Ligure

Per i complici del Branca il giudice chiede che le pene siano aumentate

Per i due fratelli forse un'altra condanna in modo da precludere la possibilità di grazia

SAVONA — I due ergastolani condannati il 10 [illegible] dalla Corte [illegible] di Savona ai fratelli Andrea e Paolo [illegible], i killers di Rosario Arcidiacono nella notte [illegible] sangue del Number One, e le pene inflitte ai loro complici, Giuseppe Revisore e Giuseppe Troiolo, rispettivamente otto e sette anni di [illegible] secondo il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, non rappresentano una [illegible] danna equa.

Nei motivi di appello depositati stamane alla Cancelleria penale chiede, soprattutto per [illegible] ultimi due, «*che le pene vengano congruamente aumentate*». Nella requisitoria aveva invitato la Corte a condannarli a 15 anni di reclusione.

Per il rappresentante della pubblica accusa anche i due fratelli omicidi sono sfuggiti a una precisa responsabilità: il porto e la detenzione di armi (la pistola e il fucile imbracciati all'interno del locale notturno). Nella sentenza della Corte di [illegible] se infatti sono stati assolti (forse un lapsus dei giudici, visibilmente [illegible] affaticati dalle lunghe udienze [illegible] dalla camera di consiglio) da questo capo [illegible] imputazione. Una condanna per quest'ultimo reato precluderebbe loro qualsiasi provvedimento di clemenza.

Savona. Andrea e Paolo Branca durante un'udienza

A rischiare molto, nel processo [illegible] di appello, [illegible] soprattutto Revisore e Troiolo, [illegible] hanno accolto il verdetto dei giudici [illegible] primo grado con malcelata soddisfazione. La Corte, infatti, pur riconoscendoli colpevoli [illegible] concorso [illegible] omicidio, [illegible] loro due attenuanti: la minima importanza della loro partecipazione alla spedizione delittuosa e l'occasionalità di un reato (omicidio) diverso da quello [illegible] e perseguito.

La motivazione della [illegible] tenza di primo grado e le carte processuali lasciano ampi varchi al nuovo «j'accuse» del p.m. I precedenti pestaggi, regolamenti di conti fra la banda omicida, i loro fiancheggiatori e i «mariglieri» non potevano aver che un'epilogo: l'eliminazione fisica [illegible] chi, forse a torto, [illegible] ritenuto il mandante dei presunti uomini [illegible] racket e dei loro [illegible].

Vittima designata era Riccardo Barone («Biba»). Cadde invece, con il [illegible] spaccato da una pallottola, Rosario Arcidiacono. Se i «marsigliesi» fossero stati presenti al Number One, la notte del 25 ottobre di tre anni or sono avrebbe potuto tramutarsi [illegible] un [illegible] bagno [illegible] sangue. Possibile che Revisore e Troiolo non avessero valutato questa possibilità, [illegible] meglio, quasi [illegible].

La testimonianza di Alfonso Pergiuse («*Troiolo mi afferrò per un braccio e mi intimò di non muovermi dal locale*») mentre all'ingresso scivano da guardaspalle il Revisore e una quinta persona (gli inquirenti lo identificarono [illegible] Marzano, zio del Troiolo, [illegible] fu però [illegible] per mancanza di indizi), sembrano aver [illegible] un [illegible] determinante.

A questi fatti accertati, fa da sfondo un vasto gioco di interessi, [illegible] personali, accordi [illegible] e conclusisi con una sparatoria. *(b. b.)*

BORDIGHERA — Il Consiglio comunale ha stanziato circa 13 milioni per l'allestimento di una «personale» del pittore Ennio Morlotti che esporrà circa ottanta opere al Palazzo [illegible] Parco nel periodo dicembre-gennaio prossimi.

Un giovane processato ieri a Sanremo

"Prima mi corteggiò poi mi ha violentata,,

**SANREMO — Lo chiama [illegible] il «violentatore delle due riviere». E' stato processato stamane presso il tribunale di Sanremo. L'accusa era [illegible] violenza privata e violenza carnale ai danni di una giovane e [illegible] studentessa italo-americana in [illegible] a Montecarlo. In precedenza era stato [illegible] delle autorità francesi per un analogo episodio avvenuto sulla [illegible] ai danni di una giovane ragazza francese.*

L'irrequieto [illegible] *Luigi Burgio, 29 anni, [illegible] Campobello Licata, [illegible] un noto commerciante [illegible] mese, abitante in via Marsaglia 63. L'ultima sua vittima — da allora pare che il Burgio abbia saputo [illegible] i suoi «impulsi» — l'italo-americana Teresa Amalia Cannizzo, 26 anni, non [illegible] presente in aula. Abita a Los Angeles e dopo la drammatica avventura non [illegible] più tornata in Europa.*

Il fatto è accaduto il 3 agosto del 1972. La Cannizzo, nella [illegible] denuncia, [illegible] il Burgio l'abbia avvicinata a Bensasileil, invitandola a fare [illegible] in auto. «Ho accettato — [illegible] — perché mi sembrava [illegible] ragazzo per [illegible]. Aveva con sé una chitarra con la quale [illegible] ha cantato [illegible] canzoni d'amore. [illegible] una canzone e l'altra mi [illegible] portato fino a Sanremo».

Poi, sulle alture della città, la violenza. [illegible] ha imprigionata nella macchina e mi ha strappato la camicetta. Sono riuscita ad aprire [illegible] portiera. [illegible] caduta nel prato accanto al quale aveva fermato l'auto. Mi è saltato addosso. Mi ha spogliata e mi ha violentato dopo avermi picchiata...

La ragazza si è [illegible] ad un [illegible] e ha sporto denuncia [illegible] Procura [illegible] Repubblica. Sei giorni prima il Burgio [illegible] violentato [illegible] ragazza francese. Era stato arrestato e il 2 agosto aveva ottenuto [illegible] libertà provvisoria. Il processo per violenza alla [illegible] è svolto ed il violentatore delle due riviere è stato assolto.

Ora è stato condannato a due anni e otto mesi. Un anno gli è stato condonato.

r. o.

Distrutto il piano terreno - Danni per cento milioni

Le fiamme divorano nella notte l'hotel Internazionale di Diano

DIANO MARINA — [illegible] incendio ha devastato domenica sera alle 19,30 il piano terra dell'Hotel Internazionale, [illegible] via [illegible] Magnolie 3. I [illegible] ammonterebbero a circa [illegible]. L'albergo, di proprietà [illegible] Adolfo Boggio era stato chiuso [illegible] primi di ottobre, [illegible] termina della stagione [illegible].

Da primi accertamenti le fiamme [illegible] sarebbero sprigionate nei locali della caldaia, salendo alla sala ristorante, [illegible] bar, alle cucine, dove l'arredamento [illegible] completamente distrutto; è [illegible] anche danneggiata dal fuoco qualche [illegible] del primo piano.

Molto panico [illegible] abitano vicino all'Hotel Internazionale, in una via stretta che dall'Aurelia porta verso la spiaggia; si temeva lo scoppio delle caldaie, ma [illegible] pronto intervento dei vigili del fuoco di Imperia ha [illegible] ulteriori danni e pericoli. L'incendio, [illegible] pare sia stato [illegible] da un [illegible] corto circuito, è stato domato alle 20,30.

A dare l'allarme è stato [illegible] proprietario che rincasando ha avuto la brutta sorpresa [illegible] trovare le fiamme che stavano devastando l'interno dell'edificio. L'albergo [illegible] tre piani [illegible] 42 camere.

E' [illegible] il più grosso incendio di [illegible] albergo che si ricordi [illegible] Marina, [illegible] parte quello avvenuto cinque anni [illegible] all'Hotel Oleandri in seguito ad un incidente stradale durante [illegible] quale un'autocisterna si era rovesciata prendendo fuoco.

Dice Sergio Passerini, che [illegible] in un albergo vicino all'Internazionale: «*C'era una colonna di fumo nero e denso che si alzava per decine di metri. I clienti sono corsi a guardare [illegible]: le fiamme lambivano il primo piano dell'albergo. Abbiamo vissuto momenti d'angoscia nel timore che il fuoco potesse raggiungere i condomini, le case o gli alberghi vicini*».

Dopo la chiusura dell'hotel Internazionale, materassi [illegible] suppellettili [illegible] stati [illegible] stati [illegible] saloni [illegible] piano [illegible] per le pulizie di fine stagione: non resta che materiale contorto e bruciato, uno spettacolo [illegible] desolante. Adolfo Boggio aveva rinnovato completamente [illegible] il proprio albergo.

g. r.

Si butta dal balcone morta a Sanremo

SANREMO — [illegible] Arnaboldi, 83 anni, [illegible] di [illegible] si è uccisa ieri mattina, buttandosi dal [illegible] sua abitazione in via Martiri [illegible] Libertà 4-D. La donna, sofferente di esaurimento nervoso, [illegible] le 11 di ieri è uscita sul balcone dell'attico in cui abita con il marito Salvatore Nova, 65 anni, ha accostato [illegible] sedia [illegible] ringhiera, vi è salita e [illegible] è gettata nel vuoto. *(m. f.)*

Savona: in 7 aggrediscono [illegible] ultimi e gli rubano [illegible] spiccioli: 2 arrestati

SAVONA — Altra [illegible] sione l'altra sera nella zona [illegible] porto. In sette hanno assalito e picchiato un marittimo etiope per fuggire poi con il magro bottino [illegible] mila lire. La polizia è riuscita a rintracciare [illegible] responsabili e ad [illegible] sotto l'accusa [illegible] rapina. Sono Beniamino Catri, 29 anni, calabrese e l'algerino El Achaal Abdemby [illegible] 35 anni. Tutti e due [illegible] stati rinchiusi nel [illegible]. Agostino [illegible] saranno interrogati.

La vittima è Joannes Run, 25 anni, originario dell'Etiopia, ma residente [illegible] Atene, imbarcato [illegible] motonave panamense «Persa», ormeggiata alle [illegible] del porto di Savona. L'altra sera, verso le nove e mezzo, il marittimo si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

«*Sette persone mi hanno aggredito e picchiato* — ha detto al medico di guardia — *e mi hanno preso il portafoglio*». I sanitari, dopo averlo medicato e giudicato guaribile in dieci giorni, hanno chiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia della [illegible] ha raggiunto l'ospedale e insieme a Joannes [illegible] ha perlustrato [illegible] dove era stata compiuta la rapina.

All'interno [illegible] bar «Amici [illegible] porto» il marittimo, accompagnato dagli agenti, ha riconosciuto due [illegible] suoi aggressori seduti a un tavolo. Al posto di Beniamino Catri e dell'algerino sono così scattate le manette. Nelle tasche di El Achaal Abdemby, ch'era sprovvisto [illegible] documenti, i poliziotti hanno trovato un coltello con la lama lunga 25 centimetri.

p. p. c.

VENTIMIGLIA — Ermelia Garbino 41 anni, residente a Genova in via Betulle [illegible], è stata arrestata [illegible] valico di frontiera dell'autostrada dei Fiori perché in possesso di quindici milioni in assegni.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Lo chiamavano Bulldozer.
Arlecchino: La morbosa vergine.
Astor: Pretty Baby.
Augustus: Zombi.
Diadema: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Embassy: I 4 dell'Ave selvaggia.
Lido: Così come sei.
Nuovo Palazzo: Missione contro gli Uno robot.
Odeon: Fantasia.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Sex.
Plaza: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Ritz: L'albero degli zoccoli.
Roma: Alta tensione.
Smeraldo: La vendetta della allegra collegiale.
Universale: F.I.S.T.
Verdi: Zio Adolfo, in arte Führer

CHIAVARI

Astor: Mannaia.
Cantera: Lenora, la reincarnazione di Satana.
Nuovo: Doppia coppia con regina.

RAPALLO

Ortigia: L'albero degli zoccoli.
Augustus: Mosaico.

S. MARGHERITA L.

Cardinal: Italia, ultimo atto.
Mignon: Blitz su un'isola sconosciuta.
Lidi: Il ladrone.

RECCO

Arena: La Bella per ogni Gualtiero.

SAVONA

Diana 2001: [illegible] nello spazio.
Eldorado: Il maledettore di Damiens.
Ariston: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Astor: Primo amore.
Jolly: La storia del sabato sera.
Rialto-Odeon: Il flauto magico.

ALASSIO

Alba: L'ultimo sapore dell'aria.

ALBENGA

Astor: Dove osano le aquile.
Ambra: Bimbi.
Cristallo: Peccati in jeans.

ALBISOLA CAPO

Delfo: Il sergente Klems.

ARENZANO

Italia: Deliziosamente Proibiti.

ALTARE

Vittorio: La collina degli stivali.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: I ragazzi del sabato.
Cristallo: Mondo pornò di notte.

CALIZZANO

Beniamino: Il cantiere della morte.

FINALE LIGURE

Vittoria: Da grave via della signora Ward.
Ideal: Profondo rosso.
Orchidea: L'amico americano.

LOANO

Perla: Il piccolo grande uomo.

MILLESIMO

Italia: Allegro collegio.
Lux: Godzilla.

SPOTORNO

Mignon: Prostitution.

VARAZZE

Nazionale: Adolfo and Tom.

IMPERIA

Astoria: Inferno di un convento.
Cavour: La battaglia d'Inghilterra.
Centrale: Ultimi bagliori di un crepuscolo.
Dante: La regina dei mari privato.
Rosalind: La polizia sa alla grande matrimonio.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Perma e Ire.
Cent: Casanova.

BORDIGHERA

Olimpia: La bestia.
Zeni: Rollerbasilisk e grande brivido.

DIANO MARINA

Diamond: Aldo porno nel mondo.

RIVA LIGURE

Comilla: Il grande attacco.

SANREMO

Ariston Teatro: Grease.
Astra: I guanti del boia selvaggio.
Centrale: Primo amore.
Lux: 007 missione Goldfinger.
Mignon: Mazzabubù.
Orion: Madame Claude.
Rita: L'australiano.
Savoia: Sebastian.
Supercinema: La chiamavano Bulldozer.

VENTIMIGLIA

Europa: Pi[illegible] o il caldo.

SAVONA T.V.

Ore 16: Film «King-Kong». 17,30: Musica a richiesta; 18,50: Il segreto delle pietre preziose; 20,20: Notiziario. 20,40: Film «Troppo tardi per vivere»; 22,40: L'altra Liguria. 23,10: Film «I cannoni».

TELESANREMO

Ore 18: Per voi ragazzi; 18,25: Scacchi, che passione. 19,10: Rivista medica; 20,15: A. A. Annuncio - Dove andiamo stasera. 20,30: Telegiornale. 21: Pre lambeaque. 21,15: Il teatro di Terzano. 22,30: Replica telegiornale.

« *IL FASCINO DELLE PIETRE PREZIOSE* »

questa sera alle [illegible] 20
[illegible] SAVONA TV
ritorna la trasmissione
condotta dal
dott. Delfino Vincenzo

Durante la trasmissione
[illegible] quiz telefonico
vi potrà far vincere
ricchi premi

e soprattutto ricordate che

« *UN DIAMANTE DELFINO E' UN BRILLANTE INVESTIMENTO* »

DELFINO

Via Corsi 7 r. - Via Paleocapa 73 r.

LIGURIA SPORT

"Caso Savona,, chi giocherà contro l'Olbia?

È la domanda di tutti - Palazzo Giustizia forse l'ipotesi decisiva

SAVONA — C'è un'ipotesi per salvare il Savona e forse nei termini necessari per allestire la squadra. La magistratura potrebbe dichiarare «non una società sportiva senza fini di lucro, affermando in pratica che i debiti devono essere pagati dalle persone fisiche. In questo modo ci sarebbe la certezza che il passivo non ricada sulla nuova gestione e il gruppo Viano potrebbe entrare nella sede di piazza Diaz.

E' un'ipotesi che circolava ieri a palazzo di Giustizia. Ha le sue controindicazioni, ma è l'unica in grado di sbloccare la situazione. Una cosa è certa: il giudice Vincenzo Ferro, che si occupa del «caso Savona», vi lavora alacremente con l'intenzione di fare il più presto possibile, anche se la giustizia ha le sue esigenze inderogabili.

Ieri mattina, il dottor Ferro ha sentito a lungo Mario Robbiano. Poi è stata la volta di altri personaggi coinvolti nella vicenda: il magistrato intende agire in modo molto discreto. Una decisione potrebbe venire nelle prossime ore «Ogni momento è buono» — ha detto l'assessore Lodi —, *Siamo pronti a partire*». La soluzione prospettata consentirebbe al nuovo gruppo di avviare una gestione provvisoria cioè, in pratica, di fare il campionato. A fine anno ci sarebbe il decollo definitivo della nuova società, senza pendenze con il passato.

In ogni modo il gruppo Viano non avrebbe da pagare debiti altrui: dovrebbe invece accollarsi gli oneri di gestione per quest'anno anche senza avere la garanzia assoluta di continuare la stagione successiva. Ma questo non pare un problema insormontabile.

Il tempo stringe. Perenda parte per il calciomercato milanese. Se raggiunto telefonata «risolutoria». andrà avanti con gli acquisti. C'è il problema squadra da mandare in campo ad Olbia. Non dovrebbe comunque esistere quella di Robbiano, potrebbe non essere ancora quella nuova. Il momento della verità è vicino. Ieri il «bossa» era di nuovo in sede. Ha ribadito le accuse al gruppo Viano (*«Non hanno davvero la volontà di entrare»*), ha detto di attendere fiducioso le decisioni della magistratura.

La prestazione dei ragazzi biancoblù contro il Grosseto non deve passare inosservata. La prova del Savona è stata un capolavoro di volontà e impegno. Contro una squadra che aveva pur sempre tre punti in classifica (ha battuto la Massese), i savonesi hanno fatto il vuoto. Tutti meritano di essere citati, non è il caso di fare distinzioni. C'erano tre esordienti (Cerato, Barbano e Damonte), meritavano persino gli squalificati Dainese e Di Davide. Ma avrebbero potuto dare una consistenza maggiore all'intelaiatura della squadra.

Più che meritati gli applausi dei 600 spettatori (pochi, ma la crisi lascia il segno), con gli ultras, speranzosi, tornati sulle barricate. E per i ragazzi, come ai tempi eroici della serie, l'unico premio, che non hanno preso ancora una lira di stipendio, è stato l'applauso degli sportivi, commovente se il a fine campionato, si prepara proprio per il punto conquistato contro il Grosseto.

s. ch.

"Sara" seconda

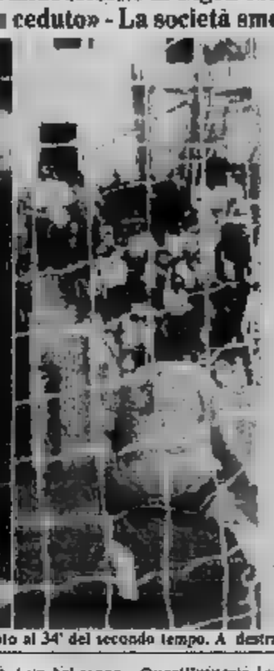
IMPERIA — Gran gara di atletica leggera a Imperia domenica per l'esibizione di Sara Simeoni, primatista mondiale del salto in alto, nelle gare di pentathlon organizzate dal U.S. Marina nell'ambito delle giornate dedicate alle «prove multiple». La Simeoni, leggermente infortunata all'inguine, è stata battuta per 60 punti (3579 contro 3519) dall'avario, campionessa italiana juniores della specialità.

Il pubblico le ha però riservato un'accoglienza trionfale. La primatista mondiale, «regina» della giornata, si è classificata seconda nei 100 metri ostacoli in 13"8, dietro alla Mazzuoli, seconda nel peso (m. 8,74).

I sei gol al Montevarchi sono la prima conferma delle ambizioni neroazzurre

Sacco scatenato, Imperia da promozione

Oltre 5 gol del centravanti, un centrocampo perfetto, col grande ritorno di Gigi Bosca e la maiuscola prova di Mariani - Una ha in allarme i tifosi: «Chiarotto, richiestissimo, starebbe ceduto» - La società smentisce, ma si attendono le decisioni del Consiglio direttivo



Imperia. Due immagini con il Montevarchi. A sinistra: Mariani fischia al 34' del secondo tempo. A destra: Manitto segna il quarto gol al tredicesimo secondo tempo (Telefoto Moraglia)

IMPERIA — *Sacco-gol è esploso e l'Imperia ha umiliato con il punteggio tennistico di 6 a 1 il Montevarchi. Da 45 ore gli uomini di Bruno Bacsi sono rimasti soli al comando classifica della C2. Tre partite, tre vittorie. L'Imperia, una dopo l'altra, ha messo in ginocchio le toscane Cerretese, Carrarese e Montevarchi. E' stato un crescendo di gol: 1 la prima domenica, 2 la seconda, 6 la terza.*

Quello neroazzurro è l'attacco che segna di più, un vero e proprio tornado, 9 reti fatte in tre giornate, un solo gol subito nella trasferta di Carrara. Tutte le più ottimistiche previsioni della vigilia, fatte da e dirigenti, state polverizzate dai risultati. Durerà? Sono in molti a chiederselo. Abituati alle vittorie, i supporters hanno ora l'incubo di doversi svegliare come da un bel sogno. «Quest'Imperia — ha rassicurato però subito dopo la partita Mario Robbiano, «padrone» tormentato Savona a da qualche tempo spettatore fisso dei neroazzurri — non è un bluff. Ci ho sempre creduto e l'avevo detto prima dell'inizio del campionato. L'Imperia è la squadra da battere. In serie D era forte. Quest'anno lo è ancora più avendo acquistato dal Savona due pedine importanti come Nervi e Torchia».

Dello stesso parere anche Mario Ventimiglia, esperto di calcio, per lungo tempo allenatore della Sanremese. «Con uomini come Chiarotto, Sacco, Landini, solo per citarne qualcuno — ha detto — si possono e l'imperia le sta facendo. Sono sicuro che non si tratta né di un'avventura, né di una fiammata».

Negli spogliatoi, a fine partita, solo visi felici. Bruno Bacsi e i giocatori hanno fatto festa: Per i «magnifici 11» oltre alla soddisfazione della vittoria e del primato c'è anche un premio di interesse per il meritato premio «lira: 1 milione e 50 mila lire da dividere tra tutta la rosa. L'unico a non sorridere «a maschia larga» quando si parla di soldi è stato Teresio Duberti, fratello del presidente. «La vittoria — ha detto con battuta — mi ha fatto un gran piacere, però ad ogni gol sentivo una piccola fitta al cuore. Pensavo già alle lire che la società doveva sborsare come premio partita. Ma lo sapete, purtroppo la società non nell'oro». L'incasso di domenica ha superato di poco i 5 milioni.

La partita è stata interessante anche se a «senso unico». Il Montevarchi è apparso subito squadra pareggio. L'Imperia, sospinta da Bosca e da un Chiarotto superlativo, non si è lasciata imbrigliare e ha premuto subito sull'acceleratore. Ventidue minuti dopo il fischio d'inizio siamo già per 2 a 0. Al 18' Sacco, su ripresa, inizia la vendemmia. Il centravanti raddoppia di testa, 4 minuti dopo. L'incontro, praticamente, è finito.

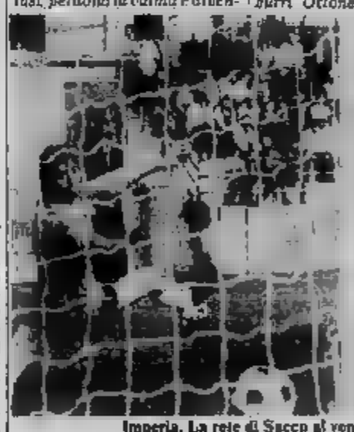
Nel secondo tempo l'allenatore del Montevarchi, Rossoni, chiede ai suoi l'impossibile. L'ala sinistra Bresciani, con tiri e serpentine, cerca il gol della bandiera, ma Di Vincenzo fa buona guardia. La fiammata toscana è di breve durata. Al 5' della ripresa, infatti, Sacco sfruttando abilmente un palo di Manitto, sigla la tripletta. Al 13' è Manitto, con un bel tiro al volo, a portare a 4 il numero dei gol. I toscani, delusi, perdono la calma e diventano falloni. L'Imperia però non si lascia impressionare e continua a tenere banco segnando ancora due volte con Sacco-gol al 29' e al 34' (su rigore).

La partita, avvelenata dal fallosissimo e cattivo centromediano Montevarchi, Mura, nel secondo tempo è ricca di ammonizioni, espulsioni, accoppamenti. Al 14' l'arbitro Galli, di Ferrara, espelle il toscano Soroni. Al 25' manda fuori anche l'altro Galleni. Al 35' Mura calcia per l'ennesima volta Mariani e l'ala sinistra, anche domenica pressochè inutile, è costretto a lasciare il campo sorretto dal massaggiatore. La partita finisce così con soli 19 uomini in campo. Saveni, infatti, aveva fatto una sostituzione; Guidetti Manitto, apparso un po' nervoso.

Grande assente tra i neroazzurri Ottonello. Il giocatore ha problemi ad entrare in forma. Lo ha sostituito Bosca in gran Ieri mattina, infine, è apparsa la «bomba» Chiarotto. Alt Imperia si è sparsa la voce che il giocatore starebbe per essere ceduto a una società che milita in campionato superiore. I tifosi, ovviamente, sono furenti e minacciano proteste eccezionali. «Chiarotto — dicono — non si tocca». La società nega tutto. «Ufficialmente — ha detto Teresio Duberti — ignoro questa storia. Stasera ci sarà riunione del direttivo ma per ordinaria amministrazione. L'Imperia, come penso la altre squadre, ogni tanto è contattata da osservatori che chiedono giocatori in vendita. Però nomi non ne sono stati fatti».

Anche altri dirigenti hanno escluso che «Chiarotto possa essere venduto». comunque, circola insistente

Roberto Basso



Imperia. La rete di Sacco al ventinovesimo minuto (Tel. Moraglia)

Promozione - La sconfitta con la Dianese fa saltare una panchina

Argentina, Curti al posto di Roberi? In tre campi arbitri già sotto accusa

l'ora dei giovani - L'esordio del portiere Lerda (16 anni) e i tre diciassettenni di Alassio

Il campionato di Promozione è appena alla quinta giornata e già c'è una panchina in pericolo. E' quella di Roberi, allenatore dell'Argentina. Con la sconfitta interna subita dalla Dianese, la squadra è rimasta sempre più sola al fondo della classifica.

di Taggia i tifosi in subbuglio. Roberi, osannato l'anno scorso come il salvatore della Patria, viene imputato di lasciare inspiegabilmente fuori dalla formazione gente esperta come De Carlini, Ganzerli e Petrunello. L'impiego di Pisano, domenica fra i migliori in campo, è stato imposto a furor di popolo.

Nella società i pareri divisi. C'è vorrebbe confermare fiducia al trainer e c'è (e sembra la maggioranza) vuole sostituire. Già si fanno nomi. I più ripetuti quelli di Amerigo Curti, che qualche dirigente ha avvicinati ufficiosamente, e Armando Gerri vecchie con dell'Argentina. Per decidere è stata convocata una riunione urgente del consiglio direttivo. Una soluzione verrà trovata in settimana.

arbitri sono sotto accusa. Il genovese Gadini ha diretto lo scontro al vertice fra Loanesi e Vado. Il presidente della Loanesi, Giorgio Bertolaso, a fine partita, aveva diavolo per capello: *«Ci ha negato un rigore grosso cosa per un accidentalissimo fallo di mani in piena di Mazzaro».*

Ad Alassio, nel derby delle palme, un altro genovese al è attirato le ire delle «vespe». Spiega Sergio Zenari, allenatore dell'Alassio: *«Prima ha convalidato e poi ha annullato una rete segnata da Raimondo. Il pallone era già stato riportato a centrocampo ma l'arbitro si è lasciato convincere dal segnalinee con il quale i giocatori del Finale avevano protestato veemente. Beffa, inoltre, ha ignorato un netto rigore compiuto sullo stesso Raimondo abilmente a due metri dalla porta, mentre stava per tirare».*

Altre lamentele dell'Intemelia e diretto contro Cidale di La Spezia. Dice Luciano Dagnino, allenatore compagine frontaliera: *«Giusto perchè non convalidato quel gol di Caro. E poi, quando è giunta la sfortunata autorete di Rossi il tempo era scaduto almeno due minuti».*

In Corniglianese-Andora e in Ventimigliese-Sestrese arbitri in cattedra, Collareta di Novi Ligure ha distribuito ben otto ammonizioni, quattro per parte, e Ladetto di Savona solo cinque ma in compenso ha espulso Fabbris

Ad Arma di Taggia tutti gli occhi erano puntati su due portieri, Bianchi, della Dianese, ha portato la sua imbattibilità a 450 minuti. La rete rossoblu è rimasta la sola inviolata dall'inizio del torneo. Lerda dell'Argentina ha avuto il suo esordio. Ha appena 16 anni ma è comportato con sicurezza di Commenta il dirigente Franco Merogno: *«Non ha colpe sui gol incassato. La punizione di Bomparola era imprendibile».*

Largo ai giovani anche ad Alassio. A Zenari sono venuti improvvisamente tre titolari forza di Nerotti, Ferrua e Fui e così al posto ha schierato tre diciassettenni di belle speranze: Ortone, Picciolini e Tozzi.

s. d.

Risultati

Alassio - Finale Ligure	3-0
Dianese - "Argentina	1-0
Ventimiglia se - Sestrese	1-0
Marina Loanesi - Vado	1-1
Corniglianese - Andora	0-0
Sampierdaren. - Intemelia	1-1
Ondamobili - Levante «C»	2-2
Varazze - Arenzano	1-0

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Loanesi M.	8	5	3	2	0	7	2
Vado	7	5	3	1	1	8	2
Dianese	7	5	2	3	0	2	0
Intemelia	7	5	2	3	0	3	1
Sestrese	6	5	3	0	2	6	4
Ventimigl.	6	5	1	4	0	2	1
Ondamobili	5	5	1	3	1	4	4
Varazze	5	5	2	1	2	4	6
Andora	5	5	2	1	2	3	5
Cornigl.	5	5	1	3	1	2	3
Arenzano	4	5	0	4	1	0	1
Levante C	4	5	1	2	2	4	5
Sampierd.	4	5	1	2	2	5	10
Alassio	3	5	0	3	2	0	5
Finale L.	2	5	0	2	3	5	7
Argentina	1	5	0	1	4	5	11

Prossimo turno

Arenzano - Finale Ligure; Argentina Arma - Alassio; Sestrese - Dianese; M. Loanesi - Ventimiglia se; Vado - Corniglianese; Mob. C.; Intemelia Nlrg - Andora; Ondamobili - Sampierdaren.; Levante C - Varazze.

La Sanremese ad Alba temeva soprattutto la direzione di Albertini

Con Vella goleador media inglese perfetta e l'arbitro "cattivo,, ora non fa più paura

ALBA — *Lo «choc» più grosso, ad Alba, la Sanremese lo ha avuto quando ha appreso il nome dell'arbitro dell'incontro: il sig. Albertini di Voghera. Una designazione, ovviamente, con tutti i crismi regolarità, ma anche un imperdonabile «gaffe» degli organi federali. Una designazione perlomeno inopportuna. Il sig. Albertini, per i biancoazzurri matuziani, evoca ricordi polemici, legati a un infuocato derby col Savona, nella scorsa stagione, non ancora tutto digerito dai tifosi matuziani per le discusse decisioni dell'arbitro. «Quando ho saputo che avrebbe diretto lui, ho avuto paura — ha confessato, a fine partita, il presidente della Sanremese Gianni Borra — devo ammettere, però, che questa volta si è comportato bene».*

Sul campo dell'Albese la Sanremese ha pareggiato (1-1) al termine di novanta minuti violenti sul campo e sugli spalti dove, come non succedeva tempo, i biancoazzurri sono stati seguiti da un gran numero di tifosi. Il pareggio salva l'imbattibilità, la media inglese, la buona reputazione della Sanremese in questa C2, ma è pur sempre una grande occasione perduta. In vantaggio 61 con un gol di Vella al termine ha sfiorato le uniche due reti stagionali dei matuziani e per ora lui il goleador della Sanremese di Rolfo, Tosetti, Scaburri e Melillo cannonieri designati della squadra), i biancoazzurri si sono fatti raggiungere dai padroni di casa, affamati di punti, a pochi minuti dalla fine, nel modo più incredibile ed ingenuo.

«Dei veri pivelloni» — ha commentato il presidente Borra. «Una grossa occasione buttata al vento — dice l'allenatore Elvio Fontana — abbiamo giocato intelligentemente il primo tempo, mentre nel secondo ci siamo arroccati troppo indietro». *Una «perdita» maneata per poco quella contro l'Albese: un pò rospo in bocca per i giocatori che avevano giocato il «jolly», convinti di farcela.*

A tratti la Sanremese è stata spumeggiante. Priva Gazzana e Bertazzon infortunati, Oliviari e Scaburri «ribelli» risediti e corretti, sono apparsi inferiti alcun ritegno nel meccanismo biancoazzurro al loro esordio stagionale. Scaburri è andato vicinissimo al goal, nel primo tempo, colpendo il palo quando il portiere albese Manfredi ex numero uno «recordman» dell'Imperia, era ormai battuto.

Nella ripresa ha fatto il suo esordio Cantore, diciassette anni. «Per dar manforte al centrocampo» — ha spiegato Fontana. E l'ex dianese se l'è cavata Insomma tutto era filato liscio nonostante il clima teso, frutto di vecchi rancori, che aleggiava sulla partita. L'incredibile distrazione nel finale ha rovinato tutto.

Ora, con la Sanremese terza in classifica, il presidente Borra parte oggi per il calciomercato d'autunno: «A Milano vado soprattutto per vendere — dice — ma se capita qualche buona occasione...».

Bruno Monticone

La Seconda Categoria

GIRONE — Pietrasport - Giovane Bordighera 1-1; Laigueglia - Aurelium Alassio 1-2; Intermelia - Pontelungo 1-1; Borgio Verezzi - Pontedassio 0-0; Baiia - San Bartolomeo 2-2; Don Bosco Vallecrosia - All Stars Alassio 0-0; Camporosso - Sanremo 2-1.

Classifica: Baiia punti 5; Don Bosco, Pontelungo, Borgio Verezzi, Camporosso 4; Laigueglia, San Bartolomeo, Intemelia, All Stars Alassio 3; Aurelium Alassio, Pietrasport, Giovane Bordighera, Pontedassio 2; Sanremo 1.

PIETRASPORT 1
GIOV. BORDIGHERA 1

Pietrasport: Canino; Ferraro, Alcardi (60' Boddaro); Basso, Pisaniello, Olmi; Toscano, Matia, Toriarolo, Cascarino, Busarta.

Giovane Bordighera: Coda; Laruo, Drufovka; Melini, De Toni, Lo Bello; Savarino, Baldizzone, Bertelli (65' Casella), Laura, Gerosgio.

Reti: Perrino al 28', Savarino al 50'.

A — Cinque Stelle - Albissola 2-3; Dego - Celle 3-2; Pornasi - Millesimo 0-3; Calizzano Bardineto - Priamar 3-2; Rocchettese - Spotornese 1-1; Lavagnola 76 - Villetta 1-0; Don Bosco Savona - Pallare 3-2

Classifica: Millesimo punti 6; Calizzano Bardineto, Villetta 5; Dego, Albissola, Rocchettese 4; Priamar, DBS Bosco Savona, Lavagnola 76, Villetta 3; Celle, Spotornese, Pornasi 2; Pallare 0.

CALIZZANO BARD. 2
PRIAMAR 2

Calizzano Bardineto: Medini; Martin, Gelsomino; Rocca II, Pesce, Bertano; Rocca I, Negro (80' Massabon), Bordero, Scarzella, Bacino.

Priamar: Francese II; Ferro, Ghibaudo; Colombo II, Valle, Gazzoli; Moroglia (66' Lucia), Castagno, Moschella, Colombo I, Tranchida.

Reti: Rocca I al 15'; autorete di Bertano al 24'; Bordero al 40'; al 47'; al 75'.

m. f.

Prima Categoria - Continua il predominio di Carcarese e Cairese

Al posto delle "risse,, sono arrivati tanti gol Solo la Finalborghese resiste alla Valbormida

Risultati

Altarese - Millesimo	1-1
Pietra Ligure - Cairese	3-3
Cairese - Veloce	3-2
S. Filippo - Borghetto S.S.	1-0
Finalborghese - Ceriale	1-0
Carcarese - "Carlin's Boys	4-0
S. C. Albisola - Taggese	1-1
Cengio - Nolese Ressegotti	1-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Carcarese	9	5	4	1	0	9	3
Cairese	7	4	3	1	0	10	4
Finalborg.	7	5	3	1	1	5	3
Borghetto	6	5	2	2	1	9	7
Taggese	6	5	2	2	1	7	5
Veloce	5	5	1	3	1	4	4
Altarese	4	4	1	2	1	4	5
S. Cecilio	4	5	0	4	1	3	4
Cervese	4	5	1	2	2	6	8
Pietra L.	4	5	1	2	2	4	6
S. Fil. N.	4	5	1	2	2	2	4
Carlin's	4	5	0	4	1	3	6
Millesimo	4	5	1	2	2	7	11
Cengio	3	5	0	3	2	5	7
Nolese	3	5	1	1	3	5	5
Ceriale	3	5	0	3	2	3	7

Prossimo turno

Millesimo - Cengio; Cervese - Altarese Ilford; Veloce - Pietra Ligure; Cairese - S. Filippo Neri; Borghetto S.S. - Cerlale; Finalborghese - Carcarese; Taggese - Carlin's Boys; Nolese Ressegotti - S. Cecilia Albisola.

Ventidue gol in otto partite, quattro calci di rigore, due espulsi ma soprattutto nessun espulso. Dopo le risse e le varsaiole il campionato di prima categoria dice «basta» agli incidenti e si riconcilia con il calcio e lo spettacolo. La «quinta» è da ricordare e da segnare negli archivi. Niente di eccezionale, per carità, ma almeno tanti gol, molte emozioni e pubblico soddisfatto.

Nessuna partita è finita in bianco, tre pareggi e una sola vittoria in trasferta. La Carcarese a Sanremo ha sbancato il campo, perdon i Carlin's Boys, e i carcaresani si sono inchiodati a tanto stropicciare. A Carcare lanciano la sfida ai «capini» della Cairese e intanto si godono in beata solitudine il sapore del primato in della sentenza del giudice sportivo sugli incidenti di Altare. Contro i Carlin's Boys, che non sono certamente gli ultimi arrivati, si è vista la vera C nonostante le assenze di Meggiolaro e Preglasco. Un grande Vaccani e i soliti Perotti, nelle reti di goleador.

Il presidente Pastorino, certo come al solito di marcare gli entusiasmi, «E' andato tutto bene, ma non è il caso di essere euforici. E' inutile farci illusioni quando sappiamo che ci sono squadre più forti della nostra. Per verificare il della Carcarese dobbiamo aspettare gli scontri diretti».

Il discorso di Pastorino non fa una grinza, ma pochi ordono al «patron» della Carcarese. Soprattutto a Calro, dove conoscono programmi e successi dei vicini. «La Carcarese sta sfruttando tutto il clamore che ha suscitato la nostra campagna acquisti — dice Fulvio Castello allenatore della Cairese. Loro giocano in tutta tranquillità, noi siamo i favoriti e su ogni campo ci aspettano con il fucile spianato. La squadra ha dimostrato stanza di avere i nervi a posto. Quando rientrerà Pizzi e Pala molti errori saranno eliminati».

Domenica la Cairese ha battuto e ha ridimensionato i sogni di gloria del granata savonesi. Durante il match c'è stato un vilipendio battibecco tra i due «mister», ma alla fine Castello è uscito con due punti in tasca e Pastorino invece vede allo il lato della classifica. «Non era certo la Veloce che abbiamo visto con i Carlin's Boys — ammette Bruno Brin, presidente della Dal — buona squadra e un ottimo allenatore che ha dato un preciso gioco alla formazione».

Con le due «regine» della Val Bormida c'è, sorpresa dalle sorprese, la Finalborghese di Gian Marco De Selora. Contro il Ceriale però i ragazzi non hanno convinto subendo a lungo offensive degli ospiti.

Oltre alla Veloce perdono terreno anche la Taggese, costretta il pareggio ad Albisola dalla S. Cecilia, e il Borghetto che ha subito la prima sconfitta stagionale nel derby con il S. Filippo: i granata di Scassola, irriconoscibili rispetto alle precedenti partite, hanno deluso e hanno detto via libera alla «matricola».

In coda, sul gradino più basso della classifica, è rimasto il Ceriale. Tutte le altre hanno fatto un piccolo passo avanti. Altarese, Millesimo, Cengio e Nolese si sono state di un punto mentre il Pietra Ligure ha finalmente vinto e ha raggiunto il centro del plotone. Sono rimaste in quattro, adesso, a non aver ancora assaporato la gioia del successo: S. Cecilia, Carlin's Boys, Cengio e Ceriale.

Pier Paolo Cervone

Albenga, prima sconfitta e polemiche

Accuse all'arbitro (e a qualche giocatore) - Neuhoff: "Nessun dramma, anche è ,,

ALBENGA — Doccia fredda per i tifosi dell'Albenga, battuta nettamente ad Asti dal Torretta (2-0) in una giornata che ha visto la costerna della vitalità di quadre come l'Entella, inseguirsi solitaria al primo posto della classifica, Borgomanero e Solbiatese. in classifica grazie ai successi conseguiti in trasferta sui campi delle matricole Trecate e Voghera. L'Albenga è rimasta nel zzo della graduatoria a quota 5 in compagnia delle altre liguri, Pontedassimo e Sestri Levante.

Dirigenti dilettanti che hanno seguito la squadra comunque convinti che si tratti di un risultato ingiusto, propiziato da un paio di decisioni arbitrali cervellotiche. Cielo Lorusso, Filippo Bertaglio e Paolo Pittino sono d'accordo nel dire: *«La prima rete del Torretta viziata da un netto fuorigioco dopo pochi minuti, con mia seventi. espulso Tinto colpevole di una non grave reazione al fallo di un avversario. I due episodi hanno un decisivo».*

I tifosi però avanzano riserva prestazione di alcuni giocatori, rimproverando, ad esempio, a Lovesere un gioco troppo individuale che si spiegherebbe se i primi spunti stagionali non fossero successo. a Perlo l'aver concesso troppo spazio e un vecchio marpione qual è Albrigi, autore del raddoppio astigiano. *«Sono assenze — affermano — che l'allenatore dovrà eliminare al più presto e la potrà assestarsi definitivamente su un livello di rendimento più proficuo e costante».*

Non mancano altre spunti positivi nella prova dei biancoverdi. L'assenza forzata Panizzi, il forfait all'ultimo momento di Revera, influenzato, e la prova del Torretta dimostrano comunque robusta e tecnicamente dotata. Nessun dramma quindi per questa prima sconfitta stagionale. Lo dice anche l'allenatore Neuhoff. «La sconfitta lascia l'amaro in bocca, ma può rivelarsi utile. Il successo di Sestri Levante ci aveva reso euforici, il risultato di Asti ci fa meglio la realtà».

Sull'andamento della partita, il tecnico biancoverde afferma: «Abbiamo pagato d'ingenuità in una partita che avremmo potuto non perdere. Subito il primo gol per un errore collettivo. La squadra ha reagito bene, in tutti i reparti mantenendo a lungo l'iniziativa, ma con un paio di giocatori in giornata grigia, non siamo riusciti a conseguire il pareggio. Nel complesso le prove della squadra può considerarsi valide, non meno dover apportare sostanziali mutanti».

Neuhoff comunque per il prossima giornata bovrà rinunciare a De Campo, che parte per il servizio militare, e a Chirico, forse squalificato; potrà recuperare Panizzi e probabilmente Revera. Sulla prova degli inquisiti è più severo il giudizio del direttore sportivo Mauro Zanzone: «Due errori difensivi sono stati sufficienti a compromettere la partita. La squadra non ha giocato come a Sestri Levante, anche se qualcuno, come Rambaldo, è andato molto meglio del solito. Sarà necessario essere più intransigenti con i giocatori per indurli ad evitare azioni che espongono i nostri difensori a non dia gli allontanamenti. Nessuno può lamentarsi del trattamento della società e debbono assumersi in pieno le loro responsabilità».

Giuseppe Morchio

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89132; Verbania 0323-43435

La prima vittoria dei rossoneri coincide con l'aggravarsi d'una crisi forse senza soluzione

Omegna: presidente e vice dimissionari non ci sono più soldi, squadra all'asta

Aldo Smorgoni

Nandino Alberganti

Gianni Bracchi

Fabio Enzo

OMEGNA — L'Omegna finalmente ha vinto, ma il successo sulla Pro Vercelli, il primo di quest'anno, ha un sapore amaro: coincide, infatti, con l'esplosione violenta della crisi economica della società, una crisi che mette addirittura in forse il futuro stesso dell'Omegna sportiva.

Molti, se non addirittura tutti, dei giocatori protagonisti del 3-1 sulla «Pro» quasi certamente non vestiranno più la maglia rossonera: per loro la gara di domenica scorsa è stata quella dell'addio, in quanto dovranno essere ceduti al migliore offerente per tentare di salvare il salvabile di un sodalizio ormai a pezzi.

Il crollo delle residue speranze, tenute in vita fino a sabato scorso, si è avuto all'immediata vigilia del match contro i vercellesi. Aldo Smorgoni, presidente, Nandino Alberganti e Rodolfo Motta, vicepresidenti, hanno rassegnato le dimissioni, tentando così fino ai disperati tentativi che erano stati fatti per sensibilizzare gli industriali del Cusio e invogliarli a dare una mano.

C'era da sanare il passivo dell'anno scorso (un centinaio di milioni) e in più da garantire questa annata appena iniziata. Le banche creditrici si erano fatte sentire durante l'estate: bisognava rientrare e, di conseguenza, vendere i migliori elementi o trovare i quattrini da qualche altra parte.

Quattrini, a quanto pare, non ne sono stati trovati a sufficienza e adesso, con la riapertura delle liste di trasferimento, l'Omegna viene praticamente messa all'asta. Piraccini, Domenicali, Martinez, Pioletti, Trevisani, Cerasolo e via dicendo, saranno ceduti a chi offrirà di più.

Quanti giocatori lasceranno la società non è possibile dirlo. «Dobbiamo raggiungere una certa cifra — spiega il direttore sportivo Gianni Bracchi, uno dei pochi dirigenti rimasti a bordo della navicella rossonera che sta affondando — e fino a quando non l'avremo toccata non potremo fermarci».

Bracchi, che dell'Omegna è uno dei maggiori «innamorati», sta vivendo questi tristi momenti con la morte nel cuore: «Ho proprio paura che questa sia la fine — dice amareggiato — la fine di una sodalizio glorioso. Purtroppo di soluzioni non se ne intravedono. Senza presidente, senza dirigenti e senza giocatori si va incontro a una gestione commissariale che non potrà fare altro che accompagnare la squadra verso una ingloriosa retrocessione».

Secondo Bracchi per l'Omegna, privata di tutti i suoi migliori giocatori, si prospetta un vero e proprio calvario di 31 giornate. «Dovremo mandare in campo i ragazzini — dice — e neanche potremo lottare per la salvezza. E' assai probabile che in queste condizioni anche il pubblico ci volterà le spalle e sarà la fine».

Bracchi ha già preso contatti con alcune società per cedere i giocatori. Tutti sanno che l'Omegna «deve» vendere e fare buoni affari non sarà facile.

Marcello Sanzo

Sgomento tra i tifosi

OMEGNA — *Anche se le difficoltà erano latenti da tempo, le dimissioni del presidente dell'Omegna Calcio Teobaldo Smorgoni (presentate venerdì sera per iscritto al consiglio direttivo) e dei suoi più diretti collaboratori, Nandino Alberganti e Adolfo Motta, hanno avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno che neppure la prima, sofferta vittoria in campionato contro la Pro Vercelli ha potuto assorbire.*

Per le strade ed i locali pubblici l'argomento crisi di una società tra le più antiche e gloriose della provincia fa man bassa e insieme, come d'abitudine in questi casi, polemica.

In attesa del turno del pomeriggio all'acciaieria Pietra, si forma in piazza Beltrami un gruppo di tifosi delusi: «Stiamo pagando — dice uno — le follie degli anni passati, dietro le quali c'era il vuoto, e la corda non poteva che spezzarsi».

«Ricordo che per giocare una modesta partita di serie D a Cafasse verso la fine di dicembre, sono scesi in pompa magna al "Principi di Piemonte" di Torino dirigenti, giocatori, moglie, figli e famiglie per un veglione di Capodanno da mille e una notte. Sembravano il Borussia o il Real Madrid».

Mimmo Cane

Un amico vicino di ricalco: «Non abbiamo proprio imparato niente dalla conduzione seria e realistica dei cugini di Borgomanero, snobbati sempre come parenti poveri. Una squadra che, con pochi mezzi e senza pazzie, tiene da quasi vent'anni un posto di prestigio in serie D».

Un dirigente, Romolo Puricelli, è col morale a terra: «Spero ancora che qualcuno aiuti finanziariamente la squadra a risalire, anche perché non conviene (né sarebbe un comportamento sportivo) abbandonare il campo: si passerebbe in prima divisione, mentre al limite conviene retrocedere con un torneo onesto per attrezzarsi al giusto livello della serie D».

Carlo Bini, dirigente della squadra, ufficialmente non sa nulla delle dimissioni. Forse non era presente la sera in cui Smorgoni si è trovato solo con tre o quattro consiglieri a far fronte ad una crisi prima morale che finanziaria. «C'è apatia attorno alla squadra — dice — ma io spero che si possa ancora fare qualche cosa».

La maggior parte dei tifosi, però, non lascia molto spazio alla speranza e il ritornello più ricorrente è: «Non si può fare il passo più lungo della gamba».

a. m.

Seconda la Mecap al torneo di Roma

VIGEVANO — La squadra di basket della Mecap si è classificata al secondo posto all'ultima edizione del torneo nazionale patrocinato dal Banco di Roma svoltosi sabato e domenica nella capitale.

(g. c. r.)

Nel torneo della Promozione

La Cossatese fugge il Meina non cede

NOVARA — Fortuna e bravura hanno ancora una volta caratterizzato la prestazione domenicale della Cossatese che a Domodossola ha ottenuto la quinta vittoria consecutiva, consolidando il suo primato in classifica. La Juve Domo si è trovata in svantaggio subito al primo minuto di gioco e, costretta a rincorrere il risultato, si è disunita favorendo il compito degli ospiti e finendo con l'incassare la seconda rete.

Senza quel gol «a freddo» — giurano i granata di Domo — la gara avrebbe avuto svolgimento.

Dietro ai «lanieri» in fuga, infatti, è rimasto il solo Meina, una squadra che alla vigilia del torneo dichiarava come massima aspirazione la salvezza. Domenica scorsa i ragazzi di Oscar Ghiglia hanno aggiunto un'altra «perla» a questo loro incredibile avvio, vincendo a Grignasco.

Un'altra squadra sorprendente è la «matricola» Gravellona che, espugnando il terreno del Crescentino, si è portata nell'alta classifica assieme al Borgosesia imbattuto a Castelnuovo.

In fuga di ripresa (ed era ora) Verbania, Gozzano ed Oleggio tornate tutte alla vittoria.

m. s.

Prima: il Galliate è già dominatore

NOVARA — *Nella giornata dei pareggi tre risultati svettano su tutti: la vittoria del Galliate a Baveno che è rimasto così solo in testa al gruppo; quella della «matricola» Cerano a spese del Carpignano e del «fanalino» di coda Suno sullo Stresa.*

Per quanto riguarda i «galletti» il risultato è di quelli da incorniciare, in quanto passare sul terreno del Baveno dove tutti avevano sin qui perso, non era impresa facile.

Degna di nota la vittoria del Cerano a spese di un Carpignano che sin qui si era dimostrato tra le più forti formazioni ed altrettanto significativo il successo del Suno a spese dello Stresa. Si tratta delle prime due vittorie per Cerano e Suno che in questo modo può guardare con maggiore tranquillità al futuro.

Anche l'altra matricola, il Briga, ha conquistato il suo secondo punto pareggiando a Novara con l'Olimpia, mentre la Varese non è riuscita a sbarazzarsi del Bellinzago ed il Comeri della Saronese; il Comeri ha perso così l'occasione di affiancarsi al Borgoticino in seconda posizione.

l. l.

Un punto scacciacrisi che ha risollevato il morale degli azzurri

Il Novara, cancellato lo zero a Trieste ora attende la riapertura delle liste

NOVARA — *Lo «zero» in classifica è stato cancellato e qualche sorriso è riapparso ai novaresi dopo le prime due sconfitte di campionato che avevano fatto parlare di crisi a tutti. Quelli a Trieste il Novara ha conseguito il risultato atteso ed il punto conquistato riapre le porte alla speranza se non di un campionato di vertice, almeno di un torneo tranquillo che possa dare qualche indicazione futura.*

«Tutto secondo le previsioni — *ha affermato il giovane portiere Boldini* — e finalmente non ho subito gol. Forse sono stato impegnato più in questi 90 minuti che nei precedenti 180 e di qui il sommario per i precedenti risultati "balordi". Comunque non potevamo certo tornare con una nuova sconfitta: sarebbe stata la fine».

Anche l'allenatore Bolchi ammette l'importanza del risultato: «Finalmente siamo riusciti a combinare qualcosa di buono — *afferma* — e mettere il primo punto in classifica. Premetto che a Trieste il Novara ha giocato unicamente per fare risultato. Abbiamo cercato di addormentare la partita e quindi il gioco ne ha sofferto. Purtroppo in serie C quel che conta è la grinta e sotto questo aspetto posso dire che la squadra ha reagito benissimo. La Triestina era un avversario pericoloso e lo ha dimostrato in più di una occasione facendo un poco tremare».

Per quanto riguarda la prova dei singoli c'è ancora qualcosa da rivedere? «Non faccio distinzioni ed il mio discorso è riferito al complesso — *ribatte Bolchi* — anche se logicamente in campo si evidenziano certo sfasature e qualche errore. Ho chiesto un certo periodo di tempo per impostare la squadra e quindi un discorso complessivo si potrà fare più avanti. A Trieste era importante non perdere, tratt andosi del primo impegno esterno di una nuova serie difficile. Non siamo più a zero punti ed anche qualche grande battaglia «Il Nord ma ginocco»: 24: Telenovara notizie.

GALLERIE

Arcte: Galleria Marsonidesi, v. Trieste, personale dello scultore Pasquale Martini. La Mostra resterà aperta fino al 27.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Vercesi, piazza Cesare Battisti, Gatti, via Pietro Micca; Comunale, corso Trieste; Cassinelli, via Andrea Costa.

Arona: Manzoni, via Liberazione.

Galliate: S. Pietro, via S. Maria.

Borgomanero: Riva, c. Garibaldi 111.

Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.

Domodossola: Comunale, piazza Rosselli.

Santa Caterina: Giardini, via XX Settembre.

Gozzano: Cerasola, c. Matteotti.

Stresa: Anglo-americana, p. Principessa Margherita.

Verbania: Rapp, via Bainsizza 22; Internazionale, viale Azzoli 78.

MERCATI

Oggi a: Arona, Ghemdrate, Gemeri, Ceraco, Gargallo, Macugnaga, Maleseo, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Ghemme, Romagnano.

Quel "Borgo-baby" sempre più adulto

BORGOMANERO — In serie D la squadra del giorno è il Borgo-Baby, una indiavolata combriccola di ragazzini che da cinque settimane va distribuendo dispiaceri alle squadre piemontesi, liguri e lombarde. Domenica è toccato al Trecate, una matricola ambiziosa che sognava di aggiudicarsi con largo margine il primo derby contro la società decana della Quarta serie.

Era tanto sicuro di vincere, il Trecate dell'ex borgomanerese Amadeo, che si era schierato con tre punte fisse: l'ex rossoblù Buoso, il goleador Savino e l'ottimo Massuero. A inchiodare il già poco mobile ex, ci ha pensato il solito superlativo Mela, mentre Neri e Tarello hanno provveduto a domare gli altri due.

Smorzatasi così la burlana iniziale, il Borgo-mini ha preso in mano le redini dell'incontro: capitan Fabrizio ha almeno pareggiato il confronto con il professor Gavinelli; Pusiol ha dominato il centrocampo. Il resto lo hanno fatto i diciottenni dell'attacco: Garripoli, Antonini e l'esordiente Belli.

Il più felice dei monelli del Borgo è Fabio Belli, 18 anni. Ha giocato 90 minuti, poi l'hanno mandato negli spogliatoi con una caviglia gonfia: ma intanto, alla mezz'ora del primo tempo, aveva segnato il gol della vittoria. Contento anche Garripoli, che gli ha dato l'imbeccata, e soddisfatto il tifoso numero uno di quest'ultimo, Renato Cerutti, che lo aveva portato al Torino (del quale resta in comproprietà per il cinquanta (per cento).

f. a.

Un po' di modestia farà bene al Trecate

TRECATE — *Una sconfitta che si chiama «presunzione»: questo il nocciolo dello 0-1 rimediato davanti a oltre duemila spettatori. I biancorossi di casa, forse eccessivamente «caricati» dal brillante successo della domenica precedente ad Asti, hanno affrontato i «cugini» di Borgomanero sicuri di vincere. Lo stesso allenatore Amadeo, reso dalla voglia di liquidare la sua ex squadra, ha probabilmente contribuito schierando una formazione a tre punte a detrimento del centrocampo.*

Il Borgomanero doveva essere a tutti i costi «sbaragliato». Alla vigilia tutti i componenti il clan trecatese ne erano arciconvinti ed è stata proprio questa convinzione eccessiva che ha favorito gli ospiti apparsi più ordinati (oltre che più «modesti») dei locali.

Attaccando a testa bassa, Buoso e compagni non hanno fatto altro che creare confusione agevolando il compito dei difensori borgomanaresi e favorendo anche le puntate in contropiede degli ospiti. E' successo così che, invece di «passare» il Trecate, in una veloce puntata di rimessa a segnare è stato il Borgo.

Una volta in svantaggio, per i biancorossi le cose si sono ulteriormente complicate: è subentrato il nervosismo e i mottissimi sostenitori presenti si sono resi conto che non ci sarebbe più stato nulla da fare per evitare la sconfitta.

Il Trecate, questo il commento di tanti, deve cambiare mentalità. I giocatori debbono rendersi conto che non sono più nel torneo dilettanti nel quale erano abituati a vincere a mani basse contro ogni avversario. Adesso c'è bisogno di un «bagno di modestia» e a questo proposito può darsi che la sconfitta di domenica risulti salutare.

m. s.

SESTO CALENDE — Con la proiezione dibattito del film di Pasolini e Vittorio Taviani «Padre padrone», considerato il primo di tre cicli di cineforum organizzato dalla Biblioteca comunale.

Arriva Paparella vittoria per l'Arona

ARONA — Quattrocento minuti: tanti ne sono occorsi a Paparella per sfatare l'incantesimo del gol. Molti, troppi, al dire di qualcuno, per un uomo della forza del centravanti dell'Arona la cui prolificità ai segnature l'anno scorso gli valse l'appellativo di «bomber».

C'è riuscito, finalmente, contro il Sestri Levante al 43' del primo tempo: ma sei minuti prima lo stesso Paparella, le gambe molli dall'emozione, aveva calciato un rigore quasi fra le braccia del portiere avversario.

Giusti dunque i timori di Trapanelli: «*Questo Polerini è un portiere che para anche l'impossibile*», aveva dichiarato il trainer alla vigilia; e così è stato sul campo: l'estremo difensore ligure aveva già detto perentoriamente di no a Beltrami e a Giorcelli e si sarebbe ripetuto in interventi da mirabilia in almeno un altro paio d'occasioni.

Non illudiamoci, però, perché per l'Arona non sono tutte rose: è ben vero che questa vittoria per 1 a 0 sul Sestri le va un po' stretta, ma è altrettanto vero che nel momento in cui incrementare il bottino arride stato un gioco da ragazzi (i liguri hanno giocato in dieci per mezz'ora e addirittura in nove per venti minuti) la prima linea aronese ha recitato la commedia degli errori.

Anzi, questa partita, pur dominata quando le forze erano ancora alla pari, ha rivelato qualche carenza preoccupante soprattutto sul piano del carattere.

m. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Profumo di signora in nero.
Cocchi: Zombi.
Eldorado: I quattro dell'oca selvaggia.
Excelsior: Metzu quest'onesto, sporco sbirro.
Faraggiana: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
Vittoria: Coma profondo.
S. Cuore: Anne Hall (versione originale).

ARONA
Roma: Peccati, pieni e...
Moderno: Comunione con delitti.
Lux: La collina blu.

BORGOMANERO
Moderno: Che il gigante dell'Xian-fu.
Nuovo: L'invasione delle api regine.

DOMODOSSOLA
Cairoli: L'amuto di Bruce Lee.
Corso: Grease.

GALLIATE
Ilaverado: Operazione cane gatto.

OLEGGIO
Comunale: Spermula.
Moderno: Decimo privato.

OMEGNA
Sociale: Il figlio del gangster.

STRESA
Italia: Superexcitation.

TRECATE
Comunale: Ilale ultimo atto.
Villoria: Le tentazioni di Emanuelle.

VERBANIA
Apollo: Non commettere atti impuri.
Vigo: La squadra speciale dell'apollone Swanney.
Sociale (Intra): La legge delle calibri 32.
Sociale (Pallanza): America 1929.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Il conte è chiuso.

SESTO CALENDE
Mignon: Padre padrone.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Simbad e l'occhio della tigre.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Rapsodia per un killer.
Astoria: I quattro dell'oca selvaggia.
Cagnoni: La novizia.
Marconi: Back street.
Colli Tiratti: Peccati, pieni e...

TELENOVARA
Canale 44
Ore 12,30: Flash notizie; 12,40: Replica film «Asi ella ribella»; 20,30: Tesla mata, concerto; 21: Telenovara notizie; 21,30: Film «Dieci italiani per un tedesco»; 22: Piano bar con Luciano Luisi; 23,30:

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - tel. 0321 25781

ZONA SANT'ANTONIO, libero, signorile appartamento composto da 3 locali più servizi, cantina; box. L. 28.000.000. Mutuo finanziario decennale.

ZONA SAN GIUSEPPE vendiamo libero appartamento composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, tre balconi, cantina. L. 19.600.00. Cinquanta per cento mutuo finanziario decennale a richiesta.

ZONA SANTA RITA vendiamo appartamento composto da 3 locali e servizi, cantina, box. L. 17.600.000. A richiesta 60% dilazioni.

TRECATE RESIDENCE «LA GALASSIA», vendiamo in nuovo complesso residenziale appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi, ottime finiture da L. 25.600.000. Appartamenti da 4 locali più doppi servizi da L. 31.600.000. Attico tre locali più servizi, ampio terrazzo L. 32.200.000. Box L. 2.500.000. 50% mutuo fondiario e finanziario.

CAMERI vendiamo in signorile complesso in costruzione, consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente, da L. 24.000.000. 50% mutuo finanziario decennale.

SUNO, vendiamo scuderia composta da: box per 22 cavalli, con annesso appartamento di 4 locali più tripli servizi, locali deposito attrezzature, fienile, maneggio coperto di 700 mq. circa con tribuna. Terreno in un unico corpo di 55 000 mq. circa. L. 108.000.000.

AFFITTIAMO in Novara locali commerciali ed artigianali e capannoni. Per informazioni presentarsi nei nostri uffici.

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 0321/20.755 - 38.206

COMPRA VENDITA IMMOBILI

STUDIO CASA ha i clienti interessati al tuo appartamento, alla tua casa, alla tua villa.

STUDIO CASA propone a te la sua assistenza e la garanzia che il tuo immobile verrà venduto al giusto prezzo con il realizzo del contante a vendita avvenuta.

STUDIO CASA ha personale altamente qualificato per perizie e consulenze.

Consultarci non costa nulla, in qualunque momento il nostro ufficio può fornirvi dati su Novara e provincia con estrema rapidità.

INTERPELLATECI.

AZIENDA LEADER
NEL PROPRIO SETTORE

ricerca

VENDITORE EXPORT

La posizione prevede frequenti missioni all'estero nei Paesi europei ed extra europei.

Requisiti richiesti:

Età compresa tra 25-30 anni.

Concreta cultura generale, preferibilmente ad indirizzo tecnico (meccanica ed idraulica).

Spiccate doti organizzative e motivazione ai contatti umani.

Ottima conoscenza dell'inglese, tedesco e/o francese.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle reali capacità.

Sede di lavoro:
Provincia di Novara.

Scrivere Pubblikompass 207
10100 TORINO

Lago d'ORTA
La vostra seconda casa - investimento

Sulle alture che sovrastano lo splendido scenario del lago, in località facilmente accessibili anche per il fine settimana

la SEPI S.R.L.
NOVARA - Tel. 451.852

VENDE

terreni edificabili con p.a. - cottages - villette - ville - appartamenti.

Possibilità di acquisto con 50% MUTUO FONDIARIO E DILAZIONI.

STRESA LA PERLA DEL LAGO MAGGIORE
LAGO - SCI NAUTICO - GOLF - SCI INVERNALE - MANEGGIO
POSIZIONE PANORAMICA — ECCEZIONALE VISTA LAGO
in parco recintato di 40.000 mq. - portineria centralizzata - piscine riscaldate - laghetto naturale in roccia - tennis

VENDIAMO

VILLE MONO-BIFAMILIARI
APPARTAMENTI OGNI GRANDEZZA
IN CARATTERISTICHE PALAZZINE
PRONTISSIMI DA ABITARE
FINITURE SIGNORILI
CUCINE ARREDATE
ELETTRODOMESTICI
DILAZIONI DI PAGAMENTO
MUTUO FONDIARIO

Rivolgersi: Residenza Motta Del Santo S.p.A. - Milano - Via B. Marcello, 4 - Tel.27.28.64 - 27.80.89
VISITE IN LUOGO ANCHE GIORNI FESTIVI a Stresa seguire nostra segnaletica

Voltri-Sempione

Si completerà l'autostrada?

DOMODOSSOLA — E' stata presentata alla camera la proposta di legge per il completamento della Voltri-Sempione. E' firmata dai deputati democristiani Bodrato, Giordano, Scalfaro e Zolla e chiede in pratica la sospensione, a favore della Valdossola, del provvedimento che blocca la costruzione di nuovi tronchi autostradali: in questo modo, la Voltri-Sempione, attualmente ferma a Santhià, potrebbe proseguire verso Gravellona Toce. All'iniziativa potrebbero associarsi altri parlamentari novaresi, ma non quelli del pci.

«*Non firmerò la proposta di legge presentata dall'o. revole Giordano* — ha dichiarato sabato l'onorevole Tamini a un convegno promosso dal pci sulla ricostruzione della Valdossola — *perché non è seria. E' destinata a rimanere nel cassetto come altre iniziative di questo genere. Siamo favorevoli alla realizzazione immediata di una nuova arteria a scorrimento veloce, con caratteristiche autostradali, fra Gravellona Toce e Sesto Calende, per garantire all'alto novarese uno sbocco verso il sistema autostradale nazionale*». «Siamo d'accordo nella priorità assoluta di questo collegamento».

La questione non è di poco conto, perché riguarda la possibilità di togliere in tempi ragionevolmente brevi l'Ossola dall'isolamento di cui soffre da decenni: si tratta ora di decidere se è meglio puntare sulla «bretella» fra Gravellona e Sesto Calende (poco più di trenta chilometri) o attendere che arrivi l'autostrada che sale da Voltri.

Al convegno promosso dal pci per fare il punto sull'opera di ricostruzione in Valdossola dopo la drammatica alluvione dell'agosto scorso hanno presenziato il presidente del consiglio regionale del Piemonte Dino Sanlorenzo e il capogruppo comunista alla regione autonoma della Val d'Aosta. Si è parlato delle autonomie locali, un tema particolarmente scottante nell'Ossola.

Tutti gli oratori che hanno trattato questo argomento hanno sostenuto che «*l'iniziativa autonomista in Val d'Ossola non avrà sbocchi concreti. Esistono però problemi reali e ragioni di malcontento fondate, sulle quali siamo disposti a confrontarci. Su questo piano anche le forze autonomiste possono dare un contributo positivo denunciando problemi concreti, manchevolezze e ritardi*».

Ai lavori del convegno comunista era presente una folta delegazione dell'Uope, il movimento autonomista della Valdossola.

a. v.

Bloccati i beni dei Boroli
Il servizio a pag. 9

I socialisti hanno assunto una posizione molto critica

Dopo il sindaco pci a Verbania dissensi nella giunta provinciale

VERBANIA — La città ha il sindaco, ma non ha ancora una giunta e — a meno che gli sforzi del neo eletto Gianni Motetta (pci) riescano a sbloccare una situazione che al momento pare non abbia vie di uscita, tanto sono tesi i rapporti tra pci e psi — si arriverà fra una decina di giorni all'elezione di una giunta minoritaria comunista della vita quanto mai precaria. Mai infatti il dissidio fra i due partiti è apparso così profondo.

Una misura la si è avuta sabato sera quando il partito socialista tramite l'ex sindaco Francesco Imperiale ha annunciato il suo «no» all'esecutività (sottoscritta da tutti gli altri partiti, tranne l'intesa di destra che si è astenuta) dell'avvenuta elezione a sindaco di Gianni Motetta.

Il rifiuto è stato accompagnato da una dichiarazione durissima nella quale Imperiale ha accusato gli ex compagni di viaggio di «*prevaricazione e abuso di potere*», dopo la quale anche le affermazioni degli stessi socialisti di mirare unicamente alla ricostruzione di una giunta di sinistra (il «no» ad un possibile centro-sinistra già l'aveva ribadito il capogruppo del psi Bagnati) vanno prese con molta cautela.

Il pci comunque continuerà le trattative di sondaggi per un allargamento della maggioranza. Motetta ha già incontrato ieri mattina Francesco Imperiale. Anche se ufficialmente si parla di «scambio delle consegne», si sa che il neo sindaco comunista ha cercato di avviare con il suo predecessore un dialogo nel tentativo di sbloccare una situazione (quella di Verbania tra i due partiti della sinistra) che minaccia di avere pesanti ripercussioni non solo in altri Comuni, ma finanche nelle trattative per una nuova maggioranza nel consiglio provinciale di Novara.

Motetta ed il partito comunista, che non hanno mai risparmiato gli sforzi per indurre la dc ad entrare nella maggioranza, incontreranno anche i rappresentanti di tutti gli altri partiti.

Mediazione per uscire dalla crisi della sinistra l'hanno offerta i socialdemocratici, che non escludono a determinate condizioni la possibilità di partecipare ad una giunta cui aderissero anche socialisti e repubblicani.

Eletto il sindaco, i capigruppo hanno convenuto di sospendere la seduta e di affidare al neo sindaco Motetta un incarico esplorativo prima di dare corso alla formazione della giunta. La riunione del consiglio comunale per eleggerla dovrebbe avvenire entro dieci giorni; i socialisti hanno ancora ieri ribadito che se si dovesse arrivare ad una giunta monocolore comunista, approfitteranno di ogni occasione per metterla in minoranza e provocarne la caduta «*anche votando contro il bilancio*», ha detto Giacomo Ramoni.

Più prudenti e sereni i rappresentanti democristiani hanno invece affermato che, da qui alla fine del mandato, loro unica preoccupazione sarà quella di evitare a Verbania un commissario prefettizio. E su questo sono d'accordo, al di là di ogni calcolo opportunistico, anche comunisti, socialdemocratici, repubblicani e i rappresentanti del pdup.

Antonio Costantini

Il dibattito a Novara

NOVARA — L'elezione di un sindaco comunista al Comune di Verbania contro la volontà dei socialisti, condiziona l'impasto nel governo della provincia. Era tutto previsto: i socialdemocratici dovevano entrare in giunta facendo scattare quella maggioranza che aveva reso difficile l'amministrazione a due pci-psi. L'operazione, dopo il coinvolgimento del psdi nella giunta di sinistra al comune di Novara, doveva essere allargata alla amministrazioni di Borgomanero ed Arona, ma la segreteria provinciale del psi, venerdì scorso, durante una conferenza stampa, ora stata esplicita: «*Il colpo di mano comunista a Verbania blocca tutto*». Parole dure che lasciavano aperto a dubbie interpretazioni anche ora meno precisato che «*al centrosinistra non si torna*».

Ieri, al consiglio provinciale, i socialisti hanno un poco ammorbidito la loro posizione lasciando possibilisti. Sino a quale punto, però, non si è ben capito: il rimpasto della giunta provinciale dovrebbe essere soltanto rinviato in quanto «*quello di Verbania viene considerato un episodio a se stante, che non dovrebbe coinvolgere l'intero quadro politico della provincia ed è suscettibile di un chiarimento*».

Per salvare ogni cosa, prima della seduta del consiglio provinciale c'era stato un incontro a Palazzo Natta dei massimi esponenti del pci e del psi: la discussione si è protratta a lungo e alla fine i comunisti sono riusciti a convincere gli alleati a non mandare tutto all'aria. Così al termine del dibattito sulla «verifica politico-amministrativa» chiesta iniziato in consiglio otto giorni or sono e dopo il voto favorevole al rimpasto espresso dai socialdemocratici, il capo gruppo del psi Mario Paracchini ha letto un documento piuttosto duro per quanto concerne la posizione assunta dal pci a Verbania, ma che lascia aperta la porta a possibili soluzioni.

Il rimpasto, in sostanza, è soltanto rinviato, non si sa se solo di otto giorni o se sono necessari tempi più lunghi. Il fatto ha un poco condizionato i lavori del consiglio. Il primo oratore nella giornata, il comunista Gianpiero Avondo ha fatto soltanto un fugace accenno al caso di Verbania.

Nel dibattito sulla «verifica» sono intervenuti il liberale Falconi, il missino Massarachio, il dc Grisotia (il quale ha fatto la proposta di pubblicizzare i redditi dei 30 consiglieri provinciali), l'altro dc Benevolo Giordano (che per l'autostrada del Sempione ha detto non ci sarà più tempo di polemiche visto che c'è la possibilità di realizzarla) e il socialdemocratico Scotti. Quest'ultimo ha espresso la disponibilità del suo partito ad entrare in giunta.

La seduta è stata seguita da un folto gruppo di studenti ed insegnanti dell'istituto agrario «Bonfantini», la scuola «che scoppia» e che potrebbe essere sistemata nei locali di Vignale costruiti per la nuova sede dell'ospedale psichiatrico ed ora abbandonati. Una delegazione è stata ricevuta da giunta e capigruppo: sono state fatte proposte ma una decisione non appare facile.

Piero Barbè

L'incidente è avvenuto domenica sulla Asti-Casale

Auto contro pensilina: muore un giovane studente novarese

Lucio Benci

PENANGO — Uno studente di 25 anni, Lucio Benci, abitante a Novara in via Grado 5, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto domenica nel territorio di Penango sulla statale Asti-Casale. La disgrazia è successa alle 15 nei pressi dell'incrocio di Penango, all'altezza della pensilina riservata ai passeggeri dell'autobus.

Per cause non ancora accertate un'auto condotta da Maria Chiara Carlevaro, 19 anni, studentessa di Novara, via Monte S. Gabriele 35, proveniente da Moncalvo si è schiantata alla sua destra contro il basamento della pensilina causando la morte immediata per frattura della base cranica del Benci che era seduto a fianco del posto di guida e che probabilmente — secondo il parere del medico — stava dormendo.

Alla Carlevaro, che è stata trasportata dalla Croce Rossa di Moncalvo prima all'ospedale S. Marco poi all'ospedale civile di Asti, sono state riscontrate ferite al setto nasale e sospetta lesione della colonna cervicale.

L'incidente, rilevato da una pattuglia della Polizia stradale di Casale Monferrato che in quel momento era nella zona, è avvenuto senza che vi fossero in un largo raggio dall'incrocio automobili o passanti. Fortunatamente anche la pensilina era deserta.

Gli inquirenti sembrano escludere inconvenienti meccanici dell'autovettura trovata a fianco della pensilina, rivolta in senso opposto a quello di marcia con il tachimetro bloccato su 85 km orari. Le cause dell'incidente sarebbero quindi da addebitarsi ad un improvviso malore della Carlevaro.

g. pr.

Di Bolzano Novarese

È morta una bimba di 4 anni

Michela Biscuola

BOLZANO NOVARESE — Commozione per la morte di una bambina di appena quattro anni, figlia di impresario edile. Michela Biscuola è stata stroncata da un male incurabile dopo il suo ricovero prima in una clinica di Genova, poi all'ospedale Maggiore di Novara, dove è morta. I funerali si sono svolti domenica pomeriggio e sono stati celebrati dal parroco don Giuseppe, presente una gran folla che ha voluto tributare l'ultimo omaggio alla famiglia.

(a. m.)

Zanetta: «Si voleva favorire i dipendenti con uno spaccio interno»

Le risposte del presidente dell'ospedale alle accuse dei sindacati di Borgomanero

BORGOMANERO — *Magliette e costumi da bagno del presidente trovati in ospedale, test di gravidanza per le candidate alla assunzione, carenza di medicina preventiva per i dipendenti, concorsi ritardati: la Federazione lavoratori ospedalieri accusa il Consiglio di amministrazione dell'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero e in particolare il suo presidente, il democristiano Piero Zanetta, di tutta una serie di infrazioni e di inadempienze. Ma saranno tutte vere le accuse della Flo (Federazione lavoratori ospedalieri)?*

Nel testo di accuse sollevato dal sindacato, e destinato comunque ad avere ripercussioni nel mondo politico locale (al di là delle possibili implicazioni giudiziarie), molti intravedono oscure manovre politiche. Si parla, ad esempio, di una rivalità fra Zanetta e un membro del Consiglio, suo compagno di partito. Lo stesso presidente non ha difficoltà ad ammetterlo.

Un chiarimento in sede politica ci sarà sicuramente nei giorni prossimi. Intanto, arrivano le precisazioni, il cominciare a distinguere taluni fatti che sembrerebbero accertati, da altri che vengono considerati dagli accusati come «esagerazioni o addirittura pure invenzioni».

La Flo (o più precisamente le componenti Cgil e Uil della federazione) ha accusato l'ospedale di violazione dello statuto dei lavoratori. Il sindacato assicura che vengono praticati esami per accertare che le donne le quali aspirano a un posto di lavoro in ospedale, non risultino incinte: questo — a detta della Flo — mentre si trascura la medicina preventiva a favore dei dipendenti.

In merito, la direzione sanitaria dell'ospedale ha dichiarato: «Il test di gravidanza non si fa più da un anno. E' falso poi quello che si dice circa la medicina preventiva: tutti i dipendenti sono sottoposti a regolari controlli periodici, come è provato dalle schede in nostro possesso».

Caduta, o almeno così sembra, l'accusa di violazione dello statuto dei lavoratori, resta quella a carico del presidente, il quale avrebbe venduto le sue maglie e i suoi costumi da bagno in ospedale.

«Effettivamente — *ammette Zanetta* — furono venduti per qualche tempo prodotti della manifattura Peretti. Ma intanto io non mi identifico con la Peretti, e poi si è trattato di cose limitate nel tempo e certamente non di alcuni propositi di lucro, se è vero, come è vero, che la merce veniva ceduta a prezzo di costo».

Spiega il presidente: «Si era parlato di istituire uno spaccio interno di vendita per favorire i dipendenti nel loro acquisti, e mi era stato chiesto quindi per incominciare di portare i prodotti Peretti: mi sono interessato della cosa, credendo di andare incontro al desiderio dei dipendenti. Ora, mi si accusa di interesse privato. Tutto questo ridicolo, mi sembra».

f. a.

Muore in incidente operaio di Mortara

VIGEVANO — L'operaio Luigi Cattaneo, 47 anni, originario di Mortara, abitante a Ottobiano in via Tosi 1, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto prima delle 8 di ieri mattina lungo la provinciale Alessandria-Pavia nel tratto compreso fra i comuni di Lomello e Ferrera Erbognone.

Il Cattaneo, diretto a Ferrera, era sulla sua moto, quando, per la ridotta visibilità dovuta alla fitta nebbia tamponava un autotreno che lo precedeva, guidato da Giovanni Frasconti, 35 anni, di Sesto San Giovanni, via Copernico 11, che in quel momento era impegnato nella manovra di svolta a destra.

Il Cattaneo, che era diretto al lavoro, è deceduto sul colpo per la frattura della base cranica.

(g. c. r.)

Due giovani armati e mascherati hanno minacciato segretaria e titolare

Novara: irrompono negli uffici di una ditta e rubano le buste paga: bottino 5 milioni

NOVARA — Fulminea rapina ieri mattina, negli uffici della ditta Specialsald, saldature e carpenteria, di via Pietro Custodi 7. Due giovani armati e mascherati hanno asportato le buste paga che l'impiegata stava preparando dopo aver colpito il titolare con il calcio della pistola: bottino circa 5 milioni in contanti, tre assegni e 65 mila lire che si trovavano nella borsetta dell'impiegata.

L'aggressione è avvenuta poco dopo le 11, quando due giovani hanno fatto irruzione nell'ufficio dove in quel momento si trovavano il titolare Sergio Gobatto, 40 anni, via Monte Grappa 5 e l'impiegata, Caterina Solazzi, 21 anni, via Crimea 46. La ragazza stava preparando le buste paga per gli operai e sul tavolo aveva circa 5 milioni in contanti e tre assegni della Banca Popolare di Intra che servivano per alcuni pagamenti ai fornitori. I due giovani appena entrati hanno esclamato «*Fuori i soldi, fuori i soldi*» alla «svelta» rivolgendosi all'impiegata.

Sergio Gobatto

Sergio Gobatto, che in quel momento dava le spalle al è voltato e alla vista dei giovani mascherati non un passamontagna nero, ha chiesto «*che cosa volete da me?*». Per tutta risposta uno dei rapinatori, quello più alto, che gli stava vicino, l'ha colpito con il calcio della pistola alla testa mentre l'altro si è avvicinato alla scrivania ed ha messo tutti i soldi in una borsa di plastica. Non ha lasciato nulla sul tavolo, compresa la borsetta dell'impiegata che conteneva, oltre ai documenti personali, 65 mila lire in contanti.

Tutto si è svolto in pochi attimi e prima di uscire, temendo una qualsiasi reazione, uno dei rapinatori ha preso in mano una sedia e l'ha scagliata contro il Gobatto. In strada c'era una Mini Minor beige targata Pavia con un altro giovane al volante. I due sono saliti velocemente a bordo e l'auto è partita in direzione di viale Buonarroti, cioè verso la questura. Le loro mosse sono state seguite da un testimone che già aveva notato la Mini ferma con il motore acceso in atteggiamento sospetto.

L'allarme è stato immediato e poco dopo l'auto usata dai rapinatori è stata ritrovata nei pressi del bocciodromo di Balluardo Lamarmora, a poco meno di 500 metri dall'ufficio preso di mira. Era stata rubata il giorno prima a Pavia ma dei malviventi, almeno per ora, nessuna traccia.

Il Gobatto e la sua impiegata sono stati interrogati dai funzionari della Mobile, ma il loro racconto è stato di poco aiuto. «*Erano mascherati con passamontagna scuri* — ha detto la ragazza — *e non potrei riconoscerli. hanno detto pochissime parole e non avevano inflessioni particolari*».

Anche Sergio Gobatto non ha aggiunto molto: «*Quando li ho visti ho cercato di prendere tempo, ma quello che mi era più vicino ha alzato la pistola calandomela sul capo. Non ho perso conoscenza malgrado il dolore e quando ho cercato di intervenire mi hanno scagliato addosso la sedia*». Medicato all'ospedale, è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

l.l.

Extramarket

viale g. cesare
c.so risorgimento via a. costa

OFFERTE ... SUPER

SALSICCIA 1ª qualità il Kg.	L. 2180
POLLI «novelli» il Kg	L. 1180
CIPOLLE 5 Kg	L. 800
MELE «delizia» 1ª qualità il Kg	L. 440
PASTA «Pagani» semola 1 Kg	L. 480
RISO «Maratelli Della Valle» 900 gr	L. 480
THE «Lipton» 10 filtri	L. 210
OLIO di semi «Olita» 1 lt	L. 820
GRANA «Padano» il Kg	L. 6900
GRUVIERA «Bavarese» il Kg	L. 3180
BRANDY «Fundador» 75 cl	L. 2890
AMARO «Don Bairo» 75 cl	L. 1890
LACCA «Splendor» 24 oz	L. 690
CARTA IGIENICA «ovattina» 10 rotoli	L. 760

Standa

V.LE G. CESARE

E... PER L'AUTUNNO

GONNA VELLUTO donna colori moda	L. 13900
DOLCEVITA UNISEX	L. 1700
ABITINO misto lana da 1 a 3 anni	L. 8500
PANTOFOLA CALZA tipo tirolese da 3750 a	L. 4100
KLARX uomo	L. 12500
STIVALETTO GOMMA mis. 27-40 da 2200 a	L. 2900

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

È un apparecchio, inventato a Vercelli, per individuare i calcoli

Viaggio nel reparto chirurgia dove si usa lo "Scarpantibus,,

VERCELLI — Non è impresa facile parlare con il professor Carlo Orecchia, primario di chirurgia generale all'ospedale «Sant'Andrea». La sua intervista, per la nostra serie di articoli sul nosocomio vercellese, è stata resa possibile soprattutto grazie ai buoni uffici del presidente dell'ente ospedaliero. Non che il professor Orecchia abbia delle prevenzioni nei riguardi dei giornalisti. «*Il fatto è* — spiega — *che qui in chirurgia si è sempre sotto tiro*». E, così dicendo, indica la lavagnetta con il programma della giornata: sette interventi operatori. Ci riceve tra il secondo ed il terzo, mentre la sua «equipe» sta preparando un paziente per uno dei 2000-2500 interventi di media che la sua divisione affronta durante l'anno.

Oltre al professor Orecchia, in «chirurgia generale» ci sono sette medici (uno in aspettativa): tre aiuti, il professor Franco Loiacono ed i dottori Francesco Sigaudo e Luigi Ardizzone, e quattro assistenti, i dottori Eugenio Ciccone, Ermanno Sarasso, Giovanni Rosso ed Andrea Di Dino. In diciassette anni (da tanti il professor Orecchia è primario) la divisione vercellese si è creata una fama anche extraprovinciale. Dice il primario: «*Riceviamo pazienti anche dalla Sicilia e dalla Sardegna. Inutile nascondere che questa considerazione ci inorgoglisce*».

L'«equipe» chirurgica vercellese è specializzata, in modo particolare, per gli interventi al fegato ed al pancreas. Spiega il professor Orecchia: «*Siamo molto ben attrezzati per affrontare anche uno dei più gravi tipi di intervento chirurgico: quello del cancro al pancreas: un tumore che dalle nostre parti si va purtroppo diffondendo perché abbiamo una percentuale alta di calcolosi*». Il discorso sulla calcolosi porta a quello sull'apparecchio inventato dai chirurgi vercellesi per controllare le vie biliari durante l'intervento. Il procedimento si chiama «radiomanometria-peroperatoria». L'apparecchio è invece stato simpaticamente battezzato «Scarpantibus», per la presunta rassomiglianza con l'ineffabile e ciarliero volatile scaturito dalla fantasia di Arbore e Boncompagni.

«*Si basa* — spiega Orecchia — *su un procedimento idraulico elementare, ma è un'invenzione che è stata considerata geniale addirittura dai ricercatori delle Università di Washington e di Kiev che ce l'hanno richiesta. Glie l'abbiamo regalata*». Con lo «scarpantibus» è possibile individuare anche il più piccolo calcolo ed evitare così i rischi di una successiva operazione.

E, a proposito di attrezzature speciali, il blocco operatorio di chirurgia è dotato di uno dei lettini più funzionali e completi che esistano: si pensi che il costo si aggira sul centinaio di milioni.

L'unico problema che affligge chirurgia, così come la quasi totalità dei reparti non solo del «Sant'Andrea», è la carenza di personale. «*Però* — osserva il professor Orecchia — *stiamo andando verso la sufficienza. Con la copertura di altri due posti promessi dall'amministrazione ospedaliera non dovremmo avere più problemi*».

Enrico De Maria

Prof. Carlo Orecchia

Un intervento chirurgico al Sant'Andrea

Espone a Palazzo Centori

Ex bracciante dipinge il lavoro

VERCELLI — A Palazzo Centori, espone Michele Novella, pittore molto conosciuto a Vercelli. E' un ex bracciante di Stroppiana, paese della Bassa Vercellese.

Da anni risiede nella nostra città dove si era impiegato presso un istituto assicurativo. Ora è in pensione, ma aveva conosciuto da giovane la durezza, l'asprezza, lo stress del lavoro in risaia.

«*Ero piantino* — dice con orgoglio — *un lavoro che ci asciugava i muscoli ed il cervello. Alla sera, quando giungevamo a casa, eravamo costretti a buttarci sul letto con il boccone in bocca e cercare di recuperare le forze con il sonno. Prima che spuntasse l'alba dovevamo di nuovo ripartire in bicicletta e compiere chilometri e chilometri per raggiungere il posto di lavoro*».

Perciò, quanto di contadino, di bracciante, di ex trapiantino è rimasto in lui, si riverbera obbligatoriamente sulle sue tele: tele di varie dimensioni, dove il lavoro trova la sua consacrazione, dove l'uomo, la donna sono visti nel momento della loro massima fatica che si trasforma in dolore.

Anche il tema delle biciclette, tipico mezzo di trasporto dei lavoratori delle nostre campagne, che fu tanto caro ai pittori del periodo neorealista (Guttuso, Pizzinato, Muchi ed in particolare quel forsiano disegnatore che è Cigalina, oltre a Vespignani), è trattato con ruvida partecipazione.

f. l.

Fornirà personale altamente qualificato

Centro professionale aprirà a fine mese

VERCELLI — *Entro la fine del mese saranno pronti i locali in cui opererà il Centro di formazione professionale promosso da Regione e comprensorio di Vercelli. La notizia è stata data dal Presidente del comitato comprensoriale, Gilberto Valeri, durante una riunione a cui hanno preso parte, fra l'altro, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dell'Associazione Industriali.*

Il Centro sorgerà nei locali dell'ex Ospizio e, non appena i lavori saranno terminati, potrà iniziare l'organizzazione dei corsi in programma. Oltre all'istruzione professionale per i giovani, come ha dichiarato Valeri, «potrà essere utilizzato anche per corsi di qualificazione e riqualificazione professionale per lavoratori già occupati costituirà, quindi, uno strumento valido per favorire la mobilità del lavoro». Questo nuovo «orizzonte» del Centro è stato accolto con favore sia dai rappresentanti delle centrali sindacali che dagli esponenti dell'Associazione industriali. Questi ultimi hanno però fatto notare quanto sia difficile, oggi, definire il fabbisogno quantitativo di manodopera qualificata.

A questo proposito il presidente del comprensorio Valeri ha auspicato la compilazione di una «mappa delle necessità di formazione professionale» da stilare in accordo tra imprenditori e forze sindacali, per ottenere dati precisi e richieste specifiche.

La «mappa» potrà orientare adeguatamente l'opera del Centro, rendendolo più aderente alla realtà produttiva della zona. «Tutto ciò — *ha detto Valeri* — per poter rispondere in tempi brevi alle richieste di manodopera qualificata».

r. dm.

Sorpresi a rubare in stazione: arrestati

VERCELLI — Due giovani sono stati arrestati per furto, l'altra notte, dalla polizia ferroviaria. Sono Paolo Barbero, 20 anni, residente a Borgovercelli, e Guido Salviolo, 19 anni, abitante al Torrione di Vinzaglio.

I due sono stati sorpresi mentre stavano staccando alcune auto «Ford» su un convoglio fermo allo scalo ferroviario. Furti analoghi erano stati segnalati nei giorni scorsi, sì da indurre la polizia ferroviaria ad istituire appostamenti notturni. Uno di questi ha appunto dato gli esiti sperati.

Dopo aver arrestato i due giovani, la polizia ha compiuto una perquisizione nelle loro case, dove è stata trovata altra refurtiva dello stesso genere. Paolo Barbero e Guido Salviolo dovranno così rispondere di furto aggravato e continuato. *(d. co.)*

La proposta per la zona di Cigliano

Netto rifiuto al piano del riordino fondiario

CIGLIANO — *A Cigliano, in una riunione convocata dal sindaco, Franco Regis, durata poco più di un'ora, un gruppo di proprietari, non coltivatori o coltivatori a «part-time», di una zona individuata come «pilota» per il piano di riordino fondiario ed irriguo, ha mandato a monte l'iniziativa, dando un colpo di spugna ad un intervento pubblico sicuramente valutabile in più di mezzo miliardo di lire.*

Il piano era stato proposto in primavera dalla commissione consultiva comunale per l'agricoltura, che aveva ricevuto il mandato dalla giunta municipale di elaborarlo. Lo aveva progettato Felice Scasziano, presidente della stessa commissione e direttore, da 25 anni, del Consorzio irriguo Cigliano-Moncrivello-Villareggia-Borgo d'Ale.

Il piano di riordino riguardava 70 ettari a colture asciutte (frumento, mais, prati, fagioli) e doveva consentire il recupero di una superficie aratoria di altri 36 ettari. Quali i vantaggi? Risponde Scasziano: «Percorsi più brevi e meno dispersivi, eliminazione di tutte le servitù di passaggio, aumento globale della superficie arabile di circa il 7 per cento, strade unificate con accessi frontali ai campi, riduzione delle spese di gestione aziendale del 15 per cento, riduzione del lavoro manuale del coltivatore nella pratica irrigua».

Gli oppositori del progetto, proprietari della maggioranza dell'area interessata, messi a confronto con gli amministratori comunali, l'hanno spuntata. Hanno detto «no» all'esperimento, dando l'ennesima dimostrazione che «chi non trae il proprio reddito dall'agricoltura — commenta l'opinione pubblica locale —, vede solamente nel terreno posseduto un bene-rifugio intoccabile».

Le motivazioni sono piuttosto generiche. Sentiamole. Antonio Tessitore: «A Cigliano non è necessario un piano del genere. Già esiste una irrigazione efficiente». Andrea Vercellone: «La gente vuole restare dov'è. Non intende trasferirsi su altro fondo». Bartolomeo Bobba: «Se la Regione ha mezzi li disponga per altre iniziative». Giovanni Boila (operaio alla Pirelli): «Il piano è ambizioso ma non necessario. Perché non disporre di tali mezzi per la bonifica della Baraggia?».

Sentiamo, invece, i sostenitori del progetto del piano «pilota». Il progettista: «Per attuare il piano era stato scelta questa zona piuttosto che un'altra per una condizione fondamentale: la eccessiva polverizzazione della proprietà. Su una estensione di 169 giornate piemontesi si contano ben 120 proprietari».

Emiliano Rigazio, assessore all'agricoltura: «L'intervento della Regione era, a parere dell'amministrazione civica, ritenuto giusto e necessario. Il piano "pilota" di Cigliano, considerato un intervento sociale, doveva logicamente essere sopportato dall'Ente pubblico».

Conclude con amarezza il sindaco Regis: «A mio avviso si è perduta un'ottima occasione di realizzare una grossa iniziativa, che aveva come fine il miglioramento dei beni, senza alcun onere a carico dei singoli».

Walter Nasi

Si è iniziata in questi giorni la vendemmia

Per il Gattinara il 1978 sarà un anno da enoteca

GATTINARA — Si è iniziata in questi giorni la raccolta dell'uva da dove nasce il Gattinara, vino famoso in ogni angolo del mondo. «*Quest'anno* — affermano — *la qualità del nostro prodotto sarà ancora migliore degli ultimi tempi e si avvicinerà alle annate da enoteca del 1964 e '67*».

Lo stesso discorso non può invece essere fatto per la quantità della produzione. «*In primavera* — spiega Walter Traversino, segretario della cantina sociale — *nella zona si sono abbattute nubi grandinate, le giornate fredde si sono prolungate sino alla fine di maggio, invece nelle ultime settimane i vitigni hanno patito una lunga siccità. Il raccolto è quindi inferiore di un buon 25 per cento della media annuale, ma in compenso gli acini si presentano con quella gradazione di colore, tra il granata ed il blu, che testimonia la loro perfetta maturazione*».

Nel Gattinarese e nel corcondario (i filari di vite attorniano le colline di Roasio, Lozzolo, Casa del Bosco) si producono complessivamente dai 15 ai 16 mila quintali di uva che permettono l'imbottigliamento di circa 5 milioni di «pezzi» all'anno, in buona parte esportati all'estero.

Almeno 5 mila quintali vengono ritirati dalla cantina sociale di Gattinara, consorzio che vede associati 170 produttori locali.

«*Nella nostra zona* — spiega Walter Traversino — *ve 200 ettari destinati alla coltivazione della vite 80 sono riservati alla coltura di una particolare specie di uva, bonarda e nebbiolo, da cui nasce il famoso Gattinara, uno delle marche più pregiate della produzione vinicola italiana. Questo "nettare", che si sposa perfettamente sia con il primo piatto di filo (in particolare) sia con un secondo di carne (si abbina specialmente con la selvaggina), ha reso famoso un centro in cui l'agricoltura non ha ancora completamente lasciato il passo all'industria*».

E a Gattinara infatti sono molte le case vinicole che adottano i più moderni sistemi di coltura e di raccolta. «*Il vecchio concetto di vignaiolo* — dicono nel centro vercellese — *è ormai superato. Esistono ancora delle coltivazioni a carattere familiare, dove i filari vengono tenuti secondo canoni antichi, ma la produzione è diretta solo a soddisfare l'esigenza personale del coltivatore. Adesso ci si affida alla cantina sociale, oppure si vendono i grappoli alle case vinicole; in questo modo si corrono meno rischi e non si hanno più le preoccupazioni del passato*».

r. e.

Quando consegnare vinacce e fecce

VERCELLI — L'Ispettorato agrario provinciale rammenta in un comunicato agli operatori viti-vinicoli le disposizioni relative alla «*distillazione obbligatoria delle vinacce e fecce*». In sostanza, tutti coloro che, in questa campagna, hanno prodotto un quantitativo di vino superiore a 35 ettolitri, sono tenuti a consegnare alla distillazione una quantità di vinacce e fecce contenente almeno un litro di alcool per ogni ettolitro prodotto.

I sottoprodotti devono essere consegnati alle distillerie entro i seguenti termini: 10 novembre per le vinacce, trenta giorni dal loro ottenimento le fecce, e dal primo febbraio al 31 agosto 1979 il vino.

L'Ispettorato agrario conclude la sua nota sottolineando come l'assolvimento delle «prestazioni viniche» è il presupposto indispensabile perché i produttori possano usufruire di tutte le misure d'intervento disposte in loro favore, comprese quelle regionali. *(d. co.)*

A Santhià per i problemi immobiliari

Costituita l'associazione dei piccoli proprietari

SANTHIA' — Si è costituita la «circoscrizione» santhianese della «Unione piccoli proprietari immobiliari» (Uppi). Il sodalizio, al quale hanno subito aderito numerosi piccoli proprietari, ha la sua sede provvisoria al n. 1 di via Monte Grappa, presso lo studio tecnico dell'architetto Renzo Tonello.

In un recente comunicato, gli organismi direttivi precisano, tra l'altro, che scopo dell'Uppi, il «tutelare e rappresentare in ogni sede e a qualsiasi livello gli interessi economici e morali della piccola proprietà» edilizia e dell'istituto condominiale, nonché di «*assistere i soci in qualsiasi questione di carattere giuridico, sociale, amministrativo e tecnico*».

Oltre alla necessaria consulenza legale, l'associazione è in grado sin da ora di fornire ai propri aderenti anche l'eventuale assistenza in materia fiscale, tributaria e amministrativa. *(c. zo.)*

L'equo canone discusso in Comune

VERCELLI — E' tornato a riunirsi, ieri pomeriggio, il Consiglio comunale. I 40 di Palazzo di città hanno proseguito l'esame dell'ordine del giorno, che non aveva potuto essere esaurito nella seduta di lunedì scorso.

Tra gli argomenti che sono stati dibattuti spiccavano la delibera riguardante gli adempimenti comunali in tema di equo canone (vale a dire la suddivisione della città in zone), la nomina dei membri del consiglio tributario e la costituzione del centro socio-sanitario. *(d. c.)*

VERCELLI SPORT

Contro l'Omegna i bianchi hanno commesso troppi errori

La Pro Vercelli dei giovani ha davvero le mani «bucate»

VERCELLI — Avevamo detto, alla vigilia, che la Pro Vercelli poteva vincere ad Omegna. E la partita ha dimostrato chiaramente quanto fosse giusto questo pronostico. Se invece il risultato si è capovolto, ciò lo si deve a due ragioni: la prima, che i bianchi hanno addirittura regalato i due punti agli ospiti, grazie ad una serie di ingenuità che hanno permesso ai cusiani di segnare le reti che hanno deciso l'incontro; la seconda, che i vercellesi non hanno saputo approfittare del fatto che i rossoneri erano in 10, perché Enzo è stato spedito negli spogliatoi dal 18' del secondo tempo.

La conclusione amara della partita di domenica è facile da trarre: la Pro non ha disputato la partita ch'era lecito attendersi, dopo il secondo vigorosissimo tempo contro il Vigevano di otto giorni prima che aveva fatto nascere tante speranze, ed aveva fatto ritenere che la squadra fosse oramai, pur con debolezze e sfasature, sulla via di un rendimento notevole.

Invece è apparsa in ombra, specie in alcuni dei suoi elementi migliori, come Sattin e Remondina. Gli altri, con la eccezione dei soliti Dainese e Valera, hanno giocato bene. Mancava ancora Bianchi sempre impegnato con il servizio militare.

La squadra bianca è mancata soprattutto nella capacità di reazione; inoltre molto spesso ha commesso ingenuità clamorose, due delle quali sfruttate dagli ospiti.

La classifica ora comincia a farsi arcigna per i bianchi. Bisogna stare molto attenti, bisogna rimediare subito.

(f. c.)

La Seconda Categoria

VERCELLI — Nel Girone B della Seconda Categoria bella anche se faticata vittoria del Villata (per 4-3) sul Borgolavezzaro.

Nel Girone C, il Verrone ed il Lamarmora hanno pareggiato con un inconsueto punteggio: 4-4; il Valle Cervo ha vinto bene a Piverone per 3-1, mentre il Ponderano ha superato il Pettinengo per 1-0. Il La Cervo ha fatto il colpaccio (2-1) a casa dell'Azeglio ed il Lessona, dal canto suo, a dimostrazione di una giornata estremamente favorevole alle squadre ospiti, ha battuto il Polione (1-0) in casa di quest'ultimo, e la Buronzese ha espugnato Massazza (1-0): infine il Carisio non è riuscito ad andare più in là di un 0-0 con il Cagliarico. *(f. l.)*

Nel campionato di Prima Categoria

Trainer nuovo Gattinara grande

GATTINARA — Il cambio dell'allenatore ha portato benefici effetti al Gattinara che nella quinta giornata del torneo di 1ª Categoria ha seccamente sconfitto per 3 a 0 il forte Chivasso. Il successo dei bianchi non è mai stato in dubbio, tanto è stato netto il divario in campo tra le due compagini. La squadra di casa è apparsa trasformata rispetto alla domenica precedente e non ha mai lasciato tregua agli avversari.

«Abbiamo giocato in maniera superlativa — *afferma Franco Sedarello della commissione tecnica* — il cambio dell'allenatore è valso a mutare l'impostazione tattica della nostra compagine ed i risultati si sono visti».

Il trainer Antoniazzo ha infatti rivoluzionato l'intero pacchetto arretrato e la mossa vincente si è mostrata l'inserimento di Crevola a mediano. Il giocatore infatti ha dato al complesso una maggiore spinta in avanti ed al 18' ha realizzato il punto d'apertura dell'incontro.

I bianchi al 20' hanno pure mancato un rigore con Tabarroni, ma l'attaccante vercellese si è rifatto al 54' ed all'80' siglando una doppietta. *(r. s.)*

Santhià a picco Tronzanese sale

SANTHIA' — Con il bottino pieno conquistato domenica a Santhià, la Tronzanese si è attestata saldamente alle spalle del capolista Vigliano. Il derby tra gli azzurri di Tronzano ed i granata santhiatesi ora stesso anche perché alla vigilia le due squadre si trovavano a pari punti e con le stesse ambizioni. Il pronostico dava favorito il Tronzano sia per una maggiore competenza di squadra, sia perché il Santhià si trovava costretto a rinunciare a tre elementi (Averono, squalificato per due turni, Burbello infortunato e Gioia Daniele in servizio militare).

Il pronostico è stato rispettato: ci pensava prima Bongiovanni al 35'; nella ripresa, al 70', raddoppiava Jelencovich.

Santhià: Lucon, Minet, Mosca, Loro, Zavalia Mario, Frara, Petterino, Bissio, Crivellaro, Fasano, Panini, 12° Rampone, 13° Ferraro.

Tronzanese: Sarasso, Ghilardini, Menegatti, Albergoni, Bellanini, Cotlar, Bongiorno, Donà, Bongiovanni, Quagliato, Pantaleone, 12° Barberis, 13° Jelencovich.

Arbitro: Carozzi, di Alessandria. *(w. ca.)*

Nella Serie C di hockey a rotelle

L'«Amatori Vercelli» vince la Coppa Italia

VERCELLI — *Grande successo dell'Amatori Hockey Vercelli-Magliolio Anna. La formazione vercellese ha vinto la Coppa Italia per la Serie C. Un risultato che venendo subito dopo la promozione in Serie B, nel campionato appena terminato e in alcuni tornei importanti, mette in evidenza il lavoro dell'inquadratura della formazione bicciolana, dove si è riusciti ad amalgamare, grazie all'efficace lavoro di Costa e Casolaro, vecchi e giovani.*

La compagine bicciolana ha battuto per primo il fortissimo Laverda Breganze per 7-4: un avversario con cui nel passato si sono sostenuti furibondi duelli. Quindi ha superato per 4-3, in una bellissima partita, il non meno forte Viareggio. Infine ha letteralmente passeggiato sulle ali di un grande entusiasmo e di una freschezza fisica ed atletica ancora invidiabile contro il Cosenza per 11-1.

I vercellesi, per la stagione ventura, si fregeranno del cerchietto tricolore: all'Isola, dove ha sede la squadra, si preparano grandi festeggiamenti.

La compagine guidata da Carlin Costa — indimenticabile portiere passato — si possa in campo con: Mottaran M., Rizza, Mottaran R., Torazzo (2 reti), Tarchetti (5), Barioso (7), Savazzini, Peruoca, Menino (1), Valerio, Ponta. (f. l.)

VERCELLI — Il novarese Cesare De Agostini ha vinto la finale del torneo di tennis «De Zordo - Gober» superando in due set (6-1; 6-3) il trinese Mario Guaita.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Donne per piacere proibito.
Civica: Concerto sinfonico.
Nuovo Italia: Grease (brillantina).
Principe: Quello strano caso... di papà!
Verdi: riposo.
Viotti: Le calde notti di Caligola.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Sola profonda di Madame [illegible].
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: Ahemi... arrivano le colleghi!

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 2, via Cap[illegible] 10; Crespi, corso Libertà 78.
Santhià: Pranda Giuseppe, [illegible] Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	19	9
Biella	16	10

Temperature il 16 ottobre dello scorso anno: Vercelli 10; 8. Biella 11; 8. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,36. A Biella il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 17,35.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso; visibilità buona con locali riduzioni per foschie; temperatura in lieve diminuzione.

il CENTRO VENDITA lane AURELIA

continua la tradizione

ALBINO BOTTO

Tessuti pregiati in cashmere, alpaca, Mohair, lino.

Vasto assortimento tessuti per l'autunno stampati in lana, seta, cotone, angora filati per aguglieria.

Spugne e articoli per la casa, coperte e plaids.

STRONA - S.S. Cossato Vallemosso - Tel. 015/72053

GIOVEDI' 19
su TELERADIOCITY
ore 22,30
presentazione del
«RUBACUORI CONBIPEL»

Puoi essere «tu» il vincitore del «Conbipel city» o di altri numerosissimi premi
LOTTERIA CONBIPEL
Ritira la cartolina alla Conbipel di Cocconato, rispondi al quiz e a NATALE
UNA PELLICCIA PUO' ESSERE TUA

CONBIPEL: è parlare chiaro... anche sui prezzi
CONBIPEL: è produzione
Buona Fortuna
CONBIPEL

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Lo afferma il direttore del consultorio

Perché tanta sterilità

Don Sergio Rosso opera da dieci anni in città - I vari casi

BIELLA — *«L'incidenza della sterilità maschile nel Biellese presenta una delle percentuali più alte di tutta Italia. Da lungo tempo stiamo cercando di studiarne le cause, ma non siamo ancora riusciti ad avere dati sufficienti per conoscerne i motivi».* Chi parla è don Sergio Rosso, direttore del consultorio privato, prematrimoniale, che dal 1968 opera in città. E' stato uno dei primi a costituirsi in campo nazionale, quando l'attività consultoriale era in pratica svolta solo nei Paesi anglosassoni.

«La legislazione che ha messo in attività i consultori tra le strutture pubbliche — prosegue — *non può sopperire al problema politico. Intorno ai consultori ruotano innumerevoli correnti partitiche, che pongono in dubbio l'obiettività dell'opera svolta. Noi siamo riconosciuti dalla Regione, ma non convenzionati. Preferiamo rimanere autonomi e svolgere liberamente il nostro lavoro».*

L'attività consultoriale comporta innumerevoli aspetti. Contrariamente a quel che si pensa, la sessualità, pur rimanendo uno dei temi più scottanti ed un problema gravissimo per la coppia, non è l'argomento determinante. Soprattutto non si ha la visione classica della famiglia.

«La necessità da risolvere — spiega don Rosso — *non sono certo limitate al vincolo coniugale, che non poniamo come condizione. La coppia significa anche una semplice convivenza».* Le persone che si rivolgono al consultorio sono comprese in un arco di età che va dai 15 ai 70 anni, con una fascia intermedia intorno ai 35 anni. E' la generazione che presenta, a detta di don Rosso, i problemi più gravi: *«Sono usciti da una guerra privi dei più elementari valori, non solo religiosi, ed hanno una immaturità preoccupante».*

I casi che gli esperti del consultorio privato devono risolvere sono i più disparati: si rivolge a loro il ragazzino di 15 anni che, sentendo le lettore erotiche, si spaventa se non riesce a raggiungere cinque orgasmi di seguito, come il divo dei fumetti, oppure il marito che «porta» la moglie, sostenendo che è incapace di procreare.

Don Sergio Rosso

A questo proposito, nella maggior parte dei casi si scopre invece che è l'uomo ad essere affetto da sterilità. *«Benchè lo stesso rimanga sbalordito* — sottolinea don Rosso — *è curioso il fenomeno dei giovani che si avvicinano al matrimonio. Lo criticano, lo contestano come istituzione, ma poi chiedono dettagliate spiegazioni sulla vita coniugale ed espongono senza reticenze i loro dubbi».*

Al consultorio sono trattati, inoltre, temi legali, psicologici e medici. Lo psicologo deve risolvere frequentemente casi di «mammismo»: molti sono infatti gli uomini, anche sposati, che tendono ad esasperare, anche nell'età avanzata, il bisogno di protezione materna.

Gli esperti sono il professor Giuseppe Kluser, primario di neurologia dell'ospedale, il professor Elio Vassena, primario di pediatria, il dottor Giuliano Ortone, endocrinologo, i dottori Orlando Rossetti e Maria Ghisa, ginecologi, Giacomo Baronchelli, psicologo, e gli avvocati Alberto Sutter e Fusco Marina, di cassazione.

La personale alla galleria "G 77,,

Pitture del sole di Giò Pomodoro

BIELLA — *Lo scultore e pittore Giò Pomodoro espone per la prima volta a Biella, alla galleria G 77 di piazza Fiume, un gruppo di opere di contestazione diversa, che consente a chi varca la mostra di valutare la personalità dell'artista. Alla inaugurazione ha partecipato un pubblico numeroso.*

La rassegna comprende i disegni acquerellati con colori vivaci che costituiscono la trasposizione sulla carta delle idee che Giò Pomodoro, il quale lavora a Milano e a Quercetta (Carrara), trasformerà nelle sue caratteristiche sculture, ispirate, come le altre sue opere, al sole. In questi insoliti disegni, di piacevole aspetto, l'artista annota anche di suo pugno considerazioni e appunti.

Sono inoltre esposti quelli che Pomodoro ha definito «smerigli». Non è facile descriverli: sono disegni geometrici, con l'aggiunta di lastrè di legno ed altro materiale, su fondo nero. Una parete della galleria è riservata ai «materici», quadri simili, in parte, ai collages, con foglie di alberi, pietre, sassolini e altro.

Completano la mostra le sculture in marmo nero, che l'artista fa arrivare dal Belgio. La caratteristica di queste opere è l'armonica fusione di curve e linee rette.

La galleria G 77 è stata aperta cinque anni fa da Antonio Solgia, un savoiardo di 33 anni che si è trasferito a Biella da Firenze. Di norma, presenta agli appassionati biellesi d'arte opere di contemporanei. p. m.

Tre banditi armati con un complice in attesa fuori dell'istituto

Chiusi gli impiegati nello scantinato svaligiano la banca Sella a Cossato

COSSATO — Rapina in banca nelle prime ore del pomeriggio di ieri: tre banditi, mentre un complice presumibilmente stava a far da palo, pronto a partire velocemente in caso di necessità, hanno immobilizzato con la minaccia delle pistole sette impiegati e li hanno fatti scendere nel locale sotterraneo, dove li hanno poi rinchiusi.

Il bottino, secondo una prima valutazione, sarebbe di circa 10 milioni: la cifra non ha soddisfatto i malviventi, uno dei quali non ha nascosto il suo disappunto. Gli impiegati sono poi riusciti a liberarsi da soli, usando una forbice. Le prime indagini dei carabinieri, a quanto risulta, non hanno portato al rilevamento di indizi utili. Le ricerche proseguono anche da parte della polizia.

L'istituto di credito preso di mira è l'agenzia di Cossato della Banca Sella di Biella, situata nel piazzale della chiesa. La Banca Sella ha già subito un elevato numero di rapine in altre località del Biellese.

L'aggressione è avvenuta poco dopo le 15, mentre l'agenzia era chiusa al pubblico. I tre rapinatori sono riusciti ad entrare nei locali della porta secondaria, senza particolari accorgimenti. Si suppone che fossero muniti di chiavi false. Negli uffici c'erano il direttore Roberto Pisanelli, 50 anni, il capo ufficio Renato Bergaino, 34, Leone Germano, 22, e i quattro cassieri: Fabrizio Borsetti, 25, Oscar Gubernati, 27, Angela Cecchi, 29, e Maria Enza Bertacco, 21.

I tre, secondo quanto hanno riferito le vittime, erano coi volto scoperto: evidentemente è gente che viene da lontano e non teme di essere riconosciuta. Sempre secondo il racconto degli impiegati, due dovrebbero avere circa 30 anni. E' stato inoltre notato che parlavano con una inflessione che è stata definita lombardo-veneta. Il terzo, più anziano (è sulla quarantina), aveva invece un'inflessione meridionale. Nulla si sa, logicamente, del quarto complice, il «palo».

«Dove sono i soldi?», hanno chiesto, puntando le pistole. Fabrizio Borsetti è subito intervenuto per evitare che i rapinatori si innervosissero, anche in considerazione del fatto che vi erano due donne. *«Sono il cassiere* — ha detto — *i soldi sono qui».* Ha preso una cassetta metallica contenente le mazzette di banconote e le ha porte. Il denaro è scomparso in una borsa di plastica blu, che uno dei banditi aveva portato con sé.

I banditi volevano altro denaro e nella speranza di aumentare considerevolmente il bottino sono recati nel caveau, costringendo i sette impiegati a seguirli. Le loro aspettative, sono però andate deluse. Uno dei tre, insoddisfatto forse più dei suoi complici, ha commentato: *«Non valeva nemmeno la pena di fare il viaggio».*

Gli impiegati sono riusciti, come si è detto, a liberarsi da soli, facendo scattare con una forbice la molla del cancello. Non appena ricevuto l'allarme il maresciallo Paniccia ha fatto scattare il dispositivo antirapina, ma i banditi erano ormai lontani. p.m.

L'incidente per la velocità sulla Cossato-Montalciata

Un ragazzo muore sull'auto che ribalta e esce di strada

COSSATO — *Un'altra giovane vita, a breve distanza di tempo dalla morte, in circostanze analoghe, di due ragazze e di un ventenne, è stata stroncata in un incidente stradale. Anche in questo caso ha contribuito a provocare la disgrazia, secondo le risultanze dei primi accertamenti, la velocità.*

Sulla strada per Mottalciata un'auto con tre giovani, legati fra di loro da vincoli di parentela, si è ribaltata più volte. Un ragazzo di 18 anni, Pietro Potenza, abitante alla frazione Spolina di Cossato, ha riportato lesioni gravi alla testa e in altre parti del corpo ed è morto mentre veniva portato all'ospedale di Biella con un'autolettiga.

Il conducente dell'auto, Pier Luigi Addis, 23 anni, coniugato della vittima, ma ha sposato la sorella, ha riportato solo una lesione superficiale a un piede, guaribile in pochi giorni. Illeso, invece, il terzo giovane, Giuseppe Sileo, 17 anni, cugino degli altri due. La vittima era il secondo dei tre figli di Giuseppe Potenza e Mariana Santarello, entrambi di 41 anni, originari di Potenza.

Pietro Potenza

La sorella maggiore ha sposato Pier Luigi Addis, il fratello minore, Francesco, ha 12 anni ed è studente. Pietro Potenza, terminata la scuola dell'obbligo, era apprendista artigiano.

La disgrazia è accaduta nella tarda serata di domenica. All'uscita da una curva l'auto, una «125», è sfuggita al controllo di Pier Luigi Addis e dopo aver sbandato, si è ribaltata ripetutamente, fermandosi a circa 150 metri di distanza. Ha abbattuto numerosi paracarri e ha urtato di striscio parecchi pali della corrente elettrica.

Pietro Potenza, per una tragica fatalità, è stato sbalzato fuori dell'auto: non si è ancora potuto accertare se è uscito da una delle porte, oppure dal lunotto posteriore. l. g.

L'incontro nello stabilimento con i politici

Sensitiva: gli industriali disertano l'assemblea aperta

BIELLA — *I lavoratori del Maglificio Sensitiva hanno effettuato una «assemblea aperta», invitando a partecipari gli esponenti delle forze politiche e sociali. Lo scopo è di sensibilizzare chi può contribuire ad aiutarli: da sette mesi non percepiscono la normale retribuzione, rischiano la disoccupazione e non è ancora stata attivata a loro favore la cassa integrazione. L'azienda, che ha chiesto l'ammissione al concordato preventivo, è in attesa della decisione del tribunale.*

Oltre ai sindacalisti Vigna, Crestani e Marinoni della Cgil, Corradin della Cisl e Porro e Carrer della Uil, erano presenti il deputato comunista Gianni Furia e la consigliera regionale Carmen Fabbris. Rappresentavano la provincia di Vercelli e il comune di Biella, rispettivamente, il vicepresidente on. Tampia e l'assessore Lidia Lanza. Vi hanno partecipato anche il sindaco di Cossato, Panosso, e i delegati dei partiti: Ronzani del pci, Bielli, Livorno e Marin del psi, Coda del psdi e Zamperone della dc. Non hanno accolto l'invito l'Unione industriale e le associazioni dei commercianti e degli artigiani.

Corradin ha illustrato la situazione della Sensitiva e la finalità della «assemblea aperta». Ha poi dichiarato che alla Unione industriale verrà chiesto di osservare il contratto integrativo, nel punto in cui si è impegnata a cercare nuovi posti di lavoro per i disoccupati. Corradin ha inoltre comunicato che la segreteria della Fulta ha indetto per il 3 novembre prossimo una riunione che territorialmente interessa Biella e i centri delle vallate dell'Elvo e del Cervo, per mobilitare i lavoratori della zona a sostegno dei compagni della Sensitiva.

Hanno successivamente preso la parola Porro, i componenti del consiglio di fabbrica Piero Canova e Aldo Torelli, Bielli, Carmen Fabbris, Vigna, Coda, Zamperone l'on. Tampia, che tra l'altro si è rivolto alla associazione degli imprenditori: «L'Unione industriale non può dormire sonni tranquilli — ha dichiarato — perchè ha grosse responsabilità. Vuole avere un ruolo e non riesce nemmeno a risolvere il vostro problema».

Ha ancora parlato Lidia Lanza e poi ha concluso la serie degli interventi l'on. Furia, che ha proposto di costituire un comitato unitario sulla scia più logica, il Compensorio. p. m.

Dopo l'unificazione

La segreteria del Federscuola

BIELLA — Al fine di organizzare più razionalmente gli interventi nel settore scolastico, le due organizzazioni sindacali per la scuola aderenti alla Cisl, il Sinascel e il Sim, si sono unificate, formando una nuova struttura: il sindacato Federscuola.

In campo sindacale non si prevedono sostanziali mutamenti: nell'ambito della Cisl biellese (l'unificazione è avvenuta in campo nazionale), si attiene positiva la costituzione della nuova struttura. I risultati si potranno conoscere, ad esempio, in funzione dello stato giuridico del personale insegnante.

Il Sinascel e il Sim opereranno ancora per due anni, fino allo scadere del mandato per le due categorie. Saranno poi definitivamente assorbiti dal Federscuola. In attesa del rinnovo del mandato, le tre organizzazioni opereranno congiuntamente.

I componenti del Federscuola sono stati scelti fra i membri del Sinascel e del Sim. La segreteria è composta da Giovanni Allara, Cornelia Barbetta, Marco Guglielmo, Giuseppe Poma, Elena Scaramiglia, Attilio Basia, Renzo Capuli, Gaetano Messina, Cesarino Regis e Gian Marco Sola. (d.ca.)

È andato in pensione il maestro Comoglio

Ha insegnato per 30 anni

COSSATO — *E' andato in pensione il maestro Gino Comoglio, un insegnante assai conosciuto e apprezzato nel Biellese, che gode anche di vasta popolarità in campo politico e amministrativo per il costante e non comune impegno nella vita sociale.*

Originario di Lessona, dove è nato 56 anni fa, Gino Comoglio risiede a Cossato da oltre vent'anni. Ha incominciato ad insegnare nel 1939 nelle scuole del capoluogo di Lessona, poi alla Battiana e, dopo un anno trascorso a Rima, in Valsesia, ha insegnato nuovamente nel suo paese: dapprima a Lessona Castello e poi nel capoluogo. Trasferito a Cossato, si è dedicato all'educazione per 22 anni.

L'insegnante è anche un ex partigiano: ha fatto parte della 12ª divisione Garibaldi, nella pattuglia volante d'assalto, dall'agosto del 1944 alla primavera del 1945.

In campo politico, ha sempre militato nelle file del partito socialista e da diversi anni fa parte del direttivo della Federazione biellese. Ha pure diretto per qualche tempo il Corriere Biellese, giornale del psi.

Gino Comoglio è membro del consiglio comunale di Cossato dal 1964 e fino a pochi giorni fa è stato capogruppo consiliare. Dall'estate di due anni fa ricopre la carica di vicesindaco ed è assessore alle finanze, bilancio, decentramento e da oltre tre anni è anche presidente della Comunità montana Prealpi biellesi, che comprende, oltre a Cossato, altri nove comuni: Lessona, Crosa, Strona, Mezzana, Piatto, Valdengo, Vigliano, Cerreto Castello e Quaregna.

Il suo impegno sociale non si esaurisce qui: infatti, Comoglio fa anche parte del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Biella, del direttivo dell'Anpi provinciale e di quello di Cossato e Vallestrona; è dirigente della Lega dei comuni e membro dei consigli direttivi della locale Associazione combattenti e reduci e del Circolo sociale di Cossato. Si impegna da anni anche in compiti minori.

Riportiamo una sua frase significativa: «C'è un solo modo di vivere il nostro impegno nel modo possibile ed è quello di operare per gli altri, anche a costo di sacrifici, nella modestia e per un ideale». l. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Carmen baby.
Impero: Cugino e cugina.
Mazzini: L'albero degli zoccoli.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Storia di un peccato.

COGGIOLA

Italia: Le persiane.

PRAY

Excelsior: Easy rider

SERRAVALLE

Cersa: Crash, l'idolo del male.

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale; 21,15 Film d'avventure; 22,45: Documentario; 23,45: Videogiornale.

FARMACIE

Biella: Farmacia del Vernato, piazza Cossato 5.
Borgosesia: Muracchioli, piazza parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 58.
Vercelli: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

BIELLA SPORT

Dietro la Cossatese

Il Borgosesia si conferma protagonista

BORGOSESIA — Il Borgosesia ha imbastito il Comunale di Castellamonte e prosegue il suo duello a distanza con la lanciatissima Cossatese. La squadra valsesiana ha confermato nel Canavese di essere una protagonista del campionato e forse anche il più forte rivale degli azzurri lanieri nella lotta per il primato. A Castellamonte, il «Borgo», durante la ripresa, ha sfiorato più volte il colpaccio, nonostante la compagine valsesiana fosse scesa in campo in formazione rimaneggiata per le assenze dello squalificato Casna e dell'infortunato Monte.

«Prima dell'incontro avremmo sottoscritto ad occhi chiusi un pareggio — afferma l'accompagnatore Mario Rosa — *ma al termine della gara lo zero a zero ci sta proprio stretto».* I granata, infatti, nella ripresa hanno preso il sopravvento e sfiorato ripetutamente il gol della vittoria.

«Con un pizzico di fortuna in più — dichiara il tecnico Giancarlo Barbano —, *avremo portato via l'intera posta. Comunque, non ci lamentiamo della divisione dei punti: abbiamo raggiunto il nostro obiettivo di mantenere salva la media inglese ed ora ci prepariamo al derby con il Grignasco».* r. e.

BIELLA — Buoni risultati delle squadre minori biancoverde. La formazione «Berretti» delle Biellese ha pareggiato a Novara (2-2, reti di Ferraresso e Merola) nella seconda giornata di campionato, mentre i giovanissimi hanno battuto per 1-0 il Villaggio Lavoratori.

Il trainer Gori è soddisfatto del pareggio con i Grigi

La Biellese è senza "bomber,,

I gol bianconeri portano la firma di due difensori, Braghin con il Modena e Sadocco con l'Alessandria - Domenica un altro derby per i lanieri

BIELLA — L'atteso primo derby piemontese tra Biellese ed Alessandria si è chiuso in parità. Il risultato è sostanzialmente giusto in quanto le due squadre si sono equivalse sul piano del gioco, dividendosi la supremazia territoriale con un tempo per parte.

I primi 45 minuti di gioco sono stati appannaggio dei bianconeri che sono andati a segno col terzino Sadocco, mentre la ripresa ha visto primeggiare i grigi che hanno ottenuto il pari grazie al «13». Picco che l'allenatore Capello aveva mandato in campo al 46' per dare maggiore spinta al proprio attacco.

«Nulla da eccepire sull'esito della gara — ha detto Gori —. *Forse se c'è da fare un appunto alla squadra è quello di non aver saputo sfruttare il momento favorevole del primo tempo. Questo dovrà servire di lezione ai miei giocatori perchè devono convincersi che un solo gol non può essere sufficiente a garantire la vittoria».*

— Non ti sembra che sia la mancanza di un vero centravanti a rendere sterile l'attacco della squadra? Infatti gli unici due gol della Biellese in questo avvio di campionato, sono stati segnati da difensori: Braghin con il Modena e Sadocco con l'Alessandria.

«Senza dubbio alla squadra gioverebbe molto un attaccante di sfondamento, però a mio avviso, per essere davvero completi, ci manca anche un centrocampista che sia in grado di marcare, oltre a svolgere il compito di raccordo. Speriamo che nel mercato supplementare di prossima apertura la società possa fare qualche bel colpo in modo da coprire i suddetti vuoti, cosa che ci consentirebbe di proseguire il campionato in tutta tranquillità».

«Per ora — ha concluso Gori — *rivolgiamo la nostra attenzione al prossimo derby interno che ci attende domenica prossima con il Novara. Sarà un'altra dura battaglia, dalla quale mi auguro che la Biellese possa uscirne vittoriosa».*

Basket, Lana Gatto sconfitto a Vicenza

BIELLA — Esordio negativo della Lana Gatto Basket Biella che nella sua prima uscita di campionato di serie B è stata sconfitta al Palasport di Vicenza (69-74). E' stata una bella occasione sprecata dai bianchi che non hanno avuto di fronte un'avversaria in grado di impegnarli a fondo. Determinante per la sconfitta della squadra biellese l'opaca prestazione di Fiaboroa, solitamente uomo d'ordine.

«Proprio così — ci dice l'ex nazionale — *Se c'è qualcuno da mettere sul banco degli imputati, questo è il sottoscritto. Non so cosa mi sia capitato. Bisognerà andare molto indietro con la memoria per trovare una mia prova così negativa. Nulla da rimproverare invece ai ragazzi che ce l'hanno messa tutta nell'intento di espugnare la palestra vicentina.* r. e.

BIELLA — Si sono disputati a Vercelli i campionati provinciali di pentathlon per le categorie juniores, seniores e allievi nei quali due biellesi si sono piazzati ai primi due posti. Questi i risultati: 1° Gianna Bello (U. G. Biella) punti 2360; 2° Elvira Ongaro (U. G. Biella) punti 2270. Ostegiria Allieve: 1° Paola Furno (U. S. Stronese) punti 2422; 2° Maria Grazia Formara (U. G. Biella) punti 2218.

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) Imbocco Tangenziale Tel. 0 15/26.16.08 - 28.17.43 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera da letto matrimoniale mod. G.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.220.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 790.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 650.000

Soggiorno MIRAMONTE mod. Antonella 4 elementi + tavolo + sedie L. 699.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. PONTE a L. 950.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali

Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

Salotto modello RORY a L. 250.000 divano a 2 posti + poltrona — stoffa a scelta

Salotto modello GOLDEN a L. 790.000 divano a 2 posti + poltrona — in vera pelle

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno